

Relazione Finanziaria Annuale

31 DICEMBRE 2018





Cile • Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago del Cile



Sommario

Relazione sulla Gestione	1
Relazione della Società di Revisione - Bilancio Consolidato	133
Bilancio Consolidato	143
Attestazione del Management - Bilancio Consolidato	278
Relazione della Società di Revisione - Bilancio d'Esercizio	279
Bilancio di esercizio Astaldi SpA	289
Attestazione del Management - Bilancio d'Esercizio	430
Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	431



Russia • WHSD di San Pietroburgo, Ponte Petrovsky

Relazione sulla Gestione



Turchia • Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir



Indice della sezione

Composizione degli Organi Sociali _____	4
Profilo del Gruppo _____	6
Eventi significativi dell'esercizio _____	8
Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. _____	11
Nota Introduttiva _____	29
Andamento economico e finanziario del Gruppo _____	30
Andamento economico e finanziario della Capogruppo (Astaldi S.p.A.) _____	42
Portafoglio Ordini _____	49
Focus sulle Costruzioni _____	55
Focus sull' <i>Operation and Maintenance</i> _____	69
Focus sulle Concessioni _____	71
Gestione dei rischi di impresa _____	78
Principali rischi ed incertezze _____	81
Prevedibile evoluzione della gestione _____	98
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e relativi risultati consolidati _____	99
Principali Società del Gruppo _____	100
Scenario di riferimento _____	102
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio _____	105
Risorse Umane _____	122
Gestione della Sostenibilità _____	124
Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari _____	125
Altre Informazioni _____	126
Conclusioni _____	132

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Paolo Astaldi, Presidente

Ernesto Monti¹, Vicepresidente

Michele Valensise, Vicepresidente

Filippo Stinellis, Amministratore Delegato

Caterina Astaldi, Consigliere di Amministrazione

Paolo Cuccia², Consigliere di Amministrazione

Piero Gnudi², Consigliere di Amministrazione

Chiara Mancini², Consigliere di Amministrazione

Nicoletta Mincato², Consigliere di Amministrazione

Fabrizio Clemente, Segretario del Consiglio

Presidenza onoraria

Vittorio Di Paola, Presidente Onorario

Collegio Sindacale

Giovanni Fiori, Presidente

Anna Rosa Adiutori, Sindaco Effettivo

Lelio Fornabaio, Sindaco Effettivo

Giulia De Martino, Sindaco Supplente

Francesco Follina, Sindaco Supplente

Gregorio Antonio Greco, Sindaco Supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

¹ Indipendente ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998 e ss. mm. ("TUF").

² Indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Comitati Interni

- **Comitato Controllo e Rischi**

Nicoletta Mincato, Presidente

Paolo Cuccia

Ernesto Monti

- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**

Piero Gnudi, Presidente

Ernesto Monti

Paolo Cuccia

- **Comitato Parti Correlate**

Chiara Mancini, Presidente

Paolo Cuccia

Nicoletta Mincato

Direzione Generale³

Paolo Citterio

DIRETTORE GENERALE

Amministrazione e Finanza

Marco Foti

DIRETTORE GENERALE

Italia e Maghreb

Fabio Giannelli

DIRETTORE GENERALE

Turchia, Iran e Far East

Mario Lanciani

DIRETTORE GENERALE

Servizi Industriali

Cesare Bernardini

DIRETTORE GENERALE

Europa, Russia, Georgia,
Africa e Middle East

Francesco Maria Rotundi

DIRETTORE GENERALE

Americhe

³ Per completezza, si segnala che a gennaio 2019 è stata implementata una revisione del modello organizzativo del Gruppo – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».





Profilo del Gruppo

Il Gruppo Astaldi è un gruppo di rilievo internazionale, si posiziona tra i principali Contractor in Italia e ha una presenza rilevante nel settore delle costruzioni a livello europeo e globale. Quotato in Borsa dal 2002, opera prevalentemente in qualità di EPC⁴ Contractor e sviluppa iniziative complesse e integrate nel campo della progettazione, della realizzazione e della gestione di infrastrutture pubbliche e grandi opere di ingegneria civile.

Il Gruppo Astaldi ha una capacità di offerta basata su più linee di prodotto – Infrastrutture di Trasporto, Impianti Idraulici e di Produzione Energetica, Edilizia Civile e Industriale, Impiantistica –, a cui si affiancano partecipazioni a iniziative in Concessione e attività di Operation and Maintenance (“O&M”) per la gestione delle infrastrutture e delle opere realizzate.

Per i KPI⁵ di riferimento del Gruppo, si rinvia a quanto rappresentato nella successiva Figura n. 1.

Figura n. 1 – KPI di riferimento per il Gruppo Astaldi⁶

TRACK RECORD SOLIDO	
TRASPORTI 	5.885+ km di ferrovie e metropolitane 15.260+ km di strade e autostrade 320+ km di ponti e viadotti
TUNNELLING 	726 km di gallerie di cui ~ 450 km riferiti a progetti ferroviari/metropolitane 110 km di tunnel stradali 144 km di tunnel idraulici
WATER & ENERGY 	6,000+ MW of installed capacity
EDILIZIA CIVILE 	25.700.000 m³ 24 complessi sanitari (9.923 posti letto) 22 aeroporti

Il Gruppo Astaldi ha una radicata presenza in Italia, ma si caratterizza anche per una forte operatività all'estero. Al 31 dicembre 2018, il Portafoglio Ordini del Gruppo si attesta a 9,3 miliardi⁷ di euro, con una distribuzione geografica delle attività su scala mondiale, caratterizzata da una forte e radicata presenza in Italia (4,6 miliardi

⁴ Engineering, Procurement, Construction.

⁵ Key Performance Indicator.

⁶ Fonte: Archivio Astaldi.

⁷ Portafoglio riferito alle sole attività industriali (Costruzioni e O&M).

di euro circa, pari al 49% delle attività complessive) e all'estero (4,7 miliardi di euro, pari al restante 51%). Al di fuori del mercato domestico, è attivo prevalentemente in Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), Cile e Nord America (USA e Canada) Africa (Algeria) e Asia (India).

I dati qui rappresentati sono espressi al netto degli effetti derivanti dalle azioni di riqualificazione del Portafoglio Ordini poste in essere dopo il 28 settembre 2018, nonché delle ulteriori Uscite dal Perimetro di attività, così come di seguito meglio rappresentato – per approfondimenti, cfr. § «Portafoglio Ordini – Definizione e Struttura».

Per il presidio di tutte le aree di attività, al 31 dicembre 2018 il Gruppo Astaldi si è avvalsa di una forza lavoro media annua composta da 10.896 dipendenti, di cui l'12% circa localizzati in Italia e il restante 88% all'estero.

In data 28 settembre 2018, Astaldi S.p.A. (“Astaldi” o la “Società”) ha avviato una procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186–bis, L.F.⁸ Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, tale procedura risulta in corso, così come di seguito meglio rappresentato – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186–bis, L.F.».

⁸ Legge Fallimentare – R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.

Eventi significativi dell'esercizio

In data 28 settembre 2018, Astaldi S.p.A. ("Astaldi" o la "Società") ha avviato una procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. Per una disamina di tutti gli eventi più direttamente collegati alla procedura, si rinvia a quanto di seguito rappresentato – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F.».

Nuovo contratto in Italia – A gennaio, Astaldi rende noto di avere ricevuto l'aggiudicazione, in raggruppamento di imprese, dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est Barese di Monopoli-Fasano. Il contratto prevede l'esecuzione delle opere civili e degli impianti di un nuovo presidio sanitario di eccellenza nel Sud dell'Italia (299 posti letto, 9 sale operatorie, superficie complessiva di 178.000 metri quadrati). A settembre 2018, la cerimonia per la posa della prima pietra segnerà poi l'avvio delle attività.⁹

Nuovo contratto autostradale in Romania – A gennaio, Astaldi rende noto di avere ricevuto l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione, in raggruppamento di imprese, di un ponte sospeso sul Danubio, a Braila, in Romania. Il contratto prevede la progettazione e la costruzione di un ponte sospeso di lunghezza pari a 1.975 metri, oltre che di circa 23 chilometri di viabilità di collegamento.¹⁰

Posa della prima pietra per l'Autostrada I-405 in California (USA)– A gennaio, in California, negli Stati Uniti, si tiene la cerimonia di posa della prima pietra per l'Autostrada I-405, il più grande progetto varato alla data dalla Orange County Transportation Authority. La cerimonia sancisce il formale avvio della fase di costruzione, affidata in raggruppamento di imprese, ad Astaldi Construction Corporation (Gruppo Astaldi).¹¹

Firma del contratto per la Linea Ferroviaria AV/AC Bicocca-Catenanuova in Italia – A febbraio, RFI¹² firma i contratti per la progettazione esecutiva e i lavori di raddoppio del tratto di linea Bicocca-Catenanuova, parte integrante della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Palermo-Catania, segnando l'avvio delle attività. L'esecuzione delle opere è affidata ad Astaldi, in raggruppamento di imprese con Salini Impregilo (poi ridenominata Webuild – di seguito, "Webuild")¹³ e altre imprese italiane.

Via libera del CIPE al Mega-Lotto 3 della Strada Statale Jonica in Italia – A febbraio, il CIPE¹⁴ approva il progetto definitivo della seconda tratta del Mega-Lotto 3 della Strada Statale Jonica ("SS-106"). L'approvazione pone le condizioni per lo sviluppo della progettazione esecutiva dell'intero Mega-Lotto 3 (1° e

⁹ Per approfondimenti sul contratto, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Italia».

¹⁰ Per approfondimenti sul contratto, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Europa».

¹¹ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

¹² Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

¹³ Salini Impregilo S.p.A. – ridenominata a maggio 2020 in Webuild S.p.A. – avrà poi un ruolo rilevante nell'ambito della Proposta Concordataria presentata dal Gruppo nel 2019. Per approfondimenti sulla Proposta Concordataria e, più in generale sulla commessa, rispettivamente cfr. §§ «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Proposta Concordataria» e «Focus sulle Costruzioni – Area Italia».

¹⁴ Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

2° stralcio funzionale) e l'avvio delle attività propedeutiche alla realizzazione delle opere, che saranno eseguite in raggruppamento di imprese da Astaldi (in qualità di mandataria) con Webuild.¹⁵

Nuovi contratti in India – Ad aprile, Astaldi riceve l'aggiudicazione, in joint venture con una società indiana, dei lavori di costruzione di tre lotti della Metropolitana di Mumbai (North-South Metro Line 4, Tratta Wadala–Kasarwadavali). I lavori prevedono la progettazione e realizzazione di circa 20 chilometri di viadotto ferroviario e 18 stazioni. L'aggiudicazione segna il primo ingresso della Società in India.¹⁶

Rinnovo del Collegio Sindacale di Astaldi – Ad aprile, l'Assemblea degli Azionisti Astaldi nomina il nuovo Collegio Sindacale della Società per il triennio 2018–2020. Il nuovo Collegio Sindacale, che rimarrà in carica fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.¹⁷

Ulteriore nuovo contratto in India – A maggio, Astaldi rende noto di essere risultata aggiudicataria, in joint venture con una società indiana, del contratto EPC per la realizzazione del Versova–Bandra Sea Link ("VBSL") di Mumbai. La nuova infrastruttura richiederà la realizzazione di complesse opere a mare e si svilupperà per una lunghezza di circa 17,7 chilometri, collegando i quartieri di Versova e Bandra della città di Mumbai.¹⁸

Apertura della Stazione San Giovanni della Linea C della Metropolitana di Roma in Italia – A maggio, apre al pubblico la Stazione San Giovanni, il primo dei nodi di scambio previsti dal progetto della Linea C della Metropolitana di Roma, in Italia. Con l'entrata in funzione della nuova archeo–stazione – gli scavi hanno consentito di scoprire la stratigrafia di oltre 20 metri di profondità del sottosuolo – diventa completamente operativa l'intera tratta funzionale da Monte Compatri/Pantano a San Giovanni.¹⁹

Nuovi ordini in Italia e all'estero – Tra maggio e giugno, la Società rende nota l'aggiudicazione, tra l'altro, del contratto per la realizzazione in Cile dei lavori di prima fase del Progetto Recursos Norte (5 chilometri di gallerie) per lo sviluppo in sotterraneo della miniera di rame El Teniente, oltre che dei lavori per l'ampliamento della Base NATO di Sigonella, in Italia e per la realizzazione del Passante Ferroviario di Göteborg – Kvarnberget, in Svezia²⁰.

Approvato dall'Assemblea Astaldi un aumento di capitale da 300 milioni di euro – A giugno, l'Assemblea degli Azionisti Astaldi approva un aumento di capitale sociale a pagamento, scindibile, per un importo massimo di 300 milioni di euro e l'ingresso del socio Industriale IHI. Per approfondimenti sugli esiti di tale aumento di capitale e dell'accordo con IHI, si rinvia a quanto riportato di seguito – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Cause del dissesto finanziario».

Closing per la cessione del 59,4% della Concessionaria del Nuovo Ospedale dell'Angelo di Venezia–Mestre in Italia – A settembre, Astaldi rende noto il perfezionamento della cessione di una quota, pari al 59,4%, di Veneta Sanitaria Finanziaria di Progetto ("VSFP"), Concessionaria dell'Ospedale dell'Angelo di Venezia–

¹⁵ A maggio 2019, si registrerà poi la firma del verbale di consegna lavori, con conseguente avvio delle attività – per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Italia».

¹⁶ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Portafoglio Ordini – Nuovi Ordini».

¹⁷ Cfr. § «Composizione degli Organi Sociali».

¹⁸ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Asia».

¹⁹ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Italia».

²⁰ Per approfondimenti sulle commesse qui segnalate, cfr. § «Focus sulle Costruzioni».

Mestre, in Italia. Astaldi e la sua partecipata Astaldi Concessioni hanno ceduto, rispettivamente, il 53,9% e il 5,5% del capitale sociale di VSFP a Core Infrastructure II (Fondo infrastrutturale francese – Mirova S.A.), restando al contempo socie con lo 0,5% ciascuna, al fine di assicurare la continuità nello sviluppo delle attività di gestione operativa dell'infrastruttura.²¹

Astaldi avvia la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta – In data 28 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Astaldi delibera di presentare, dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il “Tribunale”), il ricorso per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F., prodromica alla presentazione della proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186–bis e ss., L.F. Il ricorso sarà poi ammesso dal Tribunale, con decreto del 17 ottobre 2018.²²

Al via i lavori per la Base NATO di Sigonella in Italia – Ad ottobre, si tiene la cerimonia di avvio dei lavori di ampliamento della Base NATO di Sigonella, in Italia, aggiudicati ad Astaldi nella prima metà dell’anno.²³

Avvio della realizzazione della Linea Ferroviaria AV Napoli–Cancello in Italia – A novembre, con la consegna ufficiale delle aree, partono i lavori per la realizzazione della tratta da Napoli a Cancello della linea ferroviaria ad alta velocità Napoli–Bari. Le opere, affidate ad Astaldi nel 2017, saranno eseguite in raggruppamento di imprese con Webuild.²⁴

²¹ Per approfondimenti sulla cessione qui segnalata, cfr. § «Focus sulle Concessioni».

²² Per approfondimenti sulla procedura, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186–bis, L.F. – Concordato preventivo in continuità aziendale diretta».

²³ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Italia».

²⁴ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Italia».

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F.

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta

In data 28 settembre 2018, Astaldi S.p.A. (“Astaldi” o la “Società”) ha depositato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il “Tribunale di Roma”) il ricorso (ruolo generale n. 63/2018) per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F.²⁵ (la “Procedura Concordataria” o la “Procedura”), finalizzato alla presentazione della proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi ai sensi dell'art. 186–bis, L.F.

In data 17 ottobre 2018, il Tribunale di Roma ha concesso un termine di sessanta giorni alla Società per il deposito della proposta concordataria, del relativo piano (rispettivamente, la “Proposta Concordataria” e il “Piano”, così come meglio definiti di seguito) e dell'ulteriore documentazione di cui al secondo e terzo comma dell'art. 161, L.F., nominando al contempo quali commissari giudiziali Stefano Ambrosini, Vincenzo Ioffredi e Francesco Rocchi (terna commissariale poi modificata dallo stesso Tribunale di Roma, per cause non dipendenti dalla Società, così come di seguito meglio rappresentato). Il Tribunale di Roma disponeva altresì a carico della Società, il deposito, con cadenza mensile, (i) di una relazione sulla situazione finanziaria aggiornata dell'impresa, e (ii) di una relazione sullo stato di predisposizione della Proposta Concordataria e del Piano, nonché sulla gestione corrente, anche finanziaria, con l'indicazione delle più rilevanti operazioni compiute, sia di carattere negoziale, che gestionale, industriale, finanziario o solutorio, di valore comunque superiore a 500 mila euro, con l'indicazione della giacenza di cassa e delle più rilevanti variazioni (obbligo informativo regolarmente adempiuto da parte della Società nel corso della Procedura Concordataria).

In data 18 dicembre 2018, il suddetto termine per il deposito della Proposta Concordataria, in accoglimento dell'istanza depositata dalla Società ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F., in considerazione della complessità delle attività da realizzarsi nell'ambito del piano e della proposta concordataria, è stato prorogato di ulteriori sessanta giorni dal Tribunale di Roma e la scadenza per il deposito del Piano e della Proposta Concordataria, ai sensi degli artt. 160 e ss., L.F., è stata, quindi, fissata al 14 febbraio 2019.

Per una corretta rappresentazione dello stato dell'arte del procedimento in corso, si rinvia anche a quanto segnalato nel paragrafo dedicato agli eventi registrati dopo la chiusura del periodo – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Concordato preventivo in continuità aziendale diretta (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)».

²⁵ Legge Fallimentare, i.e. R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.

Altre procedure collegate al concordato Astaldi S.p.A.

Si riporta di seguito un breve focus sulle ulteriori procedure collegate al concordato di Astaldi S.p.A., avviate nel corso dell'esercizio. Per una corretta rappresentazione degli eventi, per tali procedure verranno di seguito rappresentati anche gli eventi registrati dopo il 31 dicembre 2018.

Per completezza, si rinvia anche a quanto rappresentato di seguito in merito alle ulteriori procedure collegate al concordato Astaldi S.p.A., avviate dopo la chiusura dell'esercizio – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Altre procedure collegate al concordato Astaldi S.p.A. (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)».

NBI – PROCEDURA CONCORDATARIA PENDENTE DINANZI AL TRIBUNALE DI ROMA – In data 5 novembre 2018, NBI S.p.A. (“NBI”), società integralmente controllata da Astaldi, ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, depositando apposito ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F. Successivamente, NBI è stata autorizzata a proseguire alcune delle commesse bandite sotto la vigenza del nuovo Codice degli Appalti e ha ottenuto i nulla osta del Tribunale di Roma all'emissione del DURC, nonché all'incasso di alcuni crediti vantati verso committenti. Per completezza, si segnala inoltre che, la proposta concordataria è stata poi depositata in data 7 giugno 2019, nei tempi autorizzati dal Tribunale di Roma. Successivamente, in ottemperanza ai chiarimenti richiesti e nel rispetto del termine concesso dal Tribunale di Roma, NBI ha provveduto a depositare, in data 6 novembre 2019, una nuova proposta di concordato aggiornata con la relativa documentazione e ad avviare una procedura di ristrutturazione del proprio indebitamento in Cile. Con nota del 7 febbraio 2020, NBI ha poi informato il Tribunale di Roma dell'avvenuto raggiungimento delle maggioranze previste dalla legge cilena per l'approvazione della proposta di ristrutturazione dell'indebitamento locale presentata in Cile. Il Tribunale di Roma ha ammesso NBI alla procedura di concordato preventivo con decreto del 26 febbraio 2020, ordinando la convocazione della relativa adunanza dei creditori per il 24 giugno 2020. In data 9 maggio 2020, i commissari giudiziali competenti hanno espresso ai sensi dell'art. 172, L.F., un positivo parere sul piano e sulla proposta. Con provvedimento emesso in data 27 maggio 2020 e depositato in cancelleria il 29 maggio 2020, il Tribunale di Roma ha dichiarato urgente la procedura di NBI, ha confermato la data fissata per l'adunanza dei creditori e ha stabilito che lo svolgimento della stessa avvenga in via telematica secondo le modalità prescritte nel regolamento emesso in pari data.

SUCCURSALE ASTALDI IN CILE – PROCEDURA DI RIORGANIZZAZIONE GIUDIZIALE – In data 6 novembre 2018, la Succursale cilena attraverso cui la Società opera in Cile (la “Branch Cilena”) aveva richiesto, presso il Tribunale di Santiago (il “Tribunale locale”), l'omologazione della procedura concordataria di Astaldi S.p.A., al fine di far valere in Cile gli effetti del concordato italiano. Secondo quanto previsto nella legge fallimentare cilena, l'omologazione del concordato transfrontaliero concede temporaneamente al debitore delle misure di protezione dalle azioni esecutive individuali dei creditori. In un primo tempo, secondo il diritto cileno, la Branch Cilena aveva chiesto al Tribunale locale un provvedimento cautelare di protezione finanziaria ai sensi dell'art. 57 n. 1 della legge fallimentare locale (la “Protezione Finanziaria”). Successivamente, su richiesta di un creditore, il Tribunale di Santiago ha però revocato la Protezione Finanziaria della Branch Cilena. Per completezza, si segnala che, conseguentemente, in data 25 febbraio 2019, la Branch Cilena ha chiesto di potere accedere alla procedura cilena di riorganizzazione giudiziale che,

in estrema sintesi, prevede (i) l'articolazione, da parte della Branch, di una proposta di ristrutturazione dei propri debiti da sottoporre ai creditori, (ii) la nomina, da parte dei tre principali creditori, di un organo (c.d. Veedor), che supporti il debitore nella articolazione della proposta ed esprima un parere sulla sua fattibilità, (iii) la convocazione dei creditori, chiamati ad esprimere un voto sulla proposta del debitore. In data 27 marzo 2019, la Società ha presentato istanza al Tribunale di Roma per conseguire l'autorizzazione necessaria per l'attivazione della suddetta procedura, poi concessa dallo stesso Tribunale di Roma con decreto del 29 marzo 2019. Pertanto, sempre in data 29 marzo 2019, la Branch Cilena ha presentato la proposta di accordo di ristrutturazione giudiziale dei propri debiti dinanzi all'11° Juzgado Civil di Santiago. Tale proposta è stata sottoposta al voto dei creditori il 15 aprile 2019 ed è stata approvata con maggioranza largamente sufficiente (oltre il 90% dei creditori qualificati, per importo e per teste). A partire da tale data, la proposta di ristrutturazione cilena è quindi da intendersi efficace sulla base della normativa fallimentare cilena e, pertanto, è stato avviato il pagamento delle rate previste dall'accordo, nei tempi e nei modi previsti dalla proposta approvata.

Cause del dissesto finanziario

Per una più ampia comprensione dei fenomeni che hanno portato la Società ad avviare la procedura di concordato, si riportano di seguito gli eventi che già dal 2017 hanno determinato le cause del dissesto.

I fattori più significativi che hanno inciso sulla performance e sulle condizioni finanziarie di Astaldi prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo in continuità aziendale sono:

- a) il progressivo deterioramento del quadro macroeconomico generale e la crisi che ha interessato i vari settori in cui la Società opera. In particolare, Astaldi ha risentito fortemente di alcuni fattori, quali:
- l'allungamento dei tempi di pagamento dei crediti da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
 - il mancato incasso di alcuni crediti maturati;
 - l'applicazione di criteri più stringenti da parte del sistema bancario per la concessione di supporto finanziario alle imprese;
 - l'aumento dei costi operativi, in particolare dei costi per servizi a seguito di un maggiore ricorso a sub-appaltatori, che ha comportato una consistente riduzione dei margini operativi;
 - la crisi generale del settore delle grandi Opere Pubbliche in Italia;
- b) l'instabilità politica ed economica di alcuni dei Paesi in cui il Gruppo Astaldi opera, tra cui Venezuela e Turchia, che si è tradotta in un progressivo deterioramento del profilo di liquidità del Gruppo.

Tali fattori, uniti alla indisponibilità delle linee di credito e delle garanzie necessarie per sostenere le attività del Gruppo, hanno impedito nel 2018 di completare le misure di rafforzamento del capitale alla data previste (ivi incluso un aumento di capitale) e la programmata vendita degli asset relativi al Terzo Ponte sul Bosforo, in Turchia (il "Terzo Ponte"), aumentando così significativamente la situazione di tensione finanziaria di Astaldi.

Facendo più in dettaglio riferimento alle vicende che hanno riguardato il Gruppo, si evidenzia quanto segue.

A partire da maggio 2017, la Società avviava un processo di valutazione volto ad identificare le attività utili a garantire un allungamento delle scadenze degli impegni finanziari del Gruppo. Con tale finalità, a giugno 2017, la Società emetteva un prestito obbligazionario di tipo equity linked da 140 milioni di euro e durata pari a 7 anni (l'“Equity Linked Bond”), rimborsando contestualmente un preesistente prestito obbligazionario di tipo equity linked emesso nel 2013, con scadenza nel 2019; tale emissione rappresentava solo la prima fase di un programma di rifinanziamento del debito più strutturato.

A seguito dell'avvenuta introduzione, da parte degli USA, di nuove sanzioni contro il Venezuela, l'8 novembre 2017, dopo avere formalmente preso atto del grave deterioramento della situazione economica e finanziaria del Paese (dove il Gruppo aveva in corso tre rilevanti progetti ferroviari), in via prudenziale la Società operava una svalutazione per 230 milioni di euro delle proprie attività in loco, avviando al contempo interlocuzioni con i propri principali finanziatori al fine di negoziare i termini di un aumento di capitale.

Il 14 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società provvedeva ad esaminare un programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario (la “Manovra”) che prevedeva (i) un aumento di capitale rimodulato in 200 milioni di euro e l'emissione di ulteriori strumenti finanziari per 200 milioni di euro, da attuarsi nel 1° Trimestre 2018, (ii) un ulteriore allungamento delle scadenze del debito finanziario del Gruppo, e (iii) al verificarsi di talune condizioni, la concessione di una linea di credito da 120 milioni di euro. L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti Astaldi chiamata ad approvare tale programma avrebbe dovuto essere convocata per una data da definire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017.

Negli ultimi mesi del 2017, le principali agenzie di rating comunicavano ai mercati finanziari il downgrade del titolo Astaldi e quest'ultima proseguiva le interlocuzioni con gli istituti finanziari per definire una complessiva manovra di rafforzamento volta a supportare l'attività industriale e a riportare i credit rating della Società ai livelli antecedenti il downgrade, onde potere riscadenzare anche i prestiti obbligazionari.

La Società continuava comunque attivamente e proficuamente la propria politica commerciale, registrando tra novembre 2017 e giugno 2018 l'acquisizione di importanti progetti (tra cui, l'Ospedale Barros Luco di Santiago e il Nuovo Ospedale di Linares in Cile, un lotto della Linea Ferroviaria AV Napoli–Bari, il Ponte di Braila in Romania, il Versova–Branda Sea Link e tre lotti della Linea 4 della Metropolitana di Mumbai in India) e il 15 marzo 2018, anche all'esito delle interlocuzioni con le banche, il Consiglio di Amministrazione della Società approvava i risultati al 31 dicembre 2017 ed esaminava la proposta di rafforzamento patrimoniale e finanziario già portata a conoscenza del pubblico il 14 novembre 2017, ma ulteriormente affinata. La nuova manovra, frutto delle interlocuzioni svolte con le principali banche ed elaborata anche con il supporto di primari advisor, prevedeva (i) un aumento di capitale rimodulato in circa 300 milioni di euro, e (ii) la disponibilità delle banche a supportare l'ulteriore sviluppo dell'attività industriale e commerciale del Gruppo.

La Società riteneva quindi di poter convocare un nuovo Consiglio di Amministrazione entro fine aprile 2018 per approvare il programma definitivo di rafforzamento patrimoniale e finanziario e, conseguentemente, il nuovo piano industriale 2018–2022. In data 15 marzo 2018, la Società comunicava quindi al mercato finanziario i termini della nuova manovra, incentrata sull'aumento di capitale da 300 milioni di euro e sull'ulteriore supporto da parte del sistema bancario per le operazioni industriali e commerciali del Gruppo,

nonché su un programma di rifinanziamento nell'arco dei successivi 12–18 mesi della Revolving Credit Facility da 500 milioni di euro e del Bond High–Yield con scadenza 2020.

In questo periodo, la Società riceveva dagli istituti di credito la richiesta di individuare un soggetto che potesse agire in qualità di Global Coordinator nell'ambito del prospettato aumento di capitale da 300 milioni di euro. La Società selezionava quindi J.P. Morgan.

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società deliberava, tra l'altro, di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti (i) l'eliminazione del valore nominale delle azioni, e (ii) un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo di 300 milioni di euro comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, da offrire in opzione agli azionisti della Società (detto aumento di capitale veniva successivamente deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 giugno 2018). Lo stesso Consiglio di Amministrazione deliberava, altresì, l'approvazione dei risultati consolidati al 31 marzo 2018 e del piano industriale 2018–2022. Tale piano teneva conto di una manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario complessiva di oltre due miliardi di euro e del potenziale ingresso nel capitale di un nuovo socio industriale (di seguito, IHI).

L'ultima versione della manovra prevedeva infatti (i) 300 milioni di euro di aumento di capitale da attuare entro il 3° Trimestre 2018 e, quindi, con un ulteriore slittamento rispetto a quanto previsto in precedenza, (ii) 790 milioni di euro derivanti dall'attuazione del programma di asset disposal, già in corso alla data, (iii) oltre 350 milioni di euro derivanti dall'estensione della durata di linee credito committed e uncommitted, e (iv) il rifinanziamento del Bond High–Yield da 750 milioni di euro.

Nel contesto dell'aumento di capitale, la Società sottoscriveva con J.P. Morgan, nella qualità di Sole Global Coordinator, un Accordo di Pre-Underwriting, ai sensi del quale il Sole Global Coordinator si impegnava a stipulare, unitamente ad altre istituzioni finanziarie da individuare prima dell'avvio della sottoscrizione dell'aumento di capitale, un contratto di garanzia relativo alla sottoscrizione delle azioni di nuova emissione eventualmente residue all'esito dell'offerta in opzione e della successiva offerta in Borsa. L'Accordo di Pre-Underwriting prevedeva alcune condizioni sospensive, tra cui (i) che l'impegno di J.P. Morgan non superasse l'importo di 30 milioni di euro, (ii) la sottoscrizione di un Investment Agreement con il socio industriale IHI, (iii) la conferma o l'estensione della data di rimborso di alcune linee committed o a revoca, per un ammontare complessivo pari ad almeno 300 milioni di euro, (iv) il consenso alla sospensione della verifica dei parametri finanziari al 30 giugno 2018, e (v) il ricevimento di una offerta vincolante per la vendita ad un prezzo soddisfacente della partecipazione detenuta dalla Società nella Concessionaria del Terzo Ponte.

Per quanto riguarda l'accordo con IHI, sempre in data 15 maggio 2018, Astaldi, IHI Corporation e IHI Infrastructure Systems Co., società controllata di IHI Corporation, sottoscrivevano un accordo strategico di carattere industriale (il "Global Partnership Agreement") finalizzato a valorizzare le rispettive competenze e potenzialità attraverso sinergie anche di natura commerciale. Contestualmente, Astaldi, i suoi azionisti di riferimento FIN.AST e Finetupar International (società lussemburghese interamente controllata da FIN.AST), e IHI Corporation stipulavano un accordo di investimento in virtù del quale, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni sospensive (tra cui il ricevimento di una offerta vincolante per la vendita della partecipazione detenuta dalla Società nella Concessionaria del Terzo Ponte) e nel contesto del previsto aumento di capitale,

IHI (con un investimento complessivo pari a 112,5 milioni di euro) avrebbe acquisito una partecipazione di minoranza significativa nella Società, pari a circa il 18% del capitale sociale di Astaldi e a circa il 13% dei diritti di voto in assemblea. Successivamente all'aumento di capitale, in base all'accordo di investimento, FIN.AST (direttamente e tramite Finetupar International) avrebbe continuato a detenere il controllo di diritto di Astaldi, mantenendo circa il 50,2% dei diritti di voto. Tra le condizioni sospensive dell'accordo con IHI, vi erano (i) l'approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea degli Azionisti Astaldi, (ii) l'esistenza di un consorzio di garanzia che garantisse detto aumento entro il 1° ottobre 2018, e (iii) la ricezione, da parte di Astaldi, di una offerta vincolante per l'acquisto della partecipazione detenuta nella Concessionaria del Terzo Ponte per un importo non inferiore a 185 milioni di euro.

In questo contesto, negli incontri con le banche di riferimento del Gruppo (Banca Intesa, BNP Paribas, Banco BPM e Unicredit) e in relazione al suddetto aumento di capitale, la Società formulava le seguenti richieste: (i) partecipazione all'Accordo di Underwriting, (ii) conferma di Uncommitted Facilities esistenti per 217 milioni di euro, (iii) estensione della durata di Committed Bilateral Facilities esistenti per 47 milioni di euro al 2020–2022, (iv) concessione di nuove linee di garanzia (bonding line) per circa 167 milioni di euro. Tali richieste risultavano coerenti con quanto rappresentato nel piano industriale 2018–2022, dove si indicava che, perché gli obiettivi fissati fossero sostenibili, oltre alla manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario, il Gruppo aveva bisogno dell'assistenza del sistema bancario sotto forma di linee di cassa e di firma a supporto della propria attività commerciale.

A tali richieste, le banche interpellate rispondevano con lettere di tenore analogo, tutte datate 15 maggio 2018. In tali lettere, le banche confermavano la volontà di sottomettere all'approvazione dei propri organi le suddette richieste, all'avverarsi di alcune condizioni, tra le quali: (i) la ricezione di una Independent Business Review sulla situazione finanziaria e di liquidità del Gruppo, (ii) l'asseverazione da parte del Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma della veridicità dei dati e sulla ragionevolezza, fattibilità e sostenibilità del piano industriale rielaborato, (iii) la conferma, da parte dell'azionista di riferimento di Astaldi e del socio industriale IHI, della volontà di partecipare alla maggioranza dell'aumento di capitale, e (iv) la conferma da parte delle agenzie di rating che il credit rating della Società, a seguito della complessiva manovra e dell'aumento di capitale, avrebbe raggiunto almeno un livello pari a 'B-'.

Il 17 maggio 2018, sulla base delle comunicazioni ricevute dalla Società in relazione al piano strategico e alla manovra, l'azionista di maggioranza FIN.AST effettuava un finanziamento a favore della Società per un importo pari a 20 milioni di euro, in conto futuro aumento di capitale.

Il 30 maggio 2018, le banche comunicavano, con lettere di analogo contenuto, di avere ottenuto la disponibilità ad erogare una New Facility da 60 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro come Available Facility Portion, immediatamente utilizzabile previa stipula del contratto di finanziamento, e ulteriori 30 milioni di euro come Back-Up Facility Portion, utilizzabile subordinatamente al verificarsi di talune condizioni, tra cui (i) la ricezione di una offerta vincolante incondizionata per la cessione – poi effettivamente avvenuta – della partecipazione detenuta nella Concessionaria dell'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre, in Italia (VSFP)²⁶, e (ii) la

²⁶ Cfr. § «Focus sulle Concessioni».

ricezione di una offerta vincolante incondizionata per la cessione della partecipazione detenuta nella Concessionaria del Terzo Ponte. Nella medesima lettera, le banche manifestavano la disponibilità ad erogare una linea di credito di firma (New Bonding Facility) per un importo fino a 179 milioni di euro, al ricorrere di talune condizioni.

In data 24 giugno 2018, in Turchia si svolgevano le elezioni presidenziali, in anticipo rispetto alle previsioni. Le elezioni si sarebbero infatti dovute tenere nel 2019, ma, a seguito di una decisione assunta dal Presidente turco, venivano anticipate appunto al 24 giugno 2018. Questo evento comportava inevitabilmente un primo slittamento dei tempi di conclusione nelle negoziazioni, allora in corso, per la vendita della partecipazione della Società nella Concessionaria del Terzo Ponte.

Con lettera del 3 luglio 2018, la Società aggiornava Rothschild (advisor delle banche nella complessiva operazione di ristrutturazione) in merito alle cessioni del Terzo Ponte e di VSFP, confidando nella “[..] *effettiva e tempestiva attivazione delle linee di cassa e di firma, già discusse con gli istituti finanziari – non più differibile – e per il seguito all’operazione di aumento di capitale*”.

Il 16 luglio 2018, la Società comunicava alle banche un nuovo aggiornamento della situazione, in particolare con riferimento alla vendita del Terzo Ponte, richiedendo la sottoscrizione della nuova linea di credito e l'immediato utilizzo del già citato importo di 30 milioni di euro a supporto dell’operatività della Società.

Le trattative con gli istituti di credito subivano un rallentamento, posto che taluni di essi ritenevano che la concessione di qualsiasi linea di credito, per cassa e per firma, fosse legata al buon esito delle trattative relative alla cessione del Terzo Ponte.

Tale situazione, unitamente al differimento delle tempistiche relative alla cessione del Terzo Ponte, accentuava la tensione finanziaria della Società, limitando in modo significativo le sue disponibilità liquide.

Il 3 agosto 2018, la Società aggiornava i rappresentanti delle banche in merito allo stato delle due cessioni sopra segnalate e, in particolare, in merito agli esiti dell’incontro tenutosi ad Hong Kong con i rappresentanti di un Consorzio di Investitori Cinesi (il “Consorzio Cinese”), controparte della Società nell’ambito della trattativa in corso per la cessione del Terzo Ponte: in quella sede, veniva evidenziato che la Società aveva sottoscritto un Memorandum of Understanding nel quale, tra l’altro, il Consorzio Cinese confermava il suo pieno interesse all’acquisizione del Terzo Ponte e dichiarava di non prevedere di apportare riduzioni al prezzo indicato nell’offerta in precedenza formulata.

Parallelamente, in via prudenziale, in riferimento al Terzo Ponte, Astaldi conduceva una trattativa con la società turca Ic Ictas Sanayi ve Ticaret A.Ş (“ICTAS”, socia Astaldi, tra l’altro, per la concessione relativa al Terzo Ponte) che, il 1° agosto 2018, trasmetteva alla Società una offerta vincolante. In quell’occasione, le banche richiedevano un aggiornamento del quadro economico e finanziario della Società che tenesse conto dell’importo della specifica offerta ricevuta, risultata inferiore al valore di libro della partecipazione.

Nel mese di agosto 2018, in Turchia la tensione economica del Paese si trasformava in una grave crisi che comportava, tra l’altro, una ulteriore forte svalutazione della lira turca.

Con lettera datata 10 agosto 2018, la Società rappresentava alle banche che i tempi inizialmente previsti per la dismissione del Terzo Ponte avrebbero subito dei rallentamenti dovuti a ragioni non imputabili alla Società e comunque non prevedibili (prima le elezioni politiche anticipate, poi l'esplosione della crisi dell'economia turca e la forte svalutazione della valuta), con conseguente rallentamento delle trattative con il Consorzio Cinese. Per tale ragione, la Società evidenziava che (i) tale dilazione avrebbe comportato, inevitabilmente, un allungamento della tempistica originariamente ipotizzata per la definizione dell'operazione di aumento di capitale, essendo la ricezione di un'offerta vincolante per la vendita del Terzo Ponte una condizione alla base dell'accordo per la costituzione del Consorzio di Garanzia, e che, conseguentemente, (ii) sarebbe stato necessario ottenere subito il rilascio, da parte delle banche, di linee di credito, per cassa e per firma, a supporto della necessaria operatività.

Con lettera del 4 settembre 2018, le banche coinvolte nei negoziati evidenziavano che la cessione del Terzo Ponte era da considerare una condizione essenziale per procedere nell'operazione di ricapitalizzazione e che il suo ritardo si sarebbe riflesso sull'intero aumento di capitale, dichiarando, pertanto, contestualmente, di non essere più in condizione di fornire il richiesto supporto in termini di finanza e di garanzie.

A settembre 2018, le principali agenzie di rating degradavano ulteriormente il credit rating di Astaldi.

Il rilevante slittamento temporale dell'aumento di capitale (che, seppure in diverse forme, era stato originariamente previsto, prima entro il 1° Trimestre 2018, poi entro il 3° Trimestre 2018), principalmente derivante dal protrarsi delle trattative per la cessione del Terzo Ponte (per circostanze esogene e indipendenti dalla Società), ma anche la mancanza di linee di credito per cassa e di garanzia sufficienti a supportare la necessaria operatività del Gruppo, hanno inevitabilmente comportato un progressivo rallentamento dei cantieri in corso (in particolar modo in Italia). Dette commesse hanno continuato quindi a generare costi fissi senza essere in grado di produrre i ricavi pianificati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di produzione e margini prospettati al mercato nel piano industriale 2018–2022. Tale situazione si è tradotta nell'impossibilità di conseguire gli obiettivi del piano, favorendo una grave crisi di liquidità per la Società e pregiudicando il rinnovo del portafoglio lavori, in quanto ha posto la Società nell'impossibilità di presentare le garanzie contrattualmente previste per i contratti alla stessa aggiudicati.

È possibile pertanto concludere che il rallentamento dell'iter di cessione del Terzo Ponte e il venire meno della possibilità di attuare, nei tempi ipotizzati, la complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Astaldi hanno portato la Società ad una situazione di crisi finanziaria che ha reso inevitabile il deposito di una domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale nei termini prima rappresentati.

Proposta Concordataria

Si riportano di seguito gli elementi essenziali per la comprensione dei contenuti della Proposta Concordataria. Per una corretta rappresentazione del fenomeno, verranno qui rappresentati anche eventi registrati dopo la chiusura dell'esercizio.

Scopo della Proposta Concordataria

L'obiettivo della Proposta Concordataria è assicurare la continuità dell'attività aziendale. In particolare, la Società intende realizzare un rafforzamento patrimoniale e finanziario anche tramite un aumento di capitale da parte dell'Investitore Salini Impregilo (che sarà poi ridenominato in Webuild a maggio 2020 – di seguito, "Webuild" o l'"Investitore").

Si osserva in merito che la manovra finanziaria di Astaldi alla base della Proposta Concordataria (la "Manovra Finanziaria") incorpora le previsioni di cui all'offerta vincolante pervenuta da parte di Webuild il 15 luglio 2019 (l'"Offerta Vincolante Webuild").

Si aggiunge inoltre che, sulla base delle analisi effettuate, il professionista attestatore ha affermato che la continuità aziendale (ovvero la prosecuzione dell'attività d'impresa) prevista nel Piano Concordatario consente un migliore soddisfacimento dei creditori rispetto all'eventuale alternativa liquidatoria, sia di tipo fallimentare, sia nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

Principali date per l'implementazione della Proposta Concordataria

Con l'ammissione alla Procedura, il 5 agosto 2019, il Tribunale di Roma ha originariamente fissato l'Adunanza dei Creditori per il 6 febbraio 2020. Il 28 novembre 2019, a seguito della sostituzione di due commissari giudiziali, il Tribunale di Roma ha rinviato l'Adunanza dei Creditori al 26 marzo 2020. Il 23 marzo 2020, alla luce delle disposizioni normative e delle misure urgenti adottate in Italia in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, il Tribunale di Roma, dichiarata l'urgenza della trattazione della procedura di concordato preventivo della Società, ha differito l'Adunanza dei Creditori al 9 aprile 2020, al fine di consentirne lo svolgimento in modalità telematica, come previsto dall'art. 163, comma 2, n. 2 bis), L.F.

Ad esito dell'adunanza del 9 aprile 2020, con decreto del 4 maggio 2020, il Tribunale di Roma (i) ha fissato per il 23 giugno 2020, l'udienza in camera di consiglio per il giudizio di omologazione del concordato preventivo ai sensi dell'art. 180, L.F., e (ii) ha preso atto della conclusione delle operazioni di voto sulla Proposta Concordataria che hanno visto la suddetta proposta approvata con una maggioranza complessiva pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto.

Principali caratteristiche del piano di concordato

Il piano industriale e finanziario per il periodo 2018-2023 allegato alla Proposta Concordataria (di seguito, anche il "Piano" o il "Piano di Concordato") depositato in prima istanza in data 14 febbraio 2019 e poi successivamente in data 19 giugno 2019 è stato redatto sulla base della situazione economica e patrimoniale della Società al 28 settembre 2018. La Proposta Concordataria è stata successivamente integrata in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019, a seguito, tra l'altro, delle richieste di chiarimento formulate dal Tribunale di Roma. La Società è stata ammessa alla Procedura il 5 agosto 2019.

Il Piano allegato alla Proposta Concordataria è strutturato secondo lo schema del concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186-bis, L.F. Anche sulla base degli impegni assunti da parte di Webuild nell'ambito dell'Offerta Vincolante Webuild (soggetta all'avveramento di specifiche condizioni sospensive riportate nella

stessa offerta), la Società ha redatto una Manovra Finanziaria che prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario di Astaldi, da realizzarsi tramite:

- (i) la prosecuzione dell'attività d'impresa da parte di Astaldi;
- (ii) un prestito obbligazionario prededucibile sottoscritto da una società veicolo di proprietà dell'Investitore (che ha ottenuto i fondi per tale investimento attraverso un prestito bancario dedicato) e da illimity Bank per un importo nominale massimo fino a 190 milioni di euro (la "Finanza Prededucibile"), a sostegno della continuità aziendale fino all'omologazione della Proposta Concordataria;
- (iii) un aumento di capitale inscindibile di Astaldi per 225 milioni di euro, con esclusione del diritto di opzione in favore degli azionisti, che sarà sottoscritto e liberato in denaro da Webuild, in conformità alle previsioni dell'Offerta Vincolante Webuild (come meglio descritta di seguito);
- (iv) un ulteriore aumento di capitale scindibile, riservato esclusivamente ai creditori chirografari, con esclusione del diritto di opzione in favore degli azionisti, per un importo nominale massimo di 98,65 milioni di euro, destinato a servizio della conversione in azioni dei debiti chirografari di Astaldi;
- (v) l'emissione di warrant destinati alle banche finanziatrici di Astaldi in esecuzione della Nuova Offerta Vincolante Webuild (i "Warrant Banche Finanziatrici") ed esercitabili, a pagamento, ai termini e condizioni di cui al relativo regolamento allegato all'Offerta Vincolante Webuild;
- (vi) un terzo aumento di capitale della Società, solo eventuale, scindibile e con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, sino ad un importo massimo (da stimarsi) che risulti capiente per l'ipotesi in cui emergano creditori chirografari allo stato non previsti ed eccedenti, nel loro complesso, l'ammontare dei fondi rischi chirografari contemplati nel piano, secondo un rapporto di 12,493 azioni per ogni 100 euro di credito chirografario accertato o potenziale vantato nei confronti di Astaldi;
- (vii) l'erogazione di una linea di credito revolving per complessivi 200 milioni di euro (la "200 RCF") i cui proventi saranno utilizzati per il rimborso del prestito obbligazionario prededucibile sopra descritto;
- (viii) ulteriori linee aggiuntive non garantite (le "Bonding Line") fino a 384 milioni di euro.

Il Piano prevede inoltre la segregazione, attraverso la costituzione di un patrimonio destinato ai sensi dell'art. 2447-bis e ss., c.c., (il "Patrimonio Destinato") di un insieme di asset non funzionali alla continuità della Società, che includono (a) il ramo concessioni con i progetti relativi al Terzo Ponte, all'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir (il "GOI") e all'Etlik Integrated Health Campus di Ankara (l'"Ospedale di Etlik"), in Turchia, l'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago (l'"Aeroporto di Santiago") e l'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago (l'"Ospedale Felix Bulnes"), in Cile, (b) i crediti venezuelani, (c) l'immobile della sede operativa della Società a Roma, destinati tutti ad essere progressivamente liquidati e ceduti sul mercato (come di seguito meglio rappresentato). I proventi netti rivenienti dalla cessione di tale Patrimonio Destinato saranno dedicati esclusivamente ai creditori chirografari tramite l'assegnazione di SFP²⁷ del Patrimonio Destinato che attribuiranno il diritto a ricevere i proventi derivanti da tali cessioni²⁸. Per

²⁷ Strumenti Finanziari Partecipatevi.

²⁸ Al netto di alcuni importi, espressamente previsti dal Regolamento degli SFP allegato alla Proposta Concordataria, per cui si rinvia al sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Concordato (nella versione inglese, Sezione Investor Relations–Composition with Creditors).

approfondimenti sulla costituzione del Patrimonio Destinato, poi deliberata a maggio 2020, si rinvia a quanto di seguito rappresentato.

Il Piano si riferisce a un arco temporale prospettico di cinque anni (2019–2023), di cui quattro anni successivi alla data di omologazione della Proposta Concordataria.

Con riferimento alla soddisfazione prevista per i creditori di Astaldi si osserva quanto segue:

1. la Proposta Concordataria prevede un'unica classe di creditori chirografari, che riceveranno pertanto il medesimo trattamento. In particolare, i creditori chirografari saranno parzialmente soddisfatti tramite l'assegnazione di n. 12,493 azioni ordinarie di nuova emissione per ogni 100 euro di credito chirografario riconosciuto e di n. 1 SFP per ogni euro di credito chirografario riconosciuto, entro 120 giorni dall'omologazione definitiva della Proposta Concordataria;
2. i crediti prededucibili e le spese e gli onorari sostenuti in relazione alla Procedura (compresi i compensi per i Commissari Giudiziali e i consulenti industriali, finanziari, legali, fiscali e contabili) saranno integralmente soddisfatti;
3. i creditori privilegiati saranno soddisfatti integralmente (e nel caso di crediti assistiti da garanzia, nei limiti del valore del bene oggetto della garanzia) entro 12 mesi dall'omologazione definitiva della Proposta Concordataria;
4. i debiti fiscali e previdenziali verranno soddisfatti entro un anno dall'omologa del concordato con le modalità e nei termini indicati nella proposta di definizione del debito fiscale e previdenziale ai sensi dell'art. 182-ter, L.F. Quest'ultima prevede in sintesi: (i) il pagamento integrale del debito tributario/contributivo di natura privilegiata entro i successivi 12 mesi decorrenti dall'omologa; (ii) il pagamento parziale dell'eventuale componente di debito di natura chirografaria tramite attribuzione di azioni e SFP nella medesima misura proposta agli altri Creditori Chirografari; (iii) lo stralcio totale del potenziale debito tributario riveniente dall'atto impositivo (attualmente pendente il relativo giudizio innanzi alla Commissione Tributaria Regionale Campania). Resta comunque salvo quanto previsto al punto 3. che precede;
5. non è prevista alcuna soddisfazione per i crediti postergati nell'arco del Piano Concordatario.

In particolare, i flussi finanziari che si renderanno disponibili all'esito dell'Offerta Vincolante Webuild, saranno destinati principalmente al pagamento dei crediti prededucibili e privilegiati, mentre i proventi netti rivenienti dalla cessione degli asset rientranti nel Patrimonio Destinato saranno interamente a beneficio dei creditori chirografari, ai quali saranno assegnati gli SFP che incorporano il diritto a ricevere tali proventi.

A seguito dell'attuazione del Piano Concordatario previsto nella Proposta Concordataria, la struttura azionaria della Società sarà la seguente:

- (i) l'Investitore Webuild sarà l'azionista di maggioranza della Società, detenendo il 65% circa del capitale sociale di Astaldi;
- (ii) i creditori chirografari diventeranno azionisti della Società, convertendo i loro crediti in azioni, arrivando a detenere una percentuale complessiva del 28,5% circa del capitale sociale di Astaldi;
- (iii) gli attuali azionisti della Società, al termine dei previsti aumenti di capitale sopra descritti, deterranno il 6,5% circa del capitale sociale di Astaldi.

L'Aumento di Capitale

Come anticipato, la Proposta Concordataria prevede tra l'altro:

- (i) un aumento di capitale di 225 milioni di euro riservato all'Investitore Webuild, con esclusione del diritto di opzione in favore degli azionisti, in conformità a quanto previsto dall'Offerta Vincolante Webuild (come di seguito descritta) e, in particolare, attraverso l'emissione di n. 978.260.870 nuove azioni ordinarie (al prezzo di 0,23 euro ciascuna), con godimento regolare e con gli stessi diritti e caratteristiche delle azioni ordinarie della Società (l'"Aumento di Capitale Webuild"). Tali fondi saranno utilizzati per il pagamento di debiti prededucibili e privilegiati per circa 165 milioni di euro, mentre la restante parte sarà utilizzata a supporto della continuità aziendale (inclusi gli investimenti necessari per il completamento delle opere oggetto dei contratti di concessione che saranno progressivamente dismesse dalla Società);
- (ii) un aumento di capitale per un importo nominale massimo di 98,65 milioni di euro riservato ai creditori chirografari, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti, a servizio della conversione in azioni dei debiti chirografari della Società mediante emissione di massimo n. 428.929.766 nuove azioni ordinarie (al prezzo di 0,23 euro ciascuna), con godimento regolare e con gli stessi diritti e caratteristiche delle azioni ordinarie della Società (l'"Aumento di Capitale per i Creditori Chirografari"). I creditori chirografari avranno diritto a ricevere n. 12,493 azioni ordinarie (le "Nuove Azioni") per ogni 100 euro di credito chirografario riconosciuto (i crediti inferiori a 100 euro verranno pagati applicando un meccanismo di negoziazione dei resti²⁹);
- (iii) un terzo aumento di capitale, solo eventuale, anch'esso con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti, per un certo ammontare massimo (da determinare in seguito), atto a soddisfare ulteriori creditori chirografari, non inclusi nel Piano Concordatario, che avanzino una pretesa successivamente, posto che gli importi richiesti siano maggiori degli accantonamenti a fondo rischi per crediti chirografari di cui al Piano Concordatario, con il diritto di ricevere n. 12,493 azioni ordinarie per ogni 100 euro di credito chirografario riconosciuto o potenziale (l'"Aumento di Capitale Eventuale");
- (iv) l'emissione di Warrant Banche Finanziatrici (come descritti di seguito) per un importo totale pari a fino il 5% del capitale sociale calcolato su base fully diluted, a favore delle banche che finanziano l'operazione con un prezzo di esercizio pari a 0,23 euro per azione;
- (v) l'emissione di warrant anti-diluitivi (come descritti di seguito) da attribuire all'Investitore Webuild, così da garantire che la sua partecipazione nella Società non venga diluita, in caso di emissione di altri strumenti azionari da attribuire ai creditori chirografari non previsti dal Piano Concordatario che avanzino successivamente una pretesa, come sopra indicato.

La Proposta Concordataria prevede che l'Aumento di Capitale Webuild e l'Aumento di Capitale per i Creditori Chirografari saranno deliberati dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti Astaldi dopo l'approvazione della Proposta Concordataria da parte dell'Adunanza dei Creditori, in pendenza dell'omologazione della stessa, e

²⁹ Per approfondimenti sul meccanismo di negoziazione dei resti, si rinvia al Regolamento degli SFP allegato alla Proposta Concordataria, disponibile sul sito istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Concordato (nella versione inglese, Sezione Investor Relations–Composition with Creditors).

l'efficacia di tali delibere sarà condizionata all'omologazione definitiva della Proposta Concordataria entro il termine del 31 marzo 2021.

La Proposta Concordataria prevede inoltre che l'attribuzione ai creditori chirografari delle Nuove Azioni e degli SFP avvenga entro 120 giorni dall'omologazione definitiva della Proposta Concordataria.

Per quanto riguarda l'Aumento di Capitale Eventuale, è previsto che lo stesso venga deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti Astaldi dopo l'approvazione della Proposta Concordataria da parte dell'Adunanza dei Creditori, in pendenza dell'omologazione della stessa, con efficacia subordinata all'omologazione definitiva della Proposta Concordataria (entro il 31 marzo 2021), e sarà delegato al Consiglio di Amministrazione della Società che, dopo l'omologazione definitiva della Proposta Concordataria, dovrà esercitare tale delega, con cadenza semestrale, nella misura necessaria a soddisfare i creditori chirografari emersi dopo l'adozione della citata delibera assembleare e le cui spettanze siano incontestate o abbiano trovato riconoscimento nel provvedimento giudiziario definitivo.

L'Offerta Vincolante Webuild

A seguito dell'offerta vincolante dell'Investitore Webuild del 13 febbraio 2019, come successivamente confermata tramite lettera del 18 giugno 2019, e confermata definitivamente con lettera del 15 luglio 2019 (l'"Offerta Vincolante Webuild" come definita in precedenza), al verificarsi delle condizioni sospensive previste, Webuild sottoscriverà l'Aumento di Capitale Webuild e deterrà una partecipazione pari al 65% circa del capitale sociale di Astaldi.

L'Offerta Vincolante Webuild è parte di una più ampia operazione di sistema denominata "Progetto Italia", ai sensi della quale l'Investitore Webuild punta a creare un gruppo di primaria importanza nel settore delle costruzioni, capace di supportare la crescita del mercato di riferimento e migliorare la competitività delle società italiane sui mercati internazionali.

(a) Warrant anti-diluizione

Ai sensi dell'Offerta Vincolante Webuild, nell'ambito dell'Aumento di Capitale Webuild, all'Investitore Webuild saranno assegnati anche warrant anti-diluitivi, che gli conferiranno il diritto di sottoscrivere e ricevere gratuitamente un numero di azioni ordinarie, senza sovrapprezzo, della Società, così da garantire il mantenimento di una partecipazione pari al 65% circa, anche nel caso in cui debiti aggiuntivi sorgano successivamente per un importo superiore all'accantonamento a fondo rischi per crediti chirografari previsto dal Piano Concordatario.

(b) Warrant Banche Finanziatrici

Ai sensi dell'Offerta Vincolante Webuild, il Piano Concordatario definisce anche l'emissione di warrant destinati alle Banche Finanziatrici (i "Warrant Banche Finanziatrici") a favore delle banche che finanzieranno la continuità aziendale di Astaldi tramite l'apertura di linee di credito senza garanzie (in parte già aperte da tali banche) o tramite linee di credito per cassa. Il numero di Warrant Banche Finanziatrici di cui verrà approvata l'emissione deve essere sufficiente perché le banche che finanziano la continuità aziendale della Società

possano sottoscrivere, in contanti o altra modalità, nelle finestre d'esercizio previste, al prezzo d'esercizio di 0,23 euro per azione, un numero di azioni ordinarie Astaldi corrispondente a un importo totale pari a fino il 5% del capitale sociale, tenendo conto della diluizione risultante dagli aumenti di capitale previsti (ossia calcolato sul capitale risultante dopo l'Aumento di Capitale Webuild, l'Aumento di Capitale per i Creditori Chirografari e l'emissione delle azioni sottostanti i Warrant Banche Finanziatrici). A seguito dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per i Creditori Chirografari, l'Investitore Webuild deterrà il 65% del capitale sociale di Astaldi, mentre i creditori chirografari deterranno il 28,5% e gli attuali azionisti il restante 6,5%. Qualora i Warrant Banche Finanziatrici fossero interamente esercitati dalle banche, l'effetto di diluizione si rifletterebbe su tutti gli azionisti (compresa Webuild) e, quindi, Webuild deterrebbe il 61,7% del capitale sociale, i creditori chirografari il 27,1% e gli attuali azionisti il 6,2%, mentre le banche che hanno sottoscritto i Warrant Banche Finanziatrici deterrebbero il 5%.

(c) Previsioni generali

L'Offerta Vincolante Webuild include anche previsioni relative alla governance di Astaldi, in relazione al periodo interinale compreso fra la presentazione della Proposta Concordataria e l'omologa della stessa da parte del Tribunale di Roma (il "Periodo Interinale"). Per il Periodo Interinale, all'Investitore Webuild è infatti riconosciuta la facoltà di richiedere la cessazione dalla carica di fino a tre amministratori non indipendenti (diversi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato) della Società e la loro sostituzione con tre nuovi amministratori. In caso di tale sostituzione, il Consiglio di Amministrazione della Società verrà ad essere composto da nove amministratori, sette dei quali indipendenti. Nel corso della Procedura, inoltre, (i) Webuild potrà assistere la Società nello svolgimento di alcune attività, come ad esempio fornire assistenza nella strategia di approvvigionamento con i fornitori, nel controllo dei costi, nella predisposizione del budget destinato agli ordini e nella gestione dei contenziosi, e (ii) la Società si impegna ad informare Webuild delle proprie decisioni relative all'esecuzione di contratti il cui valore superi una certa soglia, previa consultazione del Chief Restructuring Officer (il "CRO") quando la questione richiede la sua attenzione.

Anche in linea con le disposizioni dell'Offerta Vincolante Webuild, in data 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Paolo Amato alla carica di CRO per supervisionare a livello generale l'implementazione del Piano Concordatario. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione, sentito il CRO, continuerà ad avere autonomia decisionale in merito ad eventuali nuove opportunità commerciali e di business che potrebbero presentarsi nel Periodo Interinale e in merito al perseguimento di tali opportunità, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, nonché della Proposta Concordataria e del Piano Concordatario allegato alla Proposta Concordataria.

(d) Condizioni dell'Offerta Vincolante Webuild

L'Offerta Vincolante Webuild è soggetta, tra le altre condizioni, all'omologa definitiva della Proposta Concordataria entro il 31 marzo 2021, all'ottenimento delle autorizzazioni antitrust e al non verificarsi di mutamenti negativi delle condizioni che potrebbero incidere sulla fattibilità e attuazione della Proposta Concordataria e del relativo Piano Concordatario.

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP")

Ai sensi dell'Offerta Vincolante Webuild, la Proposta Concordataria e il Piano Concordatario prevedono anche l'emissione di strumenti finanziari partecipativi (gli "Strumenti Finanziari Partecipativi" o "SFP") destinati ad attribuire ai creditori chirografari della Società il diritto a ricevere i proventi netti derivanti dalla dismissione di "non-core asset", direttamente e/o indirettamente posseduti dalla Società e oggetto di segregazione patrimoniale mediante la costituzione di un Patrimonio Destinato (poi costituito a maggio 2020).

Qualora successivamente sorgano ulteriori passività prededucibili e/o privilegiate non incluse nel Piano Concordatario, tali debiti saranno rimborsati, prima di procedere alla soddisfazione dei creditori chirografari, anche attraverso i proventi della vendita dei beni non strumentali inclusi nel Patrimonio Destinato.

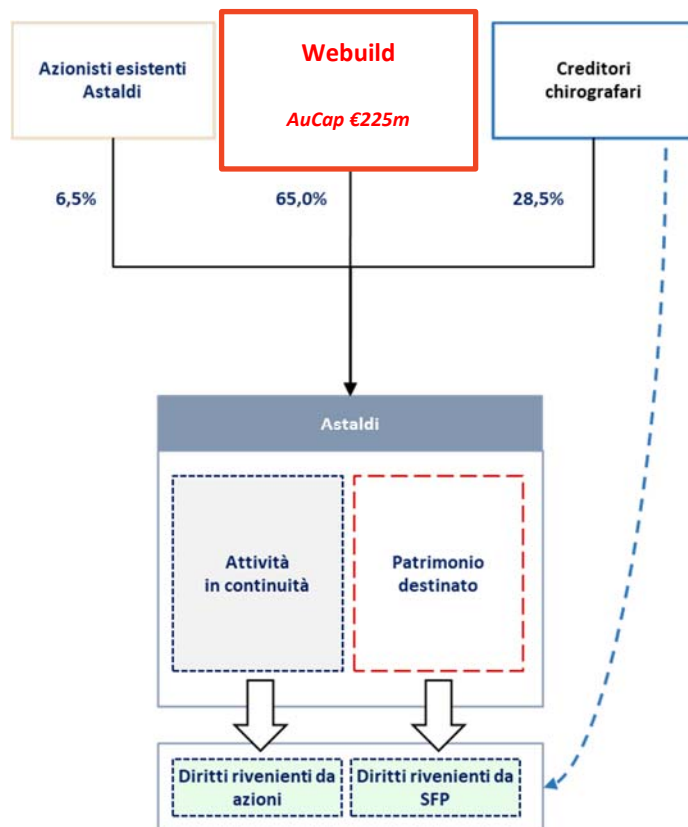
Per ulteriori approfondimenti, si rinvia al Regolamento degli SFP allegato alla Proposta Concordataria, disponibile sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Concordato (nella versione inglese, Sezione Investor Relations–Composition with Creditors).

Il Patrimonio Destinato

Il Piano Concordatario prevede una separazione tra i beni a supporto della continuità aziendale e i "non-core asset", da segregare in un patrimonio separato che sarà gestito da un Procuratore in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale delle società quotate.

Il seguente grafico illustra la struttura societaria a seguito dell'omologazione della Proposta Concordataria e della creazione del Patrimonio Destinato.

Figura n. 2 – Struttura societaria post omologazione della Proposta Concordataria e post creazione del Patrimonio Destinato



Nell'ambito della struttura qui rappresentata, il perimetro dei beni destinati alla continuità aziendale ("Attività in Continuità") è composto principalmente da contratti EPC (*i.e.*, portafoglio ordini, nuovi ordini e altri crediti), attività di O&M e altri beni minori in concessione.

Il Patrimonio Destinato è invece composto principalmente dalle seguenti attività:

a) i principali beni in concessione della Società, ovvero:

- le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via diretta da Astaldi nelle società concessionarie (i) dell'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir, in Turchia ("GOI"), e (ii) dell'Etlik Integrated Health Campus di Ankara, in Turchia ("Ospedale di Etlik");
- le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via indiretta da Astaldi, per il tramite di Astaldi Concessioni S.p.A., nelle società concessionarie (i) dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago, in Cile ("Aeroporto di Santiago"), (ii) dell'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, in Cile ("Ospedale Felix Bulnes"), (iii) dell'Ospedale di Etlik menzionato in precedenza;
- il credito lordo di Astaldi nei confronti di IC İçtas İnşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. ("ICTAS") a fronte dell'intervenuta cessione della partecipazione (20%) e del relativo finanziamento soci in Ica İc İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun Ve Kuzey Marmara Otoyolu Yatirim Ve Isletme Anonim Sirketi (società di progetto titolare del contratto di concessione relativo alla costruzione ed alla gestione del Terzo Ponte sul Bosforo);

b) i crediti vantati nei confronti di IFE (State Railways Institution) in Venezuela, in relazione ai progetti per la realizzazione delle Linee Ferroviarie Puerto Cabello–La Encrucijada, San Juan De Los Morros–San Fernando de Apure e Chaguaramas–Cabruta (i "Crediti Venezuelani");

c) l'edificio e l'annesso terreno sito in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, rappresentativi dell'attuale sede operativa della Società (la "Sede di Roma");

d) il 100% del capitale sociale di Astaldi Concessioni S.p.A., a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione parziale (come di seguito descritta).

In merito al punto d), si precisa che Astaldi Concessioni S.p.A. ("Astaldi Concessioni", controllata Astaldi dedicata allo sviluppo del mercato delle concessioni e dell'O&M) è stata oggetto (nella prima parte del 2020) di una preventiva operazione di scissione parziale al fine di isolare le componenti patrimoniali destinate ad essere cedute – in favore dei creditori chirografari di Astaldi – dai restanti rapporti giuridici. Per effetto della scissione, è previsto che alcune attività O&M e altre attività residue siano scisse in una entità di nuova costituzione (Astaldi Concessions), mentre Astaldi Concessioni continuerà a detenere i seguenti asset dedicati al soddisfacimento dei creditori chirografari:

- a) una partecipazione del 51% e un credito per finanziamento soci in Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A., società di progetto cilena titolare del contratto di concessione relativo alla costruzione e alla gestione dell'Ospedale Felix Bulnes;

- b) una partecipazione del 15% e un credito per finanziamento soci in Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A., società di progetto cilena titolare della concessione per la costruzione e la gestione dell'Aeroporto di Santiago;
- c) una partecipazione del 46% e un credito per finanziamento soci in Ankara Etlik Hastane A.S., società di progetto turca titolare della concessione per la costruzione e la gestione dell'Ospedale di Etlik. Per questa società, si precisa che Astaldi S.p.A. detiene direttamente una partecipazione societaria di minoranza (5%) e un credito per finanziamento soci.

Per completezza, si segnala che la delibera di scissione di Astaldi Concessioni è stata assunta da parte dell'Assemblea dei Soci di Astaldi Concessioni in data 22 gennaio 2020 e iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma in data 23 gennaio 2020. Per la definizione dell'atto di scissione la Società ha atteso la decorrenza dei termini riservati ai creditori di Astaldi Concessioni per opporsi alla scissione. Il termine ultimo per le eventuali opposizioni – considerata la sospensione dei termini giudiziari nel mentre intervenuta in Italia per l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 – è terminato in data 26 maggio 2020³⁰. La stipula formale dell'atto di scissione con conseguente separazione tra l'entità scissa (Astaldi Concessioni) e l'entità beneficiaria (Astaldi Concessions) è intervenuta in data 28 maggio 2020, con efficacia a partire dall'8 giugno 2020, data di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma.

Astaldi Concessioni (entità scissa) continuerà a svolgere la propria attività con la gestione affidata al Procuratore del Patrimonio Destinato, il quale sarà supportato anche dal personale della società beneficiaria (Astaldi Concessions) ed eventualmente di Astaldi nell'ambito del complessivo accordo di service allegato alla delibera di costituzione del Patrimonio Destinato.

Il Patrimonio Destinato è stato costituito, in data 24 maggio 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione di Astaldi, soggetta alla condizione sospensiva dell'omologazione della Proposta Concordataria.

Al ricorrere dell'omologa definitiva del concordato Astaldi, è prevista, secondo i termini indicati nella Proposta Concordataria, l'emissione da parte di Astaldi e nell'interesse del Patrimonio Destinato di strumenti finanziari partecipativi ("SFP"). Ciascun creditore chirografario di Astaldi (anche se riconosciuto a seguito dell'omologa definitiva) avrà diritto di vedersi riconoscere n. 1 SFP per ogni euro di credito chirografario vantato.

Finanziamenti per supportare il Piano Concordatario

Al fine di implementare il Piano Concordatario, è previsto un supporto finanziario della Società ante-omologa e post-omologa della Proposta Concordataria, attraverso investimenti in capitale e finanziamenti.

Prima dell'omologa della Proposta Concordataria, la Società ha ricevuto supporto finanziario tramite un prestito obbligazionario prededucibile sottoscritto da una società veicolo di proprietà di Webuild (che ha finanziato tale investimento attraverso un prestito bancario dedicato) e da illimity Bank fino a 190 milioni di euro. Tale supporto finanziario è e sarà utilizzato dalla Società per supportare la continuità del business nel

³⁰ Il termine ultimo per eventuali opposizioni, originariamente fissato al 23 marzo 2020, è stato posticipato al 26 maggio 2020 in considerazione della sospensione straordinaria dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19. Per il processo civile, penale e tributario la sospensione straordinaria è intercorsa dal 9 marzo 2020 all'11 maggio 2020, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 83, D.L. n. 18/2020 e dall'art. 36, comma 1, D.L. n. 23/2020.

Periodo Interinale. Oltre al finanziamento prededucibile descritto sopra, la Società beneficerà di linee di credito per firma da parte delle banche per garantire la continuità aziendale per complessivi 384 milioni di euro.

Post-omologa della Proposta Concordataria, la Società finanzia l'implementazione del Piano Concordatario tramite (i) l'iniezione di liquidità in esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, e (ii) l'erogazione della 200 RCF (come sopra definita) a supporto della continuità delle attività (utilizzata principalmente per rimborsare il prestito obbligazionario prededucibile menzionato in precedenza).

Il Piano concordatario e i creditori

Il Piano Concordatario si considererà pienamente eseguito contestualmente all'avvenuto pagamento, in denaro, dei debiti prededucibili e privilegiati, e con l'attribuzione ai creditori chirografari delle Nuove Azioni di cui all'Aumento di Capitale per i Creditori Chirografari e degli SFP, in conformità ai termini della Proposta Concordataria. Le Nuove Azioni e gli SFP saranno assegnati a ciascun creditore non garantito entro 120 giorni dall'omologazione definitiva della Proposta Concordataria.

Inoltre, a decorrere dalla data dell'omologazione della Proposta Concordataria, ogni sei mesi il Consiglio di Amministrazione della Società potrà esercitare la delega per l'Aumento di Capitale Eventuale e, quindi, attuare qualsivoglia aumento di capitale aggiuntivo nella misura necessaria per soddisfare i creditori chirografari che abbiano avanzato una pretesa dopo l'adozione della delibera, i cui diritti non siano stati oggetto di contestazione e siano stati riconosciuti con provvedimento giudiziario esecutivo.

Per ulteriori approfondimenti circa la Procedura di Concordato, nonché la Proposta Concordataria, il Piano Concordatario e tutta la documentazione collegata, oltre che per le stime circa la percentuale di soddisfazione dei creditori desumibili dalla stessa proposta e per tutte le valutazioni espresse dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione ai sensi dell'art. 172, L.F., si rinvia al sito web www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Concordato (nella versione inglese, Sezione Investor Relations–Composition with Creditors).

Nota Introduttiva

Premessa

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 del Gruppo Astaldi si compone della Relazione sulla Gestione, del Bilancio Consolidato, del Bilancio di esercizio della controllante Astaldi S.p.A., della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e dei relativi allegati.

In considerazione della struttura del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007, Astaldi si avvale già da qualche anno della possibilità di presentare in un unico documento – denominato Relazione sulla Gestione – le informazioni in passato contenute nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato e in quella del Bilancio di esercizio della controllante Astaldi S.p.A.

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 è stata predisposta applicando gli stessi principi contabili adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quelli aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2018.³¹

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 giugno 2020.

Principali variazioni dell'area di consolidamento

Nel periodo oggetto di analisi, il perimetro di consolidamento del Gruppo ha subito alcune variazioni – per approfondimenti, cfr. § «Note esplicative ai Prospetti contabili consolidati – Area di Consolidamento» del Bilancio Consolidato che accompagna la presente Relazione sulla Gestione.

³¹ Cfr. §§ «Note esplicative ai Prospetti contabili consolidati – Principi Contabili adottati» e «Note esplicative ai Prospetti contabili consolidati – Principi Contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2018» del Bilancio Consolidato che accompagna la presente Relazione sulla Gestione.

Andamento economico e finanziario del Gruppo

Andamento economico del Gruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di euro)

	<i>Note di raccordo al Bilancio Consolidato</i>	31/12/2018	% sui ricavi	31/12/2017	% sui ricavi
Ricavi	1	1.028.289	98,7%	2.888.319	94,4%
Penali per risoluzioni contrattuali		(123.603)	-11,9%		0,0%
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti		904.686	86,8%	2.888.319	94,4%
Altri Ricavi operativi	2	137.396	13,2%	172.414	5,6%
Totale Ricavi		1.042.081	100,0%	3.060.733	100,0%
Costi della produzione	3-4	(1.618.762)	-155,3%	(2.072.980)	-67,7%
Valore Aggiunto		(576.680)	-55,3%	987.752	32,3%
Costi del personale	5	(517.050)	-49,6%	(633.865)	-20,7%
Altri costi operativi	6	(103.932)	-10,0%	(34.708)	-1,1%
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	7	1.995	0,2%	--	0,0%
Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate	8	92.082	8,8%	47.196	1,5%
EBITDA		(1.103.585)	-105,9%	366.376	12,0%
Ammortamenti	9	(39.788)	-3,8%	(49.404)	-1,6%
Accantonamenti	10	(280.694)	-26,9%	(5.097)	-0,2%
Svalutazioni	9	(354.917)	-34,1%	(235.529)	-7,7%
EBIT		(1.778.985)	-170,7%	76.345	2,5%
Proventi ed oneri finanziari netti	11-12	(202.674)	-19,4%	(192.180)	-6,3%
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle attività in funzionamento		(1.981.659)	-190,2%	(115.835)	-3,8%
Imposte	13	69.489	6,7%	18.108	0,6%
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(1.912.170)	-183,5%	(97.727)	-3,2%
Utile / (Perdita) attribuibile ai terzi	14	(3.746)	0,4%	3.448	-0,1%
Utile / (Perdita) attribuibile al Gruppo		(1.908.424)	-183,1%	(101.175)	-3,3%

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

I risultati del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2018 scontano i rilevanti effetti negativi, seppure attesi, dell'avvio della procedura di concordato (a settembre 2018) e, più in generale, la tensione finanziaria e il conseguente mancato supporto finanziario all'operatività del Gruppo durante l'intero esercizio.

L'entrata in concordato ha, infatti, generato una condizione di debolezza generalizzata del Gruppo, anche nei rapporti con partner e committenti, che ha portato alla rescissione di numerosi contratti e indotto la Società a valutare in maniera più prudente una serie di partite che in una condizione di normalità avrebbero potuto portare ad un esito di maggiore soddisfacimento per il Gruppo. Il Gruppo ha anche conseguentemente avviato la razionalizzazione della presenza geografica con focus sulle aree con minore rischio, in esecuzione di quanto delineato nel Piano Concordatario.

Del resto, il mancato supporto finanziario all'operatività del Gruppo che ha caratterizzato l'intero esercizio ha determinato una grave crisi di liquidità che si è poi tradotta (i) in un progressivo rallentamento dei cantieri (in particolar modo in Italia) che, pur continuando a generare costi fissi, non sono stati in grado di produrre i ricavi pianificati, e (ii) in un ritardato avvio di alcuni contratti di più recente acquisizione, a seguito della grave crisi di liquidità che ne è derivata che, in molti casi, ha posto la Società nell'impossibilità di presentare le garanzie contrattualmente previste nei tempi dovuti. È opportuno evidenziare che ad agosto 2019 la Società ha sottoscritto una linea di credito per firma di 384 milioni di euro a supporto della produzione (così come delineato nell'ambito della Proposta Concordataria), che poi è diventata operativa nell'autunno dello stesso anno.

Si ricorda inoltre che il dato di periodo tiene conto di un perimetro di attività che, rispetto all'esercizio precedente, risulta fortemente ridimensionato a seguito di risoluzioni/rescissioni di contratti per circa 2 miliardi di euro (al netto delle acquisizioni di periodo), in larga parte collegati al concordato, come meglio dettagliato di seguito³².

Al 31 dicembre 2018, il totale ricavi è pari a 1,04 miliardi di euro circa (-66% su base annua, contro 3,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), alimentato da ricavi per 1,02 miliardi di euro (-64%, 2,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2017) e altri ricavi operativi per 137,4 milioni di euro (-20%, 172,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e a esito di penali per risoluzioni contrattuali che impattano negativamente per 123,6 milioni di euro (assenti nell'esercizio precedente).

Il dato di periodo è supportato dal positivo sviluppo industriale per le commesse in partnership, meno impattate dal concordato (Galleria di Base del Brennero, in Italia, Ponte di Braila e Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria e Autostrada Brasov–Oradea, in Romania, Stazione di Haga, in Svezia) e dagli apporti del comparto O&M (prevalentemente Ospedali Toscani, in Italia). Nel confronto su base annua, è penalizzato da dinamiche essenzialmente legate alla procedura, come il rallentamento di alcune commesse ad esecuzione diretta, che maggiormente hanno sofferto la tensione finanziaria (Quadrilatero Marche–Umbria, in Italia, e Miniera Chuquicamata, in Cile), la chiusura di alcuni contratti (principalmente, Progetto Idroelettrico Muskrat Falls, in Canada, e Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile), il più contenuto apporto dall'Impiantistica e dal facility management (per il rallentamento della di NBI che, a novembre 2018, ha avviato una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale³³), il calo della produzione in Cile (a esito dell'avvio

³² Cfr. § «Portafoglio Ordini – Definizione e Struttura».

³³ Per approfondimenti su NBI e la procedura di concordato autonoma avviata, cfr. «Concordato preventivo in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Altre procedure collegate al concordato Astaldi S.p.A.».

di una procedura locale equivalente al concordato). Ulteriore impatto negativo deriva poi dal rallentamento della fase di start-up di alcune importanti commesse/fasi di progetto (Strada Statale Jonica Mega-Lotto 3, Linea Ferroviaria AV/AC Verona-Padova e Pedemontana della Marche, in Italia), a seguito del protrarsi degli iter burocratici necessari per l'avvio dei lavori (assegnazione di risorse finanziarie e/o approvazione dei progetti esecutivi), la contrazione delle attività O&M (per il minore apporto dall'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre, in Italia, per cui a settembre 2018 sono state cedute quote di controllo³⁴) e il mancato apporto di opere/fasi di progetto rilevanti sostanzialmente completate nel 2017, (principalmente, Stazione AV Napoli-Afragola, in Italia, e Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia).

La struttura dei ricavi conferma una buona contribuzione dell'Italia (26% dei ricavi) e un rilevante apporto dall'Estero (74%) riconducibile essenzialmente a commesse in Europa, Cile, Nord America e Turchia, così come evidenziato dalla tabella di seguito riportata.

Tabella n. 1 – Ricavi per area geografica

RICAVI PER GEOGRAFIE
(valori espressi in €/milioni)

	31.12.18	%	31.12.17	%	Var.annua
ITALIA	264	25,7%	700	24,2%	-435
ESTERO	764	74,3%	2.188	75,8%	-1.424
Resto d'Europa	332	32,2%	1.032	35,7%	-700
America	451	43,8%	1.060	36,7%	-609
Asia (Middle East)	-10	-1,0%	3	0,1%	-13
Africa (Algeria)	-9	-0,9%	93	3,2%	-102
RICAVI (*)	1.028	100,0%	2.888	100,0%	-1.860

(*) Così come identificati alla Nota n. 1 (Ricavi provenienti da contratti con clienti) del Bilancio Consolidato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

Più in dettaglio, l'Italia (264 milioni di euro, 700 milioni di euro nel 2017) evidenzia un calo su base annua, per effetto (i) del rallentamento dei cantieri diretti (già citati in precedenza), (ii) del ritardato avvio di alcune importanti commesse/fasi di progetto (già sopra evidenziate), (iii) la segnalata contrazione dei comparti Impiantistica e O&M, oltre che (iv) una conseguente mancata compensazione del completamento, registrato nell'esercizio precedente, di alcuni progetti (Stazione AV/AC Napoli-Afragola, ma anche Sede di Roma del Gruppo Farmaceutico Angelini). Si conferma, di contro, il positivo sviluppo delle attività industriali eseguite in raggruppamento di imprese (in particolare, Galleria di Base del Brennero).

L'Europa (332 milioni di euro, contro 1 miliardo nel 2017) mostra un calo su base annua, per il definitivo completamento di commesse/fasi di progetto rilevanti in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir), ma anche in Polonia (progetti stradali), solo in parte mitigato dal positivo avanzamento delle attività sviluppate in partnership in Romania (Ponte di Braila, Linea Ferroviaria Frontieră-Curtici-Simeria, Autostrada Brasov-Oradea) e in Svezia (Stazione di Haga).

³⁴ Per approfondimenti sulla cessione, cfr. § «Focus sulle Concessioni».

Le Americhe (451 milioni di euro, contro 1,1 miliardi di euro nel 2017), evidenziano un calo su base annua per un minore apporto dal Cile (in particolare, i progetti Chuquicamata e Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, rallentati dagli effetti generati a livello locale dalla procedura di concordato avviata in Italia³⁵), oltre che dal Canada (per la chiusura del contratto relativo al Progetto Idroelettrico Muskrat Falls³⁶).

L'Asia e l'Africa (nel loro complesso, -19 milioni di euro, contro 96 milioni di euro nel 2017) scontano, (i) per l'Asia, gli effetti della programmata chiusura del Far East (dove non si rilevano attività di rilievo per il 2018), e (ii) per l'Africa, l'assenza di fasi di lavorazione rilevanti in Algeria, oltre che l'accoglimento nei conti di una riduzione contabile (per 10 milioni di euro) del valore di alcuni claim iscritti in bilancio in esercizi precedenti, ad esito di alcuni contenziosi pendenti per vecchi progetti nei confronti di Committenti in Marocco.³⁷

In termini di linee di business, l'esercizio 2018 conferma la preponderanza delle attività di Costruzione (94% dei ricavi), in particolare per le Infrastrutture di Trasporto e l'Edilizia Civile e Industriale, ma si segnala anche un buon apporto dalle attività O&M (6%), così come evidenziato nella tabella di seguito.

Tabella n. 2 – Ricavi per linea di business

RICAVI PER SETTORE

(valori espressi in €/milioni)

	31.12.18	%	31.12.17	%	Var. annua
COSTRUZIONI	962	93,6%	2.802	97,0%	-1.840
Infrastrutture di Trasporto	565	55,0%	1.705	59,0%	-1.140
Strade e Autostrade	101	9,8%	506	17,5%	-404
Ferrovie e Metropolitane	359	34,9%	1.078	37,3%	-719
Porti e Aeroporti	105	10,2%	121	4,2%	-16
Impianti Idraulici e di Produzione Energetica	39	3,8%	458	15,9%	-419
Edilizia Civile ed Industriale	208	20,2%	286	9,9%	-78
Impianti Industriali	150	14,5%	353	12,2%	-203
Operation & Maintenance	66	6,4%	86	3,0%	-20
RICAVI (*)	1.028	100,0%	2.888	100,0%	-1.860

(*) Così come identificati alla Nota n. 1 (Ricavi provenienti da contratti con clienti) del Bilancio Consolidato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

Più in dettaglio, le Costruzioni (962 milioni di euro, contro 2,8 miliardi di euro nel 2017) riflettono le dinamiche evidenziate in precedenza, registrando quindi su base annua (i) un calo significativo per le Infrastrutture di Trasporto (565 milioni di euro, contro 1,7 miliardi di euro nel 2017), essenzialmente per il minore volume produttivo in Turchia e in Italia, per il ritardato avvio di alcune commesse/fasi di progetto (Strada Statale Jonica Mega-Lotto 3, Linea Ferroviaria AV/AC Verona-Padova, Quadrilatero Marche-Umbria per il lotto relativo alla Pedemontana delle Marche) e per il rallentamento dei cantieri diretti (in particolare, Quadrilatero Marche-

³⁵ Per approfondimenti sulla procedura avviata dalla Succursale in Cile, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Procedure collegate al concordato avviate all'estero».

³⁶ Per approfondimenti sugli esiti del contratto, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

³⁷ Si rinvia a quanto rappresentato sul tema nel Bilancio Consolidato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

Umbria, in Italia), solo in parte compensato dal positivo avanzamento industriale dei progetti stradali e ferroviari (già segnalati in precedenza) eseguiti in raggruppamento di imprese in Italia, Romania e Svezia, oltre che (ii) un decremento per gli Impianti Idraulici e di Produzione Energetica (39 milioni di euro, contro 458 milioni di euro nel 2017) per la già citata chiusura del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls³⁸, in Canada. Si conferma al contempo (a) un apporto significativo dall'Edilizia Civile e Industriale (208 milioni di euro, contro 286 milioni di euro nel 2017), che registra una contrazione su base annua, essenzialmente a seguito della chiusura del contratto di costruzione per l'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago³⁹, in Cile, e (b) un buon contributo dagli Impianti Industriali (150 milioni di euro, contro 353 milioni nel 2017), in calo su base annua, per il già segnalato avvio del concordato di NBI. Le attività O&M (66 milioni di euro, contro 86 milioni di euro nel 2017) calano a seguito della già richiamata cessione del controllo di Veneta Sanitaria Finanza di Progetto, in Italia, pur registrando interessanti contributi dalla partecipata GE.SAT (Quattro Ospedali Toscani, in Italia, per 21,7 milioni di euro).

Tornando alla disamina della struttura del conto economico, come già evidenziato, si registrano penali per risoluzioni contrattuali, essenzialmente riferite alla stima di oneri ritenuti probabili per il rimborso ad Enti Committenti dei maggiori costi e dei danni dovuti a fronte di risoluzioni già accertate o previste (essenzialmente riferibili a contratti in Europa e America Latina). Ne deriva un totale ricavi provenienti da contratti con clienti di 904,7 milioni di euro (-69%, 2,9 miliardi di euro circa al 31 dicembre 2017).

Gli altri ricavi operativi, in termini comparativi, sono penalizzati da minori plusvalenze da alienazioni registrate per il 2018, a fronte di un esercizio precedente che aveva invece beneficiato di oltre 31 milioni di euro di impatti positivi dall'avanzamento del programma di asset disposal (a esito di effetti a vario titolo collegati alla cessione di quote rilevanti di Pacific Hydro Chacayes, Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud, SAT e M5, concessionarie, rispettivamente, del Progetto Idroelettrico di Chacayes e dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile e dei Quattro Ospedali Toscani e della Linea 5 della Metropolitana di Milano, in Italia⁴⁰).

I costi seguono la dinamica della produzione e le scelte di riorganizzazione avviate dalla Società, in esecuzione della Proposta Concordataria. I costi della produzione si riducono del 22% a 1,6 miliardi di euro (2,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), registrando una dinamica che riflette di massima la contrazione della produzione. I costi del personale calano di oltre il 18% a 517,1 milioni di euro (633,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017), a seguito di azioni di efficientamento della struttura organizzativa, intraprese da Astaldi S.p.A. a partire dall'ultimo trimestre 2018, oltre che per la chiusura in Canada del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls. Il calo si registra a fronte di una forza lavoro media annua che si compone di 10.896 dipendenti (+405 unità su base annua, contro 10.491 al 31 dicembre 2017), ma con una composizione geografica che vede prevalere paesi con un costo del lavoro più contenuto (Turchia, Romania e Russia).

³⁸ Per approfondimenti sugli esiti del contratto, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

³⁹ Per approfondimenti sugli esiti del contratto, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

⁴⁰ Concessionarie, rispettivamente, del Progetto Idroelettrico di Chacayes e dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile e dei Quattro Ospedali Toscani e della Linea 5 della Metropolitana di Milano, in Italia. Per approfondimenti sulle relative cessioni, si rinvia anche a quanto rappresentato sul tema nella Relazione Finanziaria Annuale 2017, disponibile sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Bilanci e Relazioni (per la versione inglese, Annual Financial Report 2017, disponibile nella Sezione Investor Relations–Financial Reports).

Le quote di utili derivanti da joint venture e collegate crescono a 92,1 milioni di euro (+95% su base annua, 47,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017), essenzialmente legate agli esiti della valutazione a patrimonio netto di partecipazioni in Turchia (in particolare, Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S. e Ankara Etlik Hastane A.S. – rispettivamente, SPV dell'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir e dell'Etlik Health Integrated Campus di Ankara).

L'EBITDA è negativo per 1,1 miliardi di euro (contro un 2017, che aveva registrato un EBITDA pari a 366,4 milioni di euro e un EBITDA margin al 12%), a esito delle dinamiche sopra descritte.

Crescono anche (i) accantonamenti, a 280,7 milioni di euro circa (5,1 milioni di euro circa al 31 dicembre 2017), essenzialmente per le passività ritenute probabili in relazione al rimborso ad Enti Committenti dei maggiori costi e danni dovuti a seguito delle risoluzioni già accertate o previste per alcuni contratti onerosi (principalmente in USA e Canada) non rientranti nel Perimetro della Continuità (così come definito nella Proposta Concordataria, a cui si rinvia per approfondimenti⁴¹), oltre che agli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali ricevute prevalentemente da Fornitori/Subappaltatori e a richieste di risarcimento danni da parte di terzi (essenzialmente per contratti di costruzione in Algeria, Italia, America Meridionale), e (ii) svalutazioni, a 354,9 milioni di euro (235,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017), prevalentemente legate all'effetto non ricorrente relativo alla svalutazione dei Crediti Venezuelani⁴² e di alcuni crediti impaired riferiti alla Turchia⁴³. Gli ammortamenti si riducono a 39,8 milioni di euro (49,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), essenzialmente riferibili alla rivisitazione delle modalità di ammortamento dei diritti contrattuali (a suo tempo) acquisiti per lo sviluppo dei lavori riferiti al Quadrilatero Marche–Umbria (a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS–15⁴⁴), oltre che alla chiusura del Progetto Idrolettrico Muskrat Falls in Canada e al completamento del Western High–Speed Diameter di San Pietroburgo in Russia.

Gli oneri finanziari netti crescono del 5% a 202,7 milioni di euro (192,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017) per effetto del concordato che ha determinato, (i) l'integrale imputazione a conto economico – alla data di avvio della procedura di concordato (28 settembre 2018) – delle quote residue dei costi di transazione dei prestiti obbligazionari (Equity Linked 140 milioni di euro e Senior Unsecured Notes 750 milioni di euro) e dei principali finanziamenti corporate Astaldi S.p.A. al fine di adeguare i relativi importi contabili ai corrispondenti valori nominali, e (ii) l'incremento degli interessi su dilazioni di pagamento sulle partite commerciali, a esito dei ritardi registrati nei pagamenti dovuti a Fornitori/Subappaltatori.

A esito delle imposte, si registra una perdita dell'esercizio pari a poco più di 1,9 miliardi di euro (97,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017) che, a fronte di una perdita attribuibile ai terzi di 3,7 milioni di euro (contro un 2017 con un utile attribuibile ai terzi di 3,4 milioni di euro), determina una perdita attribuibile al Gruppo di 1,9 miliardi di euro (pari a 101,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

⁴¹ Cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁴² Così come definiti in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁴³ Per approfondimenti, si rinvia al Bilancio consolidato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

⁴⁴ Per approfondimenti, si rinvia al Bilancio consolidato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

Analisi della struttura patrimoniale del Gruppo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (valori espressi in €/migliaia)

	<i>Note di raccordo al Bilancio Consolidato</i>	31/12/2018*	31/12/2017
Immobilizzazioni Immateriali	17	53.740	79.187
Immobilizzazioni Materiali	15-16	162.676	179.073
Partecipazioni	18	487.770	390.527
Altre Immobilizzazioni Nette	13-19-20	413.330	463.403
Attività non correnti possedute per la vendita	26	69.377	179.964
TOTALE Immobilizzazioni (A)		1.186.892	1.292.154
Rimanenze	21	42.976	48.906
Attività derivanti dai contratti	22	755.159	1.704.498
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	22	4.188	
Crediti Commerciali	23	66.728	29.055
Crediti verso Committenti	23	542.020	447.798
Altre Attività	19-20	241.471	238.408
Crediti Tributari	24	72.032	82.565
Acconti da Committenti	22	(289.925)	(520.777)
<i>Subtotale</i>		<i>1.434.649</i>	<i>2.030.453</i>
Debiti Commerciali	31	(59.278)	(62.326)
Debiti Vs Fornitori	20-31	(1.031.871)	(1.056.770)
Altre Passività	28-32-34	(506.132)	(358.096)
<i>Subtotale</i>		<i>(1.597.281)</i>	<i>(1.477.191)</i>
Capitale Circolante Gestionale (B)		(162.632)	553.262
Fondi per Benefici ai dipendenti	30	(6.843)	(7.145)
Fondi per rischi ed oneri	33	(379.645)	(21.781)
Totale Fondi (C)		(386.488)	(28.925)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		637.772	1.816.490
Disponibilità liquide	25	210.974	576.401
Crediti finanziari correnti	19	60.082	50.733
Parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione		--	10.194
Titoli		--	303
Passività finanziarie correnti	28	(2.611.279)	(818.883)
Passività finanziarie non correnti	28	(21.793)	(1.391.415)
Indebitamento finanziario non recourse	28	(4.074)	(81.425)
Indebitamento Finanziario netto gruppi in dismissione	26	194.132	183.763
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(2.171.958)	(1.470.328)
Diritti di credito da attività in concessione		--	120.945
Crediti finanziari non correnti	19	95.313	82.335
Debiti / Crediti finanziari Complessivi (F)		(2.076.645)	(1.267.049)
Patrimonio netto del Gruppo	27	1.439.005	(518.740)
Patrimonio netto di terzi	27	(132)	(30.702)
Patrimonio netto (G) = (D) - (F)		(1.438.873)	549.442

** La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

La struttura patrimoniale del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2018 riflette la tensione finanziaria e la conseguente crisi di liquidità che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e che hanno poi portato alla decisione della Società di attivare la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale a settembre.

Al 31 dicembre 2018, il totale immobilizzazioni è pari a poco meno di 1,2 miliardi di euro circa (1,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), alimentato da (i) immobilizzazioni immateriali per 53,7 milioni di euro (79,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017), (ii) immobilizzazioni materiali per 162,7 milioni di euro (179,1 milioni di euro circa al 31 dicembre 2017), (iii) partecipazioni in crescita a 487,8 milioni di euro (390,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017), essenzialmente per gli apporti di equity nelle società di progetto turche Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S. e Ankara Etlik Hastane A.S. (già citate in precedenza), (iv) altre immobilizzazioni nette in calo a poco più di 413,3 milioni di euro (463,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), (v) attività non correnti possedute per la vendita in calo a 69,4 milioni di euro (180 milioni di euro circa al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018, il capitale circolante gestionale è negativo per 162,6 milioni di euro (553,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017), con una dinamica che pur essendo il riflesso di un mix di fattori tra loro collegati, evidenziano di sostanza il forte disallineamento tra i flussi finanziari e il ciclo produttivo generato dalla forte tensione finanziaria che ha caratterizzato progressivamente l'intero esercizio 2018. Il dato di periodo è alimentato, tra l'altro, da (i) rimanenze per circa 43 milioni di euro (48,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017), in calo essenzialmente ad esito della costituzione di un fondo svalutazione delle rimanenze costituito a fronte della scelta strategica del Gruppo di non proseguire più la propria attività in alcuni paesi dell'Area America Centrale⁴⁵, (ii) lavori in corso su ordinazioni in calo a 759,3 milioni di euro (1,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), (iii) crediti commerciali per 609,6 milioni di euro (476,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017), in crescita su base annua per lo più per il mancato ricorso, nel 2018, alle cessioni di credito pro-soluto per lo smobilizzo dei crediti commerciali, oltre che per il positivo apporto derivante dall'avanzamento dei lavori in Polonia (Circonvallazione Sud e Linea 2 della Metropolitana di Varsavia), in Romania (Linea 5 della Metropolitana di Bucarest e altri lavori ferroviari) e in Italia (Galleria di Base del Brennero e contributo O&M derivante dall'operatività degli Ospedali Toscani) che, nel loro complesso, hanno compensato l'effetto del deconsolidamento dei saldi contabili riferiti a Veneta Sanita Finanza di Progetto S.p.A. (per la cessione del controllo da parte di Astaldi S.p.A. sulla stessa partecipata, registrata nel corso dell'esercizio), (iv) crediti tributari per 72 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2017), in calo soprattutto nell'Area Europa per effetto del fisiologico utilizzo dei crediti per imposte dirette a riduzione delle imposte correnti, (v) acconti da committenti per poco meno di 290 milioni di euro (520,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017), oltre che, con effetto di segno opposto, (vi) debiti commerciali per poco meno di 1,1 miliardi di euro (1,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), e (viii) altre passività in crescita a 506,1 milioni di euro (358,1 milioni di euro per il 2017).

Si segnala inoltre che, al 31 dicembre 2018, il valore dei crediti commerciali scaduti e non svalutati è pari a livello consolidato a 244 milioni di euro, di cui 153 milioni di euro riferiti a crediti scaduti oltre i 12 mesi. Per quanto riguarda le maggiori esposizioni e, in particolare, i crediti riferiti ai contratti ferroviari pregressi in Romania (Ferrovia Sezione 2, 3/4 Lotto 2) si fa però presente che, (i) a esito di varie decisioni del Dispute Adjudication Board (DAB) favorevoli ad Astaldi per un importo complessivo pari a circa 71 milioni di euro e al mancato pagamento del dovuto da parte del Committente, Astaldi ha avviato due arbitrati (uno per ciascun

⁴⁵ Per approfondimenti, si rinvia a quanto segnalato in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186 – bis, L.F. – Proposta Concordataria».

lotto), poi unificati in un unico procedimento, poi concluso ad ottobre 2019 con un lodo arbitrale emesso dall'ICC (International Chamber of Commerce) che ha condannato il Committente al pagamento di complessivi 92,2 milioni di euro (comprensivi di interessi) e spese accessorie e che (ii) alla data di pubblicazione della presente Relazione sulla Gestione, la Società ha incassato integralmente i corrispettivi riconosciuti.

Al 31 dicembre 2018, il capitale investito netto si attesta a 637,8 milioni di euro (1,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), a esito delle dinamiche sopra descritte e al netto di un totale fondi pari a 386,5 milioni di euro (28,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017) alimentato prevalentemente da un fondo per rischi ed oneri pari a 379,6 milioni di euro (21,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e determinato, tra l'altro, (i) per 41,6 milioni di euro dal fondo rischi contenziosi legali, che accoglie stanziamenti per oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali sollevate prevalentemente da Fornitori/Subappaltatori o per richieste di risarcimento danni da parte di terzi, prevalentemente nell'ambito di contratti di costruzione in Algeria, Italia e America del Sud, (ii) per 52,8 milioni di euro dal fondo rischi su partecipazione, che accoglie stanziamenti a fronte delle obbligazioni legali sorte in capo ad Astaldi S.p.A., a esito dell'accordo sottoscritto con ICTAS, in riferimento al contratto per la realizzazione, eseguita in partnership, dell'Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo⁴⁶, (iii) per 212,2 milioni di euro dal fondo rischi per contratti onerosi, riferito per larga parte alle passività ritenute probabili concernenti il rimborso ad Enti Committenti dei maggior costi e danni dovuti alle risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti onerosi (principalmente riferiti alle aree Stati Uniti e Canada) non rientranti nel Perimetro della Continuità, come già evidenziato in precedenza.

Per l'esercizio in esame si registrano debiti finanziari netti per 2,2 miliardi di euro (1,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), con una struttura che riflette chiaramente il contesto finanziario in cui il Gruppo ha operato nel corso dell'anno e che ha visto a settembre 2018 l'avvio della già nota procedura concordataria.

Le disponibilità liquide si attestano a 211 milioni di euro circa (576,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), evidenziando la crisi di liquidità che ha caratterizzato l'intero esercizio. I crediti finanziari correnti sono pari a 60,1 milioni di euro (50,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono essenzialmente al finanziamento di alcune attività realizzate in partnership in Italia e America del Sud, oltre che ai leasing finanziari relativi a progetti in Italia (Galleria di Base del Brennero) e Cile (Relaves). La parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione si riduce a zero (10,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Le passività finanziarie correnti crescono a 2,6 miliardi di euro (818,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017), a seguito della presentazione, in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta, che ha determinato la riclassificazione delle passività finanziarie direttamente riferite ad Astaldi S.p.A. in essere a tale data nell'ambito delle componenti a breve termine. Conseguentemente, le passività finanziarie non correnti si riducono a 22 milioni di euro circa (1,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2017).

A esito delle dinamiche sopra descritte, i debiti finanziari complessivi si attestano a 2,1 miliardi di euro (1,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), a fronte di (i) diritti di credito da attività in concessione pari a zero (120,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017), per il già citato deconsolidamento dei saldi contabili di Veneta Sanitaria

⁴⁶ Per approfondimenti circa l'accordo con ICTAS, cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».

Finanza di Progetto (per effetto della perdita del controllo da parte di Astaldi S.p.A. sulla stessa partecipata) e di (ii) crediti finanziari non correnti per 95,3 milioni di euro (82,3 milioni al 31 dicembre 2017), essenzialmente riferiti agli apporti di natura finanziaria erogati in favore delle SPV partecipate dal Gruppo Astaldi nel settore Concessioni, principalmente attraverso la forma tecnica di prestiti subordinati (semi-equity).

Il patrimonio netto del Gruppo è negativo e pari a 1,4 miliardi di euro (positivo e pari a 518,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017) a esito delle dinamiche sopra descritte che, unitamente ad un patrimonio netto di terzi positivo e pari a 0,1 milioni (positivo e pari a 30,7 milioni al 31 dicembre 2017), determina un patrimonio netto negativo e pari a 1,4 miliardi di euro (positivo e pari a 549,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Analisi della struttura finanziaria del Gruppo

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA (COME DA COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293/2006)

(valori espressi in €/migliaia)

		31/12/2018	31/12/2017
Cassa		210.974	576.401
Titoli detenuti per la negoziazione		--	303
Disponibilità liquide	A	210.974	576.704
Crediti finanziari a breve termine		60.082	50.733
Parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione		--	10.194
Crediti finanziari correnti	B	60.082	60.927
Debiti bancari a breve termine		(1.468.951)	(542.522)
Quota corrente debiti per obbligazioni emesse		(907.068)	(1.584)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(39.459)	(268.426)
Altri debiti finanziari correnti		(195.802)	(6.351)
Totale Debiti Finanziari a Breve Termine	C	(2.611.279)	(818.883)
Indebitamento finanziario corrente netto		(2.340.223)	(181.252)
Debiti bancari non correnti		(1.370)	(495.228)
Obbligazioni emesse		--	(879.294)
Altri debiti non correnti		(20.423)	(16.893)
Totale Debiti finanziari a lungo termine	D	(21.793)	(1.391.415)
Totale Debito Lordo	E=C+D	(2.633.073)	(2.210.298)
Debito Lordo non recourse	F	(4.074)	(81.425)
Totale Indebitamento Finanziario Netto	G=A+B+E+F	(2.366.090)	(1.654.091)
Posizione finanziaria netta gruppi in dismissione	H	194.132	183.763
Totale Indebitamento Finanziario	I=G+H	(2.171.958)	(1.470.328)
Crediti finanziari non correnti		15.723	31.503
Prestiti Subordinati		79.590	50.832
Diritti di credito da attività in concessione		--	120.945
Crediti Finanziari a Lungo Termine	L	95.313	203.279
Indebitamento finanziario netto complessivo	M=I+L	(2.076.645)	(1.267.049)
Azioni proprie in portafoglio	N	3.023	3.079
Esposizione finanziaria netta del Gruppo	O=M+N	(2.073.622)	(1.263.970)

Per una analisi delle dinamiche di periodo, si rinvia a quanto rappresentato in precedenza, nonché al Bilancio Consolidato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
(valori espressi in €/migliaia)

	Esercizio 2018*	Esercizio 2017
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	(651.353)	(220.848)
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	(57.190)	75.981
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	343.116	207.643
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	(365.427)	62.776
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	576.401	513.625
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	210.974	576.401

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

La dinamica dei flussi finanziari dell'esercizio 2018 evidenzia una diminuzione netta delle disponibilità liquide per 365,4 milioni di euro (incremento pari 62,8 milioni di euro nel 2017).

Flussi di cassa dalle attività operative

Il flusso finanziario assorbito dalle attività operative dell'esercizio 2018, pari a 651,3 milioni di euro (220,8 milioni nell'esercizio 2017), riflette gli effetti delle complessità finanziarie registrate dal Gruppo.

Flussi di cassa dalle attività di investimento

Il flusso finanziario assorbito dalle attività d'investimento nel corso del 2018 è pari a 57,2 milioni di euro (flusso positivo e pari a circa 76 milioni generato al 31 dicembre 2017), riconducibile:

- per 25,7 milioni di euro, agli investimenti netti effettuati nel comparto Concessioni, per i versamenti in equity e/o semi-equity intervenuti a favore di SVP in Turchia (Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S, Ankara Etlik Hastane A.S.) e in Cile (Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A.);
- per 34,9 milioni di euro, a partite collegate al comparto Costruzioni.

Flussi di cassa dalle attività di finanziamento

Nel corso del 2018, la gestione delle attività di finanziamento ha generato un flusso di cassa da attività finanziarie per 343,1 milioni di euro (62,8 milioni al 31 dicembre 2017).

INVESTIMENTI

Per un approfondimento sugli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, si rinvia a quanto rappresentato in precedenza, nell'ambito del commento sui flussi di cassa dalle attività di investimento, oltre che alle Note Esplicative al Bilancio di esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Andamento economico e finanziario della Capogruppo (Astaldi S.p.A.)

Andamento economico della Capogruppo

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(valori espressi in €/migliaia)

	<i>Note di raccordo al Bilancio Consolidato</i>	31/12/2018*		31/12/2017	
Ricavi	1	752.827	101,5%	1.938.140	93,9%
Penali per risoluzioni contrattuali		(116.803)	-15,8%	--	0,0%
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti		636.024	85,8%	1.938.140	93,9%
Altri Ricavi operativi	2	105.326	14,2%	125.005	6,1%
Totale Ricavi		741.351	100,0%	2.063.145	100,0%
Costi della produzione	3-4	(1.297.963)	-175,1%	(1.496.579)	-72,5%
Valore Aggiunto		(556.613)	-75,1%	566.566	27,5%
Costi del personale	5	(328.998)	-44,4%	(302.073)	-14,6%
Altri costi operativi	6	(91.650)	-12,4%	(27.277)	-1,3%
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	7	83	0,0%	--	0,0%
Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate	8	(60.408)	-8,1%	61.370	3,0%
EBITDA		(1.037.585)	-140,0%	298.586	14,5%
Ammortamenti	9	(32.625)	-4,4%	(38.682)	-1,9%
Accantonamenti	10	(400.094)	-54,0%	(909)	0,0%
Svalutazioni	9	(328.855)	-44,4%	(233.492)	-11,3%
EBIT		(1.799.158)	-242,7%	25.503	1,2%
Proventi ed oneri finanziari netti	11-12	(161.263)	-21,8%	(148.856)	-7,2%
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle attività in funzionamento		(1.960.421)	-264,4%	(123.353)	-6,0%
Imposte	13	82.119	11,1%	24.630	1,2%
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(1.878.302)	-253,4%	(98.723)	-4,8%

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Al 31 dicembre 2018, il totale ricavi è pari a oltre 741,3 milioni di euro (-64% su base annua, contro 2,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), alimentato da ricavi per 752,8 milioni di euro⁴⁷ (-61%, 1,9 miliardi di euro) e altri ricavi operativi per 105,3 milioni di euro (-16%, 125 milioni di euro), a fronte di penali per risoluzioni contrattuali che impattano negativamente per 116,8 milioni di euro (assenti nell'esercizio precedente e riferite alla stima di oneri ritenuti probabili per il rimborso ad Enti Committenti dei maggiori costi/danni dovuti a fronte di risoluzioni già accertate in Europa e America Latina).

Il dato di periodo dei ricavi registra una dinamica in linea con quanto già evidenziato per i risultati del Gruppo. È supportato da un positivo sviluppo industriale per le commesse in partnership, meno impattate dal concordato (Galleria di Base del Brennero, in Italia, Ponte di Braila, Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria e Autostrada Brasov–Oradea, in Romania) e dai buoni apporti dal comparto O&M (Ospedale Toscani, in Italia). Nel confronto su base annua, è penalizzato da dinamiche legate alla procedura, come il rallentamento delle attività produttive per le commesse ad esecuzione diretta in Italia (Quadrilatero Marche–Umbria), ma anche dal minore apporto di Aree in cui nel precedente esercizio sono state completate opere/fasi di progetto rilevanti (*i.e.*, Turchia per il Terzo Ponte sul Bosforo e l'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir, Russia per il Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo, Polonia per i lavori stradali della S–5 e della S–8 e per la Metropolitana di Varsavia) e dal Cile (per le complessità legate all'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago e a Chuquicamata).

In termini di geografie, la struttura dei ricavi conferma un buon contributo dall'Italia (22% circa dei ricavi), che risente tra l'altro di un contesto di riferimento molto complesso (caratterizzato da mancanza di risorse e iter autorizzativi altamente burocratizzati), accompagnato da un rilevante apporto dall'Estero (78%), da ricondurre per lo più a commesse in esecuzione in Europa e nelle Americhe. In termini di linee di business, il dato di periodo conferma la preponderanza delle attività di Costruzione (98% dei ricavi), in particolare per le Infrastrutture di Trasporto e l'Edilizia Civile ed Industriale, e un apporto dalle attività O&M (pari a circa il 2% dei ricavi).

Tabella n. 3 – Ricavi Astaldi S.p.A per area geografica

RICAVI PER GEOGRAFIE
(valori espressi in €/milioni)

	31.12.18	%	31.12.17	%	Var.annua
ITALIA	164	21,7%	469	24,2%	-306
ESTERO	589	78,3%	1.469	75,8%	-880
Resto d'Europa	312	41,4%	889	45,9%	-577
America	274	36,3%	485	25,0%	-211
Asia (Middle East)	2	0,3%	3	0,2%	-1
Africa (Algeria)	2	0,2%	92	4,8%	-91
TOTALE RICAVI*	753	100,0%	1.938	100,0%	-1.185

(*) Così come identificati alla Nota n. 1 (Ricavi provenienti da contratti con clienti) del Bilancio Civilistico allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

⁴⁷ Senza gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9.

Tabella n. 4 – Ricavi Astaldi S.p.A. per linea di business

RICAVI PER SETTORE

(valori espressi in €/milioni)

	31.12.18	%	31.12.17	%	Var. annua
COSTRUZIONI	739	98,1%	1.924	99,3%	-1.185
Infrastrutture di Trasporto	486	64,6%	1.395	72,0%	-909
<i>Strade e Autostrade</i>	38	5,0%	795	41,0%	-758
<i>Ferrovie e Metropolitane</i>	344	45,7%	479	24,7%	-135
<i>Porti e Aeroporti</i>	104	13,8%	121	6,2%	-16
Impianti Idraulici e di Produzione Energetica	16	2,2%	83	4,3%	-67
Edilizia Civile ed Industriale	129	17,1%	218	11,2%	-89
Impianti Industriali	108	14,3%	228	11,8%	-120
Operation & Maintenance	14	1,9%	14	0,7%	
TOTALE RICAVI*	753	100,0%	1.938	100,0%	-1.185

(*) Così come identificati alla Nota n. 1 (Ricavi provenienti da contratti con clienti) del Bilancio Civilistico allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

I costi seguono la dinamica della produzione e le scelte di riorganizzazione avviate dalla Società, in esecuzione della Proposta Concordataria. I costi della produzione (1,3 miliardi di euro, 1,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), si riducono del 13%, registrando una dinamica che riflette la contrazione della produzione. I costi del personale sono pari a 329 milioni di euro (302,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

L'EBITDA è negativo per 1 miliardo (contro un 2017, che aveva registrato un EBITDA pari a 298,6 milioni di euro e un EBITDA margin al 14,5%), a esito delle dinamiche sopra descritte.

Per approfondimenti, si rinvia al Bilancio separato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

Analisi della struttura patrimoniale della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(valori espressi in €/migliaia)

	<i>Note di raccordo al Bilancio Consolidato</i>	31/12/2018*	31/12/2017
Immobilizzazioni Immateriali	17	41.243	44.964
Immobilizzazioni Materiali	15-16	137.578	150.450
Partecipazioni	18	517.591	613.210
Altre Immobilizzazioni Nette	13-19-20	389.835	506.845
Attività non correnti possedute per la vendita	26	63.024	168.622
TOTALE Immobilizzazioni (A)		1.149.271	1.484.092
Rimanenze	21	37.830	39.270
Attività derivanti dai contratti	22	705.076	1.518.632
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	22	1.592	--
Crediti Commerciali	23	194.441	132.726
Crediti verso Committenti	23	409.236	303.018
Altre Attività	19-20	544.670	440.440
Crediti Tributari	24	52.305	51.583
Acconti da Committenti	22	(258.674)	(419.095)
<i>Subtotale</i>		<i>1.686.476</i>	<i>2.066.574</i>
Debiti Commerciali	31	(339.675)	(377.702)
Debiti Vs Fornitori	20-31	(739.828)	(725.588)
Altre Passività	28-32-34	(486.505)	(348.157)
<i>Subtotale</i>		<i>(1.566.008)</i>	<i>(1.451.447)</i>
Capitale Circolante Gestionale (B)		120.468	615.127
Fondi per Benefici ai dipendenti	30	(4.428)	(4.285)
Fondi per rischi ed oneri	33	(504.327)	(34.517)
Totale Fondi (C)		(508.755)	(38.802)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		760.983	2.060.416
Disponibilità liquide	25	145.561	393.585
Crediti finanziari correnti	19	73.092	79.189
Titoli		--	36
Passività finanziarie correnti	28	(2.588.566)	(832.691)
Passività finanziarie non correnti	28	(19.107)	(1.373.591)
Indebitamento Finanziario netto gruppi in dismissione	26	185.224	180.767
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(2.203.797)	(1.552.706)
Crediti finanziari non correnti	19	32.457	11.358
Debiti / Crediti finanziari Complessivi (F)		(2.171.340)	(1.541.348)
Patrimonio netto (G) = (D) - (F)		(1.410.357)	519.069

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

La struttura patrimoniale di Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018 riflette le dinamiche registrate a livello di Gruppo e, quindi, la tensione finanziaria e la conseguente crisi di liquidità che hanno caratterizzato l'esercizio in esame, oltre che gli effetti dell'avvio del concordato (a settembre 2018).

Al 31 dicembre 2018, il totale immobilizzazioni è pari a 1,2 miliardi di euro (1,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), alimentato da (i) immobilizzazioni immateriali per 41,2 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2017), (ii) immobilizzazioni materiali per 137,6 milioni di euro (150,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), (iii) partecipazioni in calo a 517,6 milioni di euro (613,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017), essenzialmente a esito del deconsolidamento di Veneta Sanitaria Finanza di Progetto (per la cessione di quote di controllo intervenuta nel corso dell'esercizio), (iv) altre immobilizzazioni nette in calo a 389,9 milioni di euro (506,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017), (v) attività non correnti possedute per la vendita in calo a 63 milioni di euro (168,6 milioni di euro circa al 31 dicembre 2017).

Il capitale circolante gestionale è positivo per 120,5 milioni di euro (615,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017), con una dinamica che riflette le complessità dell'esercizio in esame. È opportuno evidenziare che il dato di periodo tiene conto di 92,2 milioni di euro di partite slow moving (crediti incagliati in Romania), per cui alla data di approvazione della presente relazione la Capogruppo ha incassato integralmente i corrispettivi riconosciuti.

Al 31 dicembre 2018, il capitale investito netto si attesta a circa 761,1 milioni di euro (2,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2017), a esito delle dinamiche sopra descritte e al netto di un totale fondi pari a 508,8 milioni di euro (28,9 milioni di euro a fine 2017).

Le disponibilità liquide si riducono a 145,6 milioni di euro (393,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017), evidenziando la crisi di liquidità che ha caratterizzato l'intero esercizio.

Le passività finanziarie correnti crescono a 2,6 miliardi di euro (832,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017), a seguito della presentazione, in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta, che ha determinato la riclassificazione delle passività finanziarie direttamente riferite ad Astaldi S.p.A. in essere a tale data nell'ambito delle componenti a breve termine. Conseguentemente, le passività finanziarie non correnti si riducono a 19,1 milioni di euro (1,4 miliardi di euro a fine 2017).

Il patrimonio netto è negativo e pari a 1,4 miliardi di euro (positivo e pari a 519 milioni di euro per il 2017).

Per approfondimenti, si rinvia al Bilancio separato allegato alla presente Relazione sulla gestione.

Analisi della struttura finanziaria della Capogruppo

STRUTTURA DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(valori espressi in €/migliaia)

		31/12/2018	31/12/2017
Cassa		145.561	393.585
Titoli detenuti per la negoziazione			36
Disponibilità liquide	A	145.561	393.620
Crediti finanziari a breve termine		73.092	79.189
Parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione			
Crediti finanziari correnti	B	73.092	79.189
Debiti bancari a breve termine		(1.404.909)	(489.418)
Quota corrente debiti per obbligazioni emesse		(907.068)	(1.584)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(12.752)	(263.944)
Altri debiti finanziari correnti		(263.837)	(77.744)
Totale Debiti Finanziari a Breve Termine	C	(2.588.566)	(832.691)
Indebitamento finanziario corrente netto		(2.369.913)	(359.881)
Debiti bancari non correnti		--	(483.527)
Obbligazioni emesse		--	(879.294)
Altri debiti non correnti		(19.107)	(10.770)
Totale Debiti finanziari a lungo termine	D	(19.107)	(1.373.591)
Totale Debito Lordo	E=C+D	(2.607.673)	(2.206.282)
Totale Indebitamento Finanziario Netto	G=A+B+E+F	(2.389.020)	(1.733.473)
Posizione finanziaria netta gruppi in dismissione	H	185.224	180.767
Totale Indebitamento Finanziario	I=G+H	(2.203.797)	(1.552.706)
Crediti finanziari non correnti		12.646	--
Prestiti Subordinati		19.811	11.358
Crediti Finanziari a Lungo Termine	L	32.457	11.358
Indebitamento finanziario netto complessivo	M=I+L	(2.171.340)	(1.541.348)
Azioni proprie in portafoglio	N	3.023	3.079
Esposizione finanziaria netta	O=M+N	(2.168.317)	(1.538.269)

Per approfondimenti, si rinvia a quanto rappresentato in sede di Bilancio separato allegato alla presente Relazione sulla gestione.

RENDICONTO FINANZIARIO
(valori espressi in €/migliaia)

	Esercizio 2018*	Esercizio 2017
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	(557.409.106)	(166.479.798)
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	(57.404.005)	(33.772.081)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	366.790.036	193.449.584
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	(248.023.075)	(6.802.295)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	393.584.533	400.386.829
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	145.561.238	393.584.533

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

La dinamica dei flussi finanziari dell'esercizio 2018 evidenzia una diminuzione netta delle disponibilità liquide per 248 milioni di euro (riduzione pari 6,8 milioni di euro nel 2017).

Flussi di cassa dalle attività operative

Il flusso finanziario assorbito dalle attività operative della Capogruppo per l'esercizio 2018, pari a 557,4 milioni di euro (assorbimento per 166,5 milioni di euro nell'esercizio 2017), riflette gli effetti delle complessità finanziarie registrate dalla Società e dal Gruppo nel corso dell'anno.

Flussi di cassa dalle attività di investimento

Il flusso finanziario assorbito dalle attività d'investimento della Capogruppo per l'esercizio 2018 è pari a 57,4 milioni di euro (assorbimento per 33,8 milioni di euro nell'esercizio 2017), riconducibile essenzialmente a partite collegate al settore delle Costruzioni, oltre che agli investimenti netti effettuati nei Concessioni, per i versamenti in equity e/o semi-equity intervenuti a favore di SVP in Turchia (Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S, Ankara Etlik Hastane A.S.) e in Cile (Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A.).

Flussi di cassa dalle attività di finanziamento

Nel corso del 2018, la gestione delle attività di finanziamento ha generato un flusso di cassa da attività finanziarie per 366,8 milioni di euro (193,5 milioni di euro circa al 31 dicembre 2017).

INVESTIMENTI

Per un approfondimento sugli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, si rinvia a quanto rappresentato in precedenza, oltre che nell'ambito delle Note Esplicative al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Portafoglio Ordini

Definizione e Struttura

Il Portafoglio Ordini (di seguito, anche “Backlog”) è da intendere come la somma dei progetti da realizzare a fronte dei contratti che il Gruppo Astaldi ha in essere, al netto dei ricavi riconosciuti a conto economico alla data di riferimento. Più in dettaglio, il Portafoglio Ordini è determinato (i) per le Costruzioni, come i ricavi a finire dei progetti valutati secondo i principi IAS/IFRS, (ii) per il comparto O&M, come i ricavi attesi a fronte dei contratti di gestione in essere.

Il Gruppo Astaldi include progressivamente nel Portafoglio Ordini gli “Ordini in esecuzione” e, laddove presenti, i “Nuovi Ordini” (al netto di eventuali “Decrementi di Portafoglio”) e le “Opzioni”, così come di seguito definite.

Gli Ordini in esecuzione sono da intendere (i) per le Costruzioni, la somma dei progetti per i quali, a seconda delle specifiche caratteristiche delle procedure di gara, sono stati sottoscritti o aggiudicati dei contratti e per i quali il Committente ha assicurato i fondi necessari a garantire l'avvio dell'opera o di sue fasi, (ii) per l'O&M, i progetti per i quali sono stati sottoscritti dei contratti o il Gruppo ha assunto obblighi contrattuali, (iii) per le Concessioni, i progetti per i quali il progetto è stato finanziato, vale a dire ha raggiunto il c.d. financial closing.

I Nuovi Ordini si riferiscono ai valori aggiunti agli Ordini in esecuzione nel periodo in esame (ivi inclusi gli incrementi contrattuali riferiti a progetti esistenti).

I Decrementi di Portafoglio, laddove esistenti, sono da intendere come valori a vario titolo esclusi dal Portafoglio Ordini (essenzialmente a seguito di azioni di riqualificazione del Portafoglio Ordini o, anche, di rescissioni/risoluzioni di contratti).

Le Opzioni, laddove esistenti, sono da intendere come i progetti aggiudicati o per i quali il Gruppo è stato selezionato come primo classificato nell'ambito delle relative procedure di gara, oltre che quelli per i quali la firma del contratto e/o il finanziamento del progetto deve ancora avvenire, oppure per i quali vi siano condizioni sospensive non ancora avverate (e questo può avvenire nonostante il Gruppo abbia eventualmente già effettuato i relativi investimenti).

Inoltre, per i progetti eseguiti per il tramite di joint venture non consolidate, nel Portafoglio Ordini viene inclusa la sola quota dei lavori proporzionale alla partecipazione detenuta dal Gruppo nella stessa joint venture.

EFFETTI DELLA PROCEDURA DI CONCORDATO SUL PORTAFOGLIO ORDINI

Si evidenzia che, in sede di preparazione del modello di piano industriale alla base della Proposta Concordataria, la Società, con il supporto dei propri advisor, ha svolto una approfondita analisi dei profili economici e finanziari della produzione a finire delle commesse incluse nel Portafoglio Ordini al 30 settembre 2018, al fine di individuare i principali progetti per i quali valutare potenziali alternative alla prosecuzione delle lavorazioni (risoluzione del contratto, sospensione dei lavori, ecc.).

Il Portafoglio Ordini è stato analizzato, in particolare, tenendo in considerazione i seguenti parametri:

- indicatori di performance economico-finanziaria, quali il flusso di tesoreria per il 4° Trimestre 2018 e l'intero esercizio 2019, il fabbisogno finanziario a finire, il capitale già investito alla data di riferimento (Net Book Value) e i futuri investimenti (questi ultimi indicatori sono relativi alle Concessioni e sono entrambi costituiti da componenti equity e finanziamento soci);
- rischi e opportunità, con particolare riferimento ai claim, alle garanzie già emesse e ai possibili rischi connessi alla risoluzione del contratto e alla eventuale risoluzione anticipata della commessa.

Sulla base di tali parametri, oltre che di ulteriori informazioni quantitative (garanzie da emettere, crediti commerciali, investimento in equity) e qualitative (rischi sociopolitici associati al Paese, rapporti con il Committente e gli eventuali partner), il Portafoglio Ordini della Società è stato suddiviso nei seguenti cluster:

- commesse in grado di autofinanziarsi;
- commesse con un flusso di tesoreria iniziale per il periodo 2018–2019 negativo, ma con un flusso finanziario a finire positivo e, quindi, in grado di generare cassa a finire;
- commesse in perdita o con fabbisogno finanziario a finire negativo.

Il risultato di questa analisi ha consentito di individuare un elenco di commesse per le quali è stata poi prevista la prosecuzione in continuità (“Commesse in Continuità” o “Attività in Continuità”), localizzate prevalentemente in Europa, Polonia, Romania, Turchia, Svezia e nelle Americhe.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, il Portafoglio Ordini relativo alle sole Commesse (cd. “Costruzioni” al 31 dicembre 2018 si attesta a 7,3 miliardi di euro, a fronte di 9,1 miliardi di euro al 28 settembre 2018, rispetto al quale, tenuto conto dei nuovi ordini di periodo e al netto della produzione del 4° Trimestre 2018, si presenta ridotto per effetto di Decrementi di Portafoglio per complessivi 1,8 miliardi di euro (al netto delle acquisizioni di periodo).

Si segnala inoltre che, rispetto a quanto registrato negli esercizi precedenti, il dato di periodo del Portafoglio Ordini, per un valore complessivo di 9,3 miliardi di euro, si intende riferito unicamente ad attività di Costruzione ed O&M, in quanto, a partire dal 2018, il Portafoglio Ordini Concessioni non è più da considerare come un indicatore di ricavi a tendere sottesi alle iniziative partecipate dal Gruppo Astaldi in questo settore, essendo i relativi asset oggetto di un programma di definitiva dismissione e parte del perimetro liquidatorio identificato nell’ambito della Proposta Concordataria. Per completezza, si ricorda che la Proposta Concordataria prevede comunque il completamento degli investimenti relativi a talune di queste iniziative in concessione, allo stato in fase di costruzione.⁴⁸

Si riporta di seguito una rappresentazione dell’evoluzione del Portafoglio Ordini per Area Geografica nel corso dell’esercizio in esame, da cui si evince che, al netto dei Decrementi di Portafoglio, il Portafoglio Ordini al 31 dicembre 2018 si attesta, come visto, a 9,3 miliardi di euro a livello di Gruppo, di cui 4,6 miliardi di euro riferiti all’Italia, 2,7 miliardi di euro circa al Resto d’Europa (Polonia, Romania, Svezia e Turchia), 1,6 miliardi di euro

⁴⁸ Per approfondimenti, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186 – bis, L.F. – Proposta Concordataria».

alle Americhe (prevalentemente Cile, ma anche USA e Canada) e 0,3 miliardi di euro ad Africa (Algeria) e Asia (India).

Tabella n. 5 – Evoluzione del Portafoglio Ordini per Area Geografica (valori in milioni di euro)

<u>(Euro/milioni)</u>	Inizio periodo 01/01/2018	Incrementi/ Decrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 31/12/2018
Italia	6.041	-1.182	-264	4.595
Estero	11.465	-6.013	-764	4.688
<i>Europa</i>	7.991	-4.913	(332)	2.746
<i>America</i>	3.332	-1.326	(451)	1.555
<i>Africa</i>	80	28	9	117
<i>Asia</i>	62	198	10	270
PORTAFOGLIO IN ESECUZIONE PER AREA GEOGRAFICA	17.506	-7.195	-1.028	9.283

Tabella n. 6 – Evoluzione del Portafoglio Ordini per linea di business (valori in milioni di euro)

<u>(Euro/milioni)</u>	Fine periodo 31/12/2018
Costruzioni	7.310
Infrastrutture di trasporto di cui:	5.828
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	3.188
<i>Strade ed autostrade</i>	2.316
<i>Aeroporti e porti</i>	324
Lavori idraulici e Impianti di produzione Energetica	108
Edilizia civile	923
Impianti Industriali	451
O&M	1.973
PORTAFOGLIO ATTIVITA' INDUSTRIALE	9.283

È bene evidenziare che i Decrementi di Portafoglio registrati per il periodo – pari a circa 3,3 miliardi di euro, al lordo del decremento riconducibile alla produzione dell'esercizio – si riferiscono principalmente (i) a

risoluzioni/rescissioni contrattuali per complessivi 1 miliardo di euro circa e all'abbandono del progetto relativo alla Linea Ferroviaria Puerto Cabello–La Encrucijada, in Venezuela, a seguito dell'attivazione di un arbitrato internazionale, come meglio rappresentato di seguito⁴⁹, solo parzialmente compensati dalle acquisizioni di periodo.

Per completezza, si riporta di seguito una tabella di sintesi delle principali rescissioni/risoluzioni registrate nel periodo, essenzialmente a seguito dell'avvio della procedura di concordato, nonché delle azioni di riqualificazione del Portafoglio Ordini già descritte in precedenza.

Nuovi Ordini

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali Nuovi Ordini, con relativa descrizione sintetica.

Tabella n. 7 – Principali Nuovi Ordini del periodo⁵⁰

PAESE	PROGETTO	QUOTA ASTALDI (€ / milioni)
AREA ITALIA		
ITALIA	Linea Ferroviaria AV/AC Palermo–Catania, Tratta Bicocca–Catenanuova	65,3
ITALIA	Base NATO di Sigonella	62,6
ITALIA	Nuovo Ospedale del Sud-Est Barese di Monopoli–Fasano	51,3
AREA EUROPA		
ROMANIA	Ponte di Braila	279,8
SVEZIA	Passante Ferroviario di Göteborg – Kvarnberget	80,4
AREA AMERICHE		
CILE	Progetto Minerario Recursos Norte (Miniera El Teniente)	118,0
CANADA	Ashbridges Bay Treatment Plant Outfall	49,9
AREA ASIA		
INDIA	Versova–Bandra Sea Link di Mumbai	229,0
INDIA	Metropolitana di Mumbai	42,9

ITALIA // Linea Ferroviaria AV/AC Palermo–Catania, Tratta Bicocca–Catenanuova – 186 milioni di euro (di cui 34,226% in quota Astaldi) per il contratto di costruzione per la progettazione esecutiva e la realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria Bicocca–Catenanuova, sulla linea Catania–Palermo, lungo un tracciato che si articolerà per circa 38 chilometri, di cui circa 10 chilometri in variante di tracciato. La nuova infrastruttura

⁴⁹ Per approfondimenti sull'arbitrato attivato per il Venezuela, cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti».

⁵⁰ Elenco non esaustivo, rappresentativo dei Nuovi Ordini con apporto al Portafoglio Ordini di periodo superiore ai 40 milioni di euro e non oggetto delle azioni di riqualificazione del Backlog previste dal Piano Concordatario, già descritte in precedenza. Per approfondimenti sui singoli contratti, laddove rilevanti, cfr. § «Focus sulle Costruzioni».

garantirà il miglioramento dei collegamenti della Sicilia e la sua connessione al sistema dei Corridoi europei TEN-T. Le opere saranno eseguite in raggruppamento di imprese con Salini Impregilo (poi ridenominata Webuild) ed altre imprese italiane.

ITALIA // Base NATO di Sigonella – 63 milioni di euro circa (100% Astaldi), per i lavori di ampliamento della Base NATO di Sigonella, in Sicilia. Il contratto prevede la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione di 14 edifici (superficie netta complessiva di 26.700 metri quadrati) da adibire ad uffici per uso militare e rimessaggio/attrezzaggio degli aeromobili, con specifica impiantistica radio/dati per operazioni militari aeree specialistiche. La durata dei lavori è pari a circa tre anni.

ITALIA // Nuovo Ospedale del Sud-Est Barese di Monopoli-Fasano – 73 milioni di euro (di cui il 70% in quota Astaldi), per l'esecuzione di tutte le opere civili e gli impianti di un nuovo presidio sanitario di eccellenza nel Sud dell'Italia, che renderà disponibili 299 posti letto e 9 sale operatorie, su una superficie complessiva di intervento di 178.000 metri quadrati. La durata dei lavori è pari a circa tre anni.

ROMANIA // Ponte di Braila – 435 milioni di euro, oltre revisione prezzi (di cui il 60% in quota Astaldi), per la progettazione e la costruzione, in raggruppamento di imprese, di un ponte sospeso sul Danubio di lunghezza pari a 1.975 metri e di circa 23 chilometri di viabilità di collegamento. Per la realizzazione, sono previsti un anno per la progettazione e tre anni per la costruzione.

SVEZIA // Passante Ferroviario di Göteborg (Westlink – Lotto E03 Kvarnberget) – oltre 78 milioni di euro (SEK 823 milioni, con Astaldi in quota al 40%), per il Contratto EPC relativo alla realizzazione di circa 600 metri di galleria ferroviaria nell'ambito del progetto di potenziamento del Passante Ferroviario di Göteborg. La durata dei lavori è prevista pari a circa 3 anni, con ultimazione a giugno 2021.

CILE // Miniera El Teniente (Progetto Minerario Recursos Norte) – 73 milioni di euro (53,4 miliardi di peso cileni alla data di aggiudicazione), per la realizzazione in Cile dei lavori di prima fase del Progetto Minerario Recursos Norte (5 chilometri di gallerie) per lo sviluppo in sotterraneo della miniera di rame El Teniente. Il contratto sarà poi rescisso a esito dell'avvio del concordato locale in Cile e successivamente riattribuito, sempre ad Astaldi, per un valore pari a 118 milioni di euro equivalenti.

CANADA // Ashbridges Bay Treatment Plant Outfall – 50 milioni di euro equivalenti in quota Gruppo Astaldi (pari al 30% del valore complessivo del contratto), per la realizzazione dell'Impianto di Trattamento delle Acque Reflue di Ashbridges Bay ("ABTP"), a Toronto. Il contratto prevede la costruzione di una nuova linea di scarico che consentirà l'immissione delle acque trattate con diffusione nel Lago Ontario. L'ABTP è uno dei più grandi ed antichi impianti di trattamento delle acque reflue del Canada. Astaldi Canada Design and Construction (Gruppo Astaldi, in quota al 30%) eseguirà le opere in joint venture con Southland (Canada, al 70%).

INDIA // Versova-Bandra Sea Link ("VBSL") di Mumbai – 62,4 miliardi di rupie indiane (780 milioni di euro equivalenti, di cui 390 milioni in quota Astaldi, di cui 228,5 milioni già inseriti in portafoglio, così come di seguito evidenziato), per la realizzazione di opere per il potenziamento della viabilità urbana di Mumbai, da eseguire in raggruppamento di imprese con una società indiana e con formula EPC. La nuova infrastruttura richiederà la realizzazione di complesse opere a mare e si svilupperà per una lunghezza di circa 17,7 chilometri, collegando i quartieri Versova e Bandra. Per tale contratto, il 30% del valore totale (pari appunto a 228,5 milioni di euro) è stato inserito tra i Nuovi Ordini 2018, mentre il restante 20% è allo stato qualificato come Opzione e

verrà accolto tra i Nuovi Ordini a esito dell'autorizzazione del Cliente (così come da accordi già siglati con il Socio).

INDIA // Metropolitana di Mumbai (North–South Metro Line 4, Tratta Wadala–Kasarwadavali) – 13,5 miliardi di rupie indiane (168 milioni di euro alla data, di cui 26% in quota Astaldi), per la realizzazione – in joint venture con una società indiana – di tre lotti della Metropolitana di Mumbai. Il contratto, da eseguire con formula EPC, prevede la progettazione e la costruzione di circa 20 chilometri di viadotto ferroviario e 18 stazioni, per il potenziamento dei collegamenti nord-sud all'interno della città di Mumbai.

Focus sulle Costruzioni

Area Italia

L'Italia rappresenta un presidio storico e il primo paese di riferimento per l'operatività di Astaldi e, nonostante la particolare congiuntura economica registrata nel Paese negli ultimi anni, ha conservato un ruolo di centralità nelle politiche di sviluppo commerciale e nelle strategie di espansione del Gruppo. A livello domestico, i settori di interesse sono prevalentemente riferibili ai comparti Infrastrutture di Trasporto (strade, autostrade, porti, ferrovie) e Edilizia sanitaria (ospedali). In quest'Area, Astaldi opera sia in qualità di General Contractor, sia in qualità di investitore in iniziative in concessione per la realizzazione e gestione di infrastrutture⁵¹.

Il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Italia al 31 dicembre 2018 è pari a circa 3,4 miliardi di euro, alla cui determinazione contribuiscono, tra l'altro:

- Nuovi Ordini riferibili alla Linea Ferroviaria AV/AC Palermo–Catania Tratta Bicocca–Catenanuova, alla Base NATO di Sigonella e al Nuovo Ospedale del Sud-Est Barese di Monopoli–Fasano;
- Decrementi di Portafoglio essenzialmente riferiti ai seguenti progetti:
 - Progetto Nuraghe (Bonifica dell'Area Industriale di Porto Torres, in Sardegna): il recesso richiesto dal Committente riguarda il rischio di un possibile mancato adempimento contrattuale da parte di Astaldi, in conseguenza dell'attuale stato di crisi dell'impresa. La contestazione di Astaldi ha dato luogo a un processo transattivo;
 - Diga di Monti Nieddu, per cui si rinvia a quanto di seguito rappresentato⁵²;
 - Progetto di Interconnessione HVDC Italia–Francia «Piemonte–Savoia», per cui si rinvia a quanto di seguito rappresentato⁵³.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Italia in esecuzione al 31 dicembre 2018, inclusi i nuovi ordini già citati in precedenza.

GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO (LOTTO MULES 2–3) – Il contratto si riferisce alla realizzazione di tutte le opere in sotterraneo della tratta italiana della Galleria di Base del Brennero, nel tracciato che da Mezzaselva arriva al Confine di Stato. Il tunnel in costruzione sotto il Brennero è parte del progetto di potenziamento della linea ferroviaria Monaco–Verona e, una volta ultimato, sarà il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo al mondo. Il Lotto Mules 2–3 prevede lo scavo di circa 75 chilometri di gallerie (cunicolo esplorativo, 2 gallerie di linea principali, cunicoli trasversali, altre gallerie secondarie), effettuato in parte con metodo tradizionale, in parte mediante l'impiego di 3 TBM⁵⁴. Oltre alla realizzazione di gallerie secondarie, è in corso anche quella delle gallerie di linea principali che, in direzione sud, vengono eseguite interamente con metodo tradizionale, mentre in direzione nord, a partire da determinate progressive, verranno eseguite

⁵¹ Per approfondimenti sulle iniziative in concessione, cfr. § «Focus sulle Concessioni»

⁵² Cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti».

⁵³ Cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Eventi contrattuali rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio».

⁵⁴ Tunnel Boring Machine.

mediante scavo meccanizzato con l'uso di TBM. È in corso, altresì, la realizzazione mediante scavo meccanizzato del cunicolo esplorativo.

LINEA FERROVIARIA AV/AC VERONA–PADOVA (PRIMO LOTTO FUNZIONALE VERONA–BIVIO VICENZA) – La commessa si riferisce ai lavori di progettazione (definitiva ed esecutiva) e di realizzazione della tratta Verona–Vicenza, parte dell'intera linea ferroviaria ad alta velocità Verona–Padova, di cui Astaldi detiene il 37,49% per il tramite del Consorzio IRICAV DUE (*General Contractor* assegnatario delle opere). L'inserimento in portafoglio della tratta è avvenuto a valle dell'approvazione della Legge di Stabilità 2014 (L. n. 147 del 27 dicembre 2013) che, all'art. 1, comma 76, ha annoverato la Tratta Verona–Padova della Linea Ferroviaria AV/AC Milano–Venezia, tra quelle da realizzare per lotti costruttivi. L'intera tratta risulta suddivisa in tre lotti funzionali: Primo Lotto Funzionale da Verona a Bivio Vicenza, Secondo Lotto Funzionale per l'attraversamento di Vicenza, Terzo Lotto Funzionale da Vicenza a Padova. Per il Primo Lotto Funzionale, nella seduta del 22 dicembre 2017, il CIPE ha approvato il Progetto Definitivo (eseguito da IRICAV DUE), con relativa delibera pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2018. Ciò ha consentito di procedere con le attività finalizzate alla sottoscrizione dell'Atto Integrativo tra il Consorzio e RFI⁵⁵. Successivamente, il progetto ha avuto un rallentamento delle attività conseguente all'analisi costi–benefici avviata dal Governo. Per completezza, si segnala che all'esito dell'analisi costi-benefici e della conseguente riconfermata volontà governativa di procedere con il progetto, nella seconda parte del 2019 sono riprese le attività di confronto tra il Consorzio e RFI, culminate con l'invio da parte di RFI a dicembre 2019 della proposta di Atto Integrativo relativo al Primo Lotto Funzionale della Tratta Vicenza–Padova.

LINEA FERROVIARIA AV/AC NAPOLI–BARI, TRATTA NAPOLI–CANCELLO – Il contratto si riferisce alla progettazione e alla realizzazione di un primo tratto della direttrice ad alta velocità e alta capacità ferroviaria Napoli–Bari e delle opere di collegamento al nodo ferroviario di Napoli della nuova Stazione AV Napoli–Afragola (realizzata dalla stessa Astaldi). Il progetto, commissionato da Italferr⁵⁶ e da completare entro il 2022, interessa un primo tratto di 15,5 chilometri della direttrice Napoli–Bari e risulta strategico nel riassetto complessivo dell'intera linea ferroviaria. A dicembre 2017, è stata sottoscritta la Convenzione N. 5/2017 con il Committente RFI per un importo complessivo pari a 397 milioni di euro e dal 2 gennaio 2018 si è dato inizio alle attività di Progettazione Esecutiva conclusesi il 6 novembre 2018, con l'approvazione del progetto. In data 12 novembre 2018, è stato sottoscritto il Primo Atto di Sottomissione e, in data 20 novembre 2018, si è proceduto alla consegna dei lavori. Per completezza, si segnala che il 26 novembre 2019 è stato sottoscritto il Secondo Atto di Sottomissione che ha recepito alcune varianti e ridefinito l'importo contrattuale.

LINEA FERROVIARIA AV/AC PALERMO–CATANIA, TRATTA BICOCCA–CATENANUOVA – Inserito tra i Nuovi Ordini nel corso del 2018, il contratto di costruzione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione, in raggruppamento di imprese, del raddoppio della tratta Bicocca–Catenanuova, sulla linea ferroviaria ad alta velocità Catania–Palermo, lungo un tracciato che si articolerà per circa 38 chilometri, di cui circa 10 chilometri in variante di tracciato. Conclusa la fase di progettazione esecutiva nel 2018, sono iniziati i lavori, la cui ultimazione è prevista nel 2023. Il Committente è RFI e le opere sono realizzate da Astaldi (in quota al 34,226%), in raggruppamento temporaneo di imprese con Webuild (51,308%), SIFEL (7,327%) e CLF (7,139%). Al fine di garantire la necessaria operatività in sito, Astaldi e Webuild hanno poi costituito la Soc. S.

⁵⁵ Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

⁵⁶ Italferr S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

AGATA FS cons. a r.l. La nuova infrastruttura garantirà il miglioramento dei collegamenti della Sicilia e la sua connessione al sistema dei Corridoi europei TEN-T.

METROPOLITANA DI ROMA LINEA C – Il contratto prevede la realizzazione, la fornitura di materiale rotabile e la messa in esercizio di una nuova linea metropolitana (25,4 chilometri, 29 stazioni), lungo il tracciato Monte Compatri/Pantano–Clodio/Mazzini a Roma. Per tale iniziativa, l'esecuzione dei lavori procede per le tratte funzionali non ancora consegnate. Risulta completata l'intera Prima Fase Strategica dalla Stazione Monte Compatri/Pantano alla Stazione San Giovanni (19 chilometri, 22 stazioni); in particolare, la consegna della terza fase funzionale fino alla stazione San Giovanni è avvenuta l'8 marzo 2018 e la relativa apertura all'esercizio il 12 maggio 2018. Per completezza, si segnala che, alla data di redazione della presente relazione è in corso di realizzazione la Tratta T3 dalla Stazione San Giovanni alla Stazione Fori Imperiali, con una estensione pari a circa 3 chilometri. Il progetto prevede la realizzazione delle stazioni Amba Aradam e Fori Imperiali e dei due pozzi di ventilazione di Via Sannio e Piazza Celimontana. Si evidenzia inoltre che, all'inizio del 2020, il Committente (Roma Metropolitane) ha ordinato la ripresa delle attività di progettazione definitiva della sub tratta Fori Imperiali–Venezia, anticipando il progetto dello scavo meccanizzato delle gallerie di linea dal fine Tratta T3 a Piazza Venezia; quest'ultimo, il cui avvio è previsto per l'inizio del mese di giugno 2020, ha ottenuto il relativo finanziamento con Delibera CIPE n. 76/2019 del 20 dicembre 2019. Per completezza, per questa iniziativa si rinvia anche a quanto rappresentato di seguito – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo».

METROPOLITANA DI MILANO LINEA 4 – La commessa si riferisce al Contratto EPC collegato all'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione pluriennale della nuova Linea 4 della Metropolitana di Milano. Il contratto di costruzione prevede la progettazione (definitiva ed esecutiva) e la realizzazione di tutte le opere civili, inclusi armamento, impianti e fornitura del materiale rotabile. La nuova infrastruttura sarà una metropolitana leggera ad automazione integrale e si estenderà lungo il tracciato San Cristoforo–Linate Aeroporto (15,2 chilometri di linea, 21 stazioni, capacità massima di trasporto di 24.000 passeggeri/ora per senso di marcia). È inoltre prevista la realizzazione di un Deposito/Officina a San Cristoforo, per il ricovero e la manutenzione del materiale rotabile. Nel corso del 2018, le attività sono proseguite regolarmente. Per completezza, si segnala inoltre che, in data 5 febbraio 2019, il Concedente (Comune di Milano) e la Concessionaria (M4, partecipata dal Gruppo Astaldi) hanno sottoscritto l'Atto Integrativo N. 1 che, tra l'altro, ha ridefinito il Cronoprogramma Generale di Costruzione, prevenendo l'attivazione per tratte funzionali della Linea, il riconoscimento di extra oneri per la protrazione temporale, la rinuncia delle riserve, ulteriori varianti e la revisione del Piano di Sicurezza e Coordinamento. Conseguentemente, a settembre 2019 è stato sottoscritto il nuovo Contratto EPC tra M4 e il consorzio realizzatore (CMM4, partecipato da Astaldi). Alla data di redazione della presente relazione, risultano ultimate tutte le gallerie delle Tratte Ovest ed Est. Nel primo semestre 2021, è previsto che entrerà in esercizio la Prima Tratta Funzionale Stazione Linate–Stazione Forlanini FS. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto riportato di seguito sulla collegata iniziativa in concessione – cfr. § «Focus sulle Concessioni».

PROGETTO INFRAFLEGREA – BRETELLA FERROVIARIA DI MONTE SANT'ANGELO E ADEGUAMENTO DEL PORTO DI POZZUOLI – Il contratto si riferisce ad una serie di interventi in ambito urbano nei Comuni di Napoli e Pozzuoli (Area Flegrea), prevenendo, tra l'altro, la realizzazione di una tratta della Linea 7 della Metropolitana Regionale di Napoli (Bretella Ferroviaria di Monte Sant'Angelo – Tratta Soccavo–Mostra d'Oltremare, con relative stazioni intermedie e nodi di interscambio), l'ampliamento e

l'adeguamento del Porto di Pozzuoli e interventi per la Tangenziale di Bagnoli. I lavori sono eseguiti tramite il Contraente Generale Infraclegrea Progetto S.p.A. (partecipato al 51% da Astaldi). Allo stato, risulta parzialmente finanziata solo la Bretella di Monte Sant'Angelo, mentre gli altri interventi sono da finanziare. Nel corso del 2018, sono proseguiti i lavori di realizzazione della Bretella Ferroviaria di Monte Sant'Angelo, relativamente al Primo Lotto (2° Stralcio) e al Secondo Lotto (1° Stralcio – Stazione di Monte Sant'Angelo), il cui andamento è stato penalizzato dalle sopraggiunte difficoltà finanziarie in cui si è venuta a trovare Astaldi. L'Amministrazione Appaltante ha inoltre dato corso all'istruttoria del progetto esecutivo della Stazione di Parco San Paolo, definitivamente approvato ad agosto. Sempre ad agosto, è stata inoltre ultimata la parte dei lavori di adeguamento del Porto di Pozzuoli attualmente finanziati e, in particolare, quella relativa al Molo di Sottoflutto – Prima fase della Nuova Darsena Traghetti. Per completezza, si rinvia anche a quanto segnalato di seguito per Infraclegrea Progetto S.p.A. – cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti».

LINEA FERROVIARIA CUMANA, TRATTA DAZIO–CANTIERI – Il contratto di costruzione prevede la progettazione ed esecuzione delle opere di completamento del raddoppio della Linea Ferroviaria Cumana (che collega Napoli con Pozzuoli), lungo una tratta di circa 5 chilometri compresa tra le stazioni Dazio e Cantieri. Avviati nel 1991, dopo lunga sospensione per mancanza di finanziamenti, i lavori sono ripartiti a marzo 2017 a valle della sottoscrizione, con l'Ente Appaltante (EAV), di un atto transattivo. Oltre ai lavori di attrezzaggio ferroviario del nuovo binario, il contratto prevede la realizzazione di due nuove stazioni (Pozzuoli e Cantieri), la realizzazione di una galleria lunga circa 500 metri (Galleria di Monte Olibano), il consolidamento in vari tratti del versante che sovrasta la linea ferroviaria e l'adeguamento dei sistemi di sicurezza delle gallerie lungo la linea. Nel corso del 2018, si è proseguito con la progettazione esecutiva dei vari interventi e, previa approvazione dei progetti esecutivi, sono stati sottoscritti gli Atti Integrativi relativi alla Stazione Cantieri e alla Galleria di Monte Olibano. A luglio 2018, sono poi iniziati i lavori di scavo della Galleria di Monte Olibano. Per completezza, si segnala che, nel 2019 è stata ultimata la progettazione esecutiva di tutte le opere previste dal contratto, per molte delle quali si è ancora in attesa dell'approvazione da parte dell'Ente Appaltante. In ragione di ciò, gli unici Atti Integrativi attivi alla data di redazione della presente relazione risultano essere quelli relativi alla Stazione Cantieri e alla Galleria di Monte Olibano. Mentre per la stazione i lavori non sono ancora iniziati a causa della richiesta di una variante da parte dell'Ente Appaltante, i lavori di scavo della galleria sono proseguiti anche se, a causa delle difficoltà finanziarie di Astaldi e dei ritardi nei pagamenti da parte dell'Ente Appaltante, è stata richiesta la proroga dei termini di ultimazione al 30 giugno 2020.

STRADA STATALE JONICA MEGA–LOTTO 3 – Il contratto prevede la realizzazione con formula EPC del Mega–Lotto 3 della Strada Statale Jonica ("SS–106"), noto anche come Lotto DG–41/08. La commessa si sostanzia nella costruzione in nuova sede della tratta che, dall'innesto con la SS–534 (in corrispondenza di Sibari), arriva fino a Roseto Capo Spulico. Il progetto si sviluppa lungo un tracciato di 38 chilometri, con 3 gallerie naturali a doppia canna, 15 viadotti, 11 gallerie artificiali e 4 svincoli. Ad agosto 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 178 – la Delibera CIPE n. 41 del 10 agosto 2016 che ha sancito l'approvazione del Progetto Definitivo del 1° Stralcio Funzionale (Tratta Sibari–Trebisacce), mentre il 2 agosto 2018 è stata pubblicata la Delibera CIPE n. 3 del 28 febbraio 2018 che ha approvato il Progetto Definitivo del 2° Stralcio Funzionale (Tratta Trebisacce–Roseto Capo Spulico), individuando la totale copertura finanziaria per la nuova infrastruttura. Tale approvazione ha consentito quindi l'avvio della progettazione esecutiva dell'intero Mega–Lotto 3 (1° e 2° Stralcio Funzionale) e delle attività propedeutiche ai lavori di costruzione. Per completezza, si segnala che il Progetto Esecutivo complessivo, trasmesso in data 15 aprile 2019 dal

Contraente Generale (Sirjo, partecipato da Astaldi) al Committente (ANAS⁵⁷), è stato sottoposto ad istruttoria e approvato in data 9 marzo 2020. La durata dei lavori è prevista pari a 2.274 giorni dalla data di firma del verbale di consegna lavori (avvenuta poi il 19 maggio 2020).

QUADRILATERO MARCHE–UMBRIA (MAXI LOTTO 2) – La commessa si riferisce alla realizzazione in general contracting dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia–Ancona (circa 31 chilometri complessivi, in doppia carreggiata, di cui 22 chilometri in galleria), nonché alla realizzazione in nuova sede della Pedemontana delle Marche (circa 36 chilometri complessivi, in singola carreggiata, di cui 5 chilometri in galleria). Nel corso del 2018, sono proseguiti i lavori (già avviati da una precedente gestione) relativi alla direttrice Perugia–Ancona, unitamente ai lavori dei primi 8 chilometri della Pedemontana delle Marche (avviati ex novo da Astaldi). L'esercizio 2018 ha inoltre registrato (i) l'approvazione di una Perizia di Variante (PV–5 e PV–6, per l'ammodernamento dei viadotti e delle gallerie esistenti, comprese le dotazioni impiantistiche), con un conseguente incremento di portafoglio per 29 milioni di euro, (ii) il progressivo rallentamento dei lavori in corso fino alla formale sospensione di luglio, a causa del subentro della crisi finanziaria Astaldi, e (iii) la consegna lavori, a settembre, di ulteriori 8 chilometri sul tratto della Pedemontana, a valle dell'approvazione del relativo Progetto Esecutivo. Per completezza, si segnala inoltre che i primi mesi del 2019 (così come gli ultimi del 2018) hanno registrato l'interlocuzione contrattuale con il Committente (Quadrilatero Marche–Umbria), finalizzata a riconfigurare il contratto per la gestione in bonis degli effetti dovuti alla procedura di concordato attivata da Astaldi: in particolare, a febbraio, il Committente ha approvato un Atto di Sottomissione che ha regolato la ripartenza delle attività (avvenuta poi ad aprile) con la definizione, tra l'altro, di nuovi termini per l'ultimazione dei lavori (invalidando così il rischio di applicazione penali). A fine 2019, oltre alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Delibera CIPE relativa all'approvazione del Progetto Definitivo riferito ai restanti 20 chilometri della Pedemontana delle Marche (a conclusione dell'iter di finanziamento totale del progetto), si è proceduto all'apertura al traffico di ulteriori 8 chilometri della Direttrice Perugia–Ancona, raggiungendo, quindi, un totale di 17 chilometri (su 30 chilometri), formalmente consegnati ad ANAS in configurazione definitiva.

NUOVA STRADA STATALE CAGLIARITANA (SS–554) – La commessa si riferisce all'appalto integrato complesso (affidato ad Astaldi ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera c), D. Lgs. n. 163/2006) per la progettazione esecutiva e successiva esecuzione dell'adeguamento dell'asse attrezzato urbano, con eliminazione delle intersezioni a raso, di circa 7 chilometri della Strada Statale SS–554, dal Km 1+500 al Km 7+100 (c.d. Primo Intervento). I lavori sono finanziati con Fondi FSC⁵⁸ e della Regione Sardegna. La stipula del contratto è prevista a valle dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Committente (ANAS). Nel corso del 2018, è proseguita la fase di progettazione e, a valle delle richieste di modifiche e integrazioni ricevute dal Committente, il 10 ottobre il progetto è stato inviato per approvazione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ("CSLP"). Per completezza, si segnala che, a settembre 2019, il CSLP ha espresso parere favorevole subordinato alla riproposizione del Progetto Definitivo aggiornato con alcune prescrizioni. A dicembre 2019, Astaldi ha pertanto trasmesso al Committente il Progetto Definitivo aggiornato secondo le richieste del CSLP che, a maggio 2020, ANAS ha poi inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'apertura della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui si attende esito.

⁵⁷ ANAS S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

⁵⁸ Fondo Sviluppo e Coesione.

BASE NATO DI SIGONELLA – Inserito tra i Nuovi Ordini nel corso del 2018, il contratto fa riferimento ai lavori di ampliamento della Base NATO di Sigonella, in Sicilia. Prevede la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento dell'Area Operazioni a Terra (OPS Area) e dell'Area Operazioni Aeree (Flight Area) dell'aeroporto militare, con realizzazione di 14 edifici (superficie netta complessiva di 26.700 metri quadrati) da adibire ad uffici per uso militare e rimessaggio/attrezzaggio degli aeromobili, con specifica impiantistica radio/dati per operazioni militari aeree specialistiche. La durata dei lavori è pari a circa tre anni. Il Committente è NSPA (NATO Support and Procurement Agency). Il finanziamento delle opere è garantito da fondi NATO. Per completezza, si segnala che nel corso del 2020 sono stati ultimati e consegnati al Cliente i primi due fabbricati (Building 164 e Building 165 – a gennaio) e il primo hangar (Building 204 – a febbraio). Alla data di redazione della presente relazione, è in corso la contrattualizzazione del nuovo cronoprogramma lavori e dei nuovi termini temporali per l'ultimazione dei lavori.

NUOVO OSPEDALE DEL SUD-EST BARESE DI MONOPOLI-FASANO – Inserito tra i Nuovi Ordini nel corso del 2018, il contratto prevede l'esecuzione di tutte le opere civili e gli impianti di un nuovo presidio sanitario di eccellenza, che renderà disponibile in Puglia, nel Sud Italia, 299 posti letto e 9 sale operatorie, su una superficie complessiva di intervento di 178.000 metri quadrati. La durata dei lavori è prevista pari a circa tre anni. Il Committente è la ASL⁵⁹ della Provincia di Bari. I lavori sono eseguiti da Astaldi (in quota al 70%), in raggruppamento con Guastamacchia (Italia, 30%).⁶⁰

PORTO DI TARANTO – MOLO POLISETTORIALE – Il contratto prevede la realizzazione dei lavori di dragaggio nel Porto di Taranto. Gli interventi rientrano nel piano di ammodernamento dell'area del terminal container varato dall'Autorità portuale competente e insistono sul tratto di mare antistante la banchina del molo polisetoriale, con incremento della profondità dei fondali di oltre 2,5 metri e bonifica dei sedimenti contaminati.

Area Europa

L'Area Europa per il Gruppo Astaldi è da intendere come l'insieme di presidi storici (Polonia, Romania e Turchia) e di aree di più recente apertura (Svezia). In queste aree, il comparto di interesse prevalente è quello delle Infrastrutture di Trasporto (strade, autostrade, aeroporti, ferrovie), oltre a progetti minori nel comparto Energia (Impianti Waste-to-Energy). Alla data di redazione del presente documento, Astaldi detiene inoltre una serie di asset in concessione in Turchia per i quali è però previsto un programma di progressivo disinvestimento nel corso del periodo di Piano (così come definito in precedenza⁶¹).⁶²

Al 31 dicembre 2018, il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Europa è pari a 2 miliardi di euro, che si compongono principalmente di commesse in (i) Romania (circa 866 milioni di euro), (ii) Polonia (393 milioni di euro), (iii) Svezia (335 milioni di euro), e (iv) Turchia (391 milioni di euro). Questi valori tengono conto, tra l'altro, di:

⁵⁹ Azienda Sanitaria Locale.

⁶⁰ Cfr. § «Portafoglio Ordini – Nuovi Ordini».

⁶¹ Per approfondimenti sul Piano, cfr. § «Concordato preventivo in continuità diretta ai sensi dell'art. 186 – bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁶² Per approfondimenti sulle iniziative in concessione in Turchia, cfr. § «Focus sulle Concessioni».

- Nuovi Ordini riferibili a Romania (Ponte di Braila) e Svezia (Passante Ferroviario di Göteborg);
- Decrementi di Portafoglio riferiti essenzialmente alla Linea Ferroviaria E-59 e alla Linea Ferroviaria N. 7 Deblin-Lublin, in Polonia. Per tali commesse Astaldi ha notificato al Committente la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'aumento dei costi dei materiali e del personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale su mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto su ferro di materiali di costruzione. Nella medesima comunicazione sono stati evidenziati al Cliente una serie di inadempimenti che avrebbero comunque legittimato l'Impresa a risolvere il contratto per inadempimento del Cliente medesimo. Per approfondimenti, si rinvia anche a quanto di seguito rappresentato – cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti».

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Europa in esecuzione al 31 dicembre 2018, inclusi i nuovi ordini già citati in precedenza.

ROMANIA

PONTE DI BRAILA – Acquisito nel corso del 2018, il contratto prevede la progettazione e la costruzione di un ponte sospeso sul Danubio di lunghezza pari a 1.975 metri, oltre che di circa 23 chilometri di viabilità di collegamento. Per la realizzazione delle opere, sono previsti un anno per la progettazione e tre anni per la costruzione. Il Committente è CNAIR (Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania). I lavori sono inclusi nel Master Plan dei Trasporti del Paese e sono finanziati con Fondi Europei dedicati (Programma Europeo POIM⁶³). La progettazione e la costruzione sono realizzate in raggruppamento di imprese da Astaldi (leader, in quota al 60%) con la società IHI (Giappone, al 40%). Nel corso del 2018 è stata completata la progettazione dei lavori. Per completezza, si segnala che dall'inizio del 2019 è iniziata la fase di costruzione.

LINEA FERROVIARIA FRONTIERĂ-CURTICI-SIMERIA (LOTTI 2A E 2B) – La commessa si riferisce ai lavori per la riabilitazione di circa 80 chilometri della Linea Ferroviaria Frontieră-Curtici-Simeria, parte del Corridoio Paneuropeo IV. È inoltre prevista la realizzazione di 11 stazioni, 30 ponti e un tunnel, nonché del sistema di segnalamento e telecomunicazione ERTMS⁶⁴. La durata dei lavori è pari a 36 mesi. Il Committente è CFR, la Compagnia delle Ferrovie di Stato della Romania. I lavori sono finanziati per il 75% da Fondi Europei (Programma POIM) e per il 25% da fondi dello Stato. Per completezza, si segnala che nel corso del 2019 alcune tratte sono state già consegnate al Committente.

LINEA FERROVIARIA FRONTIERĂ-CURTICI-SIMERIA (LOTTO 3) – La commessa si riferisce alla riabilitazione di 40 chilometri della Linea Ferroviaria Frontieră-Curtici-Simeria, per il tratto compreso tra Gurasada e Simeria della sezione 614 Km-Radna-Simeria. È inoltre prevista la realizzazione di 17 ponti, l'elettrificazione, il sistema di segnalamento e telecomunicazione ERTMS, il rifacimento di 8 stazioni ferroviarie e opere minori. La durata dei lavori è pari a tre anni. Il Committente è CFR (Compagnia delle Ferrovie di Stato della Romania). I lavori sono finanziati per il 75% da Fondi UE (Programma POIM) e per il restante 25% da fondi di Stato.

⁶³ Programma Operativo per le Grandi Infrastrutture.

⁶⁴ European Rail Traffic Management System.

POLONIA

S-2 WARSAW SOUTHERN BYPASS (LOT A) – CIRCONVALLAZIONE SUD DI VARSAVIA – Il contratto prevede la realizzazione del Lotto A della Circonvallazione Sud di Varsavia, un progetto strategico per lo sviluppo infrastrutturale della città, che garantirà significativi benefici in termini di decongestionamento dal traffico del centro urbano. I lavori interessano la progettazione e la costruzione di circa 5 chilometri di strada a scorrimento veloce, a due carreggiate separate con 3 corsie per senso di marcia, per il collegamento dello svincolo Puławska allo svincolo Przyczółkowa. Lungo il tracciato è inoltre prevista la realizzazione di 9 ponti, un tunnel a doppia canna di 2,3 chilometri, 2 svincoli stradali e opere connesse. Il Committente è la Direzione Generale per le Strade e Autostrade polacca (GDDKiA). Le opere sono finanziate con Fondi Europei.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE S-7, TRATTA NAPRAWA-SKOMIELNA BIAŁA E GALLERIA ZAKOPIANKA – Il contratto prevede la realizzazione della tratta Naprawa-Skomielnia Biała della Strada a Scorrimento Veloce S-7 Cracovia-Rabka Zdrój, inclusa la Galleria Zakopianka, la più lunga galleria naturale stradale in Polonia. Porterà alla costruzione di 3 chilometri di nuova strada a scorrimento veloce, inclusi 2 chilometri di galleria a doppia canna, opere esterne, impianti e opere di protezione ambientale.

TERMOVALORIZZATORE DI DANZICA – Il contratto prevede la realizzazione di un impianto del tipo Waste-to-Energy per il trattamento dei rifiuti urbani dell'area metropolitana di Danzica-Gdinią-Spot e attività di O&M per 25 anni. La durata prevista per la realizzazione è di 48 mesi, di cui 12 mesi per la progettazione e 36 mesi per la costruzione. I lavori sono eseguiti in raggruppamento di imprese da Astaldi (leader, in quota al 51%), con la società Termomeccanica Ecologia S.p.A. (Italia, al 49%). Per le attività di O&M, opera una società di scopo partecipata da Astaldi (in quota al 10%), dalla stessa Termomeccanica Ecologia S.p.A. (al 10%) e dalla società Tirù S.A. (Francia, all'80%). Il Committente è Zakład Utylizacyjny Sp. z o.o. a Danzica, società municipalizzata per la gestione dei rifiuti. Il contratto è interamente finanziato con Fondi UE e budget di Stato.

SVEZIA

PASSANTE FERROVIARIO DI GÖTEBORG – STAZIONE DI HAGA (WEST LINK – LOTTO E04 HAGA STATION) – Il contratto EPC prevede la progettazione e la costruzione di una nuova stazione ferroviaria sotterranea nel centro di Göteborg e di 1,5 chilometri di tunnel di accesso. Le opere sono eseguite dal Consorzio AGN Haga ab, partecipato da Astaldi (in quota al 40%), con Gülemark (Turchia, al 40%) e NRC Group (Norvegia, al 20%). Il Committente è Trafikverket, agenzia nazionale svedese per le infrastrutture e i trasporti. Le opere sono finanziate con Fondi UE e Budget di Stato. La durata dei lavori è di circa 8 anni, con ultimazione prevista nel 2026.

PASSANTE FERROVIARIO DI GÖTEBORG – KVARNBERGET (WEST LINK – LOTTO E03 KVARNBERGET) – Acquisito nel corso del 2018, il contratto EPC prevede la realizzazione di circa 600 metri di galleria ferroviaria nell'ambito del progetto del Passante Ferroviario di Göteborg, per il quale Astaldi sta realizzando anche la Stazione di Haga (si veda commento precedente). Il tunnel è realizzato con metodo Cut & Cover e collegherà i Lotti Centralen e Haga, attualmente in esecuzione. I lavori, finanziati con budget locale e Fondi Europei, sono realizzati dal Consorzio AGN Haga ab, partecipato da Astaldi (in quota al 40%), con Gülemark (Turchia, al 40%) e NRC Group (Norvegia, al 20%). Il Committente è Trafikverket, agenzia nazionale svedese per le infrastrutture e i trasporti. La durata dei lavori è pari a circa 3 anni, con ultimazione prevista a giugno 2021.

TURCHIA

ETLIK INTEGRATED HEALTH CAMPUS DI ANKARA (ETLIK HASTANE EPC) – La commessa si riferisce al contratto EPC collegato all'iniziativa per la progettazione, la costruzione, la fornitura di apparecchiature elettro-medicali e arredi e la gestione pluriennale, in regime di concessione, di un polo ospedaliero da 3.577 posti letto, suddivisi su 8 edifici, oltre che di un albergo, per una superficie complessiva di circa 1.100.000 metri quadrati. Per le dimensioni, il progetto si configura come uno dei più estesi in corso di realizzazione in Europa in ambito sanitario. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto riportato di seguito sulla collegata iniziativa in concessione – cfr. § «Focus sulle Concessioni».

AUTOSTRADA GEBZE–ORHANGAZI–IZMIR – La commessa si riferisce al Contratto EPC collegato al BOT (Build–Operate–Transfer) per la progettazione e realizzazione in regime di concessione di 426 chilometri di autostrada, lungo il tracciato Gebze–Orhangazi–Bursa–Izmir. Il progetto ha previsto anche la realizzazione del Ponte sulla Baia di Izmit, quarto ponte sospeso più lungo al mondo. L'opera è suddivisa in lotti funzionali separati: la Fase 1 (53 chilometri, da Gebze a Orhangazi, incluso il Ponte sulla Baia di Izmit) è stata completata e aperta al pubblico a giugno 2016, la Fase 2–A (25 chilometri, da Orhangazi a Bursa) è stata completata e messa in gestione a marzo 2017, e, successivamente, è stata completata la Fase 2–B. Nella sua interezza, l'opera è stata inaugurata ad agosto 2019. La nuova autostrada riveste un ruolo essenziale nel traffico merci tra Istanbul e Izmir, città industriale più importante della costa turca. Il nuovo tracciato garantisce infatti il dimezzamento da 8 a 3,5 ore dei tempi di collegamento tra Gebze (vicino Istanbul) e Izmir (sulla costa egea). Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto riportato di seguito sulla collegata iniziativa in concessione – cfr. § «Focus sulle Concessioni».

METROPOLITANA DI ISTANBUL (TRATTA KIRAZLI-HALKALI) – La commessa prevede la realizzazione delle opere civili e degli impianti elettromeccanici della nuova tratta della Metropolitana di Istanbul, che collegherà Kirazli ad Halkali, prevedendo 10 chilometri di tunnel a doppia canna, di cui 7 chilometri scavati con TBM (o talpe meccaniche), nonché la realizzazione di 9 stazioni e opere connesse. Il Committente è la Municipalità di Istanbul.

Area Americhe

L'Area Americhe per il Gruppo Astaldi è da intendere come l'insieme di presidi storici (Stati Uniti e Cile), ma anche di aree di più recente apertura (Canada), oltre che di Aree in Chiusura (Messico, Perù e America Centrale). In questi Paesi, il comparto di interesse prevalente è quello delle Infrastrutture di Trasporto (strade, autostrade), degli Impianti di produzione energetica e dell'Edilizia Civile. In particolare, il Cile rappresenta il principale presidio del Gruppo Astaldi in America Latina e i comparti di riferimento nel paese sono le Infrastrutture di Trasporto (aeroporti), l'Edilizia sanitaria e il Mining.

Al 31 dicembre 2018, il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Americhe è pari a 1,6 miliardi di euro, che si compongono di commesse in (i) Cile (925 milioni di euro), (ii) USA (426 milioni di euro), e (iii) Canada (205 milioni di euro). Questi valori tengono conto, tra l'altro, di:

- Nuovi Ordini riferibili a nuovi contratti in Canada (Ashbridges Bay Treatment Plant Outfall e nuovi ordini registrati per il tramite di TEQ Construction Enterprise) e in Cile (Progetto Minerario Recursos Norte)
- Decrementi di Portafoglio riconducibili essenzialmente:
 - alla chiusura del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls, in Canada – per approfondimenti, si rinvia a quanto di seguito riportato (cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti»);
 - allo step-in delle Sureties nei progetti autostradali in Florida (*i*) SR-429/SR-46 – Wekiva Parkway Sezione 7A, (*ii*) SR-43 (US-301) from SR-674 to South of CR-672 (Balm Road), (*iii*) CR-490A (W Halls River Road), e (*iv*) SR-528 (Beachline Expressway) from W of SR-91 to McCoy Road – per approfondimenti, si rinvia a quanto di seguito riportato (cfr. § «Principali Società del Gruppo – Astaldi Construction Corporation»);
 - alla termination del contratto per inadempimento dell’Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, in Cile – per approfondimenti, si rinvia a quanto riportato di seguito (cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo»);
 - alla sospensione della commessa per la realizzazione dell’Osservatorio ESO E-ELT (European Extremely Large Telescope), in Cile. Con riferimento a questa commessa, si specifica che nel corso del mese di gennaio 2019 il socio invocherà poi la diluizione della quota di Astaldi allo 0,01%, con conseguente perdita del ruolo di mandataria, a fronte del mancato versamento delle garanzie a supporto del progetto – per approfondimenti, si rinvia a quanto riportato di seguito (cfr. § «Principali rischi – Eventi contrattuali rilevanti»).

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Americhe in esecuzione al 31 dicembre 2018, inclusi i nuovi ordini già citati in precedenza, nonché, a seguire, un breve focus sui Paesi dell’America Centrale, per cui il Gruppo ha avviato un processo di sostanziale progressiva chiusura.

CILE

AEROPORTO INTERNAZIONALE ARTURO MERINO BENÍTEZ DI SANTIAGO – La commessa si riferisce al Contratto EPC collegato all’iniziativa in concessione per l’ampliamento e la gestione dell’Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. La concessione prevede: (*i*) ammodernamento e ampliamento del terminal esistente, (*ii*) finanziamento, progettazione e realizzazione di un nuovo terminal passeggeri, di superficie pari a 198.000 metri quadrati, con conseguente accrescimento della capacità di trasporto dell’aeroporto fino a 30 milioni passeggeri/anno, (*iii*) gestione ventennale di tutte le infrastrutture (terminal nuovo ed esistente, parcheggi e future attività commerciali). Nel corso dell’esercizio, sono proseguite le attività di realizzazione relative alla Fase 2 (nuovo terminal passeggeri). Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto riportato di seguito sulla collegata iniziativa in concessione (cfr. § «Focus sulle Concessioni»).

OSPEDALE BARROS LUCO TRUDEAU DI SANTIAGO – La commessa prevede la progettazione e la costruzione di una nuova struttura sanitaria, che renderà disponibili 967 posti letto e 28 sale operatorie, su una superficie complessiva di 200 mila metri quadrati circa, suddivisi su 2 edifici da 10 piani ciascuno (di cui uno in sotterraneo destinato ad ospitare, tra l’altro, il reparto di medicina nucleare). La durata dei lavori è prevista pari a sette anni. Il Committente è il Ministero della Salute cileno. Le opere sono finanziate con fondi di Stato.

NUOVO OSPEDALE DI LINARES – Il Contratto EPC prevede la progettazione e la costruzione di una nuova struttura sanitaria a Linares, nella Regione del Maule. Il nuovo complesso renderà disponibili 329 posti letto e 11 sale operatorie, su una superficie complessiva di 87.000 metri quadrati circa, suddivisi su un edificio di 8 piani, di cui uno in sotterraneo. Gli impianti saranno realizzati da NBI, Società del Gruppo Astaldi specializzata nell'impiantistica⁶⁵. La durata dei lavori è pari a poco più di 6 anni, con avvio della progettazione avvenuta nel 2017. Il Committente è il Ministero della Salute cileno e le opere saranno finanziate con fondi dello Stato.

MINIERA EL TENIENTE – PROGETTO RECURSOS NORTE – Il contratto si riferisce alla realizzazione dei lavori di prima fase del Progetto Recursos Norte (5 chilometri di gallerie) per lo sviluppo in sotterraneo della miniera di rame El Teniente. Nel corso del 2018, sono state avviate le lavorazioni di scavo del primo fronte di galleria e dei due portali di accesso. In data 22 ottobre 2018, considerando il concordato Astaldi quale event of default ai sensi del contratto, il Cliente (CODELCO) ha dichiarato la risoluzione anticipata del contratto stesso, con escussione delle garanzie per 9,7 milioni di euro (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). Astaldi ha prontamente contestato tale escussione. Tuttavia, le attività di cantiere non sono state interrotte e, in ragione dell'ottima performance di Astaldi, il Cliente ha manifestato la disponibilità a continuare i lavori con la stessa Astaldi tramite un nuovo contratto, depositando gli importi ricavati dall'escussione in un conto bancario, a garanzia degli eventuali maggiori costi per il completamento dei lavori, nell'ottica di restituire la somma residua a fine lavori. In virtù del procedimento del concordato in corso, per la sottoscrizione di tale nuovo contratto la Società ha depositato apposita istanza di autorizzazione ai sensi art. 161, comma 7, L.F., al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, in data 14 dicembre 2018. Per completezza, si segnala che, successivamente al rilascio, da parte del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, dell'autorizzazione alla sottoscrizione, il 28 febbraio 2019 la Società ha firmato il nuovo contratto, avente ad oggetto la realizzazione delle opere rimaste inesequite relativamente al contratto originario.

MINIERA CHUQUICAMATA – CONTRATTO CC13 – Il contratto è parte del progetto di espansione in sotterraneo di Chuquicamata, la miniera di rame a cielo aperto più grande al mondo, per la realizzazione di ulteriori 23 chilometri di galleria (in aggiunta a quanto già realizzato in passato dal Gruppo Astaldi, nell'ambito dello stesso progetto). Nel corso del 2018, i lavori sono proseguiti con un avanzamento superiore a quanto previsto in contratto, prevedendo un completamento anticipato dei lavori entro l'anno 2019. In data 22 ottobre 2018, considerando il concordato Astaldi quale event of default ai sensi del contratto, il Cliente (CODELCO) ha dichiarato la risoluzione anticipata del contratto, con escussione delle garanzie per 44 milioni di euro (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). Astaldi ha prontamente contestato tale escussione. Tuttavia, le attività di cantiere non sono state interrotte e, in ragione dell'ottima performance di Astaldi, il Cliente ha manifestato la disponibilità a continuare i lavori con la stessa Astaldi tramite un nuovo contratto, depositando gli importi ricavati dall'escussione in un conto bancario, a garanzia degli eventuali maggiori costi per il completamento dei lavori, nell'ottica di restituire la somma residua a fine lavori. In virtù del procedimento del concordato in corso, per la sottoscrizione di tale nuovo contratto la Società ha depositato apposita istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 161, comma 7, L.F., al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, in data 14 dicembre 2018. Per completezza, si segnala che, successivamente al rilascio, da parte del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, dell'autorizzazione alla sottoscrizione, in data 28 febbraio 2019 la Società ha firmato il

⁶⁵ Per approfondimenti su NBI, cfr. «Principali Società del Gruppo – NBI».

nuovo contratto, avente ad oggetto la realizzazione delle opere rimaste ineseguite relativamente al contratto originario.

USA

AUTOSTRADA I-405 (“I-405 MOTORWAY”) – Il contratto prevede la progettazione e la realizzazione dei lavori di ammodernamento di 26 chilometri dell’Autostrada I-405 tra le città di Los Angeles e San Diego. Il progetto è tra i più importanti ad oggi in corso in California per il settore infrastrutture. Nel corso del 2018 si sono svolte l’attività di progettazione dei ponti e delle principali strutture, e le attività collegate alla demolizione delle strutture preesistenti da sostituire e alla gestione del traffico. Per completezza, si segnala che nel 2019 si è conclusa la fase di progettazione ed è stata avviata la costruzione di 11 ponti e di 3 miglia di drenaggi.

CANADA

ASHBRIDGES BAY TREATMENT PLANT OUTFALL – Acquisito nel corso del 2018, il contratto riferito all’impianto di Trattamento delle acque reflue di Ashbridges Bay (“ABTP”), a Toronto, prevede la costruzione di una nuova linea di scarico che consentirà l’immissione delle acque trattate con diffusione nel Lago Ontario. L’ABTP è uno dei più grandi ed antichi impianti di trattamento delle acque reflue del Canada. Il contratto prevede la realizzazione (i) di un pozzo onshore profondo 85 metri e con 16 metri di diametro interno, adiacente alla linea di costa, (ii) di un tunnel di 3,5 chilometri di lunghezza e 7 metri di diametro interno costruito dal fondo del pozzo e attraverso la roccia, sotto il letto del lago, e (iii) di 50 colonne montanti installate in linea con il tunnel, che consentiranno l’immissione nel lago dell’acqua scaricata nel tunnel. Il progetto include anche la costruzione di un nuovo canale che trasporterà l’acqua trattata dall’ABTP al pozzo per la successiva dispersione nel lago attraverso i diffusori. A dicembre 2018, l’ABTP è stata assegnata alla joint venture tra Southland (in quota al 70%) e Astaldi Canada Design and Construction (Gruppo Astaldi, al 30%).

AMERICA CENTRALE

L’attività di riqualificazione del backlog al 28 settembre 2018 (di cui si è detto in precedenza) ha portato ad una sostanziale chiusura di tale area geografica. Nello specifico, le commesse chiuse (o in via di chiusura) fanno prevalentemente riferimento a commesse per le quali è stato rescisso il contratto, ovvero è stata notificata la richiesta di risoluzione dei rapporti, localizzati in Honduras, in Nicaragua e a Panama. Si segnalano, in particolare:

- Progetto Idroelettrico Arenal (Honduras). Il 6 dicembre 2018 il Committente ha inviato al consorzio una notifica di inadempimento sostanziale al contratto concedendo un termine per sanarlo. Il Committente ha quindi notificato la risoluzione anticipata del contratto e ha escusso le garanzie di anticipo e di performance. Il consorzio si è opposto a detta risoluzione con lettera del 28 dicembre 2018. Per approfondimenti, si rinvia a quanto rappresentato di seguito (cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti»);
- Comejen Waslala – Tramo I e II (Nicaragua). Per approfondimenti, si rinvia a quanto rappresentato di seguito (cfr. § «Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo»);

- Progetto Idrico Alto Piura (Perù). Per approfondimenti, si rinvia a quanto rappresentato di seguito (cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti»);
- Carretera Omar–Torrijos (Panama).

Area Africa

Al 31 dicembre 2018, l'Area Africa si riferisce prevalentemente all'Algeria e presenta un Portafoglio Ordini Costruzioni di 117 milioni di euro, focalizzato sul comparto delle Infrastrutture di Trasporto (ferrovie).

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Africa in esecuzione al 31 dicembre 2018.

ALGERIA

LINEA FERROVIARIA SAIDA–TIARET – La commessa – eseguita in raggruppamento di imprese – si riferisce alla progettazione e realizzazione di 154 chilometri di linea ferroviaria a singolo binario lungo la tratta Saida–Tiaret, con 45 ponti ferroviari e viadotti, 35 sovrappassi stradali, 4 stazioni principali e 9 stazioni di scambio. Le opere da realizzare prevedono la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori ferroviari e degli impianti di segnalamento e telecomunicazione sull'intero lotto, i movimenti terra, le opere d'arte e le deviazioni stradali dal Km 108,5 al Km 154, per complessivi 45,5 chilometri di linea ferroviaria a via unica non elettrificata.

Area Asia

Al 31 dicembre 2018, l'Area Asia si sostanzia prevalentemente nel presidio di un paese di più recente apertura, l'India, con Backlog residuo pari a 270 milioni di euro. Il settore di prevalente interesse è quello delle Infrastrutture di Trasporto (strade, autostrade e opere complesse). Il valore sopra indicato tiene conto, tra l'altro, di Nuovi Ordini riferibili a nuovi contratti per il VBSL e la Metropolitana di Mumbai (per cui si rinvia a quanto segnalato in precedenza⁶⁶).

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini Costruzioni Area Asia in esecuzione al 31 dicembre 2018.

INDIA

VERSOVA–BANDRA SEA LINK (“VBSL”) DI MUMBAI – Acquisito nel corso del 2018, il contratto prevede la realizzazione di opere per il potenziamento della viabilità della città di Mumbai, da eseguire in raggruppamento di imprese con una società indiana e con formula EPC. La nuova infrastruttura richiederà la realizzazione di complesse opere a mare e si svilupperà per una lunghezza di circa 17,7 chilometri, collegando i quartieri di Versova e Bandra. Il VSBL è un progetto ambizioso, nell'ambito del quale Astaldi può mediare l'esperienza acquisita con la realizzazione del Western High–Speed Diameter di San Pietroburgo, già

⁶⁶ Cfr. § «Portafoglio Ordini – Nuovi Ordini».

completato in Russia. La nuova infrastruttura sarà situata approssimativamente a 900–1.800 metri dalla costa della città di Mumbai. In aggiunta, la sezione del progetto riferita al “Main Bridge” prevede la realizzazione di un ponte strallato con campata centrale di 150 metri e di 3 ponti a sezione variabile, con luce principale di 100 metri, per consentire la navigazione. Sono inoltre previste attività di manutenzione dell’infrastruttura per un periodo pari a due anni. Il Committente è il Maharashtra State Road Development Corporation (“MSRDC”) e le opere sono finanziate con fondi statali.

Focus sull'*Operation and Maintenance*

L'*Operation and Maintenance* (O&M) è un'area di operatività su cui il Gruppo Astaldi ha deciso di fare leva, con lo scopo di rafforzare la propria presenza nel settore della gestione integrata di servizi in infrastrutture ad elevata intensità tecnologica. Tale comparto, oltre ad essere complementare al core business del Gruppo, consente, altresì, di generare un flusso di ricavi stabile nel tempo, durevole e a basso impiego di capitale circolante. Nell'ambito di questo comparto, il Gruppo Astaldi guarda con particolare interesse al comparto ospedaliero, per il quale ha già acquisito una rilevante expertise sulla base delle pregresse esperienze nelle Concessioni e si identificano già oggi opportunità interessanti per contratti di durata pluriennale riferiti ad una molteplicità di servizi (Hard Maintenance e gestione calore/energia, Servizi sulle tecnologie sanitarie – Elettromedicali, Servizi funzionali all'attività sanitaria, Servizi commerciali e alberghieri, ecc.).

Al 31 dicembre 2018, le O&M Company partecipate dal Gruppo Astaldi sono:

- GE.SAT (Gruppo Astaldi in quota al 53,85%), costituita per i Quattro Ospedali Toscani, in Italia, attualmente tutti in fase di gestione;
- Etlik Hospital O&M (Astaldi Concessioni in quota al 51%), costituita per l'Etlik Intergrated Health Campus di Ankara, in Turchia, attualmente in fase di costruzione;
- SAMO (Gruppo Astaldi al 100%), costituita per l'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile;
- Valle Aconcagua (Astaldi Concessioni in quota all'84,31%), costituita per il Progetto Relaves, in Cile, in attesa della liquidazione per effetto della risoluzione consensuale del contratto di concessione. A dicembre 2018, Valle Aconcagua ha infatti raggiunto un accordo con il Cliente (CODELCO) per la chiusura complessiva del contenzioso in essere per questa iniziativa, che prevede il pagamento alla SPV di un importo pari a 25 milioni di dollari, a fronte di un impegno da parte della stessa SPV a restituire l'impianto a CODELCO.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle iniziative in essere nel comparto. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia anche al successivo paragrafo sulle Concessioni⁶⁷.

GE.SAT | Quattro Ospedali Toscani – Italia

Dando attuazione alle linee guida previste dal Piano Strategico 2017-2021, il Gruppo Astaldi ha progressivamente finalizzato la cessione della maggioranza della propria partecipazione detenuta in SAT (Concessionaria dell'iniziativa), acquisendo al contempo la maggioranza della società di gestione GE.SAT (O&M company) che garantisce ad Astaldi Concessioni il controllo della Società e la possibilità di gestire direttamente le attività O&M. Al 31 dicembre 2018, Astaldi Concessioni (in quota al 18,85%), congiuntamente con il 35% facente capo ad Astaldi, detiene il controllo della GE.SAT. Sulla base del Contratto O&M stipulato con SAT (Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani), valido per tutta la durata della concessione (fino al 2033), GE.SAT eroga dal 2013 tutti i servizi non sanitari e commerciali presso i presidi di Prato, Pistoia, Lucca e Massa-Carrara) che vengono remunerati con modalità di calcolo e liquidazione delle tariffe analoghe a quelle corrisposte dalla pubblica committenza (AUSL) alla Concessionaria.

⁶⁷ Per approfondimenti sulle collegate iniziative in concessione, cfr. § «Focus sulle Concessioni».

ANKARA ETLİK HASTANE İŞLETME VE BAKIM (“ETLIK HOSPITAL O&M”) | Etlik Integrated Health Campus di Ankara – Turchia

Ankara Etlik Hastane İşletme Ve Bakım A.Ş, società O&M per l’Etlik Integrated Health Campus di Ankara – partecipata da Astaldi Concessioni (in quota al 51%) e Turkeler (Turchia, al 49%) – è affidataria unica per la gestione di tutti i 19 servizi previsti in concessione e per tutta la durata della stessa. I servizi affidati comprendono i servizi di manutenzione (opere civili, impianti, apparecchiature medicali, ecc.) servizi di supporto all’attività sanitaria (sistema informativo sanitario, laboratorio, imaging, sterilizzazione, riabilitazione) e servizi alberghieri (ristorazione, pulizie, lavanderia, smaltimento rifiuti, vigilanza, disinfestazione). L’iniziativa è al momento in fase di costruzione e, date le criticità subite dal progetto, si rinvia anche a quanto di seguito rappresentato per l’iniziativa in concessione collegata – cfr. § «Focus sulle Concessioni».

SOCIEDAD AUSTRAL DE MANTENCIONES Y OPERACIONES (“SAMO”) | Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago – Cile

Le attività O&M dell’Ospedale Metropolitan Occidente sono gestite dalla società di scopo Sociedad Austral de Mantenciones y Operaciones (“SAMO”) il cui capitale è interamente detenuto dal Gruppo Astaldi (75% per il tramite di Astaldi Concessioni Cile e 25% per il tramite di NBI Cile). Per completezza, si segnala che l’avvio dell’ospedale è stato inficiato dal contenzioso insorto tra Astaldi Succursale Cile (EPC) e la Concessionaria (SCMS) a seguito della decisione di risolvere il contratto EPC assunta da quest’ultima a gennaio 2019. Al fine di tutelare la propria posizione, inficiata da gravi inadempimenti da parte di SCMS, oltre che dal mancato rispetto delle date di inizio gestione, SAMO è stata costretta a dichiarare nel mese di settembre 2019 la termination del Contratto O&M e ad avviare il procedimento di arbitrato, per cui si rinvia a quanto di seguito rappresentato (cfr. §§ «Focus sulle Concessioni» e «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo»).

Focus sulle Concessioni

Si premette che, rispetto a quanto registrato negli esercizi precedenti, il dato di periodo del Portafoglio Ordini si intende riferito unicamente ad attività di Costruzione ed O&M, in quanto a partire dal 2018 il Portafoglio Ordini Concessioni non è più da considerare come un indicatore di ricavi a tendere sottesi alle iniziative partecipate dal Gruppo Astaldi in questo settore, essendo i relativi asset oggetto di un programma di definitiva dismissione e parte del perimetro liquidatorio identificato nell'ambito della Proposta Concordataria, così come meglio dettagliato in precedenza⁶⁸. Tuttavia, considerata la rilevanza del programma di dismissione in essere, si ritiene opportuno dare evidenza delle iniziative partecipate dal Gruppo alla data anche in questo comparto.

Le iniziative a vario titolo seguite dal Gruppo Astaldi in questo comparto (prevalentemente per il tramite della partecipata Astaldi Concessioni) si sostanziano in progetti di costruzione e gestione sviluppati in regime di concessione in Italia, Turchia e Cile, riconducibili ai comparti edilizia sanitaria, trasporti, energia e impianti.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2018, le Concessioni a cui il Gruppo partecipa includono:

- Progetti in gestione in Italia, Turchia e Cile, vale a dire:
 - cinque parcheggi in Italia (per la quota residua del 5%, a seguito della cessione del restante 95% a luglio 2014 a due Fondi Infrastrutturali – tale quota residua sarà poi ceduta nel 2019)⁶⁹;
 - una linea metropolitana in Italia:
 - Metropolitana di Milano Linea 5 (ceduta nel 2017 e per la quale il Gruppo Astaldi è ancora azionista con una quota pari al 2%);
 - cinque strutture sanitarie in Italia:
 - Ospedali Toscani (ceduti a partire dal 2017 ad un Fondo Infrastrutturale inglese e per la quale il Gruppo Astaldi è ancora azionista al 5%)⁷⁰
 - Ospedale dell'Angelo di Venezia–Mestre (ceduta nel 2018 ad un Fondo Infrastrutturale francese, come di seguito meglio dettagliato);
 - due autostrade in Turchia:
 - Terzo Ponte sul Bosforo e Northern Marmara Highway (“3BB” o “Terzo Ponte”, che sarà poi ceduto nel 2020)⁷¹
 - Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir (“GOI”);
 - un aeroporto internazionale in Cile:
 - Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago (“Aeroporto di Santiago”);
- Progetti in costruzione in Italia, Turchia e Cile:
 - una linea metropolitana in Italia:
 - Metropolitana di Milano Linea 4⁷²;
 - due strutture sanitarie all'estero:

⁶⁸ Cfr. anche § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186 – bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁶⁹ Ceduti in via definitiva a novembre 2019 – per approfondimenti sulla cessione, cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».

⁷⁰ Per approfondimenti, cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».

⁷¹ Per approfondimenti, cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».

⁷² Per approfondimenti sulla fase di costruzione, cfr. § «Focus sulle Costruzioni».

- Etlik Health Integrated Campus di Ankara, in Turchia⁷³;
- Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago (“Nuovo Ospedale Felix Bulnes”), in Cile (ceduto ad un Fondo Infrastrutturale francese e per la quale Astaldi Concessioni, per il tramite della sua succursale cilena, detiene ancora il 51%).

Si osserva che, nell’ambito del Piano Concordatario, è prevista una separazione tra i beni a supporto della continuità aziendale e i non-core asset, da segregare in un patrimonio separato gestito da un Procuratore e volto alla soddisfazione dei creditori chirografari (il “Patrimonio Destinato”). Tale separazione coinvolge anche Astaldi Concessioni, nei termini già rappresentati in precedenza⁷⁴.

Ricordiamo inoltre che il Gruppo Astaldi ha già da qualche anno in corso un programma di cessione di asset in concessione e di contestuale focalizzazione sul comparto O&M, che prevede, tra l’altro, un progressivo disinvestimento da talune iniziative in concessione, generalmente a valle della fase di costruzione. Tale programma di cessione ha registrato alcuni passaggi significativi nel corso degli esercizi 2016 e 2017 ed è stato recepito in continuità dal Piano Concordatario⁷⁵, con ulteriori avanzamenti nel 2018. Si riportano di seguito gli step più rilevanti registrati nell’esercizio in esame.

Avanzamento del programma di asset disposal

Closing per la cessione del 59,4% della Concessionaria del Nuovo Ospedale dell’Angelo di Venezia–Mestre in Italia – A settembre 2018, il Gruppo Astaldi ha sottoscritto – con il fondo infrastrutturale Core Infrastructure II S.à.r.l.⁷⁶ – la cessione di una quota, pari al 59,4%, di Veneta Sanitaria Finanziaria di Progetto (“VSFP”), Concessionaria dell’Ospedale dell’Angelo di Venezia–Mestre, in Italia. A seguito dell’operazione, Core Infrastructure II ha acquisito il controllo della VSFP, di cui Astaldi e Astaldi Concessioni restano socie di minoranza con una quota pari allo 0,5% ciascuna, assicurando la continuità, sia nello sviluppo delle attività di gestione operativa dell’infrastruttura, sia nei rapporti con il Concedente.

Per completezza, si segnala che alla data di redazione della presente relazione sono stati registrati anche i closing per la cessione (i) di quote residuali nel Ramo Parcheggi in Italia (a novembre 2019), (ii) delle quote detenute nella Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani in Italia (a dicembre 2019), e (iii) del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia (a marzo 2020).⁷⁷

Si riporta di seguito una breve descrizione delle iniziative in concessione a cui il Gruppo Astaldi partecipa, alla data di redazione della presente relazione, suddivisa in base allo stato del progetto – in fase di gestione, in fase di costruzione, da finanziare.

⁷³ Per approfondimenti sulla fase di costruzione, cfr. § «Focus sulle Costruzioni».

⁷⁴ Per approfondimenti, cfr. §§ «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁷⁵ Per approfondimenti, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁷⁶ Società facente capo al fondo infrastrutturale Mirova S.A., Gruppo OSTRUM AM (già Natixis AM).

⁷⁷ Per approfondimenti sulle cessioni qui richiamate, cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».

Iniziative in Fase di Gestione

VENETA SANITARIA FINANZA DI PROGETTO | Italia

Infrastruttura: Ospedale dell'Angelo di Venezia–Mestre.

KPI di progetto: 680 posti letto, 1.240 posti auto.

Concessionaria: Veneta Sanitaria Finanza di Progetto ("VSFP") – Gruppo Astaldi in quota all'1%, a esito della cessione di quote registrata nel 2018.

L'infrastruttura è stata realizzata da Astaldi ed è operativa dal 2008. Dispone di 680 posti letto e 1.240 posti auto e si estende su una superficie complessiva di 127.000 metri quadrati (più ulteriori 5.000 metri quadrati per la Banca degli Occhi). La concessione ha previsto la costruzione e gestione pluriennale in regime di concessione dell'intera struttura e ha per oggetto l'erogazione dei servizi ospedalieri non sanitari e commerciali, nonché la gestione di alcune attività a carattere sanitario (laboratorio di analisi, radiologia, neuroradiologia). Nel corso del 2018, le attività di gestione sono proseguite regolarmente e nel pieno rispetto della Convenzione in essere con il Concedente. Al 31 dicembre 2018, si era inoltre in attesa del giudizio di appello promosso dalle parti contro le statuizioni del lodo pronunciato nel 2015, che ha riconosciuto l'applicabilità alla Concessione della sopravvenuta normativa di cui al D. Lgs. n. 95/2012 (c.d. Spending Review). Come già segnalato in precedenza, si ricorda inoltre che, a settembre 2018, si è concluso il processo di cessione di quote – pari al 59,4%, di cui il 53,9% ceduto da Astaldi e il 5,5% ceduto da Astaldi Concessioni – del capitale sociale di VSFP alla Core Infrastructure II (facente capo al fondo infrastrutturale francese Mirova). L'accordo inoltre prevedeva la possibilità per Astaldi Concessioni di creare entro il dicembre 2019 una O&M Company in cui fare confluire in modo organico la gestione di tutti i servizi alla data affidati direttamente dalla SPV ai provider dei servizi.

SAT | Italia

Infrastruttura: Quattro Ospedali Toscani (Ospedale San Luca di Lucca, Ospedale San Jacopo di Pistoia, Ospedale Santo Stefano di Prato, Ospedale delle Apuane di Massa–Carrara).

KPI di progetto: 1.710 posti letto, 4.450 posti auto, oltre 200.000 metri quadrati di superficie complessiva.

Concessionario: SAT – Gruppo Astaldi in quota al 5%, alla data di redazione della presente relazione.

La Concessione si riferisce all'iniziativa in project financing per la realizzazione e successiva gestione di quattro nuove strutture ospedaliere in Toscana, attualmente tutte in fase di gestione. Le strutture sono state realizzate da Astaldi (in raggruppamento di imprese) e coinvolgono una superficie complessiva di oltre 200.000 metri quadrati, per un totale di 1.710 posti letto, 51 sale operatorie e 4.450 posti auto complessivi. La concessione ha una durata di 25 anni e 8 mesi (con scadenza al 31 luglio 2033), comprensivi della fase di gestione dei servizi non sanitari (circa 20 anni) a partire dell'entrata in servizio del singolo polo ospedaliero. Nel corso del 2018, le attività di gestione sono proseguite a regime, nel pieno rispetto delle Convenzioni in essere con le Aziende Sanitarie Toscana Centro e Toscana Nord Ovest. Per completezza, si segnala che nel corso del 2019 il Gruppo Astaldi ha finalizzato la cessione della maggioranza della propria partecipazione detenuta in SAT, acquisendo al contempo la maggioranza della società di gestione GE.SAT (O&M company).⁷⁸

⁷⁸ Per approfondimenti, cfr. §§ «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Ulteriori eventi rilevanti» e «Focus sull'Operation and Maintenance».

METRO 5 | Italia

Infrastruttura: Metropolitana di Milano Linea 5, Tratte Stazione Garibaldi–Bignami e Garibaldi–San Siro.

KPI di progetto: 13 chilometri e 19 stazioni, 26.000 passeggeri/ora per senso di marcia di capacità di trasporto.

Concessionario: Metro 5 – Gruppo Astaldi in quota al 2%.

L'infrastruttura è stata realizzata da Astaldi ed è attualmente in fase di gestione. A giugno 2017, a valle della fase di costruzione, conformemente agli accordi sottoscritti a dicembre 2016, Astaldi ha ceduto al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane la maggioranza, corrispondente al 36,7%, della propria partecipazione nella società di progetto di questa iniziativa, mantenendo una quota residuale del capitale pari al 2%, al fine di assicurare al progetto le competenze tecnico-operative necessarie, anche nel caso di eventuali estensioni della tratta in esercizio.

AST B PARKING e AST VT PARKING | Italia

Infrastruttura: Parcheggi Piazza VIII Agosto e Riva Reno di Bologna, Porta Palazzo e Corso Stati Uniti a Torino, Piazza Cittadella a Verona.

KPI di progetto: 3.675 posti auto complessivi.

Concessionario: AST B Parking e AST VT Parking – Gruppo Astaldi in quota al 5%, al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2018, Astaldi Concessioni deteneva il 5% delle partecipazioni nei veicoli AST B Parking S.r.l. e AST VT Parking S.r.l., a cui in precedenza erano stati conferiti i rami d'azienda relativi ai parcheggi Piazza VIII Agosto e Riva Reno di Bologna, Porta Palazzo e Corso Stati Uniti a Torino e Piazza Cittadella a Verona. Tale quota residuale sarà poi ceduta nel corso dell'esercizio 2019.⁷⁹

CONSORCIO NUEVO PUDAHUEL | Cile

Infrastruttura: Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile.

KPI di progetto: 30.000.000 passeggeri/anno in termini di massima capacità di trasporto.

Concessionario: Consorcio Nuevo Pudahuel – Gruppo Astaldi in quota al 15%.

L'investimento si riferisce all'iniziativa in concessione per l'ampliamento e la gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. La concessione prevede (i) l'ammodernamento e l'ampliamento del terminal esistente, (ii) il finanziamento, la progettazione e la realizzazione di un nuovo terminal passeggeri, di superficie pari a 198.000 metri quadrati, con conseguente accrescimento della capacità di trasporto dell'aeroporto fino a 30.000.000 passeggeri/anno, (iii) la gestione ventennale di tutte le infrastrutture (terminal nuovo ed esistente, parcheggi e future attività commerciali), sin dalla data di aggiudicazione (ottobre 2015). Le attività sono affidate al Concessionario Consorcio Nuevo Pudahuel, partecipato da Astaldi Concessioni (in quota al 15%) e dalle francesi Aéroport de Paris (45%) e Vinci Airports (40%). Il totale dei passeggeri registrato dall'infrastruttura nel 2018 è stato di 23,3 milioni di passeggeri, di cui 12,3 milioni da traffico nazionale e 10,89 milioni da traffico internazionale. L'iniziativa è attualmente in fase di costruzione per la Fase 2 (nuovo terminal) ed è in gestione per la Fase 1 (terminal esistente)⁸⁰.

OTOYOL | Turchia

Infrastruttura: Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir.

KPI di progetto: 426 chilometri di tratte autostradali, incluso un ponte sulla Baia di Izmit.

Concessionario: OTOYOL – Gruppo Astaldi in quota al 18,86%.

⁷⁹ Per approfondimenti, cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».

⁸⁰ Per approfondimenti sulla fase di costruzione, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

L'investimento si riferisce alla progettazione e realizzazione in regime di concessione di una nuova tratta autostradale in Turchia. Il tracciato si sviluppa lungo il tracciato Gebze–Orhangazi–Izmir per 426 chilometri, comprensivi del Ponte sulla Baia di Izmit (un ponte sospeso, 4° al mondo per lunghezza). La durata della concessione è pari a 22 anni e 4 mesi, comprensivi di un massimo di 7 anni per la costruzione e 19 anni circa per la gestione. La realizzazione dell'opera e il conseguente avvio della fase di gestione sono proseguiti per distinti lotti funzionali, a partire da giugno 2016. Per completezza, si segnala che l'opera è stata inaugurata ad agosto 2019 e che la concessione rientra tra quelle per cui è previsto disposal a valle del completamento dell'infrastruttura.⁸¹

ICA IC ICTAS ASTALDI | Turchia

Infrastruttura: Terzo Ponte sul Bosforo e Northern Marmara Highway.

KPI di progetto: oltre 160 chilometri di autostrada, incluso un ponte per l'attraversamento del Bosforo.

Concessionario: ICA IC ICTAS ASTALDI – Gruppo Astaldi in quota al 20% al 31 dicembre 2018.

L'investimento si riferisce al contratto in concessione per la realizzazione e successiva gestione di una tratta di oltre 160 chilometri di autostrada tra le Città di Odayeri e Paşaköy, oltre che di un ponte ibrido di 1,408 chilometri di luce libera tra i quartieri Poyrazköy e Garipçe di Istanbul, per il collegamento dell'Europa all'Asia. Il ponte si caratterizza per i molti primati ingegneristici, in quanto ponte ibrido più lungo e più largo al mondo, con torri a forma di "A" più alte della Torre Eiffel. La durata della concessione è di 10 anni, 2 mesi e 20 giorni, di cui 30 mesi per le attività di progettazione e costruzione e il restante periodo per la gestione e manutenzione. Il periodo di concessione, a seguito, tra l'altro, di varianti e altre richieste del Committente, è stato esteso per circa 2 anni e 5 mesi. Per il 2018, la media giornaliera di veicoli equivalenti che hanno utilizzato il ponte è stata di circa 41.000; per lo stesso periodo, la media giornaliera di veicoli equivalenti che hanno utilizzato la sola tratta autostradale è stata di circa 41.200, considerando i ricavi ottenuti sui chilometri garantiti. L'autostrada è stata aperta al traffico lungo tutta la sua estensione a settembre 2018. Per completezza, si segnala che la concessione è stata oggetto di cessione nel corso del 2020.⁸²

Iniziative in Fase di Costruzione

SPV LINEA M4 | Italia

Infrastruttura: Metropolitana di Milano Linea 4.

KPI di progetto. 15,2 chilometri di linea, 21 stazioni, 24.000 passeggeri/ora per senso di marcia.

Concessionario: SPV Linea M4 – Gruppo Astaldi in quota al 9,63%.

L'investimento si riferisce alla costruzione e alla successiva gestione della nuova Linea 4 della Metropolitana di Milano, da realizzare in regime di PPP. L'infrastruttura si presenta come una metropolitana leggera ad automazione integrale, senza macchinista a bordo (driverless), con porte di banchina e sistema di segnalamento del tipo CBTC⁸³. La Concessione prevede la progettazione, la realizzazione e la gestione pluriennale del servizio di trasporto pubblico dell'intera linea, che da San Cristoforo arriva a Linate Aeroporto, per un totale di 15,2 chilometri e 21 stazioni, con una capacità massima di trasporto pari a 24.000

⁸¹ Per approfondimenti sulla fase di costruzione, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Europa».

⁸² Per approfondimenti, cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Ulteriori eventi rilevanti».

⁸³ Communication Based Train Control.

passaggeri/ora per senso di marcia. È inoltre prevista la realizzazione di un Deposito/Officina nell'area San Cristoforo per il ricovero e la manutenzione del materiale rotabile (47 veicoli). L'iniziativa è attualmente in fase di costruzione e si rinvia a quanto rappresentato in precedenza per approfondimenti.⁸⁴

ANKARA ETLIK HASTANESI | Turchia

Infrastruttura: Etlık Integrated Health Campus di Ankara.

KPI di progetto: oltre 3.577 posti letto.

Concessionario: ANKARA ETLIK HASTANESI – Gruppo Astaldi in quota al 51%.

L'iniziativa prevede la realizzazione di una struttura sanitaria che sarà tra le più grandi d'Europa e renderà disponibili oltre 3.577 posti letto, su una superficie totale di 1.100.000 metri quadrati. La durata della concessione è di 27,5 anni, di cui 3,5 anni per le attività di progettazione e costruzione e i restanti 24 anni per la gestione dei servizi ospedalieri non sanitari, dei servizi clinici e dei servizi commerciali. Si segnala per completezza che, nel corso del 2019 sono state portate avanti trattative (avviate già nella seconda metà del 2018) con i Lender circa i futuri tiraggi di debito che potrebbero risultare inficiati da un mancato allineamento con l'andamento della costruzione e delle varianti in corso. Le criticità evidenziate sono legate principalmente al mancato rispetto della data di fine costruzione contrattuale, cui si sommano la crisi finanziaria e monetaria che ha condizionato la lira turca nell'agosto 2018 e l'avvio a settembre 2018 della procedura di concordato preventivo da parte di Astaldi (che è parte rilevante della Joint Venture coinvolta nell'attività di realizzazione). La decisione iniziale delle banche coinvolte di bloccare l'utilizzo del debito ha generato successivi default per il mancato pagamento degli interessi durante la fase di costruzione. Dopo un iniziale stallo, le trattative con i Lender sono però riprese, nell'interesse comune di tutte le Parti coinvolte (Ministero della Salute, Lender, Società realizzatrice).⁸⁵

SOCIEDAD CONCESIONARIA METROPOLITANA DE SALUD | Cile

Infrastruttura: Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago del Cile.

KPI di progetto: 523 posti letto, 600 posti auto.

Concessionario: Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud ("SCMS") – Astaldi Concessioni al 51%.

La Concessione prevede la progettazione, il finanziamento, la costruzione, nonché la gestione dei servizi commerciali e non medicali, dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago del Cile, noto anche come Ospedale Felix Bulnes. È inoltre prevista la fornitura e la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi. La nuova struttura si svilupperà su 10 piani (più un eliporto), per un totale di 523 posti letto, 600 posti auto e 130.000 metri quadrati di superficie. La concessione durerà 20 anni, con 52 mesi per la costruzione e 15 anni per la gestione⁸⁶. A seguito dell'accordo siglato nel 2017 con Meridiam Latam Holding ("Meridiam", fondo infrastrutturale specializzato nella gestione di infrastrutture di trasporto e ospedali), Astaldi Concessioni ha ceduto a Meridiam il 49% della propria partecipazione nella Concessionaria. L'accordo prevede anche un impegno finalizzato alla cessione graduale e integrale delle quote in ulteriori due fasi. Per le attività di O&M, è stata costituita una O&M Company (SAMO, partecipata da Astaldi Concessioni Cile, in quota al 75% e NBI Cile (Gruppo Astaldi), in quota al 25%). Si segnala inoltre che, a gennaio 2019, il Contratto EPC collegato a questa iniziativa, che fa capo ad Astaldi, è stato terminato dalla SCMS. Più in dettaglio, nel IV Trimestre 2018 sono insorte problematiche con l'EPC Contractor Astaldi Succursale Cile al quale sono state escuse il

⁸⁴ Cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Italia».

⁸⁵ Per approfondimenti sulla fase di costruzione, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Europa».

⁸⁶ Per approfondimenti, cfr. §§ «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe» «Focus sull'Operation and Maintenance».

performance bond e il retention bond ed è stato avviato il procedimento di risoluzione contrattuale, avendo valutato insufficiente – a fronte di un avanzamento industriale del 90% – la performance offerta per conseguire il completamento dei lavori entro il termine contrattualmente previsto (31 gennaio 2019). Per completezza, si segnala che dopo una momentanea sospensione dei lavori (termination registrata nel corso del 2019), il pool di banche finanziatrici ha autorizzato la Società LyD a subentrare ad Astaldi e completare l'opera (decisione spinta dal socio Meridiam, ma che ha trovato in pieno disaccordo il socio Astaldi Concessioni). A fronte di tali eventi, la certificazione finale da parte della Pubblica Amministrazione per la messa in servizio dell'ospedale ("PSP"), necessaria per dare inizio all'attività di gestione, sarà ottenuta solo a inizio 2020 (autorizzata con decreto del MOP in data 23 marzo 2020). Per approfondimenti, si rinvia anche a quanto rappresentato in tema di eventi contrattuali rilevanti.⁸⁷

SCAP | Cile

Infrastruttura: Diga Multiscopo La Punilla.

KPI di progetto: 94MW di potenza installata.

Concessionario: Astaldi.

L'iniziativa si riferisce alla progettazione, realizzazione e gestione di un impianto idroelettrico multiscopo, con capacità di invaso da 625 milioni di metri cubi e potenza installata pari a 94MW, destinato a migliorare la capacità di immagazzinamento di acqua per irrigazione e a potenziare la capacità di generazione di energia elettrica della Regione del Bío Bío e del Sistema Interconectado Central, che alimenta la città di Santiago. A partire da settembre 2018, l'investimento previsto per tale iniziativa è stato fortemente ridotto rispetto a quanto previsto dal contratto, rimandando sine die l'iniezione di fondi e ritardando l'inizio lavori e attività propedeutiche quali espropriazioni. Il rallentamento delle opere si deve alle controversie nate con il Concedente circa le aree su cui realizzare l'opera e l'incompletezza della documentazione presentata dal Ministero competente per l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali. Più in dettaglio, nel 2018 SCAP ha comunicato al MOP l'esistenza di un evento rilevante secondo Contratto di Concessione dovuta alla minore capacità di stoccaggio dell'acqua dell'invaso (pari 563,9 milioni di metri cubi rispetto alla capacità di stoccaggio di 625 milioni di metri cubi stabilita nel contratto di concessione). Alla luce delle complessità registrate, nell'ambito del programma di riqualificazione del Portafoglio Ordini previsto nell'ambito del Piano Concordatario, l'iniziativa è stata identificata come commessa da chiudere⁸⁸. Si ricorda che tale iniziativa non era stata inserita nel portafoglio ordini, se non tra le Opzioni, in quanto non era ancora intervenuto il relativo financial closing.

⁸⁷ Cfr. § «Fatti di rilievo interventi dopo la chiusura dell'esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo».

⁸⁸ Per approfondimenti sulla riqualificazione del Portafoglio Ordini, cfr. § «Portafoglio Ordini – Definizione e Struttura».

Gestione dei rischi di impresa

Il sistema di risk management di cui si è dotato il Gruppo Astaldi a supporto dei principali processi decisionali aziendali si ispira ad una gestione proattiva dei rischi, con l'obiettivo principale di garantire che siano tempestivamente identificati, valutati e monitorati nel tempo i rischi afferenti l'Astaldi e le altre società del Gruppo, assicurando risposte tempestive, efficienti ed efficaci a qualunque evento incerto che possa impattare, positivamente o negativamente, sul raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il modello ERM – Enterprise Risk Management che il Gruppo ha introdotto in azienda, recepisce le disposizioni introdotte in materia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana, con l'obiettivo di rispondere all'esigenza del Consiglio di Amministrazione di definire la natura e il livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici di Gruppo e le relative linee di indirizzo del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi, sentito anche il parere del Comitato Controllo e Rischi.

In linea con i modelli e le best practice nazionali ed internazionali, il Modello di Gestione dei Rischi di Astaldi è basato su un processo di Risk Assessment ciclico ed iterativo che prevede la determinazione di categorie di Top Risk all'interno del Risk Universe, ossia del documento che descrive tutti i rischi considerati ricorrenti in seno al Gruppo, sia a livello di progetto che di enterprise. Le categorie Top Risk sono determinate in base alla valutazione di eventi identificati dal Gruppo quali principali fonti di criticità nel perseguimento degli obiettivi di Piano Strategico (c.d. key risk).

L'attività di Risk Assessment finalizzata ad una gestione proattiva dei rischi e basata su un adeguato presidio degli stessi, ha condotto il Gruppo a identificare le seguenti cinque principali aree di rischio, di natura interna o esterna, in grado di impattare maggiormente sul raggiungimento dei propri obiettivi strategici: sostenibilità, struttura finanziaria, risorse umane, partnership e contesto.

Sostenibilità. L'esistenza di mercati per loro natura preclusi ad aziende che registrano trascorsi negativi legati a incidenti e/o violazioni di norme in tema di Qualità, Sicurezza e Ambiente (QHSE/Compliance), nonché la consapevolezza che una chiara strategia integrata Corporate Social Responsibility (CSR) può impattare positivamente sulle scelte di investimento degli Investitori Istituzionali e accresce il valore generato dalle attività del Gruppo, hanno contribuito a far accrescere l'esigenza di dotarsi di un sistema di gestione fortemente orientato all'integrazione degli obiettivi sociali ed ambientali nel business aziendale. Tale sistema di gestione, nella sua componente QHSE, è anche certificato da un Ente di terza parte indipendente ai sensi delle norme internazionali. Il fine ultimo è limitare i rischi di natura reputazionale legati al mancato raggiungimento di obiettivi di CSR.

Struttura Finanziaria. I Key Risk identificati nell'ambito di questa categoria, siano essi riferiti ai parametri definiti con le banche finanziatrici del Gruppo in relazione ai contratti di finanziamento in essere (c.d. covenant finanziari) e alla correlata eventualità che l'impresa non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie derivanti da impegni contrattuali assunti, piuttosto che legati ai tassi di interesse, ai cambi ed alle commodity, sono oggetto costante di monitoraggio e di gestione in applicazione di specifiche procedure e policy aziendali, con il coinvolgimento diretto di Comitati interni dedicati, oltre che delle funzioni preposte. In relazione al rischio tasso su Corporate, qualora si evidenzino una percentuale di tasso variabile sottostante al debito superiore ad una soglia prefissata, vengono immediatamente poste in essere le necessarie coperture per ridurla nei limiti previsti. In merito poi alla gestione del rischio su cambi, la procedura interna prevede espressamente tre livelli

di copertura: 1) protezione del valore economico (pre-transazionale) – in fase di gara/offerta; 2) protezione del valore monetario (transazionale) dell'esposizione al rischio, i cui driver sono la volatilità del mercato e l'analisi delle curve forward, trend e aspettative sul cambio; 3) rischio traslativo – legato agli effetti di traslazione del rischio sul patrimonio netto del Gruppo e di eventuali impatti negativi sui covenant finanziari vigenti. Con specifico riferimento al rischio commodity infine la strategia di copertura spesso può prevedere delle strutture cosiddette di proxy hedge, con la copertura di un sottostante diverso da quello che determina l'esposizione al rischio. In relazione infine alla gestione del rischio su tasso di interesse, la policy aziendale è volta a garantire un regolare monitoraggio finalizzato all'utilizzo di strumenti finanziari derivati non speculativi, con l'obiettivo di perseguire una strategia di tipo Cash Flow Hedge.

Risorse Umane. Le opere realizzate dal Gruppo necessitano il coinvolgimento di profili professionali con competenze tecniche specialistiche. Trattandosi di opere pluriennali, in paesi dove è spesso difficile trovare risorse locali con adeguata preparazione ed esperienza professionale ed in aree molto spesso disagiate, la criticità è accentuata dal fatto che le risorse rispondenti ai profili richiesti si rendano effettivamente disponibili a trasferirsi nelle aree di progetto, dalla fase di start up e per tutta la durata dei lavori. Tra i Key Risk Indicator utilizzati e periodicamente analizzati per monitorare tali aspetti troviamo l'aderenza al ruolo delle figure chiave, il tasso di turnover, ed in particolare il service level agreement interno che misura appunto la capacità dell'azienda di reperire le risorse previste dagli organigrammi di progetto in linea sia con i tempi che con le caratteristiche dei profili richiesti. In virtù dell'elevato livello di competitività del mercato del lavoro, sia a livello nazionale che internazionale, e dell'esigenza di garantire il reperimento di profili di elevato standing, la Società è inoltre orientata a prestare grande attenzione alla capacità di fidelizzare il personale.

Partnership. In funzione della complessità delle opere, dei paesi e/o settori di riferimento e delle potenziali criticità legate alla integrazione culturale ed organizzativa in siffatti contesti, il Gruppo Astaldi adotta il modello di gestione delle commesse che predilige l'integrazione con partner di iniziativa, dotati di adeguate referenze tecniche, in particolare in relazione a progetti in cui ciò si rende opportuno a causa e/o per le condizioni di opportunità di condivisione dei rischi. Il sistema adottato dalla Società per presidiare tale categoria di rischi prevede il monitoraggio periodico dello stato di solidità e solvibilità dei partner, nonché di sussistenza dei requisiti tecnici e di eticità e onorabilità, oltre a definire opportunamente la corretta attribuzione di ruoli e responsabilità in seno alla partnership attraverso un adeguato processo di definizione e gestione dei patti parasociali.

Contesto di riferimento. L'esposizione del Gruppo Astaldi ai rischi legati ai sistemi normativi e giudiziari dei diversi paesi in cui opera, alle variazioni improvvise dei costi di approvvigionamento, all'introduzione di dazi doganali, all'incapacità delle controparti commerciali e finanziarie locali di far fronte alle obbligazioni, all'imposizione di tariffe o imposte, impongono una attenta valutazione del contesto geopolitico di riferimento. La presenza del Gruppo Astaldi sui mercati esteri, in particolare in relazione ai futuri sviluppi commerciali, si sta a tal proposito costantemente e significativamente orientando verso paesi con ridotta esposizione ai rischi derivanti da eventi di natura economica, politica e sociale (indipendenti quindi da Astaldi). Tale propensione impone la necessità di proseguire in maniera sempre più puntuale e meticolosa nell'attività di monitoraggio e aggiornamento dei profili di rischio relativi a tutti i paesi in cui l'azienda è presente o nei quali ha comunque interesse a valutare eventuali opportunità di sviluppo. Con il coinvolgimento e il contributo delle funzioni di sede e di periferia interessate, viene pertanto alimentato e periodicamente aggiornato un sistema informativo che permette di elaborare un rating interno per la valutazione del Rischio Paese: tale rating tiene conto, sia

del merito creditizio del paese, ossia del rating istituzionale assegnatogli dalle principali agenzie accreditate (Moody's, S&P, Fitch), sia della capacità dell'Azienda di generare nel paese performance in linea con gli obiettivi di piano strategico.

Si rinvia inoltre a quanto riportato sul tema rischi alla Nota n. 35 (Informativa sulla Gestione dei Rischi, sugli Strumenti Finanziari e sulle Garanzie) delle Note al Bilancio Consolidato che accompagna la presente Relazione sulla Gestione.

Principali rischi ed incertezze

In aggiunta a quanto rappresentato in precedenza sul modello generale di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Astaldi – cfr. § «Gestione dei rischi di impresa» – si evidenziano di seguito le specifiche situazioni di rischio attenzionate dal Management per il periodo in esame.

Valutazioni sulla continuità aziendale

La complessa situazione della Società e del Gruppo, ampiamente descritta in precedenza, ha richiesto alla direzione della Società di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2018 (che viene approvato solo in data 16 giugno 2020 in conseguenza della procedura di concordato preventivo in continuità in corso attivata in data 28 settembre 2018), ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

La Società Capogruppo (di seguito, anche la “Società” o la “Capogruppo”) – con la presentazione in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) – ha avviato un processo di risanamento aziendale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede su un orizzonte temporale di 5 anni (2019-2023), di cui 4 anni successivi alla data di presunta omologa del concordato:

- (i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;
- (ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente: (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo inizialmente pari a Euro 323,5 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di *warrant* ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il piano di concordato di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni;
- (iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, c.c.

Le suddette componenti fanno parte di una manovra integrata, essendo oggetto della proposta concordataria e collegate inscindibilmente e funzionalmente tra di loro, ragione per cui la mancata realizzazione di una singola operazione potrebbe pregiudicare il buon esito dell'intera manovra.

La Società, già dall'esercizio 2017 (al cui bilancio si rinvia, unitamente al Resoconto Intermedio al 31 marzo 2018, per gli ulteriori approfondimenti), aveva peraltro avviato un processo per l'individuazione di potenziali investitori industriali, finalizzato a disporre di nuove risorse per il finanziamento del fabbisogno necessario alla

gestione in continuità delle commesse e allo sfruttamento di possibili sinergie con operatori del medesimo settore.

In tale contesto e per completezza informativa, non essendo stata finalizzata, come noto, la relativa operazione di integrazione, si precisa che Astaldi, IHI Corporation e IHI Infrastructure Systems Co., società controllata di IHI Corporation, avevano sottoscritto il 15 maggio 2018 un accordo strategico di carattere industriale (il “Global Partnership Agreement”) finalizzato a valorizzare le rispettive competenze e potenzialità attraverso sinergie anche di natura commerciale. Contestualmente Astaldi ed i suoi azionisti di riferimento e IHI Corporation (“IHI”) avevano anche sottoscritto un accordo di investimento (l’“Accordo di Investimento”) in virtù del quale IHI avrebbe acquisito una partecipazione della Società pari a circa il 18% del capitale sociale e a circa il 13% dei diritti di voto complessivi di Astaldi.

In data 15 novembre 2018 è pervenuta, altresì, una comunicazione da parte di Webuild (già Salini Impregilo, di seguito anche l’“Investitore”) che, in estrema sintesi, ha manifestato il proprio interesse all’acquisizione di un ramo di azienda afferente alle attività di realizzazione delle infrastrutture. In data 13 febbraio 2019 l’Investitore ha trasmesso un’offerta vincolante, successivamente integrata in data 28 marzo, 20 maggio, 18 giugno e 15 luglio 2019 (di seguito, anche l’“Offerta Webuild”), nella quale ha delineato la propria proposta di intervento nel capitale sociale di Astaldi nell’ambito del relativo processo di ristrutturazione. In data 14 febbraio 2019 la Società ha provveduto al deposito della proposta concordataria, formulata sulla base dell’offerta pervenuta da Webuild, unitamente alla prescritta documentazione. Da ultimo, in data 19 giugno 2019, la stessa Società ha provveduto al deposito di una memoria con la quale dava riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Tribunale di Roma, depositando al contempo una versione aggiornata della proposta concordataria, del piano di concordato (di seguito, anche il “Piano”) e della relativa relazione di attestazione, provvedendo altresì a ulteriori integrazioni in data 16 luglio, 20 luglio e 2 agosto 2019.

Nello specifico, la proposta concordataria prevede:

1. la prosecuzione dell’attività d’impresa in capo alla Società, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta del ramo d’azienda comprensivo delle sole attività di Engineering, Procurement & Construction (di seguito anche “EPC”), dell’attività di facility management e gestione di sistemi complessi e di alcune concessioni minori che sottendono l’attività di EPC;
2. un’operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario di Astaldi (di seguito anche “Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario”), da realizzarsi anche tramite:
 - a) un primo aumento di capitale della Società, con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, pari a 225 milioni di euro, riservato in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro. L’aumento di capitale dovrà essere offerto a un prezzo di emissione pari a euro 0,23 (ventitré centesimi) per azione;
 - b) un secondo aumento di capitale della Società, scindibile e con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, pari a Euro 98,65 milioni, destinato a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare di crediti chirografari attualmente accertati e dei potenziali crediti chirografari, per i quali sono stati iscritti specifici fondi rischi, che dovessero essere nel frattempo accertati, secondo un rapporto di 12,493 azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario accertato o potenziale vantato nei confronti di Astaldi (equivalente a un prezzo di emissione pari a euro 0,23 per azione);

3. l'emissione – ai sensi degli accordi di finanziamento, per cassa e per firma, posti da Astaldi a base della proposta concordataria – di *warrant* destinati alle banche finanziatrici di Astaldi (Warrant Banche Finanziatrici) ed esercitabili, a pagamento, ai termini e condizioni di cui al relativo regolamento allegato alla Nuova Offerta Webuild. Il numero di Warrant Banche Finanziatrici di cui sarà approvata l'emissione dovrà essere tale da consentire alle banche finanziatrici di Astaldi l'eventuale sottoscrizione, a pagamento e nel periodo di esercizio previsto, di azioni ordinarie di Astaldi ad un prezzo di sottoscrizione pari a euro 0,23 per azione per un numero massimo pari al 5% del capitale sociale della Società nella sua consistenza immediatamente successiva all'esecuzione dei due aumenti di capitale di cui sopra;
4. l'Offerta Webuild prevede inoltre un terzo aumento di capitale della Società, solo eventuale, scindibile e con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, sino ad un importo massimo (da definire) che risulti capiente per l'ipotesi in cui emergano creditori chirografari allo stato non previsti ed eccedenti, nel loro complesso, l'ammontare dei fondi rischi chirografari contemplati nel piano, secondo un rapporto di 12,493 azioni per ogni 100 euro di credito chirografario accertato o potenziale vantato nei confronti di Astaldi.

Tale previsione, solo eventuale, non è stata riflessa nei numeri del Piano, ma è stata ipotizzata al fine di chiarire che anche gli eventuali creditori chirografari non previsti riceveranno il medesimo trattamento degli altri. La previsione in parola risulta coerente con il dettato dell'art. 184 L.F., poiché consente di trattare nel pieno rispetto della *par condicio creditorum* tutti i creditori anteriori al deposito della domanda di concordato nel registro delle imprese;

5. l'Offerta Webuild prevede anche l'emissione di specifici *warrant* anti-diluitivi esercitabili da parte di Webuild con la relativa eventuale emissione di azioni ordinarie della Società al fine di mantenere inalterata la propria quota di partecipazione al capitale in Astaldi anche all'eventuale manifestarsi di creditori chirografari allo stato non previsti (Warrant Anti-Diluitivi). Viene precisato che i Warrant Anti-Diluitivi non possono ripristinare la diluizione eventuale di tutti i futuri soci di Astaldi connessa all'esercizio dei Warrant Banche Finanziatrici (e alla conseguente eventuale emissione azionaria) da parte delle istituzioni finanziarie che hanno partecipato all'erogazione delle nuove linee creditizie;
6. l'emissione di una prima *tranche* di un prestito obbligazionario prededucibile, avvenuta in data 12 febbraio 2019, pari a 75 milioni di euro (il Bond Fortress o il Bond), autorizzato dal Tribunale a fronte di apposita istanza *ex art. 182-quinquies*, comma 3 L.F. presentata da Astaldi, sottoscritta da Fortress;
7. l'intervento da parte di Webuild (tramite una NewCo dalla stessa interamente detenuta denominata Beyond S.r.l.) e illimity Bank S.p.A. finalizzato (i) al riacquisto del Bond Fortress (Prima Tranche) e (ii) alla sottoscrizione di un'ulteriore *tranche* del prestito obbligazionario prededucibile per un importo fino a 125 milioni di euro (Seconda Tranche). Si precisa che i titoli rappresentativi della Seconda Tranche sono stati emessi in data 2 dicembre 2019, per un ammontare pari a 50 milioni di euro e, in data 10 febbraio 2020, per un ammontare pari a 63,9 milioni di euro, per un importo complessivo riferito al Bond (Prima Tranche e Seconda Tranche) pari a 188,9 milioni di euro;
8. l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito *revolving* pari a 200 milioni di euro (RCF 200) utilizzabile successivamente alla data in cui interverrà l'omologa del concordato e all'esecuzione dell'aumento di capitale di Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di

Astaldi, incluso il contestuale integrale rimborso (con i proventi di tale linea di credito) dell'eventuale porzione residua del Bond prededucibile di cui ai precedenti punti 6. e 7. La RCF 200 costituirà un finanziamento prededucibile effettuato in esecuzione del concordato preventivo ai sensi degli artt. 111 e 182-*quater* della L.F.;

9. la messa a disposizione in favore di Astaldi di linee di credito per firma di importo pari a complessivi Euro 384 milioni ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 1, L.F., finalizzate a fornire ad Astaldi gli impegni di firma necessari ad emettere garanzie in relazione a progetti in esecuzione e/o in *stand-by* o ancora in corso di aggiudicazione (il relativo contratto è stato sottoscritto con gli istituti di credito in data 10 agosto 2019);
10. la dismissione di specifiche attività che non rientrano nel perimetro della continuità di Astaldi le quali confluiranno, unitamente ad altre attività/passività di cui si è data evidenza nel Piano del 19 giugno 2019, in un patrimonio destinato *ex art.* 2447-*bis*, c.c. (Patrimonio Destinato), i cui proventi verranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi a fronte dell'assegnazione agli stessi di appositi Strumenti Finanziari Partecipativi.

Le principali attività che saranno parte del Patrimonio Destinato, del quale il Consiglio di Amministrazione di Astaldi ha deliberato la costituzione in data 24 maggio 2020, sono:

- a. il credito lordo di Astaldi nei confronti di IC İçtas İnşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. (ICTAS) a fronte dell'intervenuta cessione della partecipazione (20%) e del relativo finanziamento soci in Ica Ic İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun Ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve İşletme Anonim Şirketi (società di progetto titolare del contratto di concessione relativo alla costruzione ed alla gestione del Terzo Ponte sul Bosforo – la Società Terzo Ponte) (il Credito Terzo Ponte e con riferimento all'originaria partecipazione, la Partecipazione Terzo Ponte). L'atto di cessione della Partecipazione Terzo Ponte e del Credito Terzo Ponte, originariamente inclusa nella proposta concordataria, è stato sottoscritto tra Astaldi e ICTAS in data 17 marzo 2020;
- b. le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via diretta da Astaldi nelle società concessionarie: (i) dell'autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, in Turchia (GOI); e (ii) dell'Etilik Integrated Health Campus di Ankara, in Turchia (Ospedale di Etilik);
- c. le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via indiretta da Astaldi, per il tramite di Astaldi Concessioni S.p.A., nelle società concessionarie: (i) dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez, in Cile (Aeroporto di Santiago); (ii) dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile (Felix Bulnes); e (iii) dell'Ospedale di Etilik menzionato in precedenza;
- d. i crediti vantati nei confronti dell'Istituto de Ferrocarriles del Estado venezuelano (IAFE) relativi ai progetti ferroviari "Puerto Cabello–La Encrucijada Railway" e "San Juan De Los Morros–San Fernando de Apure e Chaguaramas–Cabruta", in Venezuela (Crediti Venezuelani);
- e. l'edificio e l'annesso terreno siti in Roma, via G.V. Bona n. 65, rappresentativi dell'attuale sede operativa della Società (Immobile di Via Bona).

Così come previsto nel Piano, la Società, come anticipato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2020, ha proceduto alla costituzione del citato patrimonio destinato *ex art.* 2447-*bis* codice civile, che includerà anche la partecipata Astaldi Concessioni S.p.A. che è stata a sua volta interessata da

un'operazione di scissione parziale proporzionale, con atto a Rogito Notaio Salvatore Mariconda in data 28 maggio 2020, volta a isolare il perimetro della liquidazione che permarrà all'interno della scissa Astaldi Concessioni dal cd perimetro della continuità il quale confluirà all'interno di una società di nuova costituzione anch'essa interamente controllata da Astaldi.

La proposta concordataria prevede la gestione di un debito alla Data di Riferimento (*i.e.*, 28 settembre 2018) pari complessivamente a 3.598 milioni di euro, di cui:

- (i) debiti prededucibili per complessivi 67,8 milioni di euro, prevalentemente composti da compensi per i commissari giudiziali, compensi per i professionisti della procedura e fondi rischi di natura prededucibile;
- (ii) debiti privilegiati pari a complessivi 96,7 milioni di euro, prevalentemente riconducibili a (i) debiti tributari per 28,3 milioni di euro, (ii) fondi rischi privilegiati (*i.e.*, fondo rischi contenziosi fiscali) per 22,1 milioni di euro, (iii) debiti commerciali privilegiati (*i.e.*, artigiani e professionisti) per 20,5 milioni di euro e (iv) debiti verso il personale per 12,7 milioni di euro;
- (iii) debiti chirografari pari a complessivi 3.433,5 milioni di euro, prevalentemente riconducibili a (i) debiti verso banche e bondholder per 2.557,1 milioni di euro, (ii) debiti commerciali per 329,5 milioni di euro, (iii) debiti intercompany per 155,8 milioni di euro, e (iv) fondi rischi chirografari per complessivi 378,6 milioni di euro.

In merito alla suddetta posizione debitoria complessiva, la proposta concordataria prevede che:

1. le prededuzioni ed i costi di gestione siano soddisfatti per intero al ricorrere delle rispettive scadenze;
2. i debiti prededucibili relativi ai finanziamenti contratti ai sensi dell'art. 182–quinquies, L. F., siano soddisfatti integralmente;
3. i debiti privilegiati siano soddisfatti per intero entro un anno dall'omologa del concordato di cui alla moratoria ex art. 186–bis, L. F.;
4. i creditori chirografari (non suddivisi in classi), ivi inclusi i debiti privilegiati degradati a chirografi ex art. 160, comma 2, L. F., siano soddisfatti tramite l'attribuzione, entro centoventi giorni dall'omologa:
 - o delle nuove azioni, che saranno assegnate ai creditori chirografari in ragione di n. 12,493 nuove azioni per ogni 100 euro di credito;
 - o di strumenti finanziari partecipativi (o SFP) che attribuiranno al creditore il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni ricompresi nel Patrimonio Destinato oggetto di liquidazione e saranno assegnati ai creditori in ragione di un SFP per ogni Euro di credito vantato;
5. i debiti fiscali e previdenziali siano soddisfatti entro un anno dall'omologa del concordato con le modalità e nei termini indicati nella proposta di definizione del debito fiscale e previdenziale ex art. 182–ter, L.F. Quest'ultima prevede in sintesi: (i) il pagamento integrale del debito

tributario/contributivo di natura privilegiata entro i successivi 12 mesi decorrenti dall'omologa; (ii) il pagamento parziale dell'eventuale componente di debito di natura chirografaria tramite attribuzione di azioni e SFP nella medesima misura proposta agli altri Creditori Chirografari; (iii) lo stralcio totale del potenziale debito tributario riveniente dall'atto impositivo (attualmente pendente il relativo giudizio innanzi alla Commissione Tributaria Regionale Campania). Resta comunque salvo quanto previsto al punto 3. che precede;

6. non vi sia alcuna soddisfazione per i crediti postergati nell'arco di Piano.

Il Tribunale di Roma, con decreto emesso il 5 agosto 2019 ha provveduto a dichiarare aperta la procedura di Concordato Preventivo proposta dalla Società, ordinando la convocazione dei creditori in adunanza davanti al Giudice Delegato per il 6 febbraio 2020. Il Tribunale medesimo, con successivo provvedimento emesso il 27 novembre 2019 ha autorizzato il differimento dell'adunanza dei creditori al 26 marzo 2020, definitivamente procrastinata con specifico ulteriore provvedimento del 23 marzo 2020 al 9 aprile 2020.

Il Tribunale, infine, con provvedimento del 4 maggio 2020, letto il verbale dell'adunanza dei creditori del 9 aprile, nonché l'informativa dei Commissari Giudiziali sugli esiti definitivi del voto emessa il 30 aprile 2020 e dalla quale si evince che la proposta di concordato di Astaldi è stata approvata con il voto favorevole del 69,40% dei crediti aventi diritto al voto, ha fissato per la comparizione delle parti e dei Commissari Giudiziali l'udienza collegiale in camera di consiglio, per il giudizio di omologazione, per il giorno 23 giugno 2020.

Gli amministratori, sulla base di quanto sinora illustrato, hanno provveduto a svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale tenendo in debita considerazione tutte le peculiari fasi della su esposta e più complessiva proposta. In particolare, gli amministratori in tali valutazioni hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri, considerando quegli aspetti che sono caratterizzati da rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di poter operare sul presupposto della continuità aziendale, di seguito riportati:

a. **Decreto di omologazione del concordato:** L'udienza per il giudizio di omologazione, come già precisato sopra, è stata fissata per il 23 giugno 2020. Il debitore, i commissari giudiziali, gli eventuali creditori dissenzienti e qualsiasi interessato devono costituirsi almeno dieci giorni prima dell'udienza fissata, ai sensi e per gli effetti dell'art.180 comma 2, L.F. Nel medesimo termine i Commissari Giudiziali devono depositare il proprio motivato parere. A seguito di tale udienza il Tribunale dopo aver valutato le eventuali opposizioni ed il parere motivato dei Commissari Giudiziali dovrà emettere ex art. 180, L.F., il decreto sulla eventuale omologa del concordato.

b. **Condizioni sospensive tuttora previste dall'offerta vincolante della Webuild:**

i) Intervenuta Omologa Definitiva entro il 31 marzo 2021, intendendosi per tale l'emissione da parte del Tribunale di Roma ex art. 180 L.F. del decreto con cui viene omologato il concordato di Astaldi, che sia divenuto definitivo e non più soggetto a gravame. In particolare, tale decreto si considererà definitivo e non più soggetto a gravame:

- al momento della sua pubblicazione in cancelleria, laddove sia stato emesso in assenza di opposizioni, oppure;

- in presenza di opposizioni, allo scadere del termine di 30 giorni dall'ultimo dei seguenti adempimenti: (1) pubblicazione del decreto di omologa nel Registro delle Imprese di Roma; (2) comunicazione del decreto di omologa ai creditori ai sensi degli artt. 17 e 180 L.F. senza che sia stato nel frattempo proposto reclamo ai sensi dell'art. 183, L.F., oppure
- in presenza di opposizioni, laddove tale decreto di omologa sia stato oggetto di reclamo ai sensi dell'art. 183, L.F., e (i) il giudizio di reclamo ex art. 183, L.F., sia stato abbandonato da parte della/e parte/i reclamante/i (anche a seguito di transazione), con conseguente definitività del decreto di omologa, al momento della formalizzazione di tale rinuncia da parte del reclamante, ovvero (ii) al momento della pronuncia, da parte della Corte di Appello di Roma, che abbia respinto il reclamo.

ii) Assenza di eventi o circostanze, entro la data di Omologa Definitiva, che (singolarmente o cumulativamente considerati) possano comportare il venir meno delle condizioni di fattibilità giuridica, economica e/o finanziaria della proposta concordataria e del piano di concordato formulati sulla base dell'offerta dell'Investitore, come eventualmente modificati all'esito o delle integrazioni richieste ai sensi dell'art. 162, L.F., o di successive modifiche della proposta e del piano ai sensi dell'art. 172, comma 2, L.F., il cui contenuto sia stato concordato con Webuild.

In merito all'offerta della Webuild si precisa, infine, che la stessa prevede tuttora, oltre alle su menzionate condizioni sospensive, anche la sussistenza dei seguenti presupposti:

- che i debiti previsti nel passivo concordatario non vengano significativamente modificati nel relativo ammontare e/o natura e composizione senza la relativa comunicazione scritta di Webuild del suo perdurante interesse all'operazione;
- che lo stato patrimoniale recepito nel primo bilancio civilistico e consolidato di Astaldi approvato successivamente all'Omologa Definitiva, e che pertanto tenga conto dell'effetto esdebitatorio della procedura concordataria, sia sostanzialmente conforme a quanto riflesso nella sintesi del Piano;
- che le società controllate da Astaldi, titolari delle commesse elencate nell'Offerta Webuild, si scioglano dai relativi contratti con modalità tali da assicurare che da tale scioglimento non conseguano, a carico di Astaldi, debiti, oneri, passività od obbligazioni che debbano essere soddisfatte al di fuori del concorso chirografario in eccedenza rispetto ai relativi fondi rischi previsti nel Piano accluso all'Offerta Webuild;
- il mantenimento della continuità aziendale di Astaldi vale a dire la capacità di Astaldi di proseguire nell'esecuzione dei contratti e rapporti di cui la stessa è parte e, in particolare, nell'esecuzione delle commesse e dei progetti esistenti, esecuzione che alla data dell'offerta risulta ancora in larga parte sospesa o comunque limitata avuto riguardo alla situazione di crisi finanziaria in cui versa la Società.

- c. **Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario:** l'attuazione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario prevista nella proposta concordataria su dettagliatamente descritta prevede in sintesi operazioni di aumento di capitale sociale da offrire in sottoscrizione a

Webuild e ai creditori chirografari, l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito revolving pari a 200 milioni di euro, la dismissione di specifiche attività che non rientrano nel perimetro della continuità di Astaldi, le quali confluiranno, assieme ad altre attività/passività all'interno di un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, c.c. e i cui proventi verranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi cui saranno assegnati appositi Strumenti Finanziari Partecipativi.

- d. **Realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano:** L'effettivo raggiungimento dei *target* economico-finanziari e patrimoniali che sanciranno il definitivo risanamento del Gruppo secondo le previsioni del Piano medesimo, dipendono anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e le tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sull'ammontare e sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Società delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza COVID-19.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori della Capogruppo hanno opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che rappresentano delle rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018.

In particolare, gli amministratori hanno fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

1. con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si specifica che:
 - i. come già evidenziato in precedenza, il processo di omologazione del concordato è in una fase molto avanzata. Il Tribunale di Roma ha, infatti, con decreto emesso il 5 agosto 2019, provveduto a dichiarare aperta la procedura di Concordato Preventivo proposta dalla Società. In data 9 aprile 2020 si è tenuta l'adunanza dei creditori. Il Tribunale, infine, con provvedimento del 4 maggio 2020, letto il verbale dell'adunanza dei creditori, nonché l'informativa dei Commissari Giudiziali sugli esiti definitivi del voto emessa il 30 aprile 2020 e dalla quale si evince che la Proposta Concordataria di Astaldi è stata approvata con il voto favorevole del 69,40% dei creditori aventi diritto al voto, ha fissato per la comparizione delle parti e dei Commissari Giudiziali l'udienza collegiale in camera di consiglio, per il giudizio di omologazione, per il giorno 23 giugno 2020. Gli amministratori della Capogruppo ritengono, anche sulla base dei pareri dei propri legali esterni, che le opposizioni pervenute al Tribunale di Roma sino alla data odierna, le quali saranno discusse all'udienza di omologazione fissata per il 23 giugno 2020, non siano tali da inficiare il buon esito finale dell'intera procedura di concordato vertendo, peraltro, per la gran parte, su materie già analizzate e valutate nel corso della procedura stessa. E ciò anche laddove tali opposizioni dovessero sfociare in eventuali reclami alla Corte di Appello successivamente al decreto di omologa. Non si riscontrano, pertanto, motivi per ritenere che il Tribunale non omologhi la proposta

concordataria e che tale omologa possa essere confermata in Corte di Appello in caso di eventuali reclami successivi.

- ii. dall'analisi effettuata dagli amministratori della capogruppo sino alla data di approvazione del progetto di bilancio non si riscontrano eventi e circostanze che (singolarmente o cumulativamente considerati) possano comportare il venir meno delle condizioni di fattibilità giuridica, economica e/o finanziaria della proposta concordataria e del piano di concordato formulati sulla base dell'Offerta dell'Investitore, nonché previsioni tali da non garantire il rispetto di tutti i presupposti su cui è stata fondata la suddetta Offerta;
2. con riferimento al precedente paragrafo c), gli amministratori della capogruppo ritengono ragionevole l'assunzione circa la positiva conclusione, successivamente al conseguimento della Omologa Definitiva, delle azioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario previste nel piano di concordato e che nell'immediato sono rappresentate da una complessiva operazione di aumento di capitale sociale da offrire in sottoscrizione a Webuild e ai creditori chirografari nonché dall'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito revolving pari a Euro 200 milioni a servizio del piano di continuità della Società. A tal riguardo rilevano l'Offerta dell'Investitore, nonché gli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra e formalizzati in specifiche commitment letter allegate all'Offerta dello stesso Investitore. In tale ambito, è inoltre significativo segnalare che lo stesso Investitore ha già provveduto in data 12 novembre 2019 ad effettuare con successo un proprio aumento di capitale sociale da 600 milioni di euro propedeutico alla realizzazione del cd. Progetto Italia di cui una componente essenziale è rappresentata dall'acquisizione del controllo di Astaldi S.p.A. a seguito della su descritta Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario della Società. Il prospettato aumento di capitale sociale di Astaldi è, ovviamente, soggetto anche ad altre condizioni che non sono sotto il controllo della Società, quali l'ottenimento del voto favorevole dell'assemblea dei soci all'operazione, nonché l'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del relativo prospetto informativo da emettersi nel contesto dell'aumento di capitale medesimo. Appare tuttavia ragionevole ritenere che le determinazioni dell'assemblea dei soci di Astaldi saranno conformi a quanto previsto nella Offerta dell'Investitore, avendo il socio di maggioranza già assunto, con comunicazioni del 14 febbraio, del 14 giugno e del 16 luglio 2019, impegni vincolanti a votare a favore delle deliberazioni strumentali all'attuazione della manovra. Con riferimento invece alla autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza appare ragionevole ritenere che sarà concessa da parte della stessa, considerato tra l'altro che: (i) l'aumento di capitale risulta strettamente necessario nel contesto dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e finanziario; (ii) lo stesso è stato largamente anticipato al mercato e alla Consob e a Borsa Italiana; (iii) risulta già essere garantito per l'intero importo da liberarsi in denaro; (iv) la documentazione societaria prevista dalla normativa vigente ai fini del conseguimento dell'autorizzazione in parola è già in corso di predisposizione e la relativa finalizzazione e condivisione con Consob non dovrebbe rappresentare una significativa criticità per la Società;
 3. con riferimento, infine, al precedente paragrafo d), relativo ai fattori di incertezza legati al Piano, si rileva che quest'ultimo è stato attestato dal professionista nominato nell'ambito della procedura di concordato preventivo in corso. Sulla base di ciò e delle rispettive verifiche di competenza, l'attuabilità del Piano è stata giudicata favorevolmente anche dai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di

Roma che hanno emesso la loro relazione ex art. 172, L.F., in data 10 febbraio 2020. Su tale Piano si sono da ultimo espressi favorevolmente anche i creditori nell'adunanza del 9 aprile 2020 con un ampio consenso (69,40%). Infine, gli Amministratori hanno attentamente monitorato e valutato tutti gli eventi successivi in relazione al conseguimento degli obiettivi del Piano, su cui tra l'altro incide anche l'incasso di partite *slow-moving* nonché l'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti in applicazione delle disposizioni urgenti per la liquidità contenute nel c.d. "Decreto Rilancio" a seguito dell'emergenza COVID-19, non evidenziando criticità ulteriori rispetto ai fattori di incertezza precedentemente citati.

In conclusione, sebbene la realizzazione delle azioni sopradescritte presenti rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori hanno comunque adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole, sulla base delle considerazioni su commentate, che la situazione di difficoltà che la Società e il Gruppo stanno affrontando potrà essere superata attraverso la positiva definizione ed attuazione della Proposta Concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo Piano.

Va dato atto altresì che l'esistenza ed il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

Gestione dei rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Alla data di redazione della presente relazione, il Governo italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si richiama pertanto per completezza, anche in questa sede, quanto di seguito rappresentato sul tema – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)».

Eventi contrattuali rilevanti

Si riporta di seguito un breve focus sugli eventi contrattuali più significativi e rilevanti registrati nel periodo di riferimento. Per una corretta rappresentazione dei fenomeni, vengono qui rappresentati anche eventi registrati dopo la chiusura dell'esercizio. Per completezza, si rinvia comunque anche a quanto rappresentato di seguito – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo».

ITALIA // DIGA DI MONTI NIEDDU – Per la commessa Diga di Monti Nieddu (ente appaltante: Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale), per la quale la Società ha depositato istanza di scioglimento ex art.169-bis, Legge Fallimentare, il Consorzio di Bonifica, a seguito della richiesta dei commissari di esprimere la propria

posizione in merito alla risoluzione del contratto, ha manifestato l'intenzione di voler individuare una soluzione transattiva che consenta il riequilibrio economico del contratto medesimo. Nell'ambito dei contenuti di un possibile accordo, il Consorzio ha individuato anche la definizione delle riserve iscritte dalla Società attraverso il procedimento di accordo bonario di cui all'art. 240 del D. Lgs. n. 163/2006. Nell'ambito di tale procedimento, il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ha trasmesso alle parti la proposta della Commissione di accordo bonario con nota in data 9 luglio 2019. Detta proposta prevede, a fronte di una domanda per riserve di 30,6 milioni di euro, il riconoscimento dell'importo di 8,2 milioni di euro per lavori eseguiti a tutto il 16° SAL (30 giugno 2018), oltre a 3,97 milioni di euro "*decorrenti dalla ripresa dei lavori e fino alla conclusione dei lavori*" e 1,2 milioni di euro "*da liquidare qualora si sciogla il contratto dopo il SAL n. 16*", precisando che ai sensi di legge tale proposta è soggetta ad accettazione di entrambe le parti. Con delibera del 29 luglio 2019, il Consorzio di Bonifica ha ritenuto di non dovere accogliere la proposta della Commissione nominata per l'accordo bonario. Successivamente, con nota del 24 settembre 2019, il Consorzio ha formalizzato una proposta di riconoscimento delle riserve per l'importo di 6 milioni di euro. In data 12 novembre 2019, il Tribunale di Roma ha emesso il decreto di autorizzazione allo scioglimento dal contratto; a ciò ha fatto seguito, in data 13 novembre 2019, la comunicazione di Astaldi al Consorzio con la quale il contratto è stato dichiarato risolto ai sensi dell'art. 169-bis, L.F. Il Consorzio appaltante ha recentemente invitato la Astaldi a formalizzare lo stato di consistenza del cantiere e delle opere, invitando la Astaldi a dismettere il cantiere (da effettuarsi entro 14 mesi decorrenti dall'ultimazione delle visite delle commissioni di collaudo). La Società ha proceduto a rilevare nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

ITALIA // NODO FERROVIARIO DI GENOVA-VOLTRI – La situazione di criticità finanziaria di Astaldi e l'attivazione della procedura di Concordato hanno determinato condizioni di tensione nei rapporti tra la Società, l'ente appaltante (RFI⁸⁹) – a causa dei ritardi accumulati proprio a seguito delle suddette difficoltà finanziarie – e i propri subappaltatori e fornitori, con il conseguente rischio di una eventuale risoluzione del contratto per inadempimento. Pertanto, in data 7 dicembre 2018, la Società ha presentato istanza al Tribunale di Roma per essere autorizzata a sospendere per un periodo di sessanta giorni, ex art. 169-bis, L.F., l'esecuzione del contratto di appalto. Con decreto dell'8 gennaio 2019, il Tribunale ha autorizzato Astaldi a sospendere, per sessanta giorni, l'esecuzione della commessa. In data 13 marzo 2019, la Società ha presentato istanza al Tribunale per essere autorizzata, ai sensi dell'art. 169-bis, L.F., a sciogliersi dal relativo contratto di appalto. Successivamente alla presentazione dell'istanza, il Tribunale, con decreto del 29 marzo 2019, ha invitato RFI a presentare entro il termine del 15 aprile 2019 le proprie osservazioni in relazione all'istanza di scioglimento dal contratto. In data 15 aprile 2019, RFI ha richiesto una estensione dei termini per la presentazione delle proprie osservazioni, in virtù dell'asserita complicazione della vicenda. In pari data, la medesima RFI, con due ulteriori lettere, comunicava la risoluzione in danno del contratto e l'escussione della polizza fidejussoria relativa alla buona esecuzione dei lavori Atradius collegata (per circa 3,4 milioni di euro). In data 23 aprile 2019, la Società ha contestato la risoluzione contrattuale posta in essere indebitamente – nonostante RFI fosse già da tempo a conoscenza dell'avvio del procedimento ex art. 169-bis, L.F. – riservandosi ogni ulteriore azione a tutela dei propri diritti, per le gravi conseguenze che detta illegittima risoluzione potrà avere, in particolare ai fini della partecipazione a future gare d'appalto. In data 18 ottobre 2019 è stata sottoscritta con

⁸⁹ Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

RFI una transazione, i cui effetti erano sospensivamente condizionati al ricevimento del decreto autorizzativo da parte del Tribunale di Roma, poi effettivamente emesso dal Tribunale in data 27 dicembre 2019. La Società ha proceduto a recepire gli effetti del su descritto atto transattivo nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018.

POLONIA // LINEA FERROVIARIA E-59 – In data 27 settembre 2018, Astaldi ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto su ferro dei materiali di costruzione. Nella medesima comunicazione sono stati evidenziati al cliente una serie di inadempimenti che avrebbero comunque legittimato la Società a risolvere il contratto per inadempimento del cliente medesimo. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto, risolvendo il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale, che ammonta a 130,9 milioni di PLN e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi 20,3 milioni di euro (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). L'Appaltatore ha inoltre notificato claim per 12,3 milioni di euro in corso di predisposizione, oltre al claim per la cancellazione della citata penale. Successivamente, il committente, quale reazione alla decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha notificato nel luglio 2019 ad Astaldi un atto di citazione. In data 2 dicembre 2019, l'Appaltatore ha presentato la propria memoria di difesa ed il relativo giudizio è tuttora in corso. A seguito della risoluzione contrattuale, l'Appaltatore ha presentato al Committente il certificato finale dei lavori (Final Statement) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato finale e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria, l'Appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una prima causa presso il Tribunale di Varsavia, relativamente ai mancati pagamenti dei lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 4 milioni. Successivamente l'Appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un ulteriore causa per richiedere il pagamento di ulteriori Euro 3,9 milioni, di cui circa Euro 1,3 milioni relativi a fatture non pagate e circa Euro 2,6 milioni per i lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

POLONIA // LINEA FERROVIARIA N. 7 DEBLIN-LUBLIN – In data 27 settembre 2018, poco dopo l'avvio dei lavori, Astaldi, in qualità di leader del consorzio per la realizzazione della Linea ferroviaria Deblin-Lublin, ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto su ferro dei materiali di costruzione. Nella medesima comunicazione sono stati evidenziati al cliente una serie di inadempimenti che avrebbero comunque legittimato l'impresa a risolvere il contratto per inadempimento del cliente medesimo. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto risolvendo il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale che ammonta a PLN 248,7 milioni (57,8 milioni di euro) e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi 43,3 milioni di euro (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). L'Appaltatore ha inoltre notificato claim per 49 milioni di euro derivanti principalmente dall'anomalo andamento dei lavori, oltre al claim per la cancellazione della citata penale. Il

committente, quale reazione alla decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha notificato ad Astaldi nel luglio 2019 un atto di citazione avanzando una pretesa di rimborso per complessivi PLN 222,2 milioni (equivalenti a circa 51,3 milioni di euro), di cui PLN 155,6 milioni per applicazione di penali legate alla risoluzione del contratto e PLN 66,6 milioni per il rimborso dei pagamenti effettuati dallo stesso Committente ai subappaltatori di Astaldi. In data 2 dicembre 2019, Astaldi ha presentato la memoria di difesa in Tribunale e il relativo giudizio è in corso. A seguito della risoluzione contrattuale, l'Appaltatore ha presentato al Committente il certificato finale dei lavori (Final Statement) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria, l'Appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una causa presso il Tribunale di Varsavia relativamente ai mancati pagamenti per i lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 8,8 milioni. Successivamente l'Appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un'ulteriore causa per richiedere anche il pagamento dei lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori per ulteriori Euro 31,2 milioni. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

CILE // DIGA MULTISCOPO LA PUNILLA – Per la Diga Multiscopo La Punilla, da realizzare e gestire in regime di concessione per conto del Ministero delle Opere Pubbliche cileno (il "MOP"), sin dall'origine il contratto ha presentato temi aperti in grado di pregiudicare la fattibilità del progetto, per la cui definizione è stato finalizzato a gennaio 2018 un accordo integrativo ("Accordo Quadro"), firmato dal Ministro delle Opere Pubbliche. Tuttavia, mentre Astaldi ha da subito messo in atto gli impegni assunti (affrontando, tra l'altro, costi addizionali), il MOP non ha ancora completato l'iter di validazione giuridica dell'accordo. Tra l'altro, manca ad oggi la valutazione di impatto ambientale per alcune aree (da effettuare a cura del MOP), senza cui i lavori non possono essere eseguiti. In aggiunta, il Gruppo è stato chiamato in causa per danni ambientali a seguito della espropriazione forzosa effettuata dal MOP a novembre 2018 per alcuni lotti; tale chiamata in causa, di fatto indirizzata contro il MOP giacché Astaldi non è intervenuto nelle procedure espropriative, determina uno stallo dei lavori di pertinenza. Altra criticità è la capacità di invaso indicata dal contratto (625 milioni mc), risultata poi nella realtà inferiore (563 milioni mc), con impatti negativi, sia sul servizio di irrigazione minimo da garantire per contratto, sia sui ricavi attesi dal progetto (che diventa così finanziariamente non sostenibile). Il tema è stato portato da Astaldi all'attenzione del Panel Tecnico Concessioni, organo consultivo locale deputato a dirimere eventuali dispute tra concessionari e clienti prima di un arbitrato. Il Panel Tecnico ha riconosciuto l'errore nei documenti di gara, segnalando che il contratto, nelle condizioni attuali, non può essere eseguito e indicando possibili soluzioni (ristabilire la capacità di invaso contrattuale, con riconoscimento di oneri aggiuntivi per Astaldi, oppure modificare il contratto di concessione, con indennizzo della stessa per i minori introiti). Nonostante le complessità, Astaldi ha sempre eseguito il contratto nel rispetto delle milestone. Tuttavia, al fine di limitare l'ulteriore esposizione verso il progetto, anche alla luce del pronunciamento del Panel Tecnico, il 10 agosto 2019 non ha proceduto al versamento della parte residua del capitale minimo obbligatorio da contratto; conseguentemente, il 14 agosto il MOP ha escusso la garanzia di costruzione contrattuale (circa 15 milioni di euro), emessa da una assicurazione locale a suo favore. In data 2 settembre 2019, il MOP ha presentato una richiesta di termination della concessione per colpa grave dando inizio allo svolgimento dell'arbitrato previsto dal locale regolamento sulle concessioni. Peraltro, la Società ritiene che la strategia migliore per la tutela dei

propri diritti sia quella di ricorrere al trattato bilaterale di promozione degli investimenti firmato tra Italia e Cile nel 1995. Il trattato prevede una negoziazione (obbligatoria) amichevole tra le parti di 6 mesi che si è conclusa nel mese di aprile 2020. Una volta esaurito questo periodo l'investitore ha la possibilità di scegliere di continuare la disputa in una corte locale, un arbitrato UNCITRAL o un arbitrato internazionale ICSID. La notifica al cliente di ricorso al trattato bilaterale è stata inviata ufficialmente in data 11 ottobre 2019. Contestualmente, la Società – nella propria memoria di costituzione nell'arbitrato locale – ha formulato istanza di sospensione del procedimento alla luce dell'intenzione di ricorrere alla protezione del trattato bilaterale. La Società Concessionaria, controllata indirettamente da Astaldi S.p.A., anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto ad adeguare il valore dell'investimento effettuato sino al 31 dicembre 2018 al suo valore recuperabile, oltre a rilevare la riduzione del corrispettivo previsto in linea con l'escussione subita successivamente, nell'esercizio 2019.

CILE // OSSERVATORIO ESO E-ELT (EUROPEAN-EXTREMELY LARGE TELESCOPE) – In data 3 dicembre 2018, Cimolai, partner con Astaldi dell'ATI aggiudicataria del progetto, ha contestato ad Astaldi un presunto grave inadempimento agli obblighi assunti con l'atto costitutivo e il regolamento, cui dovrebbe conseguire la riduzione della quota di partecipazione di Astaldi allo 0,01%. In data 5 dicembre 2018, Astaldi ha radicalmente contestato l'assunto di Cimolai come infondato e illegittimo. Sono seguite successive reciproche contestazioni tra le parti. Nel frattempo, nel contesto di una soluzione per la prosecuzione dei lavori, Cimolai ha assunto temporaneamente il ruolo di mandataria dell'ATI. In data 17 giugno 2019, Cimolai ha dato l'avvio al contenzioso formale e ha provveduto a nominare il proprio arbitro (Prof. Matteo Rescigno). La domanda è volta al risarcimento di circa 94 milioni di euro di danni, di cui 38,2 milioni di euro per incassi percepiti in eccedenza ai lavori svolti, 43,5 milioni di euro per il maggiore danno (maggiori costi che Cimolai dovrà sopportare rispetto alle previsioni di budget Astaldi) e 12 milioni di euro per danni da ritardo. Astaldi ritiene del tutto infondate tali pretese. In data 8 luglio 2019, Astaldi ha provveduto a nominare il secondo arbitro, Avv. Datrino del Foro di Milano. I due arbitri hanno nominato il Prof. Avv. Angelo Castagnola quale terzo componente e Presidente del Collegio Arbitrale. Dal novembre 2019 ad oggi si è svolta (ed è tuttora in corso) la fase di scambio delle memorie e di istruttoria documentale del procedimento. Sussistono valide ragioni per ritenere che il collegio arbitrale possa concludere per il rigetto delle pretese avanzate da Cimolai nel giudizio o comunque per il loro accoglimento in misura decisamente inferiore al petitum. Per tale ragione, la Società ha proceduto ad effettuare un accantonamento prudenziale nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, per la minore parte del petitum ritenuta soggetta ad un rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri dei legali esterni incaricati.

CANADA // PROGETTO IDROELETTRICO MUSKRAT FALLS – Nel corso dell'esecuzione dei lavori (completati al 95%), in data 27 settembre 2018 – prima della domanda di concordato – Astaldi Canada Inc. ha notificato al Cliente (Muskrat Falls Corporation, Nalcor) domanda di arbitrato per il riconoscimento dell'effettivo valore dei lavori eseguiti in base al principio quantum meruit, in ragione del fatto che Nalcor ha arbitrariamente imposto un meccanismo di pain share a suo esclusivo vantaggio e a danno di Astaldi, così causando una crisi finanziaria all'appaltatore nell'esecuzione dell'opera, nonché per la violazione del dovere di buona fede e di corretto adempimento nel rapporto contrattuale, come testimoniato da una serie di inadempimenti e omissioni nel corso dei lavori. Nella domanda, l'importo stimato dei danni ammonta a CAD 429 milioni. In reazione a

detto atto, in data 28 settembre 2018, il Cliente ha inviato una Notice of Default e, successivamente, in data 8 novembre 2018, una Notice of Termination, e ha attivato l'escussione delle Letter of Credit a garanzia della performance e dell'advance payment per un importo complessivo pari a CAD 184 milioni (rispettivamente CAD 100 milioni per la performance e CAD 84 milioni per l'advance payment), contestando genericamente l'insufficienza di fondi e il mancato pagamento di subappaltatori e terzi. Nel corso del 2019 le parti hanno scambiato le rispettive memorie ed è iniziata la fase istruttoria, che è tuttora in corso. Il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 accolgono gli effetti delle su descritte escussioni. Al riguardo, si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative.

HONDURAS // PROGETTO IDROELETTRICO ARENAL – In data 6 dicembre 2018, il committente Energias Limpias del Yaguala S.A. de C.V. ha inviato al Consorzio Ghella–Astaldi una notifica di inadempimento sostanziale al contratto ai sensi dell'Art. 31 – *Risoluzione anticipata del Contratto*, concedendo un termine di 15 giorni per sanare tale inadempimento e anticipando che in mancanza avrebbe proceduto alla risoluzione del contratto. In data 2 gennaio 2019, il cliente ha notificato la risoluzione anticipata del contratto e ha escusso le garanzie di anticipo e di *performance*. Il Consorzio si è opposto a detta risoluzione con nota del 28 dicembre 2018. In data 30 gennaio 2019, il cliente ha presentato domanda arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale (ICC) per il risarcimento di presunti danni sofferti a causa di inadempimenti del Consorzio, per un importo stimato in USD 27 milioni. Il deposito della memoria di replica da parte del Consorzio è avvenuto entro il termine stabilito del 2 maggio 2019. In data 6 giugno 2019, con la nomina del Presidente, da parte degli arbitri designati dalle parti, è stato costituito il collegio arbitrale. In data 31 luglio 2019, sono stati emessi l'atto di missione e il calendario del procedimento. La memoria del Committente è stata depositata il 29 ottobre 2019. Il procedimento è in corso. Il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 accolgono gli effetti delle su descritte escussioni. Al riguardo, si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative.

PERÙ // PROGETTO IDRICO ALTO PIURA – Il progetto ha subito rilevanti ritardi per una serie di eventi imprevisti che hanno portato ad un significativo incremento dei costi per l'appaltatore (Consorzio Obrainza Astaldi), che il cliente si è rifiutato di riconoscere. In data 18 settembre 2018, il cliente ha comunicato formalmente la decisione di Intervención Económica nel progetto (intervento economico del cliente in affiancamento all'appaltatore) e ha richiesto un apporto di PEN 20 milioni (USD 6 milioni circa) da parte del Consorzio. Poiché questo tipo di provvedimento è difficilmente opponibile, il Consorzio ha accettato con riserva di eccezione/opposizione l'intervento in affiancamento del cliente, evidenziando, con lettera del 4 ottobre 2018, gli elementi da prendere in considerazione per stabilire in contraddittorio i conteggi di dare/avere. Con risoluzione in data 24 ottobre 2018, il cliente ha risolto il contratto per inadempimento. L'appaltatore ha avviato un procedimento arbitrale per contestare sia l'"intervento economico", sia la risoluzione. In data 22 dicembre 2018, è stato nominato il Presidente del Collegio arbitrale. Il procedimento è tuttora in corso. Si rammenta che in parallelo a questa ultima procedura, sono già in corso quattro arbitrati per il riconoscimento di maggiori compensi, avviati nel corso dell'esecuzione del contratto, come previsto dal contratto medesimo. La Società, anche sulla base di pareri dei legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

PERÙ // PROGETTO IDROELETTRICO CERRO DEL AGUILA – Nel novembre 2011, il Consorzio Rio Mantaro (“CRM” o “Consorzio”) costituito da Astaldi, leader al 50% e dal gruppo peruviano GyM – Grana y Montero S.A., si è aggiudicato il contratto EPC da USD 680 milioni per la realizzazione della centrale idroelettrica di Cerro del Águila, in Perù. L'intervento prevedeva la realizzazione di una diga in calcestruzzo da 380.000 metri cubi, una centrale in caverna con 510MW di potenza installata, nove chilometri di gallerie e sessanta chilometri di viabilità di accesso al sito. L'iniziativa è stata commissionata dalla società peruviana KALLPA Generación S.A., che opera nel settore della produzione e distribuzione di energia. In data 15 febbraio 2012, il Consorzio CRM ha sottoscritto un contratto di subappalto con la società Andritz Hydro, azienda leader nella fornitura di sistemi elettromeccanici, per la realizzazione delle opere elettro-meccaniche (con esclusione delle opere edili civili) della citata centrale idroelettrica. Durante l'esecuzione del contratto di subappalto, tuttavia, si sono manifestati gravi difetti nelle forniture elettro-meccaniche, nonché continui ritardi nella realizzazione delle relative opere, imputabili alla condotta di Andritz. Tali circostanze hanno imposto al Consorzio CRM di rinegoziare con il committente KALLPA un differimento di tali termini contrattuali (milestones). Tuttavia, gli inadempimenti di Andritz non sono cessati. Inevitabilmente, queste circostanze hanno formato oggetto di specifiche contestazioni sollevate dal committente principale al Consorzio, con conseguente applicazione di penali nel settembre 2016. Come conseguenza di quanto sopra ed al fine di ottenere ristoro dei maggiori costi e danni sofferti, in data 1° giugno 2017, il Consorzio ha presentato alla ICC di Parigi una domanda di arbitrato (ICC n. 22863/JPA) per un importo inizialmente stimato in USD 80 milioni. In data 7 maggio 2020, è stato notificato il lodo arbitrale, dal contenuto purtroppo sfavorevole al Consorzio. Il Consorzio CRM presenterà un ricorso per l'annullamento del lodo dinanzi alla giustizia ordinaria peruviana. Il ricorso dà l'avvio ad una procedura di durata stimata dai locali in otto/dieci mesi. L'impugnazione non sospende l'esecutorietà del Lodo a meno che non si presti una garanzia pari al valore dello stesso. Il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 accolgono gli effetti negativi del lodo in analisi.

VENEZUELA // ABRITATO ICC 2438/JPA – Astaldi, Ghella e Salini Impregilo (poi ridenominata Webuild), membri del Consorzio di Imprese Italiane (di seguito, il “Consorzio”), con l'assistenza legale dei propri advisor, in data 13 giugno 2019 hanno presentato una richiesta di arbitrato (24538/JPA), secondo le regole ICC, nei confronti della Repubblica Bolivariana de Venezuela e dell'Instituto Autónomo de Ferrocarriles (entità dipendente dal Ministero dei Trasporti). L'arbitrato è stato avviato per il recupero degli ingenti crediti commerciali (mancato pagamento di lavori eseguiti e già certificati dal Committente), oltre alla richiesta di risarcimento danni derivanti dall'anomalo andamento del contratto e da altre fattispecie tipiche dei contratti di costruzione (ritardata consegna aree, revisione prezzi, lucro cessante, oneri sopravvenuti, lavori addizionali ecc.), il tutto da quantificarsi in una fase successiva. Alla domanda arbitrale delle parti attrici ha risposto la Repubblica Bolivariana de Venezuela con due comparse di risposta (una in rappresentanza del Presidente Maduro, l'altra in rappresentanza del Presidente Guaidò), eccependo il difetto di giurisdizione dell'ICC, ribadendo la competenza delle corti locali, negando la legittimazione passiva del Governo e riservandosi ogni ulteriore censura sulle questioni di merito. L'arbitro nominato dalle parti attrici è il Sig. José Rosell, mentre quello nominato dalla convenuta Stato del Venezuela (Presidente Maduro) è la Sig.ra Deva Villanúa. In data 9 aprile 2020, la Corte dell'ICC ha confermato la nomina dei due co-arbitri: Sig. José Rosell e la Sig.ra Deva Villanúa. Nello stesso mese di aprile 2020, gli avvocati del Venezuela (Governo di Maduro) e l'IFE hanno accettato la proposta dei legali delle parti attrici di fare selezionare il presidente del tribunale

dai co-arbitri di concerto con le Parti. Pertanto, tale proposta è stata formalmente inviata alla Segreteria ICC, che l'ha accettata concedendo un termine di 30 giorni per la nomina del presidente del tribunale arbitrale. In data 22 maggio 2020, i due co-arbitri hanno raggiunto un accordo sul Sig. Joao Bscó Lee come presidente del Tribunale, il quale ha accettato la nomina. Con riferimento alla stima del valore recuperabile dell'esposizione della Società e del Gruppo nei confronti del Governo venezuelano, si rinvia a quanto ampiamente descritto nelle Note esplicative al bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018.

USA // ASTALDI CONSTRUCTION CORPORATION (“ACC”) – In considerazione del fatto che Astaldi non ha potuto apportare ulteriori risorse alle commesse della controllata ACC, a seguito delle proprie difficoltà finanziarie concretizzatesi nella domanda di concordato preventivo del 28 settembre 2018, la stessa società controllata ha riconosciuto il default dei progetti in corso di esecuzione per la sostanziale impossibilità di proseguire l'esecuzione dei lavori. Pertanto, nel corso del 2019, il Committente ha esercitato il proprio diritto di estromettere ACC dall'esecuzione dei contratti, predisponendosi ad affidarla al soggetto che sarà individuato con le Surety di riferimento per i progetti in questione (American Home Assurance Company, Fidelity and Deposit Company of Maryland, Liberty Mutual Insurance Company e Zurich American Insurance Company), quali soggetti garanti della buona esecuzione dei lavori. I contratti e le garanzie emesse non sono formalmente risolti ma restano “a disposizione” delle Surety per il completamento dei lavori. A valere sulla richiesta di risarcimento per i costi sostenuti dalle Surety per l'affidamento ad altre imprese del completamento dei suddetti progetti in stato di default, Zurich Insurance Plc., Rappresentanza Generale per l'Italia, in data 25 novembre 2019, ha richiesto alla Società, in qualità di garante (indemnitor) di ACC, l'annotazione nel passivo della procedura di Concordato del credito relativo alla propria quota di coassicurazione. Il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 accolgono gli accantonamenti a Fondo Rischi, per effetto delle garanzie che la stessa società Capogruppo aveva rilasciato a fronte di progetti della società controllata. Si rileva, inoltre, che nel bilancio di esercizio il valore di tale partecipazione, sulla base delle suddette considerazioni, è stato internamente svalutato. Quindi, al fine di apprezzare gli effetti economici e patrimoniali di quanto descritto, si rinvia a quanto riportato nelle Note esplicative al bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018.

NICARAGUA // STRADA EL COMEJEN–WASLALA (TRAMO I E TRAMO II) – Già nel corso dell'esercizio, il progetto ha subito importanti ritardi per una serie di eventi di forza maggiore che hanno coinvolto l'approvvigionamento dei materiali in cantiere, determinando un rallentamento nell'avanzamento dei lavori. Il Cliente, ritenendo che le cause del ritardo fossero riconducibili alla responsabilità dell'appaltatore, ha deciso di risolvere entrambi i contratti ai sensi dell'art. 15.2 del Contratto, procedendo ad escutere le garanzie di anticipo, pagate il 1° marzo 2019 dalla banca contro-garante (Monte Paschi di Siena). Il cliente ha recentemente manifestato la propria intenzione di avviare una procedura di conciliazione affinché si possa addivenire ad una soluzione amichevole dei contenziosi relativi non solo al presente progetto ma anche per i progetti Pantasma–Wiwilí e Empalme Malpaisillo–Villa 15 de Julio. Le trattative sono tuttora in corso con aspettative positive. La Società, anche sulla base di pareri dei legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'udienza per il giudizio di omologazione della Proposta Concordataria, fissata per il 23 giugno 2020, è un passaggio fondamentale nell'iter per il ritorno in bonis per la Società.

Nei prossimi mesi si continuerà a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'esecuzione del concordato e del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario alla base della Proposta Concordataria e, più in generale, per un generale ritorno in bonis della Società.

In coerenza con quanto previsto nel Piano Concordatario, come già segnalato, l'operatività sarà concentrata sull'avanzamento delle commesse del Perimetro della Continuità e sulla chiusura delle cd. Aree da Chiudere, oltre che sulla salvaguardia degli obiettivi del Patrimonio Destinato.

Tali obiettivi potranno beneficiare (i) del Piano Infrastrutture in corso di approvazione da parte del Governo italiano che, alla data di redazione della presente relazione, ipotizza investimenti per 196 miliardi di euro (di cui 129,6 miliardi di euro già disponibili e 66,9 miliardi di euro da reperire), a fronte dei quali 40 miliardi di euro riferiti ad opere identificate come prioritarie e da accelerare, (ii) del consolidamento del Progetto Italia che l'Investitore Webuild punta a porre in essere nel medio termine, con anche il coinvolgimento del Gruppo Astaldi.

Non da ultimo, sono da valutare gli effetti che potrebbero derivare dalle misure d'urgenza che saranno adottate dal Governo italiano a sostegno dell'economia post pandemia da COVID-19, che, tra l'altro, per il settore costruzioni prefigura una accelerazione dell'erogazione di eventuali anticipi contrattuali ad oggi non ancora incassati a fronte di appalti pubblici in corso di esecuzione.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e relativi risultati consolidati

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, viene riportato di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo e gli analoghi valori della Capogruppo.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E I CORRISPONDENTI DATI CONSOLIDATI

(valori espressi in €/migliaia)

	Conto		Conto	
	Patrimonio netto	Economico Esercizio	Patrimonio netto	Economico Esercizio
	31/12/2018	2018	31/12/2017	2017
Valori civilistici Astaldi S.p.A.	(1.410.356)	(1.878.302)	519.069	(98.723)
- Eliminazione valori di carico delle partecipazioni di controllo e dei pertinenti effetti economici derivanti dalla valutazione ad <i>equity</i>	(94.491)	152.490	(256.560)	(17.820)
- Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle imprese controllate al netto della quota di pertinenza di azionisti terzi ed altre rettifiche minori	(175.768)	(387.466)	233.158	15.853
- Elisione dei fondi Svalutazione dei crediti riferita alle società controllate	38.998	25.315		
- Elisione dei fondi rischi delle partecipazioni in imprese controllate	202.612	179.539	23.073	(485)
Valore di Bilancio Consolidato (quota del Gruppo)	(1.439.005)	(1.908.424)	518.740	(101.175)
Valore di Bilancio Consolidato (quota dei Terzi)	132	(3.746)	30.702	3.448
Valore di Bilancio Consolidato	(1.438.873)	(1.912.169)	549.442	(97.727)

Principali Società del Gruppo

Astaldi Concessioni

Astaldi Concessioni (100% Astaldi) è la società del Gruppo Astaldi dedicata allo sviluppo e alla gestione delle iniziative in concessione e project finance, a cui fanno capo anche le numerose attività O&M che Astaldi ha oggi in essere in Italia, Cile e Turchia.

La Società nasce nel 2010 nell'ambito di un più ampio progetto di razionalizzazione delle attività del Gruppo Astaldi nel settore Concessioni, che ha comportato la messa a sistema delle competenze acquisite nel tempo a livello centrale, in termini di pianificazione, strutturazione e avvio di queste specifiche iniziative, nell'ottica di rafforzarne la capacità di offerta integrata. Astaldi Concessioni oggi si presenta al mercato come una realtà aziendale autonoma e altamente specializzata, in grado di operare anche in partnership con operatori leader nella gestione di infrastrutture pubbliche e private – come avvenuto ad esempio a Santiago, in Cile, per l'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez (con il Gruppo VINCI) o, più di recente, con l'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago (con il fondo infrastrutturale MERIDIAM).

Al 31 dicembre 2018, Astaldi Concessioni ha prodotto ricavi per 14,5 milioni di euro, da ricondurre prevalentemente alle attività sviluppate in Cile e in Italia.

Per approfondimenti sulle iniziative che fanno capo ad Astaldi Concessioni, si rinvia a quanto rappresentato in precedenza – cfr. § «Focus sulle Concessioni» e «Focus sull'Operation and Maintenance».

Per completezza, si segnala che, alla data di redazione della presente relazione, in esecuzione a quanto previsto dalla Proposta Concordataria, è stata attuata l'operazione di scissione di Astaldi Concessioni. In particolare, la delibera di scissione di Astaldi Concessioni è stata assunta da parte dell'Assemblea dei Soci di Astaldi Concessioni in data 22 gennaio 2020 e iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma in data 23 gennaio 2020. Per la definizione dell'atto di scissione la Società ha atteso la decorrenza dei termini riservati ai creditori di Astaldi Concessioni per opporsi alla scissione. Il termine ultimo per le eventuali opposizioni – considerata la sospensione dei termini giudiziari nel mentre intervenuta in Italia per l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 – è terminato in data 26 maggio 2020⁹⁰. La stipula formale dell'atto di scissione è intervenuta in data 28 maggio 2020, con efficacia a partire dall'8 giugno 2020, data di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma. Per approfondimenti, si rinvia a quanto già rappresentato in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁹⁰ Il termine ultimo per eventuali opposizioni, originariamente fissato al 23 marzo 2020, è stato posticipato al 26 maggio 2020 in considerazione della sospensione straordinaria dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19. Per il processo civile, penale e tributario la sospensione straordinaria è intercorsa dal 9 marzo 2020 all'11 maggio 2020, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 83, D.L. n. 18/2020 e dall'art. 36, comma 1, D.L. n. 23/2020.

NBI

NBI è la Società del Gruppo Astaldi dedicata allo sviluppo del settore Facility Management e Impiantistica, con specializzazione anche nei comparti Energie Rinnovabili, Ingegneria e Gestione di Sistemi complessi. Partecipata al 100% da Astaldi, NBI nasce dall'acquisizione da parte del Gruppo Astaldi di un ramo d'azienda di Busi Impianti di Bologna, Società italiana operativa dal 1952.

NBI opera nel comparto dell'Ingegneria e dell'Impiantistica civile e industriale, in Italia e all'estero, dove è attivo, in sinergia con Astaldi, offrendo supporto specialistico nei Paesi in cui il Gruppo opera.

I comparti di prevalente interesse per NBI sono: Sanità, Commercio, Industria, Infrastrutture, Aeroporti, Turistico-Alberghiero, Farmaceutico, Energie rinnovabili (Fotovoltaico, Energia eolica, Microcogenerazione, Sviluppo Sostenibile). Le principali attività svolte sono: progettazioni e costruzioni integrate; sistemi elettrici, meccanici, speciali e tecnologici; riscaldamento, condizionamento e impianti idraulici; sistemi di distribuzione elettrica; Ingegneria; opere civili; sistemi speciali integrati; automazione di sistemi civili e industriali; sistemi di sicurezza; global maintenance engineering; sistemi per la produzione di energia elettrica e termica.

In data 5 novembre 2018, NBI ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, depositando apposito ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F. Per approfondimenti, si rinvia a quanto rappresentato in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Altre procedure collegate al concordato Astaldi S.p.A.».

Astaldi Construction Corporation

Astaldi Construction Corporation ("ACC") è la società di diritto statunitense, con sede in Florida, che da oltre 30 anni cura le attività del Gruppo negli USA, operando come Contractor nell'ambito di progetti di costruzione di infrastrutture di trasporto (prevalentemente, autostrade e viadotti) con controparti pubbliche.

Ad ACC fanno capo tutte le iniziative che il Gruppo Astaldi ha in corso negli USA – cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

Si evidenzia che, a seguito dello step-in delle Suterries nei progetti autostradali in esecuzione in Florida ((i) SR-429/SR-46 – Wekiva Parkway Sezione 7A, (ii) SR-43 (US-301) from SR-674 to South of CR-672 (Balm Road), (iii) CR-490A (W Halls River Road), e (iv) SR-528 (Beachline Expressway) from W of SR-91 to McCoy Road), intervenuto ad aprile 2018, a partire dall'esercizio 2018 il portafoglio ordini ACC è riferito unicamente all'Autostrada I-405, in California. Per tale iniziativa, nel corso del 2018 sono stati registrati grossi passi avanti nella progettazione delle principali strutture e ponti, nonché per la demolizione delle strutture esistenti.

Scenario di riferimento

Il contesto di riferimento in Italia

Si riporta di seguito una breve sintesi di quanto evidenziato nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni 2019, pubblicato dall'ANCE a gennaio 2019.⁹¹

Dalle analisi condotte dall'ANCE, si evince che l'ottimismo che ha caratterizzato la fase iniziale del 2018 è stata progressivamente intaccata da un andamento piuttosto deludente che si è concluso proiettando sul 2019 i punti di debolezza oramai sistemici legati al peso della burocrazia e a un quadro normativo estremamente complesso che incidono fortemente – e in senso negativo – sulla capacità di trasformare in cantieri gli stanziamenti previsti dal Governo (dal 2016 lo stanziamento per le infrastrutture mette a disposizione 140 mld da spalmare in 15 anni, ma solo il 4% è stato attivato).

La storica difficoltà di trasformare in spesa gli investimenti in opere pubbliche ha comportato un deficit infrastrutturale di 84 miliardi di euro (-50% in 10 anni), rendendo impossibile il recupero del vuoto occupazionale lasciato dal 2008 da oltre 120 mila imprese e 600 mila posti di lavoro, equivalenti a una riduzione di un terzo dei livelli produttivi.

A incidere sulla frenata dell'economia, hanno contribuito, sia fattori globali (tensioni internazionali anche a livello commerciale, rallentamento del PIL cinese, contrazione economica mondiale), sia fattori interni. Nel contesto nazionale, hanno pesato le oscillazioni dello spread, il rischio concreto di un aumento del rapporto Deficit/PIL, ma anche le scelte in tema di spesa corrente (Quota 100, sterilizzazione IVA, Reddito di Cittadinanza), che hanno portato a una flessione nel sostegno agli investimenti. Il complesso di tali criticità impedisce al comparto dell'edilizia di contribuire a pieno alla ripresa del PIL, sul quale pesa per circa l'8%: secondo le stime elaborate dall'ANCE, la complessa filiera delle costruzioni, a pieno regime, permetterebbe di recuperare 1,5 punti di PIL all'anno.

Nel quadro di riferimento nazionale, è bene citare anche le dinamiche legate alla revisione dei progetti e alle incertezze sui contratti di alcune grandi opere come le linee alta velocità Brescia-Verona-Padova e Torino-Lione, che rischiano di ritardare la realizzazione degli investimenti programmati, la riorganizzazione delle risorse destinate all'ANAS e la riprogrammazione degli investimenti legati a Ferrovie dello stato.

Tale quadro ha portato l'ANCE a valutare una revisione al ribasso delle proprie previsioni di crescita per il settore Costruzioni per il 2019, in attesa delle auspiccate semplificazioni contabili e normative.

⁹¹ Fonte: "Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – Gennaio 2019", a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Il contesto di riferimento nelle principali ulteriori aree di interesse per il Gruppo Astaldi

Si riporta di seguito una breve sintesi di quanto riscontrato nei principali Paesi di interesse per le politiche di sviluppo del Gruppo Astaldi, al netto di eventuali effetti che potranno derivare dalle misure di contrasto degli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19 che saranno adottati su base globale – per approfondimenti sul tema COVID-19, si rinvia a quanto di seguito riportato.⁹²

Romania. Molti sono i fattori che potrebbero rappresentare il volano per un ulteriore consolidamento della presenza del Gruppo Astaldi nel Paese, in particolare grazie alle opportunità dischiuse dai fondi europei e dalle prospettive di ammodernamento della rete infrastrutturale e dei trasporti. Si segnala, in particolare, che il Governo romeno ha adottato un Master Plan Generale dei Trasporti approvato nel 2015 dalla UE. Si tratta di un documento-chiave che stabilisce che la strategia della Romania per la costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture collegate ai trasporti (terrestri, ferroviarie, navali e aree) entro il 2030, necessaria anche all'erogazione da parte dell'Unione Europea dei fondi comunitari resi disponibili per questo settore. In questo contesto, Astaldi si è già aggiudicata importanti commesse negli ultimi anni e, malgrado numerose difficoltà legate al ritardo nei pagamenti, continua a guardare con grande attenzione a nuove gare.⁹³

Polonia. Dopo l'adesione all'Unione Europea nel 2004, l'economia polacca ha conosciuto una fase di crescita sostenuta, grazie, tra l'altro, all'afflusso dei fondi strutturali UE (oltre 67 miliardi di euro nel periodo 2007-2013 e 82,5 miliardi di euro nel 2014-2020). La Polonia ha tratto notevole profitto dalle dimensioni demografiche (sesto posto tra i Paesi UE) e dalla posizione geografico-strategica, che la colloca al centro delle principali direttrici europee. Il Paese risulta di interesse anche grazie alla disponibilità di manodopera giovane e qualificata e alle notevoli risorse finanziarie derivanti dai fondi strutturali UE. Anche per il periodo 2014-2020 la Polonia è risultato il principale Paese-beneficiario dei fondi UE destinati alla Politica di Coesione, con un afflusso di circa 82,5 miliardi di euro, di cui 31,2 mld dedicati a programmi operativi Regionali, 45,6 miliardi per programmi operativi Nazionali (di cui 27,4 miliardi di euro per Infrastrutture ed Ambiente).⁹⁴

Svezia. I dati sulla crescita e gli altri indicatori economici testimoniano la solidità dell'economia svedese. Nel 2019, il PIL è cresciuto dell'1,2% e il mercato del lavoro si è sviluppato positivamente, confermando il Paese come uno dei più competitivi su base globale. Inoltre, la Banca Centrale svedese, segue da diversi anni una politica monetaria espansiva, mantenendo i tassi di riferimento al di sotto dello zero al fine di stimolare consumi ed investimenti. Per le Infrastrutture, si segnala il Piano Nazionale per il Sistema di Trasporto 2018-2029 adottato dal Governo a maggio 2018, che rappresenta un passo importante verso un sistema di trasporto nazionale e sostenibile, prevedendo interventi di ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento, tra l'altro, di strade e ferrovie, con un investimento complessivo previsto pari a 622,5 miliardi di corone svedesi.⁹⁵

⁹² Cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)».

⁹³ Fonte: InfoMercatiEsteri (http://www.infomercatiesteri.it/quadro_macroeconomico.php?id_paesi=87), a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ("MAECI").

⁹⁴ Fonte: InfoMercatiEsteri (http://www.infomercatiesteri.it/quadro_macroeconomico.php?id_paesi=82 e http://www.infomercatiesteri.it/perchepaese.php?id_paesi=82), a cura del MAECI.

⁹⁵ Fonti: InfoMercatiEsteri (http://www.infomercatiesteri.it/quadro_macroeconomico.php?id_paesi=93), a cura del MAECI; "Nationell plan för transportsystemet 2018-2019" (<https://www.trafikverket.se/for-dig-i-branschen/Planera->

Cile. L'entrata a pieno titolo nell'OCSE a partire dal 2010, la certezza del diritto, la tutela degli investitori esteri sono elementi fondanti l'eccellente reputazione cilena, non solo nel contesto latino-americano e permettono di identificare rilevanti opportunità anche per il settore di riferimento per il Gruppo Astaldi. In questo contesto, Astaldi è infatti molto attiva nel settore delle costruzioni e delle concessioni, in particolare in ambito sanitario, oltre che nel comparto del mining, in cui ha consolidato una partnership con CODELCO, una delle compagnie minerarie più grandi al mondo, che ha oggi al suo attivo rilevanti progetti di sviluppo minerario nel Paese. Nonostante le complessità legate all'avvio in Italia del concordato, ulteriori opportunità di sviluppo nel Paese per il Gruppo Astaldi potrebbero derivare dal forte bisogno che il Paese ha di rafforzare la propria rete infrastrutturale per dare impulso allo sviluppo economico.⁹⁶

Canada. La stabilità del sistema politico ed economico, la presenza di regole certe, le condizioni del mercato del lavoro e il costo dei fattori di produzione rendono il Paese un mercato appetibile per le politiche di sviluppo del Gruppo Astaldi. Il sistema economico è in una fase di espansione e il PIL risulta in crescita ormai da alcuni anni. Dal 21 settembre 2017 è in applicazione il CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) tra l'Unione Europea ed il Canada, accordo che, tra l'altro, prevede l'apertura degli appalti pubblici canadesi alle imprese europee. Le Infrastrutture rappresentano un settore importante per l'economia e, molti sono i progetti e le opportunità identificabili. Nel 2018 gli investimenti in infrastrutture hanno raggiunto gli 85,8 miliardi CAD. Nei prossimi 8-10 anni sono previsti piani pubblici di finanziamento delle infrastrutture per la costruzione di strade, ponti, scuole, ospedali, porti, aeroporti, ferrovie urbane, e non solo. Nell'ambito del Piano Investing in Canada, il Governo locale prevede di investire 184,5 miliardi CAD fino al 2028 in cinque settori chiave – trasporto pubblico (28,7 miliardi CAD), infrastruttura verde (26,9 miliardi CAD), infrastruttura sociale (25,3 miliardi CAD), commercio e trasporto (10,1 miliardi CAD) e comunità rurali e del Nord (2 miliardi CAD) – per la realizzazione di progetti a guida pubblica o realizzati in PPP.⁹⁷

Turchia. Dopo la crescita record del PIL registrata nel 2017 (+7,4%), in cui la Turchia si è posizionata al primo posto tra i paesi del G20, l'economia turca ha subito un significativo rallentamento nel secondo semestre del 2018. Secondo il Turkish Statistical Institute, nel corso del 2018 il PIL è cresciuto del 2,6%, ma nel IV Trimestre dell'anno si è poi ridotto del 2,4% e la Turchia è pertanto entrata in recessione tecnica per la prima volta dal 2009. Oltre alla volatilità della valuta nazionale, gli alti tassi di inflazione e disoccupazione rimangono tra i principali problemi dell'economia turca. Infine, la sensibilità del deficit della bilancia commerciale al prezzo delle risorse energetiche, che la Turchia importa pressoché interamente, rende il Paese dipendente dai capitali stranieri, la cui disponibilità, abbondante negli scorsi anni, è divenuta più costosa a seguito della riduzione del rating sovrano turco al di sotto dell'investment grade da parte delle tre principali agenzie di rating (Moody's, Standard & Poor's e Fitch). In questo contesto, il Governo turco ha in corso di attuazione un vasto programma di infrastrutturazione volto a potenziare il Paese con la costruzione di porti e aeroporti, strade, ponti e ferrovie.⁹⁸

[och-utreda/Planer-och-beslutsunderlag/Nationell-planering/nationell-transportplan-2018-2029/](#)), a cura di Trafikverket.

⁹⁶ Fonte: InfoMercatiEsteri (http://www.infomercatiesteri.it/dove_investire.php?id_paesi=40), a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

⁹⁷ Fonte: InfoMercatiEsteri (http://www.infomercatiesteri.it/dove_investire.php?id_paesi=39#info_mercati_esteri_3), a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

⁹⁸ Fonte: InfoMercatiEsteri (http://www.infomercatiesteri.it/quadro_macroeconomico.php?id_paesi=95), a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)

Dopo la chiusura dell'esercizio in esame, sono stati conseguiti step rilevanti nell'ambito del procedimento di concordato preventivo in continuità aziendale diretta avviato dalla Società a settembre 2018⁹⁹.

In data 14 febbraio 2019, Astaldi S.p.A ("Astaldi" o la "Società") ha depositato la proposta e il piano concordatario ai sensi degli artt. 160, 161 e 186-bis, L.F., nonché l'ulteriore documentazione di cui al secondo e terzo comma dell'art. 161, L.F. In data 19 giugno 2019, facendo seguito alle richieste di chiarimento formulate dal Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il "Tribunale di Roma"), ai sensi dell'art. 162, L.F., in merito alla Proposta Concordataria depositata dalla Società – unitamente al Piano e all'attestazione –, Astaldi ha depositato presso il Tribunale di Roma una nuova versione della Proposta e del Piano, corredati, tra l'altro, dall'attestazione aggiornata redatta ai sensi dell'art. 161, comma 3, e art. 186-bis, comma 2, lettera B), L.F. La documentazione è stata successivamente integrata rispettivamente il 16 luglio 2019, il 20 luglio 2019 e il 2 agosto 2019.

In data 5 agosto 2019, il Tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 171, comma 2 e 3, L.F., ha ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo, (i) dichiarando aperta la procedura di concordato preventivo proposta da Astaldi S.p.A., (ii) delegando alla procedura il giudice delegato Angela Coluccio (il "Giudice Delegato"), (iii) ordinando la convocazione dei creditori per votare in merito alla Proposta Concordataria dinanzi al Giudice Delegato (l'"Adunanza dei Creditori") per il 6 febbraio 2020, e (iv) nominando quali commissari giudiziali Stefano Ambrosini, Vincenzo Ioffredi e Francesco Rocchi. Successivamente, a esito della revoca di Stefano Ambrosini e delle dimissioni di Vincenzo Ioffredi e, a seguire di Francesco Rocchi, per cause non dipendenti dalla Società, il Tribunale di Roma (i) ha sostituito la terna commissariale con Vincenzo Mascolo, Piergiorgio Zampetti ed Enrico Proia (nel loro insieme, i "Commissari Giudiziali") e (ii) ha conseguentemente rinviato l'Adunanza dei Creditori al 26 marzo 2020 (poi differita in via definitiva al 9 aprile 2020 dallo stesso Tribunale di Roma, a seguito delle disposizioni normative e delle misure urgenti adottate in Italia in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 a inizio 2020).

In esecuzione a quanto previsto dal Piano e dalla Proposta Concordataria, in data 17 marzo 2020, si è dato seguito all'accordo sottoscritto a giugno 2019 e sue successive modifiche con il socio ICTAS (già valutato e autorizzato dal Tribunale di Roma come rispondente alla migliore tutela dei creditori nell'ambito della procedura di concordato che Astaldi ha in corso) con il trasferimento della intera partecipazione detenuta nella SPV¹⁰⁰ per la costruzione e gestione del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia.

⁹⁹ Cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Concordato preventivo in continuità aziendale diretta».

¹⁰⁰ Special Purpose Vehicle o Concessionaria.

Nel pieno rispetto degli accordi assunti, l'operazione complessiva si è concretizzata:

- i. nella cessione ad ICTAS dell'intera partecipazione detenuta da Astaldi nella Concessionaria del Terzo Ponte (la "Concessionaria") e dei crediti correlati, al prezzo di 315 milioni di dollari. Tale prezzo di acquisto sarà corrisposto al netto a) delle partite di compensazione con ICTAS di cui al successivo punto (ii), b) del ripagamento degli altri creditori turchi (in virtù del mancato riconoscimento dell'istituto del concordato in Turchia), per circa 142 milioni di euro, in conformità a quanto previsto nel Piano Concordatario, nonché c) dei relativi costi di transazione;
- ii. tacitazione di ogni pretesa di ICTAS nei confronti di Astaldi in relazione alle commesse in partnership, in conseguenza dell'uscita dalle suddette commesse (sia in Turchia, che in Russia);

Il prezzo di acquisto, al netto delle partite di cui al precedente punto (i), verrà corrisposto in una unica soluzione, al momento dell'incasso da parte di ICTAS del prezzo di vendita che la stessa ICTAS sta negoziando con un consorzio di imprenditori cinesi (il "Conorzio Cinese") per la vendita della quota di maggioranza del capitale sociale della stessa Concessionaria, ovvero, in caso di mancato accordo tra ICTAS e il Consorzio Cinese, in rate annuali, oltre agli interessi, entro il quarto trimestre 2023.

Successivamente, con decreto del 4 maggio 2020, il Tribunale di Roma (i) ha fissato per il 23 giugno 2020 l'udienza in camera di consiglio per il giudizio di omologazione del concordato preventivo ai sensi dell'art. 180, L.F., e (ii) ha preso atto della conclusione delle operazioni di voto sulla Proposta Concordataria, che hanno visto la suddetta proposta approvata con una maggioranza complessiva pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto che, nella loro totalità, ammontano a circa 3.017 milioni di euro. La percentuale di voto qui indicata tiene conto dei voti favorevoli validamente espressi in sede di Adunanza dei Creditori alla data del 9 aprile 2020 (58,32%), oltre che delle ulteriori espressioni di voto favorevole validamente formulate nei venti giorni successivi (11,08%) in conformità con quanto previsto dall'art. 178, L.F.

In data 24 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, dando attuazione al Piano e alla Proposta Concordataria presentata al Tribunale di Roma e positivamente valutata dai creditori, ha deliberato la costituzione, ai sensi degli artt. 2447-bis e seguenti, c.c., di un patrimonio destinato (il "Patrimonio Destinato"), funzionale esclusivamente al soddisfacimento dei creditori chirografari della Società mediante liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici ricompresi nel Patrimonio Destinato medesimo e distribuzione dei proventi netti di liquidazione ai titolari degli strumenti finanziari partecipativi ("SFP") che la Società ha contestualmente deliberato di emettere e che saranno attribuiti ai creditori chirografari una volta intervenuta l'omologa definitiva del concordato. Per approfondimenti sul Patrimonio Destinato e sugli SFP, si rinvia a quanto rappresentato in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità diretta ai sensi dell'art. 186 – bis, L.F. – Proposta Concordataria». In questa sede, si ricorda che (i) le attività oggetto di liquidazione sono rappresentate da asset non-core di Astaldi e di Astaldi Concessioni a seguito della scissione deliberata in data 22 gennaio 2020, il cui completo perfezionamento si è realizzato con l'iscrizione, in data 8 giugno 2020, nel Registro delle Imprese dell'atto di scissione (stipulato a maggio 2020), e che (ii) tra gli asset ricompresi nel Patrimonio Destinato, vi sono, come già rappresentato in precedenza, (a) le principali concessioni, (b) i crediti e i lavori in corso in Venezuela vantati nei confronti dell'IFE (Governo Venezuelano), e (c) la Sede centrale della Società in Roma. È inoltre definito che, per assicurare l'adempimento dei propri obblighi e per finanziare Astaldi Concessioni per l'adempimento degli obblighi su di essa facenti capo (per i progetti riferiti all'Etlik Integrated Health Campus di Ankara in Turchia e all'Aeroporto Internazionale Arturo

Merino Benitez di Santiago in Cile, oggetto di cessione), come da Proposta Concordataria, Astaldi metterà a disposizione del Patrimonio Destinato risorse finanziarie per un importo massimo complessivo di 75 milioni di euro, ai fini del completamento dei lavori in corso, oltre che l'ulteriore importo di 2 milioni di euro per finanziare i necessari costi di gestione del Patrimonio Destinato. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, approvato il Piano Economico Finanziario del Patrimonio Destinato, che si sviluppa su di un arco temporale compreso tra il 2020 ed il 2023, periodo entro cui è previsto il completamento del processo di vendita degli asset, in esecuzione della Proposta Concordataria e nei termini da questa definiti.

Sempre in data 24 maggio 2020, nel rispetto della Proposta Concordataria, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, designato Claudio Sforza quale Procuratore per la gestione e liquidazione degli asset del Patrimonio Destinato, a cui sarà conferito un mandato con rappresentanza ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1704 e ss., c. c., irrevocabile ai sensi dell'art. 1723, c. c., in quanto conferito nell'interesse dei Creditori Chirografari titolari degli SFP, fatti salvi limitati casi di revoca per giusta causa come per legge, che saranno elencati nel contratto di mandato. Una volta sottoscritto, il mandato sarà pubblicato nel Registro delle Imprese.

Si fa presente che, in data 12 giugno 2020, i Commissari Giudiziali hanno reso il proprio parere motivato ai sensi dell'art. 180, comma 2, L.F., esprimendo: *“parere favorevole all'omologazione del concordato preventivo n. 63/2018 Tribunale di Roma di Astaldi S.p.A.”*.

Altre procedure collegate al concordato Astaldi S.p.A. (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)

Si riporta di seguito un breve focus sulle ulteriori procedure collegate al concordato di Astaldi S.p.A. Per completezza, si rinvia anche a quanto già rappresentato, in merito al procedimento avviato da NBI (Gruppo Astaldi) e alla procedura di riorganizzazione giudiziale in Cile – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Altre procedure collegate al concordato Astaldi S.p.A.».

SUCCURSALE PERÙ – PROCEDIMENTO CONCORSUALE – Su iniziativa di un creditore peruviano e in esito ad una serie di verifiche compiute anche in contraddittorio con i legali della Società, la competente Commissione locale (Instituto Nacional de Defensa de la Competencia y de la Protección de la Propiedad Intelectual – INDECOPI) ha avviato la procedura ordinaria fallimentare di Astaldi Succursale Perù, mediante Risoluzione N° 3178-2019/CCO-INDECOPI del 18 marzo 2019. Il 4 aprile 2019, la Succursale della Società ha presentato ricorso contro tale Risoluzione. Ai sensi della normativa vigente (Ley N° 27809, Ley General del Sistema Concursal - LGSC), l'Autorità competente (Sala Especializada en Procedimientos Concursales), in data 22 ottobre 2019, ha ufficialmente aperto la procedura concorsuale locale. Nell'arco dei prossimi mesi sarà costituito il Comitato Creditori che a propria volta nominerà un amministratore/liquidatore dei beni della società che, nelle more, conserva i poteri di gestione da esercitarsi nell'interesse dei creditori.

Accordi e Contratti di natura finanziaria sottoscritti nel Periodo Interinale

Per completezza, si riporta di seguito un breve focus sugli accordi e i contratti di natura finanziaria sottoscritti nel Periodo Interinale¹⁰¹, come da autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, nell'ambito della procedura di concordato in essere.

Obbligazioni di Prima Emissione – 75 milioni di euro con scadenza 12 febbraio 2022

In data 12 febbraio 2019, Astaldi ha emesso le Obbligazioni di Prima Emissione denominate “Euro 75,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022” (Codice ISIN: IT0005359267) per un valore complessivo di 75 milioni di euro, con scadenza 12 febbraio 2022 (di seguito e in precedenza, le “Obbligazioni di Prima Emissione” e, unitamente alla Seconda Emissione di cui si dirà in seguito, il “Prestito Obbligazionario”). Tali Obbligazioni di Prima Emissione costituivano una forma di finanziamento prededucibile in via d'urgenza ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 3, L.F.

L'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione era finalizzata a reperire le risorse necessarie per gli investimenti e le spese operative descritte, inter alia, nel provvedimento di autorizzazione del Tribunale assunto in data 8 gennaio 2019 e integrato in data 16 gennaio 2019, relativo all'istanza ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 3, L.F., presentata da Astaldi.

Le Obbligazioni di Prima Emissione risultavano inoltre assistite da una serie di garanzie (c.d. security package, successivamente confermato ed esteso – fatte salve talune eccezioni – a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario).

Al fine di implementare la Manovra Integrata (così come definita in precedenza¹⁰²) contenuta nel Piano, il regolamento applicabile alle Obbligazioni di Prima Emissione (il “Regolamento”) è stato significativamente modificato in data 27 novembre 2019 al fine, inter alia, di incrementare il relativo ammontare nominale massimo e consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più tranches, di ulteriori titoli di cui al Prestito Obbligazionario per un importo massimo pari a 115 milioni di euro (i.e., la c.d. Seconda Emissione).

Successivamente a tale modifica del Regolamento, tali ulteriori titoli sono stati emessi da Astaldi in data 2 dicembre 2019, per un ammontare pari a 50 milioni di euro e, in data 10 febbraio 2020, per un ammontare pari a 63,9 milioni.

Contratto di finanziamento con illimity per 40 milioni di euro

La Manovra Integrata prevedeva l'intervento di Webuild, unitamente ad eventuali ulteriori finanziatori, nel concedere ad Astaldi la finanza interinale (ulteriore rispetto a quella derivante dall'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione) necessaria sino all'omologazione definitiva della Proposta Concordataria, ossia la seconda tranche. I tempi tecnici necessari ad articolare il contratto per disciplinare la seconda tranche non si

¹⁰¹ Così come definito in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

¹⁰² Così come definito in precedenza – cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale».

sono tuttavia rivelati compatibili con le necessità finanziarie di Astaldi, che ha pertanto ricercato finanziatori potenzialmente interessati a supportarla nelle more dell'erogazione della seconda tranche. In tale contesto, la Società ha ricevuto una proposta da Illimity Bank S.p.A. ("Illimity"), con cui la stessa Illimity ha confermato la propria disponibilità a concedere un finanziamento ponte fino all'ammontare di 40 milioni di euro, ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F.

In data 2 agosto 2019, Astaldi ha quindi sottoscritto con Illimity un contratto di finanziamento, retto dalla legge italiana e successivamente modificato in data 3 ottobre 2019, per un importo pari a 40 milioni di euro, per il finanziamento degli obiettivi contenuti nel Piano e nella Proposta Concordataria (il "Finanziamento Illimity"). La linea (che in precedenza era stata interamente utilizzata) risulta interamente rimborsata in data 2 dicembre 2019, a seguito dell'emissione da parte di Astaldi della prima tranche delle obbligazioni ulteriori di cui alla Seconda Emissione, di cui si dirà in seguito, per un ammontare pari a 50 milioni di euro (obbligazioni che sono state interamente sottoscritte da Illimity).

In particolare, in conformità a quanto previsto nel contratto di finanziamento relativo al Finanziamento Illimity, quest'ultimo è stato rimborsato, in una unica soluzione, alla data della prima tranche relativa alla Seconda Emissione.

Per completezza, si evidenzia che il Finanziamento Illimity risultava anch'esso assistito da un security package. Tutte le garanzie di cui al security package costituito a favore di Illimity, in corrispondenza del rimborso del Finanziamento Illimity avvenuto in data 2 dicembre 2019, sono state dapprima rilasciate e, successivamente, ricostituite a favore dei portatori del Prestito Obbligazionario, a garanzia delle obbligazioni derivanti dal medesimo.

Seconda Emissione

Ai fini dell'erogazione a favore di Astaldi della finanza interinale (ulteriore rispetto a quella derivante dall'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione) necessaria sino all'Omologa (e, dunque, dell'emissione della c.d. Seconda Emissione), il Piano prevedeva che Webuild¹⁰³ (da sola – direttamente o tramite una società di nuova costituzione dalla stessa interamente detenuta – o, eventualmente, con la compartecipazione di eventuali ulteriori finanziatori):

- (i) avrebbe acquistato sul mercato secondario le Obbligazioni di Prima Emissione emesse da Astaldi per 75 milioni di euro;
- (ii) avrebbe sottoscritto una o più nuove emissioni del medesimo prestito obbligazionario per un importo massimo pari a 125 milioni di euro (come poi accaduto, mediante emissione della c.d. Seconda Emissione) da emettersi ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F., e che avrebbe beneficiato, previa autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, della prededucibilità ai sensi dell'art. 111, L.F. (autorizzazione poi emessa dallo stesso Tribunale di Roma in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019).

¹⁰³ Salini Impregilo sarà poi ridenominata Webuild a maggio 2020.

In aggiunta, in data 2 agosto 2019 Astaldi e Webuild ricevevano da Illimity una comunicazione, con la quale quest'ultima si impegnava a partecipare alla Seconda Emissione per un importo pari a 50 milioni di euro, secondo i termini e le condizioni indicati nella comunicazione stessa (ivi incluso il rimborso integrale del Finanziamento Illimity successivamente alla emissione della prima tranche della Seconda Emissione).

In attuazione di quanto sopra, in data 3 ottobre 2019, i portatori delle Obbligazioni di Prima Emissione avevano trasferito l'intero ammontare delle Obbligazioni di Prima Emissione da essi detenute a favore di Beyond S.r.l. ("Beyond"), soggetto interamente controllato da Webuild.

Successivamente, in data 27 novembre 2019, il regolamento del prestito obbligazionario relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione veniva modificato al fine di incrementare, inter alia, l'ammontare nominale massimo del Prestito Obbligazionario fino ad un massimo di 190 milioni di euro, così da consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più tranches, di ulteriori titoli di cui al prestito obbligazionario, fino ad un massimo di 115 milioni di euro, a tutti gli effetti fungibili, costituendo un'unica serie di obbligazioni, con medesimo codice ISIN IT0005359267, tra esse e con le Obbligazioni di Prima Emissione.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario venivano, dunque, denominati "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*".

Per completezza, si segnala che i titoli obbligazionari ulteriori di cui alla Seconda Emissione verranno poi successivamente emessi da Astaldi in due distinte emissioni:

- (i) una prima emissione in data 2 dicembre 2019, per un importo pari a 50 milioni di euro, interamente sottoscritta da Illimity
- (ii) una seconda emissione in data 10 febbraio 2020, per un importo pari a 63,9 milioni di euro, interamente sottoscritta da Beyond.

In data 2 dicembre 2019, successivamente all'emissione dei titoli ulteriori di cui al punto (i), il Finanziamento Illimity veniva interamente rimborsato da parte di Astaldi, con contestuale rilascio delle relative garanzie concesse a favore di Illimity.

A garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario:

11. sono state confermate ed estese a garanzia delle obbligazioni derivanti anche dalla Seconda Emissione, in favore tanto di Beyond quanto di Illimity, le garanzie di cui al security package relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione con talune limitate eccezioni;
12. a seguito del rimborso integrale del Finanziamento Illimity e del rilascio delle relative garanzie, sono state ricostituite a favore dei Beyond e Illimity quali portatori del Prestito Obbligazionario, le medesime garanzie costituenti il c.d. security package relativo al Finanziamento Illimity, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario denominato "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*" (i.e., i titoli di cui alla Prima Emissione e alla Seconda Emissione) sono, dunque, tutti soggetti allo stesso regolamento del prestito, come modificato in data 27 novembre 2019 (il "Regolamento del Prestito Obbligazionario").

Quanto al rimborso del Prestito Obbligazionario, nel Regolamento del Prestito Obbligazionario è previsto che lo stesso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, alla data di scadenza del Prestito Obbligazionario, ossia il 12 febbraio 2022, ovvero alla data di rimborso anticipato obbligatorio, ossia trascorsi 150 giorni dalla data di omologa del Piano o alla data di utilizzo da parte di Astaldi della RCF 200 (come di seguito definita e sempre salvo il caso di rimborso anticipato volontario).

Linea di Credito per Firma

In data 10 agosto 2019, Astaldi ha sottoscritto con un pool di istituti composto da UniCredit, Intesa Sanpaolo, BNP Paribas – Italian Branch, Banca Monte dei Paschi di Siena e SACE, il contratto di finanziamento relativo alla Linea di Credito per Firma per un importo massimo pari a 384 milioni di euro (il “Contratto di Finanziamento per Firma” o anche “Linea di Credito per Firma”).

Tale Linea di Credito per Firma è stata concessa ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F., previa autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, ottenuta in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019 e beneficia pertanto della prededucibilità prevista ai sensi dell'art. 111, L.F.

Il Contratto di Finanziamento per Firma consente ad Astaldi di ottenere l'emissione di talune garanzie (a titolo esemplificativo, performance bond, advance payment bond, retention money bond), nel contesto di alcuni progetti italiani ed esteri (attualmente in esecuzione e/o in stand-by o in corso di aggiudicazione) funzionali alla prosecuzione dell'attività aziendale della Società e alla realizzazione del Piano.

La Linea di Credito per Firma si divide in due tranches, e, precisamente, una Tranche A da 196,9 milioni di euro, con un periodo di disponibilità che scadeva al 31 dicembre 2019 (successivamente esteso al 30 giugno 2020) e una Tranche B da 187,1 milioni di euro, con un periodo di disponibilità che scade al 31 dicembre 2020.

Il Contratto di Finanziamento per Firma prevede inoltre la partecipazione di SACE per l'emissione di garanzie autonome a prima richiesta da rilasciarsi in favore dell'istituto di credito emittente la garanzia, per una determinata percentuale massima di copertura e in relazione alle garanzie relative a commesse estere che rispettino determinati requisiti.

Si segnala che, ai sensi di una lettera di impegno sottoscritta ad ottobre 2019, Webuild si è impegnata nei confronti del pool di istituti che hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento per Firma con Astaldi, inter alia, a rilasciare una garanzia autonoma a prima richiesta a beneficio degli stessi a garanzia delle obbligazioni Astaldi derivanti dalla Linea di Credito per Firma in esame, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di Webuild dell'Aumento di Capitale Webuild.

Infine, tra le modifiche principali al Contratto di Finanziamento per Firma approvate successivamente al 10 agosto 2019, va segnalata l'introduzione di un meccanismo di riallocazione del commitment complessivo (di importo massimo pari a 384 milioni di euro) al fine, inter alia, di prevedere l'emissione di garanzie in relazione a nuovi progetti non contemplati nell'originario Contratto di Finanziamento per Firma, a condizione che si verifichino determinate circostanze (tra cui, una due diligence sul nuovo progetto che sia soddisfacente per gli istituti di credito, l'individuazione della banca emittente la nuova garanzia e l'approvazione del nuovo progetto da parte del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare).

Commitment Letter RCF 200

Mediante la sottoscrizione, in data 2 agosto 2019, di una commitment letter con Astaldi e Webuild, un pool di istituti si è impegnato, a determinati termini e condizioni, a mettere a disposizione di Astaldi, tra l'altro, una linea di credito revolving per cassa di complessivi 200 milioni di euro (la "RCF 200"), prededucibile ai sensi degli artt. 182–quater, comma 1, e 111, L.F., e utilizzabile, successivamente alla data in cui interverrà l'Omologa e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso del Prestito Obbligazionario.

Tale nuova linea di credito revolving costituirà un finanziamento unsecured (i.e., non è prevista la costituzione di garanzie reali sugli asset Astaldi ovvero di sue controllate), ma sarà garantita da una garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di Webuild, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di Webuild dell'Aumento di Capitale Webuild.

Tra le condizioni sospensive al primo utilizzo della RCF 200 si segnalano, tra le altre:

- (i) evidenza dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale Webuild (i.e., l'aumento di capitale da 225 milioni di euro di Astaldi riservato a Webuild);
- (ii) evidenza dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale di 600 milioni di euro di Webuild;
- (iii) evidenza dell'intervenuta omologa definitiva del Piano;
- (iv) evidenza della costituzione e del perfezionamento della garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di Webuild.

Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo

Per completezza, si rinvia anche a quanto già rappresentato sul tema in precedenza – cfr. § «Principali rischi ed incertezze – Eventi contrattuali rilevanti».

ITALIA // PROCEDIMENTO DELLA CORTE DEI CONTI IN RELAZIONE ALLA LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA – Con Ordinanza n. 486/2019 pubblicata in data 10 gennaio 2019, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dichiarato il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti nei confronti degli organi di vertice del General Contractor Metro C (tra i quali, anche dirigenti con funzioni apicali Astaldi) nel primo giudizio di responsabilità contabile pendente dinanzi la Corte medesima e relativa alle varianti introdotte per la Linea C della Metropolitana di Roma nel periodo 2006–2010. Posto che Metro C non è stata neppure vocata in giudizio nel secondo giudizio relativo alle vicende intervenute successivamente al 2010 – e segnatamente all'Atto Transattivo e all'Atto Attuativo – può ritenersi che per tutte le questioni per le quali è stata esercitata l'azione di danno erariale relativamente alla realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma il General Contractor e i suoi organi di vertice sono definitivamente estranei ai relativi giudizi.

ITALIA // PROCEDIMENTO PENALE IN RELAZIONE ALLA LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA

– In relazione alle indagini preliminari in relazione all'accordo transattivo tra Roma Metropolitane e Metro C S.c.p.A., in data 23 gennaio 2019, è stata notificata la richiesta di proroga delle indagini preliminari nei confronti della società di progetto, il General Contractor Metro C S.c.p.A. (partecipato da Astaldi al 34,5%) in relazione all'illecito ex D. Lgs. n. 231/2001. La società Metro C ha adottato il modello ex D. Lgs. n. 231/2001 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2007. Si segnala che nei confronti di Astaldi non sussiste alcun procedimento ex D. Lgs. n. 231/2001.

ITALIA // LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA (CONTENZIOSO METRO C SCPA CONTRO

ASTALDI) – Nel gennaio 2013, Aosta Factoring ("AF") e Astaldi hanno sottoscritto un contratto quadro di factoring per la cessione pro solvendo dei crediti futuri derivanti dall'esecuzione dei lavori della Metropolitana di Roma Linea C. Astaldi partecipa, infatti, alla Società di Progetto (Contraente Generale) Metro C S.c.p.a. ("Metro C"), consortile costituita per la realizzazione dell'omonima linea della Metropolitana di Roma, affidata da Roma Metropolitane S.r.l. (società del Comune di Roma Capitale). La Metro C è costituita da Astaldi, Vianini Lavori S.p.A., Consorzio Cooperative Costruzioni e Ansaldo STS S.p.A. Nell'ambito del contratto di factoring, Astaldi ha ceduto alcune fatture emesse nei confronti di Metro C, per la relativa attribuzione dei corrispettivi contrattuali ad essa spettanti in ragione della propria quota di partecipazione. Metro C non ha provveduto al pagamento delle fatture cedute, nonostante i solleciti effettuati da AF, ritenendo le ricordate operazioni di cessione di credito pro-solvendo non perseguibili ai sensi della propria disciplina statutaria. AF ha intrapreso un procedimento esecutivo nei confronti di Metro C che ha portato al blocco dei conti di quest'ultima, al fine di poter recuperare le somme oggetto delle richiamate cessioni non pagate da Metro C. Tale iniziativa è stata poi sospesa per intervenuti accordi tra Metro C e AF. Da quanto sopra, è poi derivato un contenzioso ordinario tra Metro C e AF, che è attualmente pendente. La Metro C, al fine di ottenere un risarcimento dei danni – tutti ancora da verificare e valutare – che le potrebbero derivare e con essa ai soci consorziati, dall'iniziativa legale di AF, ha deliberato di intraprendere un arbitrato nei confronti di Astaldi. Il collegio arbitrale si è costituito in data 19 marzo 2020, ma la proposizione della relativa domanda non è nota sia tuttora intervenuta. Il Collegio ha differito la fissazione della prima udienza dal 25 giugno 2020 al prossimo 14 settembre 2020 per la comparizione delle parti. La Società, pertanto, pur essendosi, per prudenza, costituita dinanzi al Collegio Arbitrale, non è allo stato in condizioni di valutare le eventuali pretese di Metro C, né, tantomeno, di conoscere quali potranno essere le eventuali allegazioni difensive e le relative istanze probatorie della Metro C medesima.

ITALIA // LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA (CONTENZIOSO VIANINI-ASTALDI)

– A seguito della controversia di cui al punto precedente, il consorzio Vianini, con atto di citazione del 24 ottobre 2019, ha citato in giudizio la Astaldi per presunti danni a vario titolo, ivi inclusi danni per diffamazione e/o comunque danni all'immagine nei confronti del sistema bancario, essendo stata asseritamente associata nella percezione delle banche allo stato di crisi finanziaria di Metro C. La pretesa di Vianini (quantificata in 40 milioni di euro) appare pretestuosa e comunque difficilmente riconciliabile con i valori della richiesta. Vianini ha inoltre sporto querela per l'accertamento di eventuali risvolti penali connessi alle vicende in questione (altrettanto risulterebbe aver fatto AF). Astaldi nella comparsa di risposta ha contestato in toto le tesi di Vianini, evidenziando altresì che nessun illecito e/o reato, da cui la Vianini prende spunto per la richiesta risarcitoria, risulta commesso e/o in ogni caso accertato dall'autorità giudiziaria competente. L'udienza di prima

comparizione è prevista al 14 dicembre 2020 e l'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria, in base agli elementi ad oggi disponibili, risulta remota.

EL SALVADOR // PROGETTO IDROELETTRICO EL CHAPARRAL – In data 21 gennaio 2019, la Società è venuta a conoscenza di un atto da parte della Procura della Repubblica di El Salvador (Fiscalia) con il quale si contestano a talune persone fisiche reati contro l'Amministrazione pubblica. Tra le persone soggette ad indagini, vi è un dipendente di Astaldi S.p.A. con responsabilità di rappresentanza della Succursale di El Salvador di Astaldi. Il reato di corruzione contestato, con richiesta di misura cautelare, si riferisce alla transazione di “chiusura” del Progetto El Chaparral sottoscritta nel 2012 con indennizzo a favore della Società versato, per l'ammontare di USD 108,5 milioni, tra novembre 2012 e febbraio 2013. La medesima Procura della Repubblica di El Salvador ha inoltre aperto un procedimento nei confronti di un altro dipendente della Succursale di El Salvador (in qualità di procuratore della Succursale Astaldi in El Salvador) per il reato di evasione di imposte sul reddito per omissioni di entrate connesse alla citata transazione. La fase istruttoria del procedimento è in corso. Entrambi i procedimenti sono stati sospesi dal 22 marzo 2020 a causa della nota pandemia da COVID 19, tuttavia nel complesso è proseguita l'attività dei periti incaricati dalla Procura. Per il procedimento relativo al reato di corruzione, l'11 giugno 2020 il Tribunale (Juzgado Noveno de Instruccion) ha fissato al giorno 7 agosto 2020 il termine ultimo per la conclusione della fase istruttoria. Pur essendo lo stato di tale procedimento in una fase del tutto preliminare, non sembra ravvisabile alcun rischio concreto e immediato di una condanna, dalla quale possa eventualmente scaturire, ove provata, una eventuale responsabilità civile a carico della Società, per i danni connessi al reato. Sulla base delle suddette considerazioni e dei pareri legali acquisiti in loco, anche se il procedimento deve ancora compiutamente svolgersi, gli amministratori ritengono ad oggi remoto il rischio di un coinvolgimento che possa arrecare una passività alla Società.

MESSICO // CENTRO INTERMODALE DEL TRASPORTO TERRESTRE (“CITT”) DELL’AEROPORTO DI CITTÀ DEL MESSICO– In data 25 gennaio 2019, il Cliente (Grupo Aeroportuario Ciudad México) ha risolto anticipatamente il contratto per ragioni di interesse generale (inter alia, per mancanza di finanziamento). Nella bozza del conto finale, il Cliente non ha formulato alcun addebito nei confronti dell'Appaltatore. L'Appaltatore, a propria volta, sta quantificando i costi conseguenti alla risoluzione del contratto che verranno successivamente discussi con il Cliente. Sono in corso incontri con il Committente per addivenire ad un accordo sullo stato d'avanzamento dei lavori ed il relativo corrispettivo, oltre ai costi ed oneri conseguenti alla risoluzione del contratto. Per evitare il decorso del termine di decadenza, è stato presentato formale ricorso presso le Corti locali sempre ai fini del riconoscimento dei costi.

CILE // OSPEDALE METROPOLITANO OCCIDENTE (GIÀ OSPEDALE FELIX BULNES) DI SANTIAGO – Il MOP (Ministero delle Opere Pubbliche) ha aggiudicato il contratto di concessione per l'esecuzione, riparazione, manutenzione e gestione dell'Ospedale Félix Bulnes ad Astaldi Concessioni che, in conformità a quanto richiesto dai documenti di gara, ha costituito la Sociedad Concesionaria Metropolitana De Salud S.A. (“SCMS” o la “Concessionaria”). Tale Concessionaria ha in seguito affidato ad Astaldi Sucursal Chile la realizzazione della totalità delle opere dell'ospedale in modalità “chiavi in mano”. Sin dall'inizio della fase di progettazione, si sono però verificati eventi e circostanze al di fuori della responsabilità dello stesso che hanno impattato sul Programma Lavori, con conseguenti maggiori costi e tempi associati alla proroga dei tempi

d'esecuzione. In data 4 dicembre 2018, la Concessionaria ha inviato ad Astaldi una Notificación de Incumplimiento invitandola a presentare un piano di recupero. Astaldi, seppur contestando la validità della notifica, ha presentato un recovery plan per il completamento del progetto. In data 2 gennaio 2019, SCMS ha risolto indebitamente il contratto di costruzione. Sempre in data 2 gennaio 2019, l'appaltatore ha contestato tale risoluzione e presentato una richiesta di arbitrato presso la Camera di Commercio di Santiago, sostenendo l'illegittimità della risoluzione e richiedendo la restituzione delle garanzie escusse (performance bond e advance payment bond), il pagamento dei lavori eseguiti, il rimborso dei danni subiti e del lucro cessante. La fase istruttoria del procedimento è tuttora in corso. Gli Amministratori ritengono, anche sulla base di pareri dei legali esterni incaricati, di avere fondate ragioni per l'ottenimento della restituzione delle garanzie escusse.

TURCHIA // STAND STILL – In considerazione della circostanza che la Turchia non riconosce la procedura di concordato in continuità, rendendo di fatto inopponibili ai creditori turchi le protezioni che tale procedura garantisce, Astaldi ha avviato nel corso del 2019, un negoziato con alcune banche turche che vantavano ragioni di credito verso la succursale Turca (anche con riferimento agli impegni derivanti dalle garanzie rilasciate a favore della sua controllata Astur) al fine di ottenere una sospensione volontaria (*Standstill*) delle iniziative di recupero del credito nelle more della vendita delle partecipazioni nelle società di progetto titolari del diritto di costruire e gestire importanti opere pubbliche turche, con l'intesa che, al momento della vendita, gli istituti di credito vedranno il loro credito pagato per intero. L'accordo di Standstill prevede che, alla cessione del primo asset turco e dell'incasso del relativo importo, le banche turche ricevano l'integrale rimborso del capitale e il pagamento integrale degli oneri finanziari calcolati, al tasso contrattuale (non default), fino alla data di rimborso del capitale stesso. Lo Standstill prevede una durata pari alla prima tra: *i*) data di incasso netto del primo asset turco (i.e. il Terzo Ponte sul Bosforo) e *ii*) 18 mesi dalla firma dell'accordo. Le banche con cui Astaldi ha formalizzato lo standstill nel mese di settembre 2019 sono T. Vakiflar Bankasi T.A.O., T.C. Ziraat Bankası A.Ş., Ziraat Katılım Bankası A.Ş., T. İş Bankası A.Ş.

Diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Alla data di redazione della presente relazione, il Governo italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Alla luce delle statistiche registrate, l'Italia risulta essere il Paese europeo – e uno dei principali a livello mondiale – nel quale si è diffuso maggiormente il contagio da tale virus. Questo ha esposto la Società al rischio derivante dalle conseguenze dell'applicazione da parte del Governo italiano delle misure straordinarie volte a prevenire e/o limitare la diffusione del Coronavirus che hanno previsto, tra l'altro, la chiusura temporanea degli stabilimenti industriali e dei cantieri, oltre che serie limitazioni alla mobilità delle persone e dei mezzi. In più, la diffusione su scala sostanzialmente mondiale della pandemia ha esposto la Società al rischio derivante dalle misure straordinarie applicate da altri Governi in altri Paesi, sia europei che extra-europei, in cui il Gruppo opera e ha sedi o cantieri operativi.

In particolare, il Governo italiano ha emanato il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, “*recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, successivamente integrato con tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo, 4 marzo e 8 marzo 2020, provvedimenti che hanno sostanzialmente creato un cordone sanitario intorno alla Regione Lombardia (in cui, tra l'altro, la Società ha siti operativi) e a 14 Province, imponendo misure rigide, tra le quali la limitazione degli spostamenti in entrata e in uscita da detti territori, fatto salvo per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità, ovvero per motivi di salute. Con Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020, tali misure sono state estese all'intero territorio nazionale. Con ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata imposta, tra l'altro, la chiusura di tutti gli esercizi commerciali (salvo quelli di prima necessità) su tutto il territorio nazionale, facendo salvi gli stabilimenti industriali, ai quali è stato tuttavia imposto il rispetto di regole di salvaguardia sanitaria. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, è stata imposta la chiusura di tutte le attività produttive, consentendo esclusivamente l'apertura di quelle ritenute essenziali, indicate in una apposita lista allegata al suddetto Decreto. In seguito, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, con riferimento all'intero territorio nazionale, ferma restando quanto sopra, è stata disposta la riapertura di alcune attività commerciali ritenute non essenziali. Inoltre, sono state autorizzate le attività produttive delle imprese beneficiarie dei prodotti e servizi, ovvero delle imprese che siano funzionali ad assicurare la continuità delle filiere, attinenti alle attività consentite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stata concessa, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, la riapertura di una serie di attività produttive ed industriali (tra le quali le attività di costruzione); sono state mantenute, viceversa, le limitazioni agli spostamenti extra-regionali, fatto salvo per comprovate esigenze di varia natura. Ulteriori provvedimenti sono stati adottati a livello nazionale e regionale a seguire.

In questo contesto, nell'ottica di fronteggiare l'emergenza collegata, la Società ha attivato una serie di interventi e di presidi volti a reagire tempestivamente alla necessità di tutelare la salute di tutti i dipendenti del Gruppo, a monitorare le situazioni dei siti produttivi, a preservare per quanto possibile il valore generato dalle attività produttive e a supportare la continuità operativa, messa a dura prova dal sostanziale blocco alla mobilità su scala globale delle persone e delle merci generato dai provvedimenti approvati in Italia e all'estero.

In particolare, a fine febbraio 2020 ha istituito un apposito Comitato presieduto dal vertice aziendale, a cui partecipano i responsabili di tutte le strutture operative centrali e periferiche, nonché i responsabili delle principali funzioni di Corporate coinvolte, con la finalità di monitorare l'andamento della diffusione del virus nelle unità produttive italiane ed estere, supervisionare le misure di riduzione del rischio di contagio, attivare i canali di coordinamento con le Ambasciate italiane nei paesi in cui la Società opera, oltre che di coordinare le azioni di tutela dei contratti con la committenza a fronte degli impatti della pandemia sull'attività produttiva.

La situazione determinatasi, in Italia e all'estero, può essere riassunta come di seguito.

In Italia, Astaldi e le sue controllate italiane hanno assunto le dovute misure cautelative, anche in tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto di quanto previsto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, dalle circolari ministeriali, dalle ordinanze della Protezione Civile, nonché dalle indicazioni diffuse dalle altre Autorità presenti sul territorio a seguito della progressiva diffusione del virus.

È bene però evidenziare che, pur attivando con tempestività i protocolli sanitari definiti nelle linee generali dagli accordi raggiunti tra le parti sociali e il Governo, già dal primo verificarsi della pandemia, la Società ha riscontrato crescenti problemi di organizzazione del lavoro nelle unità produttive italiane, essenzialmente a seguito dell'indisponibilità di manodopera, legata alla malattia generica, alle restrizioni alla mobilità interregionale e ai vincoli di quarantena progressivamente introdotti dalle autorità regionali (che hanno bloccato il pendolarismo, tipico soprattutto della popolazione operaia). La constatazione della oggettiva difficoltà di garantire, in molti siti produttivi, lo svolgimento regolare dell'attività ha poi portato buona parte dei Committenti a deliberare la sospensione dei lavori, in conseguenza della quale la Società ha provveduto, dalla metà di marzo e una volta messi in sicurezza i cantieri, a mettere in atto una serie di azioni a tutela dei dipendenti e del valore aziendale (assegnazione di ferie e riposi arretrati, introduzione di ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Governo italiano, smart working). Nei mesi di aprile e maggio, la Società ha poi ritenuto opportuno chiudere le sedi di Roma e Milano e, conseguentemente, all'intero personale è stata applicata una riduzione di orario di lavoro mediante ricorso a Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria COVID-19, con contemporaneo svolgimento della prestazione residua in smart working.

Già da prima della chiusura totale delle unità produttive, la Società aveva definito protocolli idonei a garantire attraverso una serie di misure (controllo, distanziamento, protezione individuale, sanificazione dei locali e degli strumenti di lavoro, sorveglianza sanitaria, gestione delle emergenze per l'insorgenza di sintomatologia riconducibile a COVID-19), la necessaria sicurezza degli ambienti di lavoro in previsione della ripresa di attività.

I protocolli succitati hanno trovato piena applicazione con la progressiva ripresa delle attività produttive nei diversi cantieri, a partire dal mese di maggio al primo allentamento delle misure restrittive previste sul territorio nazionale. Alla data di redazione della presente relazione, le attività produttive in Italia hanno ripreso parzialmente il loro corso. In ultimo, si segnala che, a ulteriore tutela del personale, a decorrere dal 1° marzo e per tutto il 2020, la Società ha stipulato a favore dei propri dipendenti e dei relativi nuclei familiari una specifica polizza assicurativa a copertura del rischio COVID.

Per quanto riguarda l'estero, in considerazione della rapida diffusione del virus, in alcuni Paesi in cui opera il Gruppo, sono state progressivamente adottate misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone, con chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive. Analogamente a quanto previsto sul territorio nazionale, tali misure, unitamente a quelle poste in essere dalla Società per la tutela della salute dei lavoratori, stanno determinando difficoltà per il Gruppo nel proseguire la normale attività di produzione. Ne è derivato il rallentamento o, in alcuni casi, la sospensione delle attività produttive, con l'ulteriore complessità – determinata dalle restrizioni al traffico aereo – legata al rimpatrio del personale espatriato o, al contrario, al rientro dello stesso nei siti produttivi rimasti operativi del personale espatriato che si trovava fuori sede all'esplosione della pandemia. Alla data della redazione della presente relazione, una buona parte delle attività operative all'estero continua a subire rallentamenti o sospensioni.

Da segnalare ad ogni modo che, pure in presenza di uno scenario ancora fortemente incerto, nel breve periodo sono state avviate proficuamente azioni di mitigazione (attività e interlocuzioni avviate nei riguardi di tutti i Committenti), volte a neutralizzare gli effetti negativi, in primo luogo stress di natura finanziaria, legati alla Fase 2 del periodo di lockdown (riavvio dei cantieri), essenzialmente legati a:

- velocizzazione del pagamento di partite di circolante a lento rigiro, c.d. slow moving (essenzialmente, incassi legati a claim e varianti);
- ristoro di maggiori oneri legati ai nuovi protocolli da adottare per la garanzia della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro;
- pagamento di tutti i SAL¹⁰⁴ emessi e dei lavori in corso alla data di avvio del lockdown;
- rideterminazione dei tempi di emissione SAL e conseguenti pagamenti;
- possibilità di ottenere anticipi e/o acconti su contratti e/o lavori e forniture, per garantire i notevoli sforzi finanziari dovuti al riavvio e garantire al contempo la tenuta del Sistema dei Fornitori/Subappaltatori.

Alla luce di quanto sopra esposto, alla data di redazione della presente relazione la Società non è in grado di escludere che il permanere di una situazione di criticità e i provvedimenti assunti a livello italiano, europeo e mondiali possano avere effetti sul 2020. Sono infatti al momento in corso di valutazione gli eventuali impatti sulle aspettative di performance che potrebbero derivare dall'attuale emergenza sanitaria COVID-19, ed essendo la situazione in continua evoluzione, non è ancora possibile formulare previsioni attendibili circa gli impatti di tale emergenza sulla gestione e i risultati 2020. Tuttavia, in base alle informazioni ad oggi disponibili, si conferma il sostanziale allineamento nell'arco del piano delle proiezioni economico-finanziarie e commerciali già formulate, nelle more che eventuali effetti negativi sul 2020 potranno essere tutti presumibilmente riassorbiti nei successivi anni di piano.

Ulteriori eventi rilevanti

Contratto da 608 milioni di euro complessivi per un nuovo lotto della Linea Ferroviaria AV Napoli–Bari

– A gennaio, Astaldi rende noto di avere ricevuto l'aggiudicazione, in raggruppamento di imprese con Webuild (già Salini Impregilo), del contratto da 608 milioni di euro (di cui il 40% in quota Astaldi) per la realizzazione di ulteriori 18,7 chilometri della linea ferroviaria ad alta capacità Napoli–Bari, in Italia. Il nuovo lotto si riferisce alla realizzazione del collegamento da Apice a Hirpinia e prevede anche la costruzione della Stazione Hirpinia, di tre gallerie naturali e di quattro viadotti. Il Committente delle opere è RFI¹⁰⁵.

Revisione del modello organizzativo aziendale del Gruppo

– A gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società approva alcune modifiche organizzative volte a garantire un efficientamento dei processi decisionali, con una riduzione delle Direzioni Generali.¹⁰⁶

¹⁰⁴ Stato Avanzamento Lavori.

¹⁰⁵ Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

¹⁰⁶ Più in dettaglio, in data 14 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società (i) abolisce la Direzione Generale Servizi Industriali, la Direzione Generale Italia e Maghreb, la Direzione Generale Europa, Russia, Georgia, Africa e Middle East, la Direzione Generale Turchia, Iran e Far East, e la Direzione Generale Americhe, (ii) conferma la Direzione Generale Amministrazione e Finanza, la cui responsabilità rimane affidata a Paolo Citterio, e (iii) istituisce la Direzione Generale Italia, Continente Americano, Algeria, Marocco e Tunisia, la cui responsabilità è affidata a Francesco Maria Rotundi, e la Direzione Generale Europa, Asia, Africa e Brennero (Italia), la cui responsabilità è affidata a Cesare Bernardini. Successivamente, in data 21 marzo 2019, Vittorio Di Paola rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Presidente Onorario di Astaldi S.p.A.

Paolo Amato nominato Chief Restructuring Officer – A maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società nomina Paolo Amato quale Chief Restructuring Officer (“CRO”), per supportare il Gruppo nella ristrutturazione aziendale in corso.¹⁰⁷

Inaugurata in Turchia l’Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir – Ad agosto 2019, il Governo turco inaugura l’ultima tratta dell’Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir, progetto che ha portato alla realizzazione, in regime di BOT¹⁰⁸, di 426 chilometri di nuova autostrada, a fronte di un periodo di gestione di 21 anni. La nuova autostrada riveste un ruolo essenziale nel traffico merci, garantendo il dimezzamento da 8 a 3,5 ore dei tempi di collegamento tra Gebze, vicino la capitale Istanbul, e Izmir, la città industriale turca più importante sulla costa egea.¹⁰⁹

Nuovo contratto per il Progetto Hurontario Light Rail Transit in Canada – Ad ottobre 2019, Astaldi e Webuild (parte del Consorzio Mobilinx, insieme ad Hitachi e ad alcuni partner canadesi) comunicano di essere risultati aggiudicatari del contratto per i lavori di ingegneria civile del progetto Hurontario Light Rail Transit (“HuLRT”), del valore di circa 1,3 miliardi di dollari canadesi (917 milioni di euro complessivi equivalenti alla data). Il Consorzio curerà la progettazione, la realizzazione, il finanziamento e la gestione trentennale di una linea ferroviaria leggera, lunga 18 chilometri e con 19 stazioni, che percorrerà la Hurontario Street da Port Credit nella città Mississauga al Brampton Gateway Terminal, a Brampton, in Ontario. Astaldi partecipa al Consorzio con una quota pari al 28%, pari a 257 milioni di euro.

Closing per la cessione di quote residuali nel Ramo Parcheggio – A novembre 2019, si conclude l’operazione di cessione di quote residuali (pari al 5%) detenute da Astaldi Concessioni nel capitale sociale di AST B Parking e AST VT Parking, titolari di concessioni per la costruzione e gestione di cinque parcheggi pubblici nelle città di Bologna (Riva Reno e Piazza VIII Agosto), Torino (Corso Stati Uniti e Porta Palazzo) e Verona (Piazza Cittadella), realizzati dalla stessa Astaldi.

Firma del contratto per la Centrale Idroelettrica Yaciretá, in Paraguay – A novembre 2019, Astaldi firma il contratto da 150 milioni di dollari (di cui il 55% in quota Astaldi) per la realizzazione dei lavori per il potenziamento della Centrale Idroelettrica Yaciretá, sul Río Paraná, al confine tra Argentina e Paraguay (“Progetto Brazo Aña Cuá”). Il contratto prevede l’esecuzione di tutte le opere civili e alcune opere elettromeccaniche per l’installazione di tre Turbine Kaplan addizionali sulla centrale idroelettrica esistente che, al termine dei lavori, registrerà un incremento della potenza installata di 270MW e avrà una produzione di energia media annua di 1.700 GWh. I lavori saranno eseguiti prevalentemente in Paraguay da Astaldi (leader), in raggruppamento di imprese con Rovella Carranza S.A. (25%) e Tecnoedil S.A. Constructora (20%). Il Committente è Entidad Binacional Yaciretá, ente binazionale indipendente che gestisce l’impianto.

¹⁰⁷ Anche in linea con le disposizioni dell’Offerta Vincolante presentata Webuild, in data 31 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Paolo Amato alla carica di Chief Restructuring Officer (“CRO”), per supervisionare, a livello generale, l’implementazione del Piano Concordatario. A partire da quella data, il CRO ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari che si sono tenute. Il Consiglio di Amministrazione della Società continua ad avere autonomia decisionale, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, nonché del Piano e della Proposta Concordataria, così come in precedenza definiti – cfr. «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

¹⁰⁸ Build, Operate, Transfer.

¹⁰⁹ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Europa».

Partono i lavori per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Linares in Cile – A novembre 2019, parte la fase di costruzione per il contratto del Nuovo Ospedale di Linares, un complesso sanitario da 329 posti letto per il potenziamento della capacità ricettiva della Sanità nazionale nella Regione del Maule, in Cile.¹¹⁰

Closing per la cessione di quote nella Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani – A dicembre 2019, il Gruppo Astaldi, insieme con i soci Techint e Pizzarotti, cede le quote di partecipazione detenute in SAT, Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani (Ospedale Santo Stefano di Prato, Ospedale San Jacopo di Pistoia, Ospedale San Luca di Lucca e Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara). Si conclude quindi un'operazione di dismissione complessa – il primo PPP in Italia che coinvolge più asset e la più importante in campo sanitario. L'operazione, avviata nel 2016 con la sottoscrizione del contratto preliminare, si è articolata in un primo closing (dicembre 2017) per il passaggio di mano di una tranche di azioni, e in un secondo e definitivo closing (dicembre 2019) per completare la cessione che, nel suo complesso, ha portato il fondo Equitix a detenere il 98% del capitale di SAT. I Quattro Ospedali Toscani sono stati realizzati in regime di project finance da Astaldi e l'ultimo ospedale, quello delle Apuane, è stato inaugurato a gennaio 2016.

Astaldi in shortlist per il Progetto Edmonton LRT in Canada – A maggio 2020, in raggruppamento di imprese con Webuild, Astaldi entra in short list per l'aggiudicazione di un ulteriore progetto ferroviario in Canada, del valore di 1,7 miliardi di dollari canadesi (1,15 miliardi di euro). Il progetto porterà alla realizzazione della Valley Line West Light Rail Transit – LRT di Edmonton, la seconda tratta della Valley Line, lunga complessivamente 27 chilometri, che sarà attiva tra i quartieri ovest e sud-est della città. La nuova infrastruttura si presenterà come una ferrovia leggera sviluppata lungo un tracciato di 14 chilometri, con 14 fermate e due stazioni sopraelevate, due attraversamenti di ponti, collegamenti con centri di transito e un punto di scambio con le due linee attuali del sistema della ferrovia leggera. L'opera dovrà essere assegnata entro la metà di ottobre 2020, con i lavori da avviare nel 2021 e da completare entro i successivi sei anni.

Nuovo contratto da 356 milioni di euro in Romania per il Lotto 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti – A maggio 2020, il Gruppo Astaldi sottoscrive un contratto da 356 milioni di euro per la realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania. La firma del Contratto avviene alla presenza del Primo Ministro e del Ministro dei Trasporti del Governo della Romania. Il contratto è di tipo EPC e riguarda la progettazione e la realizzazione del Lotto n. 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, dal Km 92+600 al Km 122+950. La durata dei lavori è di 60 mesi, di cui 12 per la progettazione e 48 per la costruzione. Il contratto è finanziato in parte con fondi UE (85%) e in parte con il budget di Stato (15%) e prevede la revisione dei prezzi contrattuali a far data dalla presentazione dell'offerta. È inoltre contrattualmente prevista l'erogazione di una anticipazione, sia all'avvio della fase di progettazione, sia all'inizio della costruzione. Il Committente è CNAIR, Società di stato che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania.

Consegna dei lavori per la Strada Statale Jonica Mega-Lotto 3 – A maggio 2020, si registra la consegna dei lavori per il Mega-Lotto 3 della Strada Statale Jonica, a valle dell'approvazione del Progetto Esecutivo complessivo, intervenuta in data 9 marzo 2020.

¹¹⁰ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

Disimpegno delle aree geografiche ritenute non più di interesse strategico – Astaldi S.p.A. – nell’ambito della attuazione del piano industriale e finanziario 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2019 e depositato unitamente al ricorso per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Roma in data 14 febbraio 2019 – ha avviato una profonda analisi del portafoglio ordini nell’ottica di addivenire ad una progressiva riduzione del rischio intrinseco connesso ai singoli progetti. Tale disamina, in coerenza con il suddetto piano industriale, ha determinato la riduzione della presenza del Gruppo in paesi considerati a più alto rischio e la selezione di progetti dal profilo complessivo più sostenibile sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista finanziario. In particolare, il nuovo piano industriale ha provveduto a definire puntualmente il backlog dei Paesi in cui concentrare l’attività industriale del Gruppo e conseguentemente quei Paesi (quali principalmente i Paesi dell’America Centrale e la Russia) in relazione ai quali, invece, provvedere, ad un disimpegno delle attività in quanto non più rispondenti alle riviste strategie di pianificazione commerciale ed industriale. Dando seguito alle linee guida del piano industriale, si segnala in particolare che Astaldi: (i) ha convenuto con il socio ICTAS, nel più ampio contesto dell’accordo di cessione della società concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo, stipulato in data 20 giugno 2019, il proprio completo disimpegno a favore dello stesso socio dalle attività in corso in partnership in Russia; (ii) ha interrotto le attività operative della Succursale Honduras a seguito della nomina, avvenuta in data 25 maggio 2019, da parte dell’Autorità Giudiziaria locale di un “Amministratore giudiziale” ai fini della dismissione dei beni della Succursale in favore dei creditori; (iii) ha provveduto nell’esercizio 2019 alla cessazione operativa delle attività industriali delle ulteriori aree geografiche identificate sulla base del nuovo piano industriale della Società.

Risorse Umane

Andamento della forza lavoro e azioni gestionali sul costo del lavoro

Nel corso del 2018, il Gruppo Astaldi ha registrato una **forza media pari a 10.896 dipendenti**, sostanzialmente stabile (+3,8%) rispetto a quella presente nel 2017 (pari a 10.491 unità) anche con riferimento alla distribuzione per qualifica. Il dato quantitativo medio non evidenzia tuttavia la modifica nella politica di gestione della forza attuata a partire dalla fine del primo semestre – e destinata a spiegare i suoi pieni effetti numerici ed economici nel 2019 - in conseguenza del rapido deterioramento dello scenario finanziario che è sfociato nell'apertura della procedura di concordato preventivo nel mese di settembre.

Tale politica si è sostanziata in progressive misure consistenti in:

- Blocco del turn over ed interventi di efficientamento sulle strutture di Corporate, sulle sedi periferiche e sui progetti;
- Congelamento di qualsiasi politica retributiva;
- Modifica e razionalizzazione delle policy su benefit e su viaggi di trasferta;
- Avvio, con decorrenza 1° dicembre 2018, della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi riguardante 439 risorse appartenenti alle unità produttive di sede e dei cantieri italiani, per un effetto organizzativo di riduzione della forza pari a 305 unità full time equivalent.

Le azioni intraprese nel 2018 hanno già prodotto riduzioni di costo su base annua pari a circa 17,5 milioni di euro (di cui 8,8 milioni di euro a valere dell'esercizio 2018).

Relazioni sindacali

In relazione alle azioni gestionali messe in atto nei confronti del personale per minimizzare gli impatti della crisi finanziaria e della conseguente procedura concordataria, le relazioni sindacali a livello nazionale e territoriale nel 2018 sono state incentrate sul trasparente e completo coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali sullo stato della crisi in corso e sulla condivisione degli strumenti per la gestione della stessa, attraverso una serie di incontri tenuti negli ultimi mesi dell'anno con il vertice aziendale.

Anche nella delicata situazione affrontata, il positivo modello di relazioni industriali consolidato in azienda ha dimostrato la sua tenuta e le parti hanno dato dimostrazione di responsabilità coniugando gli interventi con ogni possibile attenzione alle risorse. Ciò ha reso possibile l'ottenimento degli obiettivi di riduzione di costo senza lacerazioni interne e con impatto sociale contenuto.

Sempre alla fine dell'anno, su richiesta delle Organizzazioni Sindacali Nazionali, si è aperto un tavolo di crisi presso il Ministero dello Sviluppo Economico, in cui la crisi aziendale è stata inserita all'interno della crisi

dell'intero settore delle costruzioni in Italia e portata all'attenzione governativa per il monitoraggio delle ricadute occupazionali del piano di salvataggio della Società.

Selezione e formazione

Le attività di selezione e formazione del personale hanno subito un necessario drastico rallentamento nel corso del 2018.

Nondimeno, la Corporate Academy della Società è riuscita ad erogare circa 7.800 ore di formazione su: sistemi informativi aziendali, gestione del personale, gestione sicurezza e ambiente, ingegneria e progettazione, internal audit, legale, lingue straniere e sistema di gestione qualità.

A queste ore vanno poi aggiunte circa 850 ore dedicate al programma di formazione per i giovani neolaureati denominato "manager del futuro".

Tale formazione è stata sostanzialmente finanziata dai fondi di formazione interaziendale.

Organizzazione

Nella prima parte del 2018 è stata avviata, con il supporto di una società di consulenza, un'attività di revisione critica del modello organizzativo aziendale avente come scopo un ribilanciamento di attività e responsabilità tra strutture centrali e periferiche, caratterizzato da un generale snellimento delle strutture centrali e dalla creazione di centri di competenze su hub periferici che avrebbero fornito supporto ai paesi e mercati più piccoli del network aziendale, il tutto in logica di maggiore integrazione ed efficienza.

Il rapido deterioramento della situazione aziendale intervenuto nel corso dell'anno ha comportato la parziale correzione del modello ipotizzato, con maggiore stress sull'esigenza di efficientamento. L'analisi organizzativa condotta ha prodotto i suoi effetti all'inizio del 2019, quando è stato pubblicato il nuovo organigramma generale aziendale che ha riportato le prime azioni di efficientamento delle strutture organizzative.

Le principali modifiche hanno comportato una riduzione delle Direzioni Generali, l'abolizione delle Direzioni Centrali Estere e la redistribuzione di alcune attività di Corporate.

Gestione della Sostenibilità

Si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario al 31 dicembre 2018, redatta dal Gruppo Astaldi ai sensi del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

Tale documento è disponibile anche sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations– Bilanci e Relazioni (nella versione inglese, Sezione Investor Relations–Financial Reports).

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2018, redatta dal Gruppo Astaldi ai sensi dell'art. 123-bis, TUF.

Tale documento è disponibile anche sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione *Governance–Relazione sulla Governance* (nella versione inglese, Sezione *Governance–Report on Corporate Governance*).

Altre Informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso del 2018, il Gruppo non ha sostenuto costi per attività di Ricerca e Sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 e ss., cod. civ.

Alla data di predisposizione della presente relazione, Astaldi S.p.A. non è soggetta a direzione e coordinamento di alcuno dei suoi azionisti, in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia e indipendenza ogni più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Acquisto Azioni proprie

Nell'ambito del piano di buy-back di azioni Astaldi attuato nel corso dell'esercizio, nel 2018 sono state progressivamente acquistate n. 46.000 azioni; sono state altresì alienate n. 32.000, risultano in portafoglio n. 553.834 azioni.

Azioni della Capogruppo possedute da imprese controllate

Alla data di redazione della presente relazione, nessuna azione della Capogruppo risulta posseduta da imprese controllate.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa sulle parti correlate e al dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, si rinvia a quanto anticipato nella sezione Informativa sulle Parti Correlate della presente relazione, nonché a quanto illustrato nella specifica Nota n. 36 (Informativa con Parti Correlate e Compensi Spettanti agli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali ed Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche) del Bilancio di Esercizio e Consolidato allegato alla presente Relazione sulla Gestione.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo Astaldi non ha posto in essere nell'esercizio 2018 operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293.

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 bis del codice civile, si rinvia a quanto illustrato nelle Note Esplicative al Bilancio di Esercizio e Consolidato, allegati alla presente Relazione sulla Gestione.

Delibere in tema di Documenti Informativi in occasione di Operazioni Significative

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi già da qualche anno ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni. Tale delibera è stata formulata ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti emanato da Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, l'Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari).

Relazione sulla Remunerazione

Si rinvia integralmente a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione di periodo redatta dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi ai sensi dell'art. 123-ter, TUF.

La Relazione sulla Remunerazione è resa disponibile sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Governance–Documenti Societari (nella versione inglese, Sezione Governance–Corporate Documents), nei tempi e nei modi normativamente previsti.

Azioni Astaldi S.p.A. detenute da Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2018

Si rinvia integralmente a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione di periodo redatta dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi ai sensi dell'art. 123-ter, TUF.

La Relazione sulla Remunerazione è resa disponibile sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Governance–Documenti Societari (nella versione inglese, Sezione Governance–Corporate Documents), nei tempi e nei modi normativamente previsti.

Società controllate estere extra UE

Astaldi S.p.A. dichiara che le proprie procedure interne sono allineate alle disposizioni di cui all'art. 15, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati (“Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate alla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea”, Regolamento CONSOB n. 20249/17), emanate in attuazione dell'art. 66-bis, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In particolare, Astaldi SpA evidenzia che:

- La Capogruppo Astaldi SpA dispone in via continuativa degli statuti e della composizione degli organi sociali di tutte le società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 2, del Regolamento Mercati, con evidenza delle cariche sociali ricoperte;
- La Capogruppo Astaldi SpA mette a disposizione del pubblico, tra l'altro, le situazioni contabili delle società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 2, del Regolamento Mercati,

predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;

- Le procedure amministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Astaldi sono idonee a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari delle società controllate estere extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 2, del Regolamento Mercati, necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Riguardo all'accertamento da parte della Capogruppo sul flusso informativo verso il revisore centrale, funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Capogruppo stessa, si ritiene che l'attuale processo di comunicazione con la società di revisione, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario e attivo lungo l'intero arco dell'esercizio, operi in modo efficace in tale direzione.

Elenco delle succursali estere

Si riporta di seguito l'elenco delle succursali estere operative nel corso del 2018.

<p>Abu Dhabi Tamalluk Business Development Al Markaziyah (West) P.O.BOX – 113660 Abu Dhabi – UAE</p>	<p>Algeria Bureau Administratif et Financier Lotissement 19/20 Aissat Idir Cheraga W Alger</p>
<p>Argentina Desvío a Pescadores, Km. 8,9, Ciudad de San Luis, Provincia de San Luis</p>	<p>Bolivia 4to Anillo Zona Equipetrol Calle Victor Pinto Nro. 4.200 Edificio Torre Duo Piso 19 Dpto. 19A. Santa Cruz</p>
<p>Bulgaria 19, I. Denkoglu Str., floor 2 1000 – Sofia</p>	<p>Canada 780 Brewster Street Suite 3-300 Montreal Quebec, H4C 2K1</p>
<p>Cile Avenida Américo Vespucio N° 01199 Settore Lo Boza, Quilicura Santiago</p>	<p>Costa Rica Carretera Interamericana Sur, frente a Servicentro El Guarco en Tejar de Cartago Costa Rica</p>
<p>El Salvador Boulevard El Hipódromo Pasaje 10, Casa 139 Colonia San Benito San Salvador</p>	<p>Georgia Saburtalo District, Vaja-Pshavela Ave. N71, 6 Floor, Block 10, Office 6, Tbilisi, Georgia</p>

<p>Guatemala 6a. Calle 5-47 Zona 9 5to. Nivel Guatemala, C.A.</p>	<p>Honduras Bulevar Fuerzas Armadas Salida al Norte, Colonia El Carrizal Frente a Colonia Espíritu Santo Apartado Postal 3199 - Tegocigalpa</p>
<p>India Unit No 7 level 2 Kalpataru Synergy Opposite Grand Hyatt Sanya Cruz East Mumbai Maharashtra – 400055</p>	<p>Indonesia (Ufficio di Rappresentanza) 17th floor, Pondok Indah Office Tower 3, Jl. Sultan Iskandar Muda, Kav. V-TA, Pondok Pinang Keboyan Lama, South Jakarta Dki Jakarta</p>
<p>Iran Tehran, City of Tehran, Vali-e-Asr Avenue, Shahid Soltani (Sayeh) Street, No. 88, Baran Bldg., 4th floor, Apt #45, Postal Code 967713866</p>	<p>Messico Calle Moliere n° 39 oficina 1 piso 11, 11560 Polanco Delegación Miguel Hidalgo – Ciudad de Mexico Mexico</p>
<p>Nicaragua Club Terraza 1 ½ Cuadra Oeste Reparto Villa Fontana Norte Casa 38, Boulevard Jean Paul Genie Managua</p>	<p>Oman 4/45 Al Mashriq Building (Al Fair Building) 18th November Street Azaiba Muscat Sultanate of Oman</p>
<p>Panama Calle Aquilino De la Guardia Torre Banco General Oficina 1502 Ciudad de Panamá</p>	<p>Perù Calle Chinchón 1018 Piso 2 Lima27 San Isidro Lima</p>
<p>Polonia Ul. Sapiezynska 10a 00-215 Warszaw</p>	<p>Repubblica Ceca Praha 1 - Josefov, Pařížská 68/9, Post Code 11000</p>
<p>Romania Str. Nicolae Caramfil Nr 53, Et3, Sector 1, CP 014142, Bucuresti</p>	<p>Russia 190005, 5-7, via Sesta Krasnoarmeyskaya, Saint Petersburg, Russian Federation</p>
<p>Singapore 77 Science Park Drive, CINTech III Building, #03-05/06, Singapore 118256</p>	<p>Stati Uniti 8220 State Road 84, Suite 300, Davie, FL 33324</p>

<p>Svezia Engelbrektsgratan 9-11 114 32 Stockholm</p>	<p>Tunisia Rue du Lac del Constance, Imm. Regus Les Berges du Lac 1053 Tunis</p>
<p>Turchia Kizilirmark Mahallesi Dumlupinar Bulvari No: 3C1 - 160 Cankaya/Ankara</p>	<p>Venezuela Av. La Estancia C.C.C.T. 1° Etapa, Piso 6 Oficina 620, Urb. Chuao Caracas 1064</p>

Indicatori alternativi di performance

Le performance economico-finanziarie del Gruppo Astaldi e dei segmenti di *business* delle sue attività sono valutate anche sulla base di Indicatori Alternativi di Performance (IAP), ovvero di indicatori non previsti dagli IFRS (*International Financial Reporting Standard*). Tali indicatori sono stati identificati dal *Management* della Società, in quanto ritenuti rappresentativi dei risultati conseguiti e utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e della Capogruppo. Per favorire la comprensione delle analisi effettuate, si riportano di seguito le modalità di calcolo di tali indicatori.

EBITDA. Rappresenta un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi; alla sua determinazione, contribuiscono le quote di utili/perdite da *joint venture* e collegate che operano nel *core business* del Gruppo.

EBIT (risultato operativo netto). È un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti, più i costi capitalizzati per produzioni interne.

EBT (utile prima delle imposte). È un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato come l'EBIT, al netto di proventi e oneri finanziari netti derivanti dalla gestione finanziaria.

Risultato delle attività continuative. È calcolato come l'EBT, al netto delle imposte di periodo.

Book-to-bill ratio. È calcolato come rapporto tra il totale dei nuovi ordini inseriti in portafoglio al numeratore e il totale ricavi al denominatore.

Debito finanziario no-recourse. Si definisce come forma di finanziamento dedicata alle iniziative in essere nelle Concessioni, che non è garantito dalla Capogruppo Astaldi S.p.A., bensì dai flussi finanziari che, durante il relativo periodo di gestione, afferiranno alle Società Veicolo ("SPV") Concessionarie delle stesse iniziative.

Esposizione finanziaria netta del Gruppo. Si ottiene sottraendo al totale indebitamento finanziario – calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005 – l'ammontare dei crediti finanziari non correnti, dei

prestiti subordinati e dei diritti di credito da attività in concessione, oltre altre specifiche componenti, quali le azioni proprie.

Indebitamento finanziario netto complessivo. Si ottiene sottraendo al totale indebitamento finanziario – calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005 –, l'ammontare dei crediti finanziari non correnti, dei prestiti subordinati e dei diritti di credito da attività in concessione.

Totale Immobilizzazioni nette. È inteso come somma delle poste dell'attivo non corrente; nello specifico, si fa riferimento alle immobilizzazioni immateriali, alle dotazioni tecniche del Gruppo, alla valutazione delle partecipazioni, nonché alle altre poste non correnti residuali rispetto a quelle prima indicate (incluse le attività non correnti possedute per la vendita e le passività a queste direttamente associabili).

Capitale circolante gestionale. È il risultato della somma delle poste di credito e di debito legate all'attività caratteristica (crediti e debiti commerciali, rimanenze, lavori in corso, crediti tributari, acconti da committenti, poste residuali dell'attivo corrente e del passivo).

Capitale investito netto. È la somma del totale immobilizzazioni nette, del capitale circolante gestionale, dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti.

Conclusioni

Signori Azionisti,

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2018 esprime una perdita attribuibile al Gruppo di 1,9 miliardi di euro. Il Bilancio di Esercizio di Astaldi S.p.A. alla stessa data esprime una perdita di esercizio di 1,9 miliardi di euro.

Tenuto conto del deposito da parte della Società presso il Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, avvenuto in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma sesto, Legge Fallimentare, volto alla presentazione di una proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell'art. 186–*bis*, Legge Fallimentare, trova applicazione nei confronti della Società il disposto dell'art. 182–*sexies*, Legge Fallimentare, ai sensi del quale non si applicano, sino alla data dell'omologa, gli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447, codice civile, fermo restando che l'esecuzione del Concordato consentirà il superamento della fattispecie in questione.

Filippo Stinellis
Amministratore Delegato

Paolo Citterio
*Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari*



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2018, dell'utile (perdita) dell'esercizio, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Astaldi a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia una perdita d'esercizio di pertinenza del Gruppo di €1.908 milioni ed un patrimonio netto negativo di pertinenza del Gruppo di €1.439 milioni.

Gli Amministratori illustrano nel paragrafo delle note esplicative e della relazione sulla gestione "Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale" che Astaldi S.p.A. (nel seguito anche la "Capogruppo") con la presentazione in data 28 settembre 2018 del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) ha avviato un processo di risanamento aziendale basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede:

- (i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;
- (ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente: (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo inizialmente

pari a €323,65 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di warrant ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il piano di concordato, incluso nella proposta concordataria, di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di €200 milioni;

- (iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Capogruppo, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, del Codice Civile.

In particolare, gli aumenti di capitale previsti dalla proposta concordataria per complessivi €323,65 milioni saranno riservati in sottoscrizione a Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) per €225 milioni, da liberarsi in denaro, e per la restante parte, pari a €98,65 milioni, saranno destinati a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare dei crediti chirografari.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori della Capogruppo evidenziano nella nota esplicativa "Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale" la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale. Tali incertezze sono, in sintesi, relative:

- all'emissione del Decreto di omologazione del concordato da parte del Tribunale di Roma;
- all'avveramento delle condizioni sospensive e dei presupposti tuttora previsti dall'offerta vincolante della Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) descritti dagli Amministratori;
- all'attuazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista nella proposta concordataria sopra descritta;
- alla realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di concordato che dipende anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e sulle tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sull'ammontare e sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Capogruppo delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza Covid 19.

Gli Amministratori della Capogruppo, pur segnalando che il superamento di tali significative incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla direzione aziendale, indicano di aver valutato la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze sopra descritte e, in considerazione dell'attesa positiva definizione e attuazione della proposta concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo piano di concordato, hanno ritenuto di redigere il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto appena descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con la direzione aziendale della Capogruppo in merito alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nonché degli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del piano di concordato e dei successivi aggiornamenti;
- la comprensione e l'analisi dei flussi finanziari, economici e patrimoniali, inclusi nel piano di concordato e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso anche mediante il coinvolgimento di esperti del network KPMG;
- l'analisi della documentazione relativa alla proposta concordataria, inclusa l'offerta formulata da Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) e la corrispondenza intercorsa con tale investitore industriale, nonché le *commitment letter* relative agli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista dalla proposta concordataria stessa;
- l'analisi degli atti emessi e delle comunicazioni intercorse con gli organi della procedura di concordato (Tribunale di Roma, commissari giudiziali e attestatore);
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Astaldi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment degli Altri Strumenti Finanziari e sezione Uso di Stime", nota esplicativa n.9 "Ammortamenti e svalutazioni", nota esplicativa n.20.1 "Altre attività non correnti", nota esplicativa n.36.4 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi ad opere realizzate in Venezuela per complessivi €52 milioni al netto di svalutazioni complessive per €381 milioni.</p> <p>La stima del valore recuperabile di tale esposizione, effettuata dagli Amministratori della Capogruppo anche con l'ausilio di un esperto esterno, è soggetta ad un elevato grado di incertezza connesso alla complessa situazione in cui versa il Venezuela come descritto dagli Amministratori della Capogruppo nel paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment degli Altri Strumenti Finanziari" del bilancio consolidato.</p> <p>Conseguentemente abbiamo considerato la stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori della Capogruppo in merito alla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela;— l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG, della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile attraverso colloqui con gli Amministratori, con le funzioni aziendali coinvolte ed analisi della documentazione di supporto, incluso il parere rilasciato dall'esperto esterno incaricato dalla Capogruppo;— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle Altre attività non correnti per crediti commerciali e attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali e attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela.

Valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e riconoscimento dei relativi ricavi

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Ricavi derivanti da contratti con clienti e sezione Uso di Stime", nota esplicativa n. 1 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", nota esplicativa n. 22 "Attività e Passività Derivanti dai contratti, Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include attività derivanti da contratti per €755 milioni, passività derivanti da contratti per €290 milioni e ricavi da lavori per €976 milioni rilevati mediante il criterio della percentuale di completamento calcolata con l'utilizzo del metodo del "costo sostenuto" (<i>cost to cost</i>) nonché -€124 milioni per penali per risoluzioni contrattuali.</p> <p>La valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti ed il riconoscimento dei relativi ricavi si basano su stime relative all'ammontare dei ricavi e dei costi complessivamente previsti per l'esecuzione delle commesse di costruzione in corso di esecuzione ed al relativo stato di avanzamento. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> — le richieste di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti; — i contenziosi con i committenti per richieste di penali contrattuali e di risarcimento danni; — la durata pluriennale, la dimensione, la complessità ingegneristica ed operativa delle attività contrattuali; — il profilo di rischio di alcuni paesi in cui i lavori vengono eseguiti. <p>Conseguentemente abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti ed il riconoscimento dei relativi ricavi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e di riconoscimento dei relativi ricavi e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — per un campione di contratti: <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei contratti di costruzione al fine di verificare che i fattori rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dal Gruppo; — l'analisi della corretta rilevazione dei costi e della corretta imputazione di tali costi alle commesse in corso di esecuzione mediante analisi documentale; — lo svolgimento di inventari di cantiere (c.d. <i>site visits</i>); — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti la determinazione dei budget di commessa sulla base delle discussioni con i <i>project manager</i> ed i <i>project controller</i> di commessa, delle percentuali di completamento raggiunte, degli scambi di corrispondenza con il committente su richieste di corrispettivi aggiuntivi, di penali e di risarcimento danni e delle informazioni incluse nei pareri tecnici e legali redatti da esperti incaricati dal Gruppo; — procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi tra i dati a consuntivo e previsionali alla fine dell'esercizio rispetto ai dati a consuntivo e previsionali dell'esercizio precedente nonché

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<p>analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e al riconoscimento dei relativi ricavi; – l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio con riferimento alle attività e alle passività derivanti da contratti e ai relativi ricavi.

Recuperabilità degli Investimenti in partecipazioni in imprese collegate e joint venture

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment delle partecipazioni, delle attività materiali, degli avviamenti e delle altre attività immateriali e sezione Uso di stime", nota esplicativa n.18.1 "Investimenti in partecipazioni – Verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include investimenti in partecipazioni in imprese collegate e joint venture per €457 milioni.</p> <p>Le partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto ed assoggettate, in presenza di indicatori di una perdita di valore, a <i>test di impairment</i>, svolto mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa dei dividendi futuri attesi ("<i>Dividend Discount Model</i>") che si prevede verranno generati dalle partecipate, ai fini di determinare il valore recuperabile.</p> <p>Lo svolgimento del <i>test di impairment</i> è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dei flussi di cassa attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi di cassa prodotti dalle partecipazioni negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; 	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la comprensione del processo adottato nella predisposizione del <i>test di impairment</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; – l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori della Capogruppo nella determinazione dei valori recuperabili delle partecipazioni e dei relativi flussi di cassa previsionali nonché delle ipotesi adottate dall'esperto esterno incaricato dalla Capogruppo della predisposizione del <i>test di impairment</i>; – l'esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori della Capogruppo; – il confronto tra i flussi reddituali e finanziari utilizzati ai fini del <i>test di impairment</i> con i flussi previsti nei piani delle partecipate ed analisi della

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati.</p> <p>Conseguentemente abbiamo considerato la recuperabilità degli investimenti in partecipazioni in imprese collegate e joint venture un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>ragionevolezza delle eventuali differenze;</p> <p>— il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello di <i>test di impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati ed informazioni esterni;</p> <p>— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture;</p> <p>— esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla valutazione degli investimenti in partecipazioni in imprese collegate e joint venture.</p>

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Astaldi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Astaldi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere le nostre conclusioni sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni



situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Astaldi S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Astaldi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa acquisite nel corso dell'attività di revisione.



Gruppo Astaldi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Astaldi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

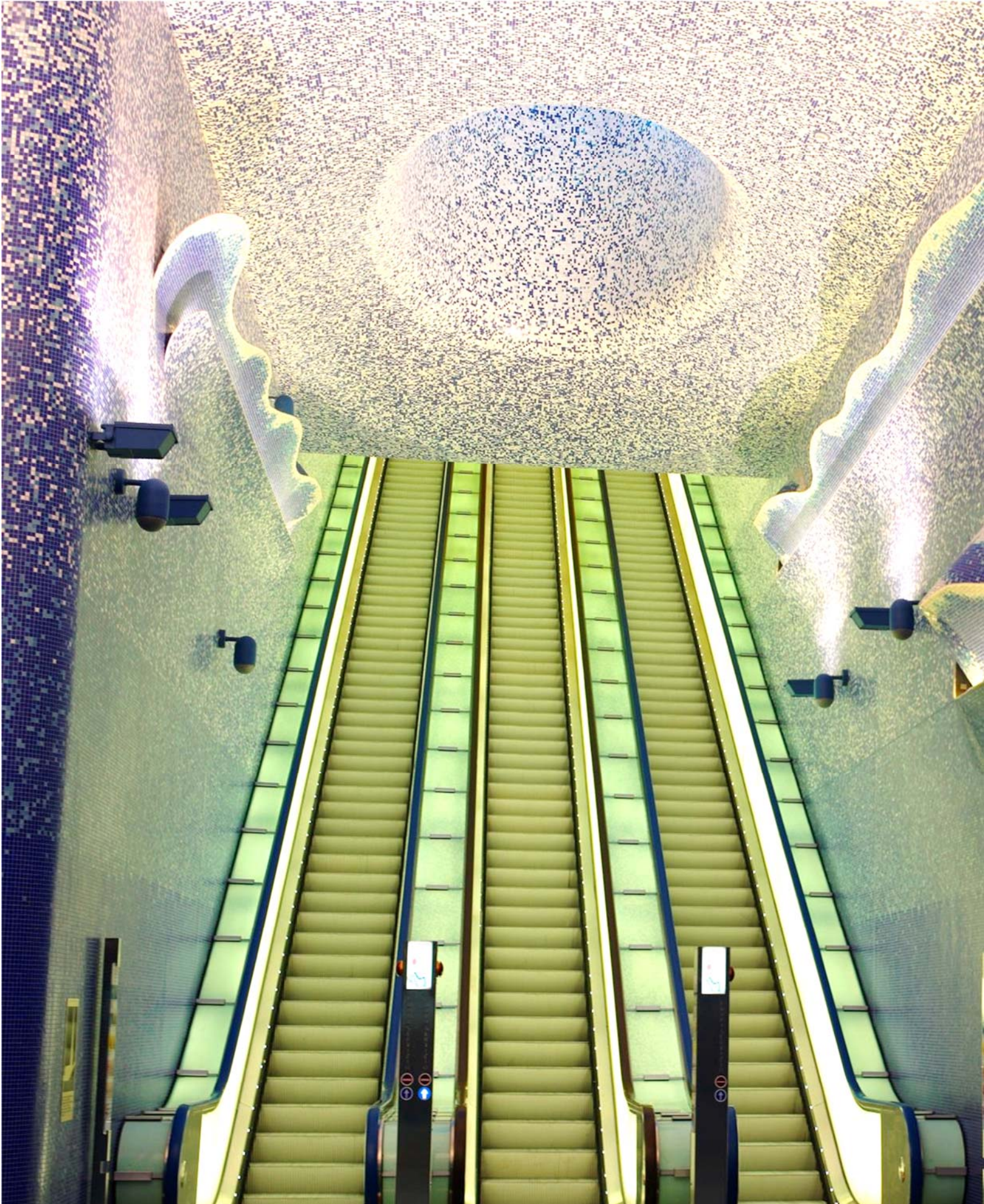
Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Mele'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the beginning.

Marco Mele
Socio

Bilancio Consolidato



Italia • Metropolitana di Napoli Linea 1, Stazione Toledo



Indice

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI.....	145
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	154

Prospetti contabili consolidati

Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017*
Ricavi	1	1.028.289	2.888.319
Penali per risoluzioni contrattuali		(123.603)	0
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti		904.686	2.888.319
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>161.121</i>	<i>570.288</i>
Altri Ricavi operativi	2	137.396	172.414
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>9.263</i>	<i>11.511</i>
Totale Ricavi Operativi		1.042.082	3.060.733
Costi per acquisti	3	(373.698)	(369.803)
Costi per servizi	4	(1.245.064)	(1.703.178)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(97.094)</i>	<i>(63.635)</i>
Costi del personale	5	(517.050)	(633.865)
Altri costi operativi	6	(103.932)	(34.708)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(1.181)</i>	<i>(85)</i>
Totale Costi operativi		(2.239.744)	(2.741.553)
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	7	1.995	0
Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate	8	92.082	47.196
Margine Operativo Lordo		(1.103.585)	366.376
Ammortamenti e svalutazioni	9	(394.706)	(284.933)
Accantonamenti	10	(280.694)	(5.097)
Costi capitalizzati per produzioni interne		0	0
Risultato Operativo		(1.778.985)	76.345
Proventi ed oneri finanziari Netti			
Proventi finanziari	11	130.461	120.507
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>36.745</i>	<i>22.717</i>
Oneri finanziari	12	(333.135)	(312.687)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(7.329)</i>	<i>(643)</i>
Totale Area finanziaria		(202.674)	(192.180)
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento		(1.981.659)	(115.835)
Imposte	13	69.489	18.108
Utile / (Perdita) delle Attività in funzionamento		(1.912.169)	(97.727)
Risultato netto derivante dalle Attività Operative Cessate		0	0
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO		(1.912.170)	(97.727)
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo		1.908.424	101.175
Utile (Perdita) attribuibile ai Terzi		3.746	(3.448)
Utile / (Perdita) per azione	14		
Base		(19,50)	(1,03)
Diluito		(19,50)	(1,03)

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Conto economico complessivo consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	note	Esercizio 2018	Esercizio 2017*
Utile / (Perdita) dell'esercizio (A)		(1.912.170)	(97.727)
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di Copertura Cash Flow Hedge		13.052	931
Differenze cambio da conversione dei bilanci espressi in valuta estera		19.938	(48.222)
Variazione del fair value delle attività finanziarie valutate al FVTOCI		10.329	0
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto		24.009	(35.814)
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo dei disposal group		0	31.414
Effetto fiscale		(10.067)	(6.710)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B1)	27	57.261	(58.401)
Variazione del fair value degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale valutati al FVTOCI		(21.771)	0
Utili (Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti per i dipendenti		143	33
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto		0	5
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B2)	27	(21.629)	38
Totale Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)		35.632	(58.363)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (A)+(B)	27	(1.876.537)	(156.090)
di competenza del Gruppo		(1.877.080)	(155.101)
di competenza dei Terzi		543	(989)

* La Società ha applicato IFRS9 e IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

Attività

(migliaia di euro)	note	31/12/2018*	31/12/2017*
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	15	162.541	178.930
Investimenti immobiliari	16	135	143
Attività immateriali	17	53.740	79.187
Investimenti in partecipazioni	18	487.770	390.527
<i>di cui investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>		457.078	344.948
Attività finanziarie non correnti	19	96.150	207.086
<i>di cui verso parti correlate</i>		60.648	34.904
Altre attività non correnti	20	136.109	316.539
Imposte differite attive	13	276.383	143.057
Totale Attività non correnti		1.212.828	1.315.469
Attività correnti			
Rimanenze	21	42.976	48.906
Importi dovuti dai committenti	22	n.a.	1.704.498
<i>di cui verso parti correlate</i>		n.a.	276.903
Attività derivanti dai contratti	22	755.159	n.a.
<i>di cui verso parti correlate</i>		50.938	n.a.
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	22	4.188	n.a.
Crediti Commerciali	23	608.748	476.853
<i>di cui verso parti correlate</i>		65.835	62.973
Attività finanziarie correnti	19	72.166	62.661
<i>di cui verso parti correlate</i>		11.272	14.871
Crediti Tributari	24	72.032	82.565
Altre attività correnti	20	375.150	344.507
<i>di cui verso parti correlate</i>		48.424	69.679
Disponibilità liquide	25	210.974	576.401
Totale Attività correnti		2.141.393	3.296.392
Attività non correnti destinate alla vendita	26	263.509	363.727
<i>di cui verso parti correlate</i>		191.067	183.763
Totale Attività		3.617.730	4.975.588

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

Patrimonio netto e Passività <i>(migliaia di euro)</i>	note	31/12/2018	31/12/2017*
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Patrimonio netto	27		
Capitale sociale		196.850	196.850
Azioni proprie		(3.023)	(1.080)
Riserva Legale		34.347	33.163
Riserva Straordinaria		198.632	297.568
Utili (perdite) a nuovo		229.751	231.467
Altre reserve		(86.793)	(1.461)
Altre componenti del conto economico complessivo		(108.944)	(154.879)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo		8.599	18.287
Totale Capitale e Riserve		469.419	619.915
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.908.424)	(101.175)
Totale Patrimonio netto di Gruppo		(1.439.005)	518.740
Utile (Perdita) attribuibile ai terzi		(3.746)	3.448
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi		103	(5.550)
Fiscalità differita su altre componenti del conto economico complessivo di terzi		0	1.364
Capitale e altre riserve attribuibili agli azionisti di minoranza		3.775	31.439
Patrimonio netto di Terzi		132	30.702
Totale Patrimonio netto		(1.438.873)	549.442
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	28	24.457	1.474.645
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.290	14.833
Fondi per benefici ai dipendenti	30	6.843	7.145
Passività per imposte differite	13	76.233	106.248
Altre passività non correnti	29	2.974	7.837
Totale Passività non correnti		110.507	1.595.873
Passività correnti			
Importi dovuti ai committenti	22	n.a.	520.777
<i>di cui verso parti correlate</i>		n.a.	88.655
Passività derivanti dai contratti	22	289.925	n.a.
<i>di cui verso parti correlate</i>		93.817	n.a.
Debiti Commerciali	31	1.236.912	1.226.626
<i>di cui verso parti correlate</i>		51.555	50.770
Passività finanziarie correnti	28	2.624.210	844.298
<i>di cui verso parti correlate</i>		27.600	0
Debiti Tributarî	32	63.439	67.204
Fondi per rischi e oneri	33	308.093	21.781
Altre passività derivanti dai contratti con i Clienti	34	71.552	0
Altre passività correnti	29	351.966	149.587
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.598	5.222
Totale Passività correnti		4.946.096	2.830.273
Totale Passività		5.056.603	4.426.147
Totale Patrimonio netto e Passività		3.617.730	4.975.588

* La Società ha applicato IFRS9 e IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018*

(migliaia di euro)	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva di conversione	Utili (Perdite) Attuariali	Rivalutazione FVTOCI	Fiscaltà differita da OCI	Altre riserve	Utili accumulati	Utile / (Perdita) del periodo	Totale Patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2018	196.850	(1.080)	33.163	297.568	(58.913)	(95.506)	(460)	0	18.287	(1.461)	231.467	(101.175)	518.740	30.702	549.442
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15										(56.689)			(56.689)		(56.689)
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9								5.889	(985)	(28.551)			(23.647)	(42)	(23.689)
Saldo al 01/01/2018 con gli effetti dell'adozione dei nuovi principi	196.850	(1.080)	33.163	297.568	(58.913)	(95.506)	(460)	5.889	17.302	(86.701)	231.467	(101.175)	438.404	30.660	469.064
Utile / (Perdita) delle attività in funzionamento 2018												(1.908.424)	(1.908.424)	(3.746)	(1.912.170)
Altre componenti del risultato economico complessivo					15.525	35.836	127	(11.442)	(8.703)				31.344	4.289	35.633
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO					15.525	35.836	127	(11.442)	(8.703)			(1.908.424)	(1.877.080)	543	(1.876.537)
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:															
Dividendi														(7.334)	(7.334)
Fondo ex art.27															
Azioni Proprie		(28)		84						(92)			(36)		(36)
Riserva da assegnazione Stock Grant															
Destinazione Utile / (Perdita) delle attività in funzionamento 2017			1.184	(100.936)							(1.423)	101.175			0
Operazioni con Interessenze di Minoranza											(293)		(293)	293	0
Variazione Area di Consolidamento														(24.030)	(24.030)
Altri movimenti		(1.915)		1.915											0
Saldo al 31/12/2018	196.850	(3.023)	34.347	198.632	(43.388)	(59.670)	(333)	(5.553)	8.599	(86.793)	229.751	(1.908.424)	(1.439.005)	132	(1.438.873)

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Azioni Proprie	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva di conversione	Utili (Perdite) Attuariali	Fiscalia differita da OCI	Altre riserve	Utili accumulati	Utile del periodo	Totale Patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2017	196.850	(1.315)	33.062	314.663	(119.364)	10.858	(501)	26.341	(1.917)	161.250	72.457	692.384	6.101	698.485
Utile delle attività in funzionamento 2017											(101.175)	(101.175)	3.448	(97.727)
Altre componenti del risultato economico complessivo					60.450	(106.363)	41	(8.054)				(53.926)	(4.437)	(58.363)
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO					60.450	(106.363)	41	(8.054)			(101.175)	(155.101)	(989)	(156.090)
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:														
Azioni Proprie*		235		550					(331)			454		454
Dividendi				(19.556)								(19.556)	(446)	(20.002)
Operazioni con Interessenze di Minoranza										(231)		(231)	231	0
Variazione Area di Consolidamento													25.805	25.805
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2016										72.457	(72.457)	0		0
Altri movimenti			101	1.911						(2.012)		0		0
Riserva da assegnazione Stock Grant									789			789		789
Saldo al 31/12/2017	* 196.850	(1.080)	33.163	* 297.568	(58.913)	(95.506)	(460)	18.287	(1.461)	231.467	(101.175)	518.740	30.702	549.442

*L'ammontare indicato nelle poste evidenziate è esposto al netto dell'investimento complessivo in azioni proprie pari a Euro mgl 3.079 di cui Euro mgl 1.080, corrispondente al valore nominale delle azioni, riportato a riduzione de capitale sociale, ed Euro mgl 1.999 esposto a riduzione della Riserva Straordinaria.

Rendiconto finanziario consolidato

Attività operativa

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018*	Esercizio 2017
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato del periodo di gruppo e Terzi	(1.912.169)	(97.727)
Imposte	(69.489)	(18.108)
Risultato prima delle imposte	(1.981.659)	(115.835)
<i>Rettifiche per:</i>		
• Elementi non monetari		
Ammortamento delle attività materiali ed immateriali	39.788	49.404
Svalutazioni	372.620	235.529
Effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto sul valore delle partecipazioni	(92.082)	(47.196)
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	1.073	1.461
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	0	1.248
Accantonamento Fondi rischi ed oneri	280.694	5.097
Svalutazioni / (Rivalutazioni) in seguito all'adozione del fair value e altro	(15.769)	(17.737)
Subtotale	586.325	227.806
• Elementi della gestione d'investimento		
(Plusvalenze) / Minusvalenze da alienazione	1.676	(22.059)
• Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Interessi attivi e passivi netti e dividendi ricevuti / (Ripianamento Perdite)	74.288	84.509
Subtotale	75.964	62.450
Flusso di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto	(1.319.370)	174.420
Variazione capitale d'esercizio		
Crediti commerciali	(206.638)	1.214
<i>di cui v/parti correlate</i>	(2.862)	(8.322)
Rimanenze e Importi dovuti dai Committenti	n.a.	(297.112)
<i>di cui v/parti correlate</i>	n.a.	(46.535)
Rimanenze	(7.555)	n.a.
Attività derivanti dai contratti	646.311	n.a.
<i>di cui v/parti correlate</i>	225.965	n.a.
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	(2.183)	n.a.
Debiti commerciali	41.460	130.838
<i>di cui v/parti correlate</i>	785	(4.281)
Fondi rischi e oneri	3.595	(896)
Importi dovuti ai Committenti	n.a.	19.246
<i>di cui v/parti correlate</i>	n.a.	(77.069)
Passività derivanti dai contratti	3.014	n.a.
<i>di cui v/parti correlate</i>	5.161	n.a.
Altre attività operative	(13.488)	(55.794)
<i>di cui v/parti correlate</i>	21.255	(19.576)
Altre passività operative	261.365	(36.778)
<i>di cui v/parti correlate</i>	(2.624)	4.260
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(1.081)	(2.064)
Subtotale	724.799	(241.345)
Effetto delle differenze cambio da traduzione delle gestioni estere sul capitale d'esercizio	20.532	(49.189)
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	(574.039)	(116.114)
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	24.683	25.874
Interessi corrisposti	(78.578)	(107.760)
Imposte pagate	(23.419)	(22.848)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	(651.353)	(220.848)

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Rendiconto finanziario consolidato

Attività di investimento e finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018*	Esercizio 2017
Investimento netto in attività immateriali	(685)	(18.345)
Investimento in immobili, impianti e macchinari	(10.650)	(32.050)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobili, impianti e macchinari	5.668	26.579
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	2.970	(270)
<i>di cui v/parti correlate</i>	2.396	(22)
Pagamenti per l'acquisizione o la sottoscrizione di quote societarie in imprese collegate ed altre partecipate	(10)	(8)
Corrispettivi ottenuti per la vendita o il rimborso di quote societarie detenute in imprese collegate ed altre partecipate	0	3.602
Vendita o acquisto di Titoli	(23.765)	545
Variazione altri crediti finanziari netti	(3.729)	(7.479)
Totale Costruzioni	(30.202)	(27.427)
Variazione dei diritti di credito da attività in concessione	3.032	(10.488)
Investimento netto in immobilizzazioni immateriali	0	(1.927)
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(21.415)	(9.251)
<i>di cui v/parti correlate</i>	(21.584)	9.472
Pagamenti per l'acquisizione o la sottoscrizione di quote societarie in imprese collegate ed altre partecipate	(9)	(14.216)
Corrispettivi ottenuti per la vendita o il rimborso di quote societarie detenute in imprese collegate ed altre partecipate	0	67.019
Variazione altri crediti finanziari netti	0	3.483
Variazione dei crediti per leasing finanziari attivi	770	3.746
Totale Concessioni	(30.454)	38.366
(Acquisto) Vendita Ramo d'azienda / Società Controllate	3.466	65.043
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	(57.190)	75.981
Dividendi distribuiti agli azionisti di Astaldi	0	(19.556)
Dividendi distribuiti agli altri Azionisti	(7.334)	(446)
Investimento netto in azioni proprie	56	785
Plusvalenza / (minusvalenza) derivante dalla negoziazione delle azioni proprie	(92)	(332)
Finanziamenti da Controllanti	20.000	0
<i>di cui v/parti correlate</i>	20.000	
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di credito	362.972	241.900
Variazione altre Passività Finanziarie	(12.405)	(2.621)
<i>di cui v/parti correlate</i>	(13.543)	771
Rimborsi / (Pagamenti) dei leasing finanziari	(20.929)	(8.525)
Variazioni delle interessenze di minoranza ed altri movimenti	847	(3.560)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	343.116	207.643
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	(365.427)	62.776
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	576.401	513.625**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	210.974	576.401

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

** Il valore è comprensivo dei depositi bancari riferiti ai gruppi in dismissione, pari a Euro mgl 7.155.

Note esplicative ai Prospetti contabili consolidati

Informazioni generali

Il Gruppo Astaldi (il “Gruppo”), attivo da oltre novanta anni in Italia e all’Estero nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere di ingegneria civile, è uno dei più importanti gruppi aziendali operanti nel settore delle costruzioni a livello internazionale ed è leader in Italia come General Contractor e come Promotore di iniziative sviluppate in Project Finance.

Il Gruppo opera a livello internazionale, si posiziona tra i principali Contractor in Italia e ha una presenza rilevante nel settore delle costruzioni a livello europeo e globale. Il Gruppo lavora prevalentemente in qualità di EPC¹ Contractor e sviluppa iniziative complesse e integrate nel campo della progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche e grandi opere di ingegneria civile.

La Capogruppo Astaldi S.p.A., società per azioni con sede legale in Roma in Via Giulio Vincenzo Bona, 65, è quotata sulla Borsa Valori di Milano dal giugno 2002. La durata della Società è attualmente fissata fino al 31 dicembre 2100.

Alla data di predisposizione del bilancio, la Astaldi S.p.A. non è soggetta a direzione e coordinamento di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 16 giugno 2020.

Premessa

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186-bis, L.F.

Come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione degli amministratori, in data 28 settembre 2018, Astaldi S.p.A. (“Astaldi” o la “Società”) ha depositato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il “Tribunale di Roma”) il ricorso (ruolo generale n. 63/2018) per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F.² (la “Procedura Concordataria” o la “Procedura”), finalizzato alla presentazione della proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi (la “Proposta Concordataria” o “Proposta di Concordato”) ai sensi dell’art. 186-bis, L.F.

In data 17 ottobre 2018, il Tribunale di Roma ha concesso un termine di sessanta giorni alla Società per il deposito della Proposta Concordataria, del relativo Piano di Concordato e dell’ulteriore documentazione di cui al secondo e terzo comma dell’art. 161, L.F., nominando al contempo quali commissari giudiziali Stefano Ambrosini, Vincenzo Ioffredi e Francesco Rocchi. Il Tribunale di Roma disponeva altresì a carico della Società, il deposito, con cadenza mensile, (i) di una relazione sulla situazione finanziaria aggiornata dell’impresa e (ii) di una relazione sullo stato di predisposizione della Proposta Concordataria e del Piano di Concordato, nonché sulla gestione corrente, anche finanziaria, con l’indicazione delle più rilevanti operazioni compiute, sia di carattere negoziale, che gestionale, industriale, finanziario o solutorio, di valore comunque superiore a 500 mila euro, con l’indicazione della giacenza di cassa e delle più rilevanti variazioni (obbligo informativo regolarmente adempiuto da parte della Società nel corso della Procedura Concordataria).

In data 18 dicembre 2018, il suddetto termine per il deposito della Proposta Concordataria, in accoglimento dell’istanza depositata dalla Società ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F., in considerazione della complessità delle attività da realizzarsi nell’ambito del piano e della proposta concordataria, è stato prorogato di ulteriori

¹ Engineering, Procurement, Construction.

² Legge Fallimentare, i.e. R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.

sessanta giorni dal Tribunale di Roma e la scadenza per il deposito del Piano di Concordato³ e della Proposta Concordataria ai sensi degli artt. 160 e ss., L.F., è stata, quindi, fissata al 14 febbraio 2019.

Si rinvia alla relazione sulla gestione degli amministratori per le ulteriori e più complete informazioni relative (i) alla procedura in corso; (ii) alle altre procedure di concordato che stanno interessando alcune società controllate, tra le quali la più rilevante è NBI SpA; (iii) alle cause che hanno comportato il ricorso alla procedura di concordato; nonché (iv) alla descrizione puntuale della proposta concordataria presentata al Tribunale di Roma, da questi ammessa in data 5 agosto 2019 e poi successivamente approvata definitivamente dai creditori con una maggioranza di oltre il 69%.

Per una corretta rappresentazione dello stato dell'arte del procedimento in corso, si rinvia anche a quanto segnalato nel paragrafo dedicato agli eventi registrati dopo la chiusura del periodo – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Concordato preventivo in continuità aziendale diretta (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)».

Principali rischi ed incertezze

Valutazioni sulla continuità aziendale

La complessa situazione della Società e del Gruppo, ampiamente descritta nella relazione sulla gestione, ha richiesto alla direzione della Società di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2018 (che viene approvato solo in data 16 giugno 2020 in conseguenza della procedura di concordato preventivo in continuità in corso attivata in data 28 settembre 2018), ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

La Società Capogruppo (di seguito anche la Società o la Capogruppo) - con la presentazione in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) - ha avviato un processo di risanamento aziendale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede su un orizzonte temporale di 5 anni (2019-2023), di cui 4 anni successivi alla data di presunta omologa del concordato:

- (i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;
- (ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente: (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo inizialmente pari a Euro 323,65 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di *warrant* ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il Piano di Concordato di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni;
- (iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, del Codice Civile;

Le suddette componenti fanno parte di una manovra integrata, essendo oggetto della proposta concordataria e collegate inscindibilmente e funzionalmente tra di loro, ragione per cui la mancata realizzazione di una singola operazione potrebbe pregiudicare il buon esito dell'intera manovra.

³ Da intendere come il Piano industriale e finanziario per il periodo 2018-2023 allegato alla Proposta Concordataria.

La Società, già dall'esercizio 2017 (al cui bilancio relativo si rinvia, unitamente al Resoconto Intermedio al 31 marzo 2018, per gli ulteriori approfondimenti), aveva peraltro avviato un processo per l'individuazione di potenziali investitori industriali, finalizzato a disporre di nuove risorse per il finanziamento del fabbisogno necessario alla gestione in continuità delle commesse e allo sfruttamento di possibili sinergie con operatori del medesimo settore.

In tale contesto e per completezza informativa, non essendo stata finalizzata, come noto, la relativa operazione di integrazione, si precisa che Astaldi, IHI Corporation e IHI Infrastructure Systems Co., società controllata di IHI Corporation, avevano sottoscritto il 15 maggio 2018 un accordo strategico di carattere industriale (il "**Global Partnership Agreement**") finalizzato a valorizzare le rispettive competenze e potenzialità attraverso sinergie anche di natura commerciale. Contestualmente Astaldi ed i suoi azionisti di riferimento e IHI Corporation ("**IHI**") avevano anche sottoscritto un accordo di investimento (l'"**Accordo di Investimento**") in virtù del quale IHI avrebbe acquisito una partecipazione della Società pari a circa il 18% del capitale sociale e a circa il 13% dei diritti di voto complessivi di Astaldi.

In data 15 novembre 2018 è pervenuta, altresì, una comunicazione da parte di Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A., di seguito anche "Webuild", o l' "Investitore") che, in estrema sintesi, ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione di un ramo di azienda afferente alle attività di realizzazione delle infrastrutture. In data 13 febbraio 2019 l'Investitore ha trasmesso un'offerta vincolante, successivamente integrata in data 28 marzo, 20 maggio, 18 giugno e 15 luglio 2019 (di seguito anche l'Offerta Webuild), nella quale ha delineato la propria proposta di intervento nel capitale sociale di Astaldi nell'ambito del relativo processo di ristrutturazione. In data 14 febbraio 2019 la Società ha provveduto al deposito della proposta concordataria, formulata sulla base dell'offerta pervenuta da Webuild, unitamente alla prescritta documentazione. Da ultimo, in data 19 giugno 2019, la stessa Società ha provveduto al deposito di una memoria con la quale dava riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Tribunale di Roma, depositando al contempo una versione aggiornata della proposta concordataria, del piano di concordato (di seguito anche il "Piano") e della relativa relazione di attestazione, provvedendo altresì a ulteriori integrazioni in data 16 luglio, 20 luglio e 2 agosto 2019.

Nello specifico, la proposta concordataria prevede:

1. la prosecuzione dell'attività d'impresa in capo alla Società, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta del ramo d'azienda comprensivo delle sole attività di Engineering, Procurement & Construction (di seguito anche "EPC"), dell'attività di facility management e gestione di sistemi complessi e di alcune concessioni minori che sottendono l'attività di EPC;
2. un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario di Astaldi (di seguito anche "Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario"), da realizzarsi anche tramite:
 - a) un primo aumento di capitale della Società, con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, pari a Euro 225 milioni, riservato in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro. L'aumento di capitale dovrà essere offerto a un prezzo di emissione pari a euro 0,23 (ventitré centesimi) per azione;
 - b) un secondo aumento di capitale della Società, scindibile e con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, pari a Euro 98,65 milioni, destinato a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare di crediti chirografari attualmente accertati e dei potenziali crediti chirografari, per i quali sono stati iscritti specifici fondi rischi, che dovessero essere nel frattempo accertati, secondo un rapporto di 12,493 azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario accertato o potenziale vantato nei confronti di Astaldi (equivalente a un prezzo di emissione pari a euro 0,23 per azione);
3. l'emissione - ai sensi degli accordi di finanziamento, per cassa e per firma, posti da Astaldi a base della proposta concordataria - di *warrant* destinati alle banche finanziatrici di Astaldi (Warrant Premiali) ed esercitabili, a pagamento, ai termini e condizioni di cui al relativo regolamento allegato alla Nuova Offerta Webuild. Il numero di Warrant Premiali di cui sarà approvata l'emissione dovrà essere tale da consentire alle banche finanziatrici di Astaldi l'eventuale sottoscrizione, a pagamento e nel periodo di esercizio previsto, di azioni ordinarie di Astaldi ad un prezzo di sottoscrizione pari a euro 0,23 per azione per un numero massimo pari al 5% del capitale sociale della Società nella sua consistenza immediatamente successiva all'esecuzione dei due aumenti di capitale di cui sopra;

4. l'Offerta Webuild prevede inoltre un terzo aumento di capitale della Società, solo eventuale, scindibile e con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, sino ad un importo massimo (da definire) che risulti capiente per l'ipotesi in cui emergano creditori chirografari allo stato non previsti ed eccedenti, nel loro complesso, l'ammontare dei fondi rischi chirografari contemplati nel piano, secondo un rapporto di 12,493 azioni per ogni 100 euro di credito chirografario accertato o potenziale vantato nei confronti di Astaldi.

Tale previsione, solo eventuale, non è stata riflessa nei numeri del Piano, ma è stata ipotizzata al fine di chiarire che anche gli eventuali creditori chirografari non previsti riceveranno il medesimo trattamento degli altri. La previsione in parola risulta coerente con il dettato dell'art. 184 L.F., poiché consente di trattare nel pieno rispetto della *par condicio creditorum* tutti i creditori anteriori al deposito della domanda di concordato nel registro delle imprese;

5. l'Offerta Webuild prevede anche l'emissione di specifici *warrant* anti-diluitivi esercitabili da parte di Webuild con la relativa eventuale emissione di azioni ordinarie della Società al fine di mantenere inalterata la propria quota di partecipazione al capitale in Astaldi anche all'eventuale manifestarsi di creditori chirografari allo stato non previsti (Warrant Anti-Diluitivi). Viene precisato che i Warrant Anti-Diluitivi non possono ripristinare la diluizione eventuale di tutti i futuri soci di Astaldi connessa all'esercizio dei Warrant Premiali (e alla conseguente eventuale emissione azionaria) da parte delle istituzioni finanziarie che hanno partecipato all'erogazione delle nuove linee creditizie;
6. l'emissione di una prima *tranche* di un prestito obbligazionario prededucibile, avvenuta in data 12 febbraio 2019, pari a Euro 75 milioni (il Bond Fortress o il Bond), autorizzato dal Tribunale a fronte di apposita istanza *ex art. 182-quinquies*, comma 3 L.F. presentata da Astaldi, sottoscritta da Fortress;
7. l'intervento da parte di Webuild (tramite una *newco* dalla stessa interamente detenuta denominata Beyond S.r.l.) ed Illimity Bank S.p.A. finalizzato (i) al riacquisto del Bond Fortress (Prima Tranche) e (ii) alla sottoscrizione di un'ulteriore *tranche* del prestito obbligazionario prededucibile per un importo fino a Euro 125 milioni (Seconda Tranche). Si precisa che i titoli rappresentativi della Seconda Tranche sono stati emessi in data 2 dicembre 2019, per un ammontare pari ad Euro 50 milioni e, in data 10 febbraio 2020, per un ammontare pari a Euro 63,9 milioni, per un importo complessivo riferito al Bond (Prima Tranche e Seconda Tranche) pari a Euro 188,9 milioni;
8. l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito *revolving* pari a Euro 200 milioni (RCF 200) utilizzabile successivamente alla data in cui interverrà l'omologa del concordato e all'esecuzione dell'aumento di capitale di Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi, incluso il contestuale integrale rimborso (con i proventi di tale linea di credito) dell'eventuale porzione residua del Bond prededucibile di cui ai precedenti punti 6. e 7. La RCF 200 costituirà un finanziamento prededucibile effettuato in esecuzione del concordato preventivo ai sensi degli artt. 111 e 182-*quater* della L.F.;
9. la messa a disposizione in favore di Astaldi di linee di credito per firma di importo pari a complessivi Euro 384 milioni ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 1, L.F., finalizzate a fornire ad Astaldi gli impegni di firma necessari ad emettere garanzie in relazione a progetti in esecuzione e/o in *stand-by* o ancora in corso di aggiudicazione (il relativo contratto è stato sottoscritto con gli istituti di credito in data 10 agosto 2019);
10. la dismissione di specifiche attività che non rientrano nel perimetro della continuità di Astaldi le quali confluiranno, unitamente ad altre attività/passività di cui si è data evidenza nel Piano del 19 giugno 2019, in un patrimonio destinato *ex art. 2447-bis* codice civile (Patrimonio Destinato), i cui proventi verranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi a fronte dell'assegnazione agli stessi di appositi Strumenti Finanziari Partecipativi.

Le principali attività che saranno parte del Patrimonio Destinato, del quale il Consiglio di Amministrazione di Astaldi ha deliberato la costituzione in data 24 maggio 2020, sono:

- a. il credito lordo di Astaldi nei confronti di IC İçtas İnşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. (ICTAS) a fronte dell'intervenuta cessione della partecipazione (20%) e del relativo finanziamento soci in Ica Ic İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun Ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme Anonim Sirketi (società di progetto

titolare del contratto di concessione relativo alla costruzione ed alla gestione del Terzo Ponte sul Bosforo – la Società Terzo Ponte) (il Credito Terzo Ponte e con riferimento all'originaria partecipazione, la Partecipazione Terzo Ponte). L'atto di cessione della Partecipazione Terzo Ponte e del Credito Terzo Ponte, originariamente inclusa nella proposta concordataria, è stato sottoscritto tra Astaldi e ICTAS in data 17 marzo 2020;

b. le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via diretta da Astaldi nelle società concessionarie: (i) dell'autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, in Turchia (GOI); e (ii) dell'Etlik Integrated Health Campus di Ankara, in Turchia (Ospedale di Etlik);

c. le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via indiretta da Astaldi, per il tramite di Astaldi Concessioni S.p.A., nelle società concessionarie: (i) dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez, in Cile (Aeroporto di Santiago); (ii) dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile (Felix Bulnes); e (iii) dell'Ospedale di Etlik menzionato in precedenza;

d. i crediti vantati nei confronti dell'Instituto de Ferrocarriles del Estado venezuelano (IAFE) relativi ai progetti ferroviari "Puerto Cabello – La Encrucijada Railway" e "San Juan De Los Morros – San Fernando de Apure e Chaguaramas – Cabruta", in Venezuela (Crediti Venezuelani);

e. l'edificio e l'annesso terreno siti in Roma, via G.V. Bona n. 65, rappresentativi dell'attuale sede operativa della Società (Immobile di Via Bona).

Così come previsto nel Piano, la Società, come anticipato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2020, ha proceduto alla costituzione del citato patrimonio destinato ex art. 2447-bis codice civile, che includerà anche la partecipata Astaldi Concessioni S.p.A. che è stata a sua volta interessata da un'operazione di scissione parziale proporzionale, con atto a Rogito Notaio Salvatore Mariconda in data 28 maggio 2020, volta a isolare il perimetro della liquidazione che permarrà all'interno della scissa Astaldi Concessioni dal cd perimetro della continuità il quale confluirà all'interno di una società di nuova costituzione anch'essa interamente controllata da Astaldi.

La proposta concordataria prevede la gestione di un debito alla Data di Riferimento (i.e. 28 Settembre 2018) pari complessivamente ad Euro 3.598 milioni, di cui:

- (i) debiti prededucibili per complessivi Euro 67,8 milioni, prevalentemente composti da compensi per i commissari giudiziali, compensi per i professionisti della procedura e fondi rischi di natura prededucibile;
- (ii) debiti privilegiati pari a complessivi Euro 96,7 milioni, prevalentemente riconducibili a (i) debiti tributari per Euro 28,3 milioni, (ii) fondi rischi privilegiati (i.e. fondo rischi contenziosi fiscali) per Euro 22,1 milioni (iii) debiti commerciali privilegiati (i.e. artigiani e professionisti) per Euro 20,5 milioni e (iv) debiti verso il personale per Euro 12,7 milioni;
- (iii) debiti chirografari pari a complessivi Euro 3.433,5 milioni, prevalentemente riconducibili a (i) debiti verso banche e *bondholders* per Euro 2.557,1 milioni, (ii) debiti commerciali per Euro 329,5 milioni, (iii) debiti *intercompany* per Euro 155,8 milioni e (iv) fondi rischi chirografari per complessivi Euro 378,6 milioni.

In merito alla suddetta posizione debitoria complessiva, la proposta concordataria prevede che:

1. le prededuzioni ed i costi di gestione siano soddisfatti per intero al ricorrere delle rispettive scadenze;
2. i debiti prededucibili relativi ai finanziamenti contratti ai sensi dell'art. 182-*quinquies* L. F. siano soddisfatti integralmente;
3. i debiti privilegiati siano soddisfatti per intero entro un anno dall'omologa del concordato di cui alla moratoria ex art. 186-*bis* L. F.;
4. i creditori chirografari (non suddivisi in classi), ivi inclusi i debiti privilegiati degradati a chirografi ex art. 160, comma 2 L. F., siano soddisfatti tramite l'attribuzione, entro centoventi giorni dall'omologa:

- o delle nuove azioni, che saranno assegnate ai creditori chirografari in ragione di n. 12,493 nuove azioni per ogni 100 Euro di credito;
 - o di strumenti finanziari partecipativi (o SFP) che attribuiranno al creditore il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni ricompresi nel Patrimonio Destinato oggetto di liquidazione e saranno assegnati ai creditori in ragione di un SFP per ogni Euro di credito vantato;
5. i debiti fiscali e previdenziali siano soddisfatti entro un anno dall'omologa del concordato con le modalità e nei termini indicati nella proposta di definizione del debito fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. Quest'ultima prevede in sintesi: (i) il pagamento integrale del debito tributario/contributivo di natura privilegiata entro i successivi 12 mesi decorrenti dall'omologa; (ii) il pagamento parziale dell'eventuale componente di debito di natura chirografaria tramite attribuzione di azioni e SFP nella medesima misura proposta agli altri Creditori Chirografari; (iv) lo stralcio totale del potenziale debito tributario riveniente dall'atto impositivo (attualmente pendente il relativo giudizio innanzi alla Commissione Tributaria Regionale Campania). Resta comunque salvo quanto previsto al punto 3. che precede;
6. non vi sia alcuna soddisfazione per i crediti postergati nell'arco di Piano.

Il Tribunale di Roma, con decreto emesso il 5 agosto 2019 ha provveduto a dichiarare aperta la procedura di Concordato Preventivo proposta dalla Società, ordinando la convocazione dei creditori in adunanza davanti al Giudice Delegato per il 6 febbraio 2020. Il Tribunale medesimo, con successivo provvedimento emesso il 27 novembre 2019 ha autorizzato il differimento dell'adunanza dei creditori al 26 marzo 2020, definitivamente procrastinata con specifico ulteriore provvedimento del 23 marzo 2020 al 9 aprile 2020.

Il Tribunale, infine, con provvedimento del 4 maggio 2020, letto il verbale dell'adunanza dei creditori del 9 aprile, nonché l'informativa dei Commissari Giudiziali sugli esiti definitivi del voto emessa il 30 aprile 2020 e dalla quale si evince che la proposta di concordato di Astaldi è stata approvata con il voto favorevole del 69,40% dei crediti aventi diritto al voto, ha fissato per la comparizione delle parti e dei Commissari Giudiziali l'udienza collegiale in camera di consiglio, per il giudizio di omologazione, per il giorno 23 giugno 2020.

Gli amministratori della capogruppo, sulla base di quanto sinora illustrato, hanno provveduto a svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale tenendo in debita considerazione tutte le peculiari fasi della suesposta e più complessiva proposta. In particolare, gli amministratori della capogruppo in tali valutazioni hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri, considerando quegli aspetti che sono caratterizzati da rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità del Gruppo di poter operare sul presupposto della continuità aziendale, di seguito riportati:

- a. **Decreto di omologazione del concordato:** L'udienza per il giudizio di omologazione, come già precisato sopra, è stata fissata per il 23 giugno 2020. Il debitore, i commissari giudiziali, gli eventuali creditori dissenzienti e qualsiasi interessato devono costituirsi almeno dieci giorni prima dell'udienza fissata, ai sensi e per gli effetti dell'art.180 comma 2 della L.F.. Nel medesimo termine i Commissari Giudiziali devono depositare il proprio motivato parere. A seguito di tale udienza il Tribunale dopo aver valutato le eventuali opposizioni ed il parere motivato dei Commissari Giudiziali dovrà emettere ex art.180 L.F. il decreto sulla eventuale omologa del concordato.
- b. **Condizioni sospensive tuttora previste dall'offerta vincolante di Webuild:**

i) Intervenuta Omologa Definitiva entro il 31 marzo 2021, intendendosi per tale l'emissione da parte del Tribunale di Roma ex art. 180 L.F. del decreto con cui viene omologato il concordato di Astaldi, che sia divenuto definitivo e non più soggetto a gravame. In particolare, tale decreto si considererà definitivo e non più soggetto a gravame:

- al momento della sua pubblicazione in cancelleria, laddove sia stato emesso in assenza di opposizioni, oppure;
- in presenza di opposizioni, allo scadere del termine di 30 giorni dall'ultimo dei seguenti adempimenti: (1) pubblicazione del decreto di omologa nel Registro delle Imprese di

Roma; (2) comunicazione del decreto di omologa ai creditori ai sensi degli artt. 17 e 180 L.F. senza che sia stato nel frattempo proposto reclamo ai sensi dell'art. 183 L.F., oppure

- in presenza di opposizioni, laddove tale decreto di omologa sia stato oggetto di reclamo ai sensi dell'art. 183 L.F. e (i) il giudizio di reclamo ex art. 183 L.F. sia stato abbandonato da parte della/e parte/i reclamante/i (anche a seguito di transazione), con conseguente definitività del decreto di omologa, al momento della formalizzazione di tale rinuncia da parte del reclamante; ovvero (ii) al momento della pronuncia, da parte della Corte di Appello di Roma, che abbia respinto il reclamo.

- i. Assenza di eventi o circostanze, entro la data di Omologa Definitiva, che (singolarmente o cumulativamente considerati) possano comportare il venir meno delle condizioni di fattibilità giuridica, economica e/o finanziaria della proposta concordataria e del piano di concordato formulati sulla base dell'offerta dell'Investitore, come eventualmente modificati all'esito o delle integrazioni richieste ai sensi dell'art. 162 L.F. o di successive modifiche della proposta e del piano ai sensi dell'art. 172, comma 2, L.F., il cui contenuto sia stato concordato con Webuild.

In merito all'offerta della Webuild si precisa, infine, che la stessa prevede tuttora, oltre alle summenzionate condizioni sospensive, anche la sussistenza dei seguenti presupposti:

- che i debiti previsti nel passivo concordatario non vengano significativamente modificati nel relativo ammontare e/o natura e composizione senza la relativa comunicazione scritta di Webuild del suo perdurante interesse all'operazione;
 - che lo stato patrimoniale recepito nel primo bilancio civilistico e consolidato di Astaldi approvato successivamente all'Omologa Definitiva, e che pertanto tenga conto dell'effetto esdebitatorio della procedura concordataria, sia sostanzialmente conforme a quanto riflesso nella sintesi del Piano;
 - che le società controllate da Astaldi, titolari delle commesse elencate nell'Offerta Webuild, si scioglano dai relativi contratti con modalità tali da assicurare che da tale scioglimento non conseguano, a carico di Astaldi, debiti, oneri, passività od obbligazioni che debbano essere soddisfatte al di fuori del concorso chirografario in eccedenza rispetto ai relativi fondi rischi previsti nel Piano accluso all'Offerta Webuild;
 - il mantenimento della continuità aziendale di Astaldi, vale a dire la capacità di Astaldi di proseguire nell'esecuzione dei contratti e rapporti di cui la stessa è parte e, in particolare, nell'esecuzione delle commesse e dei progetti esistenti, esecuzione che alla data dell'offerta risulta ancora in larga parte sospesa o comunque limitata avuto riguardo alla situazione di crisi finanziaria in cui versa la Società.
- c. **Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario:** l'attuazione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario prevista nella proposta concordataria su dettagliatamente descritta prevede in sintesi operazioni di aumento di capitale sociale da offrire in sottoscrizione a Webuild ed ai creditori chirografari, l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito revolving pari a Euro 200 milioni, la dismissione di specifiche attività che non rientrano nel perimetro della continuità di Astaldi, le quali confluiranno, assieme ad altre attività/passività all'interno di un patrimonio destinato ex art. 2447-bis codice civile ed i cui proventi verranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi cui saranno assegnati appositi Strumenti Finanziari Partecipativi.
- d. **Realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano:** L'effettivo raggiungimento dei *target* economico-finanziari e patrimoniali che sanciranno il definitivo risanamento del Gruppo secondo le previsioni del Piano medesimo, dipendono anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e sulle tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sull'ammontare e sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Società delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità

delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza Covid 19.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori della capogruppo hanno opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che rappresentano delle rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio consolidato.

In particolare, gli amministratori della capogruppo hanno fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

1. con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si specifica che:
 - i. come già evidenziato in precedenza, il processo di omologazione del concordato è in una fase molto avanzata. Il Tribunale di Roma ha, infatti, con decreto emesso il 5 agosto 2019, provveduto a dichiarare aperta la procedura di Concordato Preventivo proposta dalla Società. In data 9 aprile 2020 si è tenuta l'adunanza dei creditori. Il Tribunale, infine, con provvedimento del 4 maggio 2020, letto il verbale dell'adunanza dei creditori, nonché l'informativa dei Commissari Giudiziali sugli esiti definitivi del voto emessa il 30 aprile 2020 e dalla quale si evince che la proposta concordataria di Astaldi è stata approvata con il voto favorevole del 69,40% dei crediti aventi diritto al voto, ha fissato per la comparizione delle parti e dei Commissari Giudiziali l'udienza collegiale in camera di consiglio, per il giudizio di omologazione, per il giorno 23 giugno 2020. Gli amministratori della capogruppo ritengono, anche sulla base dei pareri dei propri legali esterni, che le opposizioni pervenute al Tribunale di Roma sino alla data odierna, le quali saranno discusse all'udienza di omologazione fissata per il 23 giugno 2020, non siano tali da inficiare il buon esito finale dell'intera procedura di concordato vertendo, peraltro, per la gran parte, su materie già analizzate e valutate nel corso della procedura stessa. E ciò anche laddove tali opposizioni dovessero sfociare in eventuali reclami alla Corte di Appello successivamente al decreto di omologa. Non si riscontrano, pertanto, motivi per ritenere che il Tribunale non omologhi la proposta concordataria e che tale omologa possa essere confermata in Corte di Appello in caso di eventuali reclami successivi;
 - ii. dall'analisi effettuata dagli amministratori della capogruppo sino alla data di approvazione del progetto di bilancio non si riscontrano eventi e circostanze che (singolarmente o cumulativamente considerati) possano comportare il venir meno delle condizioni di fattibilità giuridica, economica e/o finanziaria della proposta concordataria e del piano di concordato formulati sulla base dell'Offerta dell'Investitore, nonché previsioni tali da non garantire il rispetto di tutti i presupposti su cui è stata fondata la suddetta Offerta;
2. con riferimento al precedente paragrafo c), gli amministratori della capogruppo ritengono ragionevole l'assunzione circa la positiva conclusione, successivamente al conseguimento della Omologa Definitiva, delle azioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario previste nel piano di concordato della Capogruppo e che nell'immediato sono rappresentate da una complessiva operazione di aumento di capitale sociale da offrire in sottoscrizione a Webuild e ai creditori chirografari nonché dall'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito revolving pari a Euro 200 milioni a servizio del piano di continuità della Società. A tal riguardo rilevano l'Offerta dell'Investitore, nonché gli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra e formalizzati in specifiche commitment letters allegata all'Offerta dello stesso Investitore. In tale ambito, è inoltre significativo segnalare che lo stesso Investitore ha già provveduto in data 12 novembre 2019 ad effettuare con successo un proprio aumento di capitale sociale da Euro 600 milioni propedeutico alla realizzazione del cd. Progetto Italia di cui una componente essenziale è rappresentata dall'acquisizione del controllo di Astaldi S.p.A. a seguito della su descritta Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario della Società. Il prospettato aumento di capitale sociale di Astaldi è, ovviamente, soggetto anche ad altre condizioni che non sono sotto il controllo della Società, quali l'ottenimento del voto favorevole dell'assemblea dei soci all'operazione, nonché l'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del relativo prospetto informativo da emettersi

nel contesto dell'aumento di capitale medesimo. Appare tuttavia ragionevole ritenere che le determinazioni dell'assemblea dei soci di Astaldi saranno conformi a quanto previsto nella Offerta dell'Investitore, avendo il socio di maggioranza già assunto, con comunicazioni del 14 febbraio, del 14 giugno e del 16 luglio 2019, impegni vincolanti a votare a favore delle deliberazioni strumentali all'attuazione della manovra. Con riferimento invece alla autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza appare ragionevole ritenere che sarà concessa da parte della stessa, considerato tra l'altro che: (i) l'aumento di capitale risulta strettamente necessario nel contesto dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario; (ii) lo stesso è stato largamente anticipato al mercato e alla stessa Consob; (iii) risulta già essere garantito per l'intero importo da liberarsi in denaro; (iv) la documentazione societaria prevista dalla normativa vigente ai fini del conseguimento dell'autorizzazione in parola è già in corso di predisposizione e la relativa finalizzazione e condivisione con Consob non dovrebbe rappresentare una significativa criticità per la Società;

- con riferimento, infine, al precedente paragrafo d), relativo ai fattori di incertezza legati al Piano, si rileva che quest'ultimo è stato attestato dal professionista nominato nell'ambito della procedura di concordato preventivo in corso che ha emesso la sua attestazione in data 14 febbraio 2019, 19 giugno 2019 e 16 luglio 2019. Sulla base di ciò e delle rispettive verifiche di competenza, l'attuabilità del Piano è stata giudicata favorevolmente anche dai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di Roma che hanno emesso la loro relazione ex art. 172 L.F. in data 10 febbraio 2020. Su tale Piano si sono da ultimo espressi favorevolmente anche i creditori nell'adunanza del 9 aprile 2020 con un ampio consenso (69,40%). Infine, gli Amministratori hanno attentamente monitorato e valutato tutti gli eventi successivi in relazione al conseguimento degli obiettivi del Piano su cui tra l'altro incide anche l'incasso di partite *slow-moving* nonché l'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti in applicazione delle disposizioni urgenti per la liquidità contenute nel cd. "Decreto Rilancio" a seguito dell'emergenza Covid 19, non evidenziando criticità ulteriori rispetto ai fattori di incertezza precedentemente citati.

In conclusione, sebbene la realizzazione delle azioni sopradescritte presenti rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori della capogruppo hanno comunque adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole, sulla base delle considerazioni su commentate, che la situazione di difficoltà che la Società e il Gruppo stanno affrontando potrà essere superata attraverso la positiva definizione ed attuazione della proposta concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo Piano.

Va dato atto altresì che l'esistenza ed il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

Gestione dei rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Alla data di redazione della presente relazione, il Governo italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si richiama pertanto per completezza, anche in questa sede, quanto di seguito rappresentato sul tema – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)».

Eventi contrattuali rilevanti

Si riporta di seguito un breve focus sugli eventi contrattuali più significativi e rilevanti registrati nel periodo di riferimento derivanti principalmente dall'intervenuta crisi finanziaria della società capogruppo sfociata come già ampiamente descritto nella domanda di concordato preventivo. Per una corretta rappresentazione dei fenomeni, vengono qui rappresentati anche eventi registrati dopo la chiusura dell'esercizio. Per completezza,

si rinvia comunque anche a quanto rappresentato di seguito – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo».

ITALIA // DIGA DI MONTI NIEDDU – Per la commessa Diga di Monti Nieddu (ente appaltante: Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale), per la quale la Società ha depositato istanza di scioglimento ex art. 169-bis, Legge Fallimentare, il Consorzio di Bonifica, a seguito della richiesta dei commissari di esprimere la propria posizione in merito alla risoluzione del contratto, ha manifestato l'intenzione di voler individuare una soluzione transattiva che consenta il riequilibrio economico del contratto medesimo. Nell'ambito dei contenuti di un possibile accordo, il Consorzio ha individuato anche la definizione delle riserve iscritte dalla Società attraverso il procedimento di accordo bonario di cui all'art. 240 del D. Lgs. n. 163/2006. Nell'ambito di tale procedimento, il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ha trasmesso alle parti la proposta della Commissione di accordo bonario con nota in data 9 luglio 2019. Detta proposta prevede, a fronte di una domanda per riserve di 30,6 milioni di euro, il riconoscimento dell'importo di 8,2 milioni di euro per lavori eseguiti a tutto il 16° SAL (30 giugno 2018), oltre a 3,97 milioni di euro *“decorrenti dalla ripresa dei lavori e fino alla conclusione dei lavori”* e 1,2 milioni di euro *“da liquidare qualora si sciogla il contratto dopo il SAL n. 16”*, precisando che ai sensi di legge tale proposta è soggetta ad accettazione di entrambe le parti. Con delibera del 29 luglio 2019, il Consorzio di Bonifica ha ritenuto di non dovere accogliere la proposta della Commissione nominata per l'accordo bonario. Successivamente, con nota del 24 settembre 2019, il Consorzio ha formalizzato una proposta di riconoscimento delle riserve per l'importo di 6 milioni di euro. In data 12 novembre 2019, il Tribunale di Roma ha emesso il decreto di autorizzazione allo scioglimento dal contratto; a ciò ha fatto seguito, in data 13 novembre 2019, la comunicazione di Astaldi al Consorzio con la quale il contratto è stato dichiarato risolto ai sensi dell'art. 169-bis, L.F. Il Consorzio appaltante ha recentemente invitato la Astaldi a formalizzare lo stato di consistenza del cantiere e delle opere, invitando la Astaldi a dismettere il cantiere (da effettuarsi entro 14 mesi decorrenti dall'ultimazione delle visite delle commissioni di collaudo). La Società ha proceduto a rilevare nel bilancio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

ITALIA // NODO FERROVIARIO DI GENOVA-VOLTRI – La situazione di criticità finanziaria di Astaldi e l'attivazione della procedura di Concordato hanno determinato condizioni di tensione nei rapporti tra la Società, l'ente appaltante (RFI⁴) – a causa dei ritardi accumulati proprio a seguito delle suddette difficoltà finanziarie – e i propri subappaltatori e fornitori, con il conseguente rischio di una eventuale risoluzione del contratto per inadempimento. Pertanto, in data 7 dicembre 2018, la Società ha presentato istanza al Tribunale di Roma per essere autorizzata a sospendere per un periodo di sessanta giorni, ex art. 169-bis, L.F., l'esecuzione del contratto di appalto. Con decreto dell'8 gennaio 2019, il Tribunale ha autorizzato Astaldi a sospendere, per sessanta giorni, l'esecuzione della commessa. In data 13 marzo 2019, la Società ha presentato istanza al Tribunale per essere autorizzata, ai sensi dell'art. 169-bis, L.F., a sciogliersi dal relativo contratto di appalto. Successivamente alla presentazione dell'istanza, il Tribunale, con decreto del 29 marzo 2019, ha invitato RFI a presentare entro il termine del 15 aprile 2019 le proprie osservazioni in relazione all'istanza di scioglimento dal contratto. In data 15 aprile 2019, RFI ha richiesto una estensione dei termini per la presentazione delle proprie osservazioni, in virtù dell'asserita complicazione della vicenda. In pari data, la medesima RFI, con due ulteriori lettere, comunicava la risoluzione in danno del contratto e l'escussione della polizza fidejussoria Atradius, relativa alla buona esecuzione dei lavori, per circa 3,4 milioni di euro. In data 23 aprile 2019, la Società ha contestato la risoluzione contrattuale posta in essere indebitamente – nonostante RFI fosse già da tempo a conoscenza dell'avvio del procedimento ex art. 169-bis, L.F. – riservandosi ogni ulteriore azione a tutela dei propri diritti, per le gravi conseguenze che detta illegittima risoluzione potrà avere, in particolare ai fini della partecipazione a future gare d'appalto. In data 18 ottobre 2019 è stata sottoscritta con RFI una transazione, i cui effetti erano sospensivamente condizionati al ricevimento del decreto autorizzativo da parte del Tribunale di Roma, poi effettivamente emesso dal Tribunale in data 27 dicembre 2019. La Società ha proceduto a recepire gli effetti del su descritto atto transattivo nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

POLONIA // LINEA FERROVIARIA E-59 – In data 27 settembre 2018 Astaldi ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione

⁴ Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto su ferro dei materiali di costruzione. Nella medesima comunicazione sono stati evidenziati al cliente una serie di inadempimenti che avrebbero comunque legittimato la Società a risolvere il contratto per inadempimento del cliente medesimo. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto, risolvendo il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale che ammonta a 130,9 milioni di PLN e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi Euro 20,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). L'Appaltatore ha inoltre notificato claim per 12,3 milioni di euro in corso di predisposizione, oltre al claim per la cancellazione della citata penale. Successivamente, il committente, quale reazione alla decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha notificato nel luglio 2019 ad Astaldi un atto di citazione. In data 2 dicembre 2019, l'Appaltatore ha presentato la propria memoria di difesa ed il relativo giudizio è tuttora in corso. A seguito della risoluzione contrattuale, l'Appaltatore ha presentato al Committente il certificato finale dei lavori (*Final Statement*) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato finale e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria, l'Appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una prima causa presso il Tribunale di Varsavia, relativamente ai mancati pagamenti dei lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 4 milioni. Successivamente l'Appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un'ulteriore causa per richiedere il pagamento di ulteriori Euro 3,9 milioni, di cui circa Euro 1,3 milioni relativi a fatture non pagate e circa Euro 2,6 milioni per i lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

POLONIA // LINEA FERROVIARIA N. 7 DEBLIN-LUBLIN - In data 27 settembre 2018, poco dopo l'avvio dei lavori, Astaldi, in qualità di leader del consorzio per la realizzazione della Linea ferroviaria Deblin–Lublin, ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto su ferro dei materiali di costruzione. Nella medesima comunicazione sono stati evidenziati al cliente una serie di inadempimenti che avrebbero comunque legittimato l'impresa a risolvere il contratto per inadempimento del cliente medesimo. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto risolvendo il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale che ammonta a PLN 248,7 milioni (57,8 milioni di euro) e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi 43,3 milioni di euro (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). L'Appaltatore ha inoltre notificato claim per circa 49 milioni di euro derivanti principalmente dall'anomalo andamento dei lavori, oltre al claim per la cancellazione della citata penale. Il committente, quale reazione alla decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha notificato ad Astaldi nel luglio 2019 un atto di citazione avanzando una pretesa di rimborso per complessivi PLN 222,2 milioni (equivalenti a circa 51,3 milioni di euro), di cui PLN 155,6 milioni per applicazione di penali legate alla risoluzione del contratto e PLN 66,6 milioni per il rimborso dei pagamenti effettuati dallo stesso Committente ai subappaltatori di Astaldi. In data 2 dicembre 2019, Astaldi ha presentato la memoria di difesa in Tribunale e il relativo giudizio è in corso. A seguito della risoluzione contrattuale, l'Appaltatore ha presentato al Committente il certificato finale dei lavori (*Final Statement*) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria, l'Appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una causa presso il Tribunale di Varsavia relativamente ai mancati pagamenti per i lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 8,8 milioni. Successivamente l'Appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un'ulteriore causa per richiedere anche il pagamento dei lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori per ulteriori Euro 31,2 milioni. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

CILE // DIGA MULTISCOPO LA PUNILLA – Per la Diga Multiscopo La Punilla, da realizzare e gestire in regime di concessione per conto del Ministero delle Opere Pubbliche cileno (il "MOP"), sin dall'origine il contratto ha presentato temi aperti in grado di pregiudicare la fattibilità del progetto, per la cui definizione è stato finalizzato a gennaio 2018 un accordo integrativo ("Accordo Quadro"), firmato dal Ministro delle Opere

Pubbliche. Tuttavia, mentre Astaldi ha da subito messo in atto gli impegni assunti (affrontando, tra l'altro, costi aggiuntivi), il MOP non ha ancora completato l'iter di validazione giuridica dell'accordo. Tra l'altro, manca ad oggi la valutazione di impatto ambientale per alcune aree (da effettuare a cura del MOP), senza cui i lavori non possono essere eseguiti. In aggiunta, il Gruppo è stato chiamato in causa per danni ambientali a seguito della espropriazione forzata effettuata dal MOP a novembre 2018 per alcuni lotti; tale chiamata in causa, di fatto indirizzata contro il MOP, giacché Astaldi non è intervenuto nelle procedure espropriative, determina uno stallo dei lavori di pertinenza. Altra criticità è la capacità di invaso indicata dal contratto (625 milioni mc), risultata poi nella realtà inferiore (563 milioni mc), con impatti negativi, sia sul servizio di irrigazione minimo da garantire per contratto, sia sui ricavi attesi dal progetto (che diventa così finanziariamente non sostenibile). Il tema è stato portato da Astaldi all'attenzione del Panel Tecnico Concessioni, organo consultivo locale deputato a dirimere eventuali dispute tra concessionari e clienti prima di un arbitrato. Il Panel Tecnico ha riconosciuto l'errore nei documenti di gara, segnalando che il contratto, nelle condizioni attuali, non può essere eseguito e indicando possibili soluzioni (ristabilire la capacità di invaso contrattuale, con riconoscimento di oneri aggiuntivi per Astaldi, oppure modificare il contratto di concessione, con indennizzo della stessa per i minori introiti). Nonostante le complessità, Astaldi ha sempre eseguito il contratto nel rispetto delle milestone. Tuttavia, al fine di limitare l'ulteriore esposizione verso il progetto, anche alla luce del pronunciamento del Panel Tecnico, il 10 agosto 2019 non ha proceduto al versamento della parte residua del capitale minimo obbligatorio da contratto; conseguentemente, il 14 agosto il MOP ha escusso la garanzia di costruzione contrattuale (circa 15 Euro mln), emessa da una assicurazione locale a suo favore. In data 2 settembre 2019, il MOP ha presentato una richiesta di termination della concessione per colpa grave dando inizio allo svolgimento dell'arbitrato previsto dal locale regolamento sulle concessioni. Peraltro, la Società ritiene che la strategia migliore per la tutela dei propri diritti sia quella di ricorrere al trattato bilaterale di promozione degli investimenti firmato tra Italia e Cile nel 1995. Il trattato prevede una negoziazione (obbligatoria) amichevole tra le parti di 6 mesi che si è conclusa nel mese di aprile 2020. Una volta esaurito questo periodo l'investitore ha la possibilità di scegliere di continuare la disputa in una corte locale, un arbitrato UNCITRAL o un arbitrato internazionale ICSID. La notifica al cliente di ricorso al trattato bilaterale è stata inviata ufficialmente in data 11 ottobre 2019. Contestualmente, la Società – nella propria memoria di costituzione nell'arbitrato locale – ha formulato istanza di sospensione del procedimento alla luce dell'intenzione di ricorrere alla protezione del trattato bilaterale. La società concessionaria controllata indirettamente da Astaldi S.p.A., anche sulla base dei pareri dei legali esterni incaricati, ha proceduto ad adeguare il valore dell'investimento effettuato sino al 31 dicembre 2018 al suo valore recuperabile oltre a rilevare la riduzione del corrispettivo previsto in linea con l'escussione subita successivamente nell'esercizio 2019.

CILE // OSSERVATORIO ESO E-ELT (EUROPEAN-EXTREMELY LARGE TELESCOPE) – In data 3 dicembre 2018, Cimolai, partner con Astaldi dell'ATI aggiudicataria del progetto, ha contestato ad Astaldi un presunto grave inadempimento agli obblighi assunti con l'atto costitutivo e il regolamento, cui dovrebbe conseguire la riduzione della quota di partecipazione di Astaldi allo 0,01%. In data 5 dicembre 2018, Astaldi ha radicalmente contestato l'assunto di Cimolai come infondato e illegittimo. Sono seguite successive reciproche contestazioni tra le parti. Nel frattempo, nel contesto di una soluzione per la prosecuzione dei lavori, Cimolai ha assunto temporaneamente il ruolo di mandataria dell'ATI. In data 17 giugno 2019, Cimolai ha dato l'avvio al contenzioso formale e ha provveduto a nominare il proprio arbitro (Prof. Matteo Rescigno). La domanda è volta al risarcimento di circa 94 milioni di euro di danni, di cui 38,2 milioni di euro per incassi percepiti in eccedenza ai lavori svolti, 43,5 milioni di euro per il maggiore danno (maggiori costi che Cimolai dovrà sopportare rispetto alle previsioni di budget Astaldi) e 12 milioni di euro per danni da ritardo. Astaldi ritiene del tutto infondate tali pretese. In data 8 luglio 2019, Astaldi ha provveduto a nominare il secondo arbitro, Avv. Datrino del Foro di Milano. I due arbitri hanno nominato il Prof. Avv. Angelo Castagnola quale terzo componente e Presidente del Collegio Arbitrale. Dal novembre 2019 ad oggi si è svolta (ed è tuttora in corso) la fase di scambio delle memorie e di istruttoria documentale del procedimento. Sussistono valide ragioni per ritenere che il collegio arbitrale possa concludere per il rigetto delle pretese avanzate da Cimolai nel giudizio o comunque per il loro accoglimento in misura decisamente inferiore al petitum. Per tale ragione, la Società ha proceduto ad effettuare un accantonamento prudenziale nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, per la minore parte del petitum ritenuta soggetta ad un rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri dei legali esterni incaricati.

CANADA // PROGETTO IDROELETTRICO MUSKRAT FALLS – Nel corso dell'esecuzione dei lavori (completati al 95%), in data 27 settembre 2018 – prima della domanda di concordato – Astaldi Canada Inc. ha notificato al Cliente (Muskrat Falls Corporation, Nalcor) domanda di arbitrato per il riconoscimento dell'effettivo valore dei lavori eseguiti in base al principio quantum meruit, in ragione del fatto che Nalcor ha arbitrariamente imposto un meccanismo di pain share a suo esclusivo vantaggio e a danno di Astaldi, così causando una crisi finanziaria all'appaltatore nell'esecuzione dell'opera, nonché per la violazione del dovere di buona fede e di corretto adempimento nel rapporto contrattuale, come testimoniato da una serie di inadempimenti e omissioni nel corso dei lavori. Nella domanda, l'importo stimato dei danni ammonta a CAD 429 milioni. In reazione a detto atto, in data 28 settembre 2018, il Cliente ha inviato una Notice of Default e, successivamente, in data 8 novembre 2018, una Notice of Termination e ha attivato l'escussione delle Letter of Credit a garanzia della performance e dell'advance payment per un importo complessivo pari a CAD 184 milioni (rispettivamente CAD 100 milioni per la performance e CAD 84 milioni per l'advance payment), contestando genericamente l'insufficienza di fondi e il mancato pagamento di subappaltatori e terzi. Nel corso del 2019 le parti hanno scambiato le rispettive memorie ed è iniziata la fase istruttoria, che è tuttora in corso. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 accoglie gli effetti delle su descritte escussioni. Al riguardo si rinvia a quanto indicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

HONDURAS // PROGETTO IDROELETTRICO ARENAL – In data 6 dicembre 2018, il committente Energias Limpias del Yaguala S.A. de C.V. ha inviato al Consorzio Ghella–Astaldi una notifica di inadempimento sostanziale al contratto ai sensi dell'Art. 31 – Risoluzione anticipata del Contratto, concedendo un termine di 15 giorni per sanare tale inadempimento e anticipando che in mancanza avrebbe proceduto alla risoluzione del contratto. In data 2 gennaio 2019, il cliente ha notificato la risoluzione anticipata del contratto e ha escusso le garanzie di anticipo e di performance. Il Consorzio si è opposto a detta risoluzione con nota del 28 dicembre 2018. In data 30 gennaio 2019, il cliente ha presentato domanda arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale (ICC) per il risarcimento di presunti danni sofferti a causa di inadempimenti del Consorzio, per un importo stimato in USD 27 milioni. Il deposito della memoria di replica da parte del Consorzio è avvenuto entro il termine stabilito del 2 maggio 2019. In data 6 giugno 2019, con la nomina del Presidente, da parte degli arbitri designati dalle parti, è stato costituito il collegio arbitrale. In data 31 luglio 2019, sono stati emessi l'atto di missione e il calendario del procedimento. La memoria del Committente è stata depositata il 29 ottobre 2019. Il procedimento è in corso. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 accoglie gli effetti delle su descritte escussioni. Al riguardo si rinvia a quanto indicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

PERÙ // PROGETTO IDRICO ALTO PIURA – Il progetto ha subito rilevanti ritardi per una serie di eventi imprevisti che hanno portato ad un significativo incremento dei costi per l'appaltatore (Consorzio Obrainsa Astaldi), che il cliente si è rifiutato di riconoscere. In data 18 settembre 2018, il cliente ha comunicato formalmente la decisione di Intervención Económica nel progetto (intervento economico del cliente in affiancamento all'appaltatore) e ha richiesto un apporto di PEN 20 milioni (USD 6 milioni circa) da parte del Consorzio. Poiché questo tipo di provvedimento è difficilmente opponibile, il Consorzio ha accettato con riserva di eccezione/opposizione l'intervento in affiancamento del cliente, evidenziando, con lettera del 4 ottobre 2018, gli elementi da prendere in considerazione per stabilire in contraddittorio i conteggi di dare/avere. Con risoluzione in data 24 ottobre 2018, il cliente ha risolto il contratto per inadempimento. L'appaltatore ha avviato un procedimento arbitrale per contestare sia l'"intervento economico", sia la risoluzione. In data 22 dicembre 2018, è stato nominato il Presidente del Collegio arbitrale. Il procedimento è tuttora in corso. Si rammenta che in parallelo a questa ultima procedura, sono già in corso quattro arbitrati per il riconoscimento di maggiori compensi, avviati nel corso dell'esecuzione del contratto, come previsto dal contratto medesimo. La società, anche sulla base dei pareri dei legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi. Al riguardo si rinvia a quanto indicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

PERÙ // PROGETTO IDROELETTRICO CERRO DEL AGUILA – Nel novembre 2011, il Consorzio Rio Mantaro ("CRM" o "Consorzio") costituito da Astaldi, leader al 50% e dal gruppo peruviano GyM – Grana y Montero S.A., si è aggiudicato il contratto EPC da USD 680 milioni per la realizzazione della centrale idroelettrica di Cerro del Águila, in Perù. L'intervento prevedeva la realizzazione di una diga in calcestruzzo da 380.000 metri cubi, una centrale in caverna con 510MW di potenza installata, nove chilometri di gallerie e

sessanta chilometri di viabilità di accesso al sito. L'iniziativa è stata commissionata dalla società peruviana KALLPA Generación S.A., che opera nel settore della produzione e distribuzione di energia. In data 15 febbraio 2012, il Consorzio CRM ha sottoscritto un contratto di subappalto con la società Andritz Hydro, azienda leader nella fornitura di sistemi elettromeccanici, per la realizzazione delle opere elettro-meccaniche (con esclusione delle opere edili civili) della citata centrale idroelettrica. Durante l'esecuzione del contratto di subappalto, tuttavia, si sono manifestati gravi difetti nelle forniture elettro-meccaniche, nonché continui ritardi nella realizzazione delle relative opere, imputabili alla condotta di Andritz. Tali circostanze hanno imposto al Consorzio CRM di rinegoziare con il committente KALLPA un differimento di tali termini contrattuali (milestones). Tuttavia, gli inadempimenti di Andritz non sono cessati. Inevitabilmente, queste circostanze hanno formato oggetto di specifiche contestazioni sollevate dal committente principale al Consorzio, con conseguente applicazione di penali nel settembre 2016. Come conseguenza di quanto sopra ed al fine di ottenere ristoro dei maggiori costi e danni sofferti, in data 1° giugno 2017, il Consorzio ha presentato alla ICC di Parigi una domanda di arbitrato (ICC n. 22863/JPA) per un importo inizialmente stimato in USD 80 milioni. In data 7 maggio 2020, è stato notificato il lodo arbitrale, dal contenuto purtroppo sfavorevole al Consorzio. Il Consorzio CRM presenterà un ricorso per l'annullamento del lodo dinanzi alla giustizia ordinaria peruviana. Il ricorso dà l'avvio ad una procedura di durata stimata dai locali in otto/dieci mesi. L'impugnazione non sospende l'esecutorietà del Lodo a meno che non si presti una garanzia pari al valore dello stesso. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 accoglie gli effetti negativi del lodo in analisi.

VENEZUELA // ABRITATO ICC 2438/JPA – Astaldi, Ghella e Salini Impregilo (poi ridenominata WeBuild), membri del Consorzio di Imprese Italiane (di seguito, il "Consorzio"), con l'assistenza legale dei propri advisor, in data 13 giugno 2019 hanno presentato una richiesta di arbitrato (24538/JPA), secondo le regole ICC, nei confronti della Repubblica Bolivariana de Venezuela e dell'Istituto Autónomo de Ferrocarriles (entità dipendente dal Ministero dei Trasporti). L'arbitrato è stato avviato per il recupero degli ingenti crediti commerciali (mancato pagamento di lavori eseguiti e già certificati dal Committente), oltre alla richiesta di risarcimento danni derivanti dall'anomalo andamento del contratto e da altre fattispecie tipiche dei contratti di costruzione (ritardata consegna aree, revisione prezzi, lucro cessante, oneri sopravvenuti, lavori addizionali ecc.), il tutto da quantificarsi in una fase successiva. Alla domanda arbitrale delle parti attrici ha risposto la Repubblica Bolivariana de Venezuela con due comparse di risposta (una in rappresentanza del Presidente Maduro, l'altra in rappresentanza del Presidente Guaidò), eccependo il difetto di giurisdizione dell'ICC, ribadendo la competenza delle corti locali, negando la legittimazione passiva del Governo e riservandosi ogni ulteriore censura sulle questioni di merito. L'arbitro nominato dalle parti attrici è il Sig. Josè Rosell, mentre quello nominato dalla convenuta Stato del Venezuela (Presidente Maduro) è la Sig.ra Deva Villanúa. In data 9 aprile 2020, la Corte dell'ICC ha confermato la nomina dei due co-arbitri: Sig. Josè Rosell e la Sig.ra Deva Villanúa. Nello stesso mese di aprile 2020, gli avvocati del Venezuela (Governo di Maduro) e l'IFE hanno accettato la proposta dei legali delle parti attrici di fare selezionare il presidente del tribunale dai co-arbitri di concerto con le Parti. Pertanto, tale proposta è stata formalmente inviata alla Segreteria ICC, che l'ha accettata concedendo un termine di 30 giorni per la nomina del presidente del tribunale arbitrale. In data 22 maggio 2020, i due co-arbitri hanno raggiunto un accordo sul Sig. Joao Bscó Lee come presidente del Tribunale, il quale ha accettato la nomina. Con riferimento alla stima del valore recuperabile dell'esposizione della Società e del Gruppo nei confronti del Governo Venezuelano si rinvia a quanto ampiamente descritto nel prosieguo delle presenti note esplicative.

USA // ASTALDI CONSTRUCTION CORPORATION – In considerazione del fatto che Astaldi non ha potuto apportare ulteriori risorse alle commesse della società controllata a seguito delle proprie difficoltà finanziarie concretizzatesi nella domanda di concordato preventivo del 28 settembre 2018, la stessa società controllata ha riconosciuto il default dei progetti in corso di esecuzione per la sostanziale impossibilità di proseguire l'esecuzione dei lavori. Pertanto nel corso del 2019 il committente ha esercitato il proprio diritto di estromettere ACC dall'esecuzione dei contratti, predisponendosi ad affidarla al soggetto che sarà individuato con le Surety di riferimento per i progetti in questione (American Home Assurance Company, Fidelity and Deposit Company of Maryland, Liberty Mutual Insurance Company e Zurich American Insurance Company), quali soggetti garanti della buona esecuzione dei lavori. I contratti e le garanzie emesse non sono formalmente risolti ma restano "a disposizione" delle Surety per il completamento dei lavori. A valere sulla richiesta di risarcimento per i costi sostenuti dalle Surety per l'affidamento ad altre imprese del completamento dei suddetti progetti in stato di

default, Zurich Insurance Plc., Rappresentanza Generale per l'Italia, in data 25 novembre 2019, ha richiesto alla Società, in qualità di garante (indemnitor) di ACC, l'annotazione nel passivo della procedura di Concordato del credito relativo alla propria quota di coassicurazione. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 accoglie gli accantonamenti a Fondo Rischi per effetto delle garanzie che la stessa Società Capogruppo aveva rilasciato a fronte dei progetti della società controllata.

NICARAGUA // STRADA EL COMEJEN-WASLALA (TRAMO I E TRAMO II) – Già nel corso dell'esercizio, il progetto ha subito importanti ritardi per una serie di eventi di forza maggiore che hanno coinvolto l'approvvigionamento dei materiali in cantiere, determinando un rallentamento nell'avanzamento dei lavori. Il cliente, ritenendo che le cause del ritardo fossero riconducibili alla responsabilità dell'appaltatore, ha deciso di risolvere entrambi i contratti ai sensi dell'art. 15.2 del Contratto, procedendo ad escutere le garanzie di anticipo, pagate il 1° marzo 2019 dalla banca contro-garante (Monte Paschi di Siena). Il cliente ha recentemente manifestato la propria intenzione di avviare una procedura di conciliazione affinché si possa addivenire ad una soluzione amichevole dei contenziosi relativi non solo al presente progetto, ma anche per i progetti Pantasma–Wiwilí e Empalme Malpaisillo–Villa 15 de Julio. Le trattative sono tuttora in corso con aspettative positive. La società, anche sulla base dei pareri dei legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

Forma, contenuti ed informativa di settore

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

L'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopra indicati è di seguito definito "IFRS–EU". Inoltre, si è fatto riferimento ai provvedimenti emanati dalla CONSOB in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005.

Il Bilancio consolidato 2018 si compone dei seguenti prospetti:

1. Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio;
2. Conto economico complessivo;
3. Situazione patrimoniale – finanziaria;
4. Rendiconto finanziario;
5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
6. Note esplicative.

Al riguardo si precisa che il Gruppo ha scelto di presentare il Conto economico complessivo in due prospetti distinti così come consentito dallo IAS 1.81. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti del conto economico complessivo" (conto economico complessivo).

Si segnala, inoltre, che il prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è presentato utilizzando una classificazione dei singoli componenti basata sulla loro natura. Tale forma è conforme alle modalità di *reporting* gestionale adottato all'interno del Gruppo ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, fornendo indicazioni più rilevanti adeguate allo specifico settore di appartenenza.

Con riferimento alla Situazione patrimoniale - finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il Rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e di finanziamento; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto. Si precisa, altresì, che l'attività di investimento è rappresentata distintamente fra quella relativa alle costruzioni e quella delle concessioni.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1 tenendo ovviamente conto del risultato economico complessivo.

Infine, con riguardo all'informativa di settore è stato applicato il cosiddetto *management approach*. Si è tenuto conto, pertanto, degli elementi utilizzati dal top management per assumere le proprie decisioni strategiche e operative, determinando in tal senso gli specifici settori operativi. I contenuti di tale informativa sono riferiti in particolare alle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera e sono determinati applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. Si rinvia alla nota 37 per la presentazione degli schemi dell'informativa di settore.

Tutti i valori sono esposti in migliaia di Euro salvo quando diversamente indicato. Di conseguenza, in alcuni prospetti, i relativi totali potrebbero leggermente discostarsi dalla somma dei singoli importi che li compongono, per effetto degli arrotondamenti.

Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2018 il perimetro di consolidamento del Gruppo Astaldi risulta essere così composto:

	Tipo di influenza	Metodo di consolidamento	Costruzioni	Concessioni e O&M	Impiantistica e facility management	Totale
Controllate	Controllo	Integrale	51	7	11	69
- di cui Italia			28	2	10	40
Joint Venture	Controllo congiunto	Patrimonio netto	14	4	0	18
- di cui Italia			10	0	0	10
Imprese collegate	Influenza significativa	Patrimonio netto	30	6	2	38
- di cui Italia			25	2	2	29

Le imprese del Gruppo Astaldi

Società controllate

Costruzioni	Sede sociale	Sede operativa	Capitale Sociale Valore Nominale	Valuta funz.	% interessenza	Partecip. Diretta	Partecip. Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Italia								
Afragola FS S.c.r.l.	Roma	Italia	10.000 EUR	EUR	100,00%	82,54%	17,46%	NBI S.p.A.
AR.GI S.c.p.A.	Roma	Italia	35.000.000 EUR	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
AS. M. S.c.r.l.	Napoli	Italia	10.000 EUR	EUR	75,91%	75,91%	0,00%	
Astaldi Infrastructure S.p.A.	Roma	Italia	100.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Enterprise S.p.A.	Roma	Italia	100.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Bussentina S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	25.500 EUR	EUR	78,90%	78,90%	0,00%	
C.O.MES. In liquidazione S.r.l.	Roma	Italia	20.000 EUR	EUR	55,00%	55,00%	0,00%	
Capodichino AS.M S.c.r.l.	Napoli	Italia	10.000 EUR	EUR	66,83%	66,83%	0,00%	
CO.ME.NA. S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	Italia	20.658 EUR	EUR	70,43%	70,43%	0,00%	
CO.MERI S.p.A.	Roma	Italia	35.000.000 EUR	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
Consorzio Stabile Operae	Roma	Italia	500.000 EUR	EUR	99,00%	98,00%	1,00%	Sartori Tecnologie Industriali S.r.l.
Dirpa 2 S.c.ar.l.	Roma	Italia	50.009.998 EUR	EUR	98,99%	0,00%	99,99%	Consorzio Stabile Operae
DMS DESIGN CONSORTIUM s.c.r.l.	Roma	Italia	10.000 EUR	EUR	60,00%	60,00%	0,00%	
Forum S.c.r.l.	Roma	Italia	51.000 EUR	EUR	79,98%	79,98%	0,00%	
Garbi Linea 5 S.c.a.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	10.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Infralegrea Progetto S.p.A.	Napoli	Italia	500.000 EUR	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Italstrade S.p.A.	Roma	Italia	16.515.578 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Messina Stadio S.c.r.l. in liquid.	Milano	Italia	45.900 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Nuovo Ospedale Sud Est Barese S.c.r.l. - NOSEB S.c.r.l.	Roma	Italia	50.000 EUR	EUR	70,00%	70,00%	0,00%	
Ospedale del Mare S.C.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	50.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A.	Napoli	Italia	9.300.000 EUR	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
Portovesme S.c.r.l. in liquidazione	Milano	Italia	25.500 EUR	EUR	99,98%	99,98%	0,00%	
S. Filippo S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	10.200 EUR	EUR	80,00%	80,00%	0,00%	
S.P.T. - Società Passante Torino S.c.r.l.	Roma	Italia	50.000 EUR	EUR	82,50%	82,50%	0,00%	
Scuola Carabinieri S.c.r.l. in liq.	Roma	Italia	50.000 EUR	EUR	76,40%	76,40%	0,00%	

SIRJO S.c.p.A.	Roma	Italia	30.000.000 EUR	EUR	60,00%	60,00%	0,00%	
Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	51.000 EUR	EUR	90,00%	90,00%	0,00%	
Toledo S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	Italia	50.000 EUR	EUR	90,39%	90,39%	0,00%	

Estero

AGN Haga AB	Göteborg	Svezia	500.000 SEK	SEK	40,00%	40,00%	0,00%	
Asocierii Astaldi SpA, Sc Somet sa, sc Tiab sa, sc Uti grup sa	Bucarest (Romania)	Romania	- - -	EUR	40,00%	40,00%	0,00%	
Astaldi Algerie - E.u.r.l.	Algeri (Algeria)	Algeria	54.979.619 DZD	DZD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Arabia Ltd.	Riad (Arabia Saudita)	Arabia Saudita	5.000.000 SAR	USD	100,00%	60,00%	40,00%	Astaldi International Ltd.
Astaldi Bulgaria LTD	Sofia (Bulgaria)	Bulgaria	5.000 BGN	BGN	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Canada Design & Construcion Inc.	Montréal (Canada)	Canada	100 CAD	CAD	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Canada Enterprises Inc.
Astaldi Canada Enterprises Inc.	Montréal (Canada)	Canada	100 CAD	CAD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Canada Inc	Montréal (Canada)	Canada	50.020.000 CAD	CAD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Construction Corporation	Davie (Florida- USA)	USA	18.972.000 USD	USD	65,81%	65,81%	0,00%	
Astaldi de Venezuela C.A.	Caracas (Venezuela)	Venezuela	110.300 VEF	EUR	99,80%	99,80%	0,00%	
Astaldi International Inc.	Monrovia (Liberia)	Liberia	3.000.000 USD	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi International Ltd.	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	2.000.000 GBP	GBP	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Polska Sp. z o.o.	Varsavia (Polonia)	Polonia	120.000 PLN	PLN	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi-Max Bogl-CCCC JV S.r.l.	Bucarest (Romania)	Romania	40.000 RON	EUR	66,00%	66,00%	0,00%	
Astalnica S.A.	Managua (Nicaragua)	Nicaragua	2.000.000 NIO	NIO	98,00%	98,00%	0,00%	
Astalrom S.A.	Calarasi (Romania)	Romania	3.809.898 RON	RON	99,68%	99,68%	0,00%	
Astur Construction and Trade A.S.	Ankara (Turchia)	Turchia	35.500.000 TRY	USD	100,00%	100,00%	0,00%	
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	Santiago (Cile)	Cile	10.000.000 CLP	CLP	99,90%	99,90%	0,00%	
Italstrade CCCF JV Romis S.r.l.	Bucarest (Romania)	Romania	540.000 RON	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Redo-Association Momentanée	Kinshasa (Congo)	Congo	0,5 CDF	EUR	100,00%	75,00%	25,00%	Astaldi International Ltd.
Romairport S.r.l.	Roma (Italia)	Romania	500.000 EUR	EUR	99,26%	99,26%	0,00%	
Seac S.p.a.r.l. in Liquidazione	Kinshasa (Congo)	Congo	400 CDF	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
T.E.Q. Construction Enterprise Inc.	Montréal (Canada)	Canada	11.080.515 CAD	CAD	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Canada Enterprises Inc.

Concessioni e O&M

Italia

Astaldi Concessioni S.p.A.	Roma	Italia	83.000.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
GE.SAT S.c.a.r.l.	Prato	Italia	10.000 EUR	EUR	53,85%	35,00%	18,85%	Astaldi Concessioni S.p.A.

Estero

Mondial Milas - Bodrum Havalimani Uluslararası Terminal İşletmeciliği Ve Yatırım A.S.	Ankara (Turchia)	Turchia	37.518.000 TRY	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Sociedad Austral Mantenciones y Operaciones S.p.A.	Santiago (Cile)	Cile	1.000.000 CLP	CLP	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A. NBI S.p.A.
Sociedad Concesionaria Aguas de Punilla S.A.	Santiago (Cile)	Cile	40.000.000.000 CLP	CLP	99,99%	0,00%	99,99%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Transmisora del Sur SpA	Santiago (Cile)	Cile	1.000.000 CLP	CLP	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Valle Aconcagua S.A.	Santiago (Cile)	Cile	19.064.993.360 CLP	USD	84,31%	0,00%	84,31%	Astaldi Concessioni S.p.A.

Impiantistica e facility management

Italia

NBI S.p.A.	Roma	Italia	7.500.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
A10 S.c.r.l.	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	62,52%	0,00%	62,52%	NBI S.p.A.
Bielle Impianti S.c.a.r.l. in liq.	Bologna	Italia	100.000 EUR	EUR	75,00%	0,00%	75,00%	NBI S.p.A.
CO.VA. S.r.l. in liquidazione	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	60,00%	0,00%	60,00%	NBI S.p.A.
Consorzio Stabile Busi	Bologna	Italia	100.000 EUR	EUR	95,00%	0,00%	95,00%	NBI S.p.A. 3E System S.r.l.
DEAS S.c.a.r.l.	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	57,00%	0,00%	57,00%	NBI S.p.A.
Laguna S.c.a.r.l.	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	84,70%	0,00%	84,70%	NBI S.p.A.
Sartori Tecnologie Industriali Srl	Brindisi	Italia	500.000 EUR	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	NBI S.p.A.
Tione 2008 Scrl in liquidazione	Bologna	Italia	100.000 EUR	EUR	76,00%	0,00%	80,00%	Consorzio Stabile Busi
3E System Srl	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	NBI S.p.A.

Estero

NBI Elektrik Elektromekanik Tesisat Insaat Sanayi Ve Ticaret L.S.	Istanbul (Turchia)	Turchia	10.720.000 TRY	TRY	100,00%	0,00%	100,00%	NBI S.p.A. Astur Construction and Trade A.S.
---	--------------------	---------	----------------	-----	---------	-------	---------	---

Principali Accordi a controllo congiunto, Imprese Collegate e Joint Venture*

Joint Venture	Sede sociale	Sede operat.	Sett. Oper.	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz.	% interessenza	Partecipaz Diretta	Partecipaz Indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim A.s.	Istanbul (Turchia)	Turchia	CO	267.240.000 TRY	EUR	51,00%	5,00%	46,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.

Attività a controllo congiunto

AGP Metro Polska	Varsavia (Polonia)	Polonia	C	----	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Asocierea Astaldi – FCC – Salcef – Thales, Lot 2a	Bucarest (Romania)	Romania	C	----	RON	49,50%	49,50%	0,00%	
Asocierea Astaldi – FCC – Salcef – Thales, Lot 2b	Bucarest (Romania)	Romania	C	----	RON	49,50%	49,50%	0,00%	
Asocierea Astaldi Spa – Max Boegl Romania Srl – Astalrom Sa – Consitrans S.R.L. (Ogra-Campia Turzii)	Bucarest (Romania)	Romania	C	----	RON	40,00%	40,00%	0,00%	
ASOCIEREA LOT 3 FCC-ASTALDI-CONVENSA	Bucarest (Romania)	Romania	C	----	RON	49,50%	49,50%	0,00%	
Astaldi-Turkerler Joint Venture	Ankara (Turchia)	Turchia	C	----	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Gebze-Izmir Otoyolu Insaati (Nomayg) Adi Ortakligi	Ankara (Turchia)	Turchia	C	----	USD	17,50%	17,50%	0,00%	
IC Ictas Astaldi Simple Partnership – M11 Project	San Pietroburgo (Russia)	Russia	C	----	RUB	50,00%	50,00%	0,00%	
UJV Astaldi Spa Succursale Chile, Vinci CGP Succursale Chile, e VCGP	Santiago (Cile)	Cile	C	----	CLP	50,00%	49,50%	1,00%	VCGP - Astaldi Ingenieria y Construccion Limitada

Imprese Collegate

Ica Ic Ictas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusu Kuzey Marmara Otoyolu Yatirim Ve Isletme AS	Ankara (Turchia)	Turchia	CO	666.600.000 TRY	USD	20,00%	20,00%	0,00%	
---	------------------	---------	----	-----------------	-----	--------	--------	-------	--

METRO C S.c.p.a.	Roma (Italia)	Italia	C	150.000.000 EUR	EUR	34,50%	34,50%	0,00%
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	Ankara (Turchia)	Turchia	CO	4.180.000.000 TRY	USD	18,86%	18,86%	0,00%

* Sono state considerate come rilevanti le Imprese Collegate e Joint Ventures il cui valore di carico è superiore a Euro mln 15 e le attività a controllo congiunto il cui valore della produzione è superiore a Euro mln 15.

C = Costruzioni; CO = Concessioni

Partecipazioni in Entità Strutturate non consolidate

Astaldi S.p.A., anche per tramite di società controllate, non detiene partecipazioni in Entità Strutturate nelle quali i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità (paragrafi 24-31 IFRS 12 e paragrafo B21 della Guida Operativa relativa all'IFRS 12).

Informazioni sulle Società del Gruppo consolidate integralmente con significative interessenze di minoranza

Le partecipazioni di minoranza non detengono interessenze in società del Gruppo che individualmente possono influenzare in maniera significativa i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo. Si precisa, inoltre, che la titolarità dei diritti di voto posseduti dalle *minorities* riflette, nella generalità dei casi, l'effettiva quota di partecipazione ai risultati, nonché al patrimonio netto delle partecipazioni medesime.

Valutazioni e assunzioni utilizzate nella definizione del perimetro di consolidamento

Sono state necessarie valutazioni e assunzioni per individuare il corretto inquadramento di alcuni rapporti partecipativi in particolare con riferimento a:

▪ **Controllo di Attività Specifiche:**

Astaldi S.p.A., nell'ambito della più ampia operazione di acquisto del complesso industriale "Quadrilatero", ha rilevato nell'esercizio 2015 la società Consorzio Stabile Operae (CSO o il Consorzio). In tale contesto gli accordi complessivamente sottoscritti con il venditore⁵ hanno garantito ad Astaldi S.p.A. l'integrità del patrimonio netto del CSO avendo il venditore stesso assicurato l'esdebitazione del CSO delle passività esistenti alla data di acquisizione. Alla luce di quanto previsto dal Contratto di Cessione e della specifica normativa sull'Amministrazione Straordinaria, il management della Capogruppo ha ritenuto che:

- i rapporti patrimoniali del CSO antecedenti alla cessione debbano essere inquadrati come un'entità separata (ossia il *silo*) ai sensi dell'IFRS 10, par. B76 e ss.;
- il *silo* non è controllato da Astaldi poiché tutte le attività rilevanti per la gestione dello stesso sono di fatto gestite dalla Procedura.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate anche per l'esercizio in corso non si è provveduto al consolidamento delle attività e passività ricomprese nell'entità separata.

▪ **Società non controllate sebbene il Gruppo disponga di più della metà dei diritti di voto:**

Astaldi S.p.A. partecipa a diverse iniziative svolte in partnership con altre imprese del settore nelle quali è previsto il consenso unanime delle parti per le decisioni concernenti le attività rilevanti. Ne consegue che, in alcuni di questi veicoli - riferiti ad iniziative non particolarmente significative per il business del Gruppo - sebbene Astaldi S.p.A. detenga più della metà dei diritti di voto, gli stessi sono stati qualificati come accordi a controllo congiunto.

⁵ Commissario straordinario delle Società Impresa e SAF.

▪ **Società in cui il Gruppo esercita un’influenza notevole sebbene detenga meno del 20% dei diritti di voto:**

Il Gruppo, stante il ricorrere delle circostanze previste dal principio contabile IAS 28 paragrafo 6, considera di poter esercitare un’influenza notevole sulle partecipate che stanno sviluppando l’iniziativa riferita all’Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia sebbene esso possieda in tali veicoli meno del 20% dei diritti di voto (Astaldi S.p.A. detiene il 18,86% dei diritti di voto). Più in particolare, l’analisi condotta porta a ritenere che la Capogruppo possa attivamente partecipare alla definizione delle politiche aziendali delle partecipate alla luce delle seguenti considerazioni:

- (i) Il capitale delle partecipate risulta essere detenuto da numero 6 soci, 5 dei quali detengono tutti quote prossime al 20%;
- (ii) Nessuno dei soci dell’iniziativa può individualmente, o in combinazione con altri, esercitare il controllo o il controllo congiunto su tali veicoli;
- (iii) La Capogruppo detiene un’adeguata rappresentanza nel board delle partecipate.

▪ **Tipo di accordo a controllo congiunto quando il Joint Arrangement (JA) è strutturato attraverso un veicolo separato:**

Le Attività a controllo congiunto (JO) in cui è coinvolto il Gruppo Astaldi sono generalmente riconducibili a veicoli “trasparenti” che non implicano segregazione del patrimonio del veicolo stesso rispetto a quello dei partecipanti. Per un limitatissimo numero di JA strutturati attraverso veicoli societari (n. 5 accordi⁶), è stato invece necessario verificare se le clausole degli accordi contrattuali superano lo “schermo societario” del veicolo per ricondurre i diritti e le responsabilità derivanti dall’esecuzione dei progetti direttamente in capo ai Soci. Sulla base delle analisi condotte, anche con il supporto dei pareri specifici acquisiti da professionisti di primario standing, il management ritiene che tali accordi configurano in capo ai Venturer (e dunque ad Astaldi) titles on assets e obligations on liabilities dei veicoli societari, con ciò evidenziando la qualificazione degli JA quali attività a controllo congiunto, ai sensi dell’IFRS11.

Principali variazioni dell’area di consolidamento

Nella tabella successiva sono riportate le principali variazioni dell’area di consolidamento rispetto all’esercizio precedente:

Ragione Sociale	Rapporto Partecipativo	Evento
AGN Haga AB	Controllata	Costituzione
Astaldi Infrastructure S.p.A.	Controllata	Costituzione
Astaldi Enterprise S.p.A.	Controllata	Costituzione
A10 S.c.r.l.	Controllata	Costituzione
Nuovo Ospedale Sud Est Barese S.c.r.l. - NOSEB S.c.r.l.	Controllata	Costituzione
Transmisora del Sur S.p.A.	Controllata	Costituzione
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	Altra partecipata (Controllata a dicembre 2017)	Cessione quote di partecipazione
Consorzio Rio Pallca	(Controllata a dicembre 2017)	Liquidazione
Inversiones Assimco Limitada	(Controllata a dicembre 2017)	Liquidazione

⁶ Essenzialmente riconducibili all’istituto delle Società Consortili a ribaltamento costi previste dal Codice Civile Italiano.

Perdite del controllo sulle partecipate intervenute nel corso dell'esercizio

Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. (VSFP)

In data 18 Settembre 2018 il gruppo Astaldi ha sottoscritto con il fondo infrastrutturale Core Infrastructure II S.a.r.l.⁷ la cessione di una quota pari al 59,4% di Veneta Sanitaria Finanziaria di Progetto S.p.A. (VSFP S.p.A.), Concessionaria dell'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre (Nuovo Ospedale di Mestre). A seguito dell'operazione, Core Infrastructure II ha acquisito il controllo della Concessionaria, di cui Astaldi e Astaldi Concessioni restano socie di minoranza con lo 0,5% ciascuna, assicurando la continuità, sia nello sviluppo delle attività di gestione operativa dell'infrastruttura, sia nei rapporti con il Concedente Azienda U.L.S.S. 3 Serenissima. Il corrispettivo complessivo della cessione (al netto dei relativi costi di vendita) è pari ad Euro ad Euro mln 46,4 e verrà riconosciuto in quanto ad euro mln 36,7 a pronti e per la quota residua entro il primo semestre 2020. Si precisa altresì che il contratto di cessione in parola prevede ulteriori componenti variabili che potrebbero essere riconosciuti al Gruppo all'esito del lodo arbitrale in essere tra la SPV e il Concedente l'Azienda ULSS 3 Serenissima. Vista l'attuale incertezza sull'esito del procedimento arbitrale tali ultime componenti non sono state, attualmente, riflesse nel corrispettivo della vendita.

Si precisa, altresì, che la liquidità della VSFP S.p.A. deconsolidata quale conseguenza della perdita del controllo sulla Società in parola era pari alla data di cessione ad Euro mgl 30.778. Tale effetto è stato riflesso nel rendiconto finanziario nell'ambito dei flussi di cassa delle attività d'investimento.

Stante quanto premesso, avendo il gruppo Astaldi perso il controllo sulla Partecipata, si è proceduto, così come disposto dal par. 25 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", a:

- a) eliminare contabilmente le attività e le passività della partecipata dalla Situazione Patrimoniale - Finanziaria del Bilancio consolidato;
- b) rilevare la partecipazione residua mantenuta nella società partecipata al fair value;
- c) rilevare gli effetti economici correlati all'operazione nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio nell'ambito degli Altri costi operativi (Euro mln 3,8);
- d) riclassificare nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio i proventi precedentemente rilevati a O.C.I. riferiti in particolare alla Riserva di Cash Flow Hedge (pari al netto del relativo effetto fiscale ad Euro mln 2,2).

Modifiche nell'interessenza partecipativa del Gruppo nelle controllate avvenute a seguito di operazioni che non hanno comportato la perdita del controllo su tali partecipate

Si riportano di seguito le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- Nel corso dell'esercizio 2018 l'assemblea degli azionisti della controllata Valle Aconcagua S.A., attraverso due diverse risoluzioni intervenute nei mesi di giugno e ottobre, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da CLP 16.552.991.411 a CLP 19.064.993.360 mediante emissione di 2.512.001.949 nuove azioni. In tale contesto il Gruppo, per il tramite della Società controllata Astaldi Concessioni S.p.A., ha sottoscritto l'intero aumento di capitale deliberato incrementando la propria partecipazione dal 81,93% al 84,31%. Agli esiti di tale operazione, il Gruppo a fronte del pagamento della quota di aumento di capitale teoricamente di spettanza degli azionisti terzi (equivalente a Euro mgl 513) ha acquisito una frazione di patrimonio netto corrispondente ad Euro mgl 219.

⁷ Controllato da Mirova S.A., del Gruppo OSTRUM Asset Management (già Natixis Asset Management)

Date di riferimento dei bilanci delle imprese consolidate

Le date di riferimento dei bilanci delle imprese controllate coincidono con quella della Capogruppo. Per quanto attiene, invece, un limitato numero di imprese collegate e Joint Venture si segnala che è stato utilizzato ai fini della redazione del presente bilancio consolidato l'ultima situazione contabile trasmessa ufficialmente alla Capogruppo, seppur riferita ad una data non coincidente con quella di riferimento.

Si evidenzia che le Società in questione – delle quali il Gruppo non detiene la gestione amministrativa – operano generalmente nell'ambito di specifici progetti inerenti lavori su commessa in attesa di collaudo o prossimi all'ultimazione. Va in aggiunta rilevato che gli effetti economici di queste iniziative sono di norma, comunque, riflessi nei conti consolidati poiché tali società sono caratterizzate dal fatto di svolgere le loro attività perseguendo esclusivamente fini consortili (cd. Società di scopo – Società consortili e Consorzi), ribaltando tutti gli oneri da esse sostenuti per l'esecuzione dei lavori alle imprese socie consorziate facenti capo al Gruppo Astaldi.

Principi Contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono di seguito indicati.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Un investitore controlla un'impresa partecipata (*investee*), quando ha l'effettiva capacità di dirigere unilateralmente le attività che influenzano in modo significativo i ritorni economici dell'*investee*.

Per quanto attiene, in particolare, le procedure di consolidamento adottate, si specifica che il Gruppo provvede, così come previsto dall'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" all'appendice A, ad aggregare attraverso il cd. metodo dell'integrazione globale le attività e le passività, gli oneri e i proventi della Capogruppo e delle sue controllate sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi. In tale contesto va precisato, inoltre, che i valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui Astaldi ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Al fine di presentare informazioni contabili sul Gruppo come se si trattasse di un'unica entità economica, vengono successivamente effettuate le seguenti rettifiche:

- a) Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate;
- b) Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico;
- c) Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate;
- d) Le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori

rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un "accordo" (*arrangement*) ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti.

Per ciò che concerne la modalità di valutazione e di rappresentazione in bilancio, l'IFRS 11 prevede modalità differenti per:

- JOINT OPERATIONS (JO): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.
- JOINT VENTURES (JV): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

La formulazione dell'IFRS 11 in merito alla distinzione tra JO e JV è dunque basata sui diritti e le obbligazioni derivanti ai *co-venturer* in relazione alla partecipazione all'accordo congiunto, ossia sulla sostanza del rapporto e non sulla forma giuridica dello stesso.

Per ciò che concerne la rappresentazione nel bilancio consolidato delle JV, l'IFRS 11 prevede come unico criterio di consolidamento il metodo del Patrimonio netto.

Per quanto attiene le JO poiché i soggetti che partecipano all'accordo condividono i diritti sulle attività e si assumono le obbligazioni sulle passività legate all'accordo, l'IFRS 11 dispone che ogni *joint operator* deve riconoscere nel proprio bilancio il valore pro quota delle attività, passività, costi e ricavi della relativa JO.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Astaldi esercita un'influenza notevole, che gli consente – pur senza avere il controllo o il controllo congiunto - di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata stessa. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in Joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Al momento dell'iscrizione iniziale con il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto.

L'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* delle attività nette identificabili della partecipata, determinata in base al dettato dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", viene trattata come di seguito riportato:

- a) Costo della partecipazione superiore alla quota d'interessenza del *fair value* delle singole attività e passività acquisite: tale differenza, di norma, si sostanzia in un avviamento relativo all'acquisizione della società partecipata che secondo quanto riportato dallo IAS 28 (par.32), non rappresenta un autonomo elemento dell'attivo, bensì deve essere incluso nel valore contabile della partecipazione;
- b) Costo della partecipazione inferiore alla quota d'interessenza del *fair value* delle singole attività e passività acquisite: tale differenza è rilevata nell'utile o nella perdita di periodo della partecipata nell'esercizio in cui avviene l'acquisizione.

Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Gli utili derivanti da operazioni con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo, mentre le perdite non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi è redatto in Euro, che rappresenta la valuta funzionale e di presentazione della Capogruppo.

Conversione delle operazioni in moneta estera nella valuta funzionale

I saldi inclusi nei bilanci di ogni impresa del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Nell'ambito dei singoli bilanci, gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, siano essi monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) o non monetari (rimanenze, attività materiali, avviamento, altre attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico.

Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla data dell'operazione, tranne nel caso siano valutati, in base ai principi contabili di riferimento, al *fair value*. In quest'ultimo contesto le differenze di cambio relative ad elementi non monetari seguono il trattamento contabile previsto per le variazioni di valore di tali elementi e quindi possono essere rilevate a (i) conto economico se associate a investimenti immobiliari valutati al *fair value* ai sensi dello IAS 40 o a decrementi di *fair value* rilevati in base a quanto disposto dallo IAS 16 o in alternativa (ii) a patrimonio netto se riferite a Strumenti rappresentativi di capitale classificati nelle attività disponibili per la vendita o a incrementi di *fair value* rilevati in base a quanto disposto dallo IAS 16.

Traduzione dei bilanci nella valuta di presentazione

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta di presentazione sono le seguenti:

- Le attività e le passività incluse nei bilanci sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- I costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bilanci sono tradotti al tasso di cambio medio rilevato per l'esercizio in chiusura, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;
- Le componenti del patrimonio netto, ad esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;
- La "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio.

I principali tassi di cambio utilizzati per la traduzione in Euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'Euro sono stati i seguenti:

Valuta	Finale	Medio	Finale	Medio
	31 Dicembre 2018	Dodici mesi 2018	Dicembre 2017	Docidi mesi 2017
Dinaro Algerino	135,4881	137,6525	137,8343	125,3194
Nuovo Lev Bulgaria	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
Dollaro Canadese	1,5605	1,5294	1,5039	1,4647
Peso Cileno	794,3700	756,9400	737,2900	732,6075
Dirham Emirati Arabi	4,2050	4,3371	4,4044	4,1475
Rupia Indonesiana	16.500,0000	16.803,2200	16.239,1200	15.118,0167
Dirham Marocco	10,9390	11,0820	11,2360	10,9505
Cordoba Oro Nicaragua	37,2491	37,3355	36,9280	33,9680
Nuevo Sol Perù	3,8630	3,8793	3,8854	3,6833
Sterlina Gran Bretagna	0,8945	0,8847	0,8872	0,8767
Zloty Polonia	4,3014	4,2615	4,1770	4,2570
Nuovo Leu Romania	4,6635	4,6540	4,6585	4,5688
Rublo Russia	79,7153	74,0416	69,3920	65,9383
Dollaro Usa	1,1450	1,1810	1,1993	1,1297
Lira Turca Nuova	6,0588	5,7077	4,5464	4,1206
Bolivar Venezuela	n.a	n.a	4.008,3152	2.430,7497
Bolivar Soberano Venezuela	729,8027	n.a	n.a.	n.a

In caso di economie in iperinflazione secondo la definizione fornita dallo IAS 29 si tiene conto dei criteri di misurazione previsti dal citato principio.

Con riguardo al Venezuela si precisa che attraverso il decreto n. 3.548 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 41.446 del 25 luglio 2018 il Governo locale ha introdotto un nuovo sistema monetario denominato "Bolivar Sovrano". La nuova moneta – del valore pari a 100.000 Bolivar Fuerte⁸ - è stata utilizzata in tutte le transazioni finanziarie che hanno avuto luogo a partire dal 20 agosto 2018. Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio non sono state eseguite transazioni finanziarie ed economiche significative in Bolivar Fuerte essendo sostanzialmente ferme le attività industriali in Venezuela ormai da diversi anni.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni spesa direttamente sostenuta per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Gli oneri finanziari sostenuti sono capitalizzati quando ricorrono le condizioni previste dallo IAS 23, cioè quando sono specificatamente riferibili a finanziamenti ricevuti per l'acquisto dei singoli cespiti.

Il valore di un cespite è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della relativa vita utile, non è consentito effettuare l'ammortamento dei beni in funzione dei ricavi da essi stessi generati lungo la propria vita utile.

⁸ Valuta nazionale in vigore fino al 19 Agosto 2018

L'ammortamento parte dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. La vita utile stimata dal Gruppo, per le varie classi di cespiti, è compresa tra:

	Anni
Fabbricati	20 - 33
Impianti e macchinari	5 - 10
Attrezzature	3 - 5
Altri beni	5 - 8

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi rilevanti, distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il fair value al netto dei costi di vendita con il relativo valore netto contabile.

Leasing su immobili, impianti e macchinari

Il leasing è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito.

In alcune tipologie di accordi, la sostanza economica dell'operazione, può qualificare l'*operazione* come un leasing pur non avendone la forma legale.

La valutazione della eventuale sussistenza di un leasing all'interno di un accordo contrattuale che espressamente non contenga tale fattispecie deve essere basata, così come previsto dall'interpretazione contabile IFRIC 4, sulla sostanza dell'accordo e richiede che siano verificate due condizioni:

- a) L'adempimento dell'accordo dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche (l'attività); e
- b) L'accordo trasmette il diritto di utilizzare l'attività.

La prima condizione è realizzata solo se una determinata prestazione di beni/servizi può essere resa esclusivamente attraverso l'utilizzo di uno specifico asset ovvero quando per il fornitore non è economicamente idoneo o fattibile adempiere alla propria obbligazione tramite l'utilizzo di attività alternative a quella, anche implicitamente, individuata.

Il secondo requisito risulta, invece, realizzato quando una delle condizioni sottostanti è stata soddisfatta:

- a) L'acquirente ha la capacità o il diritto di gestire l'attività o di dirigere altri affinché la gestiscano in una maniera che esso determina mentre ottiene o controlla più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio dell'attività;
- b) L'acquirente ha la capacità o il diritto di controllare l'accesso fisico all'attività sottostante mentre ottiene o controlla più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio dell'attività;
- c) I fatti e le circostanze indicano che è un'eventualità remota che una o più parti diverse dall'acquirente acquisiscano più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio che sarà prodotto o generato dall'attività durante il periodo dell'accordo, e il prezzo che l'acquirente corrisponderà per la produzione non è contrattualmente fissato per unità di prodotto né è pari al prezzo di mercato per unità di prodotto corrente al momento della distribuzione della produzione.

Nell'ambito dello IAS 17 si distinguono due categorie di leasing:

- **Leasing Finanziario**

Le attività materiali possedute mediante contratti di **locazione finanziaria**, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono rilevate in

bilancio, alla data di decorrenza del leasing, come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

Se non esiste una ragionevole certezza che venga acquisita la proprietà del bene al termine del contratto di leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

▪ **Leasing Operativo**

Le locazioni, nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica e chiaramente identificabili e atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione dell'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività a vita utile indefinita, il cui valore viene sottoposto ai relativi test d'impairment ai sensi dello IAS 36) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della sua vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta è utilizzata una aliquota che tenga conto del suo effettivo utilizzo.

I diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere di ingegno sono iscritti al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo.

L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, di cui sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso e tiene conto della relativa vita utile (2 –5 anni).

Le licenze e diritti simili sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo. L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui sia stata acquisita la titolarità in relazione alla loro durata.

I diritti di sfruttamento delle infrastrutture in concessione sono ammortizzati invece lungo il periodo di durata della concessione, con un criterio che ne riflette le modalità con cui si stima che i benefici economici affluiranno all'impresa. L'ammortamento decorre dal momento in cui i diritti di sfruttamento delle infrastrutture in concessione iniziano a produrre i relativi benefici economici.

Non è generalmente consentito l'utilizzo dei ricavi generati dai singoli asset come base per il calcolo dell'ammortamento. Tale divieto può essere superato solo al ricorrere di una delle circostanze di seguito riportate:

- a) *L'attività immateriale è espressa come una misura dei ricavi:* l'utilizzo di un'attività immateriale, in questo caso, dipende da un ammontare fisso di ricavi da generare e non da un periodo temporale prestabilito o da una determinata quantità di beni prodotti o venduti.
- b) *È dimostrato che i ricavi attesi e il consumo dei benefici economici dell'attività immateriale sono altamente correlati:* in questo caso, deve essere chiaramente dimostrato che l'utilizzo dei ricavi come base per il calcolo dell'ammortamento di un'attività immateriale non comporta significative differenze rispetto agli altri metodi consentiti dallo IAS 38.

L'avviamento, rilevato in relazione ad operazioni di aggregazione di imprese, è allocato a ciascuna Cash Generating Unit identificata, ed è iscritto tra le attività immateriali. Rappresenta la differenza positiva fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la quota di interessenza acquisita relativa al valore corrente di tali attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Le attività e passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza di terzi) acquisite ed identificabili sono rilevate

al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. L'eventuale differenza negativa è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisto. L'avviamento, successivamente alla rilevazione iniziale, non è soggetto ad ammortamento, ma eventualmente a svalutazione per perdita di valore.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito una perdita di valore, lo stesso è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Aggregazioni aziendali

In sede di prima applicazione degli IFRS-EU, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (Aggregazioni di imprese) in modo retrospettivo alle acquisizioni effettuate antecedentemente al 1° gennaio 2004.

Le aggregazioni aziendali antecedenti al 1° gennaio 2010 e concluse entro il predetto esercizio sono rilevate in base a quanto previsto dall'IFRS 3 (2004). In particolare, dette aggregazioni sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto (*purchase method*), ove il costo di acquisto è pari al fair value alla data di scambio delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Tale costo è allocato rilevando le attività, le passività anche potenziali identificabili dell'entità acquisita ai relativi fair value. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al fair value della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a Conto economico. Nel caso in cui i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. L'ammontare delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alla quota di partecipazione detenuta dai terzi nelle attività nette. Nelle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo, le rettifiche ai fair value relativi agli attivi netti precedentemente posseduti dall'acquirente sono riflesse a patrimonio netto. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le aggregazioni aziendali successive al 1° gennaio 2010 sono rilevate in base a quanto previsto dall'IFRS 3 (2008). In particolare, queste aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto (*acquisition method*), ove il costo di acquisto è pari al fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico. Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività anche potenziali identificabili dell'entità acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra la somma del corrispettivo trasferito della transazione, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'entità acquisita medesima, valutate al fair value, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto economico. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'entità acquisita, ovvero al loro fair value alla data di acquisizione.

Nel caso in cui i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al fair value e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico.

Aggregazioni aziendali realizzate nel corso del 2018

Nel corso del 2018 non sono state realizzate operazioni di Aggregazione aziendale.

Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è rilevato come attività quando rappresenta una proprietà detenuta al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che i relativi benefici economici futuri possano essere usufruiti dall'impresa.

Sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

La vita utile degli immobili appartenenti alla seguente voce è compresa tra 20 e 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Impairment delle partecipazioni, delle attività materiali, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

L'*Impairment Test* per le attività immateriali a vita utile indefinita e per le attività immateriali a vita utile definita in corso di realizzazione è effettuato almeno annualmente.

Per le attività materiali, immateriali (diverse da quelle a vita indefinita o in corso di realizzazione) si verifica, ad ogni data di riferimento del bilancio, che non vi siano stati eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Oltre a quanto previsto dallo IAS 36, gli amministratori della Capogruppo, ad ogni data di riferimento di bilancio, valutano se, con riferimento alle partecipazioni detenute in Società Collegate e Joint Venture, vi sia qualche obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Il Gruppo, ove necessario, esegue l'*Impairment Test* sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (c.d. Cash Generating Unit), qualora non sia possibile determinare il valore recuperabile delle singole attività.

La valutazione di "*impairment*" viene effettuata attraverso la comparazione tra il valore contabile della attività (o gruppi di attività) ed il relativo valore recuperabile⁹. Ove il valore contabile dovesse risultare superiore al relativo valore recuperabile, l'attività viene svalutata mediante la rilevazione di una perdita per riduzione di valore iscritta nel conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico. In nessun caso, invece, viene ripristinato il valore di un avviamento o di un'attività immateriale a vita utile indefinita precedentemente svalutato.

In linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia – CONSOB – ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, Astaldi S.p.A. si è dotata di una specifica procedura – redatta secondo le prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 – per la verifica delle eventuali riduzioni di valore delle attività (cd. Impairment test). La citata procedura è stata oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta consiliare del 11 giugno 2020 (in via autonoma e preventiva rispetto all'approvazione del bilancio) previa istruttoria da parte del comitato controllo e rischi.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi circa i Test d'Impairment effettuati:

⁹ Il valore recuperabile, in particolare, è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività.

Tipologia di attività	Rifer.	C.G.U.	Descrizione	Indicatori di IT	Linea di business	Carrying amount (€mln)	Tasso	Metodo
Partecipazione in imprese Collegate e JV (IAS 28)	Nota 18	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	Concessione relativa all'Autostrada Gebze - Orhangazi - Izmir	Fonti Esterne	Concessioni	356,9	Ke 10,83%	DDM
Partecipazione in imprese Collegate e JV (IAS 28)	Nota 18	Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim AS	Concessione relativa al Campus Sanitario di Etlik	Fonti Interne ed Esterne	Concessioni	67,5	Ke 13,57%	DDM
Avviamento (IFRS 3)	Nota 17	"Impiantistica e <i>facility management</i> "	Attività nette di N.B.I. e delle sue partecipate	Obbligo derivante dall'avviamento allocato	Costruzioni	11,6 ¹⁰	WACC 8,7%	UDCF
Avviamento (IFRS 3)	Nota 17	T.E.Q. Construction Enterprise Inc.	Attività nette di T.E.Q.	Obbligo derivante dall'avviamento allocato	Costruzioni	3,1 ¹¹		
Diritto contrattuale (IAS38)	Nota 17	Complesso industriale Quadrilatero	Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria	Fonti Interne	Costruzioni	18,2	WACC 8,7%	UDCF
Diritto contrattuale (IAS38)	Nota 17	Intervento Infraclegrea	Ferrovia Cumana e Monte Sant Angelo (Napoli)	Fonti Interne	Costruzioni	27,6	WACC 8,7%	UDCF

Si precisa, infine, che il Management della Capogruppo per la redazione degli Impairment Test si è avvalso, come di consueto, della consulenza specifica di un esperto esterno.

Gli stessi sono stati svolti, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dallo IAS 36, secondo le procedure adottate dal Gruppo ed approvate ai sensi di quanto disciplinato dal documento congiunto Banca di Italia – Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, nonché dall'art. 7.C.2 del Nuovo Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

Si darà conto in seguito, nella presente nota, circa gli esiti degli impairment test effettuati anche con riguardo agli assunti utilizzati per lo sviluppo delle singole verifiche.

Impairment degli altri Strumenti Finanziari

L'adozione dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha cambiato radicalmente le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, andando a sostituire l'approccio delle *incurred loss* previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle *forward-looking expected credit loss* (ECL).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (*trigger event*) già manifesto o latente, devono essere rilevate - per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a FVTPL) - le perdite attese determinate secondo il modello dell'ECL.

Con riferimento ai crediti commerciali ed ai contract assets, rappresentativi della maggior parte dell'esposizione creditizia del Gruppo, è stato implementato un modello di impairment che tiene conto del c.d. approccio semplificato previsto dal principio per tale tipologia di crediti. In particolare, le citate attività finanziarie sono state suddivise per cluster omogenei che tengono conto della tipologia del credito, del rating del cliente e della relativa area geografica. Sulla base delle informazioni raccolte sono stati successivamente determinati - per ogni cluster omogeneo - i parametri di riferimento (PD¹², LGD¹³ ed EAD¹⁴) per il calcolo delle *lifetime expected credit losses*. Nel caso di posizioni riferite a Clienti con un merito di credito inferiore ad adeguato (cd. *speculative grade, non investment grade, high yield*) ed aventi ritardi significativi nei pagamenti (maggiori di 12 mesi) sono state effettuate delle svalutazioni analitiche tenendo conto dei parametri di volta in volta individuati¹⁵.

¹⁰ Carrying amount relativo al solo avviamento

¹¹ Carrying amount relativo al solo avviamento

¹² PD: Probability of Default.

¹³ LGD: Loss Given Default.

¹⁴ EAD: Exposure At Default.

¹⁵ Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto più precisamente rappresentato per l'analisi della recuperabilità dei crediti Verso il governo venezuelano.

Per quanto attiene le altre attività finanziarie da assoggettare ad Impairment Test sono state effettuate delle analisi basate sull'approccio generale previsto dal principio in esame in virtù del quale è stata eseguita la *stage allocation* delle posizioni oggetto d'impairment stimando la perdita attesa tenendo conto dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

Impairment dei crediti verso il Governo Venezuelano

Come noto il Gruppo Astaldi ha in essere in Venezuela tre progetti ferroviari con l'Instituto de Ferrocarriles del Estado¹⁶. Al 31 dicembre 2018 l'esposizione creditoria complessiva (di seguito i Crediti) vantata dal Gruppo per i citati progetti ammontava a complessivi nominali Euro mln 433. Si fa presente che i Crediti in questione sono relativi ad attività effettuate sulla base di contratti sottoscritti sotto l'egida di un accordo intergovernativo (l'accordo intergovernativo) tra lo Stato italiano e lo Stato venezuelano, che garantirebbe strumenti di tutela ulteriori rispetto a quelli azionabili solo tramite rimedi giurisdizionali locali. Nonostante quanto appena rappresentato, già a partire dall'esercizio 2017, il Gruppo, stante il perdurare dei ritardi nei relativi pagamenti e considerate le condizioni correnti e prospettive del Venezuela, ha proceduto, in via cautelativa, ad una svalutazione complessiva dei Crediti in questione di Euro mln 230, attualmente aggiornata alla luce delle recenti evoluzioni macroeconomiche del paese fino all'importo di Euro mln 381.

La posizione creditoria complessiva, alla luce di tale ulteriore svalutazione, ammonta a circa Euro mln 52.

Metodologie e criteri applicativi

La stima delle expected credit losses delle attività in Venezuela è stata condotta nell'ambito del framework dell'IFRS 9 tenendo conto di tutte le informazioni ragionevoli disponibili alla data di approvazione del presente bilancio. In particolare il management - tenuto conto del particolare contesto economico e sociale in cui versa il Paese e considerate le difficoltà di addivenire a stime attendibili dei flussi finanziarie attesi - ha ritenuto opportuno valutare il valore recuperabile dei Crediti attraverso una analisi di benchmark di mercato.

In tale contesto, il valore dei Crediti è stato quindi determinato avendo riferimento ai valori correnti di diverse grandezze ritenute rilevanti ai fini della stima, riferite in particolare a:

- Rendimenti e prezzi di mercato dei titoli obbligazionari emessi dallo Stato venezuelano nel periodo antecedente alla data di riferimento;
- Valore di mercato dello *spread* dei *Credit Default Swap* (CDS), aventi come sottostante il *default* dello Stato venezuelano;
- *Recovery rate* attribuibile ai bond Venezuelani sulla base di statistiche di tendenza centrale della distribuzione delle quotazioni di mercato delle relative emissioni obbligazionarie osservate alla data di Riferimento;
- *Recovery rate* osservati con riferimento ad eventi di default di debiti sovrani verificatisi nel periodo compreso tra il 1983 e l'epoca corrente.

Conclusioni

Alla luce delle risultanze delle analisi tecniche effettuate anche con il supporto di un advisor indipendente il management della Capogruppo ha ritenuto che il range del recovery rate delle attività in parola si possa collocare tra il 12% e il 22% del relativo valore nominale. Considerato, altresì, che la situazione macro-economica del Venezuela non ha mostrato segnali di miglioramento né su base corrente, né a livello prospettico, bensì è stata caratterizzata da eventi tali per cui risultano ancora estremamente elevati i livelli di incertezza socio-politica e le difficoltà di ripresa nel breve termine dell'economia del paese, il management ha ritenuto in via prudenziale attestare il valore recuperabile delle citate attività in Euro mln 52 pari all'estremo inferiore del range sopra individuato.

Accordi per servizi in concessione

Gli accordi per servizi in concessione, in cui il concedente è un'entità del settore pubblico e il concessionario è un'entità del settore privato, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in

¹⁶ Tratte Puerto Cabello-La Encrucijada, San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure e Chaguaramas-Cabruta.

concessione” (IFRIC 12 e/o l’Interpretazione), se sono riferiti a infrastrutture asservite all’erogazione al pubblico di importanti servizi economici e sociali. L’IFRIC 12 prevede inoltre che, per la sua applicazione, siano integralmente rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola i servizi che il concessionario deve fornire con l’infrastruttura, a chi li deve fornire ed a quale prezzo;
- il concedente controlla tramite la proprietà, o altro modo, qualsiasi interessenza residua nell’infrastruttura alla scadenza dell’accordo.

L’interpretazione prevede, in particolare, che in un accordo per servizi in concessione, il concessionario operi come un prestatore di servizi che si sostanziano essenzialmente in:

- Servizi di costruzione e miglioria: il concessionario costruisce o migliora l’infrastruttura che verrà, da esso stesso, utilizzata per fornire il servizio pubblico;
- Servizio di gestione: il concessionario gestisce e mantiene l’infrastruttura lungo l’arco della durata della concessione.

Il corrispettivo spettante dal concedente per i servizi in concessione è quindi ripartito tra le prestazioni erogate in relazione ai rispettivi fair value così da riflettere la sostanza dell’operazione.

Per quanto attiene, in particolare, la misurazione dello stato di avanzamento delle attività del contratto, il concessionario rileva i corrispettivi del servizio che presta (servizi di gestione e miglioria e servizi di gestione) conformemente a quanto previsto dall’IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.

L’interpretazione dispone, inoltre, che in presenza di determinate caratteristiche del contratto di concessione, il diritto all’utilizzo dell’infrastruttura (bene in concessione) per la fornitura del servizio può essere rilevato nella fase di gestione quale:

- attività finanziaria, in presenza di un diritto incondizionato del concessionario a ricevere un compenso a prescindere dall’utilizzo effettivo dell’infrastruttura da parte degli utenti (minimo garantito). Secondo questo modello, il concessionario rileva nel proprio bilancio un’attività finanziaria sulla quale maturano interessi attivi. Tale attività finanziaria è inizialmente iscritta per un importo corrispondente al fair value delle infrastrutture realizzate, e successivamente al costo ammortizzato. Il credito è regolato mediante i pagamenti dei minimi garantiti ricevuti dal concedente. Gli interessi attivi calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo sono rilevati tra i ricavi operativi (IFRS 15 BC 247);
- attività immateriale, in presenza di un diritto del concessionario ad addebitare agli utenti un corrispettivo per l’utilizzo del servizio pubblico (diritto di tariffazione). In proposito, l’IFRIC 12, specifica che ai servizi in concessione sono applicabili, in termini di rilevazione e misurazione, le disposizioni dello IAS 38. Per quanto attiene, in particolare, il metodo di ammortamento dell’attività immateriale, si specifica che la stessa è ammortizzata, secondo criteri sistematici, lungo il periodo di durata della concessione in modo da riflettere le modalità attraverso le quali si presume che i benefici economici futuri derivanti dall’uso delle infrastrutture affluiranno al Gruppo.
- sia come attività immateriale che come attività finanziaria (c.d. “metodo misto”), quando l’attività di costruzione dell’infrastruttura viene remunerata con entrambe le fattispecie su elencate. In questo caso l’attività immateriale è determinata come differenza tra il fair value dell’investimento realizzato e il valore dell’attività finanziaria ottenuto dall’attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dal minimo garantito. Per quanto attiene la misurazione del valore attuale dei minimi garantiti si segnala che il tasso di attualizzazione utilizzato dal Gruppo, per gli accordi in concessione, è pari al tasso d’interesse effettivo rilevato su ogni singolo progetto secondo quanto già commentato con riferimento al modello dell’attività finanziaria.

Si precisa, ulteriormente che nel periodo di costruzione o miglioria dell’infrastruttura i corrispettivi devono essere classificati - a prescindere dal modello contabile che verrà adottato nel periodo di gestione della concessione - sempre nell’ambito delle attività derivanti da contratti così come previsto dall’IFRS 15.

Di seguito, si riporta una breve descrizione dei principali progetti in concessione del Gruppo Astaldi.

Concessioni	Settore	Attività principale	Soggetto a IFRIC 12	Modello contabile	Scadenza	Paese	%
Controllate							
Sociedad Concesionaria Aguas de Punilla	Energia	Impianto idroelettrico	Sì	Attività Finanziaria	2061	Cile	99,9975%
Joint Venture							
Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S.	Sanità	Campus Sanitario di Etlik	Sì	Attività Finanziaria	2043	Turchia	51,00%
Collegate							
Otoyol Yatirim ve Isletme A.S.	Autostrade	Autostrada Gebze - Orhangazi - Izmir	Sì	Attività Finanziaria	2036	Turchia	18,86%
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	Sanità	Ospedale Felix Bulnes	Sì	Attività Finanziaria	2033	Cile	51,00%
ICA Ic ICTAS - Astaldi Üçüncü Bogaz Köprüsü ve Kuzey Marmara Otoyolu Yatirim ve Isletme AS	Autostrade	Terzo Ponte sul Bosforo e Northern Marmara Highway	Sì	Attività Finanziaria	2026	Turchia	20,00%
Alte Imprese							
Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A.	Trasporti	Aeroporto di Santiago	Sì	Attività Finanziaria	2035	Cile	15,00%

Investimenti in Altre Imprese

Le partecipazioni di minoranza (ossia generalmente le partecipazioni detenute con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono valutate al fair value. Limitatamente a poche circostanze, è possibile, tuttavia, utilizzare il costo quale stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Nonostante quanto appena premesso, al ricorrere dei seguenti indicatori, il costo non può essere assunto come espressione del fair value:

- una variazione significativa nell'andamento economico della partecipata rispetto alle previsioni di bilancio, ai piani o ai traguardi;
- variazioni nelle attese relative al raggiungimento dei traguardi relativi ai prodotti tecnici della partecipata;
- una variazione significativa sul mercato del patrimonio della partecipata o dei suoi prodotti o potenziali prodotti;
- una variazione significativa nell'economia mondiale o nel contesto economico in cui opera la partecipata;
- una variazione significativa nell'andamento economico di entità comparabili o nelle valutazioni espresse dal mercato nel suo complesso;
- questioni interne della partecipata, quali frodi, controversie commerciali, contenziosi, cambiamento delle strutture dirigenziali o delle strategie;
- evidenza di operazioni esterne sul patrimonio della partecipata o da parte della partecipata (come una recente emissione di capitale) o da trasferimenti di strumenti rappresentativi di capitale tra terzi.

Il management ha inoltre deciso di avvalersi della possibilità prevista dal par. 5.7.5 dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" di designare alcune¹⁷ partecipazioni minoritarie come attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto (tra le altre componenti del conto economico complessivo)¹⁸. In quest'ultimo caso gli eventuali dividendi distribuiti verranno rilevati a conto economico mentre le variazioni del valore di mercato verrà rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo senza successiva imputazione nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

¹⁷ La scelta della modalità di valutazione delle partecipazioni è operata così come consentito dal nuovo principio in maniera selettiva per ciascuna partecipazione.

¹⁸ In alternativa, l'IFRS 9 consente di valutare le partecipazioni minoritarie al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il valore delle rimanenze viene determinato, al momento dell'iscrizione, mediante il calcolo del costo medio ponderato applicato per categorie omogenee di beni. Il costo comprende tutti gli oneri di acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze sul luogo di utilizzo e nelle condizioni per essere impiegate nel processo produttivo.

Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Per quanto attiene, in particolare, i corrispettivi contrattuali maturati in relazione ai contratti di costruzione in corso di esecuzione si precisa che quest'ultimi sono valutati attraverso la metodologia del "cost to cost" (paragrafi B14-B19 dell'IFRS 15 "metodi basati sugli input"), tenuto conto dei relativi budget di commessa. Il Gruppo provvede sistematicamente all'aggiornamento delle assunzioni che sono alla base dei budget di commessa al fine di riflettere in bilancio la stima ritenuta più ragionevole in merito ai corrispettivi contrattuali maturati e al risultato economico della commessa.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I **ricavi di commessa** comprendono: i corrispettivi contrattualmente pattuiti oltre che ulteriori elementi variabili (varianti di lavori, revisione prezzi, incentivi, Claim e penali). Gli elementi variabili dei ricavi di commessa sono stimati al valore atteso o nella misura dell'ammontare più probabile. I corrispettivi variabili sono, inoltre, rilevati solo nella misura in cui si ritiene altamente probabile (*highly probable*) che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata alla relativa valutazione, non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi rilevati.

A tale riguardo, le relative valutazioni sono state svolte con riferimento:

- alla normativa specifica in materia di lavori pubblici ed alla normativa internazionale;
- alle clausole contrattuali;
- allo stato di avanzamento delle negoziazioni con il committente ed alla probabilità dell'esito positivo di tali negoziazioni;
- laddove necessario a causa della complessità delle specifiche fattispecie, ad approfondimenti di natura tecnico-giuridica effettuati anche con l'ausilio di consulenti esterni, volti a confermare la fondatezza delle valutazioni effettuate.

I **costi di commessa** includono:

- tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Nell'ambito dei costi sono inclusi anche:

- i costi pre-operativi sostenuti al fine di disporre di maggiori risorse per l'adempimento del futuro contratto, ossia i costi sostenuti nella fase iniziale del contratto prima che venga iniziata l'attività di costruzione (costi di progettazione, costi di installazione cantiere, ecc), nonché
 - i costi post-operativi, che si sostengono dopo la chiusura della commessa (rimozione cantiere, rientro macchinari e/o impianti in sede, assicurazioni ecc.).

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diverrà ragionevolmente prevedibile sulla base di quanto stabilito dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali".

Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei

lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine.

Qualora dopo la data di riferimento del bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel bilancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

Inoltre, per ciò che concerne in particolare la presentazione delle voci di bilancio connesse ai contratti di costruzione in corso di esecuzione il Gruppo, conformemente ai paragrafi 105-107 dell'IFRS 15 rappresenta:

- (i) come crediti commerciali il diritto incondizionato a percepire il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti (fatture emesse e da emettere);
- (ii) come attività derivanti dai contratti l'ammontare dovuto dai committenti per i lavori di commessa eseguiti al netto degli acconti e degli anticipi ricevuti (i.e. *milestone* finanziarie non ancora certificate). In tale voce sono, altresì, riportati i corrispettivi aggiuntivi derivanti dalle modifiche contrattuali (varianti su lavori e *claims*) in corso di definizione con i Committenti;
- (iii) come passività derivanti dai contratti l'obbligazione residua in capo alle società del gruppo di trasferire ai Committenti, a fronte degli anticipi e degli acconti dagli stessi ricevuti, i beni e servizi oggetto del contratto;
- (iv) come altre passività derivanti dai contratti con i Clienti: la stima delle *variable consideration*, che si prevede di dover riconoscere agli Enti Committenti a fronte dei maggior costi e danni conseguenti alle risoluzioni contrattuali per la parte eccedente la corrispondente attività derivante dai contratti per i lavori di commessa eseguiti e non ancora liquidati.

Crediti e Attività finanziarie

La Società classifica le attività finanziarie tenendo conto (i) delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa associati alle stesse (*SPPI test*), e (ii) del business model in base al quale tali attività sono gestite.

Sulla base di tali elementi le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio.

Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Un'attività finanziaria è classificata nell'ambito della categoria in commento se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un business model il cui obiettivo è quello di detenere l'attività finanziaria per incassare i flussi di cassa contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, in date specifiche, a flussi di cassa che sono unicamente (*solely*) pagamenti al valore nominale (*principal*) e degli interessi determinati sull'ammontare del valore nominale residuo.

Tale categoria include i crediti commerciali, altri crediti di natura operativa inclusi nelle altre attività correnti e non correnti e parte dei crediti di natura finanziaria inclusi nelle attività finanziarie correnti e non correnti.

Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI)

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di business model il cui obiettivo è raggiunto sia incassando i flussi di cassa contrattuali sia vendendo le attività finanziarie;

- I termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, in date specificate, a flussi di cassa che sono unicamente (*solely*) pagamenti del valore nominale (*principal*) e degli interessi determinati sull'ammontare del valore nominale residuo (SPPI).

Alla luce delle analisi del business model in base al quale la Società intende gestire i prestiti subordinati (cd. *semi-equity*) erogati alle SPV della linea di business delle concessioni, è stato necessario classificare parte degli stessi nella categoria in commento.

Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio (FVTPL)

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico a meno che non sia classificata tra gli AC o tra i FVTOCI.

In tale categoria sono stati classificati alcuni singoli strumenti finanziari i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi.

Derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività rilevate al fair value. Nell'ambito dell'hedge accounting, si possono distinguere tre tipologie di coperture:

- **copertura di fair value:** in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- **copertura di flussi finanziari:** in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- **copertura di un investimento netto in una gestione estera.**

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede:

(i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing).

Il Gruppo utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di **copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi** relativamente ad operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (cash flow hedge) tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario ed i rischi di tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore viene periodicamente rimisurato (almeno ad ogni data di rendicontazione). In particolare, le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva imputata nel conto economico complessivo ("riserva da cash flow hedge"), che viene successivamente riversata nell'utile (perdita) d'esercizio nella voce "Proventi (oneri) finanziari" al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio nella voce "Proventi (oneri) finanziari". Nel caso di interruzione dell'hedge accounting per un'operazione di copertura dei flussi di cassa, l'importo accumulato in O.C.I. deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Successivamente, proporzionalmente alla manifestazione dei flussi di cassa coperti qualsiasi importo accumulato rimanente in O.C.I. viene progressivamente rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Qualora invece si ritenesse che i flussi di cassa coperti non si verificheranno in futuro l'importo precedentemente accumulato in O.C.I. deve essere subito riversato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Determinazione del *fair value*

Il fair value viene definito dall' IFRS 13 come un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità, che rappresenta il prezzo che si percepirebbe, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, il fair value va valutato applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Potranno essere opportune tecniche di valutazione singole o multiple. Se più tecniche di valutazione sono utilizzate per misurare il fair value, i risultati devono essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma dei valori indicati da tali risultati.

Le tre tecniche di valutazione più ampiamente utilizzate sono:

- **Metodo della valutazione di mercato:** usa i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da transazioni di mercato riguardanti attività e passività, o un gruppo di attività e passività, identiche o comparabili (ossia similari);
- **Metodo del costo:** riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività;
- **Metodo reddituale:** converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente al valore attuale.

In base all'osservabilità degli input rilevanti impiegati nell'ambito della tecnica di valutazione utilizzata, le attività e passività valutate al fair value nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13:

- **Input di Livello 1:** si riferiscono a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Input di Livello 2:** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Input di Livello 3:** si riferiscono a input non osservabili per l'attività o per la passività.

La classificazione dell'intero valore del fair value di una attività o di una passività è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello riferito al più basso input significativo utilizzato per la misurazione.

Derecognition di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- si conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma si ha l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che ad esempio prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto, annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività, con conseguente iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nel caso in cui la modifica e allo scambio di passività finanziarie non comporti l'eliminazione contabile l'IFRS 9 stabilisce che il valore della passività finanziaria deve essere rideterminato calcolando il *net present value* dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso d'interesse effettivo dello strumento finanziario originario. Qualsiasi differenza tra il valore contabile rideterminato ed il valore contabile dello strumento finanziario originario deve essere immediatamente rilevato nel prospetto dell'Utile (Perdita) dell'esercizio

Disponibilità liquide

Comprendono denaro, depositi bancari o giacenze verso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali ed altri valori equivalenti, nonché, investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide sono iscritte al fair value che normalmente coincide con il loro valore nominale.

Attività destinate alla vendita ed attività operative cessate

Le attività non correnti o un Gruppo in dismissione¹⁹ sono classificati come destinati alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita, ed i gruppi in dismissione sono rilevati nella situazione patrimoniale e finanziaria separatamente dalle altre attività e passività del Gruppo. Immediatamente prima di essere classificate nei gruppi in dismissione, esse sono rilevate in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto fair value, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate immediatamente nel conto economico. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita. La classificazione di una partecipazione valutata secondo il metodo del patrimonio netto, o di una quota di tale partecipazione, come attività destinata alla vendita, implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione all'intera partecipazione o alla sola quota classificata come attività destinata alla vendita. Le eventuali quote di partecipazione non classificate come attività destinate alla vendita continuano ad essere valutate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione del programma di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione, classificati come destinati alla vendita, costituiscono attività operative cessate (*discontinued operation*) se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi

¹⁹ Un gruppo in dismissione è un insieme di attività e di passività direttamente associate, destinate alla cessione mediante una vendita o in altro modo, in un'unica transazione.

effetti fiscali; i valori economici delle attività operative cessate sono separatamente rappresentati anche per gli esercizi comparativi a quello presentato.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili alla operazione di capitale.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio dei piani di incentivazione, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite o cancellazioni successive sono rilevati nel patrimonio netto

Utili (perdite) a nuovo

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite).

Altre riserve

Sono costituite da riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da altre di natura patrimoniale (quali ad esempio Riserva di Stock Grant).

Altre componenti del conto economico complessivo

Le voci relative alle altre componenti del conto economico complessivo (O.C.I. – Other Comprehensive Income) accolgono componenti reddituali rilevate direttamente nelle riserve di patrimonio netto secondo quanto disposto dagli IFRS in merito alla loro origine e movimentazione.

Gli elementi inclusi nel conto economico complessivo del presente bilancio consolidato sono presentati per natura e raggruppati in due categorie:

- (i) Quelli che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico:
 - Utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti (IAS 19);
 - Utili e Perdite derivanti dalle variazioni di strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come FVTOCI (IFRS 9)
- (ii) Quelli che saranno successivamente riclassificati nel conto economico, quando talune specifiche condizioni si verificheranno, così come richiesto dagli IFRS:
 - Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci delle gestioni estere con valuta funzionale diversa dall'Euro (IAS 21);
 - Utili e Perdite derivanti dalle variazioni di attività finanziarie classificate come FVTOCI (IFRS 9);
 - Parte efficace degli utili e perdite sugli strumenti di copertura (IFRS 9).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate in bilancio al fair value al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Si segnala che il Gruppo non ha designato alcuna passività finanziaria al fair value con contropartita il conto economico.

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono generalmente strumenti finanziari composti da una componente di passività ed una di Patrimonio netto. Alla data di emissione, il fair value della componente di passività è stimato utilizzando il tasso di interesse corrente sul mercato per obbligazioni similari non convertibili. La differenza fra l'importo netto ricavato dall'emissione e il fair value assegnato alla componente di passività, che rappresenta l'opzione implicita di convertire le obbligazioni in azioni del Gruppo, è inclusa nel Patrimonio netto.

Contrariamente, sono qualificate come strumenti finanziari ibridi, le obbligazioni convertibili che offrono, all'Emittente la scelta tra il rimborso tramite azioni ordinarie oppure, alternativamente, tramite la corresponsione di disponibilità liquide (*Cash Settlement Option*).

In quest'ultimo caso la passività finanziaria ospite è misurata al costo ammortizzato mentre il derivato incorporato implicito che rappresenta l'opzione di conversione è valutato al fair value rilevato a conto economico.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti sono rilevate al valore che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio nei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate adottando il cosiddetto *liability method*, applicato alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, determinate fra i valori di bilancio delle attività e passività e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezione del caso in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in un'operazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio, calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita, calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano renderne applicabile l'utilizzo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in un'operazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali. Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte del correlato credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Le imposte sul reddito (differite e correnti) relative a poste imputate direttamente tra le voci di patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro

I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rappresentati da indennità dovute al personale dipendente in seguito alla scelta dell'impresa di concludere il rapporto di lavoro di un dipendente prima della data pensionabile e alla decisione del dipendente di accettare le dimissioni volontarie in cambio di tale indennità.

Tali benefici devono essere contabilizzati come passività e costo nella data più prossima tra (i) il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e (ii) il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37, che implica il pagamento di benefici i dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, se i benefici accordati rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste dallo IAS 19 par. 50-60 "Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro". Diversamente, le disposizioni da applicare per la misurazione dei benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro si differenziano a seconda dell'arco temporale nel quale si prevede che tali indennità verranno liquidate:

- se si prevede che i benefici saranno interamente liquidati entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, vengono applicate le disposizioni previste per i benefici a breve termine per i dipendenti (IAS 19 par.9-25);
- se non si prevede che i benefici saranno estinti interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, vengono applicate le disposizioni previste per gli alti benefici a lungo termine (IAS 19 par.153-158).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici sulla base di ipotesi attuariali ed al netto delle anticipazioni corrisposte. La valutazione delle passività è effettuata da attuari esterni attraverso l'utilizzo del "Projected unit credit method".

In tale ambito vengono rilevati tra i costi del personale nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio le seguenti componenti di reddito:

- I costi derivanti dalle prestazioni di lavoro correnti che rappresentano le stime attuariali dei benefici spettanti ai dipendenti in relazione al lavoro svolto durante il periodo;
- Il *net interest cost* che rappresenta la variazione subita dal valore della passività durante il periodo per effetto del passaggio del tempo;
- I costi ed i proventi derivanti dalle modifiche ai piani a benefici definiti ("costi o proventi relativi alle prestazioni di lavoro passate") integralmente riconosciuti nel periodo in cui si realizzano le modifiche.

Inoltre, le variazioni di valore delle passività per piani a benefici definiti relative a utili o perdite attuariali, sono interamente iscritte nell'esercizio di maturazione nella sezione degli Other Comprehensive Income (OCI) del conto economico complessivo.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative agli altri benefici ai dipendenti sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio anche sulla base di ipotesi attuariali se riferite a benefici a medio-lungo termine.

Piano retributivo basato su azioni

La Capogruppo ha previsto per il *top management* (Amministratore Delegato con delega alla gestione economica e finanziaria e Direttori Generali) un Piano di Incentivazione che consiste nell'assegnazione a titolo gratuito, di Azioni della Società, al raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari.

Il Piano di stock Grant così come strutturato ricade nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 nella tipologia delle operazioni "*equity settled*".

Il costo del piano di incentivazione è ripartito lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. *vesting period*) ed è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al *top management* alla data di assunzione dell'impegno in modo da riflettere le condizioni di mercato esistenti alla data in questione.

Ad ogni data di bilancio, vengono verificate le ipotesi in merito al numero di Stock Grant che ci si attende giungano a maturazione. L'onere di competenza dell'esercizio è riportato nel conto economico, tra i costi del personale, e in contropartita è rilevata una riserva di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario a conto economico.

Altri Ricavi operativi

Il Gruppo rileva come Altri Ricavi operativi tutte quelle componenti economiche non direttamente afferenti all'attività principale di produzione del Gruppo che non derivano da contratti con clienti, quali ad esempio:

- Ricavi da vendita merci o prestazioni di servizi resi a fornitori e subappaltatori;
- Ricavi da leasing operativo contabilizzati per competenza in base alla sostanza del relativo accordo di leasing;
- Plusvalenze da alienazione di beni non derivanti dall'attività caratteristica.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio al fair value, quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, il valore equo è portato a diminuzione dell'attività stessa. Viene altresì sospeso nelle passività qualora l'attività al quale è correlato non è entrata in funzione, ovvero è in fase di costruzione ed il relativo ammontare non trova capienza nel valore dell'attività medesima.

Oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione. Gli oneri finanziari sono capitalizzati laddove ricorrano le condizioni previste dallo IAS 23.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi agli Azionisti viene registrata come passività nel bilancio nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti e riflessa come movimento del patrimonio netto.

Costi

I costi sono registrati nel rispetto del principio di competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale delle imprese del Gruppo.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio rettificata per tener conto delle azioni proprie possedute. L'utile diluito per azione è calcolato rettificando l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie, nonché la media ponderata delle azioni in circolazione, come sopra definita, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Alla luce del documento congiunto Banca d'Italia / CONSOB / ISVAP n° 2 del 6 febbraio 2009 si precisa che le stime sono basate sulle più recenti informazioni di cui la Direzione Aziendale dispone al momento della redazione del presente bilancio, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per l'effettuazione dei test di impairment e per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, le attualizzazioni dei crediti sulla base dei tempi di incasso stimati, i ricavi di commessa, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte, gli altri accantonamenti e fondi.

I risultati che si realizzeranno a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Più in particolare, tenuto conto dello specifico settore di appartenenza del Gruppo, che prevede un corrispettivo al momento dell'aggiudicazione delle singole commesse, si precisa che i margini su tali contratti, accreditati a conto economico sulla base di sistematici criteri di calcolo, possono subire variazioni rispetto a quanto stimato originariamente. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali:

- le richieste di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti;
- i contenziosi con i committenti per richieste di penali contrattuali e di risarcimento danni;
- la durata pluriennale, la complessità ingegneristica ed operativa dei contratti di costruzione in corso di esecuzione;
- il profilo di rischio di alcuni paesi in cui i contratti di costruzione vengono eseguiti.

Principi Contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2018

Si riepilogano di seguito i Regolamenti UE omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2018.

Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016: Adozione dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

L'IFRS 15 (il nuovo Principio) definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti ai lavori su ordinazione).

In estrema sintesi il nuovo principio richiede lo svolgimento dei seguenti 5 steps per la rilevazione dei ricavi: (i) identificazione del contratto; (ii) identificazione delle performance obligation; (iii) determinazione del prezzo dell'operazione; (iv) allocazione del prezzo dell'operazione alle performance obligation; (v) riconoscimento dei ricavi.

Il Gruppo Astaldi ha adottato l'IFRS 15 retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del nuovo principio come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2018 (IFRS 15 C.3 b - *Cumulative Effect Method*). Come previsto inoltre dal par. C7 dell'IFRS 15 le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 15 sono state applicate ai soli contratti che non erano stati completati alla data di applicazione iniziale (i.e. 1° gennaio 2018).

Principali ambiti di applicazione

Agli esiti dell'analisi condotte risultano interessati dalle nuove disposizioni del principio i seguenti ambiti:

Costi pre-operativi

Il nuovo principio non consente più di includere nei costi di commessa gli oneri sostenuti per lo studio e la formulazione delle offerte. Tuttavia - sulla base di quanto disposto dal Par.95 dell'IFRS 15²⁰ - è possibile considerare costi di commessa tutti quegli oneri sostenuti al fine di disporre di maggiori risorse per l'adempimento del futuro contratto (i.e. progettazione preliminare e/o definitiva delle opere, indagini geognostiche, rilievi topografici, ecc.). Le nuove disposizioni relative ai costi "pre-operativi" hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto di Gruppo pari, al 1° gennaio 2018, ad Euro mgl 30.450.

Raggruppamento dei contratti

Il Gruppo Astaldi, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 11, ha trattato - in taluni limitati casi - un gruppo di commesse, ottenuto dallo stesso committente, come un unico singolo lavoro su ordinazione.

Alla luce delle nuove disposizioni introdotte, per alcune di queste commesse - nonostante il ricorrere delle altre condizioni previste dal par. 17 lettera a,b,c dell'IFRS15 - non è più possibile poter procedere al "combining" dei contratti in quanto gli stessi risulterebbero non essere stipulati simultaneamente.

Le nuove disposizioni relative al raggruppamento dei contratti hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto di Gruppo pari, al 1° gennaio 2018, ad Euro mgl 17.369.

Separazione delle Performance Obligations²¹

Sulla base di quanto disciplinato dal nuovo principio sono state identificate le *performance obligations* contenute all'interno dei contratti di costruzione. Alla luce delle analisi effettuate è stato ritenuto che la forte interrelazione e integrazione dei differenti elementi dei contratti di costruzione farebbe sì che, nella generalità dei casi, gli stessi possano essere considerati come un'unica *performance obligation* rappresentando, di fatto, gli input necessari per produrre uno stesso output complesso ordinato dal Cliente.

In talune circostanze sono state, tuttavia, individuate all'interno di un unico contratto una pluralità di

²⁰ Il par. 95 dell'IFRS 15 stabilisce che possono essere rilevati come attività tutti quei costi che: a) sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto; b) consentono di disporre di nuove e maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro; c) si prevede che i costi saranno recuperati.

²¹ Vale a dire la promessa contenuta nel contratto con il cliente di trasferire allo stesso: a) un bene o un servizio (o una combinazione di beni e servizi) distinto, o b) una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che sono trasferiti al cliente secondo le stesse modalità.

obbligazioni come ad esempio (i) manutenzione delle Opere realizzate; (ii) lavorazione distinte (i.e. distinti lotti funzionali), ecc.

Le nuove disposizioni relative alla separazione delle Performance Obligations hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto di Gruppo pari, al 1° gennaio 2018, a Euro mgl 26.828.

Adempimento delle *performance Obligation*

Dalle analisi svolte si ritiene che i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività industriali del Gruppo Astaldi debbano essere generalmente rilevati nel corso dell'esecuzione delle relative commesse (*over time*) in quanto:

- il Committente controlla le infrastrutture realizzate man mano che le stesse sono create o migliorate (cfr. paragrafo B5);
- Le opere realizzate non presentano un uso alternativo diverso da quelle per le quali sono destinate (cfr. paragrafo 36) ed il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata (cfr. paragrafo 37).

Stante quanto premesso si precisa che i corrispettivi contrattuali maturati in relazione ai contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati attraverso la metodologia del "cost to cost" (paragrafi B14-B19 "metodi basati sugli input"), tenuto conto dei relativi budget di commessa. Tale criterio - pur non discostandosi significativamente da quanto previsto dal previgente IAS 11 per la misurazione dello stato di avanzamento dei lavori - in taluni limitati casi ha reso necessario rivedere la metodologia di calcolo del 'Cost-to-Cost' al fine di una migliore correlazione tra i costi considerati (input) e il trasferimento al committente del controllo dell'opera in costruzione; ciò ha comportato una rettifica negativa del patrimonio netto di Gruppo pari, al 1° gennaio 2018, a Euro mgl 660.

Significative componenti finanziarie insite nel contratto

In alcune aree geografiche in cui il Gruppo opera, è prassi di settore che i Committenti riconoscano alla ditta appaltatrice un anticipo contrattuale da recuperare lungo la durata della commessa con modalità e tempi prestabiliti. Le analisi condotte porterebbero a ritenere che gli anticipi ricevuti dalle società del gruppo della linea di business delle costruzioni non includano una componente finanziaria significativa, poiché:

- (i) rappresenterebbero di fatto una garanzia, comunemente riscontrabile nel mercato di riferimento, del corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte del committente;
- (ii) costituirebbe di fatto uno strumento per rendere sostenibile la realizzazione delle grandi opere pluriennali che richiedono - nelle fasi di *start-up* - degli ingenti investimenti da parte dell'appaltatore (acquisto delle dotazioni tecniche e delle attrezzature, predisposizione delle aree di cantiere ecc.);
- (iii) i corrispettivi contrattuali sono commisurati all'effettive lavorazioni svolte, differenti termini di pagamento non avrebbero quindi comportato un corrispettivo aggiuntivo per le prestazioni rese.

Corrispettivi variabili

Nei corrispettivi contrattuali delle Commesse del Gruppo della linea di business delle Costruzioni sono abitualmente previsti degli elementi variabili (i.e. *Price adjustment* e/o Penali). Il nuovo principio prevede che detti elementi devono essere stimati al valore atteso o nella misura dell'ammontare più probabile. L'IFRS 15 stabilisce inoltre che i corrispettivi variabili debbano essere rilevati solo nella misura in cui sia altamente probabile (*highly probable*) che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata a tale valutazione, non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi rilevati.

Le nuove disposizioni introdotte in merito alla stima degli elementi variabili dei corrispettivi contrattuali non hanno comportato impatti in termini di misurazione dei risultati economici delle commesse, conseguentemente non sono state apportate rettifiche rispetto ai valori delle relative poste di bilancio iscritte alla data di prima applicazione.

Esigibilità dei diritti e delle obbligazioni derivanti dalle modifiche contrattuali

Sulla base del generale avanzato stato delle trattative in corso con i Committenti per il riconoscimento dei corrispettivi aggiuntivi derivanti dalle modifiche contrattuali e tenendo conto, altresì, delle valutazioni tecniche e legali sviluppate con il supporto di professionisti esterni, non risulterebbero elementi di particolare criticità circa l'esigibilità dei diritti e delle obbligazioni derivanti dalle modifiche contrattuali relative alle principali commesse in esecuzione alla data di prima applicazione.

Altre rettifiche

Oltre a quanto sopra rappresentato il Patrimonio netto di Gruppo è stato incrementato per Euro mgl 18.618 al fine di accogliere gli effetti fiscali differiti collegati alle rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 15.

Presentazione ed informativa

Come anticipato in precedenza il Gruppo Astaldi ha adottato il nuovo principio avvalendosi dell'opzione di transizione prevista dal par.C3b dell'IFRS 15 (*Cumulative Effect Method*). Conformemente a quanto disciplinato dalla richiamata disposizione il Gruppo non ha rideterminato i saldi comparativi dell'esercizio precedente; pertanto i saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 sono stati elaborati conformemente all'IFRS 15 mentre i dati comparativi sono stati predisposti sulla base dell'IAS 11 "Lavori su ordinazione" e IAS 18 "Ricavi". Nel successivo paragrafo "Effetti contabili collegati alla prima applicazione dei nuovi standard" è stata riportata, per l'esercizio in corso, l'importo dell'incidenza su ciascuna voce di bilancio derivante dall'applicazione dell'IFRS 15 (Par. C8 a).

Inoltre, per ciò che concerne in particolare la presentazione delle voci di bilancio connesse ai contratti di costruzione in corso di esecuzione la Società, conformemente ai paragrafi 105-107 dell'IFRS 15 rappresenta:

- (v) come crediti commerciali il diritto incondizionato a percepire il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti (fatture emesse e da emettere);
- (vi) come attività derivanti dai contratti l'ammontare dovuto dai committenti per i lavori di commessa eseguiti al netto degli acconti e degli anticipi ricevuti (i.e. *milestone* finanziarie non ancora certificate). In tale voce sono, altresì, riportati i corrispettivi aggiuntivi derivanti dalle modifiche contrattuali (varianti su lavori e *claims*) in corso di definizione con i Committenti;
- (vii) come passività derivanti dai contratti l'obbligazione residua in capo alle società del gruppo di trasferire ai Committenti, a fronte degli anticipi e degli acconti dagli stessi ricevuti, i beni e servizi oggetto del contratto;
- (viii) come altre passività derivanti dai contratti con i Clienti: la stima delle *variable consideration*, che si prevede di dover riconoscere agli Enti Committenti a fronte dei maggior costi e danni conseguenti alle risoluzioni contrattuali per la parte eccedente per la parte eccedente la corrispondente attività derivante dai contratti per i lavori di commessa eseguiti e non ancora liquidati.

Per ogni singolo contratto viene quindi esposta in bilancio un'unica posizione netta dei diritti e delle obbligazioni derivanti dagli stessi²² che è il risultato della somma algebrica del: (i) valore dei lavori su ordinazione (ovvero il totale dei costi sostenuti, più gli utili realizzati meno le perdite subite), (ii) gli acconti ricevuti (fatturazione ad avanzamento dei lavori), (iii) gli anticipi contrattuali e (iv) le eventuali penali per risoluzioni contrattuali. Se la somma dei suddetti valori è positiva si rileva un'attività nella situazione patrimoniale finanziaria denominata "Attività derivanti dai contratti", in caso contrario una passività denominata "Passività derivanti dai contratti". Nel caso in cui, a seguito di una risoluzione contrattuale, dovessero emergere dei potenziali rimborsi (non definitivamente accertati) da effettuare ai Committenti i relativi valori sarebbero, invece, rilevati nella voce del passivo patrimoniale denominata "Altre passività derivanti dai contratti con i Clienti". Tale rappresentazione è, peraltro, parzialmente difforme da quanto era previsto dalle previgenti regole contabili, poiché sulla base dello IAS 11 "Lavori su ordinazione", gli anticipi contrattuali venivano esposti sempre al passivo negli "importi dovuti ai Committenti". Come ultima nota di rilievo circa l'esposizione in bilancio delle voci connesse ai contratti di costruzione si precisa che, dall'esercizio in corso, i fondi rischi per le perdite a finire sulle commesse in costruzione (fino all'esercizio precedente rilevati nelle voci Importi dovuti dai/ai Committenti²³) sono stati accolti nell'ambito dei Fondi per rischi ed oneri del passivo²⁴.

Per quanto attiene l'informativa finanziaria si precisa, infine, che nel presente bilancio consolidato è stata fornita la disaggregazione dei ricavi derivanti dai contratti con i Clienti in distinte categorie (i.e. natura dei ricavi, area geografica, tipologie di opere realizzate, modalità di trasferimento dei beni e servizi al cliente) che illustrano i principali fattori in grado d'incidere sull'importo, la tempistica ed il grado d'incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa associati. Le nuove informazioni richieste sono state incluse nella nota 1 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

²² Eccetto quanto riferito ai Crediti Commerciali.

²³ Par. 36 dello IAS 11.

²⁴ Paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali.

Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016: Adozione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ha sostituito dal 1° Gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione" andando a determinare un nuovo set di regole contabili applicabili alla classificazione e misurazione degli Strumenti Finanziari, all'impairment dei crediti ed all' hedge accounting.

Il Gruppo Astaldi ha adottato le nuove disposizioni in materia di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, ivi incluso l'impairment delle attività finanziarie, retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del nuovo principio come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2018 (IFRS 9 par. 7.2.15). Così come previsto dalle citate disposizioni non sono stati rideterminati i saldi economici e patrimoniali dei periodi comparativi degli esercizi precedenti ciò in considerazione della oggettiva complessità nel rideterminare i relativi valori senza l'uso di elementi noti successivamente. Il Gruppo ha, invece, applicato le nuove disposizioni relative all'hedge accounting in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2018 (par. 7.2.22).

Principali ambiti di applicazione

Sulla base della Gap Analysis effettuata sono stati individuati tre macro - ambiti di attività che riguardano in particolare:

Classificazione e Misurazione

Attività Finanziarie

Sono state verificate le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività Finanziarie in Portafoglio (SPPI test), così come il business model in base al quale tali attività sono gestite, ciò al fine di individuare le modalità di classificazione degli strumenti finanziari in questione nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9²⁵. In particolare alla luce delle analisi del business model in base al quale il Gruppo intende gestire i prestiti subordinati (cd. semi-equity) erogati alle SPV del Gruppo della linea di business delle concessioni²⁶, è stato necessario classificare gli stessi nella categoria delle "Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Sono state, inoltre, individuati alcuni singoli strumenti finanziari da classificare nella categoria delle "Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio" in quanto i relativi flussi di cassa contrattuali non sono rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi. Le nuove disposizioni relative alla classificazione e misurazione delle Attività Finanziarie hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto di Gruppo pari, al 1° gennaio 2018, ad Euro mgl 34.095.

Per quanto attiene le partecipazioni di minoranza in società non quotate, così come previsto dal nuovo principio il Gruppo Astaldi ha proceduto a valutare le stesse sulla base del relativo fair value limitando la misurazione al costo ai soli casi in cui il fair value non può essere stimato con attendibilità. Il management ha inoltre deciso di avvalersi della possibilità di designare alcune²⁷ partecipazioni minoritarie come attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto (tra le altre componenti del conto economico complessivo)²⁸. In quest'ultimo caso gli eventuali dividendi distribuiti verranno rilevati a conto economico mentre le variazioni del valore di mercato verrà rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo senza successiva imputazione nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

La misurazione al fair value delle partecipazioni di minoranza in società non quotate ha comportato una rettifica positiva del patrimonio netto di Gruppo pari, al 1° gennaio 2018, ad Euro mgl 1.714.

Passività finanziarie

In merito alla modifica e allo scambio di passività finanziarie che non comportano l'eliminazione contabile l'IFRS 9 stabilisce che il valore della passività finanziaria deve essere rideterminato calcolando il *net present value* dei

²⁵ Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività Finanziarie valutate al *fair value* rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio, Attività Finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

²⁶ Il Gruppo intende gestire tali attività sia attraverso l'incasso a scadenza dei flussi di cassa contrattuali che attraverso la vendita delle attività finanziarie stesse.

²⁷ La scelta della modalità di valutazione delle partecipazioni è operata così come consentito dal nuovo principio in maniera selettiva per ciascuna partecipazione.

²⁸ In alternativa, l'IFRS 9 consente di valutare le partecipazioni minoritarie al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso d'interesse effettivo dello strumento finanziario originario. Qualsiasi differenza tra il valore contabile rideterminato ed il valore contabile dello strumento finanziario originario deve essere immediatamente rilevato nel prospetto dell'Utile (Perdita) dell'esercizio.

Alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio sono stati rideterminati gli effetti economici e patrimoniali relativi alle principali operazioni²⁹ di rifinanziamento del debito corporate non ancora rimborsato alla data di prima applicazione del nuovo principio. Ciò ha comportato l'incremento del patrimonio netto di Gruppo alla data del 1° gennaio 2018 pari ad Euro mgl 7.122.

Impairment

L'adozione dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha cambiato radicalmente le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie andando a sostituire l'approccio delle *incurred loss* previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle *forward-looking expected credit loss* (ECL).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (*trigger event*) già manifesto o latente, devono essere rilevate - per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a FVTPL) - le perdite attese determinate secondo il modello dell'ECL.

All'esito delle analisi effettuate già a partire dall'esercizio 2017 sono state individuate le attività finanziarie in portafoglio da assoggettare ad Impairment Test ed il modello di valutazione più appropriato per la definizione delle *expected credit losses*³⁰. In particolare l'effetto complessivo sul Patrimonio netto di Gruppo derivanti dalla valutazione delle ECL è stato pari alla data del 1° gennaio 2018 ad un decremento di Euro mgl 4.236.

Hedge Accounting

Alla data di prima applicazione (i.e. 1° Gennaio 2018), sono stati verificati i requisiti previsti dall'IFRS 9 necessari per l'applicazione delle nuove disposizioni per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Sulla base delle analisi effettuate si ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti soddisfano i criteri necessari per continuare l'applicazione dell'hedge accounting. L'adozione delle nuove disposizioni non ha prodotto di conseguenza effetti significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Altre rettifiche

Oltre a quanto sopra rappresentato il Patrimonio netto di Gruppo è stato incrementato per Euro mgl 7.350 al fine di accogliere gli effetti fiscali differiti collegati alle rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. La prima adozione del nuovo principio ha inoltre comportato (i) una rettifica negativa al Patrimonio netto di gruppo per Euro mgl 1.580 derivante dall'applicazione del nuovo principio alle Società Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto (principalmente riferito alle nuove disposizioni sugli impairment) e (ii) un decremento del patrimonio netto di terzi pari ad Euro mgl 42.

Presentazione ed informativa

Come anticipato in precedenza il Gruppo Astaldi ha adottato il nuovo principio conformemente a quanto disposto dal par. 7.2.15 e dal par. 7.2.22 dell'IFRS 9 senza rideterminare i saldi comparativi dell'esercizio precedente; pertanto i saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 sono stati elaborati conformemente all'IFRS 9 mentre i dati comparativi sono stati predisposti sulla base dell'IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Nel successivo paragrafo "Effetti contabili collegati alla prima applicazione dei nuovi standard" è stata riportata, per l'esercizio in corso, l'importo dell'incidenza su ciascuna voce di bilancio derivante dall'applicazione dell'IFRS 9.

Ai sensi di quanto disposto dal par. 7.2.15 IFRS 9 e dai paragrafi 42L e 42O dell'IFRS 7 "Strumenti Finanziari: informazioni integrative, si riporta di seguito - per le principali attività finanziarie del Gruppo Astaldi alla data di prima applicazione del nuovo principio - una tabella di raccordo tra la precedente classificazione ex. IAS 39 e

²⁹ Reverse bookbuilding delle Obbligazioni Equity Linked (giugno 2017) e revisione delle condizioni della linea Forward Start Facility (novembre 2014).

³⁰ Per quanto attiene le tecniche valutative utilizzate per il calcolo delle ECL si faccia riferimento a quanto indicato nel Capitolo "Impairment degli altri Strumenti Finanziari".

le modalità di classificazione previste nell'ambito delle categorie dell'IFRS 9:

Categoria di Strumento Finanziario	IAS 39			IFRS 9			
	Valore al 31/12/2017	³¹ Classific.ne	³² Misur.ne	Valore al 01/01/2018	Business Model ³³	SPPI Test ³⁴	Classific.ne e Misuraz.ne ³⁵
Partecipazioni in altre Imprese	45.579	AFS	FVTOCI/ Costo	47.293	Altre (Equity)	NA	FVTOCI/FVTPL/costo
Crediti Commerciali	476.853	L&R	AC	475.926	HTC	C	AC
Prestiti Subordinati	250.046	L&R	AC	215.951	HTC and SELL	NC	FVTOCI/FVTPL
Altri Crediti Finanziari	201.183	L&R	AC	201.062	HTC	C	AC

Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017: Modifiche all'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Le modifiche introdotte - applicabili a partire dall'esercizio 2018 - mirano a chiarire alcuni aspetti relativi all'implementazione del nuovo principio contabile ed a fornire ulteriori agevolazioni transitorie per la prima applicazione dell'IFRS 15.

Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017: Modifiche all'IFRS 4 “Contratti Assicurativi” (Applicazione congiunta dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” e dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”)

Le modifiche all'IFRS 4 “Contratti assicurativi” - applicabili a partire dall'esercizio 2018 - mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che andrà a sostituire l'IFRS 4 (IFRS 17 “Insurance Contracts”).

L'adozione delle modifiche introdotte all'IFRS 4 non ha prodotto effetti dal punto di vista della valutazione delle poste in bilancio e dell'informativa finanziaria, essendo le stesse prevalentemente rivolte all'entità operanti nel settore assicurativo.

Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.

L'adozione delle nuove modifiche non ha prodotto effettivi significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell'informativa finanziaria.

Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018: Modifiche all'IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”

Le modifiche introdotte - applicabili a partire dall'esercizio 2018 - sono volte a fornire alcuni chiarimenti in merito: (i) alla verifica delle condizioni di maturazione per l'assegnazione di strumenti rappresentativi di capitale; (ii) alla valutazione dei beni o servizi acquisiti con pagamento basato su azioni regolato per cassa; (iii) alle operazioni con pagamento basato su azioni con regolamento al netto della ritenuta alla fonte.

³¹ AFS: Attività finanziarie disponibile per la vendita; L&R: Finanziamenti o Crediti.

³² FVTOCI: fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo; AC: Costo ammortizzato.

³³ HTC: Il Gruppo intende gestire tali attività attraverso l'incasso a scadenza dei flussi di cassa contrattuali; HTC and SELL: Il Gruppo intende gestire tali attività sia attraverso l'incasso a scadenza dei flussi di cassa contrattuali che attraverso la vendita delle attività finanziarie stesse.

³⁴ NA: Non Applicabile; C: Tutto il Portafoglio è SPPI compliant; NC: Una parte del Portafoglio non risulta SPPI compliant.

³⁵ FVTPL: Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio; FVTOCI: Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo; AC: Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'adozione delle nuove modifiche introdotte non ha prodotto effetti significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018: Adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa. L'adozione delle modifiche introdotte allo IAS 40 – applicabili a partire dall'esercizio 2018 - non ha prodotto effetti dal punto di vista della valutazione delle poste del presente bilancio consolidato.

Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 87 del 3 aprile 2018: Adozione dell'Interpretazione IFRIC 22 “Operazioni in valuta estera e anticipi”

L'Interpretazione è volta a fornire chiarimenti in merito al tasso di cambio da utilizzare per la contabilizzazione delle operazioni in valuta estera effettuate nell'ambito di accordi che prevedono il pagamento o l'incasso di un corrispettivo anticipato. In particolare la nuova interpretazione chiarisce che qualora il corrispettivo pagato o ricevuto debba essere considerato in base a quanto disposto dai principi contabili di riferimento³⁶ un'attività/passività non monetaria, la data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio da applicare alla rilevazione di un asset, costo o ricavo è quella nella quale viene iscritta inizialmente l'attività o passività non monetaria stessa.

Il Gruppo Astaldi ha applicato la nuova Interpretazione contabile prospetticamente a partire dall'esercizio 2018 senza riportare effetti significativi in termini di valutazione e rappresentazione delle poste del presente bilancio consolidato.

Effetti contabili collegati alla prima applicazione dei nuovi standard

Di seguito sono riportati gli effetti economici e patrimoniali complessivi sui prospetti del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 derivanti dall'applicazione dei nuovi standard:

Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio (migliaia di euro)	Esercizio 2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Ricavi operative	1.042.082	(53.466)	0	988.616
Costi operativi	(2.239.744)	0	(68)	(2.239.812)
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	1.995	(1.995)	0	0
Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate	92.082	0	422	92.504
Margine Operativo Lordo	(1.103.585)	(55.461)	354	(1.158.692)
Ammortamenti e svalutazioni	(394.706)	3.277	(20.923)	(412.352)
Accantonamenti	(280.694)	0	0	(280.694)
Risultato Operativo	(1.778.985)	(52.184)	(20.569)	(1.851.738)
Area finanziaria	(202.674)	883	(26.806)	(228.597)
Utile / (Perdita) prima delle imposte	(1.981.659)	(51.301)	(47.375)	(2.080.335)
Imposte	69.489	12.136	6.658	88.283
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.912.170)	(39.166)	(40.717)	(1.992.053)
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	(1.908.424)	(39.165)	(40.717)	(1.988.306)
Utile (Perdita) attribuibile ai Terzi	(3.746)	(1)	0	(3.746)
Utile (Perdita) per azione base	-Euro 19,50			-Euro 20,03
Utile (Perdita) per azione diluito	-Euro 19,50			-Euro 20,03

³⁶ L'Interpretations Committee ha chiarito che l'obiettivo dell'IFRIC 22 non è quello di stabilire quando un item è monetario o non monetario, ha tuttavia individuato una serie di riferimenti all'interno degli IAS/IFRS e nel Quadro sistematico che possono essere utili in tal senso (paragrafo 16 dello IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", Paragrafo AG11 dello IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio; e paragrafo 4.17 del Quadro sistematico).

Conto economico complessivo	Esercizio 2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Utile (perdita) dell'esercizio (a)	(1.912.170)	(39.166)	(40.717)	(1.992.053)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (b)	35.632	(257)	8.947	44.322
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (a) + (b)	(1.876.537)	(39.423)	(31.770)	(1.947.731)
di competenza del Gruppo Astaldi	(1.877.080)	(39.423)	(31.770)	(1.948.274)
di competenza dei Terzi	543			543

Situazione Patrimoniale Finanziaria Attività	31/12/2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Attività non correnti	1.212.828	(7.826)	(6.586)	1.198.416
Attività immateriali	53.740	(5.831)		47.909
Investimenti in partecipazioni di minoranza	30.692			30.692
Investimenti in partecipazioni valutate ad	457.078		2.003	459.081
Attività finanziarie non correnti	96.150	8.205	(10.037)	94.318
Altre attività non correnti	136.109	(3.718)		132.391
Imposte differite attive	276.383	(6.482)	1.448	271.349
Attività correnti	2.141.393	96.678	3.067	2.241.138
Importi dovuti dai committenti	0	856.968		856.968
Attività derivanti dai contratti	755.159	(756.102)	943	0
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	4.188	(4.188)		0
Crediti Commerciali	608.748		1.262	610.010
Attività finanziarie correnti	72.166		30	72.196
Altre attività correnti	375.150		720	375.870
Disponibilità liquide	210.974		112	211.086
Attività non correnti destinate alla vendita	263.509	0	0	263.509
Totale Attività	3.617.730	88.852	(3.518)	3.703.064

Situazione Patrimoniale Finanziaria Passività	31/12/2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Patrimonio netto di Gruppo	(1.439.005)	17.653	(3.518)	(1.424.870)
Altre riserve	(86.793)	56.689	28.551	(1.553)
Altre componenti del conto economico complessivo	(108.944)	130	5.167	(103.647)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	8.599	0	3.481	12.080
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.908.424)	(39.166)	(40.717)	(1.988.307)
Patrimonio netto di Terzi	132	0	0	132
Capitale e altre riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	3.775	0	0	3.775
Totale Passività non correnti	110.507	0	0	110.507
Totale Passività correnti	4.946.096	71.199	0	5.017.295
Importi dovuti ai committenti	0	573.370	0	573.370
Passività derivanti dai contratti	289.925	(289.925)	0	0
Passività finanziarie correnti	2.624.210	0	0	2.624.210
Fondi per rischi ed oneri	308.093	(212.246)	0	95.847
Altre passività derivanti dai contratti con i Clienti	71.552	0	0	71.552
Totale Patrimonio netto e Passività	3.617.730	88.852	(3.518)	3.703.064

Si fornisce, in ultimo, una tabella riportante gli impatti, al netto degli effetti fiscali, sul Patrimonio netto di Gruppo e di Terzi al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione dei nuovi standard:

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserve e utili non distribuiti	Altre componenti del C.E. complessivo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2018	195.770	459.562	(136.592)	518.740	30.702	549.442
Senza gli effetti dell'adozione dei nuovi Principi						
Misurazione Attività Finanziarie	0	(38.192)	4.097	(34.095)	0	(34.095)
Misurazione al fair value delle partecipazioni di minoranza	0	0	1.714	1.714	0	1.714
Impairment	0	(4.236)	0	(4.236)	(42)	(4.278)
Misurazione Passività Finanziarie	0	7.122	0	7.122	0	7.122
Adozione IFRS 9 sulle Società collegate e JV	0	(1.580)	0	(1.580)	0	(1.580)
Effetto Fiscale correlato	0	8.335	(985)	7.350	0	7.350
Totale Effetto Adozione dell'IFRS 9	0	(28.551)	4.826	(23.725)	(42)	(23.767)
Costi di gara	0	(30.450)	0	(30.450)	0	(30.450)
Raggruppamento dei contratti	0	(17.369)	0	(17.369)	0	(17.369)
Separazione delle Performance Obligations	0	(26.828)	0	(26.828)	0	(26.828)
Adempimento delle performance Obligation	0	(660)	0	(660)	0	(660)
Effetto Fiscale correlato	0	18.618	0	18.618	0	18.618
Totale Effetto Adozione dell'IFRS 15	0	(56.689)	0	(56.689)	0	(56.689)
Saldo al 01/01/2018 con gli effetti dell'adozione dei nuovi Principi	195.770	374.322	(131.766)	438.326	30.660	468.986

Principi e interpretazioni omologati non adottati in via anticipata dal Gruppo

Di seguito, si riepilogano le interpretazioni e i principi contabili internazionali, omologati da Regolamenti UE, non adottati in via anticipata dal Gruppo.

Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017: Adozione dell'IFRS 16 "Leasing"

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing e andrà a sostituire a partire dall'esercizio 2019 il principio IAS 17 "Leasing" e le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il locatario) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio prevede per i locatari un unico modello di rappresentazione contabile di un contratto di leasing (sia esso finanziario o operativo); ossia, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, è richiesta dall'IFRS 16 la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Per ciò che concerne, invece, il bilancio dei locatori, l'IFRS 16 non introduce rilevanti novità mantenendo la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

L'IFRS 16 ha inoltre significativamente esteso i requisiti di disclosure precedentemente richiesti dallo IAS 17, specificando però che l'informativa va fornita solo quando questa sia utile per l'utilizzatore del bilancio.

Già a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio 2017 è stato dato avvio ad un'attività di ricognizione di tutti i contratti potenzialmente interessati dal nuovo Principio. Nel contempo il management ha ritenuto opportuno avviare un progetto volto a individuare i potenziali impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio in termini di aggiornamento dei sistemi, processi e procedure attualmente esistenti.

Per quanto attiene le principali assunzioni che verranno adottate in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, si precisa che il Gruppo Astaldi si avvarrà dei seguenti espedienti pratici:

- (i) rilevare l'effetto cumulato dell'applicazione iniziale del nuovo principio come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2019, senza rideterminare i saldi economici e patrimoniali dei periodi comparativi (modified retrospective approach);
- (ii) con riferimento ai contratti classificati sulla base dei previgenti principi come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla passività per leasing, rettificato, ove necessario, per tenere conto di eventuali risconti passivi o ratei attivi rilevati nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018;
- (iii) assimilare, in sede di transizione, i leasing che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata;
- (iv) con riferimento ai contratti classificati sulla base dei previgenti principi come leasing finanziari, il valore contabile dell'attività oggetto di leasing e della passività del leasing valutate al 31 dicembre 2018, applicando lo IAS 17, verrà considerata pari ai corrispondenti valori alla data di prima applicazione.

Sulla base delle verifiche sin ora condotte e tenuto anche conto dell'opzioni di transizione di cui il Gruppo intende avvalersi si ritiene che l'applicazione del nuovo principio non comporterà alcuna rettifica del Patrimonio netto del presente bilancio consolidato. Per quanto attiene, invece, la valutazione degli impatti sulla posizione finanziaria netta del presente bilancio consolidato derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 ai leasing classificati sulla base dei previgenti principi come leasing operativi, si stima un incremento delle passività per leasing pari ad € 23,7 milioni.

Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 82 del 26 marzo 2018; Adotta Modifiche all'IFRS 9 *Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*.

Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS9.

Il management ritiene che l'applicazione – a partire dall'esercizio 2019 - di queste modifiche non comporterà significativi impatti sul Bilancio consolidato.

Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018: Adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

La nuova interpretazione – in vigore a partire dall'esercizio 2019 - chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione di cui allo IAS 12 in caso di incertezza³⁷ sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito. L'interpretazione stabilisce in particolare che la società deve rilevare una passività o un'attività fiscale corrente o differita in condizioni di incertezza tendo conto della probabilità che un'autorità fiscale (l'autorità) accetterà o meno un trattamento ritenuto incerto.

Se si conclude che è probabile che l'autorità accetti il trattamento fiscale incerto, la società deve rilevare le imposte sul reddito in funzione del trattamento fiscale applicato, o che prevede di applicare, in sede di dichiarazione dei redditi.

Se, in caso contrario, si ritiene che è improbabile che l'autorità accetti il trattamento fiscale incerto, la società deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione della stima delle passività /attività fiscali correnti e differite. A tal riguardo la Società deve avvalersi di uno dei due metodi seguenti, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza:

- a) il metodo dell'importo più probabile, ossia l'importo che, tra i vari risultati possibili, ha la maggiore probabilità di verificarsi.
- b) il metodo del valore atteso, ossia la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino (i) le proprie previsioni sulla possibilità che un determinato trattamento fiscale sarà accettato dalle autorità oppure (ii) le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o (iii) entrambi. Alla luce delle analisi effettuate il management ritiene che l'adozione della nuova interpretazione non produrrà effettivi significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 39 dell'11 febbraio 2019: Adotta «Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28).

Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture. Alla luce delle analisi effettuate il management ritiene che l'adozione delle nuove modifiche dello IAS 28 - Introdotte a partire dall'esercizio 2019 - non produrrà effettivi significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019: Adotta “Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19).

Le modifiche – applicabili dall'esercizio 2019- sono volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi netti per il periodo successivo ad una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti.

Si stima che l'adozione delle modifiche allo IAS 19 non produrrà effetti significativi in termini di valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019: Adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.

Le modifiche introdotte dal Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 sono volte a fornire chiarimenti o formali variazioni a principi già esistenti:

³⁷ Le incertezze possono riguardare (i) la determinazione il reddito imponibile (perdita fiscale), (ii) valori ai fini fiscali, (iii) le perdite fiscali non utilizzate, (iv) i crediti d'imposta non utilizzati, o (v) le aliquote fiscali

- “IFRS 3 - Aggregazioni aziendali”; in tale ambito viene chiarito che quando si acquisisce il controllo di una Joint Operation (JO) che rappresenta un business devono essere applicate le disposizioni previste dall’IFRS 3 per le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi. In particolare, così come previsto dal citato principio, alla data di acquisizione del controllo della stessa Entità andrà ricalcolata l’intera interessenza precedentemente detenuta nella JO al fair value.

- “IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto”; le modifiche chiariscono che un’Entità che partecipa a una Joint Operation – senza esserne un gestore congiunto -non deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta nella JO nel caso in cui ne acquisisca il controllo congiunto.

- “IAS 12 - Imposte sul reddito”; le modifiche chiariscono che gli effetti sulle imposte sul reddito connessi al pagamento di un dividendo sono direttamente correlati alle transazioni o a eventi passati che hanno generato utili distribuibili. Pertanto tali effetti fiscali devono essere rilevati nel Conto economico o nel Conto economico complessivo (O.C.I.) o nel patrimonio netto, a seconda di dove la società ha originariamente rilevato tali transazioni o eventi passati;

- “IAS 23 - Oneri finanziari”; le modifiche forniscono chiarimenti in merito all’ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili nel caso in cui vengono utilizzate le risorse derivanti da finanziamenti generici della società allo scopo di ottenere un bene che giustifica la capitalizzazione.

Il management ritiene che l’applicazione – a partire dall’esercizio 2019 - di queste modifiche non comporterà significativi impatti sul Bilancio consolidato.

Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019: adotta le modifiche dei riferimenti all’IFRS Conceptual Framework.

Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Il gruppo applicherà tali modifiche a partire dall’esercizio 2020.

Note al Bilancio Consolidato

1 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

1.1 Ricavi

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Ricavi da lavori	976.253	(53.466)	922.787	2.788.327	(1.865.540)
Concessioni - Servizi Commerciali in Convenzione	47.078	0	47.078	86.117	(39.039)
Canoni periodici su contratti di manutenzione impianti	4.964	0	4.964	13.875	(8.911)
Variazione delle rimanenze finali, immobili e impianti in costruzione	(6)	0	(6)		(6)
Totale	1.028.289	(53.466)	974.823	2.888.319	(1.913.496)

I ricavi da lavori – che comprendono i ricavi derivanti da opere realizzate e accettate dai clienti, compresa la quota parte di opere a lungo termine effettuate durante l'anno, ma non ancora ultimate – subiscono una contrazione rispetto all'esercizio 2017 di Euro mgl 1.812.074 (Euro mgl 1.865.540 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9). Tale decremento è dovuto principalmente all'effetto combinato del (i) rallentamento delle attività produttive svolte direttamente da Astaldi S.p.A. -sia in Italia che all'estero - dovuto alle note difficoltà finanziarie che hanno portato la Capogruppo ad avviare nel mese di settembre 2018 la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, (ii) i minori volumi produttivi registrati all'estero a seguito del definitivo completamente di alcune rilevanti commesse svolte in Joint Operation in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir) e al (iii) il minor contributo registrato in Canada in relazione al Progetto Idroelettrico Muskrat Falls.

I ricavi derivanti dalle attività O&M (che confluiscono nella voce "Concessioni - Servizi Commerciali in Convenzione"), hanno generato nell'esercizio in corso ricavi pari a Euro mgl 47.078, con un decremento pari ad Euro mgl 39.039 rispetto al periodo comparativo, dovuto principalmente al minor contributo relativo all'Ospedale dell'Angelo di Mestre³⁸.

La posta "Canoni periodici su contratti di manutenzione impianti" - riferita alla linea di business dell'impiantistica e del *facility management* - risente nel confronto con i dati comparativi dell'esercizio precedente di un rallentamento delle attività produttive della Controllata NBI.

1.1.1 Ricavi per area geografica

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi del Gruppo suddivisi per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

³⁸ Concessione sviluppata attraverso la Veneta Sanitaria Finanza di progetto S.p.A., società di cui Astaldi ha perso il controllo nel mese di Settembre 2018.

	31 12 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31 12 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	31 12 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Italia	264.516	(9.018)	255.497	700.557	(445.058)
Europa	331.606	(3.025)	328.581	1.031.547	(702.966)
America	450.833	(39.229)	411.604	1.059.726	(648.122)
Africa	(8.757)	0	(8.757)	93.401	(102.158)
Asia	(9.909)	(2.194)	(12.103)	3.089	(15.192)
Totale	1.028.289	(53.466)	974.823	2.888.319	(1.913.496)

Italia

I ricavi attribuibili alle attività operative in Italia per l'esercizio 2018 sono stati pari a Euro mgl 264.516 (Euro mgl 255.497 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento pari a Euro mgl 436.040 (Euro mgl 445.058 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) rispetto al periodo comparativo dovuto principalmente a:

- i rallentamenti delle attività produttive registrati su alcuni progetti realizzati da Astaldi S.p.A. (principalmente Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2) che traggono principalmente origine dalla situazione di tensione finanziaria che sta attraversando la Capogruppo resa ulteriormente complessa da un contesto macroeconomico non favorevole per tutto il settore collegato ai ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il ritardato avvio di alcune importanti commesse (principalmente Strada statale Jonica 106 maxilotto DG-41, tratta ferroviaria ad Alta Velocità Verona Padova Venezia, terzo e quarto lotto della Pedemontana delle Marche) a causa del protrarsi degli iter burocratici necessari per l'inizio dei lavori (assegnazione delle risorse finanziarie e/o approvazione dei progetti esecutivi), che non ha consentito appieno il naturale *turnover* di alcune significative commesse in esecuzione nel Paese completate nel corso dell'esercizio 2017 (Stazione AV/AC Napoli Afragola, Complesso Immobiliare Angelini);
- dal minor contributo relativo al comparto dell'impiantistica e alla linea di business di O&M riconducibile rispettivamente al rallentamento delle attività produttive della controllata NBI e alla perdita del controllo della SPV Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A.;
- Tali effetti risultano, peraltro, solo in parte mitigati dal positivo sviluppo delle attività industriali nell'ambito di alcune commesse eseguite in partnership (principalmente Galleria di Base del Brennero Lotto Mules 2-3).

Europa (esclusa Italia)

I ricavi attribuibili alle attività operative svolte nell'area Europa per l'esercizio in corso sono pari ad Euro mgl 331.606 (Euro mgl 328.581 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), e registrano un decremento rispetto al periodo comparativo di Euro mgl 699.941 (Euro mgl 702.966 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) dovuto principalmente a:

- Il definitivo completamento di alcune importanti commesse in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir), e Polonia (lavori autostradali ed Estensione della metro II di Varsavia), ma tali effetti risultano, peraltro, solo in parte mitigati dal positivo avanzamento delle attività sviluppate in partnership nelle aree Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3, Strada Statale Ogra-Campia Turzii e Ponte Danubio di Braila), e Svezia (Stazione di Haga del Passante Ferroviario di Goteborg).

America

I ricavi attribuibili alle attività operative sviluppate nell'area America per l'esercizio 2018 sono stati pari a Euro mgl 450.833 (Euro mgl 411.604 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento rispetto al periodo comparativo di Euro mgl 608.893 (Euro mgl 648.122 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9). La contrazione registrata è principalmente ascrivibile al minor contributo delle aree Canada (Progetto Idroelettrico Muskrat Falls) e Cile (Progetto Minerario Chuquicamata e Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago del Cile).

Asia (Medio Oriente ed Estremo Oriente)

A seguito della programmata chiusura dell'area Asia (Medio Oriente ed Estremo Oriente) per l'esercizio in corso non si rilevano attività di rilievo nei citati paesi. Si precisa, ulteriormente, che nel corso del 2018 sono state eseguite dal committente Saudita alcune detrazioni contabili (pari a circa Euro mln 12) rispetto ai lavori consuntivati negli esercizi precedenti che sono state conseguentemente applicate dalla controllata Astaldi Arabia Ltd. ai relativi subappaltatori.

Africa

Anche per l'area Africa non si rilevano attività di rilievo eseguite nell'esercizio 2018. Si evidenzia che - all'esito definitivo di alcuni contenziosi pendenti nei confronti dei committenti marocchini - nel corso dell'esercizio 2018 è stata registrata una riduzione contabile del valore di alcuni claims iscritti in bilancio negli esercizi precedenti per circa complessivi Euro mln 10.

1.1.2 Ricavi per linee di business

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per linee di business (Costruzioni e O&M) nella quale si rappresenta un ulteriore dettaglio dei ricavi per comparti e sub-comparti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Infrastrutture di Trasporto	565.154	(17.003)	548.151	1.705.393	(1.157.242)
- Ferrovie e metropolitane	358.929	(2.478)	356.451	506.454	(150.003)
- Strade e autostrade	101.514	(14.525)	86.989	1.078.293	(991.304)
- Porti e aeroporti	104.711	-	104.711	120.646	(15.935)
Impianti Idraulici e di Produzione Energetica	39.358	(17.858)	21.500	457.978	(436.478)
Edilizia Civile ed Industriale	208.135	-	208.135	286.136	(78.001)
Impianti Industriali	149.522	(18.605)	130.917	352.696	(221.779)
Costruzioni	962.169	(53.466)	908.703	2.802.203	(1.893.500)
Operation & Maintenance	66.120	-	66.120	86.116	(19.996)
Ricavi operativi	1.028.289	(53.466)	974.823	2.888.319	(1.913.496)

La suddivisione dei ricavi sulla base delle linee di business per l'esercizio 2018 mostra, rispetto al periodo comparativo una diminuzione dei ricavi riferiti alle Costruzioni dovuta in particolare al decremento registrato nei comparti (i) Infrastrutture di trasporto (ascrivibile al minori volumi registrati a causa del definitivo completamento del Terzo Ponte sul Bosforo e dell'Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia e (ii) Impianti idraulici e di produzione energetica (per effetto del minor contributo del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls in Canada).

Decrescono anche i ricavi generati dalle attività di Operation & Maintenance soprattutto in relazione al minor contributo del comparto ospedaliero (Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre) dovuto alla cessione della società controllata Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A.

Infrastrutture di Trasporto

Nell'esercizio 2018 i ricavi del comparto Infrastrutture di Trasporto sono stati pari a Euro mgl 565.154 (Euro mgl 548.151 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento pari a Euro mgl 1.140.239 (Euro mgl 1.157.242 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) rispetto al periodo comparativo (Euro mgl 1.705.393). Questa riduzione è dipesa principalmente da:

- un decremento dei ricavi derivanti dal sub-comparto strade e autostrade, dovuto al progressivo definitivo completamento di alcune rilevanti opere autostradali (Terzo Ponte sul Bosforo e dell'Autostrada-Gebze-

Orhangazi-Izmir in Turchia, e Estensione della metro II di Varsavia in Polonia) oltre che dal rallentamento delle attività industriali del progetto Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2 in Italia;

- da una contrazione dei volumi del sub-comparto ferrovie e metropolitane principalmente ascrivibile ai rallentamenti registrati nell'esecuzione delle commesse ferroviarie algerine ed alla Stazione AV/AC Napoli Afragola (completata nel corso dell'esercizio 2017). Per il sub-comparto ferrovie e metropolitane si segnala, di contro, il positivo avanzamento (i) del progetto Tunnel Ferroviario del Brennero in Italia, (ii) dei nuovi lotti ferroviari in Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3) e (iii) della Stazione di Haga del Passante Ferroviario di Goteborg in Svezia.

Impianti Idraulici e di produzione energetica

Nel corso del 2018, i ricavi del comparto di attività Impianti Idraulici e di produzione energetica sono stati pari a Euro mgl 39.358 (Euro mgl 21.500 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento di Euro mgl 418.620 (Euro mgl 436.478 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) rispetto all'esercizio 2017 (Euro mgl 457.978). Questo decremento è principalmente dipeso dal minor contributo del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls in Canada.

Edilizia civile e industriale

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, i ricavi del comparto Edilizia civile e industriale sono stati pari a Euro mgl 208.135, con un decremento di Euro mgl 78.001 rispetto all'esercizio 2017 (Euro mgl 286.136). Tale decremento è attribuibile soprattutto alla chiusura delle attività relative all'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago del Cile.

Impianti industriali³⁹

Nel corso del 2018, i ricavi del comparto Impianti industriali sono stati pari a Euro mgl 149.522 (Euro mgl 130.917 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento pari a Euro mgl 203.174 (Euro mgl 221.779 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), rispetto all'esercizio 2017 (Euro mgl 352.696). La diminuzione è dipesa principalmente dai minori volumi produttivi realizzati dalla controllata NBI nelle commesse in corso di realizzazione in Italia ed all'estero.

Operation & Maintenance

Nell'esercizio 2018, i ricavi della linea di business Operation & Maintenance sono stati pari a Euro mgl 66.120⁴⁰, con un decremento di Euro mgl 19.996, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Euro mgl 86.116). Ciò è principalmente riconducibile al minor contributo derivante dallo sviluppo delle attività dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre dovuto alla perdita del Controllo della SPV Veneta Sanitaria Finanza di Progetto, Per quanto attiene alla composizione dei proventi registrati nell'esercizio 2018 si precisa che la stessa è essenzialmente relativa alle attività eseguite nel comparto sanitario in Italia tramite le partecipate GE.SAT (Quattro Ospedali Toscani, in Italia, per Euro mgl 21.747) e Veneta Sanitaria Finanza di Progetto (Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre, in Italia, per Euro mgl 29.609).

Si precisa, in ultimo, che il Gruppo Astaldi - al pari degli altri Operatori del settore di riferimento - adempie alle proprie "Performance Obligations" nel corso del tempo sviluppando prevalentemente iniziative su commessa riferite ad attività complesse e integrate nel campo della progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche e grandi opere di ingegneria civile.

Al 31 dicembre 2018 l'importo aggregato del corrispettivo contrattuale dei contratti di costruzione in essere allocato alle performance obligation non ancora eseguite è pari a Euro 7,3 miliardi (di cui Euro 1,5 miliardi oltre l'esercizio 2022). Il Gruppo prevede di riconoscere tali importi nei ricavi dei futuri periodi coerentemente con le previsioni disponibili. I contratti in essere includono i contratti verso i committenti se rispettano le condizioni del paragrafo 9 dell'IFRS 15. Si segnala che la voce include corrispettivi variabili nella misura in cui sia ritenuto altamente probabile il loro realizzo. Per gli ulteriori approfondimenti sulla voce in commento si rinvia alla nota 38 sulla Informativa di settore ai sensi dell'IFRS 8.

³⁹ Include anche i valori riferiti ai progetti minerari

⁴⁰ Si precisa che l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 15 e IFRS 9 non ha comportato effetti dal punto di vista della misurazione e rappresentazione dei ricavi della linea di business Operation & Maintenance.

1.2 Penali per risoluzioni contrattuali

La voce “Penali per risoluzioni contrattuali” pari nell’esercizio in corso ad Euro mgl -123.603 (non valorizzata nel periodo comparativo) si riferisce alla stima degli oneri ritenuti probabili per il rimborso agli Enti Committenti dei maggior costi e danni dovuti per le risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti delle aree Europa ed America Centrale e Meridionale.

Per un’analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo “eventi contrattuali rilevanti”

2 Altri Ricavi operativi

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, gli altri ricavi operativi sono stati pari a Euro mgl 137.396, con un decremento corrispondente a Euro mgl 35.018, rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Euro mgl 172.414).

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Ricavi da vendita merci	6.567	16.533	(9.966)
Servizi e prestazioni a terzi	65.766	63.690	2.076
Servizi e prestazioni per la gestione di iniziative comuni	507	805	(298)
Fitti e noleggi attivi	2.609	2.052	557
Plusvalenze da Alienazioni	8.146	34.252	(26.106)
Altri	53.802	55.082	(1.280)
Totale	137.396	172.414	(35.018)

La voce “Altri” comprende principalmente (i) per Euro mgl 39.661 le sopravvenienze collegate all’aggiornamento di alcune stime compiute negli esercizi precedenti, (ii) per Euro mgl 7.200 la valorizzazione di indennizzi ricevuti per il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dalle società del Gruppo negli esercizi precedenti nell’ambito dell’esecuzione delle commesse del settore delle costruzioni in Italia, Canada e Polonia. Il decremento registrato dalla voce in commento (pari ad Euro mgl 1.280) è essenzialmente riconducibile agli effetti non ricorrenti (del valore di Euro mgl 12.732) – registrati nel corso del 2017⁴¹ – derivanti principalmente dagli effetti dell’aggregazione aziendale della Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A.

Oltre a quanto appena rappresentato il valore complessivo degli “altri ricavi operativi” decresce principalmente con riferimento:

- (i) alla variazione della voce Plusvalenze da alienazioni che ha subito un decremento pari a Euro mgl 26.106 (passando da Euro mgl 34.252 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a Euro mgl 8.146 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018). Tale posta aveva, infatti, beneficiato nel 2017 del positivo effetto derivante dalla vendita delle SPV Pacific Hydro Chacayes (Euro mln 9,3), Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A. (Euro mln 7,4) e SA.T. S.p.A. (Euro mln 6,1).
- (ii) al decremento pari a Euro mgl 9.966 nei ricavi da vendita merci (che sono diminuiti da Euro mgl 16.533 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a Euro mgl 6.567 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) sostanzialmente riconducibile al completamento del progetto relativo al Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo in Russia.

⁴¹ Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più nel dettaglio rappresentato nelle note esplicative del bilancio consolidato al 31/12/2017.

3 Costi per acquisti

I costi per acquisti, comprensivi della variazione delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo, ammontano al 31 dicembre 2018 a complessivi Euro mgl 373.698 e crescono di Euro mgl 3.895 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Costi per acquisti	377.976	367.596	10.380
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(4.278)	2.207	(6.485)
Totale	373.698	369.803	3.895

Un'analisi puntuale della composizione geografica della posta in commento è riportata di seguito.

	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variazione
Italia	70.769	18,94%	94.196	25,47%	(23.427)
Europa	206.588	55,28%	161.396	43,64%	45.192
America	93.196	24,94%	105.350	28,49%	(12.154)
Africa	2.662	0,71%	8.853	2,39%	(6.191)
Asia	483	0,13%	8	0,00%	475
Totale	373.698	100,00%	369.803	100,00%	3.895

La voce in commento, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, compendia un deciso decremento nell'area Italia principalmente dovuto ai minori volumi produttivi registrati sulla commessa Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2, e un più che proporzionale incremento sull'area Estero attribuibile in particolare alle commesse Strada Statale S7 - Naprawa - Skomielna Biała e N7 Deblin – Lublin in Polonia e all' Autostrada M11 in Russia.

4 Costi per servizi

I costi per servizi, pari a complessivi Euro mgl 1.245.064 decrescono rispetto al 2017 per Euro mgl 458.114. La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Costi Consortili	98.114	124.893	(26.779)
Subappalti ed altre prestazioni	866.129	1.333.417	(467.288)
Consulenze tecniche, amministrative e legali	143.439	117.448	25.991
Emolumenti Amministratori E Sindaci	3.826	3.935	(109)
Utenze	9.360	7.532	1.828
Viaggi E Trasferte	6.957	7.219	(262)
Assicurazioni	16.818	16.604	214
Noleggi ed altri costi	68.266	62.900	5.366
Fitti e spese condominiali	12.892	11.967	925
Spese di manutenzione su beni di terzi	401	725	(324)
Altri	18.861	16.538	2.323
Totale	1.245.064	1.703.178	(458.114)

I costi consortili relativi all'esecuzione di opere in associazione con altre imprese del settore mostrano un decremento di Euro mgl 26.779 rispetto all'esercizio precedente essenzialmente correlato ai minori volumi produttivi registrati nell'area Italia.

Per quanto attiene, invece, la posta "Subappalti ed altre prestazioni", che decresce rispetto all'esercizio precedente di Euro mgl 467.288, si riporta di seguito la composizione per area geografica:

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione
		%		%	
Italia	182.774	21,10%	285.829	21,44%	(103.055)
Europa	353.287	40,79%	658.828	49,41%	(305.542)
America	323.774	37,38%	357.577	26,82%	(33.803)
Africa	5.197	0,60%	30.855	2,31%	(25.658)
Asia	1.098	0,13%	328	0,02%	770
Totale	866.129	100,00%	1.333.417	100,00%	(467.288)

Le variazioni della posta in commento riflettono, sostanzialmente, l'andamento della produzione di periodo, la quale mostra, così come dettagliato nella nota di commento ai ricavi (nota 1), una contrazioni dei volumi riferita ai lavori in corso di realizzazione in Italia (Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2 e Stazione AV/AC Napoli Afragola), Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir), Russia (Western High-Speed Diameter di San Pietroburg) , Algeria (Ferrovia Saida – Moulay Slissen e Ferrovia Saida - Tiaret) e Canada (Progetto Idroelettrico Muskrat Falls).

Cresce, di contro, la voce “Consulenze tecniche, amministrative e legali” soprattutto con riguardo (i) ai costi relativi alle prestazioni ricevute dagli advisor, che stanno assistendo la Società per le attività connesse al Piano di Concordato (Euro mln 8,3), (ii) nonché agli oneri conseguenti al programma di rafforzamento industriale, patrimoniale e finanziario (approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 14 novembre 2017) che come noto non è stato più finalizzato (Euro mln 11,8).

5 Costi del personale

La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Salari e stipendi	395.099	464.767	(69.668)
Oneri sociali	61.790	91.858	(30.068)
Altri costi	59.087	74.511	(15.424)
Altri benefici successivi al rapporto di lavoro	1.073	1.481	(408)
Costo delle operazioni di pagamento basate su azioni	0	1.248	(1.248)
Totale	517.050	633.865	(116.815)

I costi del personale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono stati pari a Euro mgl 517.050, con un decremento del 18,4%, pari a Euro mgl 116.815, rispetto al periodo comparativo (Euro mgl 633.865).

Gli altri costi del personale si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute per la formazione del personale dipendente, ai costi per vitto e alloggio, nonché allo stanziamento del costo del TFR, quale piano a contributi definiti, così come specificato dallo IAS 19.

Lo stanziamento, altresì, del costo del TFR nell'ambito dei “programmi a benefici definiti” è ricompreso nella posta “Altri benefici successivi al rapporto di lavoro”.

Si riporta di seguito la composizione per area geografica dei costi del personale:

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione
		%		%	
Italia	101.568	19,64%	108.868	17,18%	(7.300)
Europa	95.215	18,42%	82.501	13,02%	12.714
America	311.095	60,17%	427.640	67,47%	(116.545)
Africa	6.582	1,27%	12.467	1,97%	(5.885)
Asia	2.590	0,50%	2.389	0,38%	201
Totale	517.050	100,00%	633.865	100,00%	(116.815)

Da rilevare, a proposito della composizione geografica dei costi del personale, il significativo decremento registrato in Canada ascrivibile alla conclusione del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls.

Con riferimento ad Astaldi S.p.A, si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre 2018 sono state intraprese una

serie di azioni volte all'efficientamento del personale e, più nel complesso, della struttura organizzativa della Società, che rappresentano uno dei principali elementi alla base del Piano di Concordato successivamente approvato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2019.

5.1 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Dirigenti	276	278	(2)
Quadri	230	223	7
Impiegati	3.514	3.371	143
Operai	6.876	6.619	257
Numero medio dei dipendenti	10.896	10.491	405

Al 31 Dicembre 2018 il Gruppo ha contato su una forza media di 10.896 dipendenti. Su base aggregata, seppur sostanzialmente stabile rispetto ai valori del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente, il dato compendia (i) una decisa contrazione in Canada (area ad alto costo del lavoro) e (ii) una quasi proporzionale crescita in Turchia, Romania e Russia (aree a più contenuto costo del lavoro).

5.2 Piani di incentivazione per il top management

Nel presente bilancio consolidato non è stato rilevato alcun onere derivante dal Piano di *Stock Grant* approvato dall'Assemblea del 20 aprile 2016 per il triennio 2016/2018, né dal Piano di *Success Fee/MBO* in ragione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. del 12 novembre 2018, che in considerazione della progressiva accentuazione della tensione finanziaria, ha deliberato la sospensione dei citati piani di incentivazione per il top management.

Nel dettaglio, il Consiglio ha deliberato di:

- sospendere l'erogazione delle *Stock Grant* rinvenienti dal Piano di Incentivazione 2013 – 2016;
- sospendere l'erogazione delle *Stock Grant* rinvenienti dal Piano di Incentivazione 2016 – 2018;
- sospendere il sistema di incentivazione a medio termine – “*Management By Objectives*” in favore del Presidente, collegato al mandato di attuare il programma di dismissione di taluni asset in concessione.

6 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a Euro mgl 103.932 e mostrano un incremento pari a Euro mgl 69.224 rispetto all'esercizio precedente. La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Sopravvenienze ed insussistenze per rettifiche di valutazione	28.672	1.510	27.162
Oneri di natura erariale	9.275	5.298	3.977
Altri costi amministrativi e diversi	65.985	27.900	38.085
Totale	103.932	34.708	69.224

L'incremento della voce sopravvenienze principalmente imputabile al ristoro dei costi da riconoscere ad un subappaltatore a seguito della conclusione negativa di un contenzioso instaurato nei suoi confronti inerente alla commessa Progetto Idroelettrico Cerro Del Aguila.

La voce “Altri costi amministrativi e diversi” accoglie principalmente:

- le minusvalenze realizzate per la vendita di macchine ed attrezzature prevalentemente nell'ambito di commesse non più operative in Perù ed in Turchia (Euro mgl 13.228);

- le spese sostenute per far fronte all'ordinaria gestione amministrativa (cancelleria, fotocopie, visti, ecc) del Gruppo (Euro mgl 7.282);
- gli esiti degli accordi transattivi sottoscritti, da alcune società Controllate e Joint Operations, con riferimento a taluni contenziosi sorti negli esercizi passati nelle aree Oman, Marocco e Russia (Euro mgl 10.200);
- le sanzioni relative al mancato pagamento (imputabile all'avvio della procedura di concordato preventivo) del saldo delle imposte sui redditi (Euro mgl 8.806) della Capogruppo;
- le perdite rilevate ad alcuni crediti Impaired relativi all'area Italia (Euro mgl 17.291).

7 Variazione dei costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti

La voce in commento, pari a Euro mgl 1.995, accoglie la variazione dei costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti ai sensi dei parr. 91-95 dell'IFRS 15.

8 Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate

La quota dell'utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto cresce di Euro mgl 44.886 rispetto all'esercizio precedente (Euro mgl 45.308 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), ed è composta come segue:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Imprese Collegate	48.499	154	48.653	40.718	7.935
Joint Ventures	43.583	268	43.851	6.478	37.373
Totale	92.082	422	92.504	47.196	45.308

Il saldo della posta in commento per l'esercizio 2018 è essenzialmente riferibile (i) per Euro mgl 48.835 alla Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S. (Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir), (ii) per Euro mgl 44.780 alla Ankara Etlik Hastane A.S (Campus Sanitario di Etlik).

9 Ammortamenti e svalutazioni

La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Ammortamenti attività immateriali	8.411	754	9.164	12.709	(3.544)
Ammortamenti attività materiali	31.378	0	31.378	36.695	(5.317)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	30.879	20.057	50.936		50.936
Svalutazioni	324.038	(3.165)	320.873	235.529	(85.344)
Totale	394.706	17.646	412.352	284.933	127.419

La voce "Ammortamenti delle attività immateriali" è essenzialmente ascrivibile per l'esercizio 2018 (lettera A della tabella precedente) all'ammortamento dei diritti contrattuali acquisiti per lo sviluppo dei lavori riferiti al

cosiddetto “Maxi Lotto 2” del Quadrilatero Marche-Umbria (Euro mgl 1.158) e all’intervento “Infralegrea” (Euro mgl 2.562). Si precisa che a seguito dell’adozione del principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i Clienti” e alla conseguente suddivisione in diverse “Performance Obligations” del contratto relativo al Maxi Lotto 2 del Quadrilatero, sono state riviste le modalità di ammortamento dei relativi diritti contrattuali; ciò al fine di correlare lo stesso ai mutati criteri contabili attraverso i quali i benefici economici derivanti dal contratto verranno riflessi nei conti del Gruppo Astaldi.

Il decremento degli ammortamenti delle attività materiali è per lo più relativo al completamento dei lavori di esecuzione del WHSD di San Pietroburgo in Russia ed al Progetto Idroelettrico Muskrat Falls in Canada.

La voce “Altre svalutazioni delle immobilizzazioni” si riferisce:

- Alla svalutazione, operata all’esito dei relativi *’impairment test*, degli avviamenti relativi alle *Cash Generating Unit*. (i) “Impiantistica e facility management relativa alla società NBI” (Euro mgl 11.634); e (ii) T.E.Q. Construction Enterprise Inc. (Euro mgl 3.111), secondo quanto meglio commentato alla successiva nota 17;
- agli impairment operati– sulla base di specifiche perizie tecniche redatte da esperti indipendenti – sul valore contabile di alcuni Terreni e Fabbricati dell’area Italia e Turchia (Euro mgl 8.597);
- alla svalutazione di alcuni macchinari risultati particolarmente usurati a causa dell’intensivo utilizzo degli stessi nell’ambito dei progetti progressivamente svolti negli esercizi precedenti in alcune commesse in chiusura principalmente dell’area Perù, Canada e Cile (Euro mgl 4.667);
- alla svalutazione del valore di carico delle partecipazioni detenute nelle SPV Ica Ic Ictas Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu (Euro mgl 105.599), Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A (Euro mgl 5.108) ed Ankara Etlik Hastane A.S. (Euro mgl 11.012). Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 26;
- alla parziale svalutazione dei diritti contrattuali relativi alla commessa Monte Sant’Angelo (Euro mgl 2.478).

La posta “svalutazioni” è, invece, principalmente relativa:

- Agli effetti non ricorrenti relativi alla svalutazione dei Crediti Venezuelani (Euro mgl 150.931) secondo quanto già precedentemente meglio commentato nel capitolo introduttivo della presente nota esplicativa con riguardo all’ Impairment degli altri Strumenti Finanziari;
- alla svalutazione di alcuni crediti *’impaired* riferiti all’area Turchia (Euro mgl 26.214);
- all’impairment di taluni crediti tributari ritenuti non più recuperabili riferiti ad alcune iniziative realizzate in America meridionale (Euro mgl 9.908);
- alla svalutazione delle rimanenze di magazzino riferite a paesi esteri dell’area americana nei quali il Gruppo non intende più proseguire le proprie attività (Euro mgl 13.485). Si precisa che in tale contesto si è tenuto conto del valore di realizzo per stralcio dei citati beni stimato considerando (i) il contesto economico di riferimento dei citati paesi e (ii) la volontà del Gruppo di terminare quanto prima possibile il processo di disimpegno dalle aree in parola;
- all’impairment dei costi capitalizzati per l’adempimento dei futuri contratti (i.e. costi di gara) operata alla luce delle nuove considerazioni svolte dal management sul grado di possibilità di aggiudicazione delle relative nuove iniziative anche in relazione (i) al mutato contesto economico e finanziario del Gruppo ed (ii) alla volontà di disimpegnarsi ad alcune aree estere (Euro mgl 4.031);
- all’aggiornamento della stima delle perdite attese sui crediti derivanti dalle analisi svolte su base collettiva ai sensi disposto dall’IFR9 “Strumenti Finanziari” (ciò ha comportato una rettifica in diminuzione del fondo svalutazione pari a Euro mgl 866).

10 Accantonamenti

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono riferiti principalmente a:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Accantonamenti (Utilizzi) Rischi per Contratti Onerosi	199.665	1.071	198.594
Accantonamenti (Utilizzi) Rischi su partecipazioni	51.070	0	51.070
Accantonamenti (Utilizzi) Rischi per Contenziosi Legali	29.960	4.026	25.934
Totale	280.694	5.097	275.597

Gli Accantonamenti Rischi per Contratti Onerosi pari ad Euro mgl 199.665 si riferiscono alle valutazioni effettuate, ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività Potenziali", dei costi necessari per l'adempimento di alcuni contratti (al netto dei relativi benefici economici) prevalentemente riferiti alle aree Stati Uniti, Canada, Cile, Italia e Polonia. Si precisa che una componente significativa di tali accantonamenti (Euro mgl 129.105) è relativa alle passività ritenute probabili concernenti il rimborso agli Enti Committenti dei maggior costi e danni dovuti alle risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti onerosi (principalmente riferiti alle aree Stati Uniti e Canada) non rientranti nel perimetro della continuità così come definito nel piano Industriale alla base della proposta di Concordato. Per un'analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti".

Gli Accantonamenti Rischi su Partecipazioni pari ad Euro mgl 51.070 accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte delle obbligazioni legali in capo alla Capogruppo per il pagamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate. Il saldo della posta in commento rilevato nell'esercizio corrente è principalmente relativo all'accantonamento rilevato per effetto delle perdite maturate dalla JV "Ic İtçaş Astaldi İca İnşaat A.S." nell'ambito del progetto Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo in Russia, anche in considerazione degli accordi transattivi definiti con il partner Turco ed approvati dal Tribunale di Roma.

Gli Accantonamenti Rischi per Contenziosi Legali pari ad Euro mgl 29.960 accoglie gli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali ricevute prevalentemente da Fornitori e Subappaltatori, nonché per richieste di risarcimento danni da parte di terzi nell'ambito delle commesse della linea di business delle Costruzioni. Il saldo della posta in commento rilevato nell'esercizio corrente è principalmente relativo agli accantonamenti effettuati con riguardo ad alcuni contenziosi in essere nell'ambito di talune commesse delle aree Algeria (Euro mln 11,7), Italia (Euro mln 5,3) ed in America meridionale (Euro mln 12,7).

Per quanto attiene in particolare quest'ultima area ed in particolare il contenzioso in essere con la società Andritz Hydro in Perù si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti". Per ciò che riguarda invece gli accantonamenti effettuati in Algeria si precisa che gli stessi si riferiscono alle passività potenziali ritenute probabili per alcune lavorazioni aggiuntive eseguite da subappaltatori nell'ambito dei lavori relativi alle commesse ferroviarie in esecuzione nel paese. A tal riguardo si precisa che – così come previsto nell'ambito dei relativi contratti - tali importi verranno definitivamente riconosciuti ai subappaltatori solo all'esito della definitiva approvazione da parte dell'Ente committente dei corrispondenti *variation order*.

11 Proventi finanziari

I proventi finanziari per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 sono pari a Euro mgl 130.461 (Euro mgl 110.922 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), e registrano un decremento di Euro mgl 9.954 (Euro mgl 9.585 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2017 (Euro mgl 120.507).

La composizione della voce è riportata di seguito:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Proventi da altre imprese partecipate	0	0	0	51	(51)
Proventi derivanti da operazioni finanziarie con Istituti di credito	2.863	0	2.863	1.615	1.248
Commissioni su fidejussioni	6.249	0	6.249	15.464	(9.215)
Proventi per controgaranzie	0	0	0	0	0
Utili su cambi	53.822	0	53.822	42.065	11.757
Proventi finanziari su contratti di leasing	1.836	0	1.836	1.870	(34)
Proventi da strumenti finanziari derivati	6.071	0	6.071	4.962	1.109
Proventi da Fair Value su derivato incorporato P.O.C.	95	0	95	4.871	(4.776)
Interessi attivi su finanziamenti intercompany	0	0	0	0	0
Altri proventi finanziari	59.525	(19.539)	39.986	49.609	(9.623)
Totale	130.461	(19.539)	110.922	120.507	(9.585)

La voce “Altri proventi finanziari” accoglie essenzialmente (i) gli interessi maturati sui crediti verso i committenti nell’ambito di commesse in corso di esecuzione in Italia e all’estero (Euro mgl 23.434) (ii) gli interessi sui finanziamenti erogati a società collegate e Joint Venture (Euro mgl 16.404) oltre che (iii) I proventi derivanti dalla valutazione al fair value dei prestiti subordinati (Euro mgl 19.539).

Decresce il valore della voce “Commissioni su fidejussioni” (per Euro mgl 9.215) soprattutto con riguardo alle aree Italia e Russia. Si precisa, in particolare, che nell’esercizio comparativo la posta in parola aveva registrato il positivo contributo derivante dall’addebito, alle società di scopo che stanno sviluppando le iniziative relative alla Galleria Ferroviaria del Brennero e dell’Autostrada M11 in Russia, delle commissioni relative all’ottenimento di *performance bond* e *advance payment bond* previsti dai singoli contratti.

Per quanto attiene la gestione valutaria, si evidenzia inoltre un incremento della componente utili su cambi, essenzialmente ascrivibile alla fluttuazione del Rublo, della Lira turca e del Peso Cilen.

12 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per l’esercizio 2018 sono pari a Euro mgl 333.135 (Euro mgl 339.519 senza includere l’effetto dell’adozione degli IFRS 15 e 9), e registrano un incremento di Euro mgl 20.448 (Euro mgl 26.831 senza includere l’effetto dell’adozione degli IFRS 15 e 9), rispetto all’esercizio precedente (Euro mgl 312.687). La composizione della voce è riportata di seguito.

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione
Interessi su prestito obbligazionario	57.507	0	57.507	62.764	(5.257)
Commissioni su fidejussioni	45.515	(883)	44.632	56.500	(11.868)
Oneri derivanti da rapporti finanziari con Istituti di credito	67.421	(7.122)	60.299	54.599	5.700
Oneri connessi all’anticipata estinzione di Finanziamenti e Prestiti obbligazionari	0	0	0	3.403	(3.403)
Perdite su cambi	88.788	0	88.788	83.177	5.611
Oneri da strumenti finanziari derivati	17.356	0	17.356	23.144	(5.788)
Oneri finanziari su contratti di leasing	1.739	0	1.739	1.325	414
Interessi per dilazioni pagamento su partite commerciali	19.710	0	19.710	10.586	9.124
Oneri per cessione di crediti no-recourse	1.139	0	1.139	5.668	(4.529)
Interessi passivi su finanziamenti intercompany	233	0	233	2.089	(1.856)
Altri oneri finanziari	33.727	14.388	48.115	9.432	38.683
Totale	333.135	6.383	339.519	312.687	26.831

La voce “Altri oneri finanziari” si riferisce sostanzialmente (i) alla svalutazione operata su taluni crediti di natura

finanziaria per lo più relativi ad alcuni progetti dell'area cilena (Euro mgl 11.612) ed (ii) alle commissioni sui finanziamenti e sulle altre linee di credito addebitate dalle banche e dagli altri istituti finanziari (Euro mgl 10.501).

L'incremento degli oneri finanziari è sostanzialmente ascrivibile - oltre a quanto già sopra riportato in merito alle svalutazioni operate nell'area cilena - a partite non ricorrenti collegate al particolare contesto finanziario in cui il gruppo ha operato nel corso del 2018 ed all'avvio della procedura di concordato preventivo in continuità aziendale (la procedura di concordato). Si evidenziano in particolare le seguenti principali variazioni.

- L'incremento degli interessi su dilazioni di pagamento sulle partite commerciali (Euro mgl 9.124) riconducibile ai ritardi registrati nei pagamenti dovuti ai fornitori e subappaltatori prima dell'avvio della procedura di concordato;
- all'integrale imputazione a conto economico - alla data di avvio della procedura di concordato - delle quote residue dei costi di transazione⁴² dei prestiti obbligazionari⁴³ e dei principali finanziamenti corporate della Capogruppo al fine di adeguare i relativi importi contabili ai corrispondenti valori nominali (Euro mgl 27.638);
- al trasferimento del saldo della riserva di cash flow hedge della Società Capogruppo, in essere alla data di avvio della procedura di concordato, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio (Euro mgl 7.358). Tale riclassifica si è resa necessaria a causa dell'interruzione delle relazioni di copertura sulla variazione dei tassi di interesse dei principali finanziamenti *corporate*. In particolare, le specifiche norme previste dalla Legge Fallimentare in merito all'interruzione della maturazione degli interessi sui debiti chirografari a partire dalla data di avvio della procedura concordataria, hanno di fatto causato il venir meno della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura.

Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione della voce Commissioni su fidejussioni (Euro mgl 10.985) che nel corso dell'esercizio 2017 aveva registrato gli effetti collegati all'avvio del progetto relativo alla Galleria Ferroviaria del Brennero, in relazione al quale si segnala che la Capogruppo aveva provveduto a ribaltare il relativo onere alla società di scopo che sta sviluppando l'iniziativa (con corrispondente impatto sulle "Commissioni su fidejussioni" riportate nell'aggregato "Proventi Finanziari" di cui alla precedente nota 11).

Per quanto attiene la gestione valutaria, va registrata una crescita dei valori riconducibili alle perdite su cambi (Euro mgl 5.611) rilevata soprattutto per effetto della fluttuazione del rublo russo e della lira turca.

13 Imposte

L'ammontare complessivo delle imposte di competenza del periodo è pari a Euro mgl (69.489), il dettaglio delle componenti è indicato nella seguente tabella:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)- (D)
Imposte correnti sul reddito	57.233	0	57.233	25.797	31.436
Imposte differite sul reddito	(142.858)	(18.794)	(161.652)	(29.552)	(132.100)
Imposte correnti I.R.A.P.	4.349	0	4.349	3.605	744
Imposte differite I.R.A.P.	(4.424)	0	(4.424)	15	(4.439)
Imposte sostitutive e altre	16.210	0	16.210	(17.785)	33.995
Totale	(69.489)	(18.794)	(88.283)	(18.108)	(70.175)

(*) Le imposte sul reddito si riferiscono all'IRES per l'Italia e ad imposte analoghe per le aree estere

⁴² I costi di transazione concorrevano, prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo, a determinare il tasso di interesse effettivo utilizzato ai fini della valutazione degli stessi strumenti finanziari al costo ammortizzato.

⁴³ Prestito obbligazionario *Equity Linked* da Euro mln 140 mln e Prestito obbligazionario *senior unsecured* da Euro mln 750.

Di seguito si rappresenta la composizione delle Attività e delle Passività per imposte differite pari rispettivamente a Euro mgl 276.383 e a Euro mgl 76.233.

Stato Patrimoniale	31/12/18	31/12/18	31/12/17	31/12/17
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
a) Imposte differite attive derivanti da:	274.952	4.424	156.255	0
- fondi rischi tassati e costi deducibili negli esercizi successivi	25.953	4.424	29.160	0
- fondo rischi interessi mora tassati	1	0	2.139	0
- differenze cambio valutative	16.472	0	26.528	0
- perdite fiscali	91.697	0	8.514	0
- IFRS15 - IFRS9	26.235	0		
- IFRIC 12	0	0	863	0
- Interessi passivi art. 96 e altre minori	114.594	0	89.050	0
b) Imposte differite passive derivanti da:	(79.226)	0	(119.445)	0
- fabbricati iscritti al valore equo quale sostituto del costo	(3.807)	0	(3.807)	0
- quota imponibile dividendi	(62)	0	(64)	0
- interessi di mora da incassare	(600)	0	(15.542)	0
- componenti estere imponibili in esercizi successivi	(68.027)	0	(84.801)	0
- IFRS15 - IFRS9	0	0		
- IFRIC 12	0	0	(19.598)	0
- altre + riserva di <i>cash flow hedge</i>	(1.331)	0	4.366	0
c) Imposte differite attive nette (a + b)	195.726	4.424	36.809	0
d) Imposte differite del periodo imputate a conto economico	(142.858)	(4.424)	(29.552)	15

In merito alle imposte differite attive che risultano iscritte in bilancio, si evidenzia che la relativa recuperabilità è attendibilmente imputabile alle previsioni sottese e derivanti dal piano posto a base della proposta di concordato.

La riconciliazione, ai soli fini IRES, tra l'imposta contabilizzata (corrente e differita) e l'imposta teorica risultante dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale vigente in Italia (pari al 24%) è la seguente:

	31/12/18	%	31/12/17	%
Utile ante-imposte	1.981.659		(115.835)	
Imposta sul reddito teoriche	(475.598)	24,00%	(27.800)	24,00%
Effetto netto delle variazioni in aumento (diminuzione) permanenti	150.992	(7,62%)	24.684	(21,31%)
Effetto netto della fiscalità differita e corrente delle Gestioni Estere e altre rettifiche	238.982	(12,06%)	(22.286)	19,24%
Imposte sostitutive e altre	16.210	(0,82%)	5.201	(4,49%)
IRAP (corrente e differita)	(75)	0,00%	2.094	(1,81%)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	(69.489)	3,51%	(18.108)	15,63%

14 Utile (Perdita) per azione

La determinazione dell'utile (perdita) per azione base è di seguito rappresentata:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)
Numeratore (Euro mgl)				
Utile degli azionisti ordinari della controllante (a)	(1.908.424)	(79.882)	(1.988.306)	(101.175)
Denominatore (in unità)				
Media ponderata delle azioni (tutte ordinarie)	98.424.900	0	98.424.900	98.424.900
Media ponderata delle azioni proprie	(551.834)	0	(551.834)	(566.745)
Media ponderata delle azioni da utilizzare ai fini del calcolo dell'utile per azione base (b)	97.873.066	0	97.873.066	97.858.155
Utile (perdita) per azione base - (Euro) - (a)/(b)	(19,50)	(0,53)	(20,03)	(1,03)

Alla data di redazione del presente bilancio non sono stati individuati effetti diluitivi derivanti dal potenziale incremento del numero di azioni ordinarie in circolazione in relazione agli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

15 Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze delle attività materiali a inizio e fine esercizio, con le movimentazioni intercorse:

Tra le variazioni più significative si segnala quanto segue:

	Terreni e Fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Escavatori, Pale e Automezzi	Attr.re varie e macchinari	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Valore al 31.12.17, al netto degli ammortamenti (1)	46.199	67.433	26.566	24.800	13.932	178.930
Incrementi derivanti da acquisizioni	82	11.531	10.634	9.746	2.737	34.730
Valore Lordo	46.281	78.964	37.200	34.546	16.669	213.660
Ammortamenti	(1.160)	(13.928)	(8.204)	(8.079)	0	(31.370)
Dismissioni	0	(9.382)	(2.010)	(713)	0	(12.105)
Svalutazione rilevate a Conto economico	(8.838)	(4.662)		(5)		(13.505)
Riclassifiche e trasferimenti	(29)	11.924	3.633	1.146	(9.714)	6.960
Differenze cambio	466	(796)	(242)	(96)	(622)	(1.290)
Variazione area di consolidamento e altri movimenti	0	566	0	(375)	0	191
Valore totale al 31.12.18 al netto degli ammortamenti (2)	36.720	62.686	30.378	26.423	6.333	162.541
(1) di cui:						
Costo storico	61.844	168.277	107.685	89.715	13.932	441.453
Fondo Ammortamento	(15.645)	(100.844)	(81.119)	(64.915)	0	(262.522)
Valore netto	46.199	67.433	26.567	24.800	13.932	178.930
(2) di cui:						
Costo storico	53.559	152.769	105.168	91.431	6.333	409.261
Fondo Ammortamento	(16.839)	(90.083)	(74.791)	(65.008)	0	(246.720)
Valore netto	36.721	62.686	30.377	26.423	6.333	162.541

- Gli incrementi per Euro mgl 34.730 sono relativi principalmente agli investimenti effettuati nell'ambito di progetti realizzati in partnership in Italia (Metropolitana di Milano Linea 4) e Svezia (Metropolitana di Goteborg Stazione di Haga);
- Gli ammortamenti del periodo sono pari a Euro mgl 31.370;

- Le alienazioni effettuate nel periodo (Euro mgl 12.105) riguardano, per lo più, la dismissione di cespiti di commesse in via di chiusura in Perù e Russia;
- Le svalutazioni, pari ad Euro mgl 13.505, si riferiscono ad alcuni beni strumentali delle aree America ed Europa secondo quanto meglio commentato alla precedente nota 9.

Il valore degli immobili, impianti e macchinari comprende una componente di beni in leasing per un valore pari a Euro mgl 32.467 come di seguito riportato:

	Terreni e Fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Escavatori, Pale ed Automezzi	Attrez.re varie e macchine	Totale al 31/12/18
Costo storico	1.197	30.040	19.398	2.579	53.214
Fondo Ammortamento	(226)	(10.001)	(9.584)	(935)	(20.746)
Totale	970	20.040	9.814	1.644	32.467

16 Investimenti immobiliari

La voce investimenti immobiliari, pari a Euro mgl 135 (2017: Euro mgl 143), accoglie il valore dei fabbricati e terreni non strumentali all'attività d'impresa, il cui valore decresce essenzialmente per effetto del normale ciclo di ammortamento (Euro mgl 8).

In merito all'indicazione della misura del fair value, si precisa che sulla base di indicatori non proprio attendibili e della scarsa significatività degli investimenti appare opportuno non segnalare alcuna misura puntuale né una gamma di valori del fair value.

17 Attività immateriali

Le attività immateriali nette risultano composte come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Avviamenti	0	0	0	14.745	(14.745)
Altre immobilizzazioni immateriali	53.740	(5.831)	47.909	64.442	(16.532)
Totale	53.740	(5.831)	47.909	79.187	(31.277)

17.1 Avviamenti

La voce in commento è così rappresentata:

Cash Generating Unit	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Impiantistica e <i>facility management</i>	0	11.634	(11.634)
T.E.Q. Construction Enterprise Inc.	0	3.111	(3.111)
Totale	0	14.745	(14.745)

L'avviamento allocato alla **Cash Generating Unit "Impiantistica e il facility management"** è stato rilevato nell'esercizio 2012 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della BUSI IMPIANTI e comprende gli asset di N.B.I. S.p.A. (di seguito "NBI") e delle sue partecipate. Tale aggregazione rappresenta l'unità elementare di riferimento all'interno del gruppo per la quale l'avviamento è monitorato dal management ai fini gestionali.

In via preliminare va precisato che nel corso dell'esercizio 2018 la NBI ha risentito fortemente del periodo di crisi del settore in cui si trova ad operare e delle difficoltà finanziarie della Capogruppo con la quale aveva sviluppato rilevanti sinergie industriali e commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione della partecipata ha pertanto ritenuto opportuno ricorrere allo strumento del concordato con riserva depositando, in data 5 novembre 2018 presso il tribunale di Roma sezione fallimentare (il Tribunale), l'istanza ex art. 161, comma 6, l.f. prodromica alla presentazione della proposta definitiva, del piano di concordato preventivo e dell'ulteriore documentazione prevista dalla legge. Nel rispetto dei termini stabiliti dal Tribunale NBI ha successivamente depositato, in data 7 giugno 2019, il piano concordatario e la relativa proposta ai creditori. Tali documenti sono stati in seguito aggiornati, in data 6 novembre 2019⁴⁴, al fine di fornire alcune precisazioni richieste dal Tribunale.

Con decreto emesso in data 26 febbraio 2020 il Tribunale ha ammesso NBI alla procedura di concordato preventivo, ordinando la convocazione dell'adunanza dei creditori per il 24 giugno 2020.

Attraverso la relazione ex art. 172, L.F. del 9 maggio 2020, i Commissari Giudiziali competenti hanno, infine, espresso il proprio positivo parere sul piano, sia in ordine alla sua fattibilità giuridica, che in merito alla relativa convenienza economica per i creditori.

Stante quanto premesso alla chiusura dell'esercizio è stata verificata la recuperabilità dell'investimento attraverso il relativo test di impairment. In particolare il *value in use* della CGU è stato stimato attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* o *UDCF*) desunti dal piano concordatario del 7 novembre 2019. Il costo del capitale (*weighted average cost of capital*, o *WACC*) considerato ai fini dell'applicazione del metodo *UDCF* è stato stimato in una misura pari al 8,7%. Dall'esito del Test d'impairment è emersa la necessità di procedere alla svalutazione integrale dell'avviamento (Euro mgl 11.364). Tale svalutazione è stata riflessa nella voce "Svalutazioni delle immobilizzazioni" dell'aggregato "Ammortamenti e Svalutazioni".

L'avviamento allocato alla **Cash Generating Unit T.E.Q. Construction Enterprise Inc** è stato rilevato, nel corso dell'esercizio 2012, a seguito dell'acquisizione della stessa Partecipata. Alla chiusura del periodo in esame si è provveduto alla verifica del valore recuperabile della CGU in parola andando a determinare il relativo valore d'uso tenendo conto della marginalità delle commesse che la Società ha attualmente in portafoglio. Si precisa che la Controllata in questione opera esclusivamente nell'ambito di specifici progetti su commessa i cui riflessi contabili, in termini reddituali, sono stati già sostanzialmente rilevati nel Reporting Package predisposto per l'esercizio 2018 dal management della Partecipata. Si evidenzia, ulteriormente, che allo stato non sono previsti - nell'arco temporale preso in esame ai fini della redazione del piano industriale - significativi apporti economici e finanziari derivanti dallo sviluppo delle attività industriali della T.E.Q. Inoltre, tenuto conto del particolare contesto economico e finanziario della Controllata, non è stato considerato, in via prudenziale, alcun Terminal Value. Dall'esito dell'impairment test è emersa la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'avviamento (pari ad Euro mgl 3.111). Tale svalutazione è stata riflessa nella voce "Svalutazioni delle immobilizzazioni" dell'aggregato "Ammortamenti e Svalutazioni".

17.2 Altre immobilizzazioni immateriali

La voce in commento è composta come di seguito rappresentato:

⁴⁴ La nuova proposta non prevede variazioni della percentuale di soddisfazione dei creditori e dei tempi di pagamento indicati nel piano del 7 giugno 2019

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 IAS11 IAS39 (C) = (A)+(B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Costo storico	96.580	0	96.580	105.465	(8.885)
Fondo ammortamento	(42.840)	(5.831)	(48.671)	(41.023)	(7.648)
Valore netto	53.740	(5.831)	47.909	64.442	(16.533)

Al 31 dicembre 2018 (lettera A della tabella precedente), la voce in commento accoglie principalmente:

- (i) I diritti contrattuali inerenti all'esecuzione dei lavori di costruzione del Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria (Euro mgl 18.271) e dell'intervento "Infralegrea" (Euro mgl 27.588);
- (ii) i diritti contrattuali relativi alle attività di O&M dell'ospedale di Felix Bulnes (Euro mgl 3.866) e dei Quattro Ospedali Toscani (Euro mgl 1.802).

La variazione della voce in commento è per lo più riferibile al deconsolidamento dell'*intangible asset* (pari al 31/12/2017 a Euro mgl 6.922) relativo ai diritti per la gestione della concessione dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre⁴⁵, (ii) alla parziale svalutazione dei diritti contrattuali dell'intervento "Infralegrea" (Euro mgl 2.478), oltre che (iii) al normale ciclo di ammortamento delle attività immateriali (Euro mgl 8.410).

Si precisa, in ultimo, che tenuto conto degli indicatori d'impairment⁴⁶ riferiti ai diritti contrattuali del Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria e dell'intervento "Infralegrea", il management ha verificato la recuperabilità dei relativi investimenti.

Più precisamente la stima del *value in use* è stata effettuata atualizzando i flussi finanziari operativi (metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* o UDCF) così come determinati sulla base delle proiezioni elaborate su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima effettuabile da parte del Management della Capogruppo. Il flusso di cassa di ogni anno è stato opportunamente atualizzato (*mid-year convention*) al costo del capitale (WACC) pari al 8,7%.

Esiti degli Impairment Test

Quadrilatero Marche-Umbria

Dall'esito dell'*impairment test* non è emersa la necessità di procedere ad alcuna svalutazione sul valore dell'*intangible*. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi di sensitività effettuata mostra come la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di atualizzazione (+100 bps) confermerebbe la recuperabilità degli investimenti, così come un'ipotetica variazione del -10% dell'EBITDA annuo su base lineare in tutti gli anni di piano garantirebbe comunque la tenuta del valore di carico degli *intangible*.

Intervento "Infralegrea"

In tale ambito l'*impairment test* è stato effettuato andando a verificare, come di consueto, in maniera disgiunta la recuperabilità degli investimenti relativi alle commesse Ferrovia Cumana e Monte Sant'Angelo. A tal fine si precisa che le commesse in parola, seppur facenti entrambi parte del Progetto Infralegrea, rappresentano due distinte Cash Generating Unit che vengono distintamente monitorate dal management ai fini gestionali.

Per ciò che attiene in particolare i diritti contrattuali relativi alla commessa **Monte Sant'Angelo** all'esito dell'*impairment test* effettuato è stato necessario procedere alla parziale svalutazione del relativo investimento (Euro mgl -2.478).

Si riportano di seguito gli esiti dell'analisi di sensitività effettuata:

- La ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di atualizzazione (-100/+100 bps) comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 694/-652 del valore recuperabile dell'*intangible*;
- La ragionevole variazione dell'EBITDA annuo su base lineare in tutti gli anni di piano del - 10%/+10%

⁴⁵ Concessione sviluppata attraverso la Veneta Sanitaria Finanza di progetto S.p.A., società di cui Astaldi ha perso il controllo nel mese di Settembre 2018.

⁴⁶ Informativa interna in merito ai ritardi registrati nell'esecuzione delle opere ed all'andamento economico della commessa

comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 694/-652 del valore recuperabile dell'*intangibile*.

L'impairment test condotto sui diritti contrattuali della **Ferrovia Cumana** non ha, invece, evidenziato la necessità di procedere ad alcuna svalutazione sul valore dell'*intangibile*. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi di sensitività effettuata mostra come la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (+100 bps) confermerebbe la recuperabilità degli investimenti, così come un'ipotetica variazione del -10% dell'EBITDA annuo su base lineare in tutti gli anni di piano garantirebbe comunque la tenuta del valore di carico degli *intangibile*.

Nella tabella che segue sono indicati i movimenti della voce in commento:

	31/12/17	Effetti applicazione nuovi principi	Incrementi derivanti da acquisizioni	Ammortamenti	Svalutazioni a Conto Economico	Variazione perimetro e Altri movimenti	31/12/18
Costo storico	105.465		768	0	(2.478)	(7.175)	96.850
Fondo Ammortamento	(41.023)	5.837	0	(8.410)		756	(42.840)
Valore Netto	64.442	5.837	768	(8.410)	(2.478)	(6.419)	53.740

Si segnala in ultimo che nell'aggregato in commento non sono presenti attività in leasing.

18 Investimenti in partecipazioni

La posta in commento, pari per l'esercizio 2018 complessivi Euro mgl 487.770 è composta come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
investimenti in partecipazioni valutate ad equity	468.090	2.003	470.093	344.949	125.144
Fondo svalutazione partecipazioni	(11.012)	0	(11.012)	(1)	(11.011)
Investimenti in partecipazioni di minoranza	30.692	0	30.692	45.579	(14.887)
Totale	487.770	2.003	489.773	390.527	99.246

La variazione della voce in commento è essenzialmente riconducibile; (i) agli effetti economici complessivi determinati dalla valutazione delle partecipazioni ai sensi dei relativi principi contabili internazionali⁴⁷; (ii) agli incrementi intervenuti a titolo di equity nelle società di progetto turche Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S. (Euro mgl 3.470), Ankara Etlik Hastane A.S. (Euro mgl 6.936) e Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A (Euro mgl 5.580); (iii) oltre che alla svalutazione della partecipazione detenuta nella SPV Ankara Etlik Hastane A.S. secondo quanto di seguito meglio rappresentato .

Si precisa da ultimo che i valori di carico delle partecipazioni, in continuità con il precedente esercizio, sono rappresentati al netto dei versamenti ancora da effettuare a valere sulle quote e/o azioni sottoscritte.

⁴⁷ Si rinvia per maggiori dettagli alle note 8 e 27.4

18.1 Verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore

Considerata la presenza di indicatori d'impairment è stata verificata la tenuta dei *carrying amount* delle seguenti partecipazioni:

Ragione Sociale	Progetto	Indicatori di IT	Fase Concessione	% detenuta	Ke ⁴⁸	Metodo di valutazione
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	Autostrada Gebze - Orhangazi – Izmir	Fonti Esterne ⁴⁹	Costruzione	18,86%	10,83%	DDM
Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim AS	Campus Sanitario di Etlik	Fonti Interne ed Esterne ⁵⁰	Costruzione	51,00%	13,57%	DDM

Per ciò che concerne, in particolare, le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione dei test di impairment delle partecipate in questione, si precisa che il valore recuperabile di ciascuna di esse è stato individuato attraverso la metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM), aggiornando i flussi dei dividendi futuri attesi dalle gestioni aziendali. Ai fini dell'applicazione di tale metodologia sono stati utilizzati i piani economico-finanziari delle partecipate, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle singole concessioni.

Esiti degli Impairment Test

Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.

Dall'esito dei Test d'impairment non è emersa la necessità di procedere ad alcuna svalutazione sul valore di carico della partecipazione in commento. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi di sensitività effettuata, mostra come la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (+100 bps) confermerebbe la sostanziale tenuta dell'headroom, così come un'ipotetica variazione del -10% del flusso dei dividendi su base lineare in tutti gli anni di piano confermerebbe la tenuta della partecipazione.

Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim AS

In relazione a tale iniziativa in concessione, la quale prevede la realizzazione di una struttura sanitaria che sarà tra le più grandi d'Europa, si specifica che sono state avviate dalla partecipata trattative con i Lender circa i futuri tiraggi di debito che potrebbero risultare inficiati da un mancato allineamento con l'andamento delle attività di costruzione e delle varianti in corso. Le criticità evidenziate sono legate principalmente al mancato rispetto della data di fine di costruzione contrattuale, cui si sommano la crisi finanziaria e monetaria che ha condizionato la lira turca nell'agosto 2018 e l'avvio a settembre 2018 della procedura di concordato preventivo da parte di Astaldi (che è parte rilevante della Joint Operation coinvolta nell'attività di realizzazione delle opere di costruzione). La decisione iniziale delle banche coinvolte di bloccare l'utilizzo del debito ha generato successivi default per il mancato pagamento degli interessi durante la fase di costruzione. Dopo un iniziale stallo, le trattative con i Lender sono però riprese, nell'interesse comune di tutte le parti coinvolte (Ministero della Salute, Lender, Società realizzatrice). Il piano economico finanziario della concessionaria utilizzato ai fini della predisposizione del test di impairment ha tenuto conto dell'esito atteso del negoziato con il concedente e con le banche finanziatrici, stante lo stato molto avanzato delle trattative in corso la cui conclusione è prevista dagli amministratori nel brevissimo termine.

Dai risultati ottenuti è emersa la necessità di apportare rettifiche di impairment sul valore di carico della partecipazione in parola, essendo il valore del recoverable amount (Euro mgl 56.483) inferiore al rispettivo carrying amount (Euro mgl 67.494). La svalutazione netta della partecipazione pari ad Euro mgl 11.012 è riflessa nella voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" dell'aggregato "Ammortamenti e svalutazioni" del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Si riportano di seguito gli esiti dell'analisi di sensitività effettuata:

⁴⁸ Determinato in base a valori di mercato.

⁴⁹ Indicatori esogeni in merito al deterioramento del contesto macro economico dell'area Turchia.

⁵⁰ Informativa interna in merito ai ritardi registrati rispetto al relativo programma d'investimento ed indicatori esogeni collegati al (i) deterioramento del contesto macro economico dell'area Turchia e (ii) al deprezzamento dei flussi finanziari espressi in lira Turca.

- La ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (-100/+100 bps) comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 9.368/-8.302 del valore recuperabile della partecipazione;
- La ragionevole variazione del 10%/-10% del flusso dei dividendi su base lineare in tutti gli anni di piano comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 8.311/-8.311 del valore recuperabile della partecipazione.

18.2 Informativa sulle principali Joint Venture e Società Collegate

Al 31 dicembre 2018 la sola Joint Venture Ankara Etlik Hastane è rilevante⁵¹ ai fini del Gruppo Astaldi. Di seguito si forniscono i principali dati economico-patrimoniali della società citata.

	Ankara Etlik Hastane al 31 dicembre 2018	Ankara Etlik Hastane al 31 dicembre 2017
Principali dati patrimoniali		
Attivo non corrente	760.779	488.726
Attivo corrente	93.152	118.676
<i>Di cui disponibilità liquide</i>	0,1	10.665
Passivo non corrente	636.327	539.005
<i>Di cui passività finanziarie non correnti</i>	636.327	440.610
Passivo corrente	85.212	31.177
<i>Di cui passività finanziarie correnti</i>	18.864	3.759
Principali dati economici		
Ricavi	153.544	164.534
Ammortamenti e svalutazioni	527	(3)
Proventi e Oneri finanziari	37.967	14.256
Imposte	50.766	(4.979)
Utile netto	88.198	9.275
Altre componenti del CE complessivo	(5.182)	10.104
Totale CE complessivo	83.016	19.379
Quota Gruppo		
Interessenza	51,00%	51,00%
Valore di carico	67.494	18.982
Utile netto	44.981	4.730
Altre componenti del CE complessivo	(2.643)	5.153
Utile netto complessivo	42.338	9.883
Dividendi ricevuti	0	0

Le Joint Venture singolarmente non rilevanti hanno fatto registrare in quota Astaldi un risultato economico complessivo pari a Euro mgl -1.398 (Euro mgl 1.748 al 31/12/2017), e altre componenti del conto economico complessivo per Euro mgl -103 (Euro mgl -112 al 31/12/2017).

⁵¹ Il Gruppo Astaldi considera come rilevanti le sole Joint Venture e Collegate con valore di carico pari o superiore a Euro mln 15.

Si forniscono di seguito un riepilogo dei principali dati economico-patrimoniali riferiti alle Società Collegate rilevanti valutate con il metodo del patrimonio netto.

	Valori al 31 dicembre 2018		Valori al 31 dicembre 2017	
	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	Metro C	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	Metro C
Principali dati patrimoniali				
Attivo non corrente	5.081.128	4.141	4.200.224	4.361
Attivo corrente	877.238	253.471	948.683	269.902
Passivo non corrente	3.717.328	2.484	3.267.822	2.261
Passivo corrente	350.560	198.110	394.458	214.985
Principali dati economici				
Ricavi	1.115.623	64.073	1.339.720	67.452
Ammortamenti e svalutazioni	0	(1.544)	0	(1.549)
Proventi e Oneri finanziari	(318.518)	(1.864)	(227.305)	(1.369)
Imposte	16.658	(302)	(39.548)	(303)
Utile netto	258.934	0	227.485	0
Altre componenti del CE complessivo	134.127	0	(189.183)	0
Totale CE complessivo	393.061	0	38.302	0
Quota Gruppo				
Interessenza	18,86%	34,50%	18,86%	34,50%
Valore di carico	356.960	19.671	280.378	19.671
Utile netto	48.835	0	42.904	0
Altre componenti del CE complessivo	25.296	0	(35.680)	0
Utile netto complessivo	74.131	0	7.224	0

Le Società Collegate singolarmente non rilevanti hanno fatto registrare in quota Astaldi un risultato economico complessivo pari a Euro mgl -336 (Euro mgl -638 al 31/12/2017), e altre componenti del conto economico complessivo per Euro mgl-151 (Euro mgl -36 al 31/12/2017).⁵²

18.3 Significative restrizioni su Joint Venture e Società Collegate

Al 31 dicembre 2018, gli impegni del Gruppo di capitalizzazione delle SPV così anche come previsto dal Piano economico-finanziario del Patrimonio Destinato di Astaldi S.p.A. ex artt. 2447 bis. e ss. codice civile è pari a complessivi Euro mln 75.104 da corrispondersi nei prossimi cinque esercizi.

Per quanto riguarda le società collegate e le joint venture attive nel settore delle Concessioni, gli accordi sul *project financing* generalmente prevedono dei covenants che, se non rispettati, possono limitare i pagamenti dei dividendi di tali imprese o i rimborsi sui prestiti subordinati concessi dal Gruppo.

Inoltre, è prevista la concessione in pegno, in favore degli istituti finanziari, delle azioni delle Società Collegate e Joint Venture attive nel settore delle concessioni.

18.4 Partecipazioni di Minoranza

Il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità prevista dal par. 5.7.5 dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" di designare alcune partecipazioni minoritarie (i.e. le partecipazioni riferite alla linea di business Concessioni) come attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto (tra le altre componenti del conto economico complessivo)⁵³. Tale scelta è stata effettuata per tener conto del fatto che la valutazione delle partecipazioni

⁵² I valori al 31 dicembre 2017 non includono l'effetto della valutazione ad equity della "ICA Ic Ictas Astaldi - 3rd Bridge" riclassificata, secondo quanto disposto dall'IFRS 5, nell'ambito dei *Disposal Group*, oltre quanto riferito alla riclassifica dalle Other Comprehensive Income del saldo netto della Riserva di Cash Flow Hedge della Metro 5 S.p.A. e della Sat S.p.A. cedute nel corso dell'esercizio 2017.

⁵³ In alternativa, l'IFRS 9 consente di valutare le partecipazioni minoritarie al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

in parola, riferite a progetti sviluppati su un arco temporale molto ampio, può essere influenzata da elementi esogeni⁵⁴ - prevalentemente di natura temporanea- che non costituiscono un definitivo arricchimento/ depauperamento patrimoniale. A parere del management la rilevazione di tali effetti nel prospetto dell'utile e perdita di esercizio rischierebbe, pertanto, di influenzare la corretta rappresentazione delle componenti reddituali del Gruppo essendo nella sostanza riferiti solamente ad una temporanea rappresentazione contabile. Si riporta di seguito una tabella di sintesi con i dati salienti delle principali partecipazioni valutate al fair value con effetti a patrimonio netto:

Ragione Sociale	Fair Value	Costo	Delta	% detenuta	Ke ⁵⁵	Metodo di valutazione
SPV Linea M4 S.p.A.	14.017	18.668	(4.651)	9,63%	8,38%	DDM
Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A.	13.583	22.744	(7.447)	15,00%	9,43%	DDM

19 Attività finanziarie

19.1 Attività finanziarie non correnti

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie non correnti:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Diritti di credito da attività in concessione	0	8.205	8.205	120.945	(112.740)
Crediti Finanziari non correnti	79.590	(10.042)	69.547	50.832	18.716
Titoli	3.068	0	3.068		3.068
Altre Attività finanziarie verso Partecipate	837	0	837	3.324	(2.487)
Altre attività finanziarie verso terzi	0	0	0	482	(482)
Crediti finanziari Leasing	12.660	0	12.660	31.503	(18.843)
Fondi svalutazione per perdite attese	(5)	5	0		0
Totale	96.150	(1.832)	94.318	207.086	(112.768)

La variazione intervenuta nella voce "Diritti di credito da attività in concessione" è principalmente riconducibile al deconsolidamento dei saldi contabili della Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A (Ospedale dell'Angelo di Mestre) per effetto della perdita del controllo da parte della Capogruppo sulla stessa partecipata⁵⁶.

La posta "Crediti finanziari non correnti" si riferisce sostanzialmente agli apporti di natura finanziaria erogati in favore delle SPV della linea di business delle concessioni principalmente attraverso la forma tecnica dei prestiti subordinati (cd. *semi-equity*).

⁵⁴ Variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di attualizzazione

⁵⁵ Determinato in base a valori di mercato.

⁵⁶ Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già più compiutamente rappresentato in merito alle principali variazioni dell'area di consolidamento intervenute nell'esercizio 2018.

Si riporta di seguito l'ammontare degli apporti erogati alle principali Società Partecipate:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Ankara Etlik Hastante A.S.	46.727	(6.855)	39.872	27.664	12.208
Ast B Parking S.r.l.	0	0	0	1.439	(1.439)
Ast VT Parking S.r.l.	0	0	0	4.186	(4.186)
Metro 5 S.p.A.	1.728	(70)	1.658	1.869	(211)
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	423	6	429	3.916	(3.487)
SA.T. S.p.A.	102	0	102	0	102
Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A.	17.633	(1.291)	16.342	11.757	4.585
SPV Linea M4 S.p.A.	12.977	(1.832)	11.145	0	11.145
Totale	79.590	(10.042)	69.547	50.832	18.716

Le variazioni intervenute nella posta in commento sono principalmente riconducibili:

- agli ulteriori versamenti effettuati (Euro mgl 13.963) essenzialmente con riguardo alle Concessionarie Ankara Etlik Hastane A.S., (ii) Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. e (iii) Linea M4 S.p.A⁵⁷;
- alle somme utilizzate a scomputo dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla partecipata Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S. (Euro mgl -3.053);
- alla riclassifica, nell'ambito delle attività non correnti destinate alla vendita, dei crediti finanziari relativi alle partecipate Ast B Parking S.r.l. e Ast VT Parking S.r.l. (pari al 31 dicembre 2017 a complessivi Euro mgl 5.625);

La voce "Titoli" si riferisce ad obbligazioni⁵⁸ depositate - secondo i termini e le modalità previste dal relativo contratto d'appalto - dalla Joint Operation "OC 405 Partners" a garanzia dell'assolvimento delle obbligazioni assunte nei confronti del Committente nell'ambito dell'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'Interstate-405 in California.

I crediti finanziari per leasing sono essenzialmente relativi (Euro mgl 12.660) al contratto in essere con la collegata Brennero Tunnel Construction S.c.a.r.l. per il noleggio di una fresa meccanica (Tunnel Boring Machine) necessaria per lo scavo della Galleria di base del Brennero. Va altresì segnalata, per quanto attiene la variazione della posta in commento, la riclassifica nell'ambito delle attività finanziarie correnti dei crediti (pari al 31 dicembre 2017 ad Euro mgl 28.346) relativi al leasing finanziario dell'impianto per il trattamento e il recupero del rame e del molibdeno contenuti nei residui di lavorazione delle miniere della "Codelco" (progetto Relaves in Cile).

Per le "Altre Attività finanziarie verso Partecipate" si rimanda all'informativa di dettaglio sulle operazioni con parti correlate alla nota 37.

19.2 Attività finanziarie correnti

La composizione della voce in commento è riportata nella tabella di seguito indicata:

⁵⁷ comprensivi della capitalizzazione – secondo quanto pattuito dalle parti – degli interessi maturati a tutto il 31 Dicembre 2018 sul valore contabile dei finanziamenti stessi.

⁵⁸ Titoli obbligazionari emessi da Società con livelli di rating elevato (*investment grade*).

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Diritti di credito da attività in concessione	0	0	0	10.194	(10.194)
Titoli in portafoglio	20.999	0	20.999	303	20.696
Derivati	0	0	0	1.496	(1.496)
Crediti finanziari correnti	60.545	0	60.545	50.668	9.877
Fondo svalutazione Crediti Finanziari correnti	(9.348)	0	(9.348)	0	(9.348)
Fondi svalutazione per perdite attese	(30)	30	0		0
Totale	72.166	30	72.196	62.661	9.535

La variazione intervenuta nella quota corrente dei diritti di credito da attività in concessione è riconducibile unicamente al deconsolidamento dei saldi contabili della Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A (Ospedale dell'Angelo di Mestre).

La voce Titoli in portafoglio cresce sostanzialmente per effetto del temporaneo impiego delle eccedenze di cassa della Joint Operation "OC 405 Partners" (Interstate-405 in California) in titoli obbligazionari a breve termine emessi da Società con livelli di rating elevato (*investment grade*).

I crediti finanziari correnti si riferiscono sostanzialmente (i) al finanziamento di alcune attività realizzate dal Gruppo in partnership principalmente in Italia ed America meridionale (Euro mgl 21.422) (ii) ed ai Leasing Finanziari relativi ai progetti Galleria di Base del Brennero in Italia (Euro mgl 4.819) e Relaves in Cile (Euro mgl 30.722).

Con riguardo a quest'ultima iniziativa si evidenzia che alla data di chiusura dell'esercizio, il management della controllata Valle Aconcagua A.S., accertata la presenza di indicatori d'impairment ha provveduto a verificare il valore recuperabile dei crediti in parola. La svalutazione (pari ad Euro mgl 8.888) si è resa necessaria al fine di tener conto delle criticità finanziarie derivanti dallo sviluppo della Concessione e dello stato di avanzamento delle trattative con il Concedente per la risoluzione amichevole delle controversie in corso.

20 Altre Attività

20.1 Altre Attività non correnti

La composizione della voce in commento è riportata nella tabella di seguito indicata:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Imposte indirette	21.095	0	21.095	29.274	(8.179)
Imposte dirette	27.569	0	27.569	58.993	(31.424)
Crediti Tributarî	48.664	0	48.664	88.267	(39.603)
Depositi cauzionali	12.541	0	12.541	5.248	7.293
Risconti attivi su premi assicurativi	14.988	(3.718)	11.270	9.338	1.932
Risconti attivi per commissioni su fidejussioni	3.423	0	3.423	4.349	(926)
Risconti attivi altri	3.576	0	3.576	5.104	(1.528)
Crediti verso enti previdenziali	58	0	58	154	(96)
Crediti verso il personale dipendente	0	0	0	2	(2)
Altri crediti diversi	52.859	0	52.859	204.077	(151.218)
Altre Attività	87.445	(3.718)	83.727	228.272	(144.545)
Totale	136.109	(3.718)	132.391	316.539	(184.148)

La variazione dei crediti tributari per imposte dirette è sostanzialmente riferibile all'utilizzo delle ritenute fiscali

progressivamente operate alla fonte dal Committente del Progetto Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia a compensazione delle imposte definitivamente accertate nell'esercizio corrente per la stessa iniziativa. Si precisa, in particolare, che il regime fiscale locale prevede che la liquidazione definitiva delle imposte riferite a commesse pluriennali debba avvenire solo a valle del completamento dei relativi progetti.

Decrescono anche i crediti per imposte indirette principalmente per effetto dell'impairment operato su taluni crediti ritenuti non più recuperabili riferiti ad alcune iniziative realizzate in America meridionale.

La voce depositi cauzionali cresce sostanzialmente per effetto (Euro mgl 4.100) della costituzione di un *cash collateral* necessario per la partecipazione alla gara relativa al progetto Versova-Branda in India.

La voce "Altri crediti diversi" accoglie il valore di Crediti (Euro mgl 34.703) e dei Lavori in corso (Euro mgl 17.244) riferiti ai progetti ferroviari venezuelani, al netto dei relativi fondi svalutazione.

A tal riguardo si precisa che il management – considerando il perdurare della grave crisi politica, economica e sociale del Paese – ha ritenuto in via prudenziale di attestare il valore recuperabile delle citate attività in Euro mln 52⁵⁹ apportando nell'esercizio in corso un ulteriore svalutazione pari a circa Euro 151 mln rispetto al relativo valore nominale (Euro mln 433).

20.2 Altre Attività correnti

Le "Altre Attività correnti" sono relative alle seguenti componenti:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Crediti per cessioni di beni e/oservizi	179.759	0	179.759	195.541	(15.782)
Anticipi a fornitori e subappaltatori	145.763	0	145.763	107.530	38.233
Crediti verso personale dipendente	1.054	0	1.054	1.644	(590)
Crediti verso enti previdenziali	3.138	0	3.138	3.285	(147)
Fornitori per Note Credito	18.578	0	18.578	7.133	11.445
Risconti attivi su premi assicurativi	9.012	0	9.012	7.871	1.141
Risconti attivi su commissioni su fidejussioni	3.154	0	3.154	6.098	(2.944)
Risconti attivi altri	1.338	0	1.338	1.713	(375)
Altri crediti diversi	14.074	0	14.074	13.691	383
Fondo svalutazione per perdite a finire	(720)	720	0		0
Totale	375.150	720	375.870	344.507	31.363

I "crediti per cessione di beni e servizi" pari a Euro mgl 179.759, si riferiscono principalmente a:

- Per Euro mgl 126.877 a (i) crediti derivanti da attività collaterali all'esecuzione delle opere (noleggi macchine ed attrezzature, cessioni di beni e prestazioni di servizi) rese a fornitori e subappaltatori nell'ambito dei lavori del settore delle costruzioni, oltre che (ii) ai corrispettivi relativi alla vendita di quote di partecipazioni non ancora incassati alla data di riferimento di bilancio;
- Per Euro mgl 52.882 a crediti verso società collegate, Joint Venture ed Attività a controllo congiunto per (i) servizi industriali, amministrativi, di procurement e di ingegneria, e (ii) per le Commissioni addebitate alle stesse Entità per le garanzie prestate dalla Capogruppo per l'ottenimento di performance bond ed advance payment bond previsti dai singoli contratti.

La voce in commento decresce essenzialmente con riferimento ai minori volumi registrati nell'area Europa principalmente riconducibili al completamento del progetto Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo in Russia.

Cresce, inoltre, la voce "Anticipi a fornitori e Subappaltatori" per Euro mgl 38.233 essenzialmente con riguardo (i) alle commesse di recente acquisizione in Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3) oltre che (ii)

⁵⁹ Per maggiori dettagli circa i criteri adottati per determinare il valore recuperabile dei crediti in parola si rimanda a quanto più compiutamente riportato nel capitolo introduttivo della presente nota esplicativa con riguardo all' Impairment degli altri Strumenti Finanziari

per lo sviluppo delle attività industriali nei progetti in corso di realizzazione in Cile (Aeroporto Internazionale "Arturo Merino Benitez" e Progetto Minerario Chuquicamata).

21 Rimanenze

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	50.600	45.202	5.398
Fondo svalutazione	(13.485)	0	(13.485)
Prodotti finiti e merci	1.499	1.398	101
Beni e materiali viaggianti	4.362	2.306	2.056
Totale	42.976	48.906	(5.930)

Il Fondo svalutazione delle rimanenze è riferito a paesi esteri dell'area americana nei quali il Gruppo non intende più proseguire le proprie attività. Per quanto attiene le assunzioni utilizzate per la valutazione del valore recuperabile dei beni in parola si rimanda a quanto meglio rappresentato alla nota 9.

Più in dettaglio la tabella successiva indica la composizione geografica della voce rimanenze:

	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazione
Italia	6.334	14,74%	6.779	13,86%	(445)
Europa	28.127	65,45%	15.994	32,70%	12.133
America	8.198	19,08%	25.229	51,59%	(17.031)
Africa	317	0,74%	904	1,85%	(587)
Totale	42.976	100,00%	48.906	100,00%	(5.930)

Al netto delle svalutazioni operate nell'area americana, la posta in commento registra una crescita pari ad Euro mgl 7.555 sostanzialmente ascrivibile ai progetti ferroviari della Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3). Si evidenzia, in particolare, per le citate commesse un incremento delle rimanenze relative agli inerti ed al ferro d'armatura necessari alla realizzazione delle opere.

22 Attività e Passività derivanti dai contratti, Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti

Le voci in commento sono analizzate come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
ATTIVITA' CORRENTI					
Lavori in corso su ordinazione	14.334.420	448.100	14.782.520	17.954.920	(3.172.400)
Fondo rischi per perdite a finire	0	(89.631)	(89.631)	(10.983)	(78.648)
Acconti da committente	(13.494.337)	(291.609)	(13.785.946)	(16.239.439)	2.453.493
Penali per Risoluzioni	(49.974)	(0)	(49.974)		(49.974)
Importi dovuti dai committenti	790.109	66.860	856.968	1.704.498	(847.530)
Anticipi contrattuali	(34.007)	34.007	0		0
Fondo svalutazione per perdite attese	(943)	943	0		0
Attività derivanti dai contratti	755.159	101.810	856.968	1.704.498	(847.530)
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	4.188	(4.188)	0		0
Totale Attività Correnti	759.347	97.622	856.968	1.704.498	(847.530)

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
PASSIVITA' CORRENTI					
Lavori in corso su ordinazione	4.406.195	(418.433)	3.987.762	1.820.215	2.167.547
Acconti da committente	(4.457.579)	291.609	(4.165.970)	(1.923.248)	(2.242.722)
Anticipi contrattuali	(238.541)	(34.006)	(272.547)	(417.125)	144.578
Pssività derivanti dai contratti	(289.925)	(160.830)	(450.755)	(520.157)	69.402
Fondo rischi per perdite attese	0	(122.615)	(122.615)	(620)	(121.995)
Totale Importo dovuto ai Committenti	(289.925)	(283.445)	(573.370)	(520.777)	(52.593)
Fondi per contratti onerosi	(78.690)	78.690	0		0
Totale Passività Correnti	(368.615)	(204.755)	(573.370)	(520.777)	(52.593)

La voce "Penali per risoluzioni" pari nell'esercizio in corso ad Euro mgl -49.974 (non valorizzata nel periodo comparativo) si riferisce alla stima degli oneri ritenuti probabili per il rimborso agli Enti Committenti dei maggior costi e danni dovuti per le risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti delle aree Europa ed America Centrale e Meridionale, conseguenti alla procedura di concordato preventivo a cui la società ha avuto accesso. Per un'analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti"

I lavori in corso netti⁶⁰, distintamente considerati fra i valori iscritti all'attivo corrente e quelli riassunti nel passivo corrente, hanno fatto rilevare un generale decremento in buona parte dei paesi in cui il gruppo opera. Tale contrazione trova principalmente fondamento (i) nel rallentamento delle attività produttive svolte direttamente dalla Capogruppo per le note vicende finanziarie e (ii) nel completamento di alcune importanti commesse svolte in Joint Operation in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir) secondo quanto già più compiutamente illustrato nella nota 1.

La voce anticipi contrattuali decresce rispetto al 31 dicembre 2017 per circa Euro mln 145 essenzialmente come conseguenza della risoluzione contrattuale (già accertata o prevista) di alcune commesse escluse dal perimetro della continuità, così come definito nel Piano industriale alla base della Proposta Concordataria. Alla data di riferimento del presente bilancio risultano in particolare escussi, da parte degli Enti Committenti gli Advance Payment Bond (pari a circa complessivi Euro mln 70) previsti nell'ambito di alcune commesse delle aree Cile (Progetto Minerario Chuquicamata), Polonia (Linea Ferroviaria n.7 Dęblin-Lublin e Linea Ferroviaria E-59) e Nicaragua (Hospital de Chinandega Cehchi)⁶¹. Oltre a quanto appena rappresentato sono stati contabilmente riclassificati - nell'ambito delle altre passività correnti - gli anticipi contrattuali residui (pari a circa complessivi Euro mln 94) riferiti alle ulteriori commesse in chiusura⁶² per le quali non risultavano ancora intervenute, alla data del 31 Dicembre 2018, le escussioni delle relative garanzie.

⁶⁰ Lavori su ordinazione al netto degli Acconti da Committenti.

⁶¹ Commessa acquisita nel corso dell'esercizio 2018

⁶² Principalmente riferite: (i) al Progetto Muskrat Falls in Canada,(ii) all'Autostrada E-60 Tratta Zemo Osiauri-Chumateleti Lotto 2 in Georgia;(iii) al Proyecto Hydroeléctrico Arenal Etapa I-II in Honduras; (iv) al Proyecto hidro-energetico Alto Piura in Perù ed (v) alla commessa recentemente acquisita in Italia riferita al Nodo ferroviario di Genova gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera .

23 Crediti Commerciali

La posta dei crediti commerciali è composta come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Crediti verso clienti	575.937	0	575.937	432.103	143.834
Crediti verso società partecipate	67.053	0	67.053	62.973	384.080
Crediti verso controllanti	0	0	0	0	0
Fondi svalutazione	(34.242)	1.262	(32.980)	(18.223)	(14.757)
Totale	608.748	1.262	610.010	476.853	133.157

L'incremento dalla posta in commento, rispetto ai dati comparativi, è per lo più riferito al sostanziale blocco, delle cessioni di credito pro-soluto per lo smobilizzo dei crediti commerciali dovuto all'accesso alla procedura di concordato preventivo in continuità. (Euro mln -254 rispetto ai valori del 31 dicembre 2017). Oltre quanto già rappresentato si segnalano, tra le variazioni più significative, (i) la crescita dei valori riferiti alle aree Polonia (Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, S-2 Warsaw Southern Bypass (Lot A) – Circonvallazione Sud di Varsavia), Romania (Lavori Ferroviari e Metropolitana di Bucarest Linea 5) e Italia (Galleria di Base del Brennero e O&M degli Ospedali Toscani) che hanno contribuito maggiormente alla produzione di periodo e (ii) l'opposta variazione relativa alla deconsolidamento dei saldi contabili della Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. (pari al 31/12/2017 ad Euro mgl 38.381).

L'incremento del fondo svalutazione è principalmente ascrivibile alla revisione della stima del valore recuperabile di alcuni crediti *impaired* riferiti all'area Turchia (Euro mgl 26.214).

Al 31 dicembre 2018 il valore dei crediti commerciali scaduti è pari a livello consolidato ad Euro mln 258,4, di cui Euro mln 137,7 per quelli scaduti oltre i 12 mesi. Per quanto riguarda le maggiori esposizioni ed in particolare i crediti riferiti ai contratti ferroviari pregressi in Romania (Ferrovia Sezione 2, 3/4 Lotto 2) si fa presente che la Capogruppo ha ottenuto varie decisioni favorevoli del *Dispute Adjudication Board* (DAB) per un importo pari a circa Euro mln 71 oltre ai relativi interessi. Poiché il Committente non ha provveduto al pagamento di detto importo, sono stati avviati due arbitrati (uno per ciascun lotto), poi unificati in un unico procedimento. Dopo l'emissione del lodo provvisorio (*interim award*) con il quale il Tribunale Arbitrale ha ordinato al Committente il pagamento delle somme in parola, il procedimento è andato avanti con le udienze per la discussione di merito che si sono concluse nei tempi previsti (aprile 2018). La conclusione del procedimento arbitrale inizialmente attesa entro il 2018 è stata più volte rinviata durante il 2019. In data 31 ottobre 2019 l'ICC ha emesso il Lodo Arbitrale che condanna il Committente al pagamento di Euro mln 74,95 Euro più interessi calcolati alla data di emissione del lodo per un totale di Euro mln 92,2 (con gli interessi al 6% per ogni giorno di ritardo per il pagamento del capitale). Il Committente è stato anche condannato al pagamento delle spese di procedura. Trattandosi di un arbitrato ICC (*International Chamber of Commerce*) il lodo arbitrale è finale e vincolante (*final and binding*). Alla data di pubblicazione del presente Bilancio Consolidato, la Capogruppo ha incassato integralmente i corrispettivi riconosciuti.

24 Crediti tributari

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti per imposte indirette	65.707	65.668	39
Crediti per imposte dirette	6.523	17.095	(10.572)
Fondi svalutazione	(198)	(198)	0
Totale	72.032	82.565	(10.533)

I crediti per imposte dirette decrescono soprattutto con riferimento all'area europea per effetto del fisiologico utilizzo degli stessi a riduzione delle imposte correnti definitivamente accertate all'esito delle relative dichiarazioni fiscali.

25 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono composte come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Depositi bancari e postali	210.656	112	210.768	575.968	(365.200)
Denaro e valori in cassa	317	0	317	433	(116)
Assegni	1	0	1	0	1
Totale	210.974	112	211.086	576.401	(365.315)

Al 31 Dicembre 2018 (lettera A della tabella precedente) le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano ad Euro mgl 210.974 (Euro mgl 576.401 al 31 dicembre 2017) e comprendono essenzialmente depositi bancari presso istituti finanziari e denaro in cassa.

In termini di composizione geografica la voce in commento è analizzata come segue:

	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazione
Italia	76.380	36,20%	195.656	33,94%	(119.276)
Europa	82.059	38,90%	229.756	39,86%	(147.697)
America	44.516	21,10%	131.149	22,75%	(86.633)
Africa	3.887	1,84%	15.274	2,65%	(11.387)
Asia	4.132	1,96%	4.566	0,79%	(434)
Totale	210.974	100,00%	576.401	100,00%	(365.427)

26 Attività non correnti destinate alla vendita (*Disposal Group*) e Passività direttamente associabili

La voce in analisi pari a complessivi Euro mgl 263.509 è costituita principalmente dalla quota di partecipazione (comprensiva del finanziamento soci) del 20% nella società concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo Ica Ic Ictas Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu di importo pari a Euro mgl 246.803 (Euro mgl 347.946 al 31 dicembre 2017).

Con riferimento a tale partecipazione si specifica che la Società già nel mese di agosto 2018, all'esito di un articolato processo competitivo di selezione avviato nel corso del 2017, aveva ricevuto da un Consorzio di Investitori Cinesi (il "Consorzio Cinese"), una prima offerta vincolante nel 2017 ed una successiva offerta nell'aprile 2018 per l'acquisto dell'intero capitale e e finanziamento soci della Ica Ic Ictas Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu (la SPV) titolare del progetto in concessione relativo al c.d. "Terzo Ponte sul Bosforo" – tratta autostradale "Odayeri-Paşaköy section (3rd Bosphorus Bridge included)". Astaldi, parallelamente a seguito anche dell'esercizio da parte del socio Ic Ictas Sanayi ve Ticaret A.Ş ("ICTAS", socio di maggioranza della società concessionaria partecipata), del diritto opzione (Call), conduceva un'ulteriore trattativa con il socio stesso culminata, in data 1° agosto 2018, con la ricezione di un'offerta vincolante da per l'acquisto della intera partecipazione (comprensiva del finanziamento soci) in parola. Nel mese di agosto 2018, la tensione politica - economica della Turchia si trasformava in una grave crisi che comportava, tra l'altro, una ulteriore forte svalutazione della lira turca e conseguentemente un rallentamento dei tempi inizialmente previsti per la cessione dovuti, chiaramente, a ragioni non imputabili alla Società e comunque non prevedibili.

Astaldi S.p.A nel mese di giugno 2019, all'esito delle ulteriori trattative, ha sottoscritto con il Socio ICTAS un accordo complessivo – autorizzato dal Tribunale di Roma il 21 novembre 2019 – per la cessione della intera sua quota di partecipazione, nonché del prestito subordinato ad un prezzo complessivo di 315 milioni di dollari. I due partner, nell'ambito di detto accordo, hanno inteso definire, tra l'altro, la partnership complessiva con riferimento alle commesse realizzate congiuntamente attraverso specifiche entità all'uopo costituite. Si precisa, al riguardo, che il corrispettivo della cessione verrà pagato ad Astaldi a pronti, nel caso in cui la stessa Ictas completi il processo di vendita delle quote di maggioranza della società concessionaria Consorzio Cinese, ovvero, in caso contrario, in rate annuali, oltre agli interessi, entro il quarto trimestre 2023.

Per questa ultima modalità sono stati previsti a garanzia dell'esatto e puntuale pagamento da parte del socio turco, sia la cessione dei crediti maturati e maturandi nei confronti della Società Terzo Ponte a titolo di finanziamento soci, nonché del diritto alla percezione dei dividendi sia il rilascio di n. 5 Promissory Notes (consegnate a un escrow agent), costituenti titolo esecutivo con conseguente esecuzione forzata qualora non siano onorate entro il termine nelle stesse stabilito.

Stante quanto premesso alla data di redazione del bilancio, così come previsto dall'IFRS 5, il valore della partecipazione in analisi è stato valutato al minore tra il valore di libro ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita. Il fair value al netto dei costi di vendita è stato determinato tenendo conto dei termini complessivi della pertinente transazione che ha inevitabilmente scontato anche gli effetti del deterioramento delle condizioni economiche dell'area Turchia intervenuto nell'esercizio in commento nonché degli effetti connessi al *time value* conseguenti alle su descritte modalità di incasso del corrispettivo di vendita che ha reso necessario un adeguato processo di attualizzazione del medesimo.

Agli esiti di tale valutazione il valore dell'attività in questione è stato ridotto per complessivi Euro mln 105,6. La svalutazione in questione è riflessa nella voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" dell'aggregato "Ammortamenti e svalutazioni" del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio. Il residuo importo della voce in commento pari a complessivi Euro mgl 16.706 è costituito dalle partecipazioni di minoranza (5%) nella società concessionarie dei parcheggi Ast B Parking S.r.l. Ast VT Parking S.r.l. per Euro mgl 4.370 (Euro mgl 0 al 31 Dicembre 2017), cedute nel corso del 2019, dalla partecipazione nella società collegata concessionaria cilena Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A per Euro mgl 10.891 (Euro mgl 14.338) e della quota di partecipazione detenuta nella società concessionaria dei quattro ospedali toscani SA.T. S.p.A. per Euro mgl 1.444 (Euro mgl 1.444 al 31 Dicembre 2017), anch'essa ceduta nel corso del 2019.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività ricomprese nell'ambito dei *disposal group*:

	Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A.	SAT S.p.A.	Ica Ic Ictas Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu	Ast VT Parking S.r.l.	Ast B Parking S.r.l.	Totale
Prestiti Subordinati	5.844	0	185.224	2.165	900	194.134
Partecipazioni	5.047	1.444	61.579	580	725	69.375
Totale Disposal Group	10.891	1.444	246.803	2.745	1.625	263.509

27 Patrimonio netto

27.1 Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è rappresentato da n. 98.424.900 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, ed ammonta ad Euro 196.849.800.

Si precisa che la Capogruppo, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.), ha introdotto già dall'esercizio 2015 il meccanismo del c.d. "voto maggiorato". Già a partire dall'esercizio 2017 – in attuazione di quanto previsto dalla normativa di riferimento e delle specifiche previsioni dello Statuto di Astaldi S.p.A. – FIN. AST. S.r.l., Finetupar International S.A. ed altri azionisti di minoranza, hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto su quota parte delle azioni di propria pertinenza.

Alla data del 31 dicembre 2018, secondo le risultanze del Libro Soci e da altre informazioni al riguardo obbligatorie ai sensi di legge (ex-art 120 del D.Lgs. 58/98), gli azionisti della Astaldi S.p.A., titolari di una partecipazione superiore al 3%, sono di seguito indicati:

AZIONISTA DIRETTO	Numero azioni	Quota %	N° diritti di voto	% diritti di voto
Fin.Ast S.r.l.	39.605.495	40,239%	79.105.495	51,726%
Finetupar International S.A.	12.327.967	12,525%	24.655.934	16,122%
Totale Fin.Ast. S.r.l.	51.933.462	52,764%	103.761.429	67,848%
FMR LLC	3.931.000	3,994%	6.610.000	4,322%
Totale azionisti titolari di partecipazioni rilevanti	55.864.462	56,758%	110.371.429	72,169%
Azioni proprie*	553.834	0,563%	553.834	0,353%
Mercato	42.006.60	42,679%	42.06.604	27,476%
Totale generale	98.424.900	100,000%	152.931.867	100,000%

*Ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, del codice civile, il diritto di voto relativo alle Azioni Proprie è sospeso.

Alla data del 31 dicembre 2018 le azioni in circolazione risultano, pertanto, essere pari a n° 97.871.066 (97.855.066 al 31/12/2017) e registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di n.16.000. Si evidenzia, in ultimo, che a seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria della Capogruppo intervenuta in data 28 giugno 2018 è stato eliminato il valore nominale espresso delle azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. La deliberazione in parola consente una maggiore flessibilità nelle operazioni sul capitale sociale previste nell'ambito della proposta concordataria.

27.2 Altri strumenti finanziari attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

Nel mese di giugno 2017 la Capogruppo aveva collocato presso investitori qualificati italiani ed esteri un prestito obbligazionario *Equity Linked* (di seguito anche Prestito Obbligazionario Convertibile) con scadenza 2024 d'importo nominale complessivo pari ad Euro mln 140. Il regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile prevedeva che dal mese di dicembre 2017 le obbligazioni potevano diventare convertibili in azioni ordinarie della Società, esistenti o di nuova emissione, con facoltà da parte della Capogruppo di regolare ogni

eventuale conversione mediante pagamento per cassa o una combinazione di azioni ordinarie e cassa (*cash settlement option*).

In data 28 settembre 2018 Astaldi depositava presso il Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il “Tribunale”), domanda per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F., riservandosi di presentare una proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell’art. 186-bis, L.F., corredata dai documenti elencati nel secondo e terzo comma dell’art. 161, L.F.

La manovra finanziaria alla base del Piano e della Proposta Concordataria già resa nota con comunicato stampa diffuso da Astaldi in data 14 febbraio 2019 e successivi aggiornamenti (la “Proposta Concordataria”), prevede per i possessori di Equity Linked Notes (al pari di tutti gli ulteriori creditori chirografari) una soddisfazione dei rispettivi crediti in parte con i proventi della dismissione di beni non strategici (mediante l’emissione di strumenti finanziari partecipativi) ed in parte attraverso la conversione in capitale. Alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato il Tribunale, preso atto dell’approvazione della Proposta Concordataria (con voto favorevole pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto), con decreto del 4 maggio 2020, ha dichiarato l’urgenza della procedura ex art. 83, terzo comma, lett. a), del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in L. 24 aprile 2020 n. 27 ed ha fissato al 23 giugno 2020 l’udienza in camera di consiglio per l’omologazione del concordato preventivo ex art. 180, L.F.

27.3 Azioni proprie possedute dalla Capogruppo

L’investimento complessivo in azioni proprie (n. 553.834 azioni equivalenti allo 0,563% del capitale sociale) è pari alla data di riferimento del presente bilancio consolidato ad Euro mgl 3.023.

Si fa presente che – a seguito della delibera dell’Assemblea Straordinaria della Capogruppo del 28 giugno 2018 che ha eliminato il valore nominale espresso delle azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. – l’intero valore complessivo delle azioni proprie è stato rappresentato, dal presente bilancio consolidato, come una separata categoria di Equity così come, peraltro, consentito dai principi contabili internazionali.

27.4 Riserve di patrimonio netto

La composizione del raggruppamento riserve di patrimonio netto è rappresentata nella tabella che segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Riserva Legale	34.347	0	34.347	33.163	1.184
Riserva Straordinaria	198.632	0	198.632	297.568	(98.936)
Utili / (Perdite) a nuovo	229.751	0	229.751	231.467	(1.716)
Altre riserve	(86.793)	85.240	(1.553)	(1.461)	(92)
Altre componenti del conto economico complessivo	(108.944)	5.297	(103.647)	(154.879)	51.232
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	8.599	3.481	12.080	18.287	(6.207)
Totale	275.592	94.018	369.610	424.145	(54.535)

Tra le variazioni più significative intervenute nelle riserve di patrimonio netto si segnala quanto segue:

- Gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi Principi Contabili Internazionali IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e IFRS 9 “Strumenti finanziari” che hanno comportato una riduzione complessiva delle “Altre Riserve” riserve pari ad Euro mgl 85.240⁶³;
- Il riporto a nuovo della perdita maturata nell’esercizio 2017 da Astaldi S.p.A. pari a Euro mgl 98.723 così

⁶³ Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto precedentemente commentato nel paragrafo “Principi Contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2018”.

- come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo tenutasi in data 27 aprile 2018;
- L'utilizzo della riserva straordinaria – così come disposto dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo tenutasi in data 27 aprile 2018 – per l'ammontare netto complessivo di Euro mgl 99.752 quale integrazione della quota delle riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 comma 2 Decreto Legislativo 38/2005;
 - La variazione positiva derivante dalle altre componenti del conto economico complessivo (pari al netto del relativo effetto fiscale ad Euro mgl 36.247) attribuibile in particolar modo alla conversione in Euro delle componenti patrimoniali ed economiche dei bilanci delle gestioni estere espressi in dollari.

27.5 Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di terzi, pari a Euro mgl 132 (2017: Euro mgl 30.702), diminuisce di Euro mgl 30.569 per effetto:

- dei dividendi pagati nell'esercizio in corso agli azionisti di minoranza delle società controllate Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. ed Infraclegrea Progetto S.p.A (per complessivi Euro mgl 7.334);
- degli utili risultanti dalle componenti economiche complessive di periodo (per complessivi Euro mgl 543);
- del deconsolidamento dei saldi contabili della Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A., a seguito della perdita del controllo da parte della Capogruppo sulla stessa partecipata avvenuta nel mese di settembre 2018 (Euro mgl 23.946)

28 Passività finanziarie

In via preliminare, si precisa che, a seguito della presentazione, in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva, ai sensi dell'art 161, comma 6, L.F., le passività finanziarie direttamente riferite ad Astaldi S.p.A. in essere a tale data sono state classificate nell'ambito delle componenti a breve termine.

28.1 Passività finanziarie non correnti*

Le passività finanziarie non correnti sono composte come segue:

	31/12/2018	31/12/2017)	Variazione
Obbligazioni Convertibili	0	140.000	(140.000)
Obbligazioni High Yield	0	750.000	(750.000)
Prestiti Obbligazionari Valore nominale	0	890.000	(890.000)
Commissioni di emissione e collocamento	0	(10.706)	10.706
Fair Value Opzione di Cash Settlement	0	95	(95)
Totale Prestiti Obbligazionari	0	879.389	(879.389)
Finanziamenti Bancari	0	561.098	(561.098)
Mutui assistiti da garanzie reali	1.370	3.964	(2.594)
Debiti finanziari leasing	20.423	18.734	1.689
Debiti verso banche e Società di leasing - Valore Nominale	21.793	583.796	(562.003)
Commissioni su finanziamenti	0	(6.713)	6.713
Derivati di copertura	0	15.461	(15.461)
Totale Debiti Vs banche e Società di Leasing	21.793	592.544	(570.751)
Debiti verso imprese collegate, joint venture e altre	2.664	2.712	(48)
Totale	24.457	1.474.645	(1.450.188)

(*) Includere nella PFN per un valore di Euro mgl 21.793 (2017: Euro mgl 1.456.377).

La differenza rispetto al precedente esercizio deriva dalla riclassifica tra le passività finanziarie correnti della quasi totalità dei debiti finanziari (ad eccezione dei leasing e dei mutui) di Astaldi SpA in conseguenza dell'entrata in concordato da parte della Capogruppo in data 28 settembre 2018.

Per quanto riguarda i leasing finanziari si rimanda all'apposita descrizione nella sezione 28.2 Passività finanziarie correnti.

28.2 Passività finanziarie correnti *

Le passività finanziarie correnti sono composte come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Prestiti Obbligazionari	907.068	4.153	902.915
Commissioni di emissione e collocamento		(2.569)	2.569
Totale Prestiti Obbligazionari	907.068	1.584	905.484
Finanziamenti bancari correnti	1.568.786	541.459	1.027.327
Parte corrente finanziamenti m/l termine	39.252	283.151	(243.899)
Mutui assistiti da garanzie reali - parte corrente	2.784	293	2.491
Debiti finanziari leasing	24.851	7.795	17.056
Debiti verso banche e società di leasing Valore nominale	1.635.673	832.698	802.975
Commissioni su finanziamenti	0	(8.109)	8.109
Ratei passivi interessi su finanziamenti bancari	16.683	9.172	7.511
Derivati di copertura	8.060	7.838	222
Totale Debiti vs Banche e società di Leasing	1.660.416	841.599	818.816
Altri debiti Finanziari	56.726	1.114	55.612
Conto corrente di tesoreria infragruppo	0	0	0
Totale	2.624.210	844.298	1.779.912

(*) Includere nella PFN per un valore di Euro mgl 2.615.353 (2017: Euro mgl 835.345)

Con riferimento alla posta in commento pari a Euro mgl 907.068 si precisa che il valore in essere alla data di chiusura dell'esercizio, si riferisce al debito contratto in ragione dei due prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo; e precisamente:

- Prestito obbligazionario Equity Linked di nominali Euro mgl 140.000 [codice ISIN XS1634544248], emesso in data 14.06.2017; scadenza 21.06.2024; denominato in euro, lotto euro 100.000, negoziato al Vienna Stock Exchange, interesse fisso del 4,875% e cedola trimestrale, con ultimo pagamento in data 21.09.2018;
- prestito obbligazionario Senior Unsecured di nominali Euro mgl 750.000 [codice ISIN XS1000393899], emesso in data 04.12.2013 per Euro mgl 500.000, è stato integrato in data 09.12.2013 per Euro mgl 100.000 (cd. Tap I) ed in data 14.02.2014 per Euro mgl 150.000 (cd. Tap II); scadenza 01.12.2020, denominato in euro, lotto euro 100.000, negoziato al Luxembourg Stock Exchange, interesse fisso del 7,125% e cedola semestrale, con ultimo pagamento in data 01.06.2018;
- il debito di Euro mgl 131,2 per il rateo di interessi, in corso di maturazione al 28.09.2018, per il prestito obbligazionario Equity Linked;
- il debito di Euro mgl 16.936,48 per il rateo di interessi, in corso di maturazione al 28.09.2018, per il prestito obbligazionario Senior Unsecured.

In relazione all'indicazione della misura del fair value dei prestiti obbligazionari si precisa che, sulla base dei prezzi di mercatorilevati al termine dell'esercizio corrente, il valore delle note relative all'Equity Linked risulta essere pari a Euro mgl 31.762 mentre il valore delle obbligazioni Senior Unsecured è pari a Euro mgl 200.317.

Il fair value totale dei prestiti obbligazionari alla data del 31 dicembre 2018 risulta pertanto essere pari ad Euro mgl 232.079.

Debiti verso banche e società di leasing Valore nominale

Si riportano di seguito le principali linee di finanziamento in essere alla data del 31/12/2018:

Tipologia di Finanziamento	Tipo	Società	Outstanding 31/12/18
Bilaterale - Cariparma	Committed	Astaldi S.p.A.	50.000
Bilaterale - BNP Paribas	Committed	Astaldi S.p.A.	45.000
Bilaterale - Banca popolare dell'Emilia Romagna_Bis	Committed	Astaldi S.p.A.	25.000
Bilaterale - Banca Ubae	Committed	Astaldi S.p.A.	25.000
Bilaterale - Credito Valtellinese	Committed	Astaldi S.p.A.	20.000
Bilaterale - ICBC	Committed	Astaldi S.p.A.	10.000
Bilaterale - Factorit	Committed	Astaldi S.p.A.	8.327
Bilaterale - Banca del Mezzogiorno	Committed	Astaldi S.p.A.	6.580
Bilaterale - Banca popolare dell'Emilia Romagna	Committed	Astaldi S.p.A.	5.000
Bilaterale - Banca popolare di Spoleto	Committed	Astaldi S.p.A.	5.000
Bilaterale - Mutuo BPM	Committed	Astaldi S.p.A.	2.784
Bilaterale - Banca Carige	Committed	Astaldi S.p.A.	1.478
Pool - RCF € 500 mln	Committed	Astaldi S.p.A.	500.000
Pool - RCF € 120 mln	Committed	Astaldi S.p.A.	120.000
Pool - Cacib_Bbva	Committed	Astaldi S.p.A.	15.000
Unicredit S.p.A.	Uncommitted	Astaldi S.p.A.	45.000
Intesa SanPaolo S.p.A.	Uncommitted	Astaldi S.p.A.	38.000
Pool - Bpm € 9 mln Linea A	Committed	NBI Spa	6.008
Pool - Bpm € 8 mln Linea B	Committed	NBI Spa	8.000
Pool - Banco Security (\$)	Committed	Valle Aconcagua S.A.	2.577
Banche per escussioni			166.879
Altri Finanziamenti			505.189
Totale Finanziamenti Bancari			1.610.822
Leasing Finanziari			24.851
Totale Debiti vs Banche e società di Leasing (*)			1.635.673

(*) Non comprende valore Ratei e Derivati di copertura

A seguito della presentazione da parte di Astaldi, in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva, ai sensi dell'art 161, comma 6, L.F., tutti i debiti a medio lungo termine di Astaldi S.p.A. sono stati riclassificati tra le passività correnti.

Con riferimento alle passività finanziarie correnti relative ai finanziamenti bancari, alle escussioni ed ai mutui si riportano di seguito i principali movimenti intercorsi nell'esercizio 2018:

- utilizzi delle linee committed revolving per Euro mln 183;
- utilizzo delle linee committed term loan/amortizing per Euro mln 25;
- escussioni intervenute nel corso dell'esercizio per Euro mln 166,9 come meglio dettagliate successivamente;
- utilizzo delle linee locali dell'area Polonia per circa Euro mln 28 incluse nella voce "Altri finanziamenti";
- estinzione del finanziamento "committed" di Euro mln 8,7 sottoscritto a maggio 2015 con Banco Do Brasil e scaduto a maggio 2018;
- estinzione del finanziamento "committed" di Euro mln 3,3 sottoscritto a settembre 2015 con Banco Do Brasil e scaduto ad agosto 2018;
- estinzione del finanziamento "committed" di Euro mln 5 sottoscritto a luglio 2015 con Banco Popolare e scaduto a gennaio 2018;

- rimborso delle rate in scadenza dei finanziamenti committed bilaterali complessivamente pari Euro mln 26,8;
- rimborso della rata in scadenza pari ad Euro mln 15 del finanziamento committed in pool sottoscritto a dicembre 2014 con CACIB/BBVA e garantito da Sace;
- il deconsolidamento del debito riferito al finanziamento ponte sottoscritto con un pool di banche turche per il progetto della concessione autostradale di Menemen per Euro mln 46,2, a seguito del rifinanziamento di tale debito con un finanziamento erogato alla società di progetto su base *no recourse*, nonché dell'uscita di Astaldi dal progetto stesso;
- il deconsolidamento dei saldi contabili della Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. per Euro mln 73,6⁶⁴.

Debiti finanziari per escussioni

Si fornisce di seguito un prospetto di riepilogo delle escussioni di garanzie subite dal Gruppo Astaldi per le quali il garante e/o contro-garante aveva provveduto, al 31 dicembre 2018, ad effettuare il relativo pagamento:

Euro mln Paese	<i>Advance Payment</i>	<i>Performance Bond</i>	<i>Retention Guarantee</i>	<i>Equity Contribution</i>	Altre garanzie finanziarie	Totale
Cile	29	41	16	3	5	94
Nicaragua	9					9
Perù					2	2
Polonia	31	31				62
Totale	69	72	16	3	7	167

Si riporta di seguito un breve commento circa le principali escussioni subite nel periodo:

Ospedale Metropolitano occidente di Santiago, in Cile – Cliente: Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a. (scms)

In data 11 ottobre 2018 – nonostante i lavori di costruzione dell'Ospedale fossero prossimi al completamento – il Cliente SCMS ha dichiarato il *default* del Contratto EPC⁶⁵ escutando di conseguenza il *performance bond* e il *retention bond* che sommano UF 921 mila (circa € 32 milioni). In data 4 dicembre 2018, SCMS ha, inoltre, inviato ad Astaldi una *Notificacion de Incumplimiento*, invitandola a presentare un piano di recupero, pena la risoluzione del contratto. Astaldi ha contestato tale notifica e ha presentato un *recovery plan* per il completamento del progetto. Ciononostante, in data 2 gennaio 2019, la SCMS ha risolto per inadempimento il contratto di costruzione. Astaldi ha contestato detta risoluzione e ha avviato – compatibilmente con gli ordinamenti giuridici previsti nel paese – quanto ritenuto necessario per tutelare le proprie ragioni. Nelle more del perfezionamento dei procedimenti in corso i garanti e/o contro-garanti hanno comunque proceduto al pagamento delle escussioni subite.

Miniera El Teniente, in Cile – Cliente: Codelco

In data 22 ottobre 2018 il cliente CODELCO, considerando il concordato quale *event of default* ai sensi del contratto, ha dichiarato la risoluzione anticipata del contratto stesso, con l'escussione delle garanzie per € 9,7

⁶⁴ Valore del Finanziamento al 31/12/2017

⁶⁵ Engineering, Procurement, Construction.

milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). A seguito dell'intervenuta escussione i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti. Il cliente - in ragione dell'ottima *performance* e reputazione di Astaldi - ha manifestato comunque successivamente la disponibilità a continuare i lavori tramite un nuovo contratto. A valle dell'autorizzazione ricevuta dal Tribunale di Roma, nel mese di febbraio 2019 sono stati sottoscritti i nuovi contratti con CODELCO (i) "*Contrato Teniente Q3 Obras Acceso Principal y Obras en Adit Ventilación*" e (ii) "*Contrato CC-013F Desarrollos subniveles inferiores e infraestructura de transporte de nivel 1*" (cfr. *infra*, "*Miniera Chuquicamata, Chile – Cliente: CODELCO*", oltre (iii) l'atto transattivo per definire le partite pendenti.

Miniera Chuquicamata, in Chile – Cliente: Codelco

In data 22 ottobre 2018, il cliente CODELCO, considerando il "concordato" quale *event of default* ai sensi del contratto, ha dichiarato la risoluzione anticipata del contratto stesso, con l'escussione delle garanzie per circa € 45 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). A seguito dell'intervenuta escussione i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti. Come già precedentemente specificato per il contratto "El Teniente" nel mese di febbraio 2019 è stato sottoscritto con il Cliente il nuovo contratto "*CC-013F Desarrollos subniveles inferiores e infraestructura de transporte de nivel 1*" oltre l'atto transattivo per definire le partite pendenti

Linea Ferroviaria n. 7 Dęblin-Lublin, in Polonia – Cliente: Pkp Polskie Linie Kolejowe S.a.

In data 27 settembre 2018, poco dopo l'avvio dei lavori, Astaldi, in qualità di *leader* del consorzio per la realizzazione della Linea ferroviaria Dęblin-Lublin, ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa, tra l'altro, dello straordinario e imprevedibile mutamento della situazione economica nel settore delle costruzioni a livello locale, che rendeva di fatto ed oggettivamente impossibile adempiere alle obbligazioni assunte nel Contratto. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto risolvendo il Contratto e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi € 43,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). A valle di dette escussioni i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti.

Linea Ferroviaria E-59, polonia – Cliente: Pkp Polskie Linie Kolejowe S.a.

In data 27 settembre 2018 Astaldi ha notificato al Cliente la risoluzione del contratto a causa, tra l'altro, dello straordinario e imprevedibile mutamento del contesto economico nel paese, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto, risolvendo il Contratto e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi € 20,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). A valle di dette escussioni i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti.

Debiti finanziari per leasing

I debiti finanziari per leasing al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente ad Euro 45.274 mgl.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riferita principalmente all'effetto combinato dei seguenti eventi:

- Attivazione di nuovi contratti di leasing per Euro 39.053 mgl;
- Rimborso di canoni (quota capitale) durante il periodo per Euro 20.929 mgl.

Il Gruppo, nel corso del 2018, ha sottoscritto contratti di leasing finanziario per un valore complessivo di Euro mgl 39.053. Tali accordi riguardano sostanzialmente due principali operazioni relative all'acquisto in leasing delle frese meccaniche (Tunnel Boring Machine) necessarie per lo scavo della Galleria di base del Brennero (Euro mgl 21.733) e della Metropolitana di Milano Linea 4 (Euro mgl 12.375).

	31/12/2018		31/12/2017	
	Canoni	Valore attuale	Canoni	Valore attuale
Entro un anno	26.072	24.851	8.864	7.795
Oltre un anno ed entro cinque anni	21.198	19.963	19.840	18.274
Oltre cinque anni	546	460	547	460
Totale canoni di leasing	47.817		29.251	
Oneri finanziari	2.543		2.722	
Valore attuale	45.274	45.285	26.529	26.529

Altri debiti Finanziari

La voce “Altri debiti Finanziari”, pari ad Euro mgl 56.726, si riferisce principalmente:

- per Euro mgl 20.407 alle *promissory notes*, emesse a valle dell’accordo stipulato con i partner dell’iniziativa Menemen in Turchia il quale prevedeva il disimpegno da parte di Astaldi S.p.A. dal citato progetto e conseguentemente la restituzione agli stessi soci dell’anticipo contrattuale percepito;
- per Euro mgl 20.000 al finanziamento accordato nel mese di maggio 2018 alla Capogruppo dalla controllante FINAST;
- per Euro mgl 9.194 al finanziamento soci ricevuto dalla Joint Operation “Ica Astaldi -Ic Ictas WHSD Insaat AS” nell’ambito del progetto WHSD di San Pietroburgo in Russia;
- per Euro mgl 6.328 al debito verso Simest S.p.A. (Gruppo CDP) per l’acquisizione delle quote di minoranza della società controllata Astaldi Construction Corporation (ACC). In particolare, nel corso dell’esercizio 2017, la Simest S.p.A., attraverso un investimento di 7,5 mln di dollari, ha partecipato all’aumento di capitale della ACC entrando così di fatto nella relativa compagine societaria con una quota di partecipazione pari al 34,19%. L’accordo d’investimento sottoscritto tra Astaldi S.p.A. e Simest S.p.A. prevede tra l’altro l’acquisto da parte della Capogruppo – secondo le modalità contrattualmente pattuite - delle quote di partecipazione di ACC detenute da Simest e definisce altresì un prezzo minimo prestabilito per la transazione che tiene conto complessivamente dell’investimento iniziale di Simest e del differimento temporale dell’operazione.

28.3 Posizione Finanziaria Netta

La tabella seguente evidenzia l’ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti, come richiesto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia alla Raccomandazione dell’European Securities and Markets Authority – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005.

		31/12/2018 (A)	Effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017
A	Cassa	210.974	112	211.086	576.401
B	Titoli detenuti per la negoziazione	0	-	0	303
C	Liquidità (A+B)	210.974	112	211.086	576.704
	Crediti finanziari a breve termine	60.082	31	60.113	50.733
	<i>di cui verso parti correlate</i>	9.786	-	9.786	14.871
	Parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione	0	-	-	10.194
D	Crediti finanziari correnti	60.082	31	(60.113)	60.927
E	Debiti bancari correnti	(1.468.951)	-	1.468.951	(542.522)
F	Quota corrente debiti per obbligazioni emesse	(907.068)	-	907.068	(1.584)
	<i>di cui verso parte correlate</i>	(7.600)	-	(7.600)	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(39.459)	-	39.459	(268.426)
H	Altri debiti finanziari correnti	(195.802)	-	(195.802)	(6.351)
	<i>di cui verso parte correlate</i>	(20.000)	-	(20.000)	-
I	Parte corrente dei debiti finanziari non recourse	(4.074)	-	4.074	(16.463)
J	Indebitamento finanziario corrente (E+F+G+H+I)	(2.615.354)	-	2.615.353	(835.345)
K	Indebitamento finanziario corrente netto (J+D+C)	(2.344.298)	(142)	(2.344.155)	(197.714)
L	Debiti bancari non correnti	(1.370)	-	1.370	(495.228)
M	Obbligazioni emesse	-	-	-	(879.294)
	<i>di cui verso parti correlate</i>	-	-	0	(14.000)
N	Altri debiti non correnti	(20.423)	-	20.423	(16.893)
O	Debiti finanziari non recourse	0	0	0	(64.962)
P	Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N+O)	(21.793)	0	(21.793)	(1.456.377)
Q	Indebitamento finanziario netto Attività continuative (K+P)	(2.366.091)	(142)	2.365.948	(1.654.091)
R	Posizione finanziaria netta gruppi in dismissione	194.132	-	194.132	183.763
	<i>"di cui parti correlate"</i>	191.067	0	194.167	183.763
S	Indebitamento finanziario netto (Q+R)	(2.171.959)	142	(2.171.816)	(1.470.328)
	Crediti finanziari non correnti	15.723	5	15.728	31.503
	Prestiti Subordinati	79.590	(10.043)	69.547	50.832
	<i>di cui verso parti correlate</i>	47.150	-	47.150	31.580
	Parte non corrente dei diritti di credito da attività in concessione	-	8.205	8.205	120.945
T	Crediti finanziari non correnti	95.313	1.832	93.481	203.279
U	Indebitamento finanziario complessivo (S+T)	(2.076.646)	(1.690)	(2.078.335)	(1.267.049)

L'indebitamento finanziario complessivo, tiene conto, oltre che dell'indebitamento finanziario netto (lett. S dello schema che precede) determinato secondo quanto previsto dalla raccomandazione dell'*European Securities and Markets Authority* – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005, anche dei crediti finanziari non correnti.

Si fa presente in ultimo che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura, i quali, per loro natura, non rappresentano valori finanziari.

28.4 Rispetto dei *covenant* e dei *negative pledge*

La presentazione della domanda di concordato preventivo ha determinato il verificarsi di un evento rilevante ai sensi dei contratti di finanziamento e dei prestiti obbligazionari in essere e, in alcuni casi, ciò ha comportato la decadenza dal beneficio del termine dei relativi contratti. Si evidenzia, inoltre, che le specifiche disposizioni

della l.fall. (articoli 55 e 169) farebbero sì che i debiti finanziari della Astaldi S.p.A. debbano comunque considerarsi scaduti dalla data di presentazione del ricorso a prescindere dalle relative disposizioni contrattuali.

29 Altre passività

29.1 Altre Passività non correnti

La voce “Altre passività non correnti”, pari a Euro mgl 2.974 (Euro mgl 7.837 nel 2017), si riferisce principalmente all’area Cile, Canada e Turchia ed accoglie essenzialmente risconti passivi (i.e. Canoni di locazione anticipati)

29.2 Altre Passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a Euro mgl 351.966 e sono composte come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variatione
Debiti verso imprese controllate	246	0	246
Debiti verso imprese collegate e joint venture	2.403	5.22	(2.819)
Debiti verso altre imprese	585	1.257	(672)
Debiti verso il personale	31.447	29.242	2.205
Debiti verso enti previdenziali	22.283	13.726	8.557
Ratei e risconti passivi	17.043	6.631	10.412
Altri	277.959	93.509	184.450
Totale	351.966	149.587	202.379

La voce “Altri” ricomprende principalmente (i) il debito verso gli Enti Committenti relativo alla restituzione degli anticipi contrattuali di alcune commesse escluse dal perimetro della continuità⁶⁶ (Euro mgl 93.672); (ii) i debiti verso Clienti per rimborsi (Euro mgl 55.669);(iii) gli anticipi ricevuti da Clienti per la vendita di beni ed assets (Euro mgl 16.137); (iv) le passività legate ai rapporti in essere nei confronti dei diversi consociati in iniziative comuni (Euro mgl 100.414). L’incremento rilevato nella posta in commento rispetto al dato comparativo dell’esercizio precedente è principalmente riferito:

- Agli esiti delle risoluzioni contrattuali (già accertate o previste) di alcune commesse ritenute non d’interesse strategico riguardanti in particolare le aree Canada (Progetto Idroelettrico Muskrat Falls), Georgia (Tratta Zemo Osiauri-Chumateleti, Lotto 2 dell’Autostrada E-60), Italia (Nodo Ferroviario di Genova gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera) e America centrale. In tale ambito, tenuto conto dell’esigenza di rimborsare agli Enti Committenti le somme dagli stessi anticipate e non completamente recuperate a valere sulle prestazioni progressivamente eseguite, sono stati riclassificati dalle poste Attività/Passività derivanti dai contratti alla voce in commento gli anticipi contrattuali residui (Euro mgl 93.672) riferiti alle commesse in parola;
- Alle passività riferite ad alcune somme in contestazione anticipate dal Committente (Euro mgl 53.750) in favore della controllata AR.GI S.c.p.A (ARGI) il cui rimborso potrebbe essere definitivamente sancito nell’eventualità di esito sfavorevole della sentenza della Corte di Cassazione. In particolare nel corso dell’esecuzione dell’appalto relativo alla realizzazione della Strada Statale Jonica SS-106 (Megalotto-DG22) è sorto un contenzioso con l’Ente Committente provvisoriamente definito con il lodo parziale dell’8 luglio 2013 ed il lodo definitivo del 21 gennaio 2014, che ha riconosciuto alla società ARGI un importo pari ad Euro mln 51. In data 4 febbraio 2014, il Committente ha notificato il ricorso in appello avverso il lodo parziale del’8 luglio 2013. Con sentenza del 2 marzo 2017, l’appello è stato dichiarato inammissibile. Avverso detta sentenza, il Committente ha proposto ricorso in Cassazione: l’udienza di

⁶⁶ Così come definito nel piano Industriale alla base della proposta concordataria.

discussione non è stata ancora fissata. Il Committente ha altresì proposto appello avverso il lodo definitivo del 21 gennaio 2014. La Corte di Appello di Roma, con sentenza emessa il 16 ottobre 2018, ha invece inaspettatamente annullato il lodo arbitrale del 2017.

I debiti verso il personale crescono principalmente per effetto delle spettanze di fine rapporto da liquidare con riguardo ad alcune commesse in chiusura dalle aree Canada, Centro America e Russia.

I debiti verso gli Enti previdenziali crescono soprattutto in ambito domestico ed essenzialmente in relazione ai contributi previdenziali maturati prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo della Capogruppo che, sulla base di quanto disposto dalla Legge Fallimentare, non possono essere stati ancora liquidati.

L'aumento dei ratei passivi è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni su fidejussioni (per buona parte maturate in seno alla Capogruppo prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo) ed alla tredicesima mensilità dei dipendenti.

Riguardo ai rapporti verso le imprese collegate e Joint Venture, si rinvia per maggiori dettagli alla successiva nota 36 recante l'informativa sulle parti correlate.

Da segnalare, infine, che i debiti verso imprese collegate e Joint Venture per quote di capitale da versare non ancora richiamate dai singoli Consigli di Amministrazione, sono stati riclassificati, in continuità con il precedente esercizio, a diretta riduzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni.

30 Fondi per benefici ai dipendenti

Il valore della voce in commento, nonché le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio, sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata.

	Piani pensionistici a benefici definiti	Passività per l'incentivo all'esodo	31/12/2018
a) Consistenza esercizio precedente	7.013	131	7.145
b) Incrementi dell'esercizio			
b.1) Costo previdenziale delle prestazioni correnti - Service Cost	970	0	970
b.2) Interessi passivi/oneri finanziari - Interest Cost	91	0	91
b.3) Utili (Perdite) Attuariali - Actuarial Gains or Losses	(133)	0	(133)
c) Utilizzi dell'esercizio e differenze cambio	(1.007)	(125)	(1.132)
d) Variazioni del perimetro di consolidamento e altri movimenti	(97)	0	(97)
d) Importo complessivo dell'obbligazione (Defined Benefit Obligation)	6.837	6	6.843

30.1 Piani pensionistici a benefici definiti

La voce in commento si riferisce per buona parte al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato disciplinato dall'articolo 2120 del codice civile.

Caratteristiche del piano

Al 31 dicembre 2006, il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

La passività riferita al Trattamento di fine rapporto, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, al netto delle eventuali anticipazioni corrisposte, riflette di conseguenza, (i) per le società con più di 50 dipendenti, l'obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all'indennità riconosciuta ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente, (ii) per le altre società l'ammontare progressivo dei benefici dovuti ai dipendenti, accantonato nel corso della vita lavorativa degli

stessi, rilevato per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Principali assunzioni utilizzate

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate ai fini della stima attuariale del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018:

- Tasso annuo di attualizzazione: 1,57%
- Tasso annuo di inflazione: 1,50%
- Tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- Tasso annuo di incremento salariale:
 - Dirigenti: 2,50%
 - Quadri / Impiegati / Operai: 1,00%

Analisi di *sensitivity*

Di seguito sono evidenziati i potenziali effetti che sarebbero stati rilevati sull'obbligazione per benefici definiti a seguito di ipotetiche variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di chiusura dell'esercizio:

	Frequenza Turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
	+ 1%	- 1%	+1/4 %	-1/4 %	+1/4 %	-1/4 %
Variazione dell'importo complessivo dell'obbligazione	(14)	16	61	(60)	(85)	93

Effetto del piano a benefici definiti sui flussi finanziari futuri del Gruppo

Si forniscono di seguito, in base alle stime ragionevolmente possibili alla data, gli effetti sui flussi finanziari futuri del Gruppo riferiti al piano a benefici definiti:

- Contributi al piano previsti per l'esercizio 2019: Euro mgl 927
- Durata media ponderata dell'obbligazione per benefici: Anni 9,9
- Erogazioni Previste:
 - Esercizi 2019-2021: Euro mgl 3.960
 - Esercizi successivi: Euro mgl 8.143

30.2 Passività per l'incentivo all'esodo

La voce "passività per l'incentivo all'esodo" è relativa agli oneri connessi agli accordi intervenuti nel corso del 2014 – sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 4, commi 1 – 7^{ter} della Legge 92 del 2012 (cd Legge Fornero) – per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro di otto dipendenti della sede italiana. In particolare la quota residua al 31 dicembre 2018 (Euro mgl 6) si riferisce ai contributi previdenziali da versare sulle retribuzioni relative alle ultime mensilità del piano.

31 Debiti commerciali

La voce in commento si compone come segue:

	31/2/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso fornitori	1.175.659	1.164.882	10.777
Debiti verso imprese collegate e joint venture	51.223	50.770	453
Debiti verso imprese controllanti	189	0	189
Debiti verso altre partecipate	9.841	10.974	(1.133)
Totale	1.236.912	1.226.626	10.286

Il settore estero ha fatto rilevare per il periodo in commento un decremento complessivo dei debiti verso i fornitori pari a ca. Euro mln 52 principalmente ascrivibile (i) al sostanziale completamento di alcune importanti commesse in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo ed Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir) ed in Russia (Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo), (ii) oltre che ai minori volumi produttivi delle commesse ferroviarie algerine. Per l'ambito domestico si segnala, di contro, un incremento netto pari a ca. Euro 62 mln dovuto alle note difficoltà finanziarie che hanno portato la Capogruppo ad avviare nel mese di settembre 2018 la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale.

32 Debiti tributari

I debiti tributari decrescono di Euro mgl 3.765 rispetto all'esercizio precedente e si compongono come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti per Imposte indirette	13.154	14.538	(1.384)
Debiti per Imposte dirette	39.907	48.287	(8.380)
Debiti Tributari per ritenute fiscali operate	10.378	4.379	5.999
Totale	63.439	67.204	(3.765)

Il decremento della voce "debiti per imposte indirette" pari ad Euro mgl 1.384, compendia: (i) una contrazione pari ad Euro 2.873 ascrivibile all'Algeria ed in particolare al pagamento dell'IVA maturata, al termine dell'esercizio precedente, sulle *milestone* fatturate in relazione ai lavori ferroviari in corso di esecuzione nell'area; ed (ii) una più contenuta crescita registrata essenzialmente con riguardo alla Polonia.

Diminuiscono i "debiti per imposte dirette" essenzialmente con riguardo alle aree Italia, Russia, Turchia e Canada che hanno risentito, con riferimento alla determinazione delle imposte correnti, degli effetti derivanti dal rallentamento delle attività produttive registrato nell'esercizio in corso.

Crescono i debiti per ritenute fiscali soprattutto in ambito domestico ed essenzialmente in relazione alle ritenute maturate prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo della Capogruppo che, sulla base di quanto disposto dalla Legge Fallimentare, non possono essere state ancora liquidate.

33 Fondi per rischi e oneri

La composizione dei fondi per rischi e oneri è la seguente:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Fondo rischi per contenziosi legali	41.553	0	41.553	11.191	30.362
Fondo rischi su partecipazioni	52.817	0	52.817	2.170	50.647
Fondo <i>Life Cycle</i>	0	0	0	2.965	(2.965)
Fondo rischi espropri	0	0	0	2.137	(2.137)
Fondo rischi per contenziosi fiscali	42	0	42	1.882	(1.840)
Fondo ex art. 27 dello Statuto	1.435	0	1.435	1.436	(1)
Fondo rischi per contratti onerosi	212.246	(212.246)	0	0	0
Totale	308.093	(212.246)	95.847	21.781	74.066

Si riporta di seguito un breve commento sui fondi rischi ed oneri presenti in bilancio:

- **Il Fondo Rischi per Contenziosi Legali** pari ad Euro mgl 41.553 accoglie gli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali ricevute prevalentemente da Fornitori e Subappaltatori nonché per richieste di risarcimento danni da parte di terzi nell'ambito delle commesse della linea di business delle Costruzioni. L'incremento rilevato nell'esercizio corrente è principalmente relativo agli accantonamenti effettuati (Euro mgl 30.362) con riguardo ad alcuni contenziosi in essere nell'ambito di talune commesse delle aree Algeria, Italia ed America Meridionale.
- **Il Fondo Rischi su Partecipazioni** pari ad Euro mgl 52.817 accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte delle obbligazioni legali in capo alla Capogruppo per il pagamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate. L'incremento registrato nella posta in commento è principalmente relativo all'accantonamento rilevato per effetto delle perdite maturate dalla JV "Ic Içtaş Astaldi Ica İnşaat A.S." nell'ambito del progetto Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo in Russia
- **Il Fondo *Life Cycle*** non valorizzato alla data del 31/12/2018, si riferiva al termine dell'esercizio precedente, agli accantonamenti effettuati dalla Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. per le spese di ripristino e manutenzione dell'ospedale dell'Angelo di Mestre. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2018 la Capogruppo ha provveduto alla cessione delle quote di maggioranza della citata partecipata procedendo conseguentemente al deconsolidamento dei relativi saldi contabili.
- **Il Fondo Rischi Espropri** non valorizzato alla data del 31/12/2018, si riferiva al termine dell'esercizio precedente, agli accantonamenti effettuati dalla Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. in relazione al contenzioso con alcune ditte espropriate in merito alla natura dei terreni espropriati e conseguentemente alla misura dell'indennizzo liquidato. Analogamente a quanto precedentemente descritto in relazione al Fondo *Life Cycle*, anche il saldo contabile del fondo rischi espropri della Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. è stato deconsolidato a seguito della perdita del controllo da parte della Capogruppo sulla partecipata in parola.
- **Il Fondo Rischi per Contenziosi Fiscali** sostanzialmente non valorizzato alla data del 31/12/2018 (Euro mgl 42) si riferiva al termine dell'esercizio precedente agli oneri che si prevedeva di sostenere per contenziosi pendenti con le Autorità fiscali prevalentemente in ambito domestico.
- **Il Fondo ex-art. 27 dello Statuto** pari a Euro mgl 1.435 è alimentato attraverso la destinazione degli utili della Capogruppo così come previsto dalle apposite delibere assembleari ed utilizzato per fini di liberalità.
- **Il Fondo Rischi per Contratti Onerosi** pari ad Euro mgl 212.246 si riferisce alla valutazione effettuata, ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività Potenziali",

dei costi necessari per l'adempimento di alcuni contratti (al netto dei relativi benefici economici) prevalentemente riferiti alle aree Stati Uniti, Canada, Cile, Italia e Polonia. Si precisa che una componente significativa di tali accantonamenti (Euro mgl 133.556) è relativa alle passività ritenute probabili concernenti il rimborso agli Enti Committenti dei maggior costi e danni dovuti alle risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti onerosi (principalmente riferiti alle aree Stati Uniti e Canada) non rientranti nel perimetro della continuità così come definito nel piano Industriale alla base della proposta Concordataria. Si evidenzia in ultimo che a partire dall'esercizio in corso - a seguito della prima applicazione dell'IFRS 15- i fondi rischi per le perdite a finire sulle commesse in costruzione (fino all'esercizio precedente rilevati, in base a quanto previsto dallo IAS 11 "Lavori su ordinazione" nella voce Importi dovuti dai/ai committenti) sono stati accolti nella voce in commento.

34 Altre passività derivanti dai contratti con i Clienti

La voce in commento pari al 31 dicembre 2018 ad Euro mgl 71.552 (non valorizzata al termine dell'esercizio precedente) accoglie la stima delle passività ritenute probabili - valutate ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" - che si prevede di dover riconoscere agli Enti Committenti per il rimborso dei maggior costi e danni dovuti alle risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti⁶⁷ delle aree Europa ed America Centrale e Meridionale. In particolare tali passività eccedenti rispetto alle relative attività derivanti dai contratti e che saranno definitivamente accertate solo all'esito della definizione dei relativi contenziosi - sono riferite a (i) commesse che necessitavano di un significativo supporto finanziario per il completamento delle opere seppur evidenziando, a vita intera, un sottile equilibrio economico; oltre che (ii) ai contratti per i quali la Capogruppo è stata di fatto unilateralmente estromessa (per cause sostanzialmente riconducibili all'avvio della procedura di concordato preventivo) dalle relative controparti dalla gestione delle iniziative. Per un'analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti"

35 Valutazione al fair value

La seguente tabella fornisce la gerarchia di *fair value* delle attività e passività del Gruppo:

	Data di valutazione	Totale	Valutazione a fair value con		
			Prezzi Quotati osservati su mercati attivi (Livello 1)	Significativi Input osservabili (Livello 2)	Significativi Input non osservabili (Livello 3)
Attività misurate al fair value					
Prestiti subordinati ⁶⁸	31/12/2018	273.722		273.722	
Partecipazioni di minoranza	31/12/2018	30.692		30.692	
Passività misurate al fair value					
Interest Rate Swap	31/12/2018	(7.358)		(7.358)	

35.1 Tecniche di valutazione e input utilizzati per l'elaborazione delle valutazioni

a) Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:

- **Interest rate swap**

Il *fair value* dei derivati è stato calcolato attraverso l'utilizzo di un *tool* di *pricing*. La gamba indicizzata al tasso variabile è stata valorizzata generando i tassi *forward* per le scadenze previste dal contratto e

⁶⁷ Contratti non rientranti nel perimetro della continuità così come definito nel piano Industriale alla base della proposta Concordataria

⁶⁸ di cui Euro mgl 194.132 classificati nell'ambito delle "Attività non correnti destinate alla vendita (*Disposal Group*)"

successivamente calcolando il *present value* attraverso l'attualizzazione dei relativi flussi di cassa.

La gamba indicizzata al tasso fisso è stata valorizzata calcolando il *present value* dei flussi.

I *forward rate* e i *discount rate* sono stati calcolati a partire dai tassi zero coupon impliciti nella curva dei tassi a breve termine (quotazione depositi) e tassi a lungo termine (quotazione tassi *swap*) al 31 dicembre 2018.

Il valore complessivo dello strumento è dato dalla differenza dei *present value* della componente variabile e fissa.

L'efficacia delle operazioni si determina attraverso modelli di valutazione interni. A tale scopo si applica il *Dollar Offset Method* utilizzando l'*hypothetical derivative* per la determinazione della variazione di fair value del sottostante.

- **Prestiti subordinati (cd. semi-equity)**

Il fair value dei prestiti subordinati è stato determinato tenendo conto dei flussi finanziari attesi dagli stessi (sulla base dei relativi contratti di finanziamento) attualizzati ad un tasso di sconto di mercato per strumenti simili. In particolare il tasso di sconto è stato determinato tenendo conto del merito di credito delle singole SPV, nonché dell'andamento dei tassi interbancari (principalmente *libor* ed *euribor*) e considerando inoltre uno spread aggiuntivo (individuato facendo riferimento ad un paniere di mercato tratto dai principali provider) attribuibile alla subordinazione del rimborso dei finanziamenti stessi rispetto al debito che le SPV hanno contratto con le banche finanziatrici dei rispettivi progetti.

- **Partecipazioni di minoranza**

Il fair value delle partecipazioni di minoranza è stato valutato con il criterio finanziario (*Dividend Discount Model*), attualizzando sulla base del k^{69} delle Società in esame, i flussi dei dividendi futuri attesi dalle relative gestioni aziendali così come desunti dai piani economico-finanziari predisposti dai rispettivi organi Sociali.

b) Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente per le quali risulta necessario fornire le informazioni integrative previste dall'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*".

c) Trasferimenti di strumenti finanziari tra i diversi livelli di gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

36 Informativa sulla gestione dei rischi, sugli strumenti finanziari e sulle garanzie

Obiettivi, politica di gestione e identificazione dei rischi finanziari

Il Gruppo Astaldi opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento, in Euro e in valuta estera.

Nell'obiettivo di preservare il valore aziendale il Gruppo Astaldi ha definito le linee guida dell'attività di controllo dell'esposizione ai rischi finanziari di mercato nonché per il monitoraggio delle posizioni coperte.

36.1 Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse del Gruppo è stata nei fatti sempre legata

⁶⁹ Determinato in base a valori di mercato.

all'indebitamento finanziario a tasso variabile detenuto principalmente dalla Capogruppo. Come noto, a settembre 2018, Astaldi S.p.A. ha presentato domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art 161, comma 6, L.F.; pertanto, secondo quanto stabilito dalle specifiche norme di legge in materia, dalla data di pubblicazione del ricorso nel registro delle imprese di tale domanda è sospeso il corso degli interessi convenzionali o legali sui debiti chirografari. Allo stato attuale si ritiene pertanto che non sussistano rischi significativi collegati all'oscillazione dei tassi di interesse che possano notevolmente influenzare il valore delle attività e passività finanziarie ed i livelli degli oneri finanziari netti.

36.2 Rischio di cambio

Con riferimento al rischio di cambio, il Gruppo Astaldi realizza coperture sul rischio di cambio di specifiche commesse estere al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle oscillazioni del cambio.

La politica del Gruppo è quella di coprire, in relazione alle caratteristiche del business ed alla particolare volatilità di determinate valute, una percentuale dell'esposizione al rischio di cambio su tutta la durata dei lavori, relativamente a specifiche commesse operative; ove questo non sia possibile, l'orizzonte temporale delle operazioni è di dodici mesi.

Le coperture sono realizzate tramite l'utilizzo di strumenti derivati plain vanilla tipo forward, cylinder a costo zero, knock-in forward.

Relativamente a determinate valute estere, riferite soprattutto a Paesi Emergenti, per le quali i mercati finanziari non consentano di mitigare il rischio di cambio attraverso strumenti derivati, il Gruppo Astaldi tende a proteggere lo sbilancio valutario tra i crediti ed i debiti commerciali in divisa attraverso l'indebitamento finanziario nella valuta locale (cd. natural hedging).

Al 31 dicembre 2018 - stante il particolare contesto finanziario del Gruppo e le limitazioni che pone la procedura di concordato preventivo in tema di operazioni non strettamente collegate alle attività industriali - non sono state temporaneamente rinnovate le coperture relative al rischio cambio giunte a scadenza nel corso dell'esercizio.

36.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che il Gruppo Astaldi non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dai propri impegni finanziari a breve termine determinando così come estrema conseguenza, una situazione di insolubilità che pone a forte rischio l'attività aziendale.

Come già ampiamente illustrato nelle note esplicative del presente bilancio consolidato, Astaldi S.p.A ha avviato un programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario, finalizzato a sostenere l'implementazione del piano strategico e supportare il Gruppo in un processo di rifinanziamento volto ad allungare le scadenze dei propri impegni finanziari. Ad esito di tale processo, in data 28 settembre 2018 la Capogruppo ha ritenuto necessario ricorrere allo strumento del c.d. "concordato con riserva", depositando l'istanza ex art. 161, comma 6, Legge Fallimentare. Da ultimo, in data 19 giugno 2019 la Capogruppo ha quindi provveduto al deposito del Piano e della relativa Proposta Concordataria, successivamente integrata in data 16 e 20 luglio ed ulteriormente in data 2 agosto 2019. Il Tribunale con specifico provvedimento in data 5 agosto ha ammesso Astaldi alla procedura di concordato preventivo in continuità ai sensi della vigente Legge Fallimentare. All'atto della stesura delle presenti note la proposta di concordato è stata approvata dai creditori chirografari con larga maggioranza, raggiungendo il 69,4%.

Nelle more che venisse auspicabilmente concluso il processo di rafforzamento patrimoniale, Astaldi S.p.A. – previa autorizzazione del Tribunale di Roma a fronte di apposita istanza ex art. 182-quinquies, comma 3, l.f. – ha emesso nel corso dell'esercizio 2019 (in due diverse tranche) un prestito obbligazionario prededucibile per un ammontare complessivo pari a Euro mln 200 necessario per supportare le attività industriali. Il Piano concordatario prevede altresì l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito revolving pari a Euro 200 milioni utilizzabile successivamente alla data in cui interverrà l'Omologa e all'esecuzione

dell'Aumento di Capitale Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi, incluso il contestuale integrale rimborso (con i proventi di tale linea di credito) dell'eventuale porzione residua del prestito obbligazionario prededucibile.

36.4 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali rischi di default di una controparte.

Astaldi S.p.A. e le società da quest'ultima controllate operano prevalentemente in un contesto operativo caratterizzato dai ricorrenti ritardi del settore pubblico nel pagamento dei corrispettivi dovuti per i lavori eseguiti. Nonostante quanto premesso, la natura stessa delle controparti, rappresentate prevalentemente da enti governativi e pubblici (per loro natura solvibili), ha costituito comunque nel tempo una garanzia in merito all'integrale incasso dei Crediti. Il portafoglio dei crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte. Al 31 dicembre 2018 il valore dei crediti commerciali scaduti è pari a livello consolidato ad Euro mln 258,4, di cui Euro mln 137,7 per quelli scaduti oltre i 12 mesi, con riferimento a quest'ultima voce in analisi le esposizioni maggiori sono per lo più ascrivibili alle aeree Italia (Euro 33,2 mln) e Romania (Euro 88,7 mln). Per quanto riguarda le maggiori esposizioni scadute ed in particolare i crediti riferiti ai contratti ferroviari pregressi in Romania (Ferrovia Sezione 2, 3/4 Lotto 2) si fa presente che la Capogruppo ha ottenuto varie decisioni favorevoli del Dispute Adjudication Board (DAB) pari a circa Euro mln 71 oltre interessi. Alla data di pubblicazione del presente Bilancio Consolidato, la Capogruppo ha incassato integralmente i corrispettivi riconosciuti.

Il Gruppo vanta, inoltre, Crediti Commerciali ed Attività derivanti dai contratti verso il Governo Venezuelano per un valore complessivo pari a Euro mln 433. Si fa presente che i crediti in questione sono relativi ad attività effettuate sulla base di contratti sottoscritti sotto l'egida di un accordo intergovernativo tra lo Stato italiano e lo Stato venezuelano, che garantirebbe strumenti di tutela ulteriori rispetto a quelli azionabili solo tramite rimedi giurisdizionali locali. Nonostante quanto appena rappresentato, considerando che la situazione macro-economica del Venezuela non ha mostrato segnali di miglioramento né su base corrente, né a livello prospettico, bensì è stata caratterizzata da eventi tali per cui risultano ancora estremamente elevati i livelli di incertezza socio-politica e le difficoltà di ripresa nel breve termine dell'economia del paese, il management ha ritenuto in via prudenziale di attestare il valore recuperabile delle citate attività ad Euro mln 52, apportando nell'esercizio in corso un'ulteriore svalutazione pari a Euro mln 151 (Euro mln 230 nell'esercizio 2017). Per quanto attiene la rilevazione delle perdite attese sui crediti, si evidenzia che per alcuni strumenti finanziari – riferiti in particolar modo all'area Turchia- è stato accertato al termine dell'esercizio corrente un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla relativa rilevazione iniziale. Per i citati crediti – considerati comunque come attività finanziarie non deteriorate - sono state calcolate le perdite attese tenendo conto di tutto l'arco temporale della durata di tali strumenti finanziari.

36.5 Garanzie e Fidejussioni

Garanzie personali

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di Euro mgl 3.453.604 e si riferisce alle seguenti fattispecie:

- Fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa per singole commesse, rilasciate nell'interesse di controllate, Joint Venture e imprese collegate ed altre partecipate, all'uopo costituite ai sensi della vigente normativa di settore, per l'ammontare complessivo di Euro mgl 100.140 di cui riferite a Joint Venture Euro mgl 11.809;
- Fidejussioni per lavori rilasciate, nell'interesse della Società, da istituti bancari e compagnie assicurative, in favore degli enti committenti a vario titolo per conto proprio e nell'interesse delle Società controllate, a controllo congiunto, delle collegate ed altre imprese partecipate, per l'ammontare complessivo di Euro mgl 3.290.012 di cui riferite a Joint Venture Euro mgl 141.893;
- Altre fidejussioni, rilasciate a vario titolo per complessivi Euro mgl 63.452 di cui riferite a Joint Venture Euro mgl 5.558.

Fidejussioni di terzi in nostro favore

Rappresentano per Euro mgl 289.532 le garanzie rilasciate dagli istituti di credito e dagli enti assicurativi, nell'interesse di fornitori e subappaltatori italiani ed esteri, in relazione alle obbligazioni contrattuali da questi assunte nei nostri confronti.

37 Informativa con parti correlate e compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

Astaldi S.p.A., direttamente o per tramite delle proprie controllate, effettua con le parti correlate qualificabili come entità giuridiche aventi relazioni di appartenenza al Gruppo (società controllate, ivi incluse le società controllate congiuntamente con altri soggetti, delle collegate e joint venture) operazioni di natura commerciale, finanziaria o amministrativa, che rientrano in generale nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato.

In estrema sintesi tali operazioni possono essere individuate nelle seguenti fattispecie:

- a) Servizi Infragruppo:** Alcune società del Gruppo si avvalgono, per lo svolgimento e lo sviluppo della propria attività, di servizi prestati da Astaldi S.p.A. e/o da alcune società da quest'ultima controllate (servizi industriali, corporate, amministrativi, servizi finanziari e di tesoreria, servizi relativi ai sistemi informativi).
- b) Sviluppo delle attività in concessione:** Astaldi S.p.A. in un'ottica di razionalizzazione dei propri investimenti finanziari e di ottimizzazione dei rendimenti derivanti dalle iniziative in Concessione tende a partecipare al capitale azionario delle diverse società concessionarie (c.d. special purpose vehicles, le SPV) con quote minoritarie che non garantiscono il controllo dei citati veicoli. In tale contesto Astaldi S.p.A. - anche per tramite delle proprie controllate - a fronte degli investimenti necessari per la capitalizzazione delle SPV (in termini di versamenti di equity e prestito soci) si assicura i rendimenti derivanti dallo sviluppo delle concessioni, anche attraverso l'affidamento diretto (o per tramite di joint operations appositamente costituite con altri partners) da parte delle SPV dei lavori relativi all'esecuzione delle opere.
- c) Attività a carattere specialistico (servizi di appalto e subappalto infragruppo):** Astaldi S.p.A. e/o alcune società da quest'ultima controllate svolgono per le altre società del Gruppo attività a carattere specialistico (i.e. impiantistica, manutenzioni ecc.) nell'ambito della costruzione e gestione delle opere realizzate.
- d) Società Consortili e/o Consorzi:** Astaldi S.p.A. e/o le società da quest'ultima controllate sviluppano alcune iniziative - principalmente riconducibili alla linea di business costruzioni - congiuntamente ad altri partner del settore attraverso appositi veicoli (consorzi e/o società consortili) aventi l'esclusivo scopo sociale di coordinare, in tale limitato contesto, le attività economiche dei Soci. Tali veicoli provvedono periodicamente a ripartire (attraverso il cd. meccanismo del ribaltamento costi) tra i diversi consociati i costi complessivamente sostenuti per la realizzazione delle opere.
- e) Garanzie e controgaranzie:** Astaldi S.p.A. normalmente stipula garanzie e controgaranzie a beneficio delle società controllate, ivi incluse le società controllate congiuntamente con altri soggetti, delle collegate e joint venture al fine di consentire a queste ultime di ottenere condizioni economiche più favorevoli. Tali garanzie includono, tra l'altro: (i) fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa per le singole commesse; (ii) fidejussioni per lavori (bid bond, performance bond, advance payment bond) rilasciate, nell'interesse del Gruppo, da istituti bancari e compagnie assicurative, in favore degli enti committenti.
- f) Cessioni di beni infragruppo (ad esempio, macchinari, impianti e altri beni materiali):** In taluni casi, si possono verificare cessioni di beni infragruppo (ad esempio, macchinari, impianti e altri beni materiali).

Si precisa che tutte le citate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24, oltre che dalla comunicazione CONSOB n° 6064293 del 28 luglio 2006, sono indicati di seguito gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti

dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate:

Nome Società	Attività derivanti da contratti	Crediti e altre Attività	Attività Finanziarie	Passività derivanti da contratti	Debiti e Altre passività	Passività finanziarie	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e Oneri Finanziari	
Società controllanti										
Fin.Ast. S.r.l.	0	15	0	0	189	25.600	11	0	(419)	
Società sotto comune controllo										
Finetupar International S.A.	0	0	0	0	0	2.000	0	0	(181)	
Joint ventures										
Ankara Etlik Hastante A.S.	0	17.312	46.727	79.914	0	0	54.675	155	(3.413)	
Consorzio A.F.T. Kramis	0	5.429	578	0	275	0	0	0	23	
Ic İctaş Astaldi İca İnşaat Anonim Şirket	0	23.916	0	10.432	9.257	1.290	46.158	81	4.921	
Altre*	0	9.863	200	0	7.959	0	156	547	(418)	
	0	56.522	47.506	90.346	17.492	1.290	100.988	783	1.114	
Società collegate										
Brennero Tunnel Construction S.c.a.r.l.	0	7.173	17.480	0	1.301	0	1.981	67.194	415	
Consorzio Iricav Due	0	958	0	0	20.242	0	406	2.042	0	
Consorzio MM4	18.363	25.186	0	0	1.345	0	65.264	1.767	0	
Diga di Blufi S.c.r.l. in liq.	0	6.842	0	0	5.502	0	0	38	3	
ICA İc İctas Astaldi ucuncu bogaz koprusu ve kuzey marmara otoyolu yatırım ve işletme AS	0	418	185.224**	3.470	0	0	(118.280)	0	27.940	
METRO C S.c.p.a.	0	10.309	0	0	257	0	1.832	21.822	0	
Otoyol Yatırım Ve İşletme A.S	13.504	73	423	0	0	0	77.596	0	887	
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	19.071	2.322	5.843**	0	1.166	0	36.794	105	(410)	
Altre*	0	4.441	6.512	0	6.660	0	3.793	4.524	67	
	50.938	57.722	215.482	3.470	36.473	0	69.386	97.492	28.902	
Totale	50.938	114.259	262.987	93.817	54.153	28.890	170.384	98.275	29.416	
Percentuale incidenza	di	6,75%	10,20%	60,90%	32,36%	3,40%	1,09%	16,35%	4,39%	(14,51%)

* per rapporti di importo unitario inferiore a Euro mgli 5.000.

** incluso tra le Attività destinate alla vendita.

Le principali operazioni intervenute nell'esercizio 2018 riguardano:

- Lo sviluppo dei lavori di costruzione eseguiti dalla Società (anche per tramite di apposite joint operation costituite con altri partner) per conto delle SPV partecipate nell'ambito delle attività in Concessioni, principalmente riferiti ai progetti: (i) Etlik Integrated Health Campus di Ankara (Ankara Etlik Hastane A.S., Turchia), (ii) Metropolitana di Milano Linea 4 (Consorzio MM4, Italia), (iii) Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir (Otoyol Yatırım Ve İşletme A.S., Turchia) e (iv) Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago del Cile (Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A., Cile⁷⁰). In relazione alle attività in questione sono

⁷⁰ Per ciò che concerne la *termination* del contratto e l'escussione delle garanzie si rimanda a quanto riportato nel commento relativo alla posizione finanziaria netta.

stati rilevati nei conti consolidati dell'esercizio 2018 i corrispondenti ricavi operativi, nonché i correlati crediti commerciali e le attività/passività derivanti dai contratti;

- le lavorazioni eseguite dalla Capogruppo (per il tramite della joint operation IC İctas Astaldi simple partnership – M11 Project), per conto della società İc İçtaş Astaldi İca İnşaat A.S., nell'ambito del progetto riferito all'Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo in Russia. In relazione a tale attività, sono stati rilevati nei conti consolidati dell'esercizio 2018 i corrispondenti ricavi operativi, i crediti commerciali e le attività derivanti dai contratti;
- i costi consortili addebitati alla Capogruppo dalla società Brennero Tunnel Construction S.c.r.l., relativi alla realizzazione dei lavori per la costruzione della Galleria di Base del Brennero (Lotto Mules 2-3);
- nel mese di maggio 2018 la controllante FINAST ha accordato alla Capogruppo un finanziamento pari ad Euro mgl 20.000;
- gli ulteriori versamenti effettuati a favore delle SPV Ankara Etlik Hastane A.S. (9,7 milioni di euro) a valere sul prestito subordinato (c.d. semi-equity) previsto nell'ambito dei relativi contratti di concessione.;
- Nel corso dell'ultimo trimestre 2018 è iniziata la decorrenza del contratto di leasing stipulato tra la Capogruppo e la società Brennero Tunnel Construction S.c.r.l. relativo ad una fresa meccanica (Tunnel Boring Machine) necessaria per lo scavo della Galleria di base del Brennero. In relazione a tale circostanza, sono stati rilevati nei conti consolidati dell'esercizio 2018 i corrispondenti crediti finanziari per leasing nonché i relativi proventi finanziari.
- Si precisa, ulteriormente, che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati rilevati accantonamenti a fronte di svalutazione di crediti inesigibili o di dubbia esigibilità dovuti da parti correlate per un totale complessivo pari ad Euro mgl 826.

Con riferimento all'informativa sui compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo, si faccia riferimento alla tabella di seguito riportata rinviando alla Relazione sulla Remunerazione ex-art. 123-ter del Testo Unico della Finanza per maggiori dettagli.

Categoria	Compensi Fissi	Compensi Partecipazione a comitati	Benefici non monetari	Altri Compensi	Totale
Amministratori	3.373	38	40	10	3.461
Sindaci	175	0	0	0	175
Direttori Generali	1.980	0	41	24	2.045

38 Informativa settoriale

I settori operativi oggetto di informativa sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management quale set informativo per le proprie decisioni. Tale reportistica è basata in particolare sulle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera ed è determinata utilizzando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Nelle tabelle seguenti si riporta l'informativa settoriale in relazione a quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'IFRS 8.

Informativa al 31/12/2018	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi	489.269	292.293	445.580	(8.732)	(9.909)	(1.350)	(302.465)	904.686
Quote del risultato di esercizio di entità valutate a equity								92.082
Risultato operativo	(509.108)	(538.429)	(801.771)	(39.509)	(10.616)	(61.935)	182.383	(1.778.985)
Oneri finanziari netti								(202.674)
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								(1.981.659)
Imposte sul reddito								69.489
Perdita netta dell'esercizio								(1.908.424)
Attività e passività								
Attività del settore	1.632.170	2.289.815	864.321	247.414	27.496	2.950.367	(4.393.853)	3.617.730
di cui partecipazioni						814.133	(326.363)	487.770
Passività del settore	(3.451.765)	(2.205.550)	(1.513.195)	(300.211)	(37.019)	(1.188.229)	3.749.873	(4.946.096)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	24.457	35.549	64.748	575	166	40.296	(3.250)	162.541
Immobilizzazioni immateriali	46.735	488	4.547	0	4	1.966	0	53.740
Ammortamento delle imm.ni materiali	2.872	10.858	15.117	498	62	3.918	(1.947)	31.378
Accantonamenti						(280.694)		(280.694)

Informativa al 31/12/2017	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi	1.009.609	1.046.310	1.048.895	93.401	3.078	570	(313.543)	2.888.319
Quote del risultato di esercizio di entità valutate a equity								47.196
Risultato operativo	103.229	77.687	(160.644)	29.733	(5.268)	(23.465)	55.074	76.345
Oneri finanziari netti								(192.180)
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								(115.835)
Imposte sul reddito								18.108
Perdita netta dell'esercizio								(101.175)
Attività e passività								
Attività del settore	1.452.680	3.055.847	1.569.500	299.830	39.289	2.841.054	(4.282.611)	4.975.588
di cui partecipazioni						893.877	(503.350)	390.527
Passività del settore	(1.176.649)	(2.581.250)	(1.166.217)	(289.736)	(43.901)	(2.776.132)	3.607.738	(4.426.147)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	11.177	46.267	76.410	1.214	203	46.631	(2.971)	178.930
Immobilizzazioni immateriali	68.287	339	4.607	0	7	2.836	3.111	79.187
Ammortamento delle imm.ni materiali	2.595	12.708	17.510	1.353	141	3.806	(1.436)	36.677
Accantonamenti						5.097		5.097

39 Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Astaldi non è stata influenzata, nel corso dell'esercizio 2019 da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche ed inusuali

Il Gruppo Astaldi non ha posto in essere nell'esercizio 2018 operazioni atipiche e inusuali, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293.

39.1 Autorizzazione alla pubblicazione

La pubblicazione del Bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 16 Giugno 2020.

39.2 Eventi successivi alla data di Bilancio

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)

Dopo la chiusura dell'esercizio in esame, sono stati conseguiti step rilevanti nell'ambito del procedimento di concordato preventivo in continuità aziendale diretta avviato dalla Società a settembre 2018⁷¹.

In data 14 febbraio 2019, Astaldi S.p.A. ("Astaldi" o la "Società") ha depositato la proposta e il piano di concordato ai sensi degli artt. 160, 161 e 186-bis, L.F., nonché l'ulteriore documentazione di cui al secondo e terzo comma dell'art. 161, L.F. In data 19 giugno 2019, facendo seguito alle richieste di chiarimento formulate dal Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il "Tribunale di Roma"), ai sensi dell'art. 162, L.F., in merito alla Proposta Concordataria depositata dalla Società – unitamente al Piano e all'attestazione –, Astaldi ha depositato presso il Tribunale di Roma una nuova versione della Proposta e del Piano, corredati, tra l'altro, dall'attestazione aggiornata redatta ai sensi dell'art. 161, comma 3, e art. 186-bis, comma 2, lettera B), L.F. La documentazione è stata successivamente integrata rispettivamente il 16 luglio 2019, il 20 luglio 2019 e il 2 agosto 2019.

In data 5 agosto 2019, il Tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 171, comma 2 e 3, L.F., ha ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo, (i) dichiarando aperta la procedura di concordato preventivo proposta da Astaldi S.p.A., (ii) delegando alla procedura il giudice delegato Angela Coluccio (il "Giudice Delegato"), (iii) ordinando la convocazione dei creditori per votare in merito alla Proposta Concordataria dinanzi al Giudice Delegato (l'"Adunanza dei Creditori") per il 6 febbraio 2020 (poi rinviata in via definitiva, come di seguito rappresentato, al 9 aprile 2020), (iv) nominando quali commissari giudiziali Stefano Ambrosini, Vincenzo Ioffredi e Francesco Rocchi. Successivamente, a esito della revoca di Stefano Ambrosini e delle dimissioni di Vincenzo Ioffredi per cause non dipendenti dalla Società, la terna commissariale sarà poi sostituita con Vincenzo Mascolo, Piergiorgio Zampetti e Enrico Proia (nel loro insieme, i "Commissari Giudiziali").

In data 28 novembre 2019, a seguito della sostituzione di due commissari giudiziali come sopra rappresentato, il Tribunale di Roma ha rinviato l'Adunanza dei Creditori al 26 marzo 2020. In data 23 marzo 2020, alla luce delle disposizioni normative e delle misure urgenti adottate in Italia in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, il Tribunale di Roma, dichiarata l'urgenza della trattazione della procedura di concordato preventivo della Società, ha differito l'Adunanza dei Creditori al 9 aprile 2020, al fine di consentirne lo svolgimento in modalità telematica, come previsto dall'art. 163, comma 2, n. 2-bis), L.F.

⁷¹ Per approfondimenti, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Concordato preventivo in continuità aziendale diretta».

In esecuzione a quanto previsto dal Piano e dalla Proposta Concordataria, in data 17 marzo 2020, si è dato seguito all'accordo sottoscritto a giugno 2019 e sue successive modifiche con il socio ICTAS (già valutato e autorizzato dal Tribunale di Roma come rispondente alla migliore tutela dei creditori nell'ambito della procedura di concordato che Astaldi ha in corso) con il trasferimento della intera partecipazione detenuta nella SPV per la costruzione e gestione del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia. Nel pieno rispetto degli accordi assunti, l'operazione complessiva si è concretizzata:

- nella cessione ad Ictas dell'intera partecipazione detenuta da Astaldi nella Concessionaria del Terzo Ponte (la "Concessionaria") e dei crediti correlati, al prezzo di 315 milioni di dollari. Tale prezzo di acquisto sarà corrisposto al netto a) delle partite di compensazione con Ictas di cui al successivo punto (ii), b) del ripagamento degli altri creditori turchi (in virtù del mancato riconoscimento dell'istituto del concordato in Turchia), per circa 145 milioni di euro, in conformità a quanto previsto nel Piano Concordatario, nonché c) dei relativi costi di transazione;
- tacitazione di ogni pretesa di Ictas nei confronti di Astaldi in relazione alle commesse in partnership, in conseguenza dell'uscita dalle suddette commesse (sia in Turchia, che in Russia);

Il prezzo di acquisto, al netto delle partite di cui al precedente punto (i), verrà corrisposto in una unica soluzione, al momento dell'incasso da parte di Ictas del prezzo di vendita che la stessa Ictas sta negoziando con un consorzio di imprenditori cinesi (il "Conorzio Cinese") per la vendita della quota di maggioranza del capitale sociale della stessa Concessionaria, ovvero, in caso di mancato accordo tra Ictas e il Consorzio Cinese, in rate annuali, oltre agli interessi, entro il quarto trimestre del 2023.

Successivamente, in data 9 aprile 2020, si è tenuta l'Adunanza dei Creditori della Società e, sulla base dei voti validamente espressi in quella sede, la Proposta Concordataria ha raggiunto in prima istanza il 58,32% di voto favorevole dei crediti aventi diritto al voto, superando così la maggioranza richiesta per l'approvazione. Successivamente, con decreto del 4 maggio 2020, il Tribunale di Roma (i) ha fissato per il 23 giugno 2020, ore 11:00 (CET), l'udienza in camera di consiglio per il giudizio di omologazione del concordato preventivo ai sensi dell'art. 180, L.F., e (ii) ha preso atto della conclusione delle operazioni di voto sulla Proposta Concordataria, che hanno visto la suddetta proposta approvata con una maggioranza complessiva pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto che, nella loro totalità, ammontano a circa 3.017 milioni di euro. La percentuale di voto qui indicata tiene conto dei voti favorevoli validamente espressi alla data del 9 aprile 2020 (58,32%), oltre che delle ulteriori espressioni di voto favorevole validamente formulate nei venti giorni successivi all'adunanza (11,08%) in conformità con quanto previsto dall'art. 178, L.F.).

In data 24 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, dando attuazione al Piano e alla Proposta Concordataria presentata al Tribunale di Roma e positivamente valutata dai creditori, ha deliberato la costituzione, ai sensi degli artt. 2447-bis e seguenti, cod. civ., di un patrimonio destinato (il "Patrimonio Destinato"), funzionale esclusivamente al soddisfacimento dei creditori chirografari della Società mediante liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici ricompresi nel Patrimonio Destinato medesimo e distribuzione dei proventi netti di liquidazione ai titolari degli strumenti finanziari partecipativi ("SFP") che la Società ha contestualmente deliberato di emettere e che saranno attribuiti ai creditori chirografari una volta intervenuta l'omologa definitiva del concordato.

Si ricorda che il Piano e la Proposta Concordataria sono stati approvati con il 69,4% di voti favorevoli all'adunanza dei creditori e prevede che i Creditori Chirografari siano soddisfatti tramite l'attribuzione, entro centoventi giorni dall'omologa definitiva del concordato, di (i) azioni Astaldi di nuova emissione, quotate, che saranno assegnate ai Creditori Chirografari in ragione di n. 12,493 azioni per ogni 100 Euro di credito e di (ii) SFP, che saranno assegnati ai creditori in ragione di un SFP per ogni Euro di credito vantato e che attribuiranno al creditore il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione del Patrimonio Destinato. Non saranno emessi SFP frazionari, non saranno riconosciuti conguagli e, pertanto, eventuali resti saranno annullati. Gli SFP saranno privi di valore nominale, saranno immessi nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione e saranno liberamente trasferibili tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata. Il regolamento che disciplina i diritti amministrativi e patrimoniali degli SFP è stato contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi in conformità a quanto oggetto della proposta concordataria e già reso disponibile, tra l'altro, sul sito www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Concordato (nella versione inglese, Sezione Investor

Relations–Composition with Creditors), nell’ambito della documentazione collegata alla Proposta Concordataria depositata in data 19 giugno e successive integrazioni.

La gestione e liquidazione del Patrimonio Destinato a beneficio dei Creditori Chirografari titolari di SFP rappresenta l’unico ed esclusivo affare al quale lo stesso Patrimonio Destinato viene e sarà destinato. Il ricavato netto della liquidazione, qualunque sia il suo ammontare, è esclusivamente destinato ai Creditori Chirografari quali titolari degli SFP. Al termine della liquidazione del Patrimonio Destinato, non potrà residuare alcuna posta, né attiva, né passiva, da destinare al patrimonio principale di Astaldi S.p.A., per il quale la gestione del Patrimonio darà un risultato, per definizione, neutro. Ai sensi dell’art. 2447–quinquies, comma 4, cod. civ., è espressamente esclusa qualsiasi responsabilità solidale di Astaldi per le obbligazioni contratte in relazione al predetto specifico affare al quale è destinato il Patrimonio, fermo restando che, come per legge, Astaldi risponderà solo per le obbligazioni eventualmente derivanti da fatto illecito e salvo riaddebito al Patrimonio, allorché detto illecito avvenga nell’ambito dello stesso.

Le attività oggetto di liquidazione sono rappresentate da asset non-core di Astaldi e di Astaldi Concessioni S.p.A a seguito della scissione deliberata in data 22 gennaio 2020, il cui completo perfezionamento si è realizzato con l’iscrizione, in data 8 giugno 2020, nel Registro delle Imprese dell’atto di scissione (stipulato a maggio). Tra gli asset ricompresi nel Patrimonio Destinato, vi sono: (i) le principali concessioni – Terzo Ponte sul Bosforo (per cui è già avvenuta la cessione), Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir (GOI) e Etlik Integrated Health Campus di Ankara, in Turchia, Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez e Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, in Cile –, (ii) i crediti e i lavori in corso in Venezuela vantati nei confronti dell’IFE (Governo Venezuelano) e (iii) l’attuale sede centrale della Società in Roma.

Per assicurare l’adempimento dei propri obblighi e per finanziare Astaldi Concessioni S.p.A. per l’adempimento degli obblighi su di essa facenti capo, tutti relativi ai sopra menzionati progetti riferiti all’Etlik Integrated Health Campus di Ankara e all’Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez, come previsto dalla Proposta Concordataria Astaldi metterà a disposizione del Patrimonio Destinato risorse finanziarie per un importo massimo complessivo di Euro 75.000.000,00 (settantacinque milioni//00) ai fini del completamento dei lavori in corso. Inoltre, metterà a disposizione l’ulteriore importo di Euro 2.000.000,00 (due milioni//00) per finanziare i necessari costi di gestione del Patrimonio Destinato.

Nel rispetto della Proposta Concordataria, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, designato il dott. Claudio Sforza quale Procuratore per la gestione e liquidazione degli asset del Patrimonio Destinato. Il curriculum vitae del dott. Sforza è disponibile sul sito istituzionale www.astaldi.com, Sezione Governance–Organi del Concordato (nella versione inglese, Sezione Governance–Composition Bodies). Al dott. Sforza sarà conferito un mandato con rappresentanza ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 1704 e ss., cod. civ., irrevocabile ai sensi dell’art. 1723, cod. civ., in quanto conferito nell’interesse dei Creditori Chirografari titolari degli SFP, fatti salvi limitati casi di revoca per giusta causa come per legge, che saranno elencati nel contratto di mandato. Una volta sottoscritto, il mandato sarà pubblicato nel Registro delle Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, approvato il Piano Economico Finanziario del Patrimonio Destinato, che si sviluppa su di un arco temporale compreso tra il 2020 ed il 2023, periodo entro cui è previsto il completamento del processo di vendita degli asset, in esecuzione della Proposta Concordataria e nei termini da questa definiti a tutela degli interessi dei Creditori Chirografari.

La deliberazione del Consiglio di Amministrazione con tutti i suoi allegati è in corso di iscrizione nel Registro delle Imprese, come per legge.

La costituzione del Patrimonio Destinato rappresenta quindi un passo importante nell’attuazione della Proposta Concordataria, per la quale, la Società ricorda, il 23 giugno 2020 è prevista l’udienza di omologa.

Altre procedure collegate al concordato (aggiornamenti dopo la chiusura dell’esercizio)

Si riporta di seguito un breve focus sulle ulteriori procedure collegate al concordato di Astaldi S.p.A. Per una corretta rappresentazione degli eventi, laddove necessario, verranno di seguito rappresentati anche eventi registrati dopo la chiusura dell’esercizio.

NBI – PROCEDURA CONCORDATARIA PENDENTE DINANZI AL TRIBUNALE DI ROMA

Dopo la chiusura dell'esercizio in esame, sono stati conseguiti step rilevanti nell'ambito della procedura concordataria avviata dal NBI S.p.A. ("NBI") a novembre 2018⁷².

Con istanza depositata in data 5 aprile 2019, NBI ha richiesto una proroga di sessanta giorni del termine per il deposito della proposta concordataria definitiva.

La proposta concordataria è stata poi depositata in data 7 giugno 2019. Successivamente, in ottemperanza ai chiarimenti richiesti e nel rispetto del termine concesso dal Tribunale di Roma, NBI ha provveduto a depositare, in data 6 novembre 2019, una nuova proposta di concordato aggiornata con la relativa documentazione e ad avviare una procedura di ristrutturazione del proprio indebitamento in Cile. Successivamente, con nota del 7 febbraio 2020, NBI ha informato il Tribunale di Roma dell'avvenuto raggiungimento delle maggioranze previste dalla legge cilena per l'approvazione della proposta di ristrutturazione dell'indebitamento locale presentata in Cile dalla società. Il Tribunale di Roma ha ammesso NBI alla procedura di concordato preventivo con decreto del 26 febbraio 2020, ordinando la convocazione dell'adunanza dei creditori per il 24 giugno 2020. In data 9 maggio 2020, i commissari giudiziali competenti hanno espresso ai sensi dell'art. 172, L.F., un positivo parere sul piano e sulla proposta. Con provvedimento emesso in data 27 maggio 2020 e depositato in cancelleria il 29 maggio 2020, il Tribunale di Roma ha dichiarato urgente la procedura di NBI, ha confermato la data fissata per l'adunanza dei creditori e ha stabilito che lo svolgimento della stessa avvenga in via telematica secondo le modalità prescritte nel regolamento emesso in pari data.

SUCCURSALE PERÙ – PROCEDIMENTO CONCURSALE

Su iniziativa di un creditore peruviano e in esito a una serie di verifiche compiute anche in contraddittorio con i legali della Società, la competente Commissione locale (Instituto Nacional de Defensa de la Competencia y de la Protección de la Propiedad Intelectual – INDECOPI) ha avviato la procedura ordinaria fallimentare di Astaldi Succursale Perù, mediante Risoluzione N° 3178-2019/CCO-INDECOPI del 18 marzo 2019. Il 4 aprile 2019, la Succursale della Società ha presentato ricorso contro tale Risoluzione. Ai sensi della normativa (Ley N° 27809, Ley General del Sistema Concursal - LGSC), l'Autorità competente (Sala Especializada en Procedimientos Concursales), in data 22 ottobre 2019, ha ufficialmente aperto la procedura concorsuale locale. Nell'arco dei prossimi mesi sarà costituito il Comitato Creditori che a propria volta nominerà un amministratore / liquidatore dei beni della società, che nelle more conserva i poteri di gestione da esercitarsi nell'interesse dei creditori.

Accordi e Contratti di natura finanziaria sottoscritti nel Periodo Interinale

Per completezza, si riporta di seguito un breve focus sugli accordi e i contratti di natura finanziaria sottoscritti nel Periodo Interinale⁷³, come da autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, nell'ambito della procedura di concordato in essere.

Obbligazioni di Prima Emissione – 75 milioni di euro con scadenza 12 febbraio 2022

In data 12 febbraio 2019, Astaldi ha emesso le Obbligazioni di Prima Emissione denominate "*Euro 75,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*" (Codice ISIN: IT0005359267) per un valore complessivo di 75 milioni di euro, con scadenza 12 febbraio 2022 (di seguito e in precedenza, le "Obbligazioni di Prima Emissione" e, unitamente alla Seconda Emissione di cui si dirà in seguito, il "Prestito Obbligazionario"). Tali Obbligazioni di Prima Emissione costituiscono una forma di finanziamento prededucibile in via d'urgenza ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 3, L.F.

L'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione era finalizzata a reperire le risorse necessarie per gli investimenti e le spese operative descritte, inter alia, nel provvedimento di autorizzazione del Tribunale

⁷² Per approfondimenti, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Altre procedure collegate al concordato».

⁷³ Così come definito in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

assunto in data 8 gennaio 2019 e integrato in data 16 gennaio 2019, relativo all'istanza ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 3, L.F., presentata da Astaldi.

Le Obbligazioni di Prima Emissione risultavano inoltre assistite da una serie di garanzie (c.d. security package, successivamente confermato ed esteso – fatte salve talune eccezioni – a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario).

Al fine di implementare la Manovra Integrata (così come definita in precedenza⁷⁴) contenuta nel Piano, il regolamento applicabile alle Obbligazioni di Prima Emissione (il "Regolamento") è stato significativamente modificato in data 27 novembre 2019 al fine, inter alia, di incrementare il relativo ammontare nominale massimo e consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più tranche, di ulteriori titoli di cui al Prestito Obbligazionario per un importo massimo pari a 115 milioni di euro (i.e., la c.d. Seconda Emissione).

Successivamente a tale modifica del Regolamento, tali ulteriori titoli sono stati emessi da Astaldi in data 2 dicembre 2019, per un ammontare pari a 50 milioni di euro e, in data 10 febbraio 2020, per un ammontare pari a 63,9 milioni.

Contratto di finanziamento con illimity per 40 milioni di euro

La Manovra Integrata prevedeva l'intervento di WeBuild, unitamente ad eventuali ulteriori finanziatori, nel concedere ad Astaldi la finanza interinale (ulteriore rispetto a quella derivante dall'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione) necessaria sino all'omologazione definitiva della Proposta Concordataria, ossia la seconda tranche. I tempi tecnici necessari ad articolare il contratto per disciplinare la seconda tranche non si sono tuttavia rivelati compatibili con le necessità finanziarie di Astaldi, che ha pertanto ricercato finanziatori potenzialmente interessati a supportarla nelle more dell'erogazione della seconda tranche. In tale contesto, la Società ha ricevuto una proposta da illimity Bank S.p.A. ("Illimity"), con cui la stessa illimity ha confermato la propria disponibilità a concedere un finanziamento ponte fino all'ammontare di 40 milioni di euro, ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F.

In data 2 agosto 2019, Astaldi ha quindi sottoscritto con Illimity un contratto di finanziamento, retto dalla legge italiana e successivamente modificato in data 3 ottobre 2019, per un importo pari a 40 milioni di euro, per il finanziamento degli obiettivi contenuti nel Piano e nella Proposta Concordataria (il "Finanziamento Illimity"). La linea (che in precedenza era stata interamente utilizzata) risulta interamente rimborsata in data 2 dicembre 2019, a seguito dell'emissione da parte di Astaldi della prima tranche delle obbligazioni ulteriori di cui alla Seconda Emissione, di cui si dirà in seguito, per un ammontare pari a 50 milioni di euro (obbligazioni che sono state interamente sottoscritte da Illimity).

In particolare, in conformità a quanto previsto nel contratto di finanziamento relativo al Finanziamento Illimity, quest'ultimo è stato rimborsato, in una unica soluzione, alla data della prima tranche relativa alla Seconda Emissione.

Per completezza, si evidenzia che il Finanziamento Illimity risultava anch'esso assistito da un security package. Tutte le garanzie di cui al security package costituito a favore di Illimity, in corrispondenza del rimborso del Finanziamento Illimity avvenuto in data 2 dicembre 2019, sono state dapprima rilasciate e, successivamente, ricostituite a favore dei portatori del Prestito Obbligazionario, a garanzia delle obbligazioni derivanti dal medesimo.

Seconda Emissione

Ai fini dell'erogazione a favore di Astaldi della finanza interinale (ulteriore rispetto a quella derivante dall'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione) necessaria sino all'Omologa (e, dunque, dell'emissione della c.d. Seconda Emissione), il Piano prevedeva che WeBuild⁷⁵ (da sola – direttamente o tramite una società di nuova costituzione dalla stessa interamente detenuta – o, eventualmente, con la compartecipazione di eventuali ulteriori finanziatori):

⁷⁴ Così come definito in precedenza – cfr. cfr. § «Principali rischi ed incertezze e presupposto della continuità aziendale – Valutazioni sulla continuità aziendale».

⁷⁵ Salini Impregilo sarà poi ridenominata WeBuild a maggio 2020.

- (i) avrebbe acquistato sul mercato secondario le Obbligazioni di Prima Emissione emesse da Astaldi per 75 milioni di euro;
- (ii) avrebbe sottoscritto una o più nuove emissioni del medesimo prestito obbligazionario per un importo massimo pari a 125 milioni di euro (come poi accaduto, mediante emissione della c.d. Seconda Emissione) da emettersi ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F., e che avrebbe beneficiato, previa autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, della prededucibilità ai sensi dell'art. 111, L.F. (autorizzazione poi emessa dallo stesso Tribunale di Roma in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019).

In aggiunta, in data 2 agosto 2019 Astaldi e WeBuild ricevevano da Illimity una comunicazione, con la quale quest'ultima si impegnava a partecipare alla Seconda Emissione per un importo pari a 50 milioni di euro, secondo i termini e le condizioni indicati nella comunicazione stessa (ivi incluso il rimborso integrale del Finanziamento Illimity successivamente alla emissione della prima tranche della Seconda Emissione).

In attuazione di quanto sopra, in data 3 ottobre 2019, i portatori delle Obbligazioni di Prima Emissione avevano trasferito l'intero ammontare delle Obbligazioni di Prima Emissione da essi detenute a favore di Beyond S.r.l. ("Beyond"), soggetto interamente controllato da WeBuild.

Successivamente, in data 27 novembre 2019, il regolamento del prestito obbligazionario relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione veniva modificato al fine di incrementare, inter alia, l'ammontare nominale massimo del Prestito Obbligazionario fino ad un massimo di 190 milioni di euro, così da consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più tranches, di ulteriori titoli di cui al prestito obbligazionario, fino ad un massimo di 115 milioni di euro, a tutti gli effetti fungibili, costituendo un'unica serie di obbligazioni, con medesimo codice ISIN IT0005359267, tra esse e con le Obbligazioni di Prima Emissione.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario venivano, dunque, denominati "Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022".

Per completezza, si segnala che i titoli obbligazionari ulteriori di cui alla Seconda Emissione verranno poi successivamente emessi da Astaldi in due distinte emissioni:

- (i) una prima emissione in data 2 dicembre 2019, per un importo pari a 50 milioni di euro, interamente sottoscritta da Illimity e
- (ii) una seconda emissione in data 10 febbraio 2020, per un importo pari a 63,9 milioni di euro, interamente sottoscritta da Beyond.

In data 2 dicembre 2019, successivamente all'emissione dei titoli ulteriori di cui al punto (i), il Finanziamento Illimity veniva interamente rimborsato da parte di Astaldi, con contestuale rilascio delle relative garanzie concesse a favore di Illimity.

A garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario:

11. sono state confermate ed estese a garanzia delle obbligazioni derivanti anche dalla Seconda Emissione, in favore tanto di Beyond quanto di Illimity, le garanzie di cui al security package relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione con talune limitate eccezioni;
12. a seguito del rimborso integrale del Finanziamento Illimity e del rilascio delle relative garanzie, sono state ricostituite a favore dei Beyond e Illimity quali portatori del Prestito Obbligazionario, le medesime garanzie costituenti il c.d. security package relativo al Finanziamento Illimity, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario denominato "Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022" (i.e., i titoli di cui alla Prima Emissione e alla Seconda Emissione) sono, dunque, tutti soggetti allo stesso regolamento del prestito, come modificato in data 27 novembre 2019 (il "Regolamento del Prestito Obbligazionario").

Quanto al rimborso del Prestito Obbligazionario, nel Regolamento del Prestito Obbligazionario è previsto che lo stesso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, alla data di scadenza del Prestito Obbligazionario, ossia il 12 febbraio 2022, ovvero alla data di rimborso anticipato obbligatorio, ossia trascorsi 150 giorni dalla data di

omologa del Piano o alla data di utilizzo da parte di Astaldi della RCF 200 (come di seguito definita e sempre salvo il caso di rimborso anticipato volontario).

Linea di Credito per Firma

In data 10 agosto 2019, Astaldi ha sottoscritto con un pool di istituti composto da UniCredit, Intesa Sanpaolo, BNP Paribas – Italian Branch, Banca Monte dei Paschi di Siena e SACE, il contratto di finanziamento relativo alla Linea di Credito per Firma per un importo massimo pari a 384 milioni di euro (il “Contratto di Finanziamento per Firma” o anche “Linea di Credito per Firma”).

Tale Linea di Credito per Firma è stata concessa ai sensi dell’art. 182–quinqües, comma 1, L.F., previa autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, ottenuta in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019 e beneficia pertanto della prededucibilità prevista ai sensi dell’art. 111, L.F.

Il Contratto di Finanziamento per Firma consente ad Astaldi di ottenere l’emissione di talune garanzie (a titolo esemplificativo, performance bond, advance payment bond, retention money bond), nel contesto di alcuni progetti italiani ed esteri (attualmente in esecuzione e/o in stand-by o in corso di aggiudicazione) funzionali alla prosecuzione dell’attività aziendale della Società e alla realizzazione del Piano.

La Linea di Credito per Firma si divide in due tranches, e, precisamente, una Tranche A da 196,9 milioni di euro, con un periodo di disponibilità che scadeva al 31 dicembre 2019 (successivamente esteso al 30 giugno 2020) e una Tranche B da 187,1 milioni di euro, con un periodo di disponibilità che scade al 31 dicembre 2020.

Il Contratto di Finanziamento per Firma prevede inoltre la partecipazione di SACE per l’emissione di garanzie autonome a prima richiesta da rilasciarsi in favore dell’istituto di credito emittente la garanzia, per una determinata percentuale massima di copertura e in relazione alle garanzie relative a commesse estere che rispettino determinati requisiti.

Si segnala che, ai sensi di una lettera di impegno sottoscritta ad ottobre 2019, WeBuild si è impegnata nei confronti del pool di istituti che hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento per Firma con Astaldi, inter alia, a rilasciare una garanzia autonoma a prima richiesta a beneficio degli stessi a garanzia delle obbligazioni Astaldi derivanti dalla Linea di Credito per Firma in esame, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di WeBuild dell’Aumento di Capitale WeBuild.

Infine, tra le modifiche principali al Contratto di Finanziamento per Firma approvate successivamente al 10 agosto 2019, va segnalata l’introduzione di un meccanismo di riallocazione del commitment complessivo (di importo massimo pari a 384 milioni di euro) al fine, inter alia, di prevedere l’emissione di garanzie in relazione a nuovi progetti non contemplati nell’originario Contratto di Finanziamento per Firma, a condizione che si verificino determinate circostanze (tra cui, una due diligence sul nuovo progetto che sia soddisfacente per gli istituti di credito, l’individuazione della banca emittente la nuova garanzia e l’approvazione del nuovo progetto da parte del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare).

Commitment Letter RCF 200

Mediante la sottoscrizione, in data 2 agosto 2019, di una commitment letter con Astaldi e WeBuild, un pool di istituti si è impegnato, a determinati termini e condizioni, a mettere a disposizione di Astaldi, tra l’altro, una linea di credito revolving per cassa di complessivi 200 milioni di euro (la “RCF 200”), prededucibile ai sensi degli artt. 182–quater, comma 1, e 111, L.F., e utilizzabile, successivamente alla data in cui interverrà l’Omologa e all’esecuzione dell’Aumento di Capitale WeBuild, per finanziare l’ordinaria attività d’impresa di Astaldi e consentire il rimborso del Prestito Obbligazionario.

Tale nuova linea di credito revolving costituirà un finanziamento unsecured (i.e., non è prevista la costituzione di garanzie reali sugli asset Astaldi ovvero di sue controllate), ma sarà garantita da una garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di WeBuild, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di WeBuild dell’Aumento di Capitale WeBuild.

Tra le condizioni sospensive al primo utilizzo della RCF 200 si segnalano, tra le altre:

- (i) evidenza dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale WeBuild (i.e., l'aumento di capitale da 225 milioni di euro di Astaldi riservato a WeBuild);
- (ii) evidenza dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale di 600 milioni di euro di WeBuild;
- (iii) evidenza dell'intervenuta omologa definitiva del Piano;
- (iv) evidenza della costituzione e del perfezionamento della garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di WeBuild.

Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo

Per completezza, si rinvia anche a quanto già rappresentato sul tema in precedenza – cfr. § «Principali rischi ed incertezze e valutazioni sulla continuità aziendale – Eventi contrattuali rilevanti».

ITALIA // PROCEDIMENTO DELLA CORTE DEI CONTI IN RELAZIONE ALLA LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA

– Con Ordinanza n. 486/2019 pubblicata in data 10 gennaio 2019, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dichiarato il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti nei confronti degli organi di vertice del General Contractor Metro C (tra i quali, anche dirigenti con funzioni apicali Astaldi) nel primo giudizio di responsabilità contabile pendente dinanzi la Corte medesima e relativa alle varianti introdotte per la Linea C della Metropolitana di Roma nel periodo 2006–2010. Posto che Metro C non è stata neppure vocata in giudizio nel secondo giudizio relativo alle vicende intervenute successivamente al 2010 – e segnatamente all'Atto Transattivo e all'Atto Attuativo – può ritenersi che per tutte le questioni per le quali è stata esercitata l'azione di danno erariale relativamente alla realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma il General Contractor e i suoi organi di vertice sono definitivamente estranei ai relativi giudizi.

ITALIA // PROCEDIMENTO PENALE IN RELAZIONE ALLA LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA

– In relazione alle indagini preliminari in relazione all'accordo transattivo tra Roma Metropolitane e Metro C S.c.p.A., in data 23 gennaio 2019, è stata notificata la richiesta di proroga delle indagini preliminari nei confronti della società di progetto, il General Contractor Metro C S.c.p.A. (partecipato da Astaldi al 34,5%) in relazione all'illecito ex D. Lgs. n. 231/2001. La società Metro C ha adottato il modello ex D. Lgs. n. 231/2001 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2007. Si segnala che nei confronti di Astaldi non sussiste alcun procedimento ex D. Lgs. n. 231/2001.

ITALIA // LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA (CONTENZIOSO AOSTA FACTOR / METRO C SCPA)

– Nel gennaio 2013, Aosta Factoring ("AF") e Astaldi hanno sottoscritto un contratto quadro di factoring per la cessione pro solvendo dei crediti futuri derivanti dall'esecuzione dei lavori della Metropolitana di Roma Linea C. Astaldi partecipa, infatti, alla Società di Progetto (Contraente Generale) Metro C S.c.p.a. ("Metro C"), consortile costituita per la realizzazione dell'omonima linea della Metropolitana di Roma, affidata da Roma Metropolitane S.r.l. (società del Comune di Roma Capitale). La Metro C è costituita da Astaldi, Vianini Lavori S.p.A., Consorzio Cooperative Costruzioni e Ansaldo STS S.p.A. Nell'ambito del contratto di factoring, Astaldi ha ceduto alcune fatture emesse nei confronti di Metro C, per la relativa attribuzione dei corrispettivi contrattuali ad essa spettanti in ragione della propria quota di partecipazione. Metro C non ha provveduto al pagamento delle fatture cedute, nonostante i solleciti effettuati da AF, ritenendo le ricordate operazioni di cessione di credito pro-solvendo non perseguibili ai sensi della propria disciplina statutaria. AF ha intrapreso un procedimento esecutivo nei confronti di Metro C che ha portato al blocco dei conti di quest'ultima, al fine di poter recuperare le somme oggetto delle richiamate cessioni non pagate da Metro C. Tale iniziativa è stata poi sospesa per intervenuti accordi tra Metro C e AF. Da quanto sopra, è poi derivato un contenzioso ordinario tra Metro C e AF, che è attualmente pendente. La Metro C, al fine di ottenere un risarcimento dei danni – tutti ancora da verificare e valutare – che le potrebbero derivare e con essa ai soci consorziati, dall'iniziativa legale di AF, ha deliberato di intraprendere un arbitrato nei confronti di Astaldi. Il collegio arbitrale si è costituito in data 18 marzo 2020, ma la proposizione della relativa domanda non è noto sia tuttora intervenuta. Il Collegio ha differito la fissazione della prima udienza dal 25 giugno 2020 al prossimo 14 settembre 2020 per la comparizione delle parti. La Società, pertanto, pur essendosi, per prudenza, costituita dinanzi al Collegio

Arbitrale, non è allo stato in condizioni di valutare le eventuali pretese di Metro C, né, tantomeno, di conoscere quali potranno essere le eventuali allegazioni difensive e le relative istanze probatorie della Metro C medesima.

ITALIA // LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA (CONTENZIOSO VIANINI-ASTALDI) – A seguito della controversia di cui al punto precedente, il consorzio Vianini, con atto di citazione del 24 ottobre 2019, ha citato in giudizio la Astaldi per presunti danni a vario titolo, ivi inclusi danni per diffamazione e/o comunque danni all'immagine nei confronti del sistema bancario, essendo stata asseritamente associata nella percezione delle banche allo stato di crisi finanziaria di Metro C. La pretesa di Vianini (quantificata in 40 milioni di euro) appare pretestuosa e comunque difficilmente riconciliabile con i valori della richiesta. Vianini ha inoltre sporto querela per l'accertamento di eventuali risvolti penali connessi alle vicende in questione (altrettanto risulterebbe aver fatto AF). Astaldi nella comparsa di risposta ha contestato in toto le tesi di Vianini, evidenziando altresì che nessun illecito e/o reato, da cui la Vianini prende spunto per la richiesta risarcitoria, risulta commesso e/o in ogni caso accertato dall'autorità giudiziaria competente. Udienda di prima comparizione è prevista al 14 dicembre 2020 e l'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria, in base agli elementi ad oggi disponibili, risulta remota.

MESSICO // CENTRO INTERMODALE DEL TRASPORTO TERRESTRE (“CITT”) DELL’AEROPORTO DI CITTÀ DEL MESSICO – In data 25 gennaio 2019, il Cliente (Grupo Aeroportuario Ciudad México) ha risolto anticipatamente il contratto per ragioni di interesse generale (inter alia, per mancanza di finanziamento). Nella bozza del conto finale, il Cliente non ha formulato alcun addebito nei confronti dell'Appaltatore. L'Appaltatore, a propria volta, sta quantificando i costi conseguenti alla risoluzione del contratto che verranno successivamente discussi con il Cliente. Sono in corso incontri con il Committente per addivenire ad un accordo sullo stato d'avanzamento dei lavori ed il relativo corrispettivo, oltre ai costi ed oneri conseguenti alla risoluzione del contratto. Per evitare il decorso del termine di decadenza, è stato presentato formale ricorso presso le Corti locali sempre ai fini del riconoscimento dei costi.

TURCHIA // STAND STILL – In considerazione della circostanza che la Turchia non riconosce la procedura di concordato in continuità, rendendo di fatto inopponibili ai creditori turchi le protezioni che tale procedura garantisce, Astaldi ha avviato nel corso del 2019, un negoziato con alcune banche turche che vantavano ragioni di credito verso la succursale Turca (anche con riferimento agli impegni derivanti dalle garanzie rilasciate a favore della sua controllata Astur) al fine di ottenere una sospensione volontaria (*Standstill*) delle iniziative di recupero del credito nelle more della vendita delle partecipazioni nelle società di progetto titolari del diritto di costruire e gestire importanti opere pubbliche turche, con l'intesa che, al momento della vendita, gli istituti di credito vedranno il loro credito pagato per intero. L'accordo di Standstill prevede che, alla cessione del primo asset turco e dell'incasso del relativo importo, le banche turche ricevano l'integrale rimborso del capitale e il pagamento integrale degli oneri finanziari calcolati, al tasso contrattuale (non default), fino alla data di rimborso del capitale stesso. Lo Standstill prevede una durata pari alla prima tra: i) data di incasso netto del primo asset turco (i.e. il Terzo Ponte sul Bosforo) e ii) 18 mesi dalla firma dell'accordo. Le banche con cui Astaldi ha formalizzato lo standstill nel mese di settembre 2019 sono T. Vakiflar Bankasi T.A.O., T.C. Ziraat Bankası A.Ş., Ziraat Katılım Bankası A.Ş., T. İş Bankası A.Ş.

CILE // OSPEDALE METROPOLITANO OCCIDENTE (GIÀ OSPEDALE FELIX BULNES) DI SANTIAGO – Il MOP ha aggiudicato il contratto di concessione per la esecuzione, riparazione, manutenzione e gestione dell'Ospedale Félix Bulnes ad Astaldi Concessioni che, in conformità a quanto richiesto dai documenti di gara, ha costituito la Sociedad Concesionaria Metropolitana De Salud S.A. (“SCMS” o la “Concessionaria”). Tale Concessionaria ha in seguito affidato ad Astaldi Sucursal Chile la realizzazione della totalità delle opere dell'ospedale in modalità “chiavi in mano”. Sin dall'inizio della fase di progettazione, si sono però verificati eventi e circostanze al di fuori della responsabilità dello stesso che hanno impattato sul Programma Lavori, con conseguenti maggiori costi e tempi associati alla proroga dei tempi d'esecuzione. In data 4 dicembre 2018, la Concessionaria ha inviato ad Astaldi una Notificación de Incumplimiento invitandola a presentare un piano di recupero. Astaldi, seppur contestando la validità della notifica, ha presentato un recovery plan per il completamento del progetto. In data 2 gennaio 2019, SCMS ha risolto indebitamente il contratto di costruzione. Sempre in data 2 gennaio 2019, l'appaltatore ha contestato tale risoluzione e presentato una richiesta di arbitrato presso la Camera di Comercio di Santiago, sostenendo l'illegittimità della risoluzione e richiedendo la restituzione delle garanzie escusse (performance bond e advance payment bond), il pagamento dei lavori

eseguiti, il rimborso dei danni subiti e del lucro cessante. La fase istruttoria del procedimento è tuttora in corso. Gli amministratori ritengono, anche sulla base dei pareri dei legali esterni incaricati, di avere fondate ragioni per l'ottenimento della restituzione delle garanzie escusse.

Diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Alla data di redazione del presente bilancio, il Governo italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Alla luce delle statistiche registrate, l'Italia risulta essere il Paese europeo – e uno dei principali a livello mondiale – nel quale si è diffuso maggiormente il contagio da tale virus. Questo ha esposto la Società al rischio derivante dalle conseguenze dell'applicazione da parte del Governo italiano delle misure straordinarie volte a prevenire e/o limitare la diffusione del Coronavirus che hanno previsto, tra l'altro, la chiusura temporanea degli stabilimenti industriali e dei cantieri, oltre che serie limitazioni alla mobilità delle persone e dei mezzi. In più, la diffusione su scala sostanzialmente mondiale della pandemia ha esposto la Società al rischio derivante dalle misure straordinarie applicate da altri Governi in altri Paesi, sia europei che extra-europei, in cui il Gruppo opera e ha sedi o cantieri operativi.

In particolare, il Governo italiano ha emanato il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", successivamente integrato con tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo, 4 marzo e 8 marzo 2020, provvedimenti che hanno sostanzialmente creato un cordone sanitario intorno alla Regione Lombardia (in cui, tra l'altro, la Società ha siti operativi) e a 14 Province, imponendo misure rigide, tra le quali la limitazione degli spostamenti in entrata e in uscita da detti territori, fatto salvo per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità, ovvero per motivi di salute. Con Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020, tali misure sono state estese all'intero territorio nazionale. Con ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata imposta, tra l'altro, la chiusura di tutti gli esercizi commerciali (salvo quelli di prima necessità) su tutto il territorio nazionale, facendo salvi gli stabilimenti industriali, ai quali è stato tuttavia imposto il rispetto di regole di salvaguardia sanitaria. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, è stata imposta la chiusura di tutte le attività produttive, consentendo esclusivamente l'apertura di quelle ritenute essenziali, indicate in una apposita lista allegata al suddetto Decreto. In seguito, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, con riferimento all'intero territorio nazionale, ferma restando quanto sopra, è stata disposta la riapertura di alcune attività commerciali ritenute non essenziali. Inoltre, sono state autorizzate le attività produttive delle imprese beneficiarie dei prodotti e servizi, ovvero delle imprese che siano funzionali ad assicurare la continuità delle filiere, attinenti alle attività consentite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stata concessa, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, la riapertura di una serie di attività produttive ed industriali (tra le quali le attività di costruzione); sono state mantenute, viceversa, le limitazioni agli spostamenti extra-regionali, fatto salvo per comprovate esigenze di varia natura. Ulteriori provvedimenti sono stati adottati a livello nazionale e regionale a seguire.

In questo contesto, nell'ottica di fronteggiare l'emergenza collegata, la Società ha attivato una serie di interventi e di presidi volti a reagire tempestivamente alla necessità di tutelare la salute di tutti i dipendenti del Gruppo, a monitorare le situazioni dei siti produttivi, a preservare per quanto possibile il valore generato dalle attività produttive e a supportare la continuità operativa, messa a dura prova dal sostanziale blocco alla mobilità su scala globale delle persone e delle merci generato dai provvedimenti approvati in Italia e all'estero.

In particolare, a fine febbraio 2020 ha istituito un apposito Comitato presieduto dal vertice aziendale, a cui partecipano i responsabili di tutte le strutture operative centrali e periferiche, nonché i responsabili delle principali funzioni di Corporate coinvolte, con la finalità di monitorare l'andamento della diffusione del virus nelle unità produttive italiane ed estere, supervisionare le misure di riduzione del rischio di contagio, attivare i canali di coordinamento con le Ambasciate italiane nei paesi in cui la Società opera, oltre che di coordinare le azioni di tutela dei contratti con la committenza a fronte degli impatti della pandemia sull'attività produttiva.

La situazione determinatasi, in Italia e all'estero, può essere riassunta come di seguito.

In Italia, Astaldi e le sue controllate italiane hanno assunto le dovute misure cautelative, anche in tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto di quanto previsto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, dalle circolari ministeriali, dalle ordinanze della Protezione Civile, nonché dalle indicazioni diffuse dalle altre Autorità presenti sul territorio a seguito della progressiva diffusione del virus.

È bene però evidenziare che, pur attivando con tempestività i protocolli sanitari definiti nelle linee generali dagli accordi raggiunti tra le parti sociali e il Governo, già dal primo verificarsi della pandemia, la Società ha riscontrato crescenti problemi di organizzazione del lavoro nelle unità produttive italiane, essenzialmente a seguito dell'indisponibilità di manodopera, legata alla malattia generica, alle restrizioni alla mobilità interregionale e ai vincoli di quarantena progressivamente introdotti dalle autorità regionali (che hanno bloccato il pendolarismo, tipico soprattutto della popolazione operaia). La constatazione della oggettiva difficoltà di garantire, in molti siti produttivi, lo svolgimento regolare dell'attività ha poi portato buona parte dei Committenti a deliberare la sospensione dei lavori, in conseguenza della quale la Società ha provveduto, dalla metà di marzo e una volta messi in sicurezza i cantieri, a mettere in atto una serie di azioni a tutela dei dipendenti e del valore aziendale (assegnazione di ferie e riposi arretrati, introduzione di ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Governo italiano, smart working). Nei mesi di aprile e maggio, la Società ha poi ritenuto opportuno chiudere le sedi di Roma e Milano e, conseguentemente, all'intero personale è stata applicata una riduzione di orario di lavoro mediante ricorso a Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria COVID-19, con contemporaneo svolgimento della prestazione residua in smart working.

Già da prima della chiusura totale delle unità produttive, la Società aveva definito protocolli idonei a garantire attraverso una serie di misure (controllo, distanziamento, protezione individuale, sanificazione dei locali e degli strumenti di lavoro, sorveglianza sanitaria, gestione delle emergenze per l'insorgenza di sintomatologia riconducibile a COVID-19), la necessaria sicurezza degli ambienti di lavoro in previsione della ripresa di attività.

I protocolli succitati hanno trovato piena applicazione con la progressiva ripresa delle attività produttive nei diversi cantieri, a partire dal mese di maggio al primo allentamento delle misure restrittive previste sul territorio nazionale. Alla data di redazione del presente bilancio, le attività produttive in Italia hanno ripreso parzialmente il loro corso. In ultimo, si segnala che, a ulteriore tutela del personale, a decorrere dal 1° marzo e per tutto il 2020, la Società ha stipulato a favore dei propri dipendenti e dei relativi nuclei familiari una specifica polizza assicurativa a copertura del rischio COVID.

Per quanto riguarda l'estero, in considerazione della rapida diffusione del virus, in alcuni Paesi in cui opera il Gruppo, sono state progressivamente adottate misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone, con chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive. Analogamente a quanto previsto sul territorio nazionale, tali misure, unitamente a quelle poste in essere dalla Società per la tutela della salute dei lavoratori, stanno determinando difficoltà per il Gruppo nel proseguire la normale attività di produzione. Ne è derivato il rallentamento o, in alcuni casi, la sospensione delle attività produttive, con l'ulteriore complessità – determinata dalle restrizioni al traffico aereo – legata al rimpatrio del personale espatriato o, al contrario, al rientro dello stesso nei siti produttivi rimasti operativi del personale espatriato che si trovava fuori sede all'esplosione della pandemia. Alla data della redazione del presente bilancio, una buona parte delle attività operative all'estero continua a subire rallentamenti o sospensioni.

Da segnalare ad ogni modo che, pure in presenza di uno scenario ancora fortemente incerto, nel breve periodo sono state avviate proficuamente azioni di mitigazione (attività e interlocuzioni avviate nei riguardi di tutti i Committenti), volte a neutralizzare gli effetti negativi, in primo luogo stress di natura finanziaria, legati alla Fase 2 del periodo di lockdown (riavvio dei cantieri), essenzialmente legati a:

- velocizzazione del pagamento di partite di circolante a letto rigiro, c.d. slow moving (essenzialmente, incassi legati a claim e varianti);
- ristoro di maggiori oneri legati ai nuovi protocolli da adottare per la garanzia della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro;
- pagamento di tutti i SAL⁷⁶ emessi e dei lavori in corso alla data di avvio del lockdown;
- rideterminazione dei tempi di emissione SAL e conseguenti pagamenti;

⁷⁶ Stato Avanzamento Lavori.

- possibilità di ottenere anticipi e/o acconti su contratti e/o lavori e forniture, per garantire i notevoli sforzi finanziari dovuti al riavvio e garantire al contempo la tenuta del Sistema dei Fornitori/Subappaltatori.

Alla luce di quanto sopra esposto, alla data di redazione del presente bilancio la Società non è in grado di escludere che il permanere di una situazione di criticità e i provvedimenti assunti a livello italiano, europeo e mondiali possano avere effetti sul 2020. Sono infatti al momento in corso di valutazione gli eventuali impatti sulle aspettative di performance che potrebbero derivare dall'attuale emergenza sanitaria COVID-19, ed essendo la situazione in continua evoluzione, non è ancora possibile formulare previsioni attendibili circa gli impatti di tale emergenza sulla gestione e i risultati 2020. Tuttavia, in base alle informazioni ad oggi disponibili, si conferma il sostanziale allineamento nell'arco del piano delle proiezioni economico-finanziarie e commerciali già formulate, nelle more che eventuali effetti negativi sul 2020 potranno essere tutti presumibilmente riassorbiti nei successivi anni di piano.

Ulteriori eventi rilevanti

Contratto da 608 milioni di euro complessivi per un nuovo lotto della Linea Ferroviaria AV Napoli–Bari – A gennaio, Astaldi rende noto di avere ricevuto l'aggiudicazione, in raggruppamento di imprese con WeBuild (già Salini Impregilo), del contratto da 608 milioni di euro (di cui il 40% in quota Astaldi) per la realizzazione di ulteriori 18,7 chilometri della linea ferroviaria ad alta capacità Napoli–Bari, in Italia. Il nuovo lotto si riferisce alla realizzazione del collegamento da Apice a Hirpinia e prevede anche la costruzione della Stazione Hirpinia, di tre gallerie naturali e di quattro viadotti. Il Committente delle opere è RFI⁷⁷.

Revisione del modello organizzativo aziendale del Gruppo – A gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società approva alcune modifiche organizzative volte a garantire un efficientamento dei processi decisionali, con una riduzione delle Direzioni Generali.⁷⁸

Paolo Amato nominato Chief Restructuring Officer – A maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società nomina Paolo Amato quale Chief Restructuring Officer ("CRO"), per supportare il Gruppo nella ristrutturazione aziendale in corso.⁷⁹

Inaugurata in Turchia l'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir – Ad agosto 2019, il Governo turco inaugura l'ultima tratta dell'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir, progetto che ha portato alla realizzazione, in regime di BOT⁸⁰, di 426 chilometri di nuova autostrada, a fronte di un periodo di gestione di 21 anni. La nuova autostrada riveste un ruolo essenziale nel traffico merci, garantendo il dimezzamento da 8 a 3,5 ore dei tempi di collegamento tra Gebze, vicino la capitale Istanbul, e Izmir, la città industriale turca più importante sulla costa egea.⁸¹

Nuovo contratto per il Progetto Hurontario Light Rail Transit in Canada – Ad ottobre 2019, Astaldi e WeBuild (parte del Consorzio Mobilinx, insieme ad Hitachi e ad alcuni partner canadesi) comunicano di essere risultati aggiudicatari del contratto per i lavori di ingegneria civile del progetto Hurontario Light Rail Transit ("HuLRT"), del valore di circa 1,3 miliardi di dollari canadesi (917 milioni di euro complessivi equivalenti alla data). Il Consorzio curerà la progettazione, la realizzazione, il finanziamento e la gestione trentennale di una

⁷⁷ Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

⁷⁸ Più in dettaglio, in data 14 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società (i) abolisce la Direzione Generale Servizi Industriali, la Direzione Generale Italia e Maghreb, la Direzione Generale Europa, Russia, Georgia, Africa e Middle East, la Direzione Generale Turchia, Iran e Far East, e la Direzione Generale Americhe, (ii) conferma la Direzione Generale Amministrazione e Finanza, la cui responsabilità rimane affidata a Paolo Citterio, e (iii) istituisce la Direzione Generale Italia, Continente Americano, Algeria, Marocco e Tunisia, la cui responsabilità è affidata a Francesco Maria Rotundi, e la Direzione Generale Europa, Asia, Africa e Brennero (Italia), la cui responsabilità è affidata a Cesare Bernardini. Successivamente, in data 21 marzo 2019, Vittorio Di Paola rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Presidente Onorario di Astaldi S.p.A.

⁷⁹ Anche in linea con le disposizioni dell'Offerta Vincolante presentata WeBuild., in data 31 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Paolo Amato alla carica di Chief Restructuring Officer ("CRO"), per supervisionare, a livello generale, l'implementazione del Piano Concordatario. A partire da quella data, il CRO ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari che si sono tenute. Il Consiglio di Amministrazione della Società continua ad avere autonomia decisionale, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, nonché del Piano e della Proposta Concordataria, così come in precedenza definiti – cfr. «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁸⁰ Build, Operate, Transfer.

⁸¹ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Europa».

linea ferroviaria leggera, lunga 18 chilometri e con 19 stazioni, che percorrerà la Hurontario Street da Port Credit a Mississauga al Brampton Gateway Terminal, in Ontario. Astaldi partecipa al Consorzio con una quota pari al 28%, pari a 257 milioni di euro.

Closing per la cessione di quote residuali nel Ramo Parcheggi – A novembre 2019, si conclude l'operazione di cessione di quote residuali (pari al 5%) detenute da Astaldi Concessioni nel capitale sociale di AST B Parking e AST VT Parking, titolari di concessioni per la costruzione e gestione di cinque parcheggi pubblici nelle città di Bologna (Riva Reno e Piazza VIII Agosto), Torino (Corso Stati Uniti e Porta Palazzo) e Verona (Piazza Cittadella), realizzati dalla stessa Astaldi.

Firma del contratto per la Centrale Idroelettrica Yaciretá, in Paraguay – A novembre 2019, Astaldi firma il contratto da 150 milioni di dollari (di cui il 55% in quota Astaldi) per la realizzazione dei lavori per il potenziamento della Centrale Idroelettrica Yaciretá, sul Río Paraná, al confine tra Argentina e Paraguay ("Progetto Brazo Aña Cuá"). Il contratto prevede l'esecuzione di tutte le opere civili e alcune opere elettromeccaniche per l'installazione di tre Turbine Kaplan addizionali sulla centrale idroelettrica esistente che, al termine dei lavori, registrerà un incremento della potenza installata di 270MW e avrà una produzione di energia media annua di 1.700 GWh. I lavori saranno eseguiti prevalentemente in Paraguay da Astaldi (leader), in raggruppamento di imprese con Rovella Carranza S.A. (25%) e Tecnoedil S.A. Constructora (20%). Il Committente è Entidad Binacional Yaciretá, ente binazionale indipendente che gestisce l'impianto.

Partono i lavori per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Linares in Cile – A novembre 2019, parte la fase di costruzione per il contratto del Nuovo Ospedale di Linares, un complesso sanitario da 329 posti letto per il potenziamento della capacità ricettiva della Sanità nazionale nella Regione del Maule, in Cile.⁸²

Closing per la cessione di quote nella Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani – A dicembre 2019, il Gruppo Astaldi, insieme con i soci Techint e Pizzarotti, cede le quote di partecipazione detenute in SAT, Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani (Ospedale Santo Stefano di Prato, Ospedale San Jacopo di Pistoia, Ospedale San Luca di Lucca e Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara). Si conclude quindi un'operazione di dismissione complessa – il primo PPP in Italia che coinvolge più asset e la più importante in campo sanitario. L'operazione, avviata nel 2016 con la sottoscrizione del contratto preliminare, si è articolata in un primo closing (dicembre 2017) per il passaggio di mano di una tranche di azioni, e in un secondo e definitivo closing (dicembre 2019) per completare la cessione che, nel suo complesso, ha portato il fondo Equitix a detenere il 98% del capitale di SAT. I Quattro Ospedali Toscani sono stati realizzati in regime di project finance da Astaldi e l'ultimo ospedale, quello delle Apuane, è stato inaugurato a gennaio 2016.

Astaldi in shortlist per il Progetto Edmonton LRT in Canada – A maggio 2020, in raggruppamento di imprese con WeBuild, Astaldi entra in short list per l'aggiudicazione di un ulteriore progetto ferroviario in Canada, del valore di 1,7 miliardi di dollari canadesi (1,15 miliardi di euro). Il progetto porterà alla realizzazione della Valley Line West Light Rail Transit – LRT di Edmonton, la seconda tratta della Valley Line, lunga complessivamente 27 chilometri, che sarà attiva tra i quartieri ovest e sud-est della città. La nuova infrastruttura si presenterà come una ferrovia leggera sviluppata lungo un tracciato di 14 chilometri, con 14 fermate e due stazioni sopraelevate, due attraversamenti di ponti, collegamenti con centri di transito e un punto di scambio con le due linee attuali del sistema della ferrovia leggera. L'opera dovrà essere assegnata entro la metà di ottobre 2020, con i lavori da avviare nel 2021 e da completare entro i successivi sei anni.

Nuovo contratto da 356 milioni di euro in Romania per il Lotto 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti – A maggio 2020, il Gruppo Astaldi sottoscrive un contratto da 356 milioni di euro per la realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania. La firma del Contratto avviene alla presenza del Primo Ministro e del Ministro dei Trasporti del Governo della Romania. Il contratto è di tipo EPC e riguarda la progettazione e la realizzazione del Lotto n. 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, dal Km 92+600 al Km 122+950. La durata dei lavori è di 60 mesi, di cui 12 per la progettazione e 48 per la costruzione. Il contratto è finanziato in parte con fondi UE (85%) e in parte con il budget di Stato (15%)

⁸² Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

e prevede la revisione dei prezzi contrattuali a far data dalla presentazione dell'offerta. È inoltre contrattualmente prevista l'erogazione di una anticipazione, sia all'avvio della fase di progettazione, sia all'inizio della costruzione. Il Committente è CNAIR, Società di stato che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania.

Consegna dei lavori per la Strada Statale Jonica Mega-Lotto 3 – A maggio 2020, si registra la consegna dei lavori per il Mega-Lotto 3 della Strada Statale Jonica, a valle dell'approvazione del Progetto Esecutivo complessivo, intervenuta in data 9 marzo 2020

Disimpegno delle aree geografiche ritenute non più di interesse strategico

Astaldi S.p.A. – nell'ambito della attuazione del piano industriale e finanziario 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2019 e depositato unitamente al ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Roma in data 14 febbraio 2019 – ha avviato una profonda analisi del portafoglio ordini nell'ottica di addivenire ad una progressiva riduzione del rischio intrinseco connesso ai singoli progetti.

Tale disamina, in coerenza con il suddetto piano industriale, ha determinato la riduzione della presenza del Gruppo Astaldi in paesi considerati a più alto rischio e la selezione di progetti dal profilo complessivo più sostenibile sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista finanziario.

In particolare, il nuovo piano industriale ha provveduto a definire puntualmente il backlog dei Paesi in cui concentrare l'attività industriale del Gruppo e conseguentemente quei Paesi (quali principalmente i Paesi dell'America Centrale e la Russia) in relazione ai quali, invece, provvedere, ad un disimpegno delle attività in quanto non più rispondenti alle riviste strategie di pianificazione commerciale ed industriale.

Dando seguito alle linee guida del piano industriale, si segnala in particolare che Astaldi:

- ha convenuto con il socio Ictas, nel più ampio contesto dell'accordo di cessione della società concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo, stipulato in data 20 giugno 2019, il proprio completo disimpegno a favore dello stesso socio dalle attività in corso in partnership in Russia;
- ha interrotto le attività operative della Succursale Honduras a seguito della nomina, avvenuta in data 25 maggio 2019, da parte dell'Autorità Giudiziaria locale di un "Amministratore giudiziale" ai fini della dismissione dei beni della Succursale in favore dei creditori;
- ha provveduto nell'esercizio 2019 alla cessazione operativa delle attività industriali delle ulteriori aree geografiche identificate sulla base del nuovo piano industriale della Società.

39.3 Compensi spettanti alla Società di revisione KPMG e alla loro rete, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Si riportano di seguito i compensi che sono stati corrisposti per competenza nel corso dell'esercizio 2018 alla KPMG in base all'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 conferito con delibera di assemblea del 18 aprile 2011:

Tipologia	Esercizio 2018
A) Servizi di Revisione	1.366
- Riferiti alla Capogruppo Astaldi S.p.A. (*)	781
- Riferiti a Società controllate	585
B) Servizi di Attestazione (**)	1.411
C) Altri Servizi	143
Totale corrispettivi	2.922

(*) Ammontare comprensivo di spese vive e contributo CONSOB	781
(**) Riferiti alla Capogruppo Astaldi S.p.A.	1.411
di cui:	
1) Per compensi relativi alle attività svolte ai fini della emissione di comfort letters nell'ambito del collocamento del prestito Obbligazionario Equity Linked	139
2) Per compensi relativi ad attività relative ad agreed upon procedures, sottoscrizione di dichiarazioni fiscali e altre attività di attestazione	1.272

Ing. Filippo Stinellis

Amministratore delegato

Dott. Paolo Citterio

*Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari*

Attestazione del Bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs.58/98 e dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Filippo Stinellis, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Citterio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Astaldi S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2018.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono state predisposte e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Astaldi S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "CO.S.O. Report") che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Astaldi S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 16 giugno 2020


Filippo Stinellis

Amministratore Delegato



Paolo Citterio

**Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**





Russia • WHSD di San Pietroburgo, Ponte Petrovsky





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2018, dell'utile (perdita) dell'esercizio, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia una perdita d'esercizio di €1.878 milioni ed un patrimonio netto negativo di €1.410 milioni.

Gli Amministratori illustrano nel paragrafo delle note esplicative e della relazione sulla gestione "Principali rischi ed incertezze - Valutazioni sulla continuità aziendale" che la Società con la presentazione in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) ha avviato un processo di risanamento aziendale basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede:

- (i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;
- (ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente: (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo inizialmente pari a €323,65 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori

aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di warrant ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il piano di concordato, incluso nella proposta concordataria, di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di €200 milioni;

- (iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, del Codice Civile.

In particolare, gli aumenti di capitale previsti dalla proposta concordataria per complessivi €323,65 milioni saranno riservati in sottoscrizione a Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) per €225 milioni, da liberarsi in denaro, e per la restante parte, pari a €98,65 milioni, saranno destinati a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare dei crediti chirografari.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano nella nota esplicativa "Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale" la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale. Tali incertezze sono, in sintesi, relative:

- all'emissione del Decreto di omologazione del concordato da parte del Tribunale di Roma;
- all'avveramento delle condizioni sospensive e dei presupposti tuttora previsti dall'offerta vincolante della Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) descritti dagli Amministratori;
- all'attuazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista nella proposta concordataria sopra descritta;
- alla realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di concordato che dipende anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e sulle tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sull'ammontare e sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Società delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza Covid 19.

Gli Amministratori, pur segnalando che il superamento di tali significative incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla direzione aziendale, indicano di aver valutato la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze sopra descritte e, in considerazione dell'attesa positiva definizione e attuazione della proposta concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo piano di concordato, hanno ritenuto di redigere il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto appena descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con la direzione aziendale della Società in merito alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nonché degli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità di operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del piano di concordato e dei successivi aggiornamenti;
- la comprensione e l'analisi dei flussi finanziari, economici e patrimoniali, inclusi nel piano di concordato e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso anche mediante il coinvolgimento di esperti del network KPMG;
- l'analisi della documentazione relativa alla proposta concordataria, inclusa l'offerta formulata da Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) e la corrispondenza intercorsa con tale investitore industriale, nonché le *commitment letter* relative agli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista dalla proposta concordataria stessa;
- l'analisi degli atti emessi e delle comunicazioni intercorse con gli organi della procedura di concordato (Tribunale di Roma, commissari giudiziali e attestatore);
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Astaldi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment degli Altri Strumenti Finanziari e sezione Uso di Stime", nota esplicativa n.8 "Ammortamenti e svalutazioni", nota esplicativa n.19.1 "Altre attività non correnti", nota esplicativa n.35.4 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi ad opere realizzate in Venezuela per complessivi €52 milioni al netto di svalutazioni complessive per €381 milioni.</p> <p>La stima del valore recuperabile di tale esposizione, effettuata dagli Amministratori anche con l'ausilio di un esperto esterno, è soggetta ad un elevato grado di incertezza connesso alla complessa situazione in cui versa il Venezuela come descritto dagli Amministratori nel paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment degli Altri Strumenti Finanziari" del bilancio d'esercizio.</p> <p>Conseguentemente abbiamo considerato la stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori in merito alla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela;— l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG, della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile attraverso colloqui con gli Amministratori, con le funzioni aziendali coinvolte ed analisi della documentazione di supporto, incluso il parere rilasciato dall'esperto esterno incaricato dalla Società;— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle Altre attività non correnti per crediti commerciali e attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali e attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela.

Valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e riconoscimento dei relativi ricavi

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Ricavi derivanti da contratti con clienti e sezione Uso di Stime", nota esplicativa n. 1 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", nota esplicativa n. 21 "Attività e Passività Derivanti dai contratti, Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include attività derivanti da contratti per €705 milioni, passività derivanti da contratti per €259 milioni e ricavi da lavori per €739 milioni rilevati mediante il criterio della percentuale di completamento calcolata con l'utilizzo del metodo del "costo sostenuto" (<i>cost to cost</i>) nonché -€117 milioni per penali per risoluzioni contrattuali.</p> <p>La valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti ed il riconoscimento dei relativi ricavi si basano su stime relative all'ammontare dei ricavi e dei costi complessivamente previsti per l'esecuzione delle commesse di costruzione in corso di esecuzione ed al relativo stato di avanzamento. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> — le richieste di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti; — i contenziosi con i committenti per richieste di penali contrattuali e di risarcimento danni; — la durata pluriennale, la dimensione, la complessità ingegneristica ed operativa delle attività contrattuali; — il profilo di rischio di alcuni paesi in cui i lavori vengono eseguiti. <p>Conseguentemente abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti ed il riconoscimento dei relativi ricavi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e di riconoscimento dei relativi ricavi e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — per un campione di contratti: <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei contratti di costruzione al fine di verificare che i fattori rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori; — l'analisi della corretta rilevazione dei costi e della corretta imputazione di tali costi alle commesse in corso di esecuzione mediante analisi documentale; — lo svolgimento di inventari di cantiere (c.d. <i>site visits</i>); — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti la determinazione dei budget di commessa sulla base delle discussioni con i <i>project manager</i> ed i <i>project controller</i> di commessa, delle percentuali di completamento raggiunte, degli scambi di corrispondenza con il committente su richieste di corrispettivi aggiuntivi, di penali e di risarcimento danni e delle informazioni incluse nei pareri tecnici e legali redatti da esperti incaricati dalla Società; — procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi tra i dati a consuntivo e previsionali alla fine dell'esercizio rispetto ai dati a consuntivo e previsionali dell'esercizio precedente nonché

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<p>analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e al riconoscimento dei relativi ricavi; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio con riferimento alle attività e alle passività derivanti da contratti e ai relativi ricavi.

Recuperabilità degli Investimenti in partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment delle partecipazioni, delle attività materiali, degli avviamenti e delle altre attività immateriali e sezione Uso di stime", nota esplicativa n.17.1 "Investimenti in partecipazioni – Verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include investimenti in partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture per €501 milioni.</p> <p>Gli investimenti in partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto ed assoggettate, in presenza di indicatori di una perdita di valore, a <i>test di impairment</i>, svolto mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa dei dividendi futuri attesi ("<i>Dividend Discount Model</i>") che si prevede verranno generati dalle partecipate, ai fini di determinare il valore recuperabile.</p> <p>Lo svolgimento del <i>test di impairment</i> è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi di cassa attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi di cassa prodotti dalle partecipazioni negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; 	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del <i>test di impairment</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società; — l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione dei valori recuperabili delle partecipazioni e dei relativi flussi di cassa previsionali nonché delle ipotesi adottate dall'esperto esterno incaricato dalla Società della predisposizione del <i>test di impairment</i>; — l'esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori; — il confronto tra i flussi reddituali e finanziari utilizzati ai fini del <i>test di impairment</i> con i flussi previsti nei piani delle partecipate ed analisi della



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati.</p> <p>Conseguentemente abbiamo considerato la recuperabilità degli investimenti in partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>ragionevolezza delle eventuali differenze;</p> <p>— il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello di <i>test di impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati ed informazioni esterni;</p> <p>— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture;</p> <p>— esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla valutazione degli investimenti in partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture.</p>

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Astaldi S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore



significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Astaldi S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Astaldi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.

Marco Mele
Socio

Bilancio di esercizio Astaldi S.p.A.



Perù • Progetto Idroelettrico di Cerro Del Àguila



Indice della sezione

PROSPETTI CONTABILI DI ASTALDI S.P.A.....	292
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI DI ASTALDI S.P.A.	300
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO	408

Prospetti contabili di Astaldi S.p.A.

Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio

<i>(unità di euro)</i>	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017*
Ricavi		752.827.385	1.938.140.104
Penali per risoluzioni contrattuali		(116.802.991)	0
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti	1	636.024.394	1.938.140.104
di cui v/ parti correlate		194.201.471	651.546.054
Altri Ricavi operativi	2	105.326.179	125.005.176
di cui v/parti correlate		20.754.949	20.422.459
Totale Ricavi Operativi		741.350.573	2.063.145.280
Costi per acquisti	3	(319.499.735)	(284.182.804)
Costi per servizi	4	(978.463.532)	(1.212.396.364)
di cui v/parti correlate		(207.173.046)	(303.312.123)
Costi del personale	5	(328.997.812)	(302.073.211)
Altri costi operativi	6	(91.649.888)	(27.276.826)
di cui v/parti correlate		(4.891.014)	(803.229)
Totale Costi Operativi		(1.718.610.967)	(1.825.929.205)
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti		83.400	0
Quote di utili (perdite) da controllate, joint venture e collegate	7	(60.408.056)	61.369.877
Margine Operativo Lordo		(1.037.585.050)	298.585.952
Ammortamenti e svalutazioni	8	(361.479.599)	(272.174.291)
Accantonamenti	9	(400.093.663)	(908.966)
Costi capitalizzati per costruzioni interne		0	0
Risultato Operativo		(1.799.158.312)	25.502.695
Proventi Finanziari	10	137.492.230	115.292.806
di cui v/parti correlate		58.140.034	40.078.092
Oneri finanziari	11	(298.754.913)	(264.148.474)
di cui v/parti correlate		(13.424.459)	(4.323.420)
Totale Area Finanziaria e delle Partecipazioni		(161.262.683)	(148.855.668)
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento		(1.960.420.995)	(123.352.973)
Imposte	12	82.119.194	24.629.718
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		(1.878.301.801)	(98.723.255)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.878.301.801)	(98.723.255)
<i>Utile (Perdita) per azione base</i>			
<i>base</i>	13	(19,19)	(1,01)
<i>diluito</i>	13	(19,19)	(1,01)

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Conto economico complessivo

<i>(unità di euro)</i>	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017*
Utile (perdita) dell'esercizio (A)		(1.878.301.801)	(98.723.255)
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di Copertura Cash Flow Hedge		8.752.305	4.829.183
Differenze cambio da Traduzione dei bilanci espressi in valuta Estera		16.094.983	(38.975.129)
Variazione del fair value delle attività finanziarie valutate al FVTOCI		1.051.952	-
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto		35.019.699	(34.129.974)
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo dei disposal group		-	21.007.864
Effetto fiscale		(1.162.272)	(8.038.716)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B1)	26	59.756.667	(55.306.772)
Variazione del fair value degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale valutati al FVTOCI		(12.609.946)	-
Utili (Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti per i dipendenti		(35.435)	28.524
<i>Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto</i>		(9.151.442)	17.391
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B2)	26	(21.796.823)	45.915
Totale Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)		37.959.844	(55.260.857)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (A)+(B)		(1.840.341.957)	(153.984.112)

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Situazione Patrimoniale Finanziaria

Attività

(unità di euro)	note	31/12/2018	31/12/2017*
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	14	137.442.552	150.307.599
Investimenti immobiliari	15	134.987	142.653
Attività immateriali	16	41.243.408	44.963.762
Investimenti in partecipazioni	17	517.590.592	613.210.496
<i>di cui investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>		500.975.823	584.362.473
Attività finanziarie non correnti	18	32.626.900	91.130.609
<i>di cui verso parti correlate</i>		17.834.236	87.829.393
Altre attività non correnti	19	116.543.018	298.077.588
Imposte differite attive	12	273.122.454	128.994.673
Totale Attività non correnti		1.118.703.911	1.326.827.380
Attività correnti			
Rimanenze	20	37.829.837	39.270.209
Importi dovuti dai committenti	21	n.a.	1.518.631.573
<i>di cui verso parti correlate</i>		n.a.	317.151.654
Attività derivanti dai contratti	21	705.075.863	n.a.
<i>di cui verso parti correlate</i>		63.631.853	n.a.
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	21	1.591.794	n.a.
Crediti Commerciali	22	603.677.113	435.743.290
<i>di cui verso parti correlate</i>		206.956.176	185.969.691
Attività finanziarie correnti	18	321.370.645	188.159.558
<i>di cui verso parti correlate</i>		307.370.460	154.483.496
Crediti Tributari	23	52.305.191	51.583.296
Altre attività correnti	19	439.083.046	435.749.229
<i>di cui verso parti correlate</i>		147.401.291	194.145.539
Disponibilità liquide	24	145.561.238	393.584.533
Totale Attività correnti		2.306.494.727	3.062.721.688
Attività non correnti destinate alla vendita	25	248.247.280	349.389.679
<i>di cui verso parti correlate</i>		185.223.577	180.767.300
Totale Attività		3.673.445.918	4.738.938.747

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Situazione Patrimoniale Finanziaria

Patrimonio netto e Passività

<i>(unità di euro)</i>	note	31/12/2018	31/12/2017*
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Patrimonio netto	26		
Capitale sociale		196.849.800	196.849.800
Azioni proprie		(3.022.940)	(1.079.668)
Riserva Legale		34.346.579	33.162.987
Riserva Straordinaria		195.509.603	294.446.072
Utili (perdite) a nuovo		(24.038.105)	74.685.147
Altre riserve		162.421.471	156.711.748
Altre componenti del conto economico complessivo		(110.275.441)	(155.286.432)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo		16.154.526	18.302.250
Totale Capitale e Riserve		467.945.493	617.791.904
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.878.301.801)	(98.723.255)
Totale Patrimonio netto		(1.410.356.308)	519.068.649
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	27	20.808.908	1.381.086.806
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.289.904	15.934.396
Fondi per benefici ai dipendenti	29	4.428.118	4.285.049
Passività per imposte differite	12	63.710.475	83.061.350
Altre passività non correnti	28	1.732.056	7.298.189
Totale Passività non correnti		90.679.557	1.475.731.394
Passività correnti			
Importi dovuti ai committenti	21	n.a.	419.094.738
<i>di cui verso parti correlate</i>		n.a.	89.270.463
Passività derivanti dai contratti	21	258.674.035	n.a.
<i>di cui verso parti correlate</i>		93.816.555	n.a.
Debiti Commerciali	30	1.222.194.720	1.207.533.682
<i>di cui verso parti correlate</i>		343.208.137	376.301.715
Passività finanziarie correnti	27	2.653.719.478	879.562.404
<i>di cui verso parti correlate</i>		157.570.001	114.985.278
Debiti Tributarî	31	55.574.038	53.757.680
Fondi per rischi e oneri	32	444.191.441	34.517.279
Altre passività derivanti dai contratti con i clienti	33	60.135.870	0
Altre passività correnti	28	298.633.087	149.672.921
<i>di cui verso parti correlate</i>		87.344.918	24.971.600
Totale Passività correnti		4.993.122.669	2.744.138.704
Totale Passività		5.083.802.226	4.219.870.098
Totale Patrimonio netto e Passività		3.673.445.918	4.738.938.747

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018*

	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva di conversione	Utili (Perdite) Attuariali	Rivalutazione FVTOCI	Fiscalità differita da OCI	Altre riserve	Utili accumulati	Utile / (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2018	196.849.800	(1.079.668)	33.162.987	294.446.072	(58.979.594)	(95.847.576)	(459.262)	0	18.302.250	156.711.748	74.685.147	(98.723.255)	519.068.649
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15										(55.320.971)			(55.320.971)
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9								5.888.875	(985.452)	(38.629.501)			(33.726.078)
Saldo al 01/01/2018 con gli effetti dell'adozione dei nuovi principi	196.849.800	(1.079.668)	33.162.987	294.446.072	(58.979.594)	(95.847.576)	(459.262)	5.888.875	17.316.798	62.761.276	74.685.147	(98.723.255)	430.021.600
Utile delle attività in funzionamento 2018												(1.878.301.801)	(1.878.301.801)
Altre componenti del risultato economico complessivo					15.502.727	35.083.650	(25.638)	(11.438.623)	(1.162.272)				37.959.844
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO	0	0	0	0	15.502.727	35.083.650	(25.638)	(11.438.623)	(1.162.272)	0	0	(1.878.301.801)	(1.840.341.957)
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:													
Azioni Proprie		(28.000)		84.115						(92.067)			(35.952)
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2017			1.183.592	(100.935.857)						99.752.265	(98.723.255)	98.723.255	0
Altri movimenti		(1.915.272)		1.915.272									0
Saldo al 31/12/2018	196.849.800	(3.022.940)	34.346.579	195.509.602	(43.476.867)	(60.763.926)	(484.900)	(5.549.748)	16.154.526	162.421.474	(24.038.108)	(1.878.301.801)	(1.410.356.309)

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

	<i>Capitale sociale</i>	<i>Azioni Proprie</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Riserva Straordinaria</i>	<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>	<i>Riserva di conversione</i>	<i>Utili (Perdite) Attuariali</i>	<i>Fiscalità differita da OCI</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Utili accumulati</i>	<i>Utile del periodo</i>	<i>Patrimonio netto</i>
Saldo al 01/01/2017	196.849.800	(1.314.942)	33.062.370	311.540.724	(119.362.290)	11.803.176	(505.177)	26.340.966	84.951.981	74.685.147	73.315.978	691.367.733
Utile delle attività in funzionamento 2017											(98.723.255)	(98.723.255)
Altre componenti del risultato economico complessivo					60.382.696	(107.650.752)	45.915	(8.038.716)				(55.260.857)
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO	0		0	0	60.382.696	(107.650.752)	45.915	(8.038.716)	0	0	(98.723.255)	(153.984.112)
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:												
Azioni Proprie*		235.274		549.852					(332.466)			452.660
Dividendi				(19.556.223)								(19.556.223)
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2016									73.315.978		(73.315.978)	0
Riserva da assegnazione Stock Grant									788.591			788.591
Altri movimenti			100.617	1.911.719					(2.012.336)			0
Saldo al 31/12/2017	*196.849.800	(1.079.668)	33.162.987	*294.446.072	(58.979.594)	(95.847.576)	(459.262)	18.302.250	156.711.748	74.685.147	(98.723.255)	519.068.649

* L'ammontare indicato nelle poste evidenziate è esposto al netto dell'investimento complessivo in azioni proprie pari a Euro mgl 3.079 di cui Euro mgl 1.080, corrispondente al valore nominale delle azioni, riportato a riduzione del capitale sociale, ed Euro mgl 1.999 esposto a riduzione della Riserva Straordinaria.

Rendiconto finanziario

Attività operativa

	Esercizio 2018	Esercizio 2017*
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato del periodo	(1.878.301.801)	(98.723.255)
Imposte	(82.119.194)	(24.629.718)
Risultato prima delle imposte	(1.960.420.995)	(123.352.973)
<i>Rettifiche per:</i>		
• Elementi non monetari		
Ammortamento dell'attività materiali ed immateriali	32.624.938	38.682.163
Svalutazioni	337.551.288	233.498.499
Effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto sul valore delle partecipazioni	60.408.056	(61.369.877)
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	547.302	890.674
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	0	1.248.181
Accantonamento Fondi rischi ed oneri	400.093.663	908.966
Svalutazioni / (Rivalutazioni) in seguito all'adozione del fair value e altro	(28.516.006)	(13.550.748)
Subtotale	802.709.241	200.307.858
• Elementi della gestione d'investimento		
(Plusvalenze) / minusvalenze da alienazione	3.226.301	(9.091.449)
• Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Interessi attivi e passivi netti e dividendi ricevuti / (Ripianamento perdite)	65.322.446	80.556.395
Subtotale	68.548.747	71.464.946
Flusso di cassa da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	(1.089.163.007)	148.419.831
Variazione capitale d'esercizio		
Crediti commerciali	(214.712.898)	98.353.957
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(20.986.485)</i>	<i>47.746.540</i>
Rimanenze e Importi dovuti dai Committenti	n.a	(317.302.306)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>n.a</i>	<i>(79.897.557)</i>
<i>Rimanenze</i>	<i>(12.044.742)</i>	<i>n.a</i>
<i>Attività derivanti dai contratti</i>	<i>656.845.640</i>	<i>n.a</i>
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>253.519.801</i>	<i>n.a</i>
Debiti commerciali	16.839.054	48.580.508
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(33.093.578)</i>	<i>(20.572.866)</i>
Fondi rischi e oneri	(186.423)	(622.876)
Importi dovuti ai committenti	n.a	11.677.655
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>n.a</i>	<i>(85.081.645)</i>
Passività derivanti dai contratti	(73.119.935)	n.a
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>4.546.092</i>	<i>n.a</i>
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	(245.541)	n.a
Altre attività operative	5.925.030	(38.679.826)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>46.744.248</i>	<i>5.796.127</i>
Altre passività operative	199.225.646	14.554.960
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>62.373.318</i>	<i>16.664.271</i>
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(439.668)	(1.304.193)
Subtotale	578.086.163	(184.742.120)
Effetto delle differenze di cambio da traduzione delle gestioni estere sul capitale d'esercizio	16.202.471	(37.457.157)
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	(494.874.373)	(73.779.446)
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	36.042.252	22.540.952
Interessi corrisposti	(70.994.794)	(101.588.726)
Imposte pagate	(27.582.191)	(13.652.577)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	(557.409.106)	(166.479.798)

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Rendiconto finanziario

Attività di investimento e Attività finanziaria

	Esercizio 2018	Esercizio 2017*
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimento netto in attività immateriali	(475.993)	(18.070.579)
Investimento in immobili, impianti e macchinari	21.677.761	(24.293.371)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobili, impianti e macchinari	(3.831.915)	20.504.426
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(129.528.388)	15.624.793
di cui v/parti correlate	(93.314.338)	15.539.992
Vendita / (Acquisto) di partecipazioni in imprese controllate, collegate, Joint Ventures ed altre partecipate	28.755.251	(2.264.743)
Vendita / (Acquisto) Titoli	35.796	811.754
Variazione altri crediti finanziari netti	25.963.484	(24.284.361)
di cui v/parti correlate	(3.193.196)	(9.075.292)
Variazione dei diritti di credito da attività in concessione	0	0
Acquisto Ramo d'azienda	0	(1.800.000)
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	(57.404.005)	(33.772.081)
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA		
Dividendi distribuiti agli azionisti di Astaldi	0	(19.556.223)
Aumenti di capitale a Pagamento	0	0
Investimento netto in azioni proprie	56.115	785.126
Plusvalenza / (Minusvalenza) derivante dalla negoziazione delle azioni proprie	(92.067)	(332.466)
Finanziamenti da Contollanti	20.000.000	0
Rimborsi ed altre variazioni nette dei Prestiti Obbligazionari	0	10.000.000
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di credito	359.244.346	200.311.295
Variazione altre Passività Finanziarie	1.935.403	19.081.990
di cui v/parti correlate	27.940.231	25.390.377
Rimborsi / (Pagamenti) dei leasing finanziari	(18.992.076)	(6.380.550)
Altri movimenti	4.638.315	(459.589)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	366.790.036	193.449.584
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	(248.023.075)	(6.802.295)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	393.584.533	400.386.829
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	145.561.238	393.584.533

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Note esplicative ai Prospetti contabili di Astaldi S.p.A.

Informazioni generali

Astaldi S.p.A. (“Astaldi” o la “Società”) è una società per azioni con sede legale in Roma in Via Giulio Vincenzo Bona, 65 ed è quotata sulla Borsa Valori di Milano dal giugno 2002.

La Società, attiva da oltre novanta anni in Italia e all’Estero nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere di ingegneria civile, è una delle più importanti realtà aziendali operanti nel settore delle costruzioni a livello internazionale ed è leader in Italia come General Contractor e come Promotore di iniziative sviluppate in Project Finance.

La durata della Società è attualmente fissata fino al 31 dicembre 2100.

Alla data di predisposizione del bilancio, la Astaldi S.p.A. non è soggetta a direzione e coordinamento di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 16 giugno 2020.

Si evidenzia che la Società, detenendo significative partecipazioni di controllo in altre imprese, provvede anche alla predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo, pubblicato unitamente al presente bilancio d’esercizio.

Premessa

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell’art. 186-bis, L.F.

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione degli amministratori, in data 28 settembre 2018, Astaldi S.p.A. ha depositato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il “Tribunale di Roma”) il ricorso (ruolo generale n. 63/2018) per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F.¹ (la “Procedura Concordataria” o la “Procedura”), finalizzato alla presentazione della proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi (la “Proposta Concordataria” o “Proposta di Concordato”) ai sensi dell’art. 186-bis, L.F..

In data 17 ottobre 2018, il Tribunale di Roma ha concesso un termine di sessanta giorni alla Società per il deposito della Proposta Concordataria, del relativo Piano di Concordato e dell’ulteriore documentazione di cui al secondo e terzo comma dell’art. 161, L.F., nominando al contempo quali commissari giudiziali Stefano Ambrosini, Vincenzo Ioffredi e Francesco Rocchi. Il Tribunale di Roma disponeva altresì a carico della Società, il deposito, con cadenza mensile, (i) di una relazione sulla situazione finanziaria aggiornata dell’impresa e (ii) di una relazione sullo stato di predisposizione della Proposta Concordataria e del Piano di Concordato, nonché sulla gestione corrente, anche finanziaria, con l’indicazione delle più rilevanti operazioni compiute, sia di carattere negoziale, che gestionale, industriale, finanziario o solutorio, di valore comunque superiore a 500 mila euro, con l’indicazione della giacenza di cassa e delle più rilevanti variazioni (obbligo informativo regolarmente adempiuto da parte della Società nel corso della Procedura Concordataria).

In data 18 dicembre 2018, il suddetto termine per il deposito della Proposta Concordataria, in accoglimento dell’istanza depositata dalla Società ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F., in considerazione della complessità delle attività da realizzarsi nell’ambito del piano e della proposta concordataria, è stato prorogato di ulteriori

¹ Legge Fallimentare, i.e. R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.

sessanta giorni dal Tribunale di Roma e la scadenza per il deposito del Piano di Concordato² e della Proposta Concordataria ai sensi degli artt. 160 e ss., L.F., è stata, quindi, fissata al 14 febbraio 2019.

Si rinvia alla relazione sulla gestione degli amministratori per le ulteriori e più complete informazioni relative (i) alla procedura in corso; (ii) alle altre procedure di concordato che stanno interessando alcune società controllate, tra le quali la più rilevante è NBI SpA; (iii) alle cause che hanno comportato il ricorso alla procedura di concordato; nonché (iv) alla descrizione puntuale della proposta concordataria presentata al Tribunale di Roma, da questi ammessa in data 5 agosto 2019 e poi successivamente approvata definitivamente dai creditori con una maggioranza di oltre il 69%.

Per una corretta rappresentazione dello stato dell'arte del procedimento in corso, si rinvia anche a quanto segnalato nel paragrafo dedicato agli eventi registrati dopo la chiusura del periodo – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Concordato preventivo in continuità aziendale diretta (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)».

Principali rischi ed incertezze

Valutazioni sulla continuità aziendale

La complessa situazione della Società e del Gruppo, ampiamente descritta nella relazione sulla gestione, ha richiesto alla direzione della Società di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2018 (che viene approvato solo in data 16 giugno 2020 in conseguenza della procedura di concordato preventivo in continuità in corso attivata in data 28 settembre 2018), ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

La Società - con la presentazione in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) - ha avviato un processo di risanamento aziendale del Gruppo ad essa facente capo, basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede su un orizzonte temporale di 5 anni (2019-2023), di cui 4 anni successivi alla data di presunta omologa del concordato:

- (i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;
- (ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente: (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo inizialmente pari a Euro 323,65 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di *warrant* ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il piano di concordato di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni;
- (iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, del Codice Civile.

Le suddette componenti fanno parte di una manovra integrata, essendo oggetto della proposta concordataria e collegate inscindibilmente e funzionalmente tra di loro, ragione per cui la mancata realizzazione di una singola operazione potrebbe pregiudicare il buon esito dell'intera manovra.

La Società, già dall'esercizio 2017 (al cui bilancio relativo si rinvia, unitamente al Resoconto Intermedio al 31 marzo 2018, per gli ulteriori approfondimenti), aveva peraltro avviato un processo per l'individuazione di potenziali investitori industriali, finalizzato a disporre di nuove risorse per il finanziamento del fabbisogno

² Da intendere come il Piano industriale e finanziario per il periodo 2018-2023 allegato alla Proposta Concordataria,.

necessario alla gestione in continuità delle commesse e allo sfruttamento di possibili sinergie con operatori del medesimo settore.

In tale contesto e per completezza informativa, non essendo stata finalizzata, come noto, la relativa operazione di integrazione, si precisa che Astaldi, IHI Corporation e IHI Infrastructure Systems Co., società controllata di IHI Corporation, avevano sottoscritto il 15 maggio 2018 un accordo strategico di carattere industriale (il "**Global Partnership Agreement**") finalizzato a valorizzare le rispettive competenze e potenzialità attraverso sinergie anche di natura commerciale. Contestualmente Astaldi ed i suoi azionisti di riferimento e IHI Corporation ("**IHI**") avevano anche sottoscritto un accordo di investimento (l'"**Accordo di Investimento**") in virtù del quale IHI avrebbe acquisito una partecipazione della Società pari a circa il 18% del capitale sociale e a circa il 13% dei diritti di voto complessivi di Astaldi.

In data 15 novembre 2018 è pervenuta, altresì, una comunicazione da parte di Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) (di seguito anche "Webuild", o l' "Investitore") che, in estrema sintesi, ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione di un ramo di azienda afferente alle attività di realizzazione delle infrastrutture. In data 13 febbraio 2019 l'Investitore ha trasmesso un'offerta vincolante, successivamente integrata in data 28 marzo, 20 maggio, 18 giugno e 15 luglio 2019 (di seguito anche l' "Offerta Webuild"), nella quale ha delineato la propria proposta di intervento nel capitale sociale di Astaldi nell'ambito del relativo processo di ristrutturazione. In data 14 febbraio 2019 la Società ha provveduto al deposito della proposta concordataria, formulata sulla base dell'offerta pervenuta da Webuild, unitamente alla prescritta documentazione. Da ultimo, in data 19 giugno 2019, la stessa Società ha provveduto al deposito di una memoria con la quale dava riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Tribunale di Roma, depositando al contempo una versione aggiornata della proposta concordataria, del piano di concordato (di seguito anche il "Piano") e della relativa relazione di attestazione, provvedendo altresì a ulteriori integrazioni in data 16 luglio, 20 luglio e 2 agosto 2019.

Nello specifico, la proposta concordataria prevede:

1. la prosecuzione dell'attività d'impresa in capo alla Società, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta del ramo d'azienda comprensivo delle sole attività di Engineering, Procurement & Construction (di seguito anche "EPC"), dell'attività di facility management e gestione di sistemi complessi e di alcune concessioni minori che sottendono l'attività di EPC;
2. un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario di Astaldi (di seguito anche "Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario"), da realizzarsi anche tramite:
 - a) un primo aumento di capitale della Società, con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, pari a Euro 225 milioni, riservato in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro. L'aumento di capitale dovrà essere offerto a un prezzo di emissione pari a euro 0,23 (ventitré centesimi) per azione;
 - b) un secondo aumento di capitale della Società, scindibile e con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, pari a Euro 98,65 milioni, destinato a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare di crediti chirografari attualmente accertati e dei potenziali crediti chirografari, per i quali sono stati iscritti specifici fondi rischi, che dovessero essere nel frattempo accertati, secondo un rapporto di 12,493 azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario accertato o potenziale vantato nei confronti di Astaldi (equivalente a un prezzo di emissione pari a euro 0,23 per azione);
3. l'emissione - ai sensi degli accordi di finanziamento, per cassa e per firma, posti da Astaldi a base della proposta concordataria - di *warrant* destinati alle banche finanziatrici di Astaldi (Warrant Premiali) ed esercitabili, a pagamento, ai termini e condizioni di cui al relativo regolamento allegato all' Offerta Webuild. Il numero di Warrant Premiali di cui sarà approvata l'emissione dovrà essere tale da consentire alle banche finanziatrici di Astaldi l'eventuale sottoscrizione, a pagamento e nel periodo di esercizio previsto, di azioni ordinarie di Astaldi ad un prezzo di sottoscrizione pari a euro 0,23 per azione per un numero massimo pari al 5% del capitale sociale della Società nella sua consistenza immediatamente successiva all'esecuzione dei due aumenti di capitale di cui sopra;
4. l'Offerta Webuild prevede inoltre un terzo aumento di capitale della Società, solo eventuale, scindibile e con esclusione del diritto di opzione per gli attuali azionisti, sino ad un importo massimo di Euro 10 milioni che risulti capiente per l'ipotesi in cui emergano creditori chirografari allo stato non previsti ed eccedenti, nel loro complesso, l'ammontare dei fondi rischi chirografari contemplati nel piano, secondo

un rapporto di 12,493 azioni per ogni 100 euro di credito chirografario accertato o potenziale vantato nei confronti di Astaldi.

Tale previsione, solo eventuale, non è stata riflessa nei numeri del Piano, ma è stata ipotizzata al fine di chiarire che anche gli eventuali creditori chirografari non previsti riceveranno il medesimo trattamento degli altri. La previsione in parola risulta coerente con il dettato dell'art. 184 L.F., poiché consente di trattare nel pieno rispetto della *par condicio creditorum* tutti i creditori anteriori al deposito della domanda di concordato nel registro delle imprese;

5. l'Offerta Webuild prevede anche l'emissione di specifici *warrant* anti-diluitivi esercitabili da parte di Webuild con la relativa eventuale emissione di azioni ordinarie della Società al fine di mantenere inalterata la propria quota di partecipazione al capitale in Astaldi anche all'eventuale manifestarsi di creditori chirografari allo stato non previsti (Warrant Anti-Diluitivi). Viene precisato che i Warrant Anti-Diluitivi non possono ripristinare la diluizione eventuale di tutti i futuri soci di Astaldi connessa all'esercizio dei Warrant Premiali (e alla conseguente eventuale emissione azionaria) da parte delle istituzioni finanziarie che hanno partecipato all'erogazione delle nuove linee creditizie;
6. l'emissione di una prima *tranche* di un prestito obbligazionario prededucibile, avvenuta in data 12 febbraio 2019, pari a Euro 75 milioni (il Bond Fortress o il Bond), autorizzato dal Tribunale a fronte di apposita istanza *ex art. 182-quinquies*, comma 3 L.F. presentata da Astaldi, sottoscritta da Fortress;
7. l'intervento da parte di Webuild (tramite una *newco* dalla stessa interamente detenuta denominata Beyond S.r.l.) ed Illimity Bank S.p.A. finalizzato (i) al riacquisto del Bond Fortress (Prima Tranche) e (ii) alla sottoscrizione di un'ulteriore *tranche* del prestito obbligazionario prededucibile per un importo fino a Euro 125 milioni (Seconda Tranche). Si precisa che i titoli rappresentativi della Seconda Tranche sono stati emessi in data 2 dicembre 2019, per un ammontare pari ad Euro 50 milioni e, in data 10 febbraio 2020, per un ammontare pari a Euro 63,9 milioni, per un importo complessivo riferito al Bond (Prima Tranche e Seconda Tranche) pari a Euro 188,9 milioni;
8. l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito *revolving* pari a Euro 200 milioni (RCF 200) utilizzabile successivamente alla data in cui interverrà l'omologa del concordato e all'esecuzione dell'aumento di capitale di Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi, incluso il contestuale integrale rimborso (con i proventi di tale linea di credito) dell'eventuale porzione residua del Bond prededucibile di cui ai precedenti punti 6. e 7. La RCF 200 costituirà un finanziamento prededucibile effettuato in esecuzione del concordato preventivo ai sensi degli artt. 111 e 182-*quater* della L.F.;
9. la messa a disposizione in favore di Astaldi di linee di credito per firma di importo pari a complessivi Euro 384 milioni ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 1, L.F., finalizzate a fornire ad Astaldi gli impegni di firma necessari ad emettere garanzie in relazione a progetti in esecuzione e/o in *stand-by* o ancora in corso di aggiudicazione (il relativo contratto è stato sottoscritto con gli istituti di credito in data 10 agosto 2019);
10. la dismissione di specifiche attività che non rientrano nel perimetro della continuità di Astaldi le quali confluiranno, unitamente ad altre attività/passività di cui si è data evidenza nel Piano del 19 giugno 2019, in un patrimonio destinato *ex art. 2447-bis* codice civile (Patrimonio Destinato), i cui proventi verranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi a fronte dell'assegnazione agli stessi di appositi Strumenti Finanziari Partecipativi.

Le principali attività che saranno parte del Patrimonio Destinato, del quale il Consiglio di Amministrazione di Astaldi ha deliberato la costituzione in data 24 maggio 2020, sono:

a. il credito lordo di Astaldi nei confronti di IC İçtas İnşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. (ICTAS) a fronte dell'intervenuta cessione della partecipazione (20%) e del relativo finanziamento soci in Ica Ic İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun Ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme Anonim Sirketi (società di progetto titolare del contratto di concessione relativo alla costruzione ed alla gestione del Terzo Ponte sul Bosforo – la Società Terzo Ponte) (il Credito Terzo Ponte e con riferimento all'originaria partecipazione, la Partecipazione Terzo Ponte). L'atto di cessione della Partecipazione Terzo Ponte e del Credito Terzo Ponte, originariamente inclusa nella proposta concordataria, è stato sottoscritto tra Astaldi e ICTAS in data 17 marzo 2020;

b. le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via diretta da Astaldi nelle società concessionarie: (i) dell'autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, in Turchia (GOI); e (ii) dell'Etlík Integrated Health Campus di Ankara, in Turchia (Ospedale di Etlík);

c. le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via indiretta da Astaldi, per il tramite di Astaldi Concessioni S.p.A., nelle società concessionarie: (i) dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez, in Cile (Aeroporto di Santiago); (ii) dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile (Felix Bulnes); e (iii) dell'Ospedale di Etlík menzionato in precedenza;

d. i crediti vantati nei confronti dell'Instituto de Ferrocarriles del Estado venezuelano (IAFE) relativi ai progetti ferroviari "Puerto Cabello – La Encrucijada Railway" e "San Juan De Los Morros – San Fernando de Apure e Chaguaramas – Cabruta", in Venezuela (Crediti Venezuelani);

e. l'edificio e l'annesso terreno siti in Roma, via G.V. Bona n. 65, rappresentativi dell'attuale sede operativa della Società (Immobile di Via Bona).

Così come previsto nel Piano, la Società, come anticipato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2020, ha proceduto alla costituzione del citato patrimonio destinato ex art. 2447-bis codice civile, che includerà anche la partecipata Astaldi Concessioni S.p.A. che è stata a sua volta interessata da un'operazione di scissione parziale proporzionale, con atto a Rogito Notaio Salvatore Mariconda in data 28 maggio 2020, volta a isolare il perimetro della liquidazione che permarrà all'interno della scissa Astaldi Concessioni dal cd perimetro della continuità il quale confluirà all'interno di una società di nuova costituzione anch'essa interamente controllata da Astaldi.

La proposta concordataria prevede la gestione di un debito alla Data di Riferimento (i.e. 28 Settembre 2018) pari complessivamente ad Euro 3.598 milioni, di cui:

- (i) debiti prededucibili per complessivi Euro 67,8 milioni, prevalentemente composti da compensi per i commissari giudiziali, compensi per i professionisti della procedura e fondi rischi di natura prededucibile;
- (ii) debiti privilegiati pari a complessivi Euro 96,7 milioni, prevalentemente riconducibili a (i) debiti tributari per Euro 28,3 milioni, (ii) fondi rischi privilegiati (i.e. fondo rischi contenziosi fiscali) per Euro 22,1 milioni (iii) debiti commerciali privilegiati (i.e. artigiani e professionisti) per Euro 20,5 milioni e (iv) debiti verso il personale per Euro 12,7 milioni;
- (iii) debiti chirografari pari a complessivi Euro 3.433,5 milioni, prevalentemente riconducibili a (i) debiti verso banche e *bondholders* per Euro 2.557,1 milioni, (ii) debiti commerciali per Euro 329,5 milioni, (iii) debiti *intercompany* per Euro 155,8 milioni e (iv) fondi rischi chirografari per complessivi Euro 378,6 milioni.

In merito alla suddetta posizione debitoria complessiva, la proposta concordataria prevede che:

1. le prededuzioni ed i costi di gestione siano soddisfatti per intero al ricorrere delle rispettive scadenze;
2. i debiti prededucibili relativi ai finanziamenti contratti ai sensi dell'art. 182-*quinquies* L. F. siano soddisfatti integralmente;
3. i debiti privilegiati siano soddisfatti per intero entro un anno dall'omologa del concordato di cui alla moratoria ex art. 186-*bis* L. F.;
4. i creditori chirografari (non suddivisi in classi), ivi inclusi i debiti privilegiati degradati a chirografi ex art. 160, comma 2 L. F., siano soddisfatti tramite l'attribuzione, entro centoventi giorni dall'omologa:
 - o delle nuove azioni, che saranno assegnate ai creditori chirografari in ragione di n. 12,493 nuove azioni per ogni 100 Euro di credito;
 - o di strumenti finanziari partecipativi (o SFP) che attribuiranno al creditore il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni ricompresi nel Patrimonio Destinato oggetto di liquidazione e saranno assegnati ai creditori in ragione di un SFP per ogni Euro di credito vantato;

5. i debiti fiscali e previdenziali siano soddisfatti entro un anno dall'omologa del concordato con le modalità e nei termini indicati nella proposta di definizione del debito fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. Quest'ultima prevede in sintesi: (i) il pagamento integrale del debito tributario/contributivo di natura privilegiata entro i successivi 12 mesi decorrenti dall'omologa; (ii) il pagamento parziale dell'eventuale componente di debito di natura chirografaria tramite attribuzione di azioni e SFP nella medesima misura proposta agli altri Creditori Chirografari; (iv) lo stralcio totale del potenziale debito tributario riveniente dall'atto impositivo (attualmente pendente il relativo giudizio innanzi alla Commissione Tributaria Regionale Campania). Resta comunque salvo quanto previsto al punto 3. che precede;
6. non vi sia alcuna soddisfazione per i crediti postergati nell'arco di Piano.

Il Tribunale di Roma, con decreto emesso il 5 agosto 2019 ha provveduto a dichiarare aperta la procedura di Concordato Preventivo proposta dalla Società, ordinando la convocazione dei creditori in adunanza davanti al Giudice Delegato per il 6 febbraio 2020. Il Tribunale medesimo, con successivo provvedimento emesso il 27 novembre 2019 ha autorizzato il differimento dell'adunanza dei creditori al 26 marzo 2020, definitivamente procrastinata con specifico ulteriore provvedimento del 23 marzo 2020 al 9 aprile 2020.

Il Tribunale, infine, con provvedimento del 4 maggio 2020, letto il verbale dell'adunanza dei creditori del 9 aprile, nonché l'informativa dei Commissari Giudiziali sugli esiti definitivi del voto emessa il 30 aprile 2020 e dalla quale si evince che la proposta di concordato di Astaldi è stata approvata con il voto favorevole del 69,40% dei crediti aventi diritto al voto, ha fissato per la comparizione delle parti e dei Commissari Giudiziali l'udienza collegiale in camera di consiglio, per il giudizio di omologazione, per il giorno 23 giugno 2020.

Gli amministratori, sulla base di quanto sinora illustrato, hanno provveduto a svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale tenendo in debita considerazione tutte le peculiari fasi della suesposta e più complessiva proposta. In particolare, gli amministratori in tali valutazioni hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri, considerando quegli aspetti che sono caratterizzati da rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società di poter operare sul presupposto della continuità aziendale, di seguito riportati:

- a. **Decreto di omologazione del concordato:** L'udienza per il giudizio di omologazione, come già precisato sopra, è stata fissata per il 23 giugno 2020. Il debitore, i commissari giudiziali, gli eventuali creditori dissenzienti e qualsiasi interessato devono costituirsi almeno dieci giorni prima dell'udienza fissata, ai sensi e per gli effetti dell'art.180 comma 2 della L.F. Nel medesimo termine i Commissari Giudiziali devono depositare il proprio motivato parere. A seguito di tale udienza il Tribunale dopo aver valutato le eventuali opposizioni ed il parere motivato dei Commissari Giudiziali dovrà emettere ex art.180 L.F. il decreto sulla eventuale omologa del concordato.
- b. **Condizioni sospensive tuttora previste dall'offerta vincolante di Webuild:**

i) Intervenuta Omologa Definitiva entro il 31 marzo 2021, intendendosi per tale l'emissione da parte del Tribunale di Roma ex art. 180 L.F. del decreto con cui viene omologato il concordato di Astaldi, che sia divenuto definitivo e non più soggetto a gravame. In particolare, tale decreto si considererà definitivo e non più soggetto a gravame:

- al momento della sua pubblicazione in cancelleria, laddove sia stato emesso in assenza di opposizioni, oppure;
- in presenza di opposizioni, allo scadere del termine di 30 giorni dall'ultimo dei seguenti adempimenti: (1) pubblicazione del decreto di omologa nel Registro delle Imprese di Roma; (2) comunicazione del decreto di omologa ai creditori ai sensi degli artt. 17 e 180 L.F. senza che sia stato nel frattempo proposto reclamo ai sensi dell'art. 183 L.F., oppure;
- in presenza di opposizioni, laddove tale decreto di omologa sia stato oggetto di reclamo ai sensi dell'art. 183 L.F. e (i) il giudizio di reclamo ex art. 183 L.F. sia stato abbandonato da parte della/e parte/i reclamante/i (anche a seguito di transazione), con conseguente definitività del decreto di omologa, al momento della formalizzazione di tale rinuncia da

parte del reclamante; ovvero (ii) al momento della pronuncia, da parte della Corte di Appello di Roma, che abbia respinto il reclamo.

- i. Assenza di eventi o circostanze, entro la data di Omologa Definitiva, che (singolarmente o cumulativamente considerati) possano comportare il venir meno delle condizioni di fattibilità giuridica, economica e/o finanziaria della proposta concordataria e del piano di concordato formulati sulla base dell'offerta dell'Investitore, come eventualmente modificati all'esito o delle integrazioni richieste ai sensi dell'art. 162 L.F. o di successive modifiche della proposta e del piano ai sensi dell'art. 172, comma 2, L.F., il cui contenuto sia stato concordato con Webuild.

In merito all'offerta della Webuild si precisa, infine, che la stessa prevede tuttora, oltre alle summenzionate condizioni sospensive, anche la sussistenza dei seguenti presupposti:

- che i debiti previsti nel passivo concordatario non vengano significativamente modificati nel relativo ammontare e/o natura e composizione senza la relativa comunicazione scritta di Webuild del suo perdurante interesse all'operazione;
 - che lo stato patrimoniale recepito nel primo bilancio civilistico e consolidato di Astaldi approvato successivamente all'Omologa Definitiva, e che pertanto tenga conto dell'effetto esdebitatorio della procedura concordataria, sia sostanzialmente conforme a quanto riflesso nella sintesi del Piano;
 - che le società controllate da Astaldi, titolari delle commesse elencate nell' Offerta Webuild, si sciolgano dai relativi contratti con modalità tali da assicurare che da tale scioglimento non conseguano, a carico di Astaldi, debiti, oneri, passività od obbligazioni che debbano essere soddisfatte al di fuori del concorso chirografario in eccedenza rispetto ai relativi fondi rischi previsti nel Piano accluso all'Offerta Webuild;
 - il mantenimento della continuità aziendale di Astaldi, vale a dire la capacità di Astaldi di proseguire nell'esecuzione dei contratti e rapporti di cui la stessa è parte e, in particolare, nell'esecuzione delle commesse e dei progetti esistenti, esecuzione che alla data dell'offerta risulta ancora in larga parte sospesa o comunque limitata avuto riguardo alla situazione di crisi finanziaria in cui versa la Società.
- c. **Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario:** l'attuazione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario prevista nella proposta concordataria su dettagliatamente descritta prevede in sintesi operazioni di aumento di capitale sociale da offrire in sottoscrizione a Webuild ed ai creditori chirografari, l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito revolving pari a Euro 200 milioni, la dismissione di specifiche attività che non rientrano nel perimetro della continuità di Astaldi, le quali confluiranno, assieme ad altre attività/passività all'interno di un patrimonio destinato ex art. 2447-bis codice civile ed i cui proventi verranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari di Astaldi cui saranno assegnati appositi Strumenti Finanziari Partecipativi.
- d. **Realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano:** L'effettivo raggiungimento dei *target* economico-finanziari e patrimoniali che sanciranno il definitivo risanamento del Gruppo secondo le previsioni del Piano medesimo, dipendono anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e sulle tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Società delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza Covid 19.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori della capogruppo hanno opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che rappresentano delle rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio d'esercizio.

In particolare, gli amministratori hanno fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

1. con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si specifica che:
 - i. come già evidenziato in precedenza, il processo di omologazione del concordato è in una fase molto avanzata. Il Tribunale di Roma ha, infatti, con decreto emesso il 5 agosto 2019, provveduto a dichiarare aperta la procedura di Concordato Preventivo proposta dalla Società. In data 9 aprile 2020 si è tenuta l'adunanza dei creditori. Il Tribunale, infine, con provvedimento del 4 maggio 2020, letto il verbale dell'adunanza dei creditori, nonché l'informativa dei Commissari Giudiziali sugli esiti definitivi del voto emessa il 30 aprile 2020 e dalla quale si evince che la proposta concordataria di Astaldi è stata approvata con il voto favorevole del 69,40% dei crediti aventi diritto al voto, ha fissato per la comparizione delle parti e dei Commissari Giudiziali l'udienza collegiale in camera di consiglio, per il giudizio di omologazione, per il giorno 23 giugno 2020. Gli amministratori ritengono, anche sulla base dei pareri dei propri legali esterni, che le opposizioni pervenute al Tribunale di Roma sino alla data odierna, le quali saranno discusse all'udienza di omologazione fissata per il 23 giugno 2020, non siano tali da inficiare il buon esito finale dell'intera procedura di concordato vertendo, peraltro, per la gran parte, su materie già analizzate e valutate nel corso della procedura stessa. E ciò anche laddove tali opposizioni dovessero sfociare in eventuali reclami alla Corte di Appello successivamente al decreto di omologa. Non si riscontrano, pertanto, motivi per ritenere che il Tribunale non omologhi la proposta concordataria e che tale omologa possa essere confermata in Corte di Appello in caso di eventuali reclami successivi.
 - ii. dall'analisi effettuata dagli amministratori della capogruppo sino alla data di approvazione del progetto di bilancio non si riscontrano eventi e circostanze che (singolarmente o cumulativamente considerati) possano comportare il venir meno delle condizioni di fattibilità giuridica, economica e/o finanziaria della proposta concordataria e del piano di concordato formulati sulla base dell'Offerta dell'Investitore, nonché previsioni tali da non garantire il rispetto di tutti i presupposti su cui è stata fondata la suddetta Offerta;
2. con riferimento al precedente paragrafo c), gli amministratori ritengono ragionevole l'assunzione circa la positiva conclusione, successivamente al conseguimento della Omologa Definitiva, delle azioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario previste nel piano di concordato e che nell'immediato sono rappresentate da una complessiva operazione di aumento di capitale sociale da offrire in sottoscrizione a Webuild e ai creditori chirografari nonché dall'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito *revolving* pari a Euro 200 milioni a servizio del piano di continuità della Società. A tal riguardo rilevano l'Offerta dell'Investitore, nonché gli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra e formalizzati in specifiche *commitment letters* allegata all'Offerta dello stesso Investitore. In tale ambito, è inoltre significativo segnalare che lo stesso Investitore ha già provveduto in data 12 novembre 2019 ad effettuare con successo un proprio aumento di capitale sociale da Euro 600 milioni propedeutico alla realizzazione del cd. Progetto Italia di cui una componente essenziale è rappresentata dall'acquisizione del controllo di Astaldi S.p.A. a seguito della su descritta Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario della Società. Il prospettato aumento di capitale sociale di Astaldi è, ovviamente, soggetto anche ad altre condizioni che non sono sotto il controllo della Società, quali l'ottenimento del voto favorevole dell'assemblea dei soci all'operazione, nonché l'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del relativo prospetto informativo da emettersi nel contesto dell'aumento di capitale medesimo. Appare tuttavia ragionevole ritenere che le determinazioni dell'assemblea dei soci di Astaldi saranno conformi a quanto previsto nella Offerta dell'Investitore, avendo il socio di maggioranza già assunto, con comunicazioni del 14 febbraio, del 14 giugno e del 16 luglio 2019, impegni vincolanti a votare a favore delle deliberazioni strumentali all'attuazione della manovra. Con riferimento invece alla autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza appare ragionevole ritenere che sarà concessa da parte della stessa, considerato tra l'altro che: (i) l'aumento di capitale risulta strettamente necessario nel contesto dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e Finanziario; (ii) lo stesso è stato largamente anticipato al mercato e alla stessa Consob; (iii) risulta già essere garantito per l'intero importo da liberarsi in denaro; (iv) la documentazione societaria prevista dalla normativa vigente ai fini del conseguimento

dell'autorizzazione in parola è già in corso di predisposizione e la relativa finalizzazione e condivisione con Consob non dovrebbe rappresentare una significativa criticità per la Società;

3. con riferimento, infine, al precedente paragrafo d), relativo ai fattori di incertezza legati al Piano, si rileva che quest'ultimo è stato attestato dal professionista nominato nell'ambito della procedura di concordato preventivo in corso che ha emesso la sua attestazione in data 14 febbraio 2019, 19 Giugno 2019 e 16 Luglio 2020. Sulla base di ciò e delle rispettive verifiche di competenza, l'attuabilità del Piano è stata giudicata favorevolmente anche dai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di Roma che hanno emesso la loro relazione ex art. 172 L.F. in data 10 febbraio 2020. Su tale Piano si sono da ultimo espressi favorevolmente anche i creditori nell'adunanza del 9 aprile 2020 con un ampio consenso (69,40%). Infine, gli Amministratori hanno attentamente monitorato e valutato tutti gli eventi successivi non evidenziando criticità in relazione al conseguimento degli obiettivi del Piano su cui tra l'altro incide anche l'incasso di partite *slow-moving* nonché l'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti in applicazione delle disposizioni urgenti per la liquidità contenute nel cd. "Decreto Rilancio" a seguito dell'emergenza Covid 19., non evidenziando criticità ulteriori rispetto ai fattori di incertezza precedentemente citati.

In conclusione, sebbene la realizzazione delle azioni sopradescritte presenti rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori hanno comunque adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole, sulla base delle considerazioni su commentate, che la situazione di difficoltà che la Società sta affrontando potrà essere superata attraverso la positiva definizione ed attuazione della proposta concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo Piano.

Va dato atto altresì che l'esistenza ed il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

Gestione dei rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Alla data di redazione della presente relazione, il Governo italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarata pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si richiama pertanto per completezza, anche in questa sede, quanto di seguito rappresentato sul tema – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)».

Eventi contrattuali rilevanti

Si riporta di seguito un breve focus sugli eventi contrattuali più significativi e rilevanti registrati nel periodo di riferimento derivanti principalmente dall'intervenuta crisi finanziaria della Società sfociata come già ampiamente descritto nella domanda di concordato preventivo. Per una corretta rappresentazione dei fenomeni, vengono qui rappresentati anche eventi registrati dopo la chiusura dell'esercizio. Per completezza, si rinvia comunque anche a quanto rappresentato di seguito – cfr. § «Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo».

ITALIA // DIGA DI MONTI NIEDDU – Per la commessa Diga di Monti Nieddu (ente appaltante: Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale), per la quale la Società ha depositato istanza di scioglimento ex art.169-*bis*, Legge Fallimentare, il Consorzio di Bonifica, a seguito della richiesta dei commissari di esprimere la propria posizione in merito alla risoluzione del contratto, ha manifestato l'intenzione di voler individuare una soluzione transattiva che consenta il riequilibrio economico del contratto medesimo. Nell'ambito dei contenuti di un possibile accordo, il Consorzio ha individuato anche la definizione delle riserve iscritte dalla Società attraverso

il procedimento di accordo bonario di cui all'art. 240 del D. Lgs. n. 163/2006. Nell'ambito di tale procedimento, il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ha trasmesso alle parti la proposta della Commissione di accordo bonario con nota in data 9 luglio 2019. Detta proposta prevede, a fronte di una domanda per riserve di 30,6 milioni di euro, il riconoscimento dell'importo di 8,2 milioni di euro per lavori eseguiti a tutto il 16° SAL (30 giugno 2018), oltre a 3,97 milioni di euro "*decorrenti dalla ripresa dei lavori e fino alla conclusione dei lavori*" e 1,2 milioni di euro "*da liquidare qualora si sciogla il contratto dopo il SAL n. 16*", precisando che ai sensi di legge tale proposta è soggetta ad accettazione di entrambe le parti. Con delibera del 29 luglio 2019, il Consorzio di Bonifica ha ritenuto di non dovere accogliere la proposta della Commissione nominata per l'accordo bonario. Successivamente, con nota del 24 settembre 2019, il Consorzio ha formalizzato una proposta di riconoscimento delle riserve per l'importo di 6 milioni di euro. In data 12 novembre 2019, il Tribunale di Roma ha emesso il decreto di autorizzazione allo scioglimento dal contratto; a ciò ha fatto seguito, in data 13 novembre 2019, la comunicazione di Astaldi al Consorzio con la quale il contratto è stato dichiarato risolto ai sensi dell'art. 169-bis, L.F. Il Consorzio appaltante ha recentemente invitato la Astaldi a formalizzare lo stato di consistenza del cantiere e delle opere, invitando la Astaldi a dismettere il cantiere (da effettuarsi entro 14 mesi decorrenti dall'ultimazione delle visite delle commissioni di collaudo). La Società ha proceduto a rilevare nel bilancio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

ITALIA // NODO FERROVIARIO DI GENOVA-VOLTRI – La situazione di criticità finanziaria di Astaldi e l'attivazione della procedura di Concordato hanno determinato condizioni di tensione nei rapporti tra la Società, l'ente appaltante (RFI³) – a causa dei ritardi accumulati proprio a seguito delle suddette difficoltà finanziarie – e i propri subappaltatori e fornitori, con il conseguente rischio di una eventuale risoluzione del contratto per inadempimento. Pertanto, in data 7 dicembre 2018, la Società ha presentato istanza al Tribunale di Roma per essere autorizzata a sospendere per un periodo di sessanta giorni, ex art. 169-bis, L.F., l'esecuzione del contratto di appalto. Con decreto dell'8 gennaio 2019, il Tribunale ha autorizzato Astaldi a sospendere, per sessanta giorni, l'esecuzione della commessa. In data 13 marzo 2019, la Società ha presentato istanza al Tribunale per essere autorizzata, ai sensi dell'art. 169-bis, L.F., a sciogliersi dal relativo contratto di appalto. Successivamente alla presentazione dell'istanza, il Tribunale, con decreto del 29 marzo 2019, ha invitato RFI a presentare entro il termine del 15 aprile 2019 le proprie osservazioni in relazione all'istanza di scioglimento dal contratto. In data 15 aprile 2019, RFI ha richiesto una estensione dei termini per la presentazione delle proprie osservazioni, in virtù dell'asserita complicazione della vicenda. In pari data, la medesima RFI, con due ulteriori lettere, comunicava la risoluzione in danno del contratto e l'escussione della polizza fidejussoria Atradius, relativa alla buona esecuzione dei lavori, per circa 3,4 milioni di euro. . In data 23 aprile 2019, la Società ha contestato la risoluzione contrattuale posta in essere indebitamente – nonostante RFI fosse già da tempo a conoscenza dell'avvio del procedimento ex art. 169-bis, L.F. – riservandosi ogni ulteriore azione a tutela dei propri diritti, per le gravi conseguenze che detta illegittima risoluzione potrà avere, in particolare ai fini della partecipazione a future gare d'appalto. In data 18 ottobre 2019 è stata sottoscritta con RFI una transazione, i cui effetti erano sospensivamente condizionati al ricevimento del decreto autorizzativo da parte del Tribunale di Roma, poi effettivamente emesso dal Tribunale in data 27 dicembre 2019. La Società ha proceduto a recepire gli effetti del su descritto atto transattivo nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

POLONIA // LINEA FERROVIARIA E-59 – In data 27 settembre 2018 Astaldi ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto su ferro dei materiali di costruzione. Nella medesima comunicazione sono stati evidenziati al cliente una serie di inadempimenti che avrebbero comunque legittimato la Società a risolvere il contratto per inadempimento del cliente medesimo. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto, resolvendo il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale che ammonta a 130,9 milioni di PLN e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi Euro 20,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). L'Appaltatore ha inoltre notificato claim per 12,3 milioni di euro in corso di predisposizione, oltre al claim per la cancellazione della citata penale. Successivamente, il committente, quale reazione alla

³ Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha notificato nel luglio 2019 ad Astaldi un atto di citazione. In data 2 dicembre 2019, l'Appaltatore ha presentato la propria memoria di difesa ed il relativo giudizio è tuttora in corso. A seguito della risoluzione contrattuale, l'Appaltatore ha presentato al Committente il certificato finale dei lavori (Final Statement) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato finale e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria, l'Appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una prima causa presso il Tribunale di Varsavia, relativamente ai mancati pagamenti dei lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 4 milioni. Successivamente l'Appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un'ulteriore causa per richiedere il pagamento di ulteriori Euro 3,9 milioni, di cui circa Euro 1,3 milioni relativi a fatture non pagate e circa Euro 2,6 milioni per i lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

POLONIA // LINEA FERROVIARIA N. 7 DĘBLIN-LUBLIN – In data 27 settembre 2018, poco dopo l'avvio dei lavori, Astaldi, in qualità di leader del consorzio per la realizzazione della Linea ferroviaria Dęblin–Lublin, ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto su ferro dei materiali di costruzione. Nella medesima comunicazione sono stati evidenziati al cliente una serie di inadempimenti che avrebbero comunque legittimato l'impresa a risolvere il contratto per inadempimento del cliente medesimo. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto risolvendo il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale che ammonta a PLN 248,7 milioni (57,8 milioni di euro) e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi 43,3 milioni di euro (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). L'Appaltatore ha inoltre notificato claim per 49 milioni di euro derivanti principalmente dall'anomalo andamento dei lavori, oltre al claim per la cancellazione della citata penale. Il committente, quale reazione alla decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha notificato ad Astaldi nel luglio 2019 un atto di citazione avanzando una pretesa di rimborso per complessivi PLN 222,2 milioni (equivalenti a circa 51,3 milioni di euro), di cui PLN 155,6 milioni per applicazione di penali legate alla risoluzione del contratto e PLN 66,6 milioni per il rimborso dei pagamenti effettuati dallo stesso Committente ai subappaltatori di Astaldi. In data 2 dicembre 2019, Astaldi ha presentato la memoria di difesa in Tribunale e il relativo giudizio è in corso. A seguito della risoluzione contrattuale, l'Appaltatore ha presentato al Committente il certificato finale dei lavori (Final Statement) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria, l'Appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una causa presso il Tribunale di Varsavia relativamente ai mancati pagamenti per i lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 8,8 milioni. Successivamente l'Appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un'ulteriore causa per richiedere anche il pagamento dei lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori per ulteriori Euro 31,2 milioni. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

CILE // OSSERVATORIO ESO E-ELT (EUROPEAN-EXTREMELY LARGE TELESCOPE) – In data 3 dicembre 2018, Cimolai, partner con Astaldi dell'ATI aggiudicataria del progetto, ha contestato ad Astaldi un presunto grave inadempimento agli obblighi assunti con l'atto costitutivo e il regolamento, cui dovrebbe conseguire la riduzione della quota di partecipazione di Astaldi allo 0,01%. In data 5 dicembre 2018, Astaldi ha radicalmente contestato l'assunto di Cimolai come infondato e illegittimo. Sono seguite successive reciproche contestazioni tra le parti. Nel frattempo, nel contesto di una soluzione per la prosecuzione dei lavori, Cimolai ha assunto temporaneamente il ruolo di mandataria dell'ATI. In data 17 giugno 2019, Cimolai ha dato l'avvio al contenzioso formale e ha provveduto a nominare il proprio arbitro (Prof. Matteo Rescigno). La domanda è volta al risarcimento di circa 94 milioni di euro di danni, di cui 38,2 milioni di euro per incassi percepiti in eccedenza ai lavori svolti, 43,5 milioni di euro per il maggiore danno (maggiori costi che Cimolai dovrà sopportare rispetto alle previsioni di budget Astaldi) e 12 milioni di euro per danni da ritardo. Astaldi ritiene del tutto infondate tali pretese. In data 8 luglio 2019, Astaldi ha provveduto a nominare il secondo arbitro, Avv. Dattrino del Foro di Milano. I due arbitri hanno nominato il Prof. Avv. Angelo Castagnola quale terzo componente e Presidente del Collegio Arbitrale. Dal novembre 2019 ad oggi si è svolta (ed è tuttora in corso) la fase di scambio delle memorie e di istruttoria documentale del procedimento. Sussistono valide ragioni per

ritenere che il collegio arbitrale possa concludere per il rigetto delle pretese avanzate da Cimolai nel giudizio o comunque per il loro accoglimento in misura decisamente inferiore al petitum. Per tale ragione, la Società ha proceduto ad effettuare un accantonamento prudenziale nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, per la minore parte del petitum ritenuta soggetta ad un rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri dei legali esterni incaricati.

CANADA // PROGETTO IDROELETTRICO MUSKRAT FALLS - Nel corso dell'esecuzione dei lavori (completati al 95%), in data 27 settembre 2018 – prima della domanda di concordato – Astaldi Canada Inc. ha notificato al Cliente (Muskrat Falls Corporation, Nalcor) domanda di arbitrato per il riconoscimento dell'effettivo valore dei lavori eseguiti in base al principio quantum meruit, in ragione del fatto che Nalcor ha arbitrariamente imposto un meccanismo di pain share a suo esclusivo vantaggio e a danno di Astaldi, così causando una crisi finanziaria all'appaltatore nell'esecuzione dell'opera, nonché per la violazione del dovere di buona fede e di corretto adempimento nel rapporto contrattuale, come testimoniato da una serie di inadempimenti e omissioni nel corso dei lavori. Nella domanda, l'importo stimato dei danni ammonta a CAD 429 milioni. In reazione a detto atto, in data 28 settembre 2018, il Cliente ha inviato una Notice of Default e, successivamente, in data 8 novembre 2018, una Notice of Termination, e ha attivato l'escussione delle Letter of Credit a garanzia della performance e dell'advance payment per un importo complessivo pari a CAD 184 milioni (rispettivamente CAD 100 milioni per la performance e CAD 84 milioni per l'advance payment), contestando genericamente l'insufficienza di fondi e il mancato pagamento di subappaltatori e terzi. Nel corso del 2019 le parti hanno scambiato le rispettive memorie ed è iniziata la fase istruttoria, che è tuttora in corso. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 accoglie gli effetti delle su descritte escussioni. Al riguardo si rinvia a quanto indicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

HONDURAS // PROGETTO IDROELETTRICO ARENAL - In data 6 dicembre 2018, il committente Energias Limpias del Yaguala S.A. de C.V. ha inviato al Consorzio Ghella–Astaldi una notifica di inadempimento sostanziale al contratto ai sensi dell'Art. 31 – Risoluzione anticipata del Contratto, concedendo un termine di 15 giorni per sanare tale inadempimento e anticipando che in mancanza avrebbe proceduto alla risoluzione del contratto. In data 2 gennaio 2019, il cliente ha notificato la risoluzione anticipata del contratto e ha escusso le garanzie di anticipo e di performance. Il Consorzio si è opposto a detta risoluzione con nota del 28 dicembre 2018. In data 30 gennaio 2019, il cliente ha presentato domanda arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale (ICC) per il risarcimento di presunti danni sofferti a causa di inadempimenti del Consorzio, per un importo stimato in USD 27 milioni. Il deposito della memoria di replica da parte del Consorzio è avvenuto entro il termine stabilito del 2 maggio 2019. In data 6 giugno 2019, con la nomina del Presidente, da parte degli arbitri designati dalle parti, è stato costituito il collegio arbitrale. In data 31 luglio 2019, sono stati emessi l'atto di missione e il calendario del procedimento. La memoria del Committente è stata depositata il 29 ottobre 2019. Il procedimento è in corso. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 accoglie gli effetti delle su descritte escussioni. Al riguardo si rinvia a quanto indicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

PERÙ // PROGETTO IDRICO ALTO PIURA - Il progetto ha subito rilevanti ritardi per una serie di eventi imprevisti che hanno portato ad un significativo incremento dei costi per l'appaltatore (Consorzio Obrainsa Astaldi), che il cliente si è rifiutato di riconoscere. In data 18 settembre 2018, il cliente ha comunicato formalmente la decisione di Intervención Económica nel progetto (intervento economico del cliente in affiancamento all'appaltatore) e ha richiesto un apporto di PEN 20 milioni (USD 6 milioni circa) da parte del Consorzio. Poiché questo tipo di provvedimento è difficilmente opponibile, il Consorzio ha accettato con riserva di eccezione/opposizione l'intervento in affiancamento del cliente, evidenziando, con lettera del 4 ottobre 2018, gli elementi da prendere in considerazione per stabilire in contraddittorio i conteggi di dare/avere. Con risoluzione in data 24 ottobre 2018, il cliente ha risolto il contratto per inadempimento. L'appaltatore ha avviato un procedimento arbitrale per contestare sia l'"intervento economico", sia la risoluzione. In data 22 dicembre 2018, è stato nominato il Presidente del Collegio arbitrale. Il procedimento è tuttora in corso. Si rammenta che in parallelo a questa ultima procedura, sono già in corso quattro arbitrati per il riconoscimento di maggiori compensi, avviati nel corso dell'esecuzione del contratto, come previsto dal contratto medesimo. La società, anche sulla base dei pareri dei legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi. Al riguardo si rinvia a quanto indicato nel prosieguo delle presenti note esplicative.

PERÙ // PROGETTO IDROELETTRICO CERRO DEL AGUILA - Nel novembre 2011, il Consorzio Rio Mantaro ("CRM" o "Consorzio") costituito da Astaldi, leader al 50% e dal gruppo peruviano GyM – Grana y

Montero S.A., si è aggiudicato il contratto EPC da USD 680 milioni per la realizzazione della centrale idroelettrica di Cerro del Águila, in Perù. L'intervento prevedeva la realizzazione di una diga in calcestruzzo da 380.000 metri cubi, una centrale in caverna con 510MW di potenza installata, nove chilometri di gallerie e sessanta chilometri di viabilità di accesso al sito. L'iniziativa è stata commissionata dalla società peruviana KALLPA Generación S.A., che opera nel settore della produzione e distribuzione di energia. In data 15 febbraio 2012, il Consorzio CRM ha sottoscritto un contratto di subappalto con la società Andritz Hydro, azienda leader nella fornitura di sistemi elettromeccanici, per la realizzazione delle opere elettro-meccaniche (con esclusione delle opere edili civili) della citata centrale idroelettrica. Durante l'esecuzione del contratto di subappalto, tuttavia, si sono manifestati gravi difetti nelle forniture elettro-meccaniche, nonché continui ritardi nella realizzazione delle relative opere, imputabili alla condotta di Andritz. Tali circostanze hanno imposto al Consorzio CRM di rinegoziare con il committente KALLPA un differimento di tali termini contrattuali (milestones). Tuttavia, gli inadempimenti di Andritz non sono cessati. Inevitabilmente, queste circostanze hanno formato oggetto di specifiche contestazioni sollevate dal committente principale al Consorzio, con conseguente applicazione di penali nel settembre 2016. Come conseguenza di quanto sopra ed al fine di ottenere ristoro dei maggiori costi e danni sofferti, in data 1° giugno 2017, il Consorzio ha presentato alla ICC di Parigi una domanda di arbitrato (ICC n. 22863/JPA) per un importo inizialmente stimato in USD 80 milioni. In data 7 maggio 2020, è stato notificato il lodo arbitrale, dal contenuto purtroppo sfavorevole al Consorzio. Il Consorzio CRM presenterà un ricorso per l'annullamento del lodo dinanzi alla giustizia ordinaria peruviana. Il ricorso dà l'avvio ad una procedura di durata stimata dai locali in otto/dieci mesi. L'impugnazione non sospende l'esecutorietà del Lodo a meno che non si presti una garanzia pari al valore dello stesso. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 accoglie gli effetti negativi del lodo in analisi.

VENEZUELA // ARBITRATO ICC 2438/JPA - Astaldi, Ghella e Salini Impregilo (poi ridenominata WeBuild), membri del Consorzio di Imprese Italiane (di seguito, il "Consorzio"), con l'assistenza legale dei propri advisor, in data 13 giugno 2019 hanno presentato una richiesta di arbitrato (24538/JPA), secondo le regole ICC, nei confronti della Repubblica Bolivariana de Venezuela e dell'Istituto Autónomo de Ferrocarriles (entità dipendente dal Ministero dei Trasporti). L'arbitrato è stato avviato per il recupero degli ingenti crediti commerciali (mancato pagamento di lavori eseguiti e già certificati dal Committente), oltre alla richiesta di risarcimento danni derivanti dall'anomalo andamento del contratto e da altre fattispecie tipiche dei contratti di costruzione (ritardata consegna aree, revisione prezzi, lucro cessante, oneri sopravvenuti, lavori addizionali ecc.), il tutto da quantificarsi in una fase successiva. Alla domanda arbitrale delle parti attrici ha risposto la Repubblica Bolivariana de Venezuela con due comparse di risposta (una in rappresentanza del Presidente Maduro, l'altra in rappresentanza del Presidente Guaidò), eccependo il difetto di giurisdizione dell'ICC, ribadendo la competenza delle corti locali, negando la legittimazione passiva del Governo e riservandosi ogni ulteriore censura sulle questioni di merito. L'arbitro nominato dalle parti attrici è il Sig. José Rosell, mentre quello nominato dalla convenuta Stato del Venezuela (Presidente Maduro) è la Sig.ra Deva Villanua. In data 9 aprile 2020, la Corte dell'ICC ha confermato la nomina dei due co-arbitri: Sig. José Rosell e la Sig.ra Deva Villanua. Nello stesso mese di aprile 2020, gli avvocati del Venezuela (Governo di Maduro) e l'IFE hanno accettato la proposta dei legali delle parti attrici di fare selezionare il presidente del tribunale dai co-arbitri di concerto con le Parti. Pertanto, tale proposta è stata formalmente inviata alla Segreteria ICC, che l'ha accettata concedendo un termine di 30 giorni per la nomina del presidente del tribunale arbitrale. In data 22 maggio 2020, i due co-arbitri hanno raggiunto un accordo sul Sig. Joao Bscó Lee come presidente del Tribunale, il quale ha accettato la nomina. Con riferimento alla stima del valore recuperabile dell'esposizione della Società nei confronti del Governo Venezuelano si rinvia a quanto ampiamente descritto nel prosieguo delle presenti note esplicative.

USA // ASTALDI CONSTRUCTION CORPORATION - ("ACC") – In considerazione del fatto che Astaldi non ha potuto apportare ulteriori risorse alle commesse della controllata ACC, a seguito delle proprie difficoltà finanziarie concretizzatesi nella domanda di concordato preventivo del 28 settembre 2018, la stessa società controllata ha riconosciuto il default dei progetti in corso di esecuzione per la sostanziale impossibilità di proseguire l'esecuzione dei lavori. Pertanto nel corso del 2019 il Committente ha esercitato il proprio diritto di estromettere ACC dall'esecuzione dei contratti, predisponendosi ad affidarla al soggetto che sarà individuato con le Surety di riferimento per i progetti in questione (American Home Assurance Company, Fidelity and Deposit Company of Maryland, Liberty Mutual Insurance Company e Zurich American Insurance Company), quali soggetti garanti della buona esecuzione dei lavori. I contratti e le garanzie emesse non sono formalmente risolti ma restano "a disposizione" delle Surety per il completamento dei lavori. A valere sulla richiesta di

risarcimento per i costi sostenuti dalle Surety per l'affidamento ad altre imprese del completamento dei suddetti progetti in stato di default, Zurich Insurance Plc., Rappresentanza Generale per l'Italia, in data 25 novembre 2019, ha richiesto alla Società, in qualità di garante (indemnitor) di ACC, l'annotazione nel passivo della procedura di Concordato del credito relativo alla propria quota di coassicurazione. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 accolgono gli accantonamenti a Fondo Rischi, per effetto delle garanzie che la stessa società Capogruppo aveva rilasciato a fronte di progetti della società controllata. Si rileva, inoltre, che nel bilancio di esercizio il valore di tale partecipazione, sulla base delle suddette considerazioni, è stato internamente svalutato. Quindi, al fine di apprezzare gli effetti economici e patrimoniali di quanto descritto, si rinvia a quanto riportato nelle Note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

NICARAGUA // STRADA EL COMEJEN-WASLALA (TRAMO I E TRAMO II) - Già nel corso dell'esercizio il progetto ha subito importanti ritardi per una serie di eventi di forza maggiore che hanno coinvolto l'approvvigionamento dei materiali in cantiere, determinando un rallentamento nell'avanzamento dei lavori. Il cliente, ritenendo che le cause del ritardo fossero riconducibili alla responsabilità dell'appaltatore, ha deciso di risolvere entrambi i contratti ai sensi dell'art. 15.2 del Contratto, procedendo ad escutere le garanzie di anticipo, pagate il 1° marzo 2019 dalla banca contro-garante (Monte Paschi di Siena). Il cliente ha recentemente manifestato la propria intenzione di avviare una procedura di conciliazione affinché si possa addivenire ad una soluzione amichevole dei contenziosi relativi non solo al presente progetto, ma anche per i progetti Pantasma-Wiwilí e Empalme Malpaisillo-Villa 15 de Julio. Le trattative sono tuttora in corso con aspettative positive. La società, anche sulla base dei pareri dei legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare nel bilancio al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

Forma, contenuti ed informativa di settore

Il bilancio d'esercizio della società Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopra indicati è di seguito definito "IFRS-EU". Inoltre, si è fatto riferimento ai provvedimenti emanati dalla CONSOB in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005.

Il Bilancio d'esercizio 2018 si compone dei seguenti prospetti:

1. Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio;
2. Conto economico complessivo;
3. Situazione patrimoniale – finanziaria;
4. Rendiconto finanziario;
5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
6. Note esplicative.

Al riguardo si precisa che la Società ha scelto di presentare il Conto economico complessivo in due prospetti distinti così come consentito dallo IAS 1.81. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti del conto economico complessivo" (conto economico complessivo).

Si segnala, inoltre, che il prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è presentato utilizzando una classificazione dei singoli componenti basata sulla loro natura. Tale forma è conforme alle modalità di reporting gestionale adottato all'interno della Società ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, fornendo indicazioni più rilevanti adeguate allo specifico settore di appartenenza.

Con riferimento alla Situazione patrimoniale - finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e di finanziamento; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1, tenendo ovviamente conto del risultato economico complessivo.

Infine, con riguardo all'informativa di settore è stato applicato il cosiddetto *management approach*. Si è tenuto conto, pertanto, degli elementi utilizzati dal top management per assumere le proprie decisioni strategiche e operative, determinando in tal senso gli specifici settori operativi. I contenuti di tale informativa sono riferiti in particolare alle diverse aree geografiche in cui la Società opera e sono determinati applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio. Si rinvia alla nota 37 per la presentazione degli schemi dell'informativa di settore.

Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

I prospetti di bilancio sono espressi in unità di Euro mentre le relative note esplicative ed integrative sono, invece, espresse in migliaia di Euro salvo quando diversamente indicato; di conseguenza, in alcuni prospetti, i relativi totali potrebbero leggermente discostarsi dalla somma dei singoli addendi che li compongono per effetto degli arrotondamenti.

Il bilancio d'esercizio, come sopra precisato, è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale.

Principi Contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono di seguito indicati.

Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

Il bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. è redatto in Euro, che rappresenta la valuta funzionale e di presentazione.

I saldi inclusi nei bilanci di ogni gestione estera sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). In particolare lo IAS 21 al paragrafo 11 individua gli elementi da prendere in considerazione per verificare se la valuta funzionale di una gestione estera coincida o meno con la valuta funzionale della "Casa madre". Nello specifico si ha una coincidenza delle due valute funzionali quando le attività della gestione estera sono svolte senza un significativo grado di autonomia in modo da rappresentare, di fatto, un'estensione dell'attività della "Casa madre". Contrariamente quando le attività della gestione estera sono condotte con autonomia la valuta funzionale dell'Entità è rappresentata dalla valuta dell'ambiente economico prevalente in cui la stessa opera.

In caso di economie in iperinflazione secondo la definizione fornita dallo IAS 29 si tiene conto dei criteri di misurazione previsti dal citato principio.

Nell'ambito dei singoli bilanci, gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia essi monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) che non monetari (rimanenze, attività materiali, avviamento, altre attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico.

Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla data dell'operazione, tranne nel caso siano valutati, in base ai principi contabili di riferimento, al fair value. In quest'ultimo contesto le differenze di cambio relative ad elementi non monetari seguono il trattamento contabile previsto per le variazioni di valore di tali elementi e quindi possono essere rilevate a (i) conto economico se associate a investimenti immobiliari

valutati al fair value ai sensi dello IAS 40 o a decrementi di fair value rilevati in base a quanto disposto dallo IAS 16 o in alternativa (ii) a patrimonio netto se riferite a Strumenti rappresentativi di capitale classificati nelle attività disponibili per la vendita o a incrementi di fair value rilevati in base a quanto disposto dallo IAS 16.

Traduzione dei bilanci nella valuta di presentazione

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta di presentazione sono le seguenti:

- Le attività e le passività incluse nei bilanci sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- I costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bilanci sono tradotti al tasso di cambio medio rilevato per l'esercizio in chiusura, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;
- Le componenti del patrimonio netto, ad esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;
- La "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio.

I principali tassi di cambio utilizzati per la traduzione in Euro dei valori economici e patrimoniali delle gestioni estere con valuta funzionale diversa dall'Euro sono stati i seguenti:

Valuta	Finale	Medio	Finale	Medio
	31 Dicembre 2018	Dodici mesi 2018	Dicembre 2017	Docidi mesi 2017
Dinaro Algerino	135,4881	137,6525	137,8343	125,3194
Nuovo Lev Bulgaria	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
Dollaro Canadese	1,5605	1,5294	1,5039	1,4647
Peso Cileno	794,3700	756,9400	737,2900	732,6075
Dirham Emirati Arabi	4,2050	4,3371	4,4044	4,1475
Rupia Indonesiana	16.500,0000	16.803,2200	16.239,1200	15.118,0167
Dirham Marocco	10,9390	11,0820	11,2360	10,9505
Cordoba Oro Nicaragua	37,2491	37,3355	36,9280	33,9680
Nuevo Sol Perù	3,8630	3,8793	3,8854	3,6833
Sterlina Gran Bretagna	0,8945	0,8847	0,8872	0,8767
Zloty Polonia	4,3014	4,2615	4,1770	4,2570
Nuovo Leu Romania	4,6635	4,6540	4,6585	4,5688
Rublo Russia	79,7153	74,0416	69,3920	65,9383
Dollaro Usa	1,1450	1,1810	1,1993	1,1297
Lira Turca Nuova	6,0588	5,7077	4,5464	4,1206
Bolivar Venezuela	n.a	n.a	4.008,3152	2.430,7497
Bolivar Soberano Venezuela	729,8027	n.a	n.a.	n.a

Con riguardo al Venezuela si precisa che attraverso il decreto n. 3.548 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 41.446 del 25 luglio 2018 il Governo locale ha introdotto un nuovo sistema monetario denominato "Bolivar Sovrano". La nuova moneta – del valore pari a 100.000 Bolivar Fuerte⁴ - è stata utilizzata in tutte le transazioni finanziarie che hanno avuto luogo a partire dal 20 agosto 2018. Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio non sono state eseguite transazioni finanziarie ed economiche significative in Bolivar Fuerte essendo sostanzialmente ferme le attività industriali in Venezuela ormai da diversi anni.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati

⁴ Valuta nazionale in vigore fino al 19 Agosto 2018

e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni spesa direttamente sostenuta per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Gli oneri finanziari sostenuti sono capitalizzati quando ricorrono le condizioni previste dallo IAS 23, cioè quando sono specificatamente riferibili a finanziamenti ricevuti per l'acquisto dei singoli cespiti.

Il valore di un cespite è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della relativa vita utile, non è consentito effettuare l'ammortamento dei beni in funzione dei ricavi da essi stessi generati lungo la propria vita utile.

L'ammortamento parte dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. La vita utile stimata, per le varie classi di cespiti, è compresa tra:

	Anni
Fabbricati	20 - 33
Impianti e macchinari	5 - 10
Attrezzature	3 - 5
Altri beni	5 - 8

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi rilevanti, distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il fair value al netto dei costi di vendita con il relativo valore netto contabile.

Leasing su immobili, impianti e macchinari

Il leasing è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito.

In alcune tipologie di accordi, la sostanza economica dell'operazione, può qualificare l'*operazione* come un leasing pur non avendone la forma legale.

La valutazione della eventuale sussistenza di un leasing all'interno di un accordo contrattuale che espressamente non contenga tale fattispecie deve essere basata, così come previsto dall'interpretazione contabile IFRIC 4, sulla sostanza dell'accordo e richiede che siano verificate due condizioni:

- a) L'adempimento dell'accordo dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche (l'attività); e
- b) L'accordo trasmette il diritto di utilizzare l'attività.

La prima condizione è realizzata solo se una determinata prestazione di beni/servizi può essere resa esclusivamente attraverso l'utilizzo di uno specifico asset ovvero quando per il fornitore non è economicamente idoneo o fattibile adempiere alla propria obbligazione tramite l'utilizzo di attività alternative a quella, anche implicitamente, individuata.

Il secondo requisito risulta, invece, realizzato quando *una delle condizioni sottostanti è stata soddisfatta*:

- a) L'acquirente ha la capacità o il diritto di gestire l'attività o di dirigere altri affinché la gestiscano in una maniera che esso determina mentre ottiene o controlla più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio dell'attività;

- b) L'acquirente ha la capacità o il diritto di controllare l'accesso fisico all'attività sottostante mentre ottiene o controlla più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio dell'attività;
- c) I fatti e le circostanze indicano che è un'eventualità remota che una o più parti diverse dall'acquirente acquisiscano più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio che sarà prodotto o generato dall'attività durante il periodo dell'accordo, e il prezzo che l'acquirente corrisponderà per la produzione non è contrattualmente fissato per unità di prodotto né è pari al prezzo di mercato per unità di prodotto corrente al momento della distribuzione della produzione.

Nell'ambito dello IAS 17 si distinguono due categorie di leasing:

- **Leasing Finanziario**

Le attività materiali possedute mediante contratti di **locazione finanziaria**, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono rilevate in bilancio, alla data di decorrenza del leasing, come attività della Astaldi S.p.A. al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

Se non esiste una ragionevole certezza che venga acquisita la proprietà del bene al termine del contratto di leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

- **Leasing Operativo**

Le locazioni, nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come **leasing operativi**. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica e chiaramente identificabili e atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione dell'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività a vita utile indefinita, il cui valore viene sottoposto ai relativi test d'impairment ai sensi dello IAS 36) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della sua vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta è utilizzata una aliquota che tenga conto del suo effettivo utilizzo.

I diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere di ingegno sono iscritti al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo.

L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, di cui sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso e tiene conto della relativa vita utile (2 –5 anni).

Le licenze e diritti simili sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo. L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui sia stata acquisita la titolarità in relazione alla loro durata.

I diritti di sfruttamento delle infrastrutture in concessione sono ammortizzati invece lungo il periodo di durata della concessione, con un criterio che ne riflette le modalità con cui si stima che i benefici economici affluiranno all'impresa. L'ammortamento decorre dal momento in cui i diritti di sfruttamento delle infrastrutture in concessione iniziano a produrre i relativi benefici economici.

Non è generalmente consentito l'utilizzo dei ricavi generati dai singoli asset come base per il calcolo dell'ammortamento. Tale divieto può essere superato solo al ricorrere di una delle circostanze di seguito riportate:

- a) *L'attività immateriale è espressa come una misura dei ricavi*: L'utilizzo di un'attività immateriale, in

questo caso, dipende da un ammontare fisso di ricavi da generare e non da un periodo temporale prestabilito o da una determinata quantità di beni prodotti o venduti.

- b) *E' dimostrato che i ricavi attesi e il consumo dei benefici economici dell'attività immateriale sono altamente correlati:* In questo caso, deve essere chiaramente dimostrato che l'utilizzo dei ricavi come base per il calcolo dell'ammortamento di un'attività immateriale non comporta significative differenze rispetto agli altri metodi consentiti dallo IAS 38.

L'avviamento, rilevato in relazione ad una business combination, è allocato a ciascuna Cash Generating Unit identificata ed è iscritto tra le attività immateriali. Rappresenta la differenza positiva fra il costo sostenuto per l'acquisizione di un ramo di azienda e la quota di interessenza acquisita relativa al valore corrente di tali attività e passività di quel ramo di azienda. Le attività e passività potenziali acquisite ed identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. L'eventuale differenza negativa è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisto. L'avviamento, successivamente alla rilevazione iniziale, non è soggetto ad ammortamento, ma eventualmente a svalutazione per perdita di valore.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito una perdita di valore, lo stesso è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate in base a quanto previsto dall'IFRS 3. In particolare, queste aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto (*acquisition method*), ove il costo di acquisto è pari al fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico. Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività anche potenziali identificabili dell'entità acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra la somma del corrispettivo trasferito della transazione, valutato al fair value alla data di acquisizione rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'entità acquisita medesima, valutate al fair value, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto economico.

Nel caso in cui i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

Aggregazioni aziendali realizzate nel corso del 2018

Nel corso del 2018 non sono state realizzate operazioni di Aggregazione aziendale.

Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è rilevato come attività quando rappresenta una proprietà detenuta al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che i relativi benefici economici futuri possano essere usufruiti dall'impresa.

Sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

La vita utile degli immobili appartenenti alla seguente voce, è compresa tra 20 e 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Impairment delle partecipazioni, delle attività materiali, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

L'Impairment Test per le attività immateriali a vita utile indefinita e per le attività immateriali a vita utile definita in corso di realizzazione è effettuato almeno annualmente.

Per le attività materiali, immateriali (diverse da quelle a vita indefinita o in corso di realizzazione) si verifica, ad ogni data di riferimento del bilancio, che non vi siano stati eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Oltre a quanto previsto dallo IAS 36, gli amministratori della Società, ad ogni data di riferimento di bilancio, valutano se, con riferimento alle partecipazioni detenute in Società Controllate, Joint Venture e Collegate, vi sia qualche obbiettiva evidenza di una riduzione di valore.

La Società, ove necessario, esegue l'Impairment Test sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (c.d. Cash Generating Unit), qualora non sia possibile determinare il valore recuperabile delle singole attività.

La valutazione di "impairment" viene effettuata attraverso la comparazione tra il valore contabile della attività (o gruppi di attività) ed il relativo valore recuperabile⁵. Ove il valore contabile dovesse risultare superiore al relativo valore recuperabile, l'attività viene svalutata mediante la rilevazione di una perdita per riduzione di valore iscritta nel conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico. In nessun caso, invece, viene ripristinato il valore di un avviamento o di un'attività immateriale a vita utile indefinita precedentemente svalutato.

In linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia – CONSOB – ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, Astaldi S.p.A. si è dotata di una specifica procedura – redatta secondo le prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 – per la verifica delle eventuali riduzioni di valore delle attività (cd. Impairment test). La citata procedura è stata oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta consiliare del 11 giugno 2020 (in via autonoma e preventiva rispetto all'approvazione del bilancio) previa istruttoria da parte del comitato controllo e rischi.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi circa i Test d'Impairment effettuati:

Tipologia di attività	Rifer.	C.G.U.	Descrizione	Indicatori di IT	Linea di business	Carrying amount (€mln)	Tasso	Metodo
Partecipazione in imprese Collegate e JV (IAS 28)	Nota 17	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	Concessione relativa all'Autostrada Gebze - Orhangazi – Izmir	Fonti Esterne	Concessioni	356,9	Ke 10,83%	DDM
Partecipazione in imprese Collegate e JV (IAS 28)	Nota 17	Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim AS	Concessione relativa al Campus Sanitario di Etlik	Fonti Interne ed Esterne	Concessioni	6,6	Ke 13,57%	DDM
Diritto contrattuale (IAS38)	Nota 16	Complesso industriale Quadrilatero	Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria	Fonti Interne	Costruzioni	18,2	WACC 8,7%	UDCF
Diritto contrattuale (IAS38)	Nota 16	Intervento Infraclegrea	Ferrovia Cumana e Monte Sant Angelo (Napoli)	Fonti Interne	Costruzioni	27,6	WACC 8,7%	UDCF

Si precisa, infine, che il Management di Astaldi S.p.A. per la redazione degli Impairment Test si è avvalso, come di consueto, della consulenza specifica di un esperto esterno.

Gli stessi sono stati svolti, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dallo IAS 36, secondo le procedure adottate dal Gruppo ed approvate ai sensi di quanto disciplinato dal documento congiunto Banca di Italia – Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, nonché dall'art. 7.C.2 del Nuovo Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

Si darà conto in seguito, nella presente nota, circa gli esiti degli impairment test effettuati anche con riguardo agli assunti utilizzati per lo sviluppo delle singole verifiche.

⁵ Il valore recuperabile, in particolare, è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività.

Impairment degli altri Strumenti Finanziari

L'adozione dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha cambiato radicalmente le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, andando a sostituire l'approccio delle incurred loss previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle forward-looking expected credit loss (ECL).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (trigger event) già manifesto o latente, devono essere rilevate - per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a FVTPL) - le perdite attese determinate secondo il modello dell'ECL.

Con riferimento ai crediti commerciali ed ai contract assets, rappresentativi della maggior parte dell'esposizione creditizia della Società, è stato implementato un modello di impairment che tiene conto del c.d. approccio semplificato previsto dal principio per tale tipologia di crediti. In particolare, le citate attività finanziarie sono state suddivise per cluster omogenei che tengono conto della tipologia del credito, del rating del cliente e della relativa area geografica. Sulla base delle informazioni raccolte sono stati successivamente determinati - per ogni cluster omogeneo - i parametri di riferimento (PD⁶, LGD⁷ ed EAD⁸) per il calcolo delle lifetime expected credit losses. Nel caso di posizioni riferite a Clienti con un merito di credito inferiore ad adeguato (cd. speculative grade, non investment grade, high yield) ed aventi ritardi significativi nei pagamenti (maggiori di 12 mesi) sono state effettuate delle svalutazioni analitiche tenendo conto dei parametri di volta in volta individuati⁹. Per quanto attiene le altre attività finanziarie da assoggettare ad Impairment Test sono state effettuate delle analisi basate sull'approccio generale previsto dal principio in esame in virtù del quale è stata eseguita la stage allocation delle posizioni oggetto d'impairment stimando la perdita attesa tenendo conto dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

Impairment dei crediti verso il Governo Venezuelano

Come noto Astaldi ha in essere in Venezuela tre progetti ferroviari con l'Instituto de Ferrocarriles del Estado¹⁰. Al 31 dicembre 2018 l'esposizione creditoria complessiva (di seguito i Crediti) vantata dalla Società per i citati progetti ammontava a complessivi nominali Euro mln 433. Si fa presente che i Crediti in questione sono relativi ad attività effettuate sulla base di contratti sottoscritti sotto l'egida di un accordo intergovernativo (l'accordo intergovernativo) tra lo Stato italiano e lo Stato venezuelano, che garantirebbe strumenti di tutela ulteriori rispetto a quelli azionabili solo tramite rimedi giurisdizionali locali. Nonostante quanto appena rappresentato, già a partire dall'esercizio 2017, Astaldi S.p.A., stante il perdurare dei ritardi nei relativi pagamenti e considerate le condizioni correnti e prospettiche del Venezuela, ha proceduto, in via cautelativa, ad una svalutazione complessiva dei Crediti in questione di Euro mln 230, attualmente aggiornata alla luce delle recenti evoluzioni macroeconomiche del paese fino all'importo di Euro mln 381.

La posizione creditoria complessiva, alla luce di tale ulteriore svalutazione, ammonta a circa Euro mln 52.

Metodologie e criteri applicativi

La stima delle expected credit losses delle attività in Venezuela è stata condotta nell'ambito del framework dell'IFRS 9 tenendo conto di tutte le informazioni ragionevoli disponibili alla data di approvazione del presente bilancio. In particolare il management - tenuto conto del particolare contesto economico e sociale in cui versa il Paese e considerate le difficoltà di addivenire a stime attendibili dei flussi finanziarie attesi - ha ritenuto opportuno valutare il valore recuperabile dei Crediti attraverso una analisi di benchmark di mercato.

In tale contesto, il valore dei Crediti è stato quindi determinato avendo riferimento ai valori correnti di diverse grandezze ritenute rilevanti ai fini della stima, riferite in particolare a:

⁶ PD: Probability of Default.

⁷ LGD: Loss Given Default.

⁸ EAD: Exposure At Default.

⁹ Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto più precisamente rappresentato per l'analisi della recuperabilità dei crediti Verso il governo venezuelano.

¹⁰ Tratte Puerto Cabello-La Encrucijada, San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure e Chaguaramas-Cabruta.

- Rendimenti e prezzi di mercato dei titoli obbligazionari emessi dallo Stato venezuelano nel periodo antecedente alla data di riferimento;
- Valore di mercato dello *spread* dei *Credit Default Swap* (CDS), aventi come sottostante il *default* dello Stato venezuelano;
- *Recovery rate* attribuibile ai bond Venezuelani sulla base di statistiche di tendenza centrale della distribuzione delle quotazioni di mercato delle relative emissioni obbligazionarie osservate alla data di Riferimento;
- *Recovery rate* osservati con riferimento ad eventi di default di debiti sovrani verificatisi nel periodo compreso tra il 1983 e l'epoca corrente.

Conclusioni

Alla luce delle risultanze delle analisi tecniche effettuate anche con il supporto di un advisor indipendente il management ha ritenuto che il range del recovery rate delle attività in parola si possa collocare tra il 12% e il 22% del relativo valore nominale. Considerato, altresì, che la situazione macro-economica del Venezuela non ha mostrato segnali di miglioramento né su base corrente, né a livello prospettico, bensì è stata caratterizzata da eventi tali per cui risultano ancora estremamente elevati i livelli di incertezza socio-politica e le difficoltà di ripresa nel breve termine dell'economia del paese, il management ha ritenuto in via prudenziale attestare il valore recuperabile delle citate attività in Euro mln 52 pari all'estremo inferiore del range sopra individuato.

Investimenti in Imprese controllate, collegate e joint venture

La Società a seguito del recepimento delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2015/2441 allo IAS 27 "Bilancio separato", si è avvalsa della facoltà prevista dal citato principio per la valutazione delle partecipazioni in entità controllate, collegate e joint venture con il metodo del patrimonio netto, ciò al fine di (i) rappresentare nel bilancio d'esercizio i rendimenti dei propri impieghi in tali partecipate ed (ii) assicurare una sorta di correlazione economica tra i relativi proventi ed il costo della provvista finanziaria necessaria per far fronte ai suddetti investimenti. Si precisa, in ultimo, che le componenti di reddito riferite alle Società valutate con il metodo del patrimonio netto, così come i relativi accantonamenti ai fondi rischi partecipazioni, sono stati rappresentati nel prospetto dell'Utile e (Perdita) dell'esercizio all'interno del Risultato Operativo. Tale raffigurazione è stata, pertanto, ritenuta in grado di riprodurre nella maniera più attendibile possibile il modello di business della Società poiché le partecipate in questione, costituite sotto forma di Entità giuridiche provviste di autonoma personalità al solo fine di meglio garantire il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali fissati dal Gruppo, rientrano pienamente nell'attività tipica di Astaldi.

Metodo del patrimonio netto

Al momento dell'iscrizione iniziale con il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto.

L'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* delle attività nette identificabili della partecipata, determinata in base al dettato dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", viene trattata come di seguito riportato:

- a) Costo della partecipazione superiore alla quota d'interessenza del *fair value* delle singole attività e passività acquisite: tale differenza, di norma, si sostanzia in un avviamento relativo all'acquisizione della società partecipata che, secondo quanto riportato dallo IAS 28 (par.32), non rappresenta un autonomo elemento dell'attivo, bensì deve essere incluso nel valore contabile della partecipazione;
- b) Costo della partecipazione inferiore alla quota d'interessenza del *fair value* delle singole attività e passività acquisite: tale differenza è rilevata nell'utile o nella perdita di periodo della partecipata nell'esercizio in cui avviene l'acquisizione.

Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Gli utili derivanti da operazioni con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, mentre le perdite non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Variazione delle interessenze partecipative nelle Società valutate secondo il metodo del patrimonio netto

La Società applica la *guidance* sulle *step acquisition* prevista dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" per la contabilizzazione delle operazioni relative all'acquisizione del controllo di Società precedentemente Collegate o Joint Venture. Il management ritiene che l'ottenimento del controllo su una Partecipata sia infatti da considerarsi ai sensi degli IAS/IFRS un evento economico significativo, pertanto, così come sancito dall'IFRS 3, provvede, alla data di acquisizione del controllo, a rideterminare il fair value delle quote precedentemente detenute imputando nel conto economico l'utile (perdita) risultante.

Coerentemente, nell'opposto scenario di perdita di controllo su una partecipata, pur mantenendo l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla stessa, la Società applica le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" per l'iscrizione della quota residua mantenuta al relativo fair value.

Investimenti in Altre Imprese

Le partecipazioni di minoranza (ossia generalmente le partecipazioni detenute con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono valutate al fair value. Limitatamente a poche circostanze, è possibile, tuttavia, utilizzare il costo quale stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Nonostante quanto appena premesso, al ricorrere dei seguenti indicatori, il costo non può essere assunto come espressione del fair value:

- a) una variazione significativa nell'andamento economico della partecipata rispetto alle previsioni di bilancio, ai piani o ai traguardi;
- b) variazioni nelle attese relative al raggiungimento dei traguardi relativi ai prodotti tecnici della partecipata;
- c) una variazione significativa sul mercato del patrimonio della partecipata o dei suoi prodotti o potenziali prodotti;
- d) una variazione significativa nell'economia mondiale o nel contesto economico in cui opera la partecipata;
- e) una variazione significativa nell'andamento economico di entità comparabili o nelle valutazioni espresse dal mercato nel suo complesso;
- f) questioni interne della partecipata, quali frodi, controversie commerciali, contenziosi, cambiamento delle strutture dirigenziali o delle strategie;
- g) evidenza di operazioni esterne sul patrimonio della partecipata o da parte della partecipata (come una recente emissione di capitale) o da trasferimenti di strumenti rappresentativi di capitale tra terzi.

Il management ha inoltre deciso di avvalersi della possibilità prevista dal par. 5.7.5 dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" di designare alcune¹¹ partecipazioni minoritarie come attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto (tra le altre componenti del conto economico complessivo)¹². In quest'ultimo caso gli eventuali dividendi distribuiti verranno rilevati a conto economico mentre le variazioni del valore di mercato verrà rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo senza successiva imputazione nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un "accordo" (*arrangement*) ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti.

Per ciò che concerne la modalità di valutazione e di rappresentazione in bilancio, l'IFRS 11 prevede modalità differenti per:

- JOINT OPERATIONS (JO): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

¹¹ La scelta della modalità di valutazione delle partecipazioni è operata così come consentito dal nuovo principio in maniera selettiva per ciascuna partecipazione.

¹² In alternativa, l'IFRS 9 consente di valutare le partecipazioni minoritarie al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

- JOINT VENTURES (JV): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

La formulazione dell'IFRS 11 in merito alla distinzione tra JO e JV è dunque basata sui diritti e le obbligazioni derivanti ai co-venturer in relazione alla partecipazione all'accordo congiunto, ossia sulla sostanza del rapporto e non sulla forma giuridica dello stesso.

Per quanto attiene le JO poiché i soggetti che partecipano all'accordo condividono i diritti sulle attività e si assumono le obbligazioni sulle passività legate all'accordo, l'IFRS 11 dispone che ogni joint operator deve riconoscere nel proprio bilancio il valore pro quota delle attività, passività, costi e ricavi della relativa JO.

Per ciò che concerne, invece, la rappresentazione nel bilancio d'esercizio delle JV, la società come già avuto modo di rappresentare, avvalendosi della nuova facoltà introdotta dallo IAS 27 "Bilancio separato" valuta tali partecipate con il metodo del Patrimonio netto.

Valutazioni e assunzioni utilizzate nella classificazione degli accordi a controllo congiunto

Le Attività a controllo congiunto (JO) in cui è coinvolta la Società sono generalmente riconducibili a veicoli "trasparenti" che non implicano segregazione del patrimonio del veicolo stesso rispetto a quello dei partecipanti. Per un limitatissimo numero di JA strutturati attraverso veicoli societari (n. 5 accordi¹³), è stato invece necessario verificare se le clausole degli accordi contrattuali superano lo "schermo societario" del veicolo per ricondurre i diritti e le responsabilità derivanti dall'esecuzione dei progetti direttamente in capo ai Soci. Sulla base delle analisi condotte, anche con il supporto dei pareri specifici acquisiti da professionisti di primario standing, il management ritiene che tali accordi configurano in capo ai Venturer (e dunque ad Astaldi) titles on assets e obligations on liabilities dei veicoli societari, con ciò evidenziando la qualificazione degli JA quali attività a controllo congiunto, ai sensi dell'IFRS11.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il valore delle rimanenze viene determinato, al momento dell'iscrizione, mediante il calcolo del costo medio ponderato applicato per categorie omogenee di beni. Il costo comprende tutti gli oneri di acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze sul luogo di utilizzo e nelle condizioni per essere impiegate nel processo produttivo.

Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi

Per quanto attiene, in particolare, I corrispettivi contrattuali maturati in relazione ai contratti di costruzione in corso di esecuzione si precisa che quest'ultimi sono valutati attraverso la metodologia del "cost to cost" (paragrafi B14-B19 dell'IFRS 15 "metodi basati sugli input"), tenuto conto dei relativi budget di commessa. La Società provvede sistematicamente all'aggiornamento delle assunzioni che sono alla base dei budget di commessa al fine di riflettere in bilancio la stima ritenuta più ragionevole in merito ai corrispettivi contrattuali maturati e al risultato economico della commessa.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I **ricavi di commessa** comprendono: i corrispettivi contrattualmente pattuiti oltre che ulteriori elementi variabili (varianti di lavori, revisione prezzi, incentivi, Claim e penali). Gli elementi variabili dei ricavi di commessa sono stimati al valore atteso o nella misura dell'ammontare più probabile. I corrispettivi variabili sono, inoltre, rilevati solo nella misura in cui si ritiene altamente probabile (*highly probable*) che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata alla relativa valutazione, non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi rilevati

A tale riguardo, le relative valutazioni sono state svolte con riferimento:

- alla normativa specifica in materia di lavori pubblici ed alla normativa internazionale;
- alle clausole contrattuali;

¹³ Essenzialmente riconducibili all'istituto delle Società Consortili a ribaltamento costi previste dal Codice Civile Italiano.

- allo stato di avanzamento delle negoziazioni con il committente ed alla probabilità dell'esito positivo di tali negoziazioni;
- laddove necessario a causa della complessità delle specifiche fattispecie, ad approfondimenti di natura tecnico-giuridica effettuati anche con l'ausilio di consulenti esterni, volti a confermare la fondatezza delle valutazioni effettuate.

I **costi di commessa** includono:

- tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Nell'ambito dei costi sono inclusi anche:

- i costi pre-operativi sostenuti al fine di disporre di maggiori risorse per l'adempimento del futuro contratto, ossia i costi sostenuti nella fase iniziale del contratto prima che venga iniziata l'attività di costruzione (costi di progettazione, costi di installazione cantiere, ecc), nonché
- i costi post-operativi, che si sostengono dopo la chiusura della commessa (rimozione cantiere, rientro macchinari e/o impianti in sede, assicurazioni ecc.).

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diverrà ragionevolmente prevedibile sulla base di quanto stabilito dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali"

Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine.

Qualora dopo la data di riferimento del bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel bilancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

Inoltre, per ciò che concerne in particolare la presentazione delle voci di bilancio connesse ai contratti di costruzione in corso di esecuzione la Società, conformemente ai paragrafi 105-107 dell'IFRS 15 rappresenta:

- (i) come crediti commerciali il diritto incondizionato a percepire il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti (fatture emesse e da emettere);
- (ii) come attività derivanti dai contratti l'ammontare dovuto dai committenti per i lavori di commessa eseguiti al netto degli acconti e degli anticipi ricevuti (i.e. *milestone* finanziarie non ancora certificate). In tale voce sono, altresì, riportati i corrispettivi aggiuntivi derivanti dalle modifiche contrattuali (varianti su lavori e *claims*) in corso di definizione con i Committenti;
- (iii) come passività derivanti dai contratti l'obbligazione residua in capo alle società del gruppo di trasferire ai Committenti, a fronte degli anticipi e degli acconti dagli stessi ricevuti, i beni e servizi oggetto del contratto;
- (iv) come altre passività derivanti dai contratti con i Clienti: la stima delle *variable consideration*, che si prevede di dover riconoscere agli Enti Committenti a fronte dei maggior costi e danni conseguenti alle risoluzioni contrattuali per la parte eccedente la corrispondente attività derivante dai contratti per i lavori di commessa eseguiti e non ancora liquidati.

Crediti e Attività finanziarie

La Società classifica le attività finanziarie tenendo conto (i) delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa associati alle stesse (*SPPI test*), e (ii) del business model in base al quale tali attività sono gestite.

Sulla base di tali elementi le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio.

Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Un'attività finanziaria è classificata nell'ambito della categoria in commento se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un business model il cui obiettivo è quello di detenere l'attività finanziaria per incassare i flussi di cassa contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, in date specifiche, a flussi di cassa che sono unicamente (*solely*) pagamenti al valore nominale (*principal*) e degli interessi determinati sull'ammontare del valore nominale residuo.

Tale categoria include i crediti commerciali, altri crediti di natura operativa inclusi nelle altre attività correnti e non correnti e parte dei crediti di natura finanziaria inclusi nelle attività finanziarie correnti e non correnti.

Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI)

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di business model il cui obiettivo è raggiunto sia incassando i flussi di cassa contrattuali sia vendendo le attività finanziarie;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, in date specificate, a flussi di cassa che sono unicamente (*solely*) pagamenti del valore nominale (*principal*) e degli interessi determinati sull'ammontare del valore nominale residuo (SPPI).

Alla luce delle analisi del business model in base al quale la Società intende gestire i prestiti subordinati (cd. *semi-equity*) erogati alle SPV della linea di business delle concessioni, è stato necessario classificare parte degli stessi nella categoria in commento.

Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio (FVTPL)

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico a meno che non sia classificata tra gli AC o tra i FVTOCI.

In tale categoria sono stati classificati alcuni singoli strumenti finanziari i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi.

Derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività rilevate al fair value. Nell'ambito dell'hedge accounting, si possono distinguere tre tipologie di coperture:

- **copertura di fair value:** in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- **copertura di flussi finanziari:** in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- **copertura di un investimento netto in una gestione estera.**

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede:

(i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing).

La Società utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di **copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi** relativamente ad operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (cash flow hedge) tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario ed i rischi di tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore viene periodicamente rimisurato (almeno ad ogni data di rendicontazione). In particolare, le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva imputata nel conto economico complessivo ("riserva da cash flow hedge"), che viene successivamente riversata nell'utile (perdita) d'esercizio nella voce "Proventi (oneri) finanziari" al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio nella voce "Proventi (oneri) finanziari". Nel caso di interruzione dell'hedge accounting per un'operazione di copertura dei flussi di cassa, l'importo accumulato in O.C.I. deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Successivamente, proporzionalmente alla manifestazione dei flussi di cassa coperti qualsiasi importo accumulato rimanente in O.C.I. viene progressivamente rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Qualora invece si ritenesse che i flussi di cassa coperti non si verificheranno in futuro l'importo precedentemente accumulato in O.C.I. deve essere subito riversato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Determinazione del *fair value*

Il fair value viene definito dall' IFRS 13 come un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità, che rappresenta il prezzo che si percepirebbe, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, il fair value va valutato applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Potranno essere opportune tecniche di valutazione singole o multiple. Se più tecniche di valutazione sono utilizzate per misurare il fair value, i risultati devono essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma dei valori indicati da tali risultati.

Le tre tecniche di valutazione più ampiamente utilizzate sono:

- **Metodo della valutazione di mercato:** usa i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da transazioni di mercato riguardanti attività e passività, o un gruppo di attività e passività, identiche o comparabili (ossia similari);
- **Metodo del costo:** riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività; e
- **Metodo reddituale:** converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente al valore attuale.

In base all'osservabilità degli input rilevanti impiegati nell'ambito della tecnica di valutazione utilizzata, le attività e passività valutate al fair value nel bilancio d'esercizio sono misurate e classificate secondo la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13:

- **Input di Livello 1:** si riferiscono a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Input di Livello 2:** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Input di Livello 3:** si riferiscono a input non osservabili per l'attività o per la passività.

La classificazione dell'intero valore del fair value di una attività o di una passività è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello riferito al più basso input significativo utilizzato per la misurazione.

Derecognition di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- si conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma si ha l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che ad esempio prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto, annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività, con conseguente iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nel caso in cui la modifica e allo scambio di passività finanziarie non comporti l'eliminazione contabile l'IFRS 9 stabilisce che il valore della passività finanziaria deve essere rideterminato calcolando il *net present value* dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso d'interesse effettivo dello strumento finanziario originario. Qualsiasi differenza tra il valore contabile rideterminato ed il valore contabile dello strumento finanziario originario deve essere immediatamente rilevato nel prospetto dell'Utile (Perdita) dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Comprendono denaro, depositi bancari o giacenze verso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali ed altri valori equivalenti, nonché, investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide sono iscritte al fair value che normalmente coincide con il loro valore nominale.

Attività destinate alla vendita ed attività operative cessate

Le attività non correnti o un gruppo in dismissione¹⁴ sono classificati come destinati alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita, ed i gruppi in dismissione sono rilevati nella situazione patrimoniale e finanziaria separatamente dalle altre attività e passività della Società. Immediatamente prima di essere classificate nei gruppi in dismissione, esse sono rilevate in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto fair value, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate immediatamente nel conto economico. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di

¹⁴ Un gruppo in dismissione è un insieme di attività e di passività direttamente associate, destinate alla cessione mediante una vendita o in altro modo, in un'unica transazione.

vendita. La classificazione di una partecipazione valutata secondo il metodo del patrimonio netto, o di una quota di tale partecipazione, come attività destinata alla vendita, implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione all'intera partecipazione o alla sola quota classificata come attività destinata alla vendita. Le eventuali quote di partecipazione non classificate come attività destinate alla vendita continuano ad essere valutate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione del programma di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione, classificati come destinati alla vendita, costituiscono attività operative cessate (*discontinued operation*) se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle attività operative cessate sono separatamente rappresentati anche per gli esercizi comparativi a quello presentato.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio dei piani di incentivazione, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite o cancellazioni successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Utili (perdite) a nuovo

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite).

Altre riserve

Sono costituite da riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da altre di natura patrimoniale (quali ad esempio Riserva di Stock Grant).

Altre componenti del conto economico complessivo

Le voci relative alle altre componenti del conto economico complessivo (O.C.I. – Other Comprehensive Income) accolgono componenti reddituali rilevate direttamente nelle riserve di patrimonio netto secondo quanto disposto dagli IFRS in merito alla loro origine e movimentazione.

Gli elementi inclusi nel conto economico complessivo del presente bilancio sono presentati per natura e raggruppati in due categorie:

- (i) Quelli che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico:
 - Utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti (IAS 19);
 - Utili e Perdite derivanti dalle variazioni di strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come FVTOCI (IFRS 9)
- (ii) Quelli che saranno successivamente riclassificati nel conto economico, quando talune specifiche condizioni si verificheranno, così come richiesto dagli IFRS:

- Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci delle gestioni estere con valuta funzionale diversa dall'Euro (IAS 21);
- Utili e Perdite derivanti dalle variazioni di attività finanziarie classificate come FVTOCI(IFRS 9)
- Parte efficace degli utili e perdite sugli strumenti di copertura (IFRS 9).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate in bilancio al fair value al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, salvo che non vi sia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Si segnala che la Società Astaldi non ha designato alcuna passività finanziaria al fair value con contropartita il conto economico.

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono generalmente strumenti finanziari composti da una componente di passività ed una di Patrimonio netto. Alla data di emissione, il fair value della componente di passività è stimato utilizzando il tasso di interesse corrente sul mercato per obbligazioni simili non convertibili. La differenza fra l'importo netto ricavato dall'emissione e il fair value assegnato alla componente di passività, che rappresenta l'opzione implicita di convertire le obbligazioni in azioni della Società Astaldi, è inclusa nel Patrimonio netto.

Contrariamente, sono qualificate come strumenti finanziari ibridi, le obbligazioni convertibili che offrono, all'Emittente la scelta tra il rimborso tramite azioni ordinarie oppure, alternativamente, tramite la corresponsione di disponibilità liquide (*Cash Settlement Option*).

In quest'ultimo caso la passività finanziaria ospite è misurata al costo ammortizzato mentre il derivato incorporato implicito che rappresenta l'opzione di conversione è valutato al fair value rilevato a conto economico.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti sono rilevate al valore che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio nei singoli paesi in cui la Astaldi opera.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate adottando il cosiddetto *liability method*, applicato alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, determinate fra i valori di bilancio delle attività e passività e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezione del caso in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in un'operazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio, calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita, calcolati a

fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano renderne applicabile l'utilizzo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in un'operazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte del correlato credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Le imposte sul reddito (differite e correnti) relative a poste imputate direttamente tra le voci di patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro

I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rappresentati da indennità dovute al personale dipendente in seguito alla scelta dell'impresa di concludere il rapporto di lavoro di un dipendente prima della data pensionabile e alla decisione del dipendente di accettare le dimissioni volontarie in cambio di tale indennità.

Tali benefici devono essere contabilizzati come passività e costo nella data più prossima tra (i) il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e (ii) il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37, che implica il pagamento di benefici i dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare se i benefici accordati rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste dallo IAS 19 par. 50-60 "Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro". Diversamente, le disposizioni da applicare per la misurazione dei benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro si differenziano a seconda dell'arco temporale nel quale si prevede che tali indennità verranno liquidate:

- se si prevede che i benefici saranno interamente liquidati entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, vengono applicate le disposizioni previste per i benefici a breve termine per i dipendenti (IAS 19 par.9-25);
- se non si prevede che i benefici saranno estinti interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, vengono applicate le disposizioni previste per gli alti benefici a lungo termine (IAS 19 par.153-158).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici sulla

base di ipotesi attuariali ed al netto delle anticipazioni corrisposte. La valutazione delle passività è effettuata da attuari esterni attraverso l'utilizzo del "Projected unit credit method".

In tale ambito vengono rilevati tra i costi del personale nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio le seguenti componenti di reddito:

- I costi derivanti dalle prestazioni di lavoro correnti che rappresentano le stime attuariali dei benefici spettanti ai dipendenti in relazione al lavoro svolto durante il periodo;
- Il *net interest cost* che rappresenta la variazione subita dal valore della passività durante il periodo per effetto del passaggio del tempo; e
- I costi ed i proventi derivanti dalle modifiche ai piani a benefici definiti ("costi o proventi relativi alle prestazioni di lavoro passate") integralmente riconosciuti nel periodo in cui si realizzano le modifiche.

Inoltre, le variazioni di valore delle passività per piani a benefici definiti relative a utili o perdite attuariali, sono interamente iscritte nell'esercizio di maturazione nella sezione degli Other Comprehensive Income (OCI) del conto economico complessivo.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative agli altri benefici ai dipendenti sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio anche sulla base di ipotesi attuariali se riferite a benefici a medio-lungo termine.

Piano retributivo basato su azioni

La Società ha previsto per il *top management* (Amministratore Delegato con delega alla gestione economica e finanziaria e Direttori Generali) un Piano di Incentivazione che consiste nell'assegnazione a titolo gratuito, di Azioni Astaldi, al raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari.

Il Piano di stock Grant così come strutturato ricade nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 nella tipologia delle operazioni "equity settled".

Il costo del piano di incentivazione è ripartito lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. *vesting period*) ed è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al *top management* alla data di assunzione dell'impegno in modo da riflettere le condizioni di mercato esistenti alla data in questione.

Ad ogni data di bilancio, vengono verificate le ipotesi in merito al numero di Stock Grant che ci si attende giungano a maturazione. L'onere di competenza dell'esercizio è riportato nel conto economico, tra i costi del personale, e in contropartita è rilevata una riserva di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario a conto economico.

Altri Ricavi operativi

La Società rileva come Altri Ricavi operativi tutte quelle componenti economiche non direttamente afferenti all'attività principale di produzione che non derivano da contratti con clienti, quali ad esempio:

- Ricavi da vendita merci o prestazioni di servizi resi a fornitori e subappaltatori
- Ricavi da leasing operativo contabilizzati per competenza in base alla sostanza del relativo accordo di leasing

Plusvalenze da alienazione di beni non derivanti dall'attività caratteristica.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio al fair value, quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, il valore equo è portato a diminuzione dell'attività stessa. Viene altresì sospeso nelle passività qualora l'attività al quale è correlato non è entrata in funzione, ovvero è in fase di costruzione ed il relativo ammontare non trova capienza nel valore dell'attività medesima.

Oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione. Gli oneri finanziari sono capitalizzati laddove ricorrano le condizioni previste dallo IAS 23.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi agli Azionisti viene registrata come passività nel bilancio nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti e riflessa come movimento del patrimonio netto.

Costi

I costi sono registrati nel rispetto del principio di competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale della Società.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio rettificata per tener conto delle azioni proprie possedute. L'utile diluito per azione è calcolato rettificando l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie, nonché la media ponderata delle azioni in circolazione, come sopra definita, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Alla luce del documento congiunto Banca d'Italia / CONSOB / ISVAP n° 2 del 6 febbraio 2009 si precisa che le stime sono basate sulle più recenti informazioni di cui la Direzione Aziendale dispone al momento della redazione del presente bilancio, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per l'effettuazione dei test di impairment e per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, le attualizzazioni dei crediti sulla base dei tempi di incasso stimati, i ricavi di commessa, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte, gli altri accantonamenti e fondi.

I risultati che si realizzeranno a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Più in particolare, tenuto conto dello specifico settore di appartenenza della Società, che prevede un corrispettivo al momento dell'aggiudicazione delle singole commesse, si precisa che i margini su tali contratti, accreditati a conto economico sulla base di sistematici criteri di calcolo, possono subire variazioni rispetto a quanto stimato originariamente. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali:

- le richieste di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti;
- i contenziosi con i committenti per richieste di penali contrattuali e di risarcimento danni;
- la durata pluriennale, la complessità ingegneristica ed operativa dei contratti di costruzione in corso di esecuzione;
- il profilo di rischio di alcuni paesi in cui i contratti di costruzione vengono eseguiti.

Principi Contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati, aventi efficacia dal 1° gennaio 2018

Si riepilogano di seguito i Regolamenti UE omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2018.

Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016: Adozione dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

L'IFRS 15 (il nuovo Principio) definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti ai lavori su ordinazione).

In estrema sintesi il nuovo principio richiede lo svolgimento dei seguenti 5 steps per la rilevazione dei ricavi: (i) identificazione del contratto; (ii) identificazione delle performance obligation; (iii) determinazione del prezzo dell'operazione; (iv) allocazione del prezzo dell'operazione alle performance obligation; (v) riconoscimento dei ricavi.

Astaldi ha adottato l'IFRS 15 retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del nuovo principio come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2018 (IFRS 15 C.3 b - *Cumulative Effect Method*). Come previsto inoltre dal par. C7 dell'IFRS 15 le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 15 sono state applicate ai soli contratti che non erano stati completati alla data di applicazione iniziale (i.e. 1° gennaio 2018).

Principali ambiti di applicazione

Agli esiti dell'analisi condotte risultano interessati dalle nuove disposizioni del principio i seguenti ambiti:

Costi pre-operativi

Il nuovo principio non consente più di includere nei costi di commessa gli oneri sostenuti per lo studio e la formulazione delle offerte. Tuttavia - sulla base di quanto disposto dal Par.95 dell'IFRS 15¹⁵ - è possibile considerare costi di commessa tutti quegli oneri sostenuti al fine di disporre di maggiori risorse per l'adempimento del futuro contratto (i.e. progettazione preliminare e/o definitiva delle opere, indagini geognostiche, rilievi topografici, ecc.). Le nuove disposizioni relative ai costi "pre-operativi" hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto pari, al 1° gennaio 2018, ad Euro mgl 23.469.

Raggruppamento dei contratti

Astaldi S.p.A., ai sensi di quanto disposto dallo IAS 11, ha trattato - in taluni limitati casi - un gruppo di commesse, ottenuto dallo stesso committente, come un unico singolo lavoro su ordinazione.

Alla luce delle nuove disposizioni introdotte, per alcune di queste commesse - nonostante il ricorrere delle altre condizioni previste dal par. 17 lettera a,b,c dell'IFRS15 - non è più possibile poter procedere al "combining" dei contratti in quanto gli stessi risulterebbero non essere stipulati simultaneamente.

Le nuove disposizioni relative al raggruppamento dei contratti hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto pari, al 1° gennaio 2018, ad Euro mgl 17.369.

Separazione delle Performance Obligations¹⁶

Sulla base di quanto disciplinato dal nuovo principio sono state identificate le *performance obligations* contenute all'interno dei contratti di costruzione. Alla luce delle analisi effettuate è stato ritenuto che la forte interrelazione e integrazione dei differenti elementi dei contratti di costruzione farebbe sì che, nella generalità dei casi, gli stessi possano essere considerati come un'unica *performance obligation* rappresentando, di fatto, gli input necessari per produrre uno stesso output complesso ordinato dal Cliente.

In talune circostanze sono state, tuttavia, individuate all'interno di un unico contratto una pluralità di obbligazioni come ad esempio (i) manutenzione delle Opere realizzate; (ii) lavorazione distinte (i.e. distinti lotti funzionali), ecc.

¹⁵ Il par. 95 dell'IFRS 15 stabilisce che possono essere rilevati come attività tutti quei costi che: a) sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto; b) consentono di disporre di nuove e maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro; c) si prevede che i costi saranno recuperati.

¹⁶ Vale a dire la promessa contenuta nel contratto con il cliente di trasferire allo stesso: a) un bene o un servizio (o una combinazione di beni e servizi) distinto, o b) una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che sono trasferiti al cliente secondo le stesse modalità.

Le nuove disposizioni relative alla separazione delle Performance Obligations hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto pari, al 1° gennaio 2018, a Euro mgl 25.928.

Significative componenti finanziarie insite nel contratto

In alcune aree geografiche in cui la Società opera, è prassi di settore che i Committenti riconoscano alla ditta appaltatrice un anticipo contrattuale da recuperare lungo la durata della commessa con modalità e tempi prestabiliti. Le analisi condotte porterebbero a ritenere che gli anticipi ricevuti con riguardo alla linea di business delle costruzioni non includano una componente finanziaria significativa, poiché:

- (i) rappresenterebbero di fatto una garanzia, comunemente riscontrabile nel mercato di riferimento, del corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte del committente;
- (ii) costituirebbe di fatto uno strumento per rendere sostenibile la realizzazione delle grandi opere pluriennali che richiedono - nelle fasi di *start-up* - degli ingenti investimenti da parte dell'appaltatore (acquisto delle dotazioni tecniche e delle attrezzature, predisposizione delle aree di cantiere ecc.);
- (iii) i corrispettivi contrattuali sono commisurati all'effettive lavorazioni svolte, differenti termini di pagamento non avrebbero quindi comportato un corrispettivo aggiuntivo per le prestazioni rese.

Corrispettivi variabili

Nei corrispettivi contrattuali delle Commesse della linea di business delle Costruzioni sono abitualmente previsti degli elementi variabili (i.e. *Price adjustment e/o Penali*). Il nuovo principio prevede che detti elementi devono essere stimati al valore atteso o nella misura dell'ammontare più probabile. L'IFRS 15 stabilisce inoltre che i corrispettivi variabili debbano essere rilevati solo nella misura in cui sia altamente probabile (*highly probable*) che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata a tale valutazione, non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi rilevati.

Le nuove disposizioni introdotte in merito alla stima degli elementi variabili dei corrispettivi contrattuali non hanno comportato impatti in termini di misurazione dei risultati economici delle commesse, conseguentemente non sono state apportate rettifiche rispetto ai valori delle relative poste di bilancio iscritte alla data di prima applicazione.

Esigibilità dei diritti e delle obbligazioni derivanti dalle modifiche contrattuali

Sulla base del generale avanzato stato delle trattative in corso con i Committenti per il riconoscimento dei corrispettivi aggiuntivi derivanti dalle modifiche contrattuali e tenendo conto, altresì, delle valutazioni tecniche e legali sviluppate con il supporto di professionisti esterni, non risulterebbero elementi di particolare criticità circa l'esigibilità dei diritti e delle obbligazioni derivanti dalle modifiche contrattuali relative alle principali commesse in esecuzione alla data di prima applicazione.

Altre rettifiche

Oltre a quanto sopra rappresentato il Patrimonio netto è stato incrementato per Euro mgl 17.827 al fine di accogliere gli effetti fiscali differiti collegati alle rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 15. La prima adozione del nuovo principio ha inoltre comportato una rettifica negativa al Patrimonio netto per Euro mgl 6.382 (principalmente riconducibile alle nuove disposizioni in merito ai costi pre-operativi) derivante dall'applicazione del nuovo principio alle Società Controllate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Presentazione ed informativa

Come anticipato in precedenza Astaldi ha adottato il nuovo principio avvalendosi dell'opzione di transizione prevista dal par.C3b dell'IFRS 15 (*Cumulative Effect Method*). Conformemente a quanto disciplinato dalla richiamata disposizione la Società non ha rideterminato i saldi comparativi dell'esercizio precedente; pertanto i saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 sono stati elaborati conformemente all'IFRS 15 mentre i dati comparativi sono stati predisposti sulla base dell'IAS 11 "Lavori su ordinazione" e IAS 18 "Ricavi". Nel successivo paragrafo "Effetti contabili collegati alla prima applicazione dei nuovi standard" è stata riportata, per l'esercizio in corso, l'importo dell'incidenza su ciascuna voce di bilancio derivante dall'applicazione dell'IFRS 15 (Par. C8 a).

Inoltre, per ciò che concerne in particolare la presentazione delle voci di bilancio connesse ai contratti di costruzione in corso di esecuzione la Società, conformemente ai paragrafi 105-107 dell'IFRS 15 rappresenta:

- (v) come crediti commerciali il diritto incondizionato a percepire il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti (fatture emesse e da emettere);

- (vi) come attività derivanti dai contratti l'ammontare dovuto dai committenti per i lavori di commessa eseguiti al netto degli acconti e degli anticipi ricevuti (i.e. *milestone* finanziarie non ancora certificate). In tale voce sono, altresì, riportati i corrispettivi aggiuntivi derivanti dalle modifiche contrattuali (varianti su lavori e *claims*) in corso di definizione con i Committenti;
- (vii) come passività derivanti dai contratti l'obbligazione residua in capo alle società del gruppo di trasferire ai Committenti, a fronte degli anticipi e degli acconti dagli stessi ricevuti, i beni e servizi oggetto del contratto;
- (viii) come altre passività derivanti dai contratti con i Clienti: la stima delle *variable consideration*, che si prevede di dover riconoscere agli Enti Committenti a fronte dei maggior costi e danni conseguenti alle risoluzioni contrattuali per la parte eccedente la corrispondente attività derivante dai contratti per i lavori di commessa eseguiti e non ancora liquidati.

Per ogni singolo contratto viene quindi esposta in bilancio un'unica posizione netta dei diritti e delle obbligazioni derivanti dagli stessi¹⁷ che è il risultato della somma algebrica del: (i) valore dei lavori su ordinazione (ovvero il totale dei costi sostenuti, più gli utili realizzati meno le perdite subite), (ii) gli acconti ricevuti (fatturazione ad avanzamento dei lavori), (iii) gli anticipi contrattuali e (iv) le eventuali penali per risoluzioni contrattuali. Se la somma dei suddetti valori è positiva si rileva un'attività nella situazione patrimoniale finanziaria denominata "Attività derivanti dai contratti", in caso contrario una passività denominata "Passività derivanti dai contratti". Nel caso in cui, a seguito di una risoluzione contrattuale, dovessero emergere dei potenziali rimborsi (non definitivamente accertati) da effettuare ai Committenti i relativi valori sarebbero, invece, rilevati nella voce del passivo patrimoniale denominata "Altre Passività derivanti dai contratti con i Clienti". Tale rappresentazione è, peraltro, parzialmente difforme da quanto era previsto dalle previgenti regole contabili, poiché sulla base dello IAS 11 "Lavori su ordinazione", gli anticipi contrattuali venivano esposti sempre al passivo negli "importi dovuti ai Committenti". Come ultima nota di rilievo circa l'esposizione in bilancio delle voci connesse ai contratti di costruzione si precisa che, dall'esercizio in corso, i fondi rischi per le perdite a finire sulle commesse in costruzione (fino all'esercizio precedente rilevati nelle voci Importi dovuti dai/ai Committenti¹⁸) sono stati accolti nell'ambito dei Fondi per rischi ed oneri del passivo¹⁹.

Per quanto attiene l'informativa finanziaria si precisa, infine, che nel presente bilancio d'esercizio è stata fornita la disaggregazione dei ricavi derivanti dai contratti con i Clienti in distinte categorie (i.e. natura dei ricavi, area geografica, tipologie di opere realizzate, modalità di trasferimento dei beni e servizi al cliente) che illustrano i principali fattori in grado d'incidere sull'importo, la tempistica ed il grado d'incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa associati. Le nuove informazioni richieste sono state incluse nella nota 1 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016: Adozione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ha sostituito dal 1° Gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione" andando a determinare un nuovo set di regole contabili applicabili alla classificazione e misurazione degli Strumenti Finanziari, all'impairment dei crediti ed all' hedge accounting.

Astaldi ha adottato le nuove disposizioni in materia di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, ivi incluso l'impairment delle attività finanziarie, retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del nuovo principio come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2018 (IFRS 9 par. 7.2.15). Così come previsto dalle citate disposizioni non sono stati rideterminati i saldi economici e patrimoniali dei periodi comparativi degli esercizi precedenti ciò in considerazione della oggettiva complessità nel rideterminare i relativi valori senza l'uso di elementi noti successivamente. La Società ha, invece, applicato le nuove disposizioni relative all'hedge accounting in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2018 (par. 7.2.22).

¹⁷ Eccetto quanto riferito ai Crediti Commerciali.

¹⁸ Par. 36 dello IAS 11.

¹⁹ Paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali.

Principali ambiti di applicazione

Sulla base della Gap Analysis effettuata sono stati individuati tre macro - ambiti di attività che riguardano in particolare:

Classificazione e Misurazione

Attività Finanziarie

Sono state verificate le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività Finanziarie in Portafoglio (SPPI test), così come il business model in base al quale tali attività sono gestite, ciò al fine di individuare le modalità di classificazione degli strumenti finanziari in questione nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9²⁰. In particolare alla luce delle analisi del business model in base al quale la Società intende gestire i prestiti subordinati (cd. semi-equity) erogati alle SPV del Gruppo della linea di business delle concessioni²¹, è stato necessario classificare gli stessi nella categoria delle "Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Sono state, inoltre, individuati alcuni singoli strumenti finanziari da classificare nella categoria delle "Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio" in quanto i relativi flussi di cassa contrattuali non sono rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi. Le nuove disposizioni relative alla classificazione e misurazione delle Attività Finanziarie hanno comportato una rettifica negativa del patrimonio netto di Gruppo pari, al 1° gennaio 2018, ad Euro mgl 37.396.

Per quanto attiene le partecipazioni di minoranza in società non quotate, così come previsto dal nuovo principio Astaldi ha proceduto a valutare le stesse sulla base del relativo fair value limitando la misurazione al costo ai soli casi in cui il fair value non può essere stimato con attendibilità. Il management ha inoltre deciso di avvalersi della possibilità di designare alcune²² partecipazioni minoritarie come attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto (tra le altre componenti del conto economico complessivo)²³. In quest'ultimo caso gli eventuali dividendi distribuiti verranno rilevati a conto economico mentre le variazioni del valore di mercato verrà rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo senza successiva imputazione nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio. Le nuove disposizioni introdotte in merito alla misurazione al fair value delle partecipazioni di minoranza in società non quotate non hanno comportato, alla data di prima applicazione, impatti in termini di misurazione dei relativi investimenti, conseguentemente non sono state apportate rettifiche rispetto ai valori di carico delle partecipazioni.

Passività finanziarie

In merito alla modifica e allo scambio di passività finanziarie che non comportano l'eliminazione contabile l'IFRS 9 stabilisce che il valore della passività finanziaria deve essere rideterminato calcolando il *net present value* dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso d'interesse effettivo dello strumento finanziario originario. Qualsiasi differenza tra il valore contabile rideterminato ed il valore contabile dello strumento finanziario originario deve essere immediatamente rilevato nel prospetto dell'Utile (Perdita) dell'esercizio.

Alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio sono stati rideterminati gli effetti economici e patrimoniali relativi alle principali operazioni²⁴ di rifinanziamento del debito corporate non ancora rimborsato alla data di prima applicazione del nuovo principio. Ciò ha comportato l'incremento del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2018 pari ad Euro mgl 7.122.

Impairment

L'adozione dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha cambiato radicalmente le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie andando a sostituire l'approccio delle *incurred loss* previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle *forward-looking expected credit loss* (ECL).

²⁰ Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività Finanziarie valutate al *fair value* rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio, Attività Finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

²¹ Il Gruppo intende gestire tali attività sia attraverso l'incasso a scadenza dei flussi di cassa contrattuali che attraverso la vendita delle attività finanziarie stesse.

²² La scelta della modalità di valutazione delle partecipazioni è operata così come consentito dal nuovo principio in maniera selettiva per ciascuna partecipazione.

²³ In alternativa, l'IFRS 9 consente di valutare le partecipazioni minoritarie al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

²⁴ Reverse bookbuilding delle Obbligazioni Equity Linked (giugno 2017) e revisione delle condizioni della linea Forward Start Facility (novembre 2014).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (*trigger event*) già manifesto o latente, devono essere rilevate - per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a FVTPL) - le perdite attese determinate secondo il modello dell'ECL.

All'esito delle analisi effettuate già a partire dall'esercizio 2017 sono state individuate le attività finanziarie in portafoglio da assoggettare ad Impairment Test ed il modello di valutazione più appropriato per la definizione delle *expected credit losses*²⁵. In particolare l'effetto complessivo sul Patrimonio netto derivanti dalla valutazione delle ECL è stato pari alla data del 1° gennaio 2018 ad un decremento di Euro mgl 17.291.

Hedge Accounting

Alla data di prima applicazione (i.e. 1° Gennaio 2018), sono stati verificati i requisiti previsti dall'IFRS 9 necessari per l'applicazione delle nuove disposizioni per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Sulla base delle analisi effettuate si ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti soddisfano i criteri necessari per continuare l'applicazione dell'hedge accounting. L'adozione delle nuove disposizioni non ha prodotto di conseguenza effetti significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Altre rettifiche

Oltre a quanto sopra rappresentato il Patrimonio netto è stato incrementato per Euro mgl 10.492 al fine di accogliere gli effetti fiscali differiti collegati alle rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. La prima adozione del nuovo principio ha inoltre comportato (i) una rettifica negativa al Patrimonio netto per Euro mgl 3.346 derivante dall'applicazione del nuovo principio alle Società Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto (principalmente riferito alle nuove disposizioni sugli impairment).

Presentazione ed informativa

Come anticipato in precedenza Astaldi ha adottato il nuovo principio conformemente a quanto disposto dal par. 7.2.15 e dal par. 7.2.22 dell'IFRS 9 senza rideterminare i saldi comparativi dell'esercizio precedente; pertanto i saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 sono stati elaborati conformemente all'IFRS 9 mentre i dati comparativi sono stati predisposti sulla base dell'IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Nel successivo paragrafo "Effetti contabili collegati alla prima applicazione dei nuovi standard" è stata riportata, per l'esercizio in corso, l'importo dell'incidenza su ciascuna voce di bilancio derivante dall'applicazione dell'IFRS 9.

Ai sensi di quanto disposto dal par. 7.2.15 IFRS 9 e dai paragrafi 42L e 42O dell'IFRS 7 "Strumenti Finanziari: informazioni integrative, si riporta di seguito - per le principali attività finanziarie di Astaldi alla data di prima applicazione del nuovo principio - una tabella di raccordo tra la precedente classificazione ex. IAS 39 e le modalità di classificazione previste nell'ambito delle categorie dell'IFRS 9:

Categoria di Strumento Finanziario	IAS 39			IFRS 9			
	Valore al 31/12/2017	²⁶ Classific.ne	²⁷ Misur.ne	Valore al 01/01/2018	Business Model ²⁸	SPPI Test ²⁹	Classific.ne e Misuraz.ne ³⁰
Partecipazioni in altre Imprese	28.848	AFS	FVTOCI/ Costo	28.848	Altre (Equity)	NA	FVTOCI/FVTPL/costo
Crediti Commerciali	435.743	L&R	AC	434.258	HTC	C	AC
Prestiti Subordinati	207.829	L&R	AC	170.433	HTC and SELL	NC	FVTOCI/FVTPL
Altri Crediti Finanziari	250.696	L&R	AC	246.719	HTC	C	AC

²⁵ Per quanto attiene le tecniche valutative utilizzate per il calcolo delle ECL si faccia riferimento a quanto indicato nel Capitolo "Impairment degli altri Strumenti Finanziari".

²⁶ L&R: Finanziamenti o Crediti.

²⁷ AC: Costo ammortizzato.

²⁸ HTC: Il Gruppo intende gestire tali attività attraverso l'incasso a scadenza dei flussi di cassa contrattuali; HTC and SELL: Il Gruppo intende gestire tali attività sia attraverso l'incasso a scadenza dei flussi di cassa contrattuali che attraverso la vendita delle attività finanziarie stesse.

²⁹ NA: Non Applicabile; C: Tutto il Portafoglio è SPPI compliant; NC: Una parte del Portafoglio non risulta SPPI compliant.

³⁰ FVTPL: Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nell'Utile (perdita) d'esercizio; FVTOCI: Attività Finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo; AC: Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017: Modifiche all'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Le modifiche introdotte - applicabili a partire dall'esercizio 2018 - mirano a chiarire alcuni aspetti relativi all'implementazione del nuovo principio contabile ed a fornire ulteriori agevolazioni transitorie per la prima applicazione dell'IFRS 15.

Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017: Modifiche all'IFRS 4 “Contratti Assicurativi” (Applicazione congiunta dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” e dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”)

Le modifiche all'IFRS 4 “Contratti assicurativi” - applicabili a partire dall'esercizio 2018 - mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che andrà a sostituire l'IFRS 4 (IFRS 17 “Insurance Contracts”).

L'adozione delle modifiche introdotte dall'IFRS 4 non hanno prodotto effetti dal punto di vista della valutazione delle poste in bilancio e dell'informativa finanziaria, essendo le stesse prevalentemente rivolte all'entità operanti nel settore assicurativo.

Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, all'IFRS 1 *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard* e all'IFRS 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità*.

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.

L'adozione delle nuove modifiche non ha prodotto effettivi significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell'informativa finanziaria.

Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018: Modifiche all'IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”

Le modifiche introdotte - applicabili a partire dall'esercizio 2018 - sono volte a fornire alcuni chiarimenti in merito: (i) alla verifica delle condizioni di maturazione per l'assegnazione di strumenti rappresentativi di capitale; (ii) alla valutazione dei beni o servizi acquisiti con pagamento basato su azioni regolato per cassa; (iii) alle operazioni con pagamento basato su azioni con regolamento al netto della ritenuta alla fonte.

L'adozione delle nuove modifiche introdotte non ha prodotto effettivi significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018: Adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa. L'adozione delle modifiche introdotte allo IAS 40 – applicabili a partire dall'esercizio 2018 - non ha prodotto effetti dal punto di vista della valutazione delle poste del presente bilancio.

Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 87 del 3 aprile 2018: Adozione dell'Interpretazione IFRIC 22 “Operazioni in valuta estera e anticipi”

L'Interpretazione è volta a fornire chiarimenti in merito al tasso di cambio da utilizzare per la contabilizzazione delle operazioni in valuta estera effettuate nell'ambito di accordi che prevedono il pagamento o l'incasso di un corrispettivo anticipato. In particolare la nuova interpretazione chiarisce che qualora il corrispettivo pagato o ricevuto debba essere considerato in base a quanto disposto dai principi contabili di riferimento³¹ un'attività/passività non monetaria, la data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio da applicare alla rilevazione di un asset, costo o ricavo è quella nella quale viene iscritta inizialmente l'attività o passività non monetaria stessa.

Astaldi ha applicato la nuova Interpretazione contabile prospetticamente a partire dall'esercizio 2018 senza riportare effetti significativi in termini di valutazione e rappresentazione delle poste del presente bilancio.

Effetti contabili collegati alla prima applicazione dei nuovi standard

Di seguito sono riportati gli effetti economici e patrimoniali complessivi sui prospetti del bilancio al 31 dicembre 2018 derivanti dall'applicazione dei nuovi standard:

Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio (migliaia di euro)	Esercizio 2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Ricavi operativi	741.351	(46.747)	0	694.604
Costi operativi	(1.718.611)	(49)	(148)	(1.718.808)
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	83	(83)	0	0
Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate	(60.408)	(6.278)	(3.374)	(70.060)
Margine Operativo Lordo	(1.037.585)	(53.157)	(3.523)	(1.094.264)
Ammortamenti e svalutazioni	(361.480)	3.235	(19.107)	(377.352)
Accantonamenti	(400.094)	0	0	(400.094)
Risultato Operativo	(1.799.158)	(49.922)	(22.629)	(1.871.709)
Area finanziaria	(161.263)	0	(32.107)	(193.370)
Utile / (Perdita) prima delle imposte	(1.960.421)	(49.922)	(54.736)	(2.065.079)
Imposte	82.119	13.928	10.154	106.201
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.878.302)	(35.994)	(44.583)	(1.958.879)
Utile (Perdita)	(1.878.302)	(35.994)	(44.583)	(1.958.879)
Utile (Perdita) per azione base	-Euro 19,19			-Euro 20,01
Utile (Perdita) per azione diluito	-Euro 19,19			-Euro 20,01

Conto economico complessivo	Esercizio 2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Utile (perdita) dell'esercizio (a)	(1.878.302)	(35.994)	(44.583)	(1.958.879)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (b)	37.960	21	11.542	49.523
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (a) + (b)	(1.840.342)	(35.973)	(33.041)	(1.909.356)

³¹ L'Interpretations Committee ha chiarito che l'obiettivo dell'IFRIC 22 non è quello di stabilire quando un item è monetario o non monetario, ha tuttavia individuato una serie di riferimenti all'interno degli IAS/IFRS e nel Quadro sistematico che possono essere utili in tal senso (paragrafo 16 dello IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", Paragrafo AG11 dello IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio; e paragrafo 4.17 del Quadro sistematico).

Situazione Patrimoniale Finanziaria	31/12/2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Attività non correnti	1.118.704	(8.277)	(7.280)	1.103.147
Attività immateriali	41.243	(4.378)	0	36.865
Investimenti in partecipazioni di minoranza	16.615	0	(4.980)	11.635
Investimenti in partecipazioni valutate ad equity	500.976	0	1.254	502.230
Attività finanziarie non correnti	32.627	0	(2.554)	30.073
Imposte differite attive	273.122	(3.899)	(1.000)	268.223
Attività correnti	2.306.495	44.736	10.463	2.361.694
Importi dovuti dai committenti	0	752.259	0	752.259
Attività derivanti dai contratti	705.076	(705.931)	855	0
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	1.592	(1.592)	0	0
Crediti Commerciali	603.677	0	1.054	604.731
Attività finanziarie correnti	321.371	0	3.680	325.051
Altre attività correnti	439.083	0	4.850	443.933
Disponibilità liquide	145.561	0	24	145.585
Attività non correnti destinate alla vendita	248.247	0	0	248.247
Totale Attività	3.673.446	36.459	3.183	3.713.088

Situazione Patrimoniale Finanziaria	31/12/2018	Effetti applicazione IFRS15	Effetti applicazione IFRS9	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9
Patrimonio netto di Gruppo	(1.410.356)	19.347	3.183	(1.387.826)
Altre riserve	162.421	55.321	38.630	256.372
Altre componenti del conto economico complessivo	(110.275)	20	5.653	(104.602)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	16.155	0	3.483	19.638
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.878.302)	(35.994)	(44.583)	(1.958.879)
Totale Passività non correnti	90.680	0	0	90.680
Totale Passività correnti	4.993.123	17.113	0	5.010.236
Importi dovuti ai committenti	0	357.224	0	357.224
Passività derivanti dai contratti	258.674	(258.674)	0	0
Debiti Commerciali	1.222.195	1.444	0	1.223.639
Fondi per rischi ed oneri	444.191	(82.881)	0	361.310
Totale Patrimonio netto e Passività	3.673.446	36.459	3.183	3.713.088

Si fornisce, in ultimo, una tabella riportante gli impatti, al netto degli effetti fiscali, sul Patrimonio netto per effetto dell'applicazione dei nuovi standard:

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserve e utili non distribuiti	Altre componenti del C.E. complessivo	Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2018 Senza gli effetti dell'adozione dei nuovi Principi	195.770	460.283	(136.984)	519.069
Misurazione Attività Finanziarie	0	(37.683)	287	(37.396)
Misurazione al fair value delle partecipazioni di minoranza	0	0	0	0
Impairment	0	(17.300)	9	(17.291)
Misurazione Passività Finanziarie	0	7.122	0	7.122
Adozione IFRS 9 sulle Società collegate e JV e controllate	0	(2.246)	5.593	3.346
Effetto Fiscale correlato	0	11.477	(985)	10.492
Totale Effetto Adozione dell'IFRS 9	0	(38.630)	4.904	(33.727)
Costi di gara	0	(23.469)	0	(23.469)
Raggruppamento dei contratti	0	(17.369)	0	(17.369)
Separazione delle Performance Obligations	0	(25.928)	0	(25.928)
Adempimento delle performance Obligation	0	0	0	0
Adozione IFRS 9 sulle Società controllate	0	(6.382)	0	(6.382)
Effetto Fiscale correlato	0	17.827	0	17.827
Totale Effetto Adozione dell'IFRS 15	0	(55.321)	0	(55.321)
Saldo al 01/01/2018 con gli effetti dell'adozione dei nuovi Principi	195.770	366.332	(132.080)	430.021

Principi e interpretazioni omologati non adottati in via anticipata dalla Società

Di seguito, si riepilogano le interpretazioni e i principi contabili internazionali, omologati da Regolamenti UE, non adottati in via anticipata dalla Società.

Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017: Adozione dell'IFRS 16 “Leasing”

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing e andrà a sostituire a partire dall'esercizio 2019 il principio IAS 17 “Leasing” e le interpretazioni IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC-15 “Leasing operativo-Incentivi” e SIC-27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il locatario) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio prevede per i locatari un unico modello di rappresentazione contabile di un contratto di leasing (sia esso finanziario o operativo); ossia, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, è richiesta dall'IFRS 16 la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Per ciò che concerne, invece, il bilancio dei locatori, l'IFRS 16 non introduce rilevanti novità mantenendo la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

L'IFRS 16 ha inoltre significativamente esteso i requisiti di disclosure precedentemente richiesti dallo IAS 17, specificando però che l'informativa va fornita solo quando questa sia utile per l'utilizzatore del bilancio.

Già a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio 2017 è stato dato avvio ad un'attività di ricognizione di tutti i contratti potenzialmente interessati dal nuovo Principio. Nel contempo il management ha ritenuto opportuno avviare un progetto volto a individuare i potenziali impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio in termini di aggiornamento dei sistemi, processi e procedure attualmente esistenti.

Per quanto attiene le principali assunzioni che verranno adottate in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, si precisa che Astaldi si avvarrà dei seguenti espedienti pratici:

(i) rilevare l'effetto cumulato dell'applicazione iniziale del nuovo principio come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2019, senza rideterminare i saldi economici e patrimoniali dei periodi comparativi (modified retrospective approach);

(ii) con riferimento ai contratti classificati sulla base dei previgenti principi come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla passività per leasing, rettificato, ove necessario, per tenere conto di eventuali risconti passivi o ratei attivi rilevati nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018;

(iii) assimilare, in sede di transizione, i leasing che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata;

(iv) con riferimento ai contratti classificati sulla base dei previgenti principi come leasing finanziari, il valore contabile dell'attività oggetto di leasing e della passività del leasing valutate al 31 dicembre 2018, applicando lo IAS 17, verrà considerata pari ai corrispondenti valori alla data di prima applicazione.

Sulla base delle verifiche sin ora condotte e tenuto anche conto dell'opzioni di transizione di cui la Società intende avvalersi si ritiene che l'applicazione del nuovo principio non comporterà alcuna rettifica del Patrimonio netto del presente bilancio. Per quanto attiene, invece, la valutazione degli impatti sulla posizione finanziaria netta del presente bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 ai leasing classificati sulla base dei previgenti principi come leasing operativi, si stima un incremento delle passività per leasing pari ad Euro mln 15,4.

Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 82 del 26 marzo 2018; Adotta Modifiche all'IFRS 9 *Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*.

Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS9.

Il management ritiene che l'applicazione – a partire dall'esercizio 2019 - di queste modifiche non comporterà significativi impatti sul Bilancio.

Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018: **Adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.**

La nuova interpretazione – in vigore a partire dall'esercizio 2019 - chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione di cui allo IAS 12 in caso di incertezza^[1] sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito. L'interpretazione stabilisce in particolare che la società deve rilevare una passività o un'attività fiscale corrente o differita in condizioni di incertezza tendo conto della probabilità che un'autorità fiscale (l'autorità) accetterà o meno un trattamento ritenuto incerto.

Se si conclude che è probabile che l'autorità accetti il trattamento fiscale incerto, la società deve rilevare le imposte sul reddito in funzione del trattamento fiscale applicato, o che prevede di applicare, in sede di dichiarazione dei redditi.

Se, in caso contrario, si ritiene che è improbabile che l'autorità accetti il trattamento fiscale incerto, la

^[1] Le incertezze possono riguardare (i) la determinazione il reddito imponibile (perdita fiscale), (ii) valori ai fini fiscali, (iii) le perdite fiscali non utilizzate, (iv) i crediti d'imposta non utilizzati, o (v) le aliquote fiscali

società deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione della stima delle passività /attività fiscali correnti e differite. A tal riguardo la Società deve avvalersi di uno dei due metodi seguenti, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza:

- a) il metodo dell'importo più probabile, ossia l'importo che, tra i vari risultati possibili, ha la maggiore probabilità di verificarsi.
- b) il metodo del valore atteso, ossia la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino (i) le proprie previsioni sulla possibilità che un determinato trattamento fiscale sarà accettato dalle autorità oppure (ii) le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o (iii) entrambi. Alla luce delle analisi effettuate il management ritiene che l'adozione della nuova interpretazione non produrrà effettivi significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 39 dell'11 febbraio 2019: Adotta «Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28).

Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture. Alla luce delle analisi effettuate il management ritiene che l'adozione delle nuove modifiche dello IAS 28 - Introdotta a partire dall'esercizio 2019 - non produrrà effettivi significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019: Adotta “Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19).

Le modifiche – applicabili dall'esercizio 2019- sono volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi netti per il periodo successivo ad una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti.

Si stima che l'adozione delle modifiche allo IAS 19 non produrrà effetti significativi in termini di valutazione delle poste di bilancio.

Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019: Adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.

Le modifiche introdotte dal Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 sono volte a fornire chiarimenti o formali variazioni a principi già esistenti:

- “IFRS 3 - Aggregazioni aziendali”; in tale ambito viene chiarito che quando si acquisisce il controllo di una Joint Operation (JO) che rappresenta un business devono essere applicate le disposizioni previste dall'IFRS 3 per le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi. In particolare, così come previsto dal citato principio, alla data di acquisizione del controllo della stessa Entità andrà ricalcolata l'intera interessenza precedentemente detenuta nella JO al fair value.

- “IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto”; le modifiche chiariscono che un Entità che partecipa a una Joint Operation – senza esserne un gestore congiunto -non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nella JO nel caso in cui ne acquisisca il controllo congiunto.

- “IAS 12 - Imposte sul reddito”; le modifiche chiariscono che gli effetti sulle imposte sul reddito connessi al pagamento di un dividendo sono direttamente correlati alle transazioni o a eventi passati che hanno generato utili distribuibili. Pertanto tali effetti fiscali devono essere rilevati nel Conto economico o nel Conto economico complessivo (O.C.I.) o nel patrimonio netto, a seconda di dove la società ha originariamente rilevato tali transazioni o eventi passati;

- "IAS 23 - Oneri finanziari"; le modifiche forniscono chiarimenti in merito all'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili nel caso in cui vengono utilizzate le risorse derivanti da finanziamenti generici della società allo scopo di ottenere un bene che giustifica la capitalizzazione

Il management ritiene che l'applicazione – a partire dall'esercizio 2019 - di queste modifiche non comporterà significativi impatti sul Bilancio.

Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019: adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework.

Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. La Società applicherà tali modifiche a partire dall'esercizio 2020.

Note al Bilancio d'Esercizio

1 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

1.1 Ricavi

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Ricavi da lavori	738.696	(46.747)	691.949	1.923.692	(1.231.744)
Concessioni - Servizi Commerciali in Convenzione	14.137	0	14.137	14.448	(311)
Variazione delle rimanenze finali, immobili e impianti in costruzione	(6)	0	(6)		(6)
Totale	752.827	(46.747)	706.080	1.938.140	(1.232.060)

I ricavi da lavori – che comprendono i ricavi derivanti da opere realizzate e accettate dai clienti, compresa la quota parte di opere a lungo termine realizzate durante l'anno, ma non ancora ultimate – hanno subito una contrazione rispetto all'esercizio 2017 di Euro mgl 1.184.996 (Euro mgl 1.231.744 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9). Tale decremento è dovuto principalmente all'effetto combinato del (i) rallentamento delle attività produttive svolte direttamente da Astaldi S.p.A. - sia in Italia che all'estero - dovuto alle note difficoltà finanziarie che hanno portato la Società ad avviare, nel mese di settembre 2018, la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, (ii) i minori volumi produttivi registrati all'estero a seguito del definitivo completamento di alcune rilevanti commesse svolte in Joint Operation in Turchia, Russia, e Polonia.

I ricavi derivanti dalla voce "Concessioni – Servizi commerciali in Convenzione", sono risultati nell'esercizio in corso pari a Euro mgl 14.137. Tale voce include principalmente i corrispettivi maturati per i servizi di gestione dei quattro Ospedali Toscani.

1.1.1 Ricavi per area geografica

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione dei ricavi per area geografica di riferimento sia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)- (D)
Italia	163.696	(6.832)	156.864	469.198	(312.335)
Europa	311.571	(2.978)	308.593	888.711	(580.118)
America	273.553	(34.743)	238.810	484.746	(245.937)
Africa	1.785	0	1.785	92.396	(90.610)
Asia	2.222	(2.194)	28	3.089	(3.061)
Totale	752.827	(46.747)	706.080	1.938.140	(1.232.060)

Italia

I ricavi attribuibili alle attività operative in Italia per l'esercizio 2018 sono stati pari a Euro mgl 163.696 (Euro mgl 156.864 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), inferiori per un importo pari a Euro mgl 305.502 (Euro mgl 312.335 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) rispetto al periodo comparativo precedente principalmente in ragione di:

- rallentamenti delle attività produttive registrati su alcuni progetti realizzati direttamente dalla Società (tra cui si evidenzia il progetto Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2), i quali traggono principalmente origine dalla situazione di tensione finanziaria che Astaldi S.p.A. stessa sta attraversando, resa maggiormente complessa dal contesto macroeconomico di riferimento non favorevole per tutto il settore, anche in ragione dei ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- ritardi nell'avvio di alcune importanti commesse (principalmente Strada statale Jonica 106 maxilotto DG-41, tratta ferroviaria ad Alta Velocità Verona Padova Venezia, terzo e quarto lotto della Pedemontana delle Marche) a causa del protrarsi degli iter burocratici necessari per l'avvio dei lavori (assegnazione delle risorse finanziarie e/o approvazione dei progetti esecutivi), che non ha consentito appieno il naturale *turnover* di alcune significative commesse completate nel corso dell'esercizio 2017 (Stazione AV/AC Napoli Afragola, Complesso Immobiliare Angelini).

Gli effetti di cui sopra risultano solo in parte mitigati dal positivo sviluppo delle attività industriali nell'ambito di alcune commesse eseguite in partnership (principalmente Galleria di Base del Brennero Lotto Mules 2-3).

Europa (esclusa Italia)

I ricavi attribuibili alle attività operative svolte nell'area Europa per l'esercizio in corso sono pari ad Euro mgl 311.571 (Euro mgl 308.593 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), e registrano un decremento rispetto al periodo comparativo di Euro mgl 577.140 (Euro mgl 580.118 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) dovuto principalmente al definitivo completamento di alcune importanti commesse in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir), e Polonia (lavori autostradali ed Estensione della metro II di Varsavia). Quanto sopra risulta parzialmente mitigato dal positivo avanzamento delle attività sviluppate in partnership in Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3, Strada Statale Ogra-Campia Turzii e Ponte Danubio di Braila).

America

I ricavi attribuibili alle attività operative sviluppate nell'area America per l'esercizio 2018 sono stati pari a Euro mgl 273.553 (Euro mgl 238.810 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento rispetto al periodo comparativo precedente di Euro mgl 211.193 (Euro mgl 245.937 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9). La contrazione registrata è principalmente ascrivibile al minor contributo delle commesse cilene (Progetto Minerario Chuquicamata e Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago del Cile).

Asia (Medio Oriente ed Estremo Oriente)

A seguito della programmata chiusura dell'area Asia (Medio Oriente ed Estremo Oriente) per l'esercizio in corso non si rilevano attività di rilievo nei citati paesi.

Africa (Algeria)

Anche per l'area Africa non si rilevano attività di rilievo eseguite nell'esercizio 2018.

1.1.2 Ricavi per linee di business

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per linee di business (Costruzioni e O&M), nonché l'ulteriore dettaglio rappresentato dai ricavi per comparti e sub-comparti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Infrastrutture di Trasporto	486.013	(12.854)	473.158	1.395.120	(921.961)
- Ferrovie e metropolitane	344.148	(3.044)	341.104	478.953	(137.849)
- Strade e autostrade	37.651	(9.810)	27.841	795.522	(767.681)
- Porti e aeroporti	104.214	0	104.214	120.646	(16.432)
Impianti Idraulici e di Produzione Energetica	16.310	(16.524)	(214)	83.027	(83.241)
Edilizia Civile ed Industriale	128.515		128.515	217.502	(88.987)
Progetti minerari	107.852	(17.369)	90.483	228.044	(137.561)
Costruzioni	738.690	(46.747)	691.943	1.923.693	(1.231.750)
Operation & Maintenance	14.137	0	14.137	14.448	(310)
Ricavi operativi	752.827	(46.747)	706.080	1.938.140	(1.232.060)

La suddivisione dei ricavi sulla base delle linee di business per l'esercizio 2018 mostra, rispetto al periodo comparativo, una diminuzione dei ricavi riferiti alle Costruzioni dovuta in particolare al decremento registrato nei comparti Infrastrutture di trasporto (ascrivibile ai minori volumi registrati a causa del definitivo completamento del Terzo Ponte sul Bosforo e dell'Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia).

Infrastrutture di Trasporto

Nell'esercizio 2018 i ricavi del comparto Infrastrutture di Trasporto sono stati pari a Euro mgl 486.013 (Euro mgl 473.158 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento pari a Euro mgl 909.108 (Euro mgl 921.961 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) rispetto al periodo comparativo (Euro mgl 1.395.120). Questa riduzione è dipesa principalmente da:

- un decremento dei ricavi derivanti dal sub-comparto strade e autostrade, dovuto al progressivo definitivo completamento di alcune rilevanti opere autostradali (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia, ed estensione della metro II di Varsavia in Polonia) oltre che dal rallentamento delle attività industriali del progetto Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2 in Italia;
- da una contrazione dei volumi del sub-comparto ferrovie e metropolitane principalmente ascrivibile ai rallentamenti registrati nell'esecuzione delle commesse ferroviarie algerine ed alla Stazione AV/AC Napoli Afragola (completata nel corso dell'esercizio 2017). Per il sub-comparto ferrovie e metropolitane si segnala, di contro, il positivo avanzamento (i) del progetto Tunnel Ferroviario del Brennero in Italia, (ii) dei nuovi lotti ferroviari in Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3).

Impianti Idraulici e di produzione energetica

Nel corso del 2018, i ricavi del comparto di attività Impianti Idraulici e di produzione energetica sono stati pari a Euro mgl 16.310 (Euro mgl (214)) senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento di Euro mgl 66.717 (Euro mgl 83.241 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9) rispetto all'esercizio 2017 (Euro mgl 83.027). Tale decremento è attribuibile maggiormente al progetto del Termovalorizzatore Rzeszow in Polonia, e ai lavori della Diga di Nieddu in Italia.

Edilizia civile e industriale

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, i ricavi del comparto Edilizia civile e industriale sono stati pari a Euro mgl 128.515, con un decremento di Euro mgl 88.987 rispetto all'esercizio 2017 (Euro mgl 217.502). Tale decremento è attribuibile soprattutto alla chiusura delle attività relative all'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago del Cile.

Progetti minerari

Nel corso del 2018, i ricavi del comparto Progetti minerari sono stati pari a Euro mgl 107.852 (Euro mgl 90.483 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), con un decremento del pari a Euro mgl 120.192 (Euro mgl 137.561 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), rispetto all'esercizio 2017 (Euro mgl 228.044). La diminuzione è dipesa principalmente dai minori volumi produttivi realizzati dai progetti in corso di realizzazione in Cile (Miniera Chuquicamata).

Operation & Maintenance

Nell'esercizio 2018, i ricavi della linea di business Operation & Maintenance sono stati pari a Euro mgl 14.137³², con un decremento di Euro mgl 311, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Euro mgl 14.448). Per quanto attiene la composizione dei proventi registrati nell'esercizio 2018 si precisa che la stessa è relativa alle attività eseguite nel comparto sanitario in (Quattro Ospedali Toscani, in Italia).

Si precisa, in ultimo, che Astaldi - al pari degli altri Operatori del settore di riferimento - adempie alle proprie "Performance Obligations" nel corso del tempo sviluppando prevalentemente iniziative su commessa riferite ad attività complesse e integrate nel campo della progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche e grandi opere di ingegneria civile.

Al 31 dicembre 2018 l'importo aggregato del corrispettivo contrattuale dei contratti di costruzione in essere allocato alle performance obligation non ancora eseguite è pari a Euro 6,2 miliardi (di cui Euro 1,2 miliardi oltre l'esercizio 2022). La Società prevede di riconoscere tali importi nei ricavi dei futuri periodi coerentemente con le previsioni disponibili.

Per gli ulteriori approfondimenti sulla voce in commento si rinvia alla nota 37 sulla Informativa di settore ai sensi dell'IFRS 8.

1.2 Penali per risoluzioni contrattuali

La voce "Penali per risoluzioni contrattuali" pari nell'esercizio in corso ad Euro mgl -116.803 (non valorizzata nel periodo comparativo) si riferisce alla stima degli oneri ritenuti probabili per il rimborso agli Enti Committenti dei maggior costi e danni dovuti per le risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti delle aree Europa ed America Centrale e Meridionale. Per un'analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti"

2 Altri Ricavi operativi

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, gli altri ricavi operativi sono stati pari a Euro mgl 105.326, inferiori per Euro mgl 19.679 rispetto al dato riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Euro mgl 125.005).

³² Si precisa che l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 15 e IFRS 9 non ha comportato effetti dal punto di vista della misurazione e rappresentazione dei ricavi della linea di business Operation & Maintenance.

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Ricavi da vendita merci	5.852	15.814	(9.962)
Servizi e prestazioni a terzi	60.629	55.191	5.438
Servizi e prestazioni per la gestione di iniziative comuni	559	868	(309)
Fitti e noleggi attivi	2.791	2.463	328
Plusvalenze da Alienazioni	5.547	15.148	(9.601)
Altri	29.948	35.521	(5.573)
Totale	105.326	125.005	(19.679)

Avendo a riferimento la tabella precedente, si osserva che la voce "Altri" comprende principalmente (i) per Euro mgl 23.756 le sopravvenienze collegate all'aggiornamento di alcune stime compiute negli esercizi precedenti (ii) per Euro mgl 4.201 la valorizzazione di indennizzi ricevuti per il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dalle società della Società negli esercizi precedenti nell'ambito dell'esecuzione delle commesse del settore delle costruzioni in Italia e Polonia.

Il valore complessivo degli "altri ricavi operativi" decresce nell'esercizio 2018 principalmente in ragione:

(i) delle minori Plusvalenze da alienazioni realizzate nel corso del 2018. Queste ultime hanno subito un decremento pari a Euro mgl 9.601 (passando da Euro mgl 15.148 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a Euro mgl 5.547 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018). A tale riguardo si osserva che la posta ha beneficiato nel 2017 del positivo effetto derivante dalla vendita partecipazione S.A.T. S.p.A. (Euro mln 6,7);

(ii) del decremento, pari a Euro mgl 9.962, nei ricavi da vendita merci (che sono diminuiti da Euro mgl 15.814 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a Euro mgl 5.852 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) sostanzialmente riconducibile al completamento del progetto relativo al Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo in Russia;

(iii) dei minori ricavi ricompresi nella voce "Altri", inferiori rispetto al dato rilevato nel corso del 2017 per un importo pari a Euro mgl 5.573 (passando da Euro mgl 35.521 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a Euro mgl 29.948 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018), principalmente a causa degli effetti non ricorrenti - registrati nell'esercizio comparativo - in merito agli indennizzi assicurativi ricevuti in Russia in relazione al progetto Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo.

I differenziali negativi di cui sopra sono stati parzialmente compensati dai maggiori ricavi per servizi e prestazioni a terzi rilevati nel corso del 2018, i quali sono passati dagli Euro mgl 55.191 dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 agli Euro 60.629 mgl dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tale miglioramento è principalmente connesso alle attività di assistenza tecnica ed amministrativa prestate alle Entità di scopo attraverso le quali il Gruppo sta sviluppando alcuni progetti svolti in partnership in Svezia e Romania.

3 Costi per acquisti

I costi per acquisti, comprensivi della variazione delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo, ammontano al 31 dicembre 2018 a complessivi Euro mgl 319.500 e crescono di Euro mgl 35.317 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Costi per acquisti	328.095	283.876	44.219
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.595)	307	(8.902)
Totale	319.500	284.183	35.317

Di seguito si riporta la composizione geografica della posta in commento.

	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variazione
Italia	53.967	16,89%	62.293	21,92%	(8.326)
Europa	193.355	60,52%	149.368	52,56%	43.987
America	69.308	21,69%	63.795	22,45%	5.513
Africa	2.387	0,75%	8.720	3,07%	(6.333)
Asia	483	0,15%	7	0,00%	476
Totale	319.500	100,00%	284.183	100,00%	35.317

Rispetto all'esercizio precedente (2017) si osserva un incremento dei costi nelle aree Europa, America, parzialmente compensato dai minori costi rilevati nelle aree italiana e algerina. Quanto alle principali variazioni intervenute si osserva che:

- (i) il deciso incremento rilevato nell'area Europa è principalmente connesso ai costi per acquisti sostenuti in relazione alle commesse Strada Statale S7 - Naprawa - Skomielna Biała e N7 Deblin – Lublin in Polonia e all'Autostrada M11 in Russia;
- (ii) l'incremento rilevato nell'area America è principalmente ascrivibile al Cile al progetto minerario di Chuquicamata Contratto CC13, El Teniente (Obras de Ventilacion);
- (iii) il decremento riferito all'area Italia è prevalentemente connesso ai minori volumi produttivi registrati sulla commessa Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2;
- (iv) il decremento relativo all'area Africa è dovuto ai progetti ferroviari di Saida Mussey Slissen e Ferrovia Saida - Tiaret.

4 Costi per servizi

I costi per servizi, pari a complessivi Euro mgl 978.464 decrescono rispetto al 2017 per Euro mgl 233.932. La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Costi Consortili	147.378	181.187	(33.809)
Subappalti ed altre prestazioni	611.757	849.036	(237.279)
Consulenze tecniche, amministrative e legali	115.024	86.390	28.634
Emolumenti Amministratori E Sindaci	2.744	2.895	(151)
Utenze	7.012	5.921	1.091
Viaggi E Trasferte	4.882	4.219	663
Assicurazioni	12.619	11.907	712
Noleggi ed altri costi	54.982	47.115	7.867
Fitti e spese condominiali	9.626	8.250	1.376
Spese di manutenzione su beni di terzi	343	534	(191)
Altri	12.096	14.942	(2.845)
Totale	978.464	1.212.396	(233.932)

I costi consortili relativi all'esecuzione di opere in associazione con altre imprese del settore mostrano un decremento di Euro mgl 33.809 rispetto all'esercizio precedente essenzialmente correlato ai minori volumi produttivi registrati nell'area Italia.

Per quanto attiene, invece, la posta "Subappalti ed altre prestazioni", che decresce rispetto all'esercizio precedente di Euro mgl 237.279, si riporta di seguito la composizione per area geografica:

	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variazione
Italia	93.609	15,30%	115.929	13,65%	(22.320)
Europa	355.730	58,15%	546.406	64,36%	(190.676)
America	156.440	25,57%	156.078	18,38%	362
Africa	4.880	0,80%	30.298	3,57%	(25.419)
Asia	1.098	0,18%	323	0,04%	774
Totale	611.757	100,00%	849.036	100,00%	(237.279)

Le variazioni della posta in commento riflettono, sostanzialmente, l'andamento della produzione di periodo, la quale mostra, così come dettagliato nella nota di commento ai ricavi (nota 1), una contrazione dei volumi riferita ai lavori in corso di realizzazione in Italia (Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2), Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir), Russia (Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo e Progetto autostradale M11 Mosca-San Pietroburgo), Algeria (Ferrovia Saida – Moulay Slissen e Ferrovia Saida - Tiaret).

Cresce, di contro, la voce "Consulenze tecniche, amministrative e legali" soprattutto con riguardo (i) ai costi relativi alle prestazioni ricevute dagli advisor, che stanno assistendo la Società per le attività connesse al Piano di Concordato (Euro mln 8,3), (ii) nonché agli oneri conseguenti al programma di rafforzamento industriale, patrimoniale e finanziario (approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 14 novembre 2017) che come noto non è stato più finalizzato (Euro mln 11.846).

5 Costi del personale

La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Salari e stipendi	250.152	215.321	34.831
Oneri sociali	31.594	31.760	(166)
Altri costi	46.705	52.853	(6.148)
Altri benefici successivi al rapporto di lavoro	547	891	(344)
Costo delle operazioni di pagamento basate su azioni	0	1.248	(1.248)
Totale	328.998	302.073	26.925

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 i costi del personale sono stati pari a Euro mgl 328.998, con un incremento del 8,9%, pari a Euro mgl 26.925, rispetto al periodo comparativo (Euro mgl 302.073).

Gli altri costi del personale si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute per la formazione del personale dipendente, ai costi per vitto e alloggio, nonché allo stanziamento del costo del TFR, quale piano a contributi definiti, così come specificato dallo IAS 19.

Lo stanziamento del costo del TFR nell'ambito dei "programmi a benefici definiti" è invece ricompreso nella posta "Altri benefici successivi al rapporto di lavoro".

Si riporta di seguito la composizione per area geografica dei costi del personale:

	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variazione
Italia	75.092	22,82%	77.288	25,59%	(2.196)
Europa	87.960	26,74%	76.217	25,23%	11.743
America	157.267	47,80%	134.566	44,55%	22.701
Africa	6.206	1,89%	12.155	4,02%	(5.949)
Asia	2.473	0,75%	1.847	0,61%	626
Totale	328.998	100,00%	302.073	100,00%	26.925

Da rilevare, a proposito della composizione geografica dei costi del personale, l'incremento registrato in Cile (con impatti sull'area America) ascrivibile ai lavori per l'Aeroporto di Santiago e al progetto minerario di Chuquicamata "Contratto C13".

Inoltre, si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre 2018 sono state intraprese una serie di azioni volte all'efficientamento del personale e, più nel complesso, della struttura organizzativa della Società, che rappresentano uno dei principali elementi alla base del Piano di Concordato approvato nel corso dell'esercizio 2019.

5.1 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Dirigenti	204	201	3
Quadri	181	172	9
Impiegati	2.735	2.501	235
Operai	5.407	4.265	1.142
Numero medio dei dipendenti	8.527	7.139	1.389

Al 31 dicembre 2018 la Società ha contato su una forza media di 8.527 dipendenti. Il dato in aumento rispetto all'esercizio precedente evidenzia un aumento in Cile dovuto alle commesse già citate nel precedente paragrafo.

5.2 Piani di incentivazione per il top management

Nel presente bilancio non è stato rilevato alcun onere derivante dal Piano di *Stock Grant* approvato dall'Assemblea del 20 aprile 2016 per il triennio 2016/2018, né dal Piano di *Success Fee/MBO* in ragione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. del 12 novembre 2018, che in considerazione della progressiva accentuazione della tensione finanziaria, ha deliberato la sospensione dei citati piani di incentivazione per il top management.

Nel dettaglio, il Consiglio ha deliberato di:

- sospendere l'erogazione delle *Stock Grant* rinvenienti dal Piano di Incentivazione 2013 – 2016;
- sospendere l'erogazione delle *Stock Grant* rinvenienti dal Piano di Incentivazione 2016 – 2018;
- sospendere il sistema di incentivazione a medio termine – "*Management By Objectives*" in favore del Presidente, collegato al mandato di attuare il programma di dismissione di taluni asset in concessione.

6 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a Euro mgl 91.650 e mostrano un incremento pari a Euro mgl 64.373 rispetto all'esercizio precedente. La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Sopravvenienze ed insussistenze per rettifiche di valutazione	25.169	1.052	24.117
Oneri di natura erariale	8.408	3.764	4.644
Altri costi amministrativi e diversi	58.073	22.461	35.612
Totale	91.650	27.277	64.373

L'incremento della voce sopravvenienze principalmente imputabile al ristoro dei costi da riconoscere ad un subappaltatore a seguito della conclusione negativa di un contenzioso instaurato nei suoi confronti inerente alla commessa Progetto Idroelettrico Cerro Del Aguila.

La voce "Altri costi amministrativi e diversi" accoglie principalmente: I) le minusvalenze realizzate per la vendita di macchine ed attrezzature prevalentemente nell'ambito di commesse non più operative in Perù ed in Turchia (Euro mgl 12.536); II) le spese sostenute per far fronte all'ordinaria gestione amministrativa (cancelleria, fotocopie, visti, ecc) del Gruppo (Euro mgl 5.012); III) gli esiti degli accordi transattivi sottoscritti, da alcune società Controllate e Joint Operations, con riferimento a taluni contenziosi sorti negli esercizi passati nelle aree Oman e Russia (Euro mgl 7.503); IV) le sanzioni relative al mancato pagamento (imputabile all'avvio della procedura di concordato preventivo) del saldo delle imposte sui redditi (Euro mgl 8.806) della Capogruppo; V) le perdite rilevate ad alcuni crediti Impaired relativi all'area Italia (Euro mgl 17.185).

Da ultimo, con riferimento agli “Oneri di natura erariali” si osserva che l’incremento della relativa voce di costo rispetto al dato riferito all’esercizio 2017 (pari a Euro mgl 4.644) è prevalentemente riconducibile all’area domestica, turca, e rumena.

7 Quote di utili (perdite) da controllate, joint venture e collegate

La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Controllate	(112.573)	17.820	(94.753)
Collegate	48.503	41.328	7.175
Joint Venture	3.662	2.222	1.440
Totale	(60.408)	61.370	121.778

Al 31 dicembre 2018 il saldo negativo della posta, complessivamente pari a Euro mgl (60.408), è principalmente connesso all’effetto derivante dalla valutazione al patrimonio netto di alcune società controllate. Avendo a riferimento i principali importi che concorrono al saldo della voce in commento, si osserva che le principali perdite rilevate a valere sull’esercizio 2018 sono riconducibili alle controllate Astaldi Concessioni S.p.A. (Euro mgl – 43.136), Astaldi Canada Inc. (Euro mgl -16.364), NBI S.p.A. (Euro mgl -13.722) ed Astaldi Construction Corporation (Euro mgl – 10.840) buona parte riconducibili alla crisi finanziaria della capogruppo Astaldi Spa che ha comportato il venir meno del necessario supporto alle controllate sia nell’ambito delle iniziative di costruzione che nell’ambito del comparto delle concessioni e causandola risoluzione contrattuale di diverse commesse.

Le perdite di cui sopra sono in parte mitigate dagli utili di due progetti in concessione in Turchia, nello specifico Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S. (Euro mgl 48.835) e Ankara Etlik Hastane A.S. (Campus Sanitario di Etlik - Euro mgl 4.460).

8 Ammortamenti e svalutazioni

La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Ammortamenti attività immateriali	6.491	705	7.196	10.040	(2.844)
Ammortamenti attività materiali	26.134	0	26.134	28.642	(2.508)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	114.917	12.610	127.527		127.527
Svalutazioni	213.937	2.557	216.494	233.492	(16.998)
Totale	361.480	15.872	377.352	272.174	105.177

La voce “Ammortamenti delle attività immateriali” è principalmente ascrivibile per l’esercizio 2018 (lettera A della tabella precedente) all’ammortamento dei diritti contrattuali acquisiti per lo sviluppo dei lavori riferiti al cosiddetto “Maxi Lotto 2” del Quadrilatero Marche-Umbria (Euro mgl 1.257) e all’intervento “Infralegrea” (Euro mgl 3.829). Si precisa che a seguito dell’adozione del principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i Clienti” e alla conseguente suddivisione in diverse “Performance Obligations” del contratto relativo al Maxi Lotto 2 del Quadrilatero, sono state riviste le modalità di ammortamento dei relativi diritti

contrattuali; ciò al fine di correlare lo stesso ai mutati criteri contabili attraverso i quali i benefici economici derivanti dal contratto verranno riflessi nei conti di Astaldi S.p.A..

Il decremento degli ammortamenti delle attività materiali è per lo più relativo al completamento dei lavori di esecuzione del progetto WHSD di San Pietroburgo in Russia.

La voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" si riferisce principalmente:

- alla svalutazione di alcuni macchinari risultati particolarmente usurati a causa dell'intenso utilizzo degli stessi nell'ambito dei progetti progressivamente svolti negli esercizi precedenti in alcune commesse in chiusura principalmente dell'area Perù e Cile (Euro mgl 4.654);
- alla svalutazione del valore di carico delle partecipazioni detenute nelle SPV Ica Ic Ictas Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu (Euro mgl 105.599) ed Ankara Etlik Hastante A.S. (Euro mgl 1.080). Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 25;
- alla parziale svalutazione dei diritti contrattuali relativi alla commessa Monte Sant'Angelo (Euro mgl 2.478)

La posta "svalutazioni" si riferisce invece:

- agli effetti non ricorrenti relativi alla svalutazione dei Crediti Venezuelani (Euro mgl 150.931) secondo quanto già precedentemente meglio commentato nel capitolo introduttivo della presente nota esplicativa con riguardo all' Impairment degli altri Strumenti Finanziari;
- alla svalutazione di alcuni crediti *impaired* riferiti all'area Turchia (Euro mgl 26.214);
- alla svalutazione di alcuni crediti *impaired* riferiti a Società Partecipate (Euro mgl 20.733) principalmente riconducibili alle controllate (i) Constructora Astaldi Cachapoal Limitada, (ii) Seac S.p.a.r.l. in liquidazione e (iii) Valle Aconcagua S.A.
- all'impairment di taluni crediti tributari ritenuti non più recuperabili riferiti ad alcune iniziative realizzate in America meridionale (Euro mgl 5.335);
- alla svalutazione delle rimanenze di magazzino riferite a paesi esteri dell'area americana nei quali la Società non intende più proseguire le proprie attività (Euro mgl 13.485). Si precisa che in tale contesto si è tenuto conto del valore di realizzo per stralcio dei citati beni stimato considerando (i) il contesto economico di riferimento dei citati paesi e (ii) la volontà della Società di terminare quanto prima possibile il processo di disimpegno dalle aree in parola;
- all'impairment dei costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti (i.e. costi di gara) operata alla luce delle nuove considerazioni svolte dal management sul grado di possibilità di aggiudicazione delle relative nuove iniziative, in particolare ad alcune gare della area centro americana (Euro mgl 3.940);
- all'aggiornamento della stima delle perdite attese sui crediti derivanti dalle analisi svolte su base collettiva ai sensi disposto dall'IFR9 "Strumenti Finanziari" (ciò ha comportato una rettifica in diminuzione del fondo svalutazione pari ad Euro mgl 6.497)
-

9 Accantonamenti

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono riferiti principalmente a:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Accantonamenti (Utilizzi) Rischi per Contratti Onerosi	138.769	471	138.298
Accantonamenti (Utilizzi) Rischi su partecipazioni	230.464	438	230.026
Accantonamenti (Utilizzi) Rischi per Contenziosi Legali	30.860	0	30.860
Totale	400.094	909	399.185

Gli Accantonamenti Rischi per Contratti Onerosi pari ad Euro mgl 138.769 si riferiscono alle valutazioni effettuate, ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività Potenziali", dei costi necessari per l'adempimento di alcuni contratti (al netto dei relativi benefici economici) prevalentemente riferiti alle aree, Canada, Cile, Italia e Russia. Si precisa che una componente di tali accantonamenti (Euro mgl 75.371) è relativa alle passività ritenute probabili concernenti il rimborso agli Enti Committenti dei maggior

costi e danni dovuti alle risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti onerosi (principalmente riferiti all' area del Canada) non rientranti nel perimetro della continuità così come definito nel piano Industriale alla base della proposta Concordataria. Per un'analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti".

Gli Accantonamenti Rischi su Partecipazioni pari ad Euro mgl 230.464 accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte delle obbligazioni legali in capo alla Capogruppo per il pagamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate. Il saldo della posta in commento rilevato nell'esercizio corrente è principalmente relativo all'accantonamento rilevato per effetto delle perdite maturate dalla Astaldi Construction, nell'ambito dei progetti autostradali negli Stati Uniti, dalla Astaldi Canada Inc., per i lavori di costruzione della centrale di Muskrat Falls, dalla JV "Ic Içtaş Astaldi Ica İnşaat A.S." nell'ambito del progetto Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo in Russia, e dalla NBI S.p.A, società del gruppo che si occupa di manutenzione impianti.

Gli Accantonamenti Rischi per Contenziosi Legali pari ad Euro mgl 30.860 accoglie gli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali ricevute prevalentemente da Fornitori e Subappaltatori nonché per richieste di risarcimento danni da parte di terzi nell'ambito delle commesse della linea di business delle Costruzioni. Il saldo della posta in commento rilevato nell'esercizio corrente è principalmente relativo agli accantonamenti effettuati con riguardo ad alcuni contenziosi in essere nell'ambito di talune commesse delle aree Algeria (Euro mln 11,7), Italia (Euro mln 5,3) ed in America meridionale (Euro mln 12,5).

Per quanto attiene in particolare quest'ultima area ed in particolare il contenzioso in essere con la società Andritz Hydro in Perù si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti". Per ciò che riguarda invece gli accantonamenti effettuati in Algeria si precisa che gli stessi si riferiscono alle passività potenziali ritenute probabili per alcune lavorazioni aggiuntive eseguite da subappaltatori nell'ambito dei lavori relativi alle commesse ferroviarie in esecuzione nel paese. A tal riguardo si precisa che – così come previsto nell'ambito dei relativi contratti - tali importi verranno definitivamente riconosciuti ai subappaltatori solo all'esito della definitiva approvazione da parte dell'Ente committente dei corrispondenti *variation order*.

10 Proventi finanziari

I proventi finanziari per l'esercizio 2018 sono pari a Euro mgl 137.492 (Euro mgl 117.953 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), e registrano un decremento di Euro mgl 22.199 (Euro mgl 2.660 senza includere l'effetto dell'adozione degli IFRS 15 e 9), rispetto all'esercizio 2017 (Euro mgl 115.293).

La composizione della voce è riportata di seguito:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Proventi da altre imprese partecipate	0	0	0	0	0
Proventi derivanti da operazioni finanziarie con Istituti di credito	1.923	0	1.923	1.023	900
Commissioni su fidejussioni	14.637	0	14.637	23.421	(8.784)
Proventi per controgaranzie	3.738	0	3.738	1.237	2.500
Utili su cambi	47.136	0	47.136	23.347	23.789
Proventi finanziari su contratti di leasing	98	0	98		98
Proventi da strumenti finanziari derivati	3.116	0	3.116	4.242	(1.126)
Proventi da Fair Value su derivato incorporato P.O.C.	95	0	95	4.871	(4.776)
Interessi attivi su finanziamenti intercompany	68	0	68	0	68
Altri proventi finanziari	66.682	(19.539)	47.142	57.152	(10.010)
Totale	137.492	(19.539)	117.953	115.293	2.660

La voce “Altri proventi finanziari” accoglie essenzialmente (i) gli interessi maturati sui crediti verso i committenti nell’ambito di commesse in corso di esecuzione in Italia e all’estero (Euro mgl 22.872) (II) gli interessi sui finanziamenti erogati a società collegate e Joint Venture (Euro mgl 24.147) oltre che (iii) I proventi derivanti dalla valutazione al fair value dei prestiti subordinati (Euro mgl 19.539)..

Decresce il valore della voce “Commissioni su fidejussioni” (per Euro mgl 8.784) soprattutto con riguardo alle aree Italia e Russia. Si precisa, in particolare, che nell’esercizio comparativo la posta in parola aveva registrato il positivo contributo derivante dall’addebito, alle società di scopo che stanno sviluppando le iniziative relative alla Galleria Ferroviaria del Brennero e dell’Autostrada M11 in Russia, e alla Centrale di Muskrat Falls in Canada, delle commissioni relative all’ottenimento di *performance bond* e *advance payment bond* previsti dai singoli contratti.

Per quanto attiene la gestione valutaria, si evidenzia inoltre un incremento della componente utili su cambi, essenzialmente ascrivibile alla fluttuazione del Rublo, della Lira turca.

11 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per l’esercizio 2018 sono pari a Euro mgl 298.755 (Euro mgl 311.323 senza includere l’effetto dell’adozione degli IFRS 15 e 9), e registrano un incremento di Euro mgl 34.607 (Euro mgl 47.174 senza includere l’effetto dell’adozione degli IFRS 15 e 9), rispetto all’esercizio precedente (Euro mgl 264.148). La composizione della voce è riportata di seguito:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Interessi su prestito obbligazionario	57.507	0	57.507	62.764	(5.257)
Commissioni su fidejussioni	35.629	0	35.629	42.424	(6.795)
Oneri derivanti da rapporti finanziari con Istituti di credito	61.784	(7.122)	54.662	51.877	2.785
Oneri connessi all’anticipata estinzione di Finanziamenti e Prestiti obbligazionari	0	0	0	3.403	(3.403)
Perdite su cambi	81.289	0	81.289	72.897	8.392
Oneri da strumenti finanziari derivati	14.630	0	14.630	6.296	8.334
Oneri finanziari su contratti di leasing	1.089	0	1.089	737	352
Interessi per dilazioni pagamento su partite commerciali	18.882	0	18.882	7.961	10.921
Oneri per cessione di crediti no-recourse	353	0	353	4.551	(4.198)
Interessi passivi su finanziamenti intercompany	3.870	0	3.870	4.599	(729)
Altri oneri finanziari	23.721	19.690	43.411	6.639	36.772
Totale	298.755	12.568	311.323	264.148	47.175

La voce “Altri oneri finanziari” si riferisce sostanzialmente (i) alla svalutazione operata su taluni crediti di natura finanziaria per lo più relativi ad vecchi progetti dell’area estera (Euro mgl 8.416) ed (ii) alle commissioni sui finanziamenti e sulle altre linee di credito addebitate dalle banche e dagli altri istituti finanziari (Euro mgl 10.312).

L’incremento degli oneri finanziari è sostanzialmente ascrivibile - oltre a quanto già sopra riportato in merito alle svalutazioni operate nell’area estera - a partite non ricorrenti collegate al particolare contesto finanziario in cui la Società ha operato nel corso del 2018 ed all’avvio della procedura di concordato preventivo in

continuità aziendale (la procedura di concordato). Si evidenziano in particolare le seguenti principali variazioni.

- L'incremento degli interessi su dilazioni di pagamento sulle partite commerciali (Euro mgl 10.921) riconducibile ai ritardi registrati nei pagamenti dovuti ai fornitori e subappaltatori prima dell'avvio della procedura di concordato;
- all'integrale imputazione a conto economico - alla data di avvio della procedura di concordato - delle quote residue dei costi di transazione³³ dei prestiti obbligazionari³⁴ e dei principali finanziamenti corporate della Capogruppo al fine di adeguare i relativi importi contabili ai corrispondenti valori nominali (Euro mgl 27.638);
- al trasferimento del saldo della riserva di cash flow hedge, in essere alla data di avvio della procedura di concordato, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio (Euro mgl 6.818). Tale riclassifica si è resa necessaria a causa dell'interruzione delle relazioni di copertura sulla variazione dei tassi di interesse dei principali finanziamenti *corporate*. In particolare, le specifiche norme previste dalla Legge Fallimentare in merito all'interruzione della maturazione degli interessi sui debiti chirografari a partire dalla data di avvio della procedura concordataria, hanno di fatto causato il venir meno della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura.

Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione della voce Commissioni su fidejussioni (Euro mgl 6.795) che nel corso dell'esercizio 2017 aveva registrato gli effetti collegati all'avvio del progetto relativo alla Galleria Ferroviaria del Brennero, in relazione al quale si segnala che la Capogruppo aveva provveduto a ribaltare il relativo onere alla società di scopo che sta sviluppando l'iniziativa (con corrispondente impatto sulle "Commissioni su fidejussioni" riportate nell'aggregato "Proventi Finanziari" di cui alla precedente nota 10).

Per quanto attiene la gestione valutaria, va registrata una crescita dei valori riconducibili alle perdite su cambi (Euro mgl 8.392) rilevata soprattutto per effetto della fluttuazione del rublo russo e della lira turca.

12 Imposte

L'ammontare complessivo delle imposte di competenza del periodo è pari a Euro mgl (82.119), Il dettaglio delle componenti è indicato nella seguente tabella:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Imposte correnti sul reddito	29.082	0	29.082	21.482	7.601
Imposte differite sul reddito	(146.122)	(24.082)	(170.204)	(29.035)	(141.169)
Imposte correnti I.R.A.P.	51	0	51	2.502	(2.452)
Imposte differite I.R.A.P.		0		0	0
Imposte sostitutive e altre	34.870	0	34.870	(19.391)	54.261
Totale	(82.119)	(24.082)	(106.201)	(24.630)	(81.572)

(*) Le imposte sul reddito si riferiscono all'IRES per l'Italia e ad imposte analoghe per le aree estere

³³ I costi di transazione concorrevano, prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo, a determinare il tasso di interesse effettivo utilizzato ai fini della valutazione degli stessi strumenti finanziari al costo ammortizzato

³⁴ Prestito obbligazionario *Equity Linked* da Euro mln 140 mln e Prestito obbligazionario *senior unsecured* da Euro mln 750

Di seguito si rappresenta la composizione delle Attività e delle Passività per imposte differite pari rispettivamente a Euro mgl 273.122 e a Euro mgl 63.710.

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
a) Imposte differite attive derivanti da:	270.158	4.046	145.090	0
- fondi rischi tassati e costi deducibili negli esercizi successivi	26.168	4.046	25.722	0
- fondo rischi interessi mora tassati	1	0	2.139	0
- differenze cambio valutative	14.922	0	28.065	0
- perdite fiscali	91.419	0	145	0
- IFRS9 IFRS15	23.577	0	0	0
- Interessi passivi art. 96 e altre minori	113.388	0	89.018	0
-Altre minori	683			
b) Imposte differite passive derivanti da:	(64.792)	0	(99.156)	0
- fabbricati iscritti al valore equo quale sostituto del costo	(3.807)	0	(3.807)	0
- quota imponibile dividendi	(62)	0	(62)	0
- interessi di mora da incassare	(5.998)	0	(15.542)	0
- componenti estere imponibili in esercizi successivi	(55.350)	0	(81.932)	0
- altre + riserva di cash flow hedge	424	0	2.187	0
c) Imposte differite attive nette (a + b)	205.366	4.046	45.933	0
d) Imposte differite del periodo imputate a conto economico	(142.076)	(4.046)	(29.035)	0

In merito alle imposte differite attive che risultano iscritte in bilancio, si evidenzia che la relativa recuperabilità è attendibilmente imputabile alle previsioni sottese e derivanti dal piano posto a base della proposta di concordato.

La riconciliazione, ai soli fini IRES, tra l'imposta contabilizzata (corrente e differita) e l'imposta teorica risultante dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale vigente in Italia (pari al 24%) è la seguente:

	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%
Utile ante-imposte	1.960.421		(123.353)	
Imposta sul reddito teoriche	(470.501)	24,00%	(29.605)	24,00%
Effetto netto delle variazioni in aumento (diminuzione) permanenti	150.992	(7,70%)	24.731	(20,05%)
Effetto netto della fiscalità differita e corrente di entità estere e altre rettifiche	226.121	(11,53%)	(25.467)	20,65%
Imposte esercizi precedenti e altre	11.973	(0,61%)	4.824	(3,91%)
IRAP (corrente e differita)	(703)	0,04%	886	(0,72%)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	(82.119)	4,19%	(24.631)	19,97%

13 Utile (Perdita) per azione

La determinazione dell'utile (perdita) per azione base è di seguito rappresentata:

	Esercizio 2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	Esercizio 2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	Esercizio 2017 (D)
Numeratore (Euro mgl)				
Utile degli azionisti ordinari della controllante (a)	(1.878.302)	(80.576)	(1.958.879)	(98.723)
Denominatore (in unità)				
Media ponderata delle azioni (tutte ordinarie)	98.424.900	0	98.424.900	98.424.900
Media ponderata delle azioni proprie	(551.834)	0	(551.834)	(566.745)
Media ponderata delle azioni da utilizzare ai fini del calcolo dell'utile per azione base (b)	97.873.066	0	97.873.066	97.858.155
Utile (perdita) per azione base - (Euro) - (a)/(b)	(19,19)	(0,82)	(20,01)	(1,01)

Alla data di redazione del presente bilancio non sono stati individuati effetti diluitivi derivanti dal potenziale incremento del numero di azioni ordinarie in circolazione in relazione agli strumenti finanziari emessi dalla Società.

14 Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze delle attività materiali così come rilevate all'inizio e al termine dell'esercizio 2018, con evidenza delle movimentazioni intercorse nel corso del periodo considerato:

	Terreni e Fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Escavatori, Pale e Automezzi	Attr.re varie e macchinari	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Valore al 31.12.17, al netto degli ammortamenti (1)	32.358	59.999	24.133	20.490	13.327	150.307
Incrementi derivanti da acquisizioni	82	10.158	7.405	7.822	2.267	27.734
Valore Lordo	32.440	70.157	31.538	28.312	15.594	178.041
Ammortamenti	(1.048)	(11.924)	(7.008)	(6.144)	0	(26.124)
Svalutazioni a Conto economico	(715)	(4.654)	0	0	0	(5.369)
Dismissioni	0	(6.861)	(1.502)	(662)	0	(9.025)
Riclassifiche e trasferimenti	(1)	11.933	(1.738)	783	(9.045)	1.932
Differenze cambio	0	(542)	(241)	(35)	(645)	(1.463)
Altri movimenti	0	(280)	0	(269)	0	(549)
Valore totale al netto degli ammortamenti (2)	30.676	57.829	21.049	21.985	5.904	137.443
(1) di cui:						
Costo storico	46.023	153.048	94.315	69.967	13.327	376.680
Fondo Ammortamento	(13.665)	(93.048)	(70.182)	(49.477)	0	(226.373)
Valore netto	32.358	59.999	24.133	20.490	13.327	150.307
(2) di cui:						
Costo storico	45.391	145.928	87.272	71.811	5.904	356.306
Fondo Ammortamento	(14.715)	(88.099)	(66.223)	(49.826)	0	(218.863)
Valore netto	30.676	57.829	21.049	21.985	5.904	137.443

Quanto alle variazioni più rilevanti, si segnala quanto segue:

- gli “Incrementi per acquisizioni”, complessivamente pari a Euro mgl 27.734 sono relativi principalmente agli investimenti effettuati nell’ambito del progetto realizzato in partnership in Italia relativo alla Metropolitana di Milano Linea 4;
- gli ammortamenti del periodo sono pari a Euro mgl 26.124;
- le alienazioni effettuate nel periodo, complessivamente pari a Euro mgl 9.025 riguardano, per lo più, la dismissione di cespiti relativi a commesse in fase di terminazione in Perù e Russia;
- le svalutazioni, complessivamente pari ad Euro mgl 5.369 sono riferite ad alcuni beni strumentali dell’area America secondo quanto meglio commentato alla precedente nota 8.

Il valore degli immobili, impianti e macchinari comprende una componente di valore riferita a beni in leasing pari a Euro mgl 30.740 come di seguito riportato:

	Terreni e Fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Escavatori, Pale ed Automezzi	Attrez.re varie e macchine	Totale al 31/12/18
Costo storico	0	29.901	18.626	2.542	51.069
Fondo Ammortamento	0	(9.967)	(9.476)	(886)	(20.330)
Totale	0	19.934	9.150	1.656	30.740

15 Investimenti immobiliari

La voce investimenti immobiliari, pari a Euro mgl 135 al 31 dicembre 2018 (Euro mgl 143 al 31 dicembre 2017), accoglie il valore dei fabbricati e terreni non strumentali all’attività d’impresa. La riduzione di valore rilevata nel corso del 2018 è per lo più riconducibile all’effetto del normale ciclo di ammortamento (Euro mgl 8).

In merito all’indicazione della misura del fair value, si precisa che in considerazione di indicatori non proprio attendibili e della scarsa significatività degli investimenti appare opportuno non segnalare alcuna misura puntuale né una gamma di valori del fair value.

16 Attività immateriali

Nella tabella che segue sono indicati i movimenti della voce in commento:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 IAS11 IAS39 (C) = (A)+(B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Costo storico	77.436	0	77.436	78.422	(986)
Fondo ammortamento	(36.193)	(4.378)	(40.571)	(33.458)	(7.113)
Valore netto	41.243	(4.378)	36.865	44.964	(8.099)

Al 31 dicembre 2018, la voce in commento accoglie principalmente I diritti contrattuali acquisiti da terzi inerenti l’esecuzione dei lavori di costruzione del Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria (Euro mgl 12.158), e per l’esecuzione dei lavori di costruzione in relazione all’intervento “Infralegrea” (Euro mgl 27.588.).La variazione della voce in commento è per lo più riferibile (i) alla parziale svalutazione dei diritti contrattuali dell’intervento “Infralegrea” (Euro mgl 2.478), oltre che (ii) al normale ciclo di ammortamento (Euro mgl 6.491).

Si precisa, in ultimo, che tenuto conto degli indicatori d’impairment³⁵ riferiti ai diritti contrattuali del Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria e dell’intervento “Infralegrea”, il management ha verificato la recuperabilità dei relativi investimenti.

Più precisamente la stima del *value in use* è stata effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi (metodo

³⁵ Informativa interna in merito ai ritardi registrati nell’esecuzione delle opere ed all’andamento economico della commessa

dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* o UDCF) così come determinati sulla base delle proiezioni elaborate su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima effettuabile da parte del Management della Capogruppo. Il flusso di cassa di ogni anno è stato opportunamente attualizzato (*mid-year convention*) al costo del capitale (WACC) pari al 8,7%.

Esiti degli Impairment Test

Quadrilatero Marche-Umbria

Dall'esito dell'*impairment test* non è emersa la necessità di procedere ad alcuna svalutazione sul valore dell'*intangibile*. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi di sensitività effettuata mostra come la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (+100 bps) confermerebbe la recuperabilità degli investimenti, così come un'ipotetica variazione del -10% dell'EBITDA annuo su base lineare in tutti gli anni di piano garantirebbe comunque la tenuta del valore di carico degli *intangibile*.

Intervento "Infraclegrea"

In tale ambito l'*impairment test* è stato effettuato andando a verificare, come di consueto, in maniera disgiunta la recuperabilità degli investimenti relativi alle commesse Ferrovia Cumana e Monte Sant'Angelo. A tal fine si precisa che le commesse in parola, seppur facenti entrambi parte del Progetto Infraclegrea, rappresentano due distinte Cash Generating Unit che vengono distintamente monitorate dal management ai fini gestionali.

Per ciò che attiene in particolare i diritti contrattuali relativi alla commessa **Monte Sant'Angelo** all'esito dell'*impairment test* effettuato è stato necessario procedere alla parziale svalutazione del relativo investimento (Euro mgl -2.478).

Si riportano di seguito gli esiti dell'analisi di sensitività effettuata:

- la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (-100/+100 bps) comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 694/-652 del valore recuperabile dell'*intangibile*;
- La ragionevole variazione dell'EBITDA annuo su base lineare in tutti gli anni di piano del - 10%/+10% comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 694/-652 del valore recuperabile dell'*intangibile*.

L'*impairment test* condotto sui diritti contrattuali della **Ferrovia Cumana** non ha, invece, evidenziato la necessità di procedere ad alcuna svalutazione sul valore dell'*intangibile*. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi di sensitività effettuata mostra come la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (+100 bps) confermerebbe la recuperabilità degli investimenti, così come un'ipotetica variazione del -10% dell'EBITDA annuo su base lineare in tutti gli anni di piano garantirebbe comunque la tenuta del valore di carico degli *intangibile*.

Nella tabella che segue sono indicati i movimenti della voce in commento:

	31/12/2017	Effetti applicazione nuovi principi	Incrementi derivanti da acquisizioni	Ammortamenti	Svalutazioni a Conto Economico	Variazione perimetro e Altri movimenti	31/12/2018
Costo storico	78.422	0	337	0	(2.479)	1.156	77.436
Fondo Ammortamento	(33.458)	4.378	0	(6.491)		(622)	(36.193)
Valore Netto	44.964	4.378	337	(6.491)	(2.479)	534	41.243

Si segnala in ultimo che nell'aggregato in commento non sono presenti attività in leasing.

17 Investimenti in partecipazioni

La posta in commento, complessivamente pari a Euro mgl 517.591 al 31 dicembre 2018, è composta come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Investimenti in partecipazioni valutate ad equity	502.056	(3.726)	498.330	584.362	(86.032)
Fondo svalutazione partecipazioni	(1.080)	0	(1.080)	0	(1.080)
Investimenti in partecipazioni di minoranza	16.615	0	16.615	28.848	(12.233)
Totale	517.591	(3.726)	513.865	613.210	(99.345)

Le principali variazioni intervenute nel corso del periodo sono dovute, oltre che agli effetti economici complessivi determinati ai sensi dei relativi principi contabili internazionali³⁶, anche dai seguenti principali fattori:

- agli incrementi intervenuti a titolo di equity nelle società di progetto turche Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S. (Euro mgl 3.470) e Ankara Etlik Hastane A.S. (Euro mgl 680);
- agli apporti patrimoniali effettuati alla Astaldi Concessioni S.p.A. (Euro mgl 5.576) ascrivibili alle escussioni di alcune garanzie (Equity contribution ed altre garanzie finanziarie) rilasciate dalla Società nell'interesse della stessa partecipata e delle relative società controllate;
- alla cessione, intervenuta nel mese di settembre 2018 della partecipazione detenuta nella Veneta Sanitaria Finanza di Progetto (il cui valore di carico risultava essere alla data della vendita pari ad Euro mgl 43.433).
- alla svalutazione della partecipazione detenuta nella SPV Ankara Etlik Hastane A.S. secondo quanto di seguito meglio rappresentato.

Si precisa da ultimo che i valori di carico delle partecipazioni, in continuità con il precedente esercizio, sono rappresentati al netto dei versamenti ancora da effettuare a valere sulle quote e/o azioni sottoscritte.

17.1 Verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore

Considerata la presenza di indicatori d'impairment è stata verificata la tenuta dei *carrying amount* delle seguenti partecipazioni:

Ragione Sociale	Progetto	Indicatori di IT	Fase Concessione	% detenuta	Ke ³⁷	Metodo di valutazione
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	Autostrada Gebze - Orhangazi - Izmir	Fonti Esterne ³⁸	Costruzione	18,86%	10,83%	DDM
Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim AS	Campus Sanitario di Etlik	Fonti Interne ed Esterne ³⁹	Costruzione	5,00%	13,57%	DDM

Per ciò che concerne, in particolare, le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione dei test di impairment delle partecipate in questione, si precisa che il valore recuperabile di ciascuna di esse è stato individuato attraverso la metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM), aggiornando i flussi dei dividendi futuri attesi

³⁶ Si rinvia per maggiori dettagli alle note 8 e 26.4

³⁷ Determinato in base a valori di mercato.

³⁸ Indicatori esogeni in merito al deterioramento del contesto macro economico dell'area Turchia.

³⁹ Informativa interna in merito ai ritardi registrati rispetto al relativo programma d'investimento ed indicatori esogeni collegati al (i) deterioramento del contesto macro economico dell'area Turchia e (ii) al deprezzamento dei flussi finanziari espressi in lira Turca.

dalle gestioni aziendali. Ai fini dell'applicazione di tale metodologia sono stati utilizzati i piani economico-finanziari delle partecipate, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle singole concessioni.

Esiti degli Impairment Test

Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.

Dall'esito dei Test d'impairment non è emersa la necessità di procedere ad alcuna svalutazione sul valore di carico della partecipazione in commento. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi di sensitività effettuata, mostra come la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (+100 bps) confermerebbe la sostanziale tenuta dell'headroom, così come un'ipotetica variazione del -10% del flusso dei dividendi su base lineare in tutti gli anni di piano confermerebbe la tenuta della partecipazione.

Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim AS

In relazione a tale iniziativa in concessione, la quale prevede la realizzazione di una struttura sanitaria che sarà tra le più grandi d'Europa, si specifica che sono state avviate dalla partecipata, trattative con i Lender circa i futuri tiraggi di debito che potrebbero risultare inficiati da un mancato allineamento con l'andamento delle attività di costruzione e delle varianti in corso. Le criticità evidenziate sono legate principalmente al mancato rispetto della data di fine di costruzione contrattuale, cui si sommano la crisi finanziaria e monetaria che ha condizionato la lira turca nell'agosto 2018 e l'avvio a settembre 2018 della procedura di concordato preventivo da parte di Astaldi (che è parte rilevante della Joint Operation coinvolta nell'attività di realizzazione delle opere di costruzione). La decisione iniziale delle banche coinvolte di bloccare l'utilizzo del debito ha generato successivi default per il mancato pagamento degli interessi durante la fase di costruzione. Dopo un iniziale stallo, le trattative con i Lender sono però riprese, nell'interesse comune di tutte le parti coinvolte (Ministero della Salute, Lender, Società realizzatrice). Il piano economico finanziario della concessionaria utilizzato ai fini della predisposizione del test di impairment ha tenuto conto dell'esito atteso del negoziato con il concedente e con le banche finanziatrici, stante lo stato molto avanzato delle trattative in corso la cui conclusione è prevista dagli amministratori nel brevissimo termine.

Dai risultati ottenuti è emersa la necessità di apportare rettifiche di impairment sul valore di carico della partecipazione in parola, essendo il valore del recoverable amount (Euro mgl 5.538) inferiore al rispettivo carrying amount (Euro mgl 6.617). La svalutazione netta della partecipazione pari ad Euro mgl 1.080 è riflessa nella voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" dell'aggregato "Ammortamenti e svalutazioni" del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Si riportano di seguito gli esiti dell'analisi di sensitività effettuata:

- la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (-100/+100 bps) comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 945/-814 del valore recuperabile della partecipazione; La ragionevole variazione del 10%/-10% del flusso dei dividendi su base lineare in tutti gli anni di piano comporterebbe una corrispondente variazione di circa Euro mgl 815/-815 del valore recuperabile della partecipazione.

17.2 Partecipazioni Minoritarie

La Società ha deciso di avvalersi della possibilità prevista dal par. 5.7.5 dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" di designare alcune partecipazioni minoritarie (i.e. le partecipazioni riferite alla linea di business Concessioni) come attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto (tra le altre componenti del conto economico complessivo)⁴⁰. Tale scelta è stata effettuata per tener conto del fatto che la valutazione delle partecipazioni in parola, riferite a progetti sviluppati su un arco temporale molto ampio, può essere influenzata da elementi esogeni⁴¹ - prevalentemente di natura temporanea- che non costituiscono un definitivo arricchimento/depauveramento patrimoniale. A parere del management la rilevazione di tali effetti nel prospetto dell'utile e perdita di esercizio rischierebbe, pertanto, di influenzare la corretta rappresentazione delle componenti

⁴⁰ In alternativa, l'IFRS 9 consente di valutare le partecipazioni minoritarie al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

⁴¹ Variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di attualizzazione

reddituale della Società essendo nella sostanza riferiti solamente ad una temporanea rappresentazione contabile. Si riporta di seguito una tabella di sintesi con i dati salienti delle principali partecipazioni valutate al fair value con effetti a patrimonio netto:

Ragione Sociale	Fair Value	Costo	Delta	% detenuta	Ke ⁴²	Metodo di valutazione
SPV Linea M4 S.p.A.	14.017	18.668	(4.651)	9,63%	8,38%	DDM

18 Attività finanziarie

18.1 Attività finanziarie non correnti

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie non correnti:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Crediti Finanziari non correnti	19.811	(2.568)	17.243	11.358	5.885
Altre Attività finanziarie verso Partecipate	170	0	170	78.340	(78.170)
Altre attività finanziarie verso terzi	0	0	0	1.433	(1.433)
Crediti finanziari Leasing	12.660	0	12.660	0	12.660
Fondi svalutazione per perdite attese	(14)	14			0
Totale	32.627	(2.554)	30.073	91.131	(61.058)

La posta "Crediti finanziari non correnti" si riferisce prevalentemente agli apporti di natura finanziaria erogati in favore delle SPV della linea di business delle concessioni principalmente attraverso la forma tecnica dei prestiti subordinati (cd. *semi-equity*).

Si riporta di seguito l'ammontare degli apporti erogati alle principali società partecipate:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Ankara Etlik Hastane A.S.	4.581	(672)	3.909	2.712	1.197
Metro 5 S.p.A.	1.728	(70)	1.658	1.869	(211)
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	423	6	429	3.916	(3.487)
SA.T. S.p.A.	102	0	102	0	102
SPV Linea M4 S.p.A.	12.977	(1.832)	11.145	0	11.145
Veneta Sanitaria di Progetto SpA	0	0	0	2.861	(2.861)
Altre minori	0	0	0	0	0
Totale	19.811	(2.568)	17.243	11.358	5.885

Le variazioni intervenute nella posta in commento sono principalmente riconducibili:

- ai versamenti effettuati nell'anno (Euro mgl 1.563) in particolare con riguardo alle società concessionarie (i) Ankara Etlik Hastane A.S. e (ii) Linea M4 S.p.A.⁴³;
- alle somme utilizzate a scomputo dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla partecipata Otoyol

⁴² Determinato in base a valori di mercato.

⁴³ comprensivi della capitalizzazione – secondo quanto pattuito dalle parti – degli interessi maturati a tutto il 31 Dicembre 2018 sul valore contabile dei finanziamenti stessi.

Yatirim Ve Isletme A.S. (Euro mgl -3.053);

I crediti finanziari per leasing sono relativi (Euro mgl 12.660) al contratto in essere con la collegata Brennero Tunnel Construction S.c.a.r.l. per il noleggio di una fresa meccanica (Tunnel Boring Machine) necessaria per lo scavo della Galleria di base del Brennero.

Drescono, inoltre, le “Altre Attività Finanziarie verso partecipate” sostanzialmente per effetto della riclassifica a breve termine dei finanziamenti concessi alla controllata (i) Astaldi Concessioni S.p.A. Succursale Cile (Euro mgl 52.466), (ii) Seac S.p.a.r.l. in liquidazione (Euro mgl 4.519), (iii) Consorzio Stabile Operae (Euro mgl 12.500) e (iii) NBI S.p.A. (Euro mgl 2.260) al fine di tener conto dei termini contrattuali previsti per i relativi rimborsi.

Per ulteriori dettagli in merito alle “Altre Attività finanziarie verso Partecipate” si rimanda all’informativa di dettaglio sulle operazioni con parti correlate.

18.2 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti pari a Euro mgl 321.371 crescono rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente di Euro mgl 136.891 e si compongono come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Titoli in portafoglio	0	0	0	36	(36)
Derivati	0	0		1.496	(1.496)
Crediti finanziari correnti	332.982	0	332.982	186.628	146.354
Fondo svalutazione Crediti Finanziari correnti	(7.932)	0	(7.932)	0	(7.932)
Fondi svalutazione per perdite attese	(3.680)	3.680	0	0	0
Totale	321.371	3.680	325.051	188.160	136.891

I “crediti finanziari correnti” crescono rispetto all’esercizio precedente, sostanzialmente per effetto:

- della riclassifica (per Euro mgl 52.466) dall’attivo non corrente del finanziamento erogato alla società controllata Astaldi Concessioni S.p.A. (Succursale Cile);
- degli ulteriori finanziamenti effettuati alla controllata Astaldi Concessioni S.p.A effettuati al fine di dotare la stessa partecipata delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni di capitalizzazione delle SPV Ankara Etlik Hastane A.S, Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A e Sociedad Concesionaria Aguas de Punilla S.A. (Euro mgl 42.774);
- agli interessi maturati nell’esercizio a valere sui finanziamenti effettuati ad Astaldi Concessioni S.p.A. (Euro mgl 9.628);
- delle altre riclassifiche a breve termine di posizioni finanziarie verso società del gruppo presenti negli esercizi precedenti nell’attivo non corrente secondo quanto meglio rappresentato nel paragrafo precedente.

La voce fondo svalutazione crediti finanziari correnti si riferisce alla svalutazione di alcuni crediti impaired riferite alle controllate (i) Seac S.p.a.r.l. in liquidazione (Euro mgl 4.537) e (ii) NBI S.p.A. (Euro mgl 2.260).

19 Altre Attività

19.1 Altre Attività non correnti

La composizione della voce in commento è rappresentata nella tabella di seguito riportata.

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Imposte indirette	16.358	22.550	(6.192)
Imposte dirette	24.217	53.858	(29.641)
Crediti Tributarî	40.575	76.408	(35.833)
Depositi cauzionali	10.546	3.683	6.863
Risconti attivi su premi assicurativi	6.372	5.485	887
Risconti attivi per commissioni su fideiussioni	2.669	3.370	(701)
Risconti attivi altri	3.497	4.932	(1.435)
Crediti verso enti previdenziali	25	121	(96)
Crediti verso il personale dipendente	0	2	(2)
Altri crediti diversi	52.859	204.077	(151.218)
Altre Attività	75.968	221.670	(145.702)
Totale	116.543	298.078	(181.535)

La variazione dei crediti tributarî per imposte dirette è prevalentemente riferibile all'utilizzo delle ritenute fiscali progressivamente operate alla fonte dal Committente del Progetto Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia a compensazione delle imposte definitivamente accertate nell'esercizio corrente per la stessa iniziativa. Si precisa, in particolare, che il regime fiscale locale prevede che la liquidazione definitiva delle imposte riferite a commesse pluriennali debba avvenire solo a valle del completamento dei relativi progetti.

Decrescono anche i crediti per imposte indirette principalmente per effetto dell'impairment operato su taluni crediti ritenuti non più recuperabili riferiti ad alcune iniziative realizzate in America meridionale.

La voce depositi cauzionali cresce sostanzialmente per effetto (Euro mgl 4.100) della costituzione di un *cash collateral* necessario per la partecipazione alla gara relativa al progetto Versova-Branda in India.

La voce "Altri crediti diversi" accoglie il valore dei Crediti (Euro mgl 34.703) e dei Lavori in corso (Euro mgl 17.244) riferiti ai progetti ferroviari venezuelani, al netto dei relativi fondi svalutazione.

A tale riguardo si precisa che il management – considerato il perdurare della grave crisi politica, economica e sociale del Paese – ha ritenuto in via prudenziale di attestare il valore recuperabile delle citate attività in Euro mln 52⁴⁴ apportando, a valere sull'esercizio 2018, un'ulteriore svalutazione pari a circa Euro 152 mln rispetto al relativo valore nominale (Euro mln 4.331).

⁴⁴ Per maggiori dettagli circa i criteri adottati per determinare il valore recuperabile dei crediti in parola si rimanda a quanto più compiutamente riportato nel capitolo introduttivo della presente nota esplicativa con riguardo all' Impairment degli altri Strumenti Finanziari

19.2 Altre Attività correnti

Le “Altre Attività correnti” sono relative alle seguenti componenti:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Crediti per cessioni di beni e/o servizi	265.930	0	265.930	302.263	(36.333)
Anticipi a fornitori e subappaltatori	142.692	0	142.692	104.244	38.448
Crediti verso personale dipendente	878	0	878	1.167	(289)
Crediti verso enti previdenziali	889	0	889	2.584	(1.695)
Fornitori per Note Credito	14.642	0	14.642	4.493	10.149
Risconti attivi su premi assicurativi	4.749	0	4.749	4.270	479
Risconti attivi su commissioni su fideiussioni	3.000	0	3.000	2.913	87
Risconti attivi altri	1.091	0	1.091	1.036	55
Altri crediti diversi	10.062	0	10.062	12.779	(2.717)
Fondo svalutazione per perdite a finire	(4.850)	4.850	0	0	0
Totale	439.083	4.850	443.933	435.749	8.184

I “crediti per cessione di beni e servizi” pari a Euro mgl 265.930, si riferiscono principalmente:

- per Euro mgl 102.125 a (i) crediti derivanti da attività collaterali all'esecuzione delle opere (noleggi macchine ed attrezzature, cessioni di beni e prestazioni di servizi) rese a fornitori e subappaltatori nell'ambito dei lavori del settore delle costruzioni, oltre che (ii) ai corrispettivi relativi alla vendita di quote di partecipazioni non ancora incassati alla data di riferimento di bilancio;
- Per Euro mgl 48.040 a crediti verso società collegate, Joint Venture ed Attività a controllo congiunto per (i) servizi industriali, amministrativi, di procurement e di ingegneria, e (ii) per le Commissioni addebitate alle stesse Entità per le garanzie prestate dalla Capogruppo per l'ottenimento di performance bond ed advance payment bond previsti dai singoli contratti.

La voce in commento decresce essenzialmente con riferimento ai minori volumi registrati nell'area Europa principalmente riconducibili al completamento del progetto Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo in Russia.

Cresce, inoltre, la voce “Anticipi a fornitori e Subappaltatori” per Euro mgl 38.448 essenzialmente con riguardo (i) alle commesse di recente acquisizione in Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3) oltre che (ii) per lo sviluppo delle attività industriali nei progetti in corso di realizzazione in Cile (Aeroporto Internazionale “Arturo Merino Benitez” e Progetto Minerario Chuquicamata).

20 Rimanenze

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	47.035	36.971	10.064
Fondo svalutazione	(13.485)	0	(13.485)
Beni e materiali viaggianti	4.280	2.299	1.981
Totale	37.830	39.270	(1.440)

Il Fondo svalutazione delle rimanenze è riferito a paesi esteri dell'area America nei quali il Gruppo non intende più proseguire le proprie attività. Per quanto attiene le assunzioni utilizzate per la valutazione del valore recuperabile dei beni in parola si rimanda a quanto meglio rappresentato alla nota 8.

Più in dettaglio la tabella successiva indica la composizione geografica della voce rimanenze:

	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazione
Italia	4.634	12,25%	5.025	12,80%	(391)
Europa	26.229	69,33%	12.645	32,20%	13.584
America	6.650	17,58%	20.696	52,70%	(14.046)
Africa	317	0,84%	904	2,30%	(587)
Totale	37.830	100,00%	39.270	100,00%	(1.440)

Al netto delle svalutazioni operate nell'area America, la posta in commento registra una crescita pari ad Euro mgl 12.045 per lo più ascrivibile ai progetti ferroviari della Romania (Ferrovia Curtici-Simeria - Lotti 2A, 2B e 3). Per le citate commesse, si evidenzia in particolare un incremento delle rimanenze relative agli inerti e al ferro d'armatura necessari alla realizzazione delle opere.

21 Attività e Passività derivanti dai contratti, Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti

Il dettaglio della voce in commento è riportato nella tabella che segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
ATTIVITA' CORRENTI					
Lavori in corso su ordinazione	12.915.567	(202.380)	12.713.187	15.429.706	(2.716.519)
Fondo rischi per perdite a finire	0	(19.130)	(19.130)	(9.147)	(9.983)
Acconti da committente	(12.138.891)	236.577	(11.902.314)	(13.901.928)	1.999.614
Penali per Risoluzioni	(39.484)	0	(39.484)	0	(39.484)
Importi dovuti dai committenti		15.067	752.259	1.518.632	(766.373)
Anticipi contrattuali	(31.261)	31.261	0	0	0
Fondo svalutazione per perdite attese	(855)	855	0	0	0
Attività derivanti dai contratti	705.076	47.183	752.259	1.518.632	(766.373)
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	1.592	(1.592)	0	na	na
Totale Attività Correnti	706.668	45.591	752.259	1.518.632	(766.373)

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
PASSIVITA' CORRENTI					
Lavori in corso su ordinazione	3.626.778	233.039	3.859.817	2.075.619	1.784.198
Acconti da committente	(3.660.142)	(236.577)	(3.896.719)	(2.136.061)	(1.760.658)
Anticipi contrattuali	(225.311)	(31.261)	(256.572)	(358.033)	101.462
Passività derivanti dai contratti	(258.674)	(34.799)	(293.474)	(418.475)	125.001
Fondo rischi per perdite attese	0	(63.751)	(63.751)	(620)	(63.131)
Totale Importo dovuto ai Committenti	(258.674)	(98.550)	(357.224)	(419.095)	61.870
Fondi per contratti onerosi	(71.496)	71.496	0	na	0
Totale Passività Correnti	(330.171)	(27.054)	(357.224)	(419.095)	61.870

La voce "Penali per risoluzioni" pari a Euro mgl -39.484 al 31 dicembre 2018 (non valorizzata al 31 dicembre 2017) si riferisce principalmente alla stima degli oneri che la Società dovrà probabilmente riconoscere agli Enti Committenti in ragione della risoluzione (già accertata o prevista) di taluni contratti riferiti alle aree Europa, America Centrale e America Meridionale, conseguenti alla procedura di concordato preventivo a cui la Società

ha avuto accesso. Per un'analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti"

I lavori in corso netti⁴⁵, iscritti sia nell'ambito dell'attivo corrente che del passivo corrente, hanno subito un generale decremento in buona parte dei paesi in cui il gruppo opera rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017. Tale contrazione trova principalmente fondamento (i) nel rallentamento delle attività produttive svolte direttamente dalla Società per le note vicende finanziarie e (ii) nel completamento di alcune importanti commesse svolte in Joint Operation in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo e Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir) secondo quanto già più compiutamente illustrato nella nota 1.

La voce anticipi contrattuali decresce rispetto al 31 dicembre 2017 per circa Euro mln 133 essenzialmente come conseguenza della risoluzione contrattuale (già accertata o prevista) di alcune commesse escluse dal perimetro della continuità, così come definito nel Piano industriale alla base della Proposta Concordataria. Alla data di riferimento del presente bilancio risultano in particolare escussi, da parte degli Enti Committenti gli Advance Payment Bond (pari a circa complessivi Euro mln 70) previsti nell'ambito di alcune commesse delle aree Cile (Progetto Minerario Chuquicamata), Polonia (Linea Ferroviaria n.7 Dęblin-Lublin e Linea Ferroviaria E-59) e Nicaragua (Hospital de Chinandega Cehchi)⁴⁶. Oltre a quanto rappresentato sono stati contabilmente riclassificati - nell'ambito delle altre passività correnti – gli anticipi contrattuali residui (pari a circa complessivi Euro mln 39,8) riferiti alle ulteriori commesse in chiusura⁴⁷ per le quali non risultavano ancora intervenute, alla data del 31 Dicembre 2018, le escussioni delle relative garanzie.

22 Crediti Commerciali

I crediti commerciali sono composti come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Crediti verso clienti	443.867	0	443.867	256.530	187.337
Crediti verso società partecipate	195.232	0	195.232	186.207	9.025
Fondi svalutazione	(35.422)	1.054	(34.368)	(6.994)	(27.374)
Totale	603.677	1.054	604.731	435.743	168.988

L'incremento dalla posta in commento, rispetto ai dati comparativi, è per lo più riferito al minor ricorso, nell'esercizio corrente, alle cessioni di credito pro-soluto per lo smobilizzo dei crediti commerciali (Euro mln - 254 rispetto ai valori del 31 dicembre 2017). Tra le variazioni più significative, si segnalano altresì, (i) la crescita dei crediti commerciali riferiti alle aree Polonia (Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, S-2 Warsaw Southern Bypass (Lot A) – Circonvallazione Sud di Varsavia), Romania (Lavori Ferroviari e Metropolitana di Bucarest Linea 5) e Italia (Galleria di Base del Brennero e O&M degli Ospedali Toscani) che hanno contribuito maggiormente alla produzione di periodo.

L'incremento del fondo svalutazione è principalmente ascrivibile alla revisione della stima del valore recuperabile di alcuni crediti *impaired* riferiti all'area Turchia (Euro mgl 26.214).

Al 31 dicembre 2018 il valore dei crediti commerciali scaduti è pari ad Euro mln 214,3 di cui Euro mln 121,2 per quelli scaduti oltre i 12 mesi. Per quanto riguarda le maggiori esposizioni ed in particolare i crediti riferiti ai contratti ferroviari pregressi in Romania (Ferrovia Sezione 2, 3/4 Lotto 2) si fa presente che la Capogruppo ha ottenuto talune decisioni favorevoli del *Dispute Adjudication Board* (DAB) per un importo pari a circa Euro mln 71 oltre ai relativi interessi. Poiché il Committente non ha provveduto al pagamento di detto importo, sono stati avviati due arbitrati (uno per ciascun lotto), poi unificati in un unico procedimento. Dopo l'emissione del lodo

⁴⁵ Lavori su ordinazione al netto degli Acconti da Committenti.

⁴⁶ Commessa acquisita nel corso dell'esercizio 2018

⁴⁷ Principalmente riferite: (i) all'Autostrada E-60 Tratta Zemo Osiauri-Chumateleti Lotto 2 in Georgia;(ii) al Proyecto Hydroeléctrico Arenal Etapa I-II in Honduras; (iii) al Proyecto hidro-energetico Alto Piura in Perù ed (iv) alla commessa recentemente acquisita in Italia riferita al Nodo ferroviario di Genova gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera .

provvisorio (*interim award*) con il quale il Tribunale Arbitrale ha ordinato al Committente il pagamento delle somme in parola, il procedimento è andato avanti con le udienze per la discussione di merito che si sono concluse nei tempi previsti (aprile 2018). La conclusione del procedimento arbitrale inizialmente attesa entro il 2018 è stata più volte rinviata durante il 2019. In data 31 ottobre 2019 l'ICC ha emesso il Lodo Arbitrale che condanna il Committente al pagamento di Euro mln 74,95 Euro più interessi calcolati alla data di emissione del lodo per un totale di Euro mln 92,2 (con agli interessi al 6% per ogni giorno di ritardo per il pagamento del capitale). Il Committente è stato anche condannato al pagamento delle spese di procedura. Trattandosi di un arbitrato ICC (*International Chamber of Commerce*) il lodo arbitrale è finale e vincolante (*final and binding*). Alla data di pubblicazione del presente Bilancio d'esercizio, la Società ha incassato integralmente i corrispettivi riconosciuti.

Per ulteriori dettagli in merito alla voce Crediti verso società partecipate si rimanda all'informativa di dettaglio sulle operazioni con parti correlate.

23 Crediti tributari

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti per imposte indirette	49.033	38.778	10.255
Crediti per imposte dirette	3.470	13.003	(9.533)
Fondi svalutazione	(198)	(198)	0
Totale	52.305	51.583	722

I crediti per imposte dirette decrescono soprattutto con riferimento all'area Europa per effetto del fisiologico utilizzo degli stessi a riduzione delle imposte correnti definitivamente accertate all'esito delle relative dichiarazioni fiscali.

L'incremento dei crediti per imposte indirette è ascrivibile alla momentanea dilatazione delle tempistiche necessarie per la fatturazione di talune milestone contrattuali riferite ad alcune commesse in corso di esecuzione in Romania oltre al regime dello split payment attualmente vigente in Italia nei rapporti con le pubbliche amministrazioni. La procedura di concordato ha comportato l'impossibilità di attivare operazioni di smobilizzo finanziario di tali ultime posizioni di credito, alle quali in condizioni diverse la Società avrebbe fatto ricorso al fine di acquisire maggiore flessibilità in termini di capitale circolante.

24 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono composte come segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Depositi bancari e postali	145.301	24	145.325	393.237	(247.912)
Denaro e valori in cassa	260	0	260	347	(87)
Totale	145.561	24	145.585	393.585	(247.999)

Al 31 Dicembre 2018 (lettera A della tabella precedente) le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano ad Euro mgl 145.561 (Euro mgl 393.585 al 31 dicembre 2017) e comprendono essenzialmente depositi bancari presso istituti finanziari e denaro in cassa.

In termini di composizione geografica la voce in commento è analizzata come segue:

	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazione
Italia	48.260	33,15%	93.187	23,68%	(44.927)
Europa	73.494	50,49%	223.370	56,75%	(149.876)
America	16.944	11,64%	57.375	14,58%	(40.431)
Africa	2.470	1,70%	15.087	3,83%	(12.617)
Asia	4.393	3,02%	4.566	1,16%	(173)
Totale	145.561	100,00%	393.585	100,00%	(248.024)

25 Attività non correnti destinate alla vendita (*Disposal Group*)

La voce in analisi è costituita principalmente dalla quota di partecipazione (comprensiva del finanziamento soci) del 20% nella società concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo Ica Ic Ictas Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu di importo pari a Euro mgl 246.803 (Euro mgl 347.946).

Con riferimento a tale partecipazione si specifica che la Società già nel mese di agosto 2018, all'esito di un articolato processo competitivo di selezione avviato nel corso del 2017, aveva ricevuto da un Consorzio di Investitori Cinesi (il "Consorzio Cinese"), una prima offerta vincolante nel 2017 ed una successiva offerta nell'aprile 2018 per l'acquisto dell'intero capitale e e finanziamento soci della Ica Ic Ictas Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu (la SPV) titolare del progetto in concessione relativo al c.d. "Terzo Ponte sul Bosforo" – tratta autostradale "Odayeri-Paşaköy section (3rd Bosphorus Bridge included)". Astaldi, parallelamente a seguito anche dell'esercizio da parte del socio Ic Ictas Sanayi ve Ticaret A.Ş ("ICTAS", socio di maggioranza della società concessionaria partecipata), del diritto opzione (Call), conduceva un'ulteriore trattativa con il socio stesso culminata, in data 1° agosto 2018, con la ricezione di un'offerta vincolante da per l'acquisto della intera partecipazione (comprensiva del finanziamento soci) in parola. Nel mese di agosto 2018, la tensione politica - economica della Turchia si trasformava in una grave crisi che comportava, tra l'altro, una ulteriore forte svalutazione della lira turca e conseguentemente un rallentamento dei tempi inizialmente previsti per la cessione dovuti, chiaramente, a ragioni non imputabili alla Società e comunque non prevedibili.

Astaldi S.p.A nel mese di giugno 2019, all'esito delle ulteriori trattative, ha sottoscritto con il Socio ICTAS un accordo complessivo – autorizzato dal Tribunale di Roma il 21 novembre 2019 – per la cessione della intera sua quota di partecipazione, nonché del prestito subordinato ad un prezzo complessivo di 315 milioni di dollari. I due partner, nell'ambito di detto accordo, hanno inteso definire, tra l'altro, la partnership complessiva con riferimento alle commesse realizzate congiuntamente attraverso specifiche entità all'uopo costituite. Si precisa, al riguardo, che il corrispettivo della cessione verrà pagato ad Astaldi a pronti, nel caso in cui la stessa Ictas completi il processo di vendita delle quote di maggioranza della società concessionaria Consorzio Cinese, ovvero, in caso contrario, in rate annuali, oltre agli interessi, entro il quarto trimestre 2023.

Per questa ultima modalità sono stati previsti a garanzia dell'esatto e puntuale pagamento da parte del socio turco, sia la cessione dei crediti maturati e maturandi nei confronti della Società Terzo Ponte a titolo di finanziamento soci, nonché del diritto alla percezione dei dividendi sia il rilascio di n. 5 Promissory Notes (consegnate a un escrow agent), costituenti titolo esecutivo con conseguente esecuzione forzata qualora non siano onorate entro il termine nelle stesse stabilito.

Stante quanto premesso alla data di redazione del bilancio, così come previsto dall'IFRS 5, il valore della partecipazione in analisi è stato valutato al minore tra il valore di libro ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita. Il fair value al netto dei costi di vendita è stato determinato tenendo conto dei termini complessivi della pertinente transazione che ha inevitabilmente scontato anche gli effetti del deterioramento delle condizioni economiche dell'area Turchia intervenuto nell'esercizio in commento nonché degli effetti connessi al time value conseguenti alle su descritte modalità di incasso del corrispettivo di vendita che ha reso necessario un adeguato processo di attualizzazione del medesimo.

Agli esiti di tale valutazione il valore dell'attività in questione è stato ridotto per complessivi Euro mln 105,6. La svalutazione in questione è riflessa nella voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" dell'aggregato "Ammortamenti e svalutazioni" del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Il residuo importo della voce in commento pari a complessivi Euro mgl 1.444 è costituito dalla quota di partecipazione detenuta nella società concessionaria dei quattro ospedali toscani SA.T. S.p.A. ceduta nel corso del 2019.

26 Patrimonio netto

26.1 Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è rappresentato da n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2 ed ammonta ad Euro mgl 196.850.

Si precisa che la Capogruppo, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.), ha introdotto già dall'esercizio 2015 il meccanismo del c.d. "voto maggiorato". Già a partire dall'esercizio 2017 – in attuazione di quanto previsto dalla normativa di riferimento e delle specifiche previsioni dello Statuto di Astaldi S.p.A. – FIN. AST. S.r.l., Finetupar International S.A. ed altri azionisti di minoranza, hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto su quota parte delle azioni di propria pertinenza.

Alla data del 31 dicembre 2018 secondo le risultanze del Libro Soci e da altre informazioni al riguardo obbligatorie ai sensi di legge (ex-art 120 del D.Lgs. 58/98), gli azionisti della Astaldi S.p.A., titolari di una partecipazione superiore al 3%, sono di seguito indicati:

AZIONISTA DIRETTO	Numero azioni	Quota %	N° diritti di voto	% diritti di voto
Fin.Ast S.r.l.	39.605.495	40,239%	79.105.495	51,726%
Finetupar International S.A.	12.327.967	12,525%	24.655.934	16,122%
Totale Fin.Ast. S.r.l.	51.933.462	52,764%	103.761.429	67,848%
FMR LLC	3.931.000	3,994%	6.610.000	4,322%
Totale azionisti titolari di partecipazioni rilevanti	55.864.462	56,758%	110.371.429	72,169%
Azioni proprie	553.834	0,563%	553.834*	0,362%
Mercato	42.006.604	42,679%	42.006.604	27,476%
Totale generale	98.424.900	100,000%	152.931.867	100,000%

*Ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, del codice civile, il diritto di voto relativo alle Azioni Proprie è sospeso.

Alla data del 31 dicembre 2018 le azioni in circolazione risultano, pertanto, essere pari a n° 97.871.066 (97.855.066 al 31/12/2017) e registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di n.16.000. Si evidenzia, in ultimo, che a seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria della Astaldi S.p.A. intervenuta in data 28 giugno 2018 è stato eliminato il valore nominale espresso delle azioni ordinarie di Astaldi S.p.A.. La deliberazione in parola consente una maggiore flessibilità nelle operazioni sul capitale sociale previste nell'ambito della proposta concordataria.

26.2 Altri strumenti finanziari attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

Nel mese di giugno 2017 la Capogruppo aveva collocato presso investitori qualificati italiani ed esteri un prestito obbligazionario *Equity Linked* (di seguito anche Prestito Obbligazionario Convertibile) con scadenza 2024 d'importo nominale complessivo pari ad Euro mln 140. Il regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile prevedeva che dal mese di dicembre 2017 le obbligazioni potevano diventare convertibili in azioni ordinarie della Società, esistenti o di nuova emissione, con facoltà da parte della Capogruppo di regolare ogni eventuale conversione mediante pagamento per cassa o una combinazione di azioni ordinarie e cassa (*cash settlement option*).

In data 28 settembre 2018 Astaldi depositava presso il Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il

“Tribunale”), domanda per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F., riservandosi di presentare una proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell’art. 186–bis, L.F., corredata dai documenti elencati nel secondo e terzo comma dell’art. 161, L.F..

La manovra finanziaria alla base del Piano e della Proposta Concordataria già resa nota con comunicato stampa diffuso da Astaldi in data 14 febbraio 2019 e successivi aggiornamenti (la “Proposta Concordataria”), prevede per i possessori di Equity Linked Notes (al pari di tutti gli ulteriori creditori chirografari) una soddisfazione dei rispettivi crediti in parte con i proventi della dismissione di beni non strategici (mediante l’emissione di strumenti finanziari partecipativi) ed in parte attraverso la conversione in capitale. Alla data di pubblicazione del presente bilancio d’esercizio il Tribunale, preso atto dell’approvazione della Proposta Concordataria (con voto favorevole pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto), con decreto del 4 maggio 2020, ha dichiarato l’urgenza della procedura ex art. 83, terzo comma, lett. a), del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in L. 24 aprile 2020 n. 27 ed ha fissato al 23 giugno 2020 l’udienza in camera di consiglio per l’omologazione del concordato preventivo ex art. 180, L.F..

26.3 Azioni proprie

L’investimento complessivo in azioni proprie (n. 553.834 azioni equivalenti allo 0,563% del capitale sociale) è pari alla data di riferimento del presente bilancio ad Euro mgl 3.023.

26.4 Riserve di patrimonio netto

La composizione del raggruppamento riserve di patrimonio netto è rappresentata nella tabella che segue:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS15 e IFRS9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Riserva Legale	34.347	0	34.347	33.163	1.184
Riserva Straordinaria	195.510	0	195.510	294.446	(98.936)
Utili / (Perdite) a nuovo	(24.038)	0	(24.038)	74.685	(98.723)
Altre riserve	162.421	93.950	256.372	156.712	99.660
Altre componenti del conto economico complessivo	(110.275)	5.675	(104.601)	(155.286)	50.686
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	16.155	3.483	19.637	18.302	1.335
Totale	274.119	103.108	377.226	422.022	(44.795)

Tra le variazioni più significative intervenute nelle riserve di patrimonio netto si segnala quanto segue:

- Gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi Principi Contabili Internazionali IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e IFRS 9 “Strumenti finanziari” che hanno comportato una riduzione complessiva delle “Altre Riserve” riserve pari ad Euro mgl 93.950⁴⁸;
- Il riporto a nuovo della perdita maturata nell’esercizio 2017 da Astaldi S.p.A. pari a Euro mgl 98.723 così come deliberato dall’Assemblea degli Azionisti della Capogruppo tenutasi in data 27 aprile 2018;
- L’utilizzo della riserva straordinaria – così come disposto dall’Assemblea degli Azionisti della Astaldi S.p.A. tenutasi in data 27 aprile 2018 – per l’ammontare netto complessivo di Euro mgl 99.752 quale integrazione della quota delle riserve indisponibili ai sensi dell’art. 6 comma 2 Decreto Legislativo 38/2005;
- La variazione positiva derivante dalle altre componenti del conto economico complessivo (pari al netto del relativo effetto fiscale ad Euro mgl 42.863) attribuibile in particolar modo alla conversione in Euro delle componenti patrimoniali ed economiche dei bilanci delle gestioni estere espressi in dollari.

26.5 Disponibilità delle riserve del patrimonio netto ex art. 2427 n° 7-bis del Codice civile

⁴⁸ Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto precedentemente commentato nel paragrafo “Principi Contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2018”.

In riferimento alla disponibilità delle riserve del patrimonio netto ex art. 2427 n° 7-bis del Codice civile si riporta la seguente tabella:

	31/12/2018	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile
Capitale sociale	196.850		
Azioni proprie	(3.023)		
Riserve:			
• Riserva legale	34.347	B	34.347
• Riserva straordinaria	195.510	A,B,C	195.510
• Riserva da disavanzo (avanzo) di fusione	11.000	A,B,C	11.000
• Riserve (disavanzi) da variazione di principio	(84.523)		
• Riserva assegnazione Stock Grant	2.407		
• Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	(982)		
• Altre componenti del conto economico complessivo	(94.121)		
• Perdite portate a nuovo	(98.723)		
• Riserva Art. 6 c.2 Dlgs 38/2005	265.291	B	265.291
• Riserva Art. 6 c.3 Dlgs 38/2005	43.913	A,B,C	43.913
Totale	467.945		

* A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

27 Passività finanziarie

In via preliminare, si precisa che, a seguito della presentazione, in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva, ai sensi dell'art 161, comma 6, L.F., le passività finanziarie direttamente riferite ad Astaldi S.p.A. in essere a tale data sono state classificate nell'ambito delle componenti a breve termine.

27.1 Passività finanziarie non correnti*

Le passività finanziarie non correnti sono composte come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Obbligazioni Convertibili	0	140.000	(140.000)
Obbligazioni High Yield	0	750.000	(750.000)
Prestiti Obbligazionari Valore nominale	0	890.000	(890.000)
Commissioni di emissione e collocamento	0	(10.706)	10.706
Fair Value Opzione di Cash Settlement	0	95	(95)
Totale Prestiti Obbligazionari	0	879.389	(879.389)
Finanziamenti Bancari	0	487.577	(487.577)
Mutui assistiti da garanzie reali	0	2.663	(2.663)
Debiti finanziari leasing	19.107	10.770	8.337
Debiti verso banche e Società di leasing - Valore Nominale	19.107	501.010	(481.903)
Commissioni su finanziamenti	0	(6.713)	6.713
Derivati di copertura	0	5.070	(5.070)
Totale Debiti Vs banche e Società di Leasing	19.107	499.368	(480.260)
Debiti verso imprese controllate	0	1.102	(1.102)
Debiti verso imprese collegate, joint venture e altre	1.701	1.229	473
Totale	20.809	1.381.087	(1.360.278)

(*) Includere nella PFN per un valore di Euro mgl 19.107 (2017: Euro mgl 1.373.591).

La differenza rispetto al precedente esercizio deriva dalla riclassifica tra le passività finanziarie correnti della quasi totalità dei debiti finanziari (ad eccezione dei leasing) di Astaldi SpA in conseguenza dell'entrata in concordato da parte della Società in data 28 settembre 2018.

Per quanto riguarda i leasing finanziari si rimanda all'apposita descrizione nella sezione 28.2 Passività finanziarie correnti.

27.2 Passività finanziarie correnti*

Le passività finanziarie correnti mostrano un incremento complessivo pari a Euro mgl 1.774.157 rispetto all'anno precedente e si compongono come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Prestiti Obbligazionari	907.068	4.153	902.915
Commissioni di emissione e collocamento	0	(2.569)	2.569
Totale Prestiti Obbligazionari	907.068	1.584	905.484
Finanziamenti bancari correnti	1.505.232	488.887	1.016.345
Parte corrente finanziamenti m/l termine	9.968	263.702	(253.734)
Mutui assistiti da garanzie reali - parte corrente	2.784	242	2.542
Debiti finanziari leasing	17.634	5.903	11.731
Debiti verso banche e società di leasing Valore nominale	1.535.618	758.734	776.884
Commissioni su finanziamenti	0	(8.110)	8.110
Ratei passivi interessi su finanziamenti bancari	16.195	8.641	7.554
Derivati di copertura	8.060	3.727	4.333
Totale Debiti vs Banche e società di Leasing	1.559.873	762.993	796.880
Altri debiti Finanziari	56.726	0	56.726
Debiti verso imprese controllate	56.214	43.145	13.069
Debiti verso imprese collegate, joint venture e altre	82	0	82
Conto corrente di tesoreria infragruppo	73.756	71.841	1.915
Totale	2.653.719	879.562	1.774.157

(*) Include nella PFN per un valore di Euro mgl 2.588.566 (2017: Euro mgl 832.691)

Prestiti Obbligazionari

Con riferimento alla posta in commento si precisa che il valore in essere alla data di chiusura dell'esercizio, si riferisce al debito contratto in ragione dei due prestiti obbligazionari emessi dalla Società; e precisamente:

- Prestito obbligazionario Equity Linked di nominali Euro mgl 140.000 [codice ISIN XS1634544248], emesso in data 14.06.2017; scadenza 21.06.2024; denominato in euro, lotto euro 100.000, negoziato al Vienna Stock Exchange, interesse fisso del 4,8750% e cedola trimestrale, con ultimo pagamento in data 21.09.2018;
- prestito obbligazionario Senior Unsecured di nominali Euro mgl 750.000 [codice ISIN XS1000393899], emesso in data 04.12.2013 per Euro mgl 500.000, è stato integrato in data 09.12.2013 per Euro mgl 100.000 (cd. Tap I) ed in data 14.02.2014 per Euro mgl 150.000 (cd. Tap II); scadenza 01.12.2020, denominato in euro, lotto euro 100.000, negoziato al Luxembourg Stock Exchange, interesse fisso del 7,125% e cedola semestrale, con ultimo pagamento in data 01.06.2018;
- il debito di Euro mgl 131,2 per il rateo di interessi, in corso di maturazione al 28.09.2019, per il prestito obbligazionario Equity Linked;
- il debito di Euro mgl 16.936,48 per il rateo di interessi, in corso di maturazione al 28.09.2019, per il prestito obbligazionario Senior Unsecured.

Debiti verso banche e società di leasing Valore nominale

Nella tabella di seguito si riportano le principali linee di finanziamento del Gruppo in essere al 31 dicembre 2018:

Tipologia di Finanziamento	Tipo	Outstanding 31/12/18
Bilaterale - Cariparma	Committed	50.000
Bilaterale - BNP Paribas	Committed	45.000
Bilaterale - Banca popolare dell'Emilia Romagna_Bis	Committed	25.000
Bilaterale - Banca Ubae	Committed	25.000
Bilaterale - Credito Valtellinese	Committed	20.000
Bilaterale - ICBC	Committed	10.000
Bilaterale - Factorit	Committed	8.327
Bilaterale - Banca del Mezzogiorno	Committed	6.580
Bilaterale - Banca popolare dell'Emilia Romagna	Committed	5.000
Bilaterale - Banca popolare di Spoleto	Committed	5.000
Bilaterale - Mutuo BPM	Committed	2.784
Bilaterale - Banca Carige	Committed	1.478
Pool - RCF € 500 mln	Committed	500.000
Pool - RCF € 120 mln	Committed	120.000
Pool - Cacib_Bbva	Committed	15.000
Unicredit S.p.A.	Uncommitted	45.000
Intesa SanPaolo S.p.A.	Uncommitted	38.000
Banche per escussioni		166.879
Altri Finanziamenti		428.936
Totale Finanziamenti Bancari		1.517.984
Leasing Finanziari		17.634
Totale Debiti vs Banche e società di Leasing (*)		1.535.618

A seguito della presentazione da parte di Astaldi, in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva, ai sensi dell'art 161, comma 6, L.F., tutti i debiti a medio lungo termine della Società sono stati riclassificati tra le passività correnti.

Per quanto riguarda le passività finanziarie relative ai finanziamenti bancari, alle escussioni ed ai mutui si riportano di seguito i principali movimenti intercorsi nell'esercizio 2018:

- utilizzo delle linee committed revolving per Euro mln 180;
- utilizzo delle linee committed term loan/amortizing per Euro mln 25;
- escussioni intervenute nel corso dell'esercizio per Euro mln 166,9 come meglio dettagliate successivamente;
- utilizzo delle linee locali dell'area Polonia per circa Euro mln 28, incluse nella voce "Altri finanziamenti";
- utilizzo delle linee committed term loan/amortizing per Euro mln 25;
- estinzione del finanziamento "committed" di Euro mln 8,7 sottoscritto a maggio 2015 con Banco Do Brasil e scaduto a maggio 2018;
- estinzione del finanziamento "committed" di Euro mln 5 sottoscritto a luglio 2015 con Banco Popolare e scaduto a gennaio 2018;

- estinzione del finanziamento “committed” di Euro mln 3,3 sottoscritto a settembre 2015 con Banco Do Brasil e scaduto ad agosto 2018;
- rimborso della rata in scadenza pari ad Euro mln 15 del finanziamento committed in pool sottoscritto a dicembre 2014 con CACIB/BBVA e garantito da Sace;
- rimborso delle rate in scadenza dei finanziamenti committed bilaterali pari Euro mln 26,8;
- Il rimborso del bridge financing di Euro mln 46,2 - legato all’avvio dei lavori relativi alla Concessione autostradale di Menemen in Turchia - a valle della definizione del finanziamento project “non-recourse” erogato direttamente alla SPV titolare della relativa Concessione⁴⁹

Debiti finanziari per escussioni

Si fornisce di seguito un prospetto di riepilogo delle escussioni di garanzie subite da Astaldi per le quali il garante e/o contro-garante aveva provveduto, al 31 dicembre 2018, ad effettuare il relativo pagamento:

Euro mln Paese	Advance Payment	Performance Bond	Retention Guarantee	Equity Contribution	Altre garanzie finanziarie	Totale
Cile	29	41	16	3	5	94
Nicaragua	9					9
Perù					2	2
Polonia	31	31				62
Totale	69	72	16	3	7	167

Si riporta di seguito un breve commento circa le principali escussioni subite nel periodo:

Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, in Cile – Cliente: Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a. (SCMS)

In data 11 ottobre 2018 – nonostante i lavori di costruzione dell’Ospedale fossero prossimi al completamento – il Cliente SCMS ha dichiarato il *default* del Contratto EPC⁵⁰ escutendo di conseguenza il *performance bond* e il *retention bond* che sommano UF 921 mila (circa € 32 milioni). In data 4 dicembre 2018, SCMS ha, inoltre, inviato ad Astaldi una *Notificacion de Incumplimiento*, invitandola a presentare un piano di recupero, pena la risoluzione del contratto. Astaldi ha contestato tale notifica e ha presentato un *recovery plan* per il completamento del progetto. Ciononostante, in data 2 gennaio 2019, la SCMS ha risolto per inadempimento il contratto di costruzione. Astaldi ha contestato detta risoluzione e ha avviato – compatibilmente con gli ordinamenti giuridici previsti nel paese – quanto ritenuto necessario per tutelare le proprie ragioni. Nelle more del perfezionamento dei procedimenti in corso i garanti e/o contro-garanti hanno comunque proceduto al pagamento delle escussioni subite.

Miniera El Teniente, in Cile – Cliente: Codelco

In data 22 ottobre 2018 il cliente CODELCO, considerando il concordato quale *event of default* ai sensi del contratto, ha dichiarato la risoluzione anticipata del contratto stesso, con l’escussione delle garanzie per € 9,7 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell’anticipo). A seguito dell’intervenuta escussione i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti. Il cliente - in ragione dell’ottima *performance* e reputazione di Astaldi - ha manifestato comunque successivamente la disponibilità a continuare i lavori tramite un nuovo contratto. A valle dell’autorizzazione ricevuta dal Tribunale di Roma, nel mese di febbraio 2019 sono stati sottoscritti i nuovi contratti con CODELCO (i) “*Contrato Teniente Q3 Obras Acceso Principal y Obras en Adit Ventilación*” e (ii) “*Contrato CC-013F Desarrollos subniveles*”

⁴⁹ Si evidenzia inoltre al riguardo che Astaldi ha sottoscritto un accordo con gli altri partner dell’iniziativa che prevede il totale disimpegno della Società dal progetto in parola;

⁵⁰ Engineering, Procurement, Construction.

inferiores e infraestructura de transporte de nivel 1” (cfr. infra, “Miniera Chuquicamata, Cile – Cliente: CODELCO”, oltre (iii) l’atto transattivo per definire le partite pendenti.

Miniera Chuquicamata, in Cile – Cliente: Codelco

In data 22 ottobre 2018, il cliente CODELCO, considerando il “concordato” quale *event of default* ai sensi del contratto, ha dichiarato la risoluzione anticipata del contratto stesso, con l’escussione delle garanzie per circa € 44 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell’anticipo). A seguito dell’intervenuta escussione i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti. Come già precedentemente specificato per il contratto “El Teniente” nel mese di febbraio 2019 è stato sottoscritto con il Cliente il nuovo contratto “CC-013F Desarrollos subniveles inferiores e infraestructura de transporte de nivel 1” oltre l’atto transattivo per definire le partite pendenti.

Linea Ferroviaria n. 7 Dęblin-Lublin, in Polonia – Cliente: Pkp Polskie Linie Kolejowe S.a.

In data 27 settembre 2018, poco dopo l’avvio dei lavori, Astaldi, in qualità di *leader* del consorzio per la realizzazione della Linea ferroviaria Dęblin-Lublin, ha notificato al cliente la risoluzione del contratto a causa, tra l’altro, dello straordinario e imprevedibile mutamento della situazione economica nel settore delle costruzioni a livello locale, che rendeva di fatto ed oggettivamente impossibile adempiere alle obbligazioni assunte nel Contratto. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto risolvendo il Contratto e dando corso all’escussione delle garanzie per complessivi € 43,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell’anticipo). A valle di dette escussioni i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti.

Linea Ferroviaria E-59, polonia – Cliente: Pkp Polskie Linie Kolejowe S.a.

In data 27 settembre 2018 Astaldi ha notificato al Cliente la risoluzione del contratto a causa, tra l’altro, dello straordinario e imprevedibile mutamento del contesto economico nel paese, come testimoniato dall’abnorme aumento dei costi dei materiali e per il personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto, risolvendo il Contratto e dando corso all’escussione delle garanzie per complessivi € 20,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell’anticipo). A valle di dette escussioni i garanti e/o contro-garanti hanno provveduto al regolare e tempestivo pagamento degli importi garantiti.

Debiti finanziari per leasing

I debiti finanziari per leasing al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente ad Euro mgl 36.741.

La variazione rispetto all’esercizio precedente è riferita principalmente all’effetto combinato dei seguenti eventi:

- Attivazione di nuovi contratti di leasing per Euro mgl 38.291.
- Rimborso di canoni (quota capitale) durante il periodo per Euro mgl 18.992.

Per quanto riguarda l’attivazione di nuovi contratti, tali accordi riguardano sostanzialmente due principali operazioni relative all’acquisto in leasing delle frese meccaniche (Tunnel Boring Machine) necessarie per lo scavo della Galleria di base del Brennero (Euro mgl 21.733) e della Metropolitana di Milano Linea 4 (Euro mgl 12.375).

	31/12/2018		31/12/2017	
	Canoni	Valore attuale	Canoni	Valore attuale
Entro un anno	18.422	17.634	6.495	5.903
Oltre un anno ed entro cinque anni	19.527	19.107	11.153	10.771
Totale canoni di leasing	37.949		17.648	
Oneri finanziari	1.208		974	
Valore attuale	36.741	36.741	16.674	16.674

Altri debiti Finanziari

La voce "Altri debiti Finanziari" pari ad Euro mgl 56.726, si riferisce principalmente:

- Per Euro mgl 20.407 alle *promissory notes*, emesse a valle dell'accordo stipulato con i partner dell'iniziativa Menemen in Turchia il quale prevedeva il disimpegno da parte di Astaldi S.p.A. dal citato progetto e conseguentemente la restituzione agli stessi soci dell'anticipo contrattuale percepito;
- per Euro mgl 20.000 al finanziamento accordato nel mese di maggio 2018 alla Capogruppo dalla controllante FINAST;
- per Euro mgl 9.194 al finanziamento soci ricevuto dalla Joint Operation "Ica Astaldi -Ic Ictas WHSD Insaat AS" nell'ambito del progetto WHSD di San Pietroburgo in Russia;
- per Euro mgl 6.328 al debito verso Simest S.p.A. (Gruppo CDP) per l'acquisizione delle quote di minoranza della società controllata Astaldi Construction Corporation (ACC). In particolare, nel corso dell'esercizio 2017, la Simest S.p.A., attraverso un investimento di 7,5 mln di dollari, ha partecipato all'aumento di capitale della ACC entrando così di fatto nella relativa compagine societaria con una quota di partecipazione pari al 34,19%. L'accordo d'investimento sottoscritto tra Astaldi S.p.A. e Simest S.p.A. prevede tra l'altro l'acquisto da parte della Capogruppo – secondo le modalità contrattualmente pattuite - delle quote di partecipazione di ACC detenute da Simest e definisce altresì un prezzo minimo prestabilito per la transazione che tiene conto complessivamente dell'investimento iniziale di Simest e del differimento temporale dell'operazione.

27.3 Posizione Finanziaria Netta

La tabella seguente evidenzia l'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti, come richiesto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia alla Raccomandazione dell'European Securities and Markets Authority – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005.

31/12/2018 (A)	Effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS 9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017
-------------------	---	--	------------

Cassa	145.561	24	145.585	393.585
Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	36
Liquidità (A+B)	145.561	24	145.585	393.620
Crediti finanziari a breve termine	73.092	3.680	76.772	79.189
<i>di cui verso parti correlate</i>	69.458	0	69.458	47.045
Crediti finanziari correnti	73.092	3.680	76.772	79.189
Debiti bancari correnti	(1.404.909)	0	(1.404.909)	(489.418)
Quota corrente debiti per obbligazioni emesse	(907.068)	0	(907.068)	(1.584)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(7.600)	0	(7.600)	0
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(12.752)	0	(12.752)	(263.944)
Altri debiti finanziari correnti	(263.837)	0	(263.837)	(77.744)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(93.756)	0	(93.756)	(71.841)
Indebitamento finanziario corrente (E+F+G+H+I)	(2.588.566)	0	(2.588.566)	(832.691)
Indebitamento finanziario corrente netto (J+D+C)	(2.369.913)	3.704	(2.366.209)	(359.881)
Debiti bancari non correnti	0	0	0	(483.527)
Obbligazioni emesse	0	0	0	(879.294)
<i>di cui verso parti correlate</i>	0	0	0	(14.000)
Altri debiti non correnti	(19.107)	0	(19.107)	(10.770)
Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N+O)	(19.107)	0	(19.107)	(1.373.591)
Indebitamento finanziario netto Attività continuative (K+P)	(2.389.020)	3.704	(2.385.316)	(1.733.473)
Posizione finanziaria netta gruppi in dismissione	185.224	0	185.224	180.767
<i>di cui verso parti correlate</i>	185.224	0	185.224	180.767
Indebitamento finanziario netto (Q+R)	(2.203.797)	3.704	(2.200.093)	(1.552.706)
Crediti finanziari non correnti	12.646	14	12.660	0
Prestiti Subordinati	19.811	(2.568)	17.243	11.358
<i>di cui verso parti correlate</i>	5.004	0	5.004	9.489
Crediti finanziari non correnti	32.457	(2.554)	29.903	11.358
Indebitamento finanziario complessivo (S+T)	(2.171.340)	1.150	(2.170.190)	(1.541.348)

L'indebitamento finanziario complessivo, tiene conto, oltre che dell'indebitamento finanziario netto (lett. S dello schema che precede) determinato secondo quanto previsto dalla raccomandazione dell'*European Securities and Markets Authority* – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005, anche dei crediti finanziari non correnti.

Si fa presente in ultimo che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura, i quali, per loro natura, non rappresentano valori finanziari.

27.4 Rispetto dei *covenant* e dei *negative pledge*

La presentazione della domanda di concordato preventivo ha determinato il verificarsi di un evento rilevante ai sensi dei contratti di finanziamento e dei prestiti obbligazionari in essere e, in alcuni casi, ciò ha comportato la decadenza dal beneficio del termine dei relativi contratti. Si evidenzia, inoltre, che le specifiche disposizioni della l.fall. (articoli 55 e 169) farebbero sì che i debiti finanziari della Astaldi S.p.A. debbano comunque considerarsi scaduti dalla data di presentazione del ricorso a prescindere dalle relative disposizioni contrattuali.

28 Altre passività

28.1 Altre Passività non correnti

La voce "Altre passività non correnti", pari a Euro mgl 1.732 (Euro mgl 7.298 nel 2017), si riferisce principalmente all'area Cile e Turchia ed accoglie essenzialmente risconti passivi (i.e. Canoni di locazione

anticipati).

28.2 Altre Passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a Euro mgl 298.633 e sono composte come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso imprese controllate	85.421	20.201	65.285
Debiti verso imprese collegate e joint venture	1.237	4.771	(3.534)
Debiti verso altre imprese	239	1.196	(957)
Debiti verso il personale	24.509	23.152	1.357
Debiti verso enti previdenziali	17.762	10.722	7.040
Ratei e risconti passivi	14.174	5.139	9.035
Altri	155.292	84.492	70.734
Totale	298.633	149.673	148.960

La voce "Altri" ricomprende principalmente (i) il debito verso gli Enti Committenti relativo alla restituzione degli anticipi contrattuali di alcune commesse escluse dal perimetro della continuità⁵¹ (Euro mgl 39.772); (ii) i debiti verso Clienti per rimborsi (Euro mgl 1.725);(iii) gli anticipi ricevuti da Clienti per la vendita di beni ed assets (Euro mgl 13.622); (iv) le passività legate ai rapporti in essere nei confronti dei diversi consociati in iniziative comuni (Euro mgl 88.363). L'incremento rilevato nella posta in commento rispetto al dato comparativo dell'esercizio precedente è principalmente riferito:

- Agli esiti delle risoluzioni contrattuali (già accertate o previste) di alcune commesse ritenute non d'interesse strategico riguardanti in particolare le aree, Georgia (Tratta Zemo Osiauri-Chumateleti, Lotto 2 dell'Autostrada E-60), Italia (Nodo Ferroviario di Genova gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera) e America centrale. In tale ambito, tenuto conto dell'esigenza di rimborsare agli Enti Committenti le somme dagli stessi anticipate e non completamente recuperate a valere sulle prestazioni progressivamente eseguite, sono stati riclassificati dalle poste Attività/Passività derivanti dai contratti alla voce in commento gli anticipi contrattuali residui (Euro mgl 39.772) riferiti alle commesse in parola;
- Alle passività riferite ad alcune somme in contestazione con il Committente Pubblico (Euro mgl 53.750) anticipate dalla controllata AR.GI S.c.p.A ad Astaldi⁵² il cui rimborso potrebbe essere definitivamente sancito nell'eventualità di esito sfavorevole della sentenza della Corte di Cassazione. In particolare, nel corso dell'esecuzione dell'appalto relativo alla realizzazione della Strada Statale Jonica SS-106 (Megalotto-DG22) è sorto un contenzioso con l'Ente Committente provvisoriamente definito con il lodo parziale dell'8 luglio 2013 ed il lodo definitivo del 21 gennaio 2014, che ha riconosciuto alla società ARGI un importo pari ad Euro mln 51. In data 4 febbraio 2014, il Committente ha notificato il ricorso in appello avverso il lodo parziale del'8 luglio 2013. Con sentenza del 2 marzo 2017, l'appello è stato dichiarato inammissibile. Avverso detta sentenza, il Committente ha proposto ricorso in Cassazione: l'udienza di discussione non è stata ancora fissata. Il Committente ha altresì proposto appello avverso il lodo definitivo del 21 gennaio 2014. La Corte di Appello di Roma, con sentenza emessa il 16 ottobre 2018, ha invece inaspettatamente annullato il lodo arbitrale del 2017.

I debiti verso il personale crescono principalmente per effetto delle spettanze di fine rapporto da liquidare con riguardo ad alcune commesse in chiusura dalle aree, Centro America e Russia.

I debiti verso gli Enti previdenziali crescono soprattutto in ambito domestico ed essenzialmente in relazione ai contributi previdenziali maturati prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo che, sulla base di quanto disposto dalla Legge Fallimentare, non possono essere stati ancora liquidati.

L'aumento dei ratei passivi è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni su fidejussioni (per buona parte maturate prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo) ed alla tredicesima mensilità dei dipendenti.

⁵¹ Così come definito nel piano Industriale alla base della proposta concordataria.

⁵² a valere sul contratto d'appalto in essere tra AR.GI ed Astaldi

Riguardo ai rapporti verso le imprese collegate e Joint Venture, si rinvia per maggiori dettagli all'informativa sulle parti correlate.

Da segnalare, infine, che i debiti verso imprese collegate e Joint Venture per quote di capitale da versare non ancora richiamate dai singoli Consigli di Amministrazione, sono stati riclassificati, in continuità con il precedente esercizio, a diretta riduzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni.

29 Fondi per benefici ai dipendenti

Il valore della voce in commento, nonché le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio, sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata.

Valutazione attuariale	Piani pensionistici a benefici definiti	Passività per l'incentivo all'esodo	31/12/18
a) Consistenza al 01/01/2018	4.143	142	4.285
b) Incrementi dell'esercizio			
b.1) Costo previdenziale delle prestazioni correnti - Service Cost	477	0	477
b.2) Interessi passivi/oneri finanziari - Interest Cost	58	0	58
b.3) Utili (Perdite) Attuariali da esperienza - Actuarial Gains or Losses	35	0	35
b.4) Utili (Perdite) Attuariali da variazioni ipotesi finanziarie - Actuarial Gains or Losses	0	0	0
c) Utilizzi dell'esercizio	(300)	(136)	(436)
d) Differenze cambio e altri movimenti	8	0	8
e) Importo complessivo dell'obbligazione al 31/12/2018 (Defined Benefit obligation)	4.422	6	4.428

29.1 Piani pensionistici a benefici definiti

La voce in commento si riferisce per buona parte al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato disciplinato dall'articolo 2120 del codice civile.

Caratteristiche del piano

Al 31 dicembre 2006, il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche modifiche tale istituto è ora da considerarsi:

- Per le società con almeno 50 dipendenti, (i) un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) ed (ii) un piano a contribuzione definita per le quote maturate successivamente a tale data;
- Per le società con meno 50 dipendenti, un piano a benefici definiti.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini della stima attuariale del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

- Tasso annuo di attualizzazione: 1,57%
- Tasso annuo di inflazione: 1,50%
- Tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- Tasso annuo di incremento salariale:
 - Dirigenti: 2,50%
 - Quadri / Impiegati / Operai: 1,00%

Analisi di *sensitivity*

Di seguito sono evidenziati i potenziali effetti che sarebbero stati rilevati sull'obbligazione per benefici definiti a seguito di ipotetiche variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di chiusura dell'esercizio:

	Frequenza Turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
	+ 1%	- 1%	+1/4 %	-1/4 %	+1/4 %	-1/4 %
Variazione dell'importo complessivo dell'obbligazione	(5)	5	30	(30)	(45)	51

Effetto del piano a benefici definiti sui flussi finanziari futuri della Società

Si forniscono di seguito, in base alle stime ragionevolmente possibili alla data, gli effetti sui flussi finanziari futuri della Società riferiti al piano a benefici definiti:

- Contributi al piano previsti per l'esercizio 2019: Euro mgl 645
- Durata media ponderata dell'obbligazione per benefici: Anni 7,6
- Erogazioni Previste:
 - Esercizi 2019-2021: Euro mgl 3.387
 - Esercizi successivi: Euro mgl 2.000

29.2 Passività per l'incentivo all'esodo

La voce "passività per l'incentivo all'esodo" è relativa agli oneri connessi agli accordi intervenuti nel corso del 2014 – sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 4, commi 1 – 7ter della Legge 92 del 2012 (cd Legge Fornero) – per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro di otto dipendenti della sede italiana. In particolare, la quota residua al 31 dicembre 2018 (Euro mgl 6) si riferisce ai contributi previdenziali da versare sulle retribuzioni relative alle ultime mensilità del piano.

30 Debiti commerciali

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso fornitori	879.280	829.624	49.656
Debiti verso imprese controllate	290.200	325.761	(35.561)
Debiti verso imprese collegate e joint venture	51.068	50.538	530
Debiti verso imprese controllanti	189	0	189
Debiti verso altre partecipate	1.458	1.611	(153)
Totale	1.222.195	1.207.534	14.661

Il settore estero ha fatto rilevare per il periodo in commento un decremento complessivo dei debiti verso i fornitori pari a Euro mln 73 circa. Tale decremento è principalmente ascrivibile (i) al sostanziale completamento di alcune importanti commesse in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo ed Autostrada-Gebze-Orhangazi-Izmir) e in Russia (Western High-Speed Diameter di San Pietroburgo), (ii) oltre che ai minori volumi produttivi delle commesse ferroviarie algerine. Per l'ambito domestico si segnala, di contro, un incremento netto pari a Euro 58 mln circa dovuto alle note difficoltà finanziarie che hanno portato la Capogruppo ad avviare nel mese di settembre 2018 la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale.

31 Debiti tributari

I debiti tributari crescono di Euro mgl 1.816 rispetto all'esercizio precedente e si compongono come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti per Imposte indirette	11.926	12.184	(258)
Debiti per Imposte dirette	36.413	39.687	(3.274)
Debiti Tributari per ritenute fiscali operate	7.235	1.887	5.348
Totale	55.574	53.758	1.816

Diminuiscono i "debiti per imposte dirette" essenzialmente con riguardo alle aree Italia, Russia, Turchia che hanno risentito, con riferimento alla determinazione delle imposte correnti, degli effetti derivanti dal rallentamento delle attività produttive registrato nell'esercizio in corso.

Crescono i debiti per ritenute fiscali soprattutto in ambito domestico ed essenzialmente in relazione alle ritenute maturate prima dell'avvio della procedura di concordato preventivo che, sulla base di quanto disposto dalla Legge Fallimentare, non possono essere state ancora liquidate.

32 Fondi per rischi e oneri

La composizione dei fondi per rischi e oneri è la seguente:

	31/12/2018 (A)	Effetti applicazione nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza adozione IFRS 15 e IFRS 9 (C) = (A) + (B)	31/12/2017 (D)	Variazione (E) = (C)-(D)
Fondo rischi per contenziosi legali	38.803	0	38.803	7.359	(31.444)
Fondo rischi su partecipazioni	254.324	66.747	321.071	23.883	297.189
Fondo rischi per contenziosi fiscali	0	0	0	1.840	(1.840)
Fondo ex art. 27 dello Statuto	1.436	0	1.436	1.436	0
Fondo rischi per contratti onerosi	149.629	(149.629)	0	0	0
Totale	444.191	(82.881)	361.310	34.517	326.792

Si riporta di seguito un breve commento sui fondi rischi ed oneri presenti in bilancio:

- **Il Fondo Rischi per Contenziosi Legali** pari ad Euro mgl 38.803 accoglie gli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali ricevute prevalentemente da Fornitori e Subappaltatori nonché per richieste di risarcimento danni da parte di terzi nell'ambito delle commesse della linea di business delle Costruzioni. L'incremento rilevato nell'esercizio corrente è principalmente relativo agli accantonamenti effettuati (Euro mgl 33.969) con riguardo ad alcuni contenziosi in essere nell'ambito di talune commesse delle aree Algeria, Italia ed America Meridionale.
- **Il Fondo Rischi su Partecipazioni** pari ad Euro mgl 254.324 accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte delle obbligazioni legali in capo alla Società per il pagamento delle passività sorte in capo alle imprese partecipate. L'incremento registrato nella posta in commento è principalmente relativo all'accantonamenti rilevati per effetto delle perdite maturate, (i) dalle controllate Astaldi Canada Inc. per i lavori relativi alla commessa di Muskrat Falls, e Astaldi Construction per i progetti stradali negli Stati Uniti, e dalla Joint Venture "Ic Içtaş Astaldi Ica İnşaat A.S." nell'ambito del progetto Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo in Russia.
- **Il Fondo Rischi per Contenziosi Fiscali** non valorizzato alla data del 31/12/2018 si riferiva al termine dell'esercizio precedente agli oneri che si prevedeva di sostenere per contenziosi pendenti con le Autorità fiscali prevalentemente in ambito domestico.
- **Il Fondo ex-art. 27 dello Statuto** pari a Euro mgl 1.436 è alimentato attraverso la destinazione degli utili della Società così come previsto dalle apposite delibere assembleari ed utilizzato per fini di liberalità.
- **Il Fondo Rischi per Contratti Onerosi** pari ad Euro mgl 149.629 si riferisce alla valutazione

effettuata, ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 “Accantonamento, passività e attività Potenziali”, dei costi necessari per l'adempimento di alcuni contratti (al netto dei relativi benefici economici) prevalentemente riferiti alle aree, Canada, Cile, Italia e Polonia. Si precisa che una componente significativa di tali accantonamenti (Euro mgl 78.132) è relativa alle passività ritenute probabili concernenti il rimborso agli Enti Committenti dei maggior costi e danni dovuti alle risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti onerosi (principalmente riferiti all'area Canada) non rientranti nel perimetro della continuità così come definito nel piano Industriale alla base della proposta Concordataria. Si evidenzia in ultimo che a partire dall'esercizio in corso - a seguito della prima applicazione dell'IFRS 15- i fondi rischi per le perdite a finire sulle commesse in costruzione (fino all'esercizio precedente rilevati, in base a quanto previsto dallo IAS 11 “Lavori su ordinazione” nella voce Importi dovuti dai/ai committenti) sono stati accolti nella voce in commento.

33 Altre passività derivanti dai contratti con i Clienti

La voce in commento pari al 31 dicembre 2018 ad Euro mgl 60.136 (non valorizzata al termine dell'esercizio precedente) accoglie la stima delle passività ritenute probabili - valutate ai sensi dell'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” - che si prevede di dover riconoscere agli Enti Committenti per il rimborso dei maggior costi e danni dovuti alle risoluzioni (già accertate o previste) di alcuni contratti⁵³ delle aree Europa ed America Centrale e Meridionale. In particolare tali passività, eccedenti rispetto alle relative attività derivanti dai contratti e che saranno definitivamente accertate solo all'esito della definizione dei relativi contenziosi, sono riferite a (i) commesse che necessitavano di un significativo supporto finanziario per il completamento delle opere seppur evidenziando, a vita intera, un sottile equilibrio economico; oltre che (ii) ai contratti per i quali la Società è stata di fatto unilateralmente estromessa (per cause sostanzialmente riconducibili all'avvio della procedura di concordato preventivo) dalle relative controparti dalla gestione delle iniziative. Per un'analisi dettagliata delle principali risoluzioni contrattuali avvenute nel periodo si rinvia al paragrafo “eventi contrattuali rilevanti”

34 Valutazione al fair value

La seguente tabella fornisce la gerarchia di fair value delle attività e passività di Astaldi S.p.A:

	Data di valutazione	Totale	Valutazione a fair value con		
			Prezzi Quotati osservati su mercati attivi (Livello 1)	Significativi Input osservabili (Livello 2)	Significativi Input non osservabili (Livello 3)
Attività misurate al fair value					
Prestiti subordinati ⁵⁴	31/12/2018	205.035		205.035	
Partecipazioni di minoranza	31/12/2018	16.615		16.615	
Passività misurate al fair value					
Interest Rate Swap	31/12/2018	(7.358)		(7.358)	

34.1 Tecniche di valutazione e input utilizzati per l'elaborazione delle valutazioni

a) Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:

▪ Interest rate swap

Il fair value dei derivati è stato calcolato attraverso l'utilizzo di un tool di pricing. La gamba indicizzata al tasso variabile è stata valorizzata generando i tassi forward per le scadenze previste dal contratto e successivamente calcolando il present value attraverso l'attualizzazione dei relativi flussi di cassa.

La gamba indicizzata al tasso fisso è stata valorizzata calcolando il present value dei flussi.

I forward rate e i discount rate sono stati calcolati a partire dai tassi zero coupon impliciti nella curva dei tassi

⁵³ Contratti non rientranti nel perimetro della continuità così come definito nel piano Industriale alla base della proposta Concordataria

⁵⁴ di cui Euro mgl 185.224 classificati nell'ambito delle “Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group)”

a breve termine (quotazione depositi) e tassi a lungo termine (quotazione tassi *swap*) al 31 dicembre 2018. Il valore complessivo dello strumento è dato dalla differenza dei *present value* della componente variabile e fissa.

L'efficacia delle operazioni si determina attraverso modelli di valutazione interni. A tale scopo si applica il *Dollar Offset Method* utilizzando l'*hypothetical derivative* per la determinazione della variazione di fair value del sottostante.

▪ **Prestiti subordinati (cd. semi-equity)**

Il fair value dei prestiti subordinati è stato determinato tenendo conto dei flussi finanziari attesi dagli stessi (sulla base dei relativi contratti di finanziamento) attualizzati ad un tasso di sconto di mercato per strumenti simili. In particolare, il tasso di sconto è stato determinato tenendo conto del merito di credito delle singole SPV, nonché dell'andamento dei tassi interbancari (principalmente *libor* ed *euribor*) e considerando inoltre uno spread aggiuntivo (individuato facendo riferimento ad un paniere di mercato tratto dai principali provider) attribuibile alla subordinazione del rimborso dei finanziamenti stessi rispetto al debito che le SPV hanno contratto con le banche finanziatrici dei rispettivi progetti.

▪ **Partecipazioni di minoranza**

Il fair value delle partecipazioni di minoranza è stato valutato con il criterio finanziario (*Dividend Discount Model*), attualizzando sulla base del k_e ⁵⁵ delle Società in esame, i flussi dei dividendi futuri attesi dalle relative gestioni aziendali così come desunti dai piani economico-finanziari predisposti dai rispettivi organi Sociali.

b) Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente per le quali risulta necessario fornire le informazioni integrative previste dall'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*".

c) Trasferimenti di strumenti finanziari tra i diversi livelli di gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

35 Informativa sulla gestione dei rischi, sugli strumenti finanziari e sulle garanzie

Obiettivi, politica di gestione e identificazione dei rischi finanziari

Astaldi opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento, in Euro e in valuta estera.

Nell'obiettivo di preservare il valore aziendale La Società ha definito le linee guida relative all'attività di controllo dell'esposizione ai rischi finanziari di mercato nonché per il monitoraggio delle posizioni coperte.

35.1 Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse è stata nei fatti sempre legata all'indebitamento finanziario a tasso variabile corporate. Come noto, a settembre 2018, Astaldi S.p.A. ha presentato domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art 161, comma 6, L.F.; pertanto, secondo quanto stabilito dalle specifiche norme di legge in materia, dalla data di pubblicazione del ricorso nel registro delle imprese di tale domanda è sospeso il corso degli interessi convenzionali o legali sui debiti chirografari. Allo stato attuale si ritiene pertanto che non sussistano rischi significativi collegati all'oscillazione dei tassi di interesse che possano notevolmente influenzare il valore delle attività e passività finanziarie ed i livelli degli oneri finanziari netti.

⁵⁵ Determinato in base a valori di mercato.

35.2 Rischio di cambio

Con riferimento al rischio di cambio, Astaldi realizza coperture sul rischio di cambio di specifiche commesse estere al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle oscillazioni del cambio.

La politica della Società è quella di coprire, in relazione alle caratteristiche del business ed alla particolare volatilità di determinate valute, una percentuale dell'esposizione al rischio di cambio su tutta la durata dei lavori, relativamente a specifiche commesse operative; ove questo non sia possibile, l'orizzonte temporale delle operazioni è di dodici mesi.

Le coperture sono realizzate tramite l'utilizzo di strumenti derivati plain vanilla tipo forward, cylinder a costo zero, knock-in forward.

Relativamente a determinate valute estere, riferite soprattutto a Paesi Emergenti, per le quali i mercati finanziari non consentano di mitigare il rischio di cambio attraverso strumenti derivati, La Società tende a proteggere lo sbilancio valutario tra i crediti ed i debiti commerciali in divisa attraverso l'indebitamento finanziario nella valuta locale (cd. natural hedging).

Al 31 dicembre 2018 - stante il particolare contesto finanziario della Società e le limitazioni che pone la procedura di concordato preventivo in tema di operazioni non strettamente collegate alle attività industriali - non sono state temporaneamente rinnovate le coperture relative al rischio cambio giunte a scadenza nel corso dell'esercizio.

35.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che la Società non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dai propri impegni finanziari a breve termine determinando così come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a forte rischio l'attività aziendale.

Come già ampiamente illustrato nelle note esplicative del presente bilancio Astaldi S.p.A ha avviato un programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario, finalizzato a sostenere l'implementazione del piano strategico e supportare la Società in un processo di rifinanziamento volto ad allungare le scadenze dei propri impegni finanziari. Ad esito di tale processo, in data 28 settembre 2018 la Società ha ritenuto necessario ricorrere allo strumento del c.d. "concordato con riserva", depositando l'istanza ex art. 161, comma 6, Legge Fallimentare. Da ultimo, in data 19 giugno 2019 Astaldi ha quindi provveduto al deposito del Piano e della relativa Proposta Concordataria, successivamente integrata in data 16 e 20 luglio ed ulteriormente in data 2 agosto 2019. Il Tribunale con specifico provvedimento in data 5 agosto ha ammesso Astaldi alla procedura di concordato preventivo in continuità ai sensi della vigente Legge Fallimentare. All'atto della stesura delle presenti note la proposta di concordato è stata approvata dai creditori chirografari con larga maggioranza, raggiungendo il 69,4%.

Nelle more che venisse auspicabilmente concluso il processo di rafforzamento patrimoniale, Astaldi S.p.A. – previa autorizzazione del Tribunale di Roma a fronte di apposita istanza ex art. 182-quinquies, comma 3, l.f. – ha emesso nel corso dell'esercizio 2019 (in due diverse tranche) un prestito obbligazionario prededucibile per un ammontare complessivo pari a Euro mln 200 necessario per supportare le attività industriali. Il Piano concordatario prevede altresì l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito revolving pari a Euro 200 milioni utilizzabile successivamente alla data in cui interverrà l'Omologa e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi, incluso il contestuale integrale rimborso (con i proventi di tale linea di credito) dell'eventuale porzione residua del prestito obbligazionario prededucibile.

35.4 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali rischi di default di una controparte.

Astaldi S.p.A opera prevalentemente in un contesto operativo caratterizzato dai ricorrenti ritardi del settore pubblico nel pagamento dei corrispettivi dovuti per i lavori eseguiti. Nonostante quanto premesso, la natura stessa delle controparti, rappresentate prevalentemente da enti governativi e pubblici (per loro natura solvibili), ha costituito comunque nel tempo una garanzia in merito all'integrale incasso dei Crediti. Il portafoglio dei

crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte. Al 31 dicembre 2018 il valore dei crediti commerciali scaduti è pari ad Euro mln 214,3, di cui Euro mln 121,2 per quelli scaduti oltre i 12 mesi, con riferimento a quest'ultima voce in analisi le esposizioni maggiori sono per lo più ascrivibili alle aeree Italia (Euro 20,8 mln) e Romania (Euro 88,7 mln). Per quanto riguarda le maggiori esposizioni scadute ed in particolare i crediti riferiti ai contratti ferroviari pregressi in Romania (Ferrovia Sezione 2, 3/4 Lotto 2) si fa presente che la Società ha ottenuto varie decisioni favorevoli del Dispute Adjudication Board (DAB) per un importo complessivo di circa Euro mln 71 oltre ai relativi interessi. Alla data di pubblicazione del presente Bilancio, Astaldi ha incassato integralmente i corrispettivi riconosciuti.

La Società vanta, inoltre, Crediti Commerciali ed Attività derivanti dai contratti verso il Governo Venezuelano per un valore complessivo pari a Euro mln 433. Si fa presente che i crediti in questione sono relativi ad attività effettuate sulla base di contratti sottoscritti sotto l'egida di un accordo intergovernativo tra lo Stato italiano e lo Stato venezuelano, che garantirebbe strumenti di tutela ulteriori rispetto a quelli azionabili solo tramite rimedi giurisdizionali locali. Nonostante quanto appena rappresentato, considerando che la situazione macro-economica del Venezuela non ha mostrato segnali di miglioramento né su base corrente, né a livello prospettico, bensì è stata caratterizzata da eventi tali per cui risultano ancora estremamente elevati i livelli di incertezza socio-politica e le difficoltà di ripresa nel breve termine dell'economia del paese, il management ha ritenuto in via prudenziale di attestare il valore recuperabile delle citate attività ad Euro mln 52, apportando nell'esercizio in corso un'ulteriore svalutazione pari a Euro mln 151 (Euro mln 230 nell'esercizio 2017). Per quanto attiene la rilevazione delle perdite attese sui crediti si evidenzia che per alcuni strumenti finanziari – riferiti in particolar modo all'area Turchia - è stato accertato al termine dell'esercizio corrente un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla relativa rilevazione iniziale. Per i citati crediti – considerati comunque come attività finanziarie non deteriorate - sono state calcolate le perdite attese considerando tutto l'arco temporale della durata di tali strumenti finanziari.

35.5 Garanzie e Fidejussioni

Garanzie personali

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di Euro mgl 3.832.737 e si riferisce alle seguenti fattispecie:

- Fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa per singole commesse, rilasciate nell'interesse di controllate, Joint Venture e imprese collegate ed altre partecipate, all'uopo costituite ai sensi della vigente normativa di settore, per l'ammontare complessivo di Euro mgl 204.793 di cui riferite a Joint Venture Euro mgl 11.809;
- Fidejussioni per lavori rilasciate, nell'interesse della Società, da istituti bancari e compagnie assicurative, in favore degli enti committenti a vario titolo per conto proprio e nell'interesse delle Società controllate, a controllo congiunto, delle collegate ed altre imprese partecipate, per l'ammontare complessivo di Euro mgl 3.290.012 di cui riferite a Joint Venture Euro mgl 141.893;
- Altre fidejussioni, rilasciate a vario titolo per complessivi Euro mgl 337.932 di cui riferite a Joint Venture Euro mgl 5.558.

Fidejussioni di terzi in nostro favore

Rappresentano per Euro mgl 185.029 le garanzie rilasciate dagli istituti di credito e dagli enti assicurativi, nell'interesse di fornitori e subappaltatori italiani ed esteri, in relazione alle obbligazioni contrattuali da questi assunte nei nostri confronti.

36 Informativa con parti correlate e compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

Astaldi S.p.A. effettua con le parti correlate qualificabili come entità giuridiche aventi relazioni di appartenenza al Gruppo (società controllate, ivi incluse le società controllate congiuntamente con altri soggetti, delle collegate e joint venture) operazioni di natura commerciale, finanziaria o amministrativa, che rientrano in generale nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato.

In estrema sintesi tali operazioni possono essere individuate nelle seguenti fattispecie:

- a) **Servizi Infragrappo:** Alcune società del Gruppo si avvalgono, per lo svolgimento e lo sviluppo della propria attività, di servizi prestati da Astaldi S.p.A. e/o da alcune società da quest'ultima controllate (servizi industriali, corporate, amministrativi, servizi finanziari e di tesoreria, servizi relativi ai sistemi informativi).
- b) **Sviluppo delle attività in concessione:** Astaldi S.p.A. in un'ottica di razionalizzazione dei propri investimenti finanziari e di ottimizzazione dei rendimenti derivanti dalle iniziative in Concessione tende a partecipare al capitale azionario delle diverse società concessionarie (c.d. special purpose vehicles, le SPV) con quote minoritarie che non garantiscono il controllo dei citati veicoli. In tale contesto Astaldi S.p.A. - anche per tramite delle proprie controllate - a fronte degli investimenti necessari per la capitalizzazione delle SPV (in termini di versamenti di equity e prestito soci) si assicura i rendimenti derivanti dallo sviluppo delle concessioni, anche attraverso l'affidamento diretto (o per tramite di joint operations appositamente costituite con altri partners) da parte delle SPV dei lavori relativi all'esecuzione delle opere.
- c) **Attività a carattere specialistico (servizi di appalto e subappalto infragrappo):** Astaldi S.p.A. e/o alcune società da quest'ultima controllate svolgono per le altre società del Gruppo attività a carattere specialistico (i.e. impiantistica, manutenzioni ecc.) nell'ambito della costruzione e gestione delle opere realizzate.
- d) **Società Consortili e/o Consorzi:** Astaldi S.p.A. sviluppa alcune iniziative - principalmente riconducibili alla linea di business costruzioni - congiuntamente ad altri partner del settore attraverso appositi veicoli (consorzi e/o società consortili) aventi l'esclusivo scopo sociale di coordinare, in tale limitato contesto, le attività economiche dei Soci. Tali veicoli provvedono periodicamente a ripartire (attraverso il cd. meccanismo del ribaltamento costi) tra i diversi consociati i costi complessivamente sostenuti per la realizzazione delle opere.
- e) **Garanzie e controgaranzie:** Astaldi S.p.A. normalmente stipula garanzie e controgaranzie a beneficio delle società controllate, ivi incluse le società controllate congiuntamente con altri soggetti, delle collegate e joint venture al fine di consentire a queste ultime di ottenere condizioni economiche più favorevoli. Tali garanzie includono, tra l'altro: (i) fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa per le singole commesse; (ii) fidejussioni per lavori (bid bond, performance bond, advance payment bond) rilasciate, nell'interesse del Gruppo, da istituti bancari e compagnie assicurative, in favore degli enti committenti.
- f) **Cessioni di beni infragrappo (ad esempio, macchinari, impianti e altri beni materiali):** In taluni casi, si possono verificare cessioni di beni infragrappo (ad esempio, macchinari, impianti e altri beni materiali).

Si precisa che tutte le citate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Le principali operazioni intervenute nell'esercizio 2018 riguardano:

- Lo sviluppo dei lavori di costruzione eseguiti dalla Società (anche per tramite di apposite joint operation costituite con altri partner) per conto delle SPV partecipate nell'ambito delle attività in Concessioni, principalmente riferiti ai progetti: (i) Etlik Integrated Health Campus di Ankara (Ankara Etlik Hastane A.S., Turchia), (ii) Metropolitana di Milano Linea 4 (Consorzio MM4, Italia), (iii) Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir (Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S., Turchia) e (iv) Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago del Cile (Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A., Cile⁵⁶). In relazione alle attività in questione sono stati rilevati nell'esercizio 2018 i corrispondenti ricavi operativi, nonché i correlati crediti commerciali e le attività/passività derivanti dai contratti;
- le lavorazioni eseguite dalla Società (per il tramite della joint operation IC Ictas Astaldi simple partnership – M11 Project), per conto della società Ic Içtaş Astaldi Ica İnşaat A.S., nell'ambito del progetto riferito all'Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo in Russia. In relazione a tale attività, sono stati rilevati nell'esercizio 2018 i corrispondenti ricavi operativi, i crediti commerciali e le attività derivanti dai contratti;
- In relazione alle lavorazioni eseguite dalla Società per conto della Dirpa 2 S.c.r.l. nell'ambito del progetto

⁵⁶ Per ciò che concerne la *termination* del contratto e l'escussione delle garanzie si rimanda a quanto riportato nel commento relativo alla posizione finanziaria netta e al paragrafo "eventi contrattuali rilevanti".

riferito al Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2, Astaldi S.p.a. ha contabilmente rilevato nel corso dell'esercizio 2018 i corrispondenti ricavi operativi, crediti commerciali e le attività derivanti dai contratti;

- i costi consortili addebitati alla Società dalla Brennero Tunnel Construction S.c.r.l., relativi alla realizzazione dei lavori per la costruzione della Galleria di Base del Brennero (Lotto Mules 2-3);
- per il comparto Operation & Maintenance si segnalano i costi consortili addebitati alla Società dalla controllata GE.SAT S.c.r.l. (per il progetto relativo ai Quattro Ospedali Toscani, in Italia).
- con riferimento al contratto di subappalto tra Astaldi S.p.A. e la controllata Astur Construction and Trade A.S. (Astur), relativo a parte dei lavori dell'Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia (tratta Susurluk – Balikesir), la Società ha contabilmente rilevato nel corso dell'esercizio 2018 i corrispondenti costi operativi e debiti commerciali. A tal riguardo si precisa che in data 30 ottobre 2018 Astaldi S.p.A., ha risolto il contratto di subappalto con Astur avendo a sua volta ricevuto dal Committente la *termination* del contratto a suo tempo affidato dalla EPC Joint Venture Nomayg Adi Ortakligi;
- nel mese di maggio 2018 la controllante FINAST ha accordato alla Società un finanziamento pari ad Euro mgl 20.000;
- nel corso dell'ultimo trimestre 2018 è iniziata la decorrenza del contratto di leasing stipulato tra Astaldi S.p.A. e la società Brennero Tunnel Construction S.c.r.l. relativo ad una fresa meccanica (Tunnel Boring Machine) necessaria per lo scavo della Galleria di base del Brennero. In relazione a tale circostanza, sono stati rilevati nell'esercizio 2018 i corrispondenti crediti finanziari per leasing nonché i relativi proventi finanziari;
- nel corso dell'esercizio 2018 la società ha maturato debiti verso la controllata Dirpa 2 S.c.r.l. per complessivi Euro mln 11 per effetto dei crediti IVA trasferiti dalla stessa partecipata nell'ambito del cd. procedura dell'IVA di Gruppo prevista dal DPR 633/72 e dal DM 13/12/1979;
- si segnalano gli ulteriori finanziamenti effettuati alla controllata Astaldi Concessioni S.p.A effettuati al fine di dotare la stessa partecipata delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni di capitalizzazione delle SPV Ankara Etlik Hastane A.S, Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A e Sociedad Concesionaria Aguas de Punilla S.A. (Euro mgl 42.774);
- Nel corso del quarto trimestre 2018 la Capogruppo ha subito l'escussione (per complessivi € 4,8 milioni) delle garanzie da essa stessa sottoscritte per obbligazioni assunte dalla SPV Valle Aconcagua S.A. in merito al rimborso di alcune rate di una linea di credito.

Si precisa, ulteriormente, che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati rilevati accantonamenti a fronte di svalutazione di crediti inesigibili o di dubbia esigibilità dovuti da parti correlate per un totale complessivo pari ad Euro mgl 26.141.

Per completezza informativa, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24, oltre che dalla comunicazione CONSOB n° 6064293 del 28 luglio 2006, sono indicati nell'allegato 1 alla presente nota gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate.

Con riferimento all'informativa sui compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali, si faccia riferimento alla tabella di seguito riportata, rinviando alla Relazione sulla Remunerazione ex-art. 123-ter del Testo Unico della Finanza per maggiori dettagli.

Categoria	Compensi Fissi	Compensi Partecipazione a comitati	Benefici non monetari	Altri Compensi	Totale
Amministratori	3.373	38	40	10	3.461
Sindaci	175	0	0	0	175
Direttori Generali	1.980	0	41	24	2.045

I settori operativi oggetto di informativa sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management quale set informativo per le proprie decisioni. Tale reportistica è basata in particolare sulle diverse aree geografiche in cui la Società opera ed è determinata utilizzando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio individuale.

Nelle tabelle seguenti si riporta l'informativa settoriale in relazione a quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'IFRS 8.

Informativa al 31/12/2018	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi	279.020	233.358	249.985	1.785	2.222	(1.350)	(128.996)	636.024
Quote del risultato di esercizio di entità valutate a equity								(60.408)
Risultato operativo	(445.798)	(527.097)	(516.906)	(26.474)	(9.944)	(61.935)	(211.004)	(1.799.158)
Oneri finanziari netti								(161.263)
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								(1.960.421)
Imposte sul reddito								82.119
Perdita netta dell'esercizio								1.878.302
Attività e passività								
Attività del settore	746.038	2.087.734	515.283	238.448	22.894	926.728	(2.230.630)	2.306.495
di cui partecipazioni						727.307	209.716	517.591
Passività del settore	(2.658.140)	(2.029.187)	(925.609)	(274.042)	(32.551)	(1.187.814)	2.114.220	(4.993.123)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	(22.182)	(27.320)	(49.455)	(340)	(166)	(40.296)	2.317	(137.443)
Immobilizzazioni immateriali	(38.785)	(461)	(27)	0	(4)	(1.967)	0	(41.243)
Ammortamento delle imm.ni materiali	(2.554)	(10.292)	(10.466)	(424)	(62)	(3.918)	1.583	(26.134)
Accantonamenti						(400.094)		(400.094)

Informativa al 31/12/2017	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi	493.662	920.310	471.594	92.396	3.078	570	(43.469)	1.938.140
Quote del risultato di esercizio di entità valutate a equity								61.370
Risultato operativo	(4.253)	61.492	(174.964)	29.760	(3.731)	(23.465)	66.267	25.503
Oneri finanziari netti								(148.856)
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								(123.353)
Imposte sul reddito								24.630
Perdita netta dell'esercizio								(98.723)
Attività e passività								
Attività del settore	380.565	2.758.496	1.054.607	273.687	22.574	2.838.856	(2.589.846)	4.738.939
di cui partecipazioni						748.552	(135.342)	613.210
Passività del settore	(278.215)	(2.323.938)	(745.338)	(254.626)	(26.742)	(2.775.718)	2.184.707	(4.219.870)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	8.783	34.974	61.385	820	203	46.631	(2.487)	150.308
Immobilizzazioni immateriali	41.775	307	39	0	7	2.836	0	44.964
Ammortamento delle imm.ni materiali	2.186	11.954	10.788	1.036	141	3.806	(1.276)	28.634
Accantonamenti						909		909

38 Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Astaldi non è stata influenzata, nel corso dell'esercizio 2019 da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche ed inusuali

La Società non ha posto in essere nell'esercizio 2018 operazioni atipiche e inusuali, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293.

38.1 Autorizzazione alla pubblicazione

La pubblicazione del Bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 16 giugno 2020. In tale sede, il Consiglio di Amministrazione, ha altresì deliberato di sottoporre alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di rinvio a nuovo della perdita di esercizio dell'ammontare di Euro 1.878.301.801.

Tenuto conto del deposito da parte della Società presso la sezione fallimentare del Tribunale civile di Roma, avvenuto in data 28 settembre 2018, della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma sesto, della Legge Fallimentare, volto alla presentazione di una proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell'art. 186-bis, della Legge Fallimentare, trova applicazione nei confronti della Società il disposto dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare, ai sensi del quale non si applicano, sino alla data dell'omologa, gli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile, fermo restando che l'esecuzione del Concordato consentirà il superamento della fattispecie in questione.

38.2 Eventi successivi alla data di Bilancio

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)

Dopo la chiusura dell'esercizio in esame, sono stati conseguiti step rilevanti nell'ambito del procedimento di concordato preventivo in continuità aziendale diretta avviato dalla Società a settembre 2018⁵⁷.

In data 14 febbraio 2019, Astaldi S.p.A. ("Astaldi" o la "Società") ha depositato la proposta e il piano di concordato ai sensi degli artt. 160, 161 e 186-bis, L.F., nonché l'ulteriore documentazione di cui al secondo e terzo comma dell'art. 161, L.F. In data 19 giugno 2019, facendo seguito alle richieste di chiarimento formulate dal Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il "Tribunale di Roma"), ai sensi dell'art. 162, L.F., in merito alla Proposta Concordataria depositata dalla Società – unitamente al Piano e all'attestazione –, Astaldi ha depositato presso il Tribunale di Roma una nuova versione della Proposta e del Piano, corredati, tra l'altro, dall'attestazione aggiornata redatta ai sensi dell'art. 161, comma 3, e art. 186-bis, comma 2, lettera B), L.F. La documentazione è stata successivamente integrata rispettivamente il 16 luglio 2019, il 20 luglio 2019 e il 2 agosto 2019.

In data 5 agosto 2019, il Tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 171, comma 2 e 3, L.F., ha ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo, (i) dichiarando aperta la procedura di concordato preventivo proposta da Astaldi S.p.A., (ii) delegando alla procedura il giudice delegato Angela Coluccio (il "Giudice Delegato"), (iii) ordinando la convocazione dei creditori per votare in merito alla Proposta Concordataria dinanzi al Giudice Delegato (l'"Adunanza dei Creditori") per il 6 febbraio 2020 (poi rinviata in via definitiva, come di seguito rappresentato, al 9 aprile 2020), (iv) nominando quali commissari giudiziali Stefano Ambrosini, Vincenzo

⁵⁷ Per approfondimenti, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Concordato preventivo in continuità aziendale diretta».

Ioffredi e Francesco Rocchi. Successivamente, a esito della revoca di Stefano Ambrosini e delle dimissioni di Vincenzo Ioffredi per cause non dipendenti dalla Società, la terna commissariale sarà poi sostituita con Vincenzo Mascolo, Piergiorgio Zampetti e Enrico Proia (nel loro insieme, i “Commissari Giudiziali”).

In data 28 novembre 2019, a seguito della sostituzione di due commissari giudiziali come sopra rappresentato, il Tribunale di Roma ha rinviato l'Adunanza dei Creditori al 26 marzo 2020. In data 23 marzo 2020, alla luce delle disposizioni normative e delle misure urgenti adottate in Italia in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, il Tribunale di Roma, dichiarata l'urgenza della trattazione della procedura di concordato preventivo della Società, ha differito l'Adunanza dei Creditori al 9 aprile 2020, al fine di consentirne lo svolgimento in modalità telematica, come previsto dall'art. 163, comma 2, n. 2–bis, L.F.

In esecuzione a quanto previsto dal Piano e dalla Proposta Concordataria, in data 17 marzo 2020, si è dato seguito all'accordo sottoscritto a giugno 2019 e sue successive modifiche con il socio ICTAS (già valutato e autorizzato dal Tribunale di Roma come rispondente alla migliore tutela dei creditori nell'ambito della procedura di concordato che Astaldi ha in corso) con il trasferimento della intera partecipazione detenuta nella SPV per la costruzione e gestione del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia. Nel pieno rispetto degli accordi assunti, l'operazione complessiva si è concretizzata:

- nella cessione ad Ictas dell'intera partecipazione detenuta da Astaldi nella Concessionaria del Terzo Ponte (la “Concessionaria”) e dei crediti correlati, al prezzo di 315 milioni di dollari. Tale prezzo di acquisto sarà corrisposto al netto a) delle partite di compensazione con Ictas di cui al successivo punto (ii), b) del ripagamento degli altri creditori turchi (in virtù del mancato riconoscimento dell'istituto del concordato in Turchia), per circa 145 milioni di euro, in conformità a quanto previsto nel Piano di Concordato, nonché c) dei relativi costi di transazione;
- tacitazione di ogni pretesa di Ictas nei confronti di Astaldi in relazione alle commesse in partnership, in conseguenza dell'uscita dalle suddette commesse (sia in Turchia, che in Russia);

Il prezzo di acquisto, al netto delle partite di cui al precedente punto (i), verrà corrisposto in una unica soluzione, al momento dell'incasso da parte di Ictas del prezzo di vendita che la stessa Ictas sta negoziando con un consorzio di imprenditori cinesi (il “Consortio Cinese”) per la vendita della quota di maggioranza del capitale sociale della stessa Concessionaria, ovvero, in caso di mancato accordo tra Ictas e il Consortio Cinese, in rate annuali, oltre agli interessi, entro il quarto trimestre 2023.

Successivamente, in data 9 aprile 2020, si è tenuta l'Adunanza dei Creditori della Società e, sulla base dei voti validamente espressi in quella sede, la Proposta Concordataria ha raggiunto in prima istanza il 58,32% di voto favorevole dei crediti aventi diritto al voto, superando così la maggioranza richiesta per l'approvazione. Successivamente, con decreto del 4 maggio 2020, il Tribunale di Roma (i) ha fissato per il 23 giugno 2020, ore 11:00 (CET), l'udienza in camera di consiglio per il giudizio di omologazione del concordato preventivo ai sensi dell'art. 180, L.F., e (ii) ha preso atto della conclusione delle operazioni di voto sulla Proposta Concordataria, che hanno visto la suddetta proposta approvata con una maggioranza complessiva pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto che, nella loro totalità, ammontano a circa 3.017 milioni di euro. La percentuale di voto qui indicata tiene conto dei voti favorevoli validamente espressi alla data del 9 aprile 2020 (58,32%), oltre che delle ulteriori espressioni di voto favorevole validamente formulate nei venti giorni successivi all'adunanza (11,08%) in conformità con quanto previsto dall'art. 178, L.F.).

In data 25 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, dando attuazione al Piano e alla Proposta Concordataria presentata al Tribunale di Roma e positivamente valutata dai creditori, ha deliberato la costituzione, ai sensi degli artt. 2447–bis e seguenti, cod. civ., di un patrimonio destinato (il “Patrimonio Destinato”), funzionale esclusivamente al soddisfacimento dei creditori chirografari della Società mediante liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici ricompresi nel Patrimonio Destinato medesimo e distribuzione dei proventi netti di liquidazione ai titolari degli strumenti finanziari partecipativi (“SFP”) che la Società ha contestualmente deliberato di emettere e che saranno attribuiti ai creditori chirografari una volta intervenuta l'omologa definitiva del concordato.

Si ricorda che il Piano e la Proposta Concordataria sono stati approvati con il 69,4% di voti favorevoli all'adunanza dei creditori e prevede che i Creditori Chirografari siano soddisfatti tramite l'attribuzione, entro

centoventi giorni dall'omologa definitiva del concordato, di (i) azioni Astaldi di nuova emissione, quotate, che saranno assegnate ai Creditori Chirografari in ragione di n. 12,493 azioni per ogni 100 Euro di credito e di (ii) SFP, che saranno assegnati ai creditori in ragione di un SFP per ogni Euro di credito vantato e che attribuiranno al creditore il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione del Patrimonio Destinato. Non saranno emessi SFP frazionari, non saranno riconosciuti conguagli e, pertanto, eventuali resti saranno annullati. Gli SFP saranno privi di valore nominale, saranno immessi nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione e saranno liberamente trasferibili tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata. Il regolamento che disciplina i diritti amministrativi e patrimoniali degli SFP è stato contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi in conformità a quanto oggetto della proposta concordataria e già reso disponibile, tra l'altro, sul sito www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Concordato (nella versione inglese, Sezione Investor Relations–Composition with Creditors), nell'ambito della documentazione collegata alla Proposta Concordataria depositata in data 19 giugno e successive integrazioni.

La gestione e liquidazione del Patrimonio Destinato a beneficio dei Creditori Chirografari titolari di SFP rappresenta l'unico ed esclusivo affare al quale lo stesso Patrimonio Destinato viene e sarà destinato. Il ricavato netto della liquidazione, qualunque sia il suo ammontare, è esclusivamente destinato ai Creditori Chirografari quali titolari degli SFP. Al termine della liquidazione del Patrimonio Destinato, non potrà residuare alcuna posta, né attiva, né passiva, da destinare al patrimonio principale di Astaldi S.p.A., per il quale la gestione del Patrimonio darà un risultato, per definizione, neutro. Ai sensi dell'art. 2447–quinquies, comma 4, cod. civ., è espressamente esclusa qualsiasi responsabilità solidale di Astaldi per le obbligazioni contratte in relazione al predetto specifico affare al quale è destinato il Patrimonio, fermo restando che, come per legge, Astaldi risponderà solo per le obbligazioni eventualmente derivanti da fatto illecito e salvo riaddebito al Patrimonio, allorché detto illecito avvenga nell'ambito dello stesso.

Le attività oggetto di liquidazione sono rappresentate da asset non-core di Astaldi e di Astaldi Concessioni S.p.A a seguito della scissione deliberata in data 22 gennaio 2020, il cui completo perfezionamento si è realizzato con l'iscrizione, in data 8 giugno 2020, nel Registro delle Imprese dell'atto di scissione (stipulato a maggio). Tra gli asset ricompresi nel Patrimonio Destinato, vi sono: (i) le principali concessioni – Terzo Ponte sul Bosforo (per cui è già avvenuta la cessione), Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir (GOI) e Etilik Integrated Health Campus di Ankara, in Turchia, Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez e Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, in Cile –, (ii) i crediti e i lavori in corso in Venezuela vantati nei confronti dell'IFE (Governo Venezuelano) e (iii) l'attuale sede centrale della Società in Roma.

Per assicurare l'adempimento dei propri obblighi e per finanziare Astaldi Concessioni S.p.A. per l'adempimento degli obblighi su di essa facenti capo, tutti relativi ai sopra menzionati progetti riferiti all'Etilik Integrated Health Campus di Ankara e all'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez, come previsto dalla Proposta Concordataria Astaldi metterà a disposizione del Patrimonio Destinato risorse finanziarie per un importo massimo complessivo di Euro 75.000.000,00 (settantacinque milioni//00) ai fini del completamento dei lavori in corso. Inoltre, metterà a disposizione l'ulteriore importo di Euro 2.000.000,00 (due milioni//00) annui, per finanziare i necessari costi di gestione del Patrimonio Destinato.

Nel rispetto della Proposta Concordataria, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, designato il dott. Claudio Sforza quale Procuratore per la gestione e liquidazione degli asset del Patrimonio Destinato. Il curriculum vitae del dott. Sforza è disponibile sul sito istituzionale www.astaldi.com, Sezione Governance–Organi del Concordato (nella versione inglese, Sezione Governance–Composition Bodies). Al dott. Sforza sarà conferito un mandato con rappresentanza ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1704 e ss., cod. civ., irrevocabile ai sensi dell'art. 1723, cod. civ., in quanto conferito nell'interesse dei Creditori Chirografari titolari degli SFP, fatti salvi limitati casi di revoca per giusta causa come per legge, che saranno elencati nel contratto di mandato. Una volta sottoscritto, il mandato sarà pubblicato nel Registro delle Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, approvato il Piano Economico Finanziario del Patrimonio Destinato, che si sviluppa su di un arco temporale compreso tra il 2020 ed il 2023, periodo entro cui è previsto il completamento del processo di vendita degli asset, in esecuzione della Proposta Concordataria e nei termini da questa definiti a tutela degli interessi dei Creditori Chirografari.

La deliberazione del Consiglio di Amministrazione con tutti i suoi allegati è in corso di iscrizione nel Registro delle Imprese, come per legge.

La costituzione del Patrimonio Destinato rappresenta quindi un passo importante nell'attuazione della Proposta Concordataria, per la quale, la Società ricorda, il 23 giugno 2020 è prevista l'udienza di omologa.

Altre procedure collegate al concordato (aggiornamenti dopo la chiusura dell'esercizio)

Si riporta di seguito un breve focus sulle ulteriori procedure collegate al concordato di Astaldi S.p.A. Per una corretta rappresentazione degli eventi, laddove necessario, verranno di seguito rappresentati anche eventi registrati dopo la chiusura dell'esercizio.

NBI – PROCEDURA CONCORDATARIA PENDENTE DINANZI AL TRIBUNALE DI ROMA

Dopo la chiusura dell'esercizio in esame, sono stati conseguiti step rilevanti nell'ambito della procedura concordataria avviata dal NBI S.p.A. ("NBI") a novembre 2018⁵⁸.

Con istanza depositata in data 5 aprile 2019, NBI ha richiesto una proroga di sessanta giorni del termine per il deposito della proposta concordataria definitiva.

La proposta concordataria è stata poi depositata in data 7 giugno 2019. Successivamente, in ottemperanza ai chiarimenti richiesti e nel rispetto del termine concesso dal Tribunale di Roma, NBI ha provveduto a depositare, in data 6 novembre 2019, una nuova proposta di concordato aggiornata con la relativa documentazione e ad avviare una procedura di ristrutturazione del proprio indebitamento in Cile. Successivamente, con nota del 7 febbraio 2020, NBI ha informato il Tribunale di Roma dell'avvenuto raggiungimento delle maggioranze previste dalla legge cilena per l'approvazione della proposta di ristrutturazione dell'indebitamento locale presentata in Cile dalla società. Il Tribunale di Roma ha ammesso NBI alla procedura di concordato preventivo con decreto del 26 febbraio 2020, ordinando la convocazione dell'adunanza dei creditori per il 24 giugno 2020. In data 9 maggio 2020, i commissari giudiziali competenti hanno espresso ai sensi dell'art. 172, L.F., un positivo parere sul piano e sulla proposta. Con provvedimento emesso in data 27 maggio 2020 e depositato in cancelleria il 29 maggio 2020, il Tribunale di Roma ha dichiarato urgente la procedura di NBI, ha confermato la data fissata per l'adunanza dei creditori e ha stabilito che lo svolgimento della stessa avvenga in via telematica secondo le modalità prescritte nel regolamento emesso in pari data.

SUCCURSALE PERÙ – PROCEDIMENTO CONCURSALE

Su iniziativa di un creditore peruviano e in esito a una serie di verifiche compiute anche in contraddittorio con i legali della Società, la competente Commissione locale (Instituto Nacional de Defensa de la Competencia y de la Protección de la Propiedad Intelectual – INDECOPI) ha avviato la procedura ordinaria fallimentare di Astaldi Succursale Perù, mediante Risoluzione N° 3178-2019/CCO-INDECOPI del 18 marzo 2019. Il 4 aprile 2019, la Succursale della Società ha presentato ricorso contro tale Risoluzione. Ai sensi della normativa (Ley N° 27809, Ley General del Sistema Concursal - LGSC), l'Autorità competente (Sala Especializada en Procedimientos Concursales), in data 22 ottobre 2019, ha ufficialmente aperto la procedura concorsuale locale. Nell'arco dei prossimi mesi sarà costituito il Comitato Creditori che a propria volta nominerà un amministratore / liquidatore dei beni della società, che nelle more conserva i poteri di gestione da esercitarsi nell'interesse dei creditori.

Accordi e Contratti di natura finanziaria sottoscritti nel Periodo Interinale

⁵⁸ Per approfondimenti, cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Altre procedure collegate al concordato».

Per completezza, si riporta di seguito un breve focus sugli accordi e i contratti di natura finanziaria sottoscritti nel Periodo Interinale⁵⁹, come da autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, nell'ambito della procedura di concordato in essere.

Obbligazioni di Prima Emissione – 75 milioni di euro con scadenza 12 febbraio 2022

In data 12 febbraio 2019, Astaldi ha emesso le Obbligazioni di Prima Emissione denominate “Euro 75,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022” (Codice ISIN: IT0005359267) per un valore complessivo di 75 milioni di euro, con scadenza 12 febbraio 2022 (di seguito e in precedenza, le “Obbligazioni di Prima Emissione” e, unitamente alla Seconda Emissione di cui si dirà in seguito, il “Prestito Obbligazionario”). Tali Obbligazioni di Prima Emissione costituivano una forma di finanziamento prededucibile in via d'urgenza ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 3, L.F.

L'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione era finalizzata a reperire le risorse necessarie per gli investimenti e le spese operative descritte, inter alia, nel provvedimento di autorizzazione del Tribunale assunto in data 8 gennaio 2019 e integrato in data 16 gennaio 2019, relativo all'istanza ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 3, L.F., presentata da Astaldi.

Le Obbligazioni di Prima Emissione risultavano inoltre assistite da una serie di garanzie (c.d. security package, successivamente confermato ed esteso – fatte salve talune eccezioni – a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario).

Al fine di implementare la Manovra Integrata (così come definita in precedenza⁶⁰) contenuta nel Piano, il regolamento applicabile alle Obbligazioni di Prima Emissione (il “Regolamento”) è stato significativamente modificato in data 27 novembre 2019 al fine, inter alia, di incrementare il relativo ammontare nominale massimo e consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più tranche, di ulteriori titoli di cui al Prestito Obbligazionario per un importo massimo pari a 115 milioni di euro (i.e., la c.d. Seconda Emissione).

Successivamente a tale modifica del Regolamento, tali ulteriori titoli sono stati emessi da Astaldi in data 2 dicembre 2019, per un ammontare pari a 50 milioni di euro e, in data 10 febbraio 2020, per un ammontare pari a 63,9 milioni.

Contratto di finanziamento con illimity per 40 milioni di euro

La Manovra Integrata prevedeva l'intervento di WeBuild, unitamente ad eventuali ulteriori finanziatori, nel concedere ad Astaldi la finanza interinale (ulteriore rispetto a quella derivante dall'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione) necessaria sino all'omologazione definitiva della Proposta Concordataria, ossia la seconda tranche. I tempi tecnici necessari ad articolare il contratto per disciplinare la seconda tranche non si sono tuttavia rivelati compatibili con le necessità finanziarie di Astaldi, che ha pertanto ricercato finanziatori potenzialmente interessati a supportarla nelle more dell'erogazione della seconda tranche. In tale contesto, la Società ha ricevuto una proposta da illimity Bank S.p.A. (“Illimity”), con cui la stessa illimity ha confermato la propria disponibilità a concedere un finanziamento ponte fino all'ammontare di 40 milioni di euro, ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F.

In data 2 agosto 2019, Astaldi ha quindi sottoscritto con Illimity un contratto di finanziamento, retto dalla legge italiana e successivamente modificato in data 3 ottobre 2019, per un importo pari a 40 milioni di euro, per il finanziamento degli obiettivi contenuti nel Piano e nella Proposta Concordataria (il “Finanziamento Illimity”). La linea (che in precedenza era stata interamente utilizzata) risulta interamente rimborsata in data 2 dicembre 2019, a seguito dell'emissione da parte di Astaldi della prima tranche delle obbligazioni ulteriori di cui alla Seconda Emissione, di cui si dirà in seguito, per un ammontare pari a 50 milioni di euro (obbligazioni che sono state interamente sottoscritte da Illimity).

In particolare, in conformità a quanto previsto nel contratto di finanziamento relativo al Finanziamento Illimity, quest'ultimo è stato rimborsato, in una unica soluzione, alla data della prima tranche relativa alla Seconda Emissione.

⁵⁹ Così come definito in precedenza – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186–bis, L.F. – Proposta Concordataria».

⁶⁰ Così come definito in precedenza – cfr. § «Principali rischi ed incertezze e presupposto della continuità aziendale – Valutazioni sulla continuità aziendale».

Per completezza, si evidenzia che il Finanziamento Illimity risultava anch'esso assistito da un security package. Tutte le garanzie di cui al security package costituito a favore di Illimity, in corrispondenza del rimborso del Finanziamento Illimity avvenuto in data 2 dicembre 2019, sono state dapprima rilasciate e, successivamente, ricostituite a favore dei portatori del Prestito Obbligazionario, a garanzia delle obbligazioni derivanti dal medesimo.

Seconda Emissione

Ai fini dell'erogazione a favore di Astaldi della finanza interinale (ulteriore rispetto a quella derivante dall'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione) necessaria sino all'Omologa (e, dunque, dell'emissione della c.d. Seconda Emissione), il Piano prevedeva che WeBuild⁶¹ (da sola – direttamente o tramite una società di nuova costituzione dalla stessa interamente detenuta – o, eventualmente, con la compartecipazione di eventuali ulteriori finanziatori):

- (i) avrebbe acquistato sul mercato secondario le Obbligazioni di Prima Emissione emesse da Astaldi per 75 milioni di euro;
- (ii) avrebbe sottoscritto una o più nuove emissioni del medesimo prestito obbligazionario per un importo massimo pari a 125 milioni di euro (come poi accaduto, mediante emissione della c.d. Seconda Emissione) da emettersi ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F., e che avrebbe beneficiato, previa autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, della prededucibilità ai sensi dell'art. 111, L.F. (autorizzazione poi emessa dallo stesso Tribunale di Roma in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019).

In aggiunta, in data 2 agosto 2019 Astaldi e WeBuild ricevevano da Illimity una comunicazione, con la quale quest'ultima si impegnava a partecipare alla Seconda Emissione per un importo pari a 50 milioni di euro, secondo i termini e le condizioni indicati nella comunicazione stessa (ivi incluso il rimborso integrale del Finanziamento Illimity successivamente alla emissione della prima tranche della Seconda Emissione).

In attuazione di quanto sopra, in data 3 ottobre 2019, i portatori delle Obbligazioni di Prima Emissione avevano trasferito l'intero ammontare delle Obbligazioni di Prima Emissione da essi detenute a favore di Beyond S.r.l. ("Beyond"), soggetto interamente controllato da WeBuild.

Successivamente, in data 27 novembre 2019, il regolamento del prestito obbligazionario relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione veniva modificato al fine di incrementare, inter alia, l'ammontare nominale massimo del Prestito Obbligazionario fino ad un massimo di 190 milioni di euro, così da consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più tranches, di ulteriori titoli di cui al prestito obbligazionario, fino ad un massimo di 115 milioni di euro, a tutti gli effetti fungibili, costituendo un'unica serie di obbligazioni, con medesimo codice ISIN IT0005359267, tra esse e con le Obbligazioni di Prima Emissione.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario venivano, dunque, denominati "Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022".

Per completezza, si segnala che i titoli obbligazionari ulteriori di cui alla Seconda Emissione verranno poi successivamente emessi da Astaldi in due distinte emissioni:

- (i) una prima emissione in data 2 dicembre 2019, per un importo pari a 50 milioni di euro, interamente sottoscritta da Illimity e
- (ii) una seconda emissione in data 10 febbraio 2020, per un importo pari a 63,9 milioni di euro, interamente sottoscritta da Beyond.

In data 2 dicembre 2019, successivamente all'emissione dei titoli ulteriori di cui al punto (i), il Finanziamento Illimity veniva interamente rimborsato da parte di Astaldi, con contestuale rilascio delle relative garanzie concesse a favore di Illimity.

A garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario:

⁶¹ Salini Impregilo sarà poi ridenominata WeBuild a maggio 2020.

11. sono state confermate ed estese a garanzia delle obbligazioni derivanti anche dalla Seconda Emissione, in favore tanto di Beyond quanto di Illimity, le garanzie di cui al security package relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione con talune limitate eccezioni;
12. a seguito del rimborso integrale del Finanziamento Illimity e del rilascio delle relative garanzie, sono state ricostituite a favore dei Beyond e Illimity quali portatori del Prestito Obbligazionario, le medesime garanzie costituenti il c.d. security package relativo al Finanziamento Illimity, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario denominato "Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022" (i.e., i titoli di cui alla Prima Emissione e alla Seconda Emissione) sono, dunque, tutti soggetti allo stesso regolamento del prestito, come modificato in data 27 novembre 2019 (il "Regolamento del Prestito Obbligazionario").

Quanto al rimborso del Prestito Obbligazionario, nel Regolamento del Prestito Obbligazionario è previsto che lo stesso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, alla data di scadenza del Prestito Obbligazionario, ossia il 12 febbraio 2022, ovvero alla data di rimborso anticipato obbligatorio, ossia trascorsi 150 giorni dalla data di omologa del Piano o alla data di utilizzo da parte di Astaldi della RCF 200 (come di seguito definita e sempre salvo il caso di rimborso anticipato volontario).

Linea di Credito per Firma

In data 10 agosto 2019, Astaldi ha sottoscritto con un pool di istituti composto da UniCredit, Intesa Sanpaolo, BNP Paribas – Italian Branch, Banca Monte dei Paschi di Siena e SACE, il contratto di finanziamento relativo alla Linea di Credito per Firma per un importo massimo pari a 384 milioni di euro (il "Contratto di Finanziamento per Firma" o anche "Linea di Credito per Firma").

Tale Linea di Credito per Firma è stata concessa ai sensi dell'art. 182–quinquies, comma 1, L.F., previa autorizzazione del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, ottenuta in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019 e beneficia pertanto della prededucibilità prevista ai sensi dell'art. 111, L.F.

Il Contratto di Finanziamento per Firma consente ad Astaldi di ottenere l'emissione di talune garanzie (a titolo esemplificativo, performance bond, advance payment bond, retention money bond), nel contesto di alcuni progetti italiani ed esteri (attualmente in esecuzione e/o in stand-by o in corso di aggiudicazione) funzionali alla prosecuzione dell'attività aziendale della Società e alla realizzazione del Piano.

La Linea di Credito per Firma si divide in due tranches, e, precisamente, una Tranche A da 196,9 milioni di euro, con un periodo di disponibilità che scadeva al 31 dicembre 2019 (successivamente esteso al 30 giugno 2020) e una Tranche B da 187,1 milioni di euro, con un periodo di disponibilità che scade al 31 dicembre 2020.

Il Contratto di Finanziamento per Firma prevede inoltre la partecipazione di SACE per l'emissione di garanzie autonome a prima richiesta da rilasciarsi in favore dell'istituto di credito emittente la garanzia, per una determinata percentuale massima di copertura e in relazione alle garanzie relative a commesse estere che rispettino determinati requisiti.

Si segnala che, ai sensi di una lettera di impegno sottoscritta ad ottobre 2019, WeBuild si è impegnata nei confronti del pool di istituti che hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento per Firma con Astaldi, inter alia, a rilasciare una garanzia autonoma a prima richiesta a beneficio degli stessi a garanzia delle obbligazioni Astaldi derivanti dalla Linea di Credito per Firma in esame, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di WeBuild dell'Aumento di Capitale WeBuild.

Infine, tra le modifiche principali al Contratto di Finanziamento per Firma approvate successivamente al 10 agosto 2019, va segnalata l'introduzione di un meccanismo di riallocazione del commitment complessivo (di importo massimo pari a 384 milioni di euro) al fine, inter alia, di prevedere l'emissione di garanzie in relazione a nuovi progetti non contemplati nell'originario Contratto di Finanziamento per Firma, a condizione che si verifichino determinate circostanze (tra cui, una due diligence sul nuovo progetto che sia soddisfacente per gli istituti di credito, l'individuazione della banca emittente la nuova garanzia e l'approvazione del nuovo progetto da parte del Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare).

Commitment Letter RCF 200

Mediante la sottoscrizione, in data 2 agosto 2019, di una commitment letter con Astaldi e WeBuild, un pool di istituti si è impegnato, a determinati termini e condizioni, a mettere a disposizione di Astaldi, tra l'altro, una linea di credito revolving per cassa di complessivi 200 milioni di euro (la "RCF 200"), prededucibile ai sensi degli artt. 182–quater, comma 1, e 111, L.F., e utilizzabile, successivamente alla data in cui interverrà l'Omologa e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale WeBuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso del Prestito Obbligazionario.

Tale nuova linea di credito revolving costituirà un finanziamento unsecured (i.e., non è prevista la costituzione di garanzie reali sugli asset Astaldi ovvero di sue controllate), ma sarà garantita da una garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di WeBuild, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di WeBuild dell'Aumento di Capitale WeBuild.

Tra le condizioni sospensive al primo utilizzo della RCF 200 si segnalano, tra le altre:

- (i) evidenza dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale WeBuild (i.e., l'aumento di capitale da 225 milioni di euro di Astaldi riservato a WeBuild);
- (ii) evidenza dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale di 600 milioni di euro di WeBuild;
- (iii) evidenza dell'intervenuta omologa definitiva del Piano;
- (iv) evidenza della costituzione e del perfezionamento della garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di WeBuild.

Eventi contrattuali rilevanti registrati dopo la chiusura del periodo

Per completezza, si rinvia anche a quanto già rappresentato sul tema in precedenza – cfr. § «Principali rischi ed incertezze e valutazioni sulla continuità aziendale – Eventi contrattuali rilevanti».

ITALIA // PROCEDIMENTO DELLA CORTE DEI CONTI IN RELAZIONE ALLA LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA – Con Ordinanza n. 486/2019 pubblicata in data 10 gennaio 2019, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dichiarato il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti nei confronti degli organi di vertice del General Contractor Metro C (tra i quali, anche dirigenti con funzioni apicali Astaldi) nel primo giudizio di responsabilità contabile pendente dinanzi la Corte medesima e relativa alle varianti introdotte per la Linea C della Metropolitana di Roma nel periodo 2006–2010. Posto che Metro C non è stata neppure vocata in giudizio nel secondo giudizio relativo alle vicende intervenute successivamente al 2010 – e segnatamente all'Atto Transattivo e all'Atto Attuativo – può ritenersi che per tutte le questioni per le quali è stata esercitata l'azione di danno erariale relativamente alla realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma il General Contractor e i suoi organi di vertice sono definitivamente estranei ai relativi giudizi.

ITALIA // PROCEDIMENTO PENALE IN RELAZIONE ALLA LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA – In relazione alle indagini preliminari in relazione all'accordo transattivo tra Roma Metropolitane e Metro C S.c.p.A., in data 23 gennaio 2019, è stata notificata la richiesta di proroga delle indagini preliminari nei confronti della società di progetto, il General Contractor Metro C S.c.p.A. (partecipato da Astaldi al 34,5%) in relazione all'illecito ex D. Lgs. n. 231/2001. La società Metro C ha adottato il modello ex D. Lgs. n. 231/2001 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2007. Si segnala che nei confronti di Astaldi non sussiste alcun procedimento ex D. Lgs. n. 231/2001.

ITALIA // LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA (CONTENZIOSO AOSTA FACTOR / METRO C SCPA) – Nel gennaio 2013, Aosta Factoring ("AF") e Astaldi hanno sottoscritto un contratto quadro di factoring per la cessione pro solvendo dei crediti futuri derivanti dall'esecuzione dei lavori della Metropolitana di Roma Linea C. Astaldi partecipa, infatti, alla Società di Progetto (Contraente Generale) Metro C S.c.p.a. ("Metro C"), consortile costituita per la realizzazione dell'omonima linea della Metropolitana di Roma, affidata da Roma Metropolitane S.r.l. (società del Comune di Roma Capitale). La Metro C è costituita da Astaldi, Vianini Lavori S.p.A., Consorzio Cooperative Costruzioni e Ansaldo STS S.p.A. Nell'ambito del contratto di factoring, Astaldi ha ceduto alcune fatture emesse nei confronti di Metro C, per la relativa attribuzione dei corrispettivi contrattuali ad essa spettanti in ragione della propria quota di partecipazione. Metro C non ha provveduto al

pagamento delle fatture cedute, nonostante i solleciti effettuati da AF, ritenendo le ricordate operazioni di cessione di credito pro-solvendo non perseguibili ai sensi della propria disciplina statutaria. AF ha intrapreso un procedimento esecutivo nei confronti di Metro C che ha portato al blocco dei conti di quest'ultima, al fine di poter recuperare le somme oggetto delle richiamate cessioni non pagate da Metro C. Tale iniziativa è stata poi sospesa per intervenuti accordi tra Metro C e AF. Da quanto sopra, è poi derivato un contenzioso ordinario tra Metro C e AF, che è attualmente pendente. La Metro C, al fine di ottenere un risarcimento dei danni – tutti ancora da verificare e valutare – che le potrebbero derivare e con essa ai soci consorziati, dall'iniziativa legale di AF, ha deliberato di intraprendere un arbitrato nei confronti di Astaldi. Il collegio arbitrale si è costituito in data 18 marzo 2020, ma la proposizione della relativa domanda non è noto sia tuttora intervenuta. Il Collegio ha differito la fissazione della prima udienza dal 25 giugno 2020 al prossimo 14 settembre 2020 per la comparizione delle parti. La Società, pertanto, pur essendosi, per prudenza, costituita dinanzi al Collegio Arbitrale, non è allo stato in condizioni di valutare le eventuali pretese di Metro C, né, tantomeno, di conoscere quali potranno essere le eventuali allegazioni difensive e le relative istanze probatorie della Metro C medesima.

ITALIA // LINEA C DELLA METROPOLITANA DI ROMA (CONTENZIOSO VIANINI-ASTALDI) – A seguito della controversia di cui al punto precedente, il consorzio Vianini, con atto di citazione del 24 ottobre 2019, ha citato in giudizio la Astaldi per presunti danni a vario titolo, ivi inclusi danni per diffamazione e/o comunque danni all'immagine nei confronti del sistema bancario, essendo stata asseritamente associata nella percezione delle banche allo stato di crisi finanziaria di Metro C. La pretesa di Vianini (quantificata in 40 milioni di euro) appare pretestuosa e comunque difficilmente riconciliabile con i valori della richiesta. Vianini ha inoltre sporto querela per l'accertamento di eventuali risvolti penali connessi alle vicende in questione (altrettanto risulterebbe aver fatto AF). Astaldi nella comparsa di risposta ha contestato in toto le tesi di Vianini, evidenziando altresì che nessun illecito e/o reato, da cui la Vianini prende spunto per la richiesta risarcitoria, risulta commesso e/o in ogni caso accertato dall'autorità giudiziaria competente. Udienza di prima comparizione è prevista al 14 dicembre 2020 e l'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria, in base agli elementi ad oggi disponibili, risulta remota.

MESSICO // CENTRO INTERMODALE DEL TRASPORTO TERRESTRE (“CITT”) DELL'AEROPORTO DI CITTÀ DEL MESSICO – In data 25 gennaio 2019, il Cliente (Gruppo Aeroportuario Ciudad México) ha risolto anticipatamente il contratto per ragioni di interesse generale (inter alia, per mancanza di finanziamento). Nella bozza del conto finale, il Cliente non ha formulato alcun addebito nei confronti dell'Appaltatore. L'Appaltatore, a propria volta, sta quantificando i costi conseguenti alla risoluzione del contratto che verranno successivamente discussi con il Cliente. Sono in corso incontri con il Committente per addivenire ad un accordo sullo stato d'avanzamento dei lavori ed il relativo corrispettivo, oltre ai costi ed oneri conseguenti alla risoluzione del contratto. Per evitare il decorso del termine di decadenza, è stato presentato formale ricorso presso le Corti locali sempre ai fini del riconoscimento dei costi.

TURCHIA // STAND STILL – In considerazione della circostanza che la Turchia non riconosce la procedura di concordato in continuità, rendendo di fatto inopponibili ai creditori turchi le protezioni che tale procedura garantisce, Astaldi ha avviato nel corso del 2019, un negoziato con alcune banche turche che vantavano ragioni di credito verso la succursale Turca (anche con riferimento agli impegni derivanti dalle garanzie rilasciate a favore della sua controllata Astur) al fine di ottenere una sospensione volontaria (*Standstill*) delle iniziative di recupero del credito nelle more della vendita delle partecipazioni nelle società di progetto titolari del diritto di costruire e gestire importanti opere pubbliche turche, con l'intesa che, al momento della vendita, gli istituti di credito vedranno il loro credito pagato per intero. L'accordo di Standstill prevede che, alla cessione del primo asset turco e dell'incasso del relativo importo, le banche turche ricevano l'integrale rimborso del capitale e il pagamento integrale degli oneri finanziari calcolati, al tasso contrattuale (non default), fino alla data di rimborso del capitale stesso. Lo Standstill prevede una durata pari alla prima tra: *i*) data di incasso netto del primo asset turco (i.e. il Terzo Ponte sul Bosforo) e *ii*) 18 mesi dalla firma dell'accordo. Le banche con cui Astaldi ha formalizzato lo standstill nel mese di settembre 2019 sono T. Vakiflar Bankasi T.A.O., T.C. Ziraat Bankası A.Ş., Ziraat Katılım Bankası A.Ş., T. İş Bankası A.Ş.

CILE // OSPEDALE METROPOLITANO OCCIDENTE (GIÀ OSPEDALE FELIX BULNES) DI SANTIAGO –

Il MOP ha aggiudicato il contratto di concessione per la esecuzione, riparazione, manutenzione e gestione dell'Ospedale Félix Bulnes ad Astaldi Concessioni che, in conformità a quanto richiesto dai documenti di gara, ha costituito la Sociedad Concesionaria Metropolitana De Salud S.A. ("SCMS" o la "Concessionaria"). Tale Concessionaria ha in seguito affidato ad Astaldi Sucursal Chile la realizzazione della totalità delle opere dell'ospedale in modalità "chiavi in mano". Sin dall'inizio della fase di progettazione, si sono però verificati eventi e circostanze al di fuori della responsabilità dello stesso che hanno impattato sul Programma Lavori, con conseguenti maggiori costi e tempi associati alla proroga dei tempi d'esecuzione. In data 4 dicembre 2018, la Concessionaria ha inviato ad Astaldi una Notificación de Incumplimiento invitandola a presentare un piano di recupero. Astaldi, seppur contestando la validità della notifica, ha presentato un recovery plan per il completamento del progetto. In data 2 gennaio 2019, SCMS ha risolto indebitamente il contratto di costruzione. Sempre in data 2 gennaio 2019, l'appaltatore ha contestato tale risoluzione e presentato una richiesta di arbitrato presso la Camera di Comercio di Santiago, sostenendo l'illegittimità della risoluzione e richiedendo la restituzione delle garanzie escusse (performance bond e advance payment bond), il pagamento dei lavori eseguiti, il rimborso dei danni subiti e del lucro cessante. La fase istruttoria del procedimento è tuttora in corso. Gli amministratori ritengono, anche sulla base dei pareri dei legali esterni incaricati, di avere fondate ragioni per l'ottenimento della restituzione delle garanzie escusse.

Diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Alla data di redazione del presente bilancio, il Governo italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Alla luce delle statistiche registrate, l'Italia risulta essere il Paese europeo – e uno dei principali a livello mondiale – nel quale si è diffuso maggiormente il contagio da tale virus. Questo ha esposto la Società al rischio derivante dalle conseguenze dell'applicazione da parte del Governo italiano delle misure straordinarie volte a prevenire e/o limitare la diffusione del Coronavirus che hanno previsto, tra l'altro, la chiusura temporanea degli stabilimenti industriali e dei cantieri, oltre che serie limitazioni alla mobilità delle persone e dei mezzi. In più, la diffusione su scala sostanzialmente mondiale della pandemia ha esposto la Società al rischio derivante dalle misure straordinarie applicate da altri Governi in altri Paesi, sia europei che extra-europei, in cui il Gruppo opera e ha sedi o cantieri operativi.

In particolare, il Governo italiano ha emanato il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", successivamente integrato con tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo, 4 marzo e 8 marzo 2020, provvedimenti che hanno sostanzialmente creato un cordone sanitario intorno alla Regione Lombardia (in cui, tra l'altro, la Società ha siti operativi) e a 14 Province, imponendo misure rigide, tra le quali la limitazione degli spostamenti in entrata e in uscita da detti territori, fatto salvo per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità, ovvero per motivi di salute. Con Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020, tali misure sono state estese all'intero territorio nazionale. Con ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata imposta, tra l'altro, la chiusura di tutti gli esercizi commerciali (salvo quelli di prima necessità) su tutto il territorio nazionale, facendo salvi gli stabilimenti industriali, ai quali è stato tuttavia imposto il rispetto di regole di salvaguardia sanitaria. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, è stata imposta la chiusura di tutte le attività produttive, consentendo esclusivamente l'apertura di quelle ritenute essenziali, indicate in una apposita lista allegata al suddetto Decreto. In seguito, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, con riferimento all'intero territorio nazionale, ferma restando quanto sopra, è stata disposta la riapertura di alcune attività commerciali ritenute non essenziali. Inoltre, sono state autorizzate le attività produttive delle imprese beneficiarie dei prodotti e servizi, ovvero delle imprese che siano funzionali ad assicurare la continuità delle filiere, attinenti alle attività consentite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stata concessa, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, la riapertura di una serie di attività produttive ed industriali (tra le quali le attività di costruzione); sono state mantenute, viceversa, le limitazioni agli spostamenti extra-regionali, fatto salvo per comprovate esigenze di varia natura. Ulteriori provvedimenti sono stati adottati a livello nazionale e regionale a seguire.

In questo contesto, nell'ottica di fronteggiare l'emergenza collegata, la Società ha attivato una serie di interventi e di presidi volti a reagire tempestivamente alla necessità di tutelare la salute di tutti i dipendenti del Gruppo, a monitorare le situazioni dei siti produttivi, a preservare per quanto possibile il valore generato dalle attività produttive e a supportare la continuità operativa, messa a dura prova dal sostanziale blocco alla mobilità su scala globale delle persone e delle merci generato dai provvedimenti approvati in Italia e all'estero.

In particolare, a fine febbraio 2020 ha istituito un apposito Comitato presieduto dal vertice aziendale, a cui partecipano i responsabili di tutte le strutture operative centrali e periferiche, nonché i responsabili delle principali funzioni di Corporate coinvolte, con la finalità di monitorare l'andamento della diffusione del virus nelle unità produttive italiane ed estere, supervisionare le misure di riduzione del rischio di contagio, attivare i canali di coordinamento con le Ambasciate italiane nei paesi in cui la Società opera, oltre che di coordinare le azioni di tutela dei contratti con la committenza a fronte degli impatti della pandemia sull'attività produttiva.

La situazione determinatasi, in Italia e all'estero, può essere riassunta come di seguito.

In Italia, Astaldi e le sue controllate italiane hanno assunto le dovute misure cautelative, anche in tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto di quanto previsto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, dalle circolari ministeriali, dalle ordinanze della Protezione Civile, nonché dalle indicazioni diffuse dalle altre Autorità presenti sul territorio a seguito della progressiva diffusione del virus.

È bene però evidenziare che, pur attivando con tempestività i protocolli sanitari definiti nelle linee generali dagli accordi raggiunti tra le parti sociali e il Governo, già dal primo verificarsi della pandemia, la Società ha riscontrato crescenti problemi di organizzazione del lavoro nelle unità produttive italiane, essenzialmente a seguito dell'indisponibilità di manodopera, legata alla malattia generica, alle restrizioni alla mobilità interregionale e ai vincoli di quarantena progressivamente introdotti dalle autorità regionali (che hanno bloccato il pendolarismo, tipico soprattutto della popolazione operaia). La constatazione della oggettiva difficoltà di garantire, in molti siti produttivi, lo svolgimento regolare dell'attività ha poi portato buona parte dei Committenti a deliberare la sospensione dei lavori, in conseguenza della quale la Società ha provveduto, dalla metà di marzo e una volta messi in sicurezza i cantieri, a mettere in atto una serie di azioni a tutela dei dipendenti e del valore aziendale (assegnazione di ferie e riposi arretrati, introduzione di ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Governo italiano, smart working). Nei mesi di aprile e maggio, la Società ha poi ritenuto opportuno chiudere le sedi di Roma e Milano e, conseguentemente, all'intero personale è stata applicata una riduzione di orario di lavoro mediante ricorso a Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria COVID-19, con contemporaneo svolgimento della prestazione residua in smart working.

Già da prima della chiusura totale delle unità produttive, la Società aveva definito protocolli idonei a garantire attraverso una serie di misure (controllo, distanziamento, protezione individuale, sanificazione dei locali e degli strumenti di lavoro, sorveglianza sanitaria, gestione delle emergenze per l'insorgenza di sintomatologia riconducibile a COVID-19), la necessaria sicurezza degli ambienti di lavoro in previsione della ripresa di attività.

I protocolli succitati hanno trovato piena applicazione con la progressiva ripresa delle attività produttive nei diversi cantieri, a partire dal mese di maggio al primo allentamento delle misure restrittive previste sul territorio nazionale. Alla data di redazione del presente bilancio, le attività produttive in Italia hanno ripreso parzialmente il loro corso. In ultimo, si segnala che, a ulteriore tutela del personale, a decorrere dal 1° marzo e per tutto il 2020, la Società ha stipulato a favore dei propri dipendenti e dei relativi nuclei familiari una specifica polizza assicurativa a copertura del rischio COVID.

Per quanto riguarda l'estero, in considerazione della rapida diffusione del virus, in alcuni Paesi in cui opera il Gruppo, sono state progressivamente adottate misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone, con chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive. Analogamente a quanto previsto sul territorio nazionale, tali misure, unitamente a quelle poste in essere dalla Società per la tutela della salute dei lavoratori, stanno determinando difficoltà per il Gruppo nel proseguire la normale attività di produzione. Ne è derivato il rallentamento o, in alcuni casi, la sospensione delle attività produttive, con l'ulteriore complessità – determinata dalle restrizioni al traffico aereo – legata al rimpatrio del personale espatriato o, al contrario, al rientro dello stesso nei siti produttivi rimasti operativi del personale espatriato che si trovava fuori sede all'esplosione della pandemia. Alla data della redazione del presente bilancio, una buona parte delle attività operative all'estero continua a subire rallentamenti o sospensioni.

Da segnalare ad ogni modo che, pure in presenza di uno scenario ancora fortemente incerto, nel breve periodo sono state avviate proficuamente azioni di mitigazione (attività e interlocuzioni avviate nei riguardi di tutti i Committenti), volte a neutralizzare gli effetti negativi, in primo luogo stress di natura finanziaria, legati alla Fase 2 del periodo di lockdown (riavvio dei cantieri), essenzialmente legati a:

- velocizzazione del pagamento di partite di circolante a letto rigiro, c.d. slow moving (essenzialmente, incassi legati a claim e varianti);
- ristoro di maggiori oneri legati ai nuovi protocolli da adottare per la garanzia della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro;
- pagamento di tutti i SAL⁶² emessi e dei lavori in corso alla data di avvio del lockdown;
- rideterminazione dei tempi di emissione SAL e conseguenti pagamenti;
- possibilità di ottenere anticipi e/o acconti su contratti e/o lavori e forniture, per garantire i notevoli sforzi finanziari dovuti al riavvio e garantire al contempo la tenuta del Sistema dei Fornitori/Subappaltatori.

Alla luce di quanto sopra esposto, alla data di redazione del presente bilancio la Società non è in grado di escludere che il permanere di una situazione di criticità e i provvedimenti assunti a livello italiano, europeo e mondiali possano avere effetti sul 2020. Sono infatti al momento in corso di valutazione gli eventuali impatti sulle aspettative di performance che potrebbero derivare dall'attuale emergenza sanitaria COVID-19, ed essendo la situazione in continua evoluzione, non è ancora possibile formulare previsioni attendibili circa gli impatti di tale emergenza sulla gestione e i risultati 2020. Tuttavia, in base alle informazioni ad oggi disponibili, si conferma il sostanziale allineamento nell'arco del piano delle proiezioni economico-finanziarie e commerciali già formulate, nelle more che eventuali effetti negativi sul 2020 potranno essere tutti presumibilmente riassorbiti nei successivi anni di piano.

Ulteriori eventi rilevanti

Contratto da 608 milioni di euro complessivi per un nuovo lotto della Linea Ferroviaria AV Napoli–Bari

– A gennaio 2019, Astaldi rende noto di avere ricevuto l'aggiudicazione, in raggruppamento di imprese con WeBuild (già Salini Impregilo), del contratto da 608 milioni di euro (di cui il 40% in quota Astaldi) per la realizzazione di ulteriori 18,7 chilometri della linea ferroviaria ad alta capacità Napoli–Bari, in Italia. Il nuovo lotto si riferisce alla realizzazione del collegamento da Apice a Hirpinia e prevede anche la costruzione della Stazione Hirpinia, di tre gallerie naturali e di quattro viadotti. Il Committente delle opere è RFI⁶³.

Revisione del modello organizzativo aziendale del Gruppo – A gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società approva alcune modifiche organizzative volte a garantire un efficientamento dei processi decisionali, con una riduzione delle Direzioni Generali⁶⁴.

Paolo Amato nominato Chief Restructuring Officer – A maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società nomina Paolo Amato quale Chief Restructuring Officer ("CRO"), per supportare il Gruppo nella ristrutturazione aziendale in corso.⁶⁵

⁶² Stato Avanzamento Lavori.

⁶³ Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

⁶⁴ Più in dettaglio, in data 14 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società (i) abolisce la Direzione Generale Servizi Industriali, la Direzione Generale Italia e Maghreb, la Direzione Generale Europa, Russia, Georgia, Africa e Middle East, la Direzione Generale Turchia, Iran e Far East, e la Direzione Generale Americhe, (ii) conferma la Direzione Generale Amministrazione e Finanza, la cui responsabilità rimane affidata a Paolo Citterio, e (iii) istituisce la Direzione Generale Italia, Continente Americano, Algeria, Marocco e Tunisia, la cui responsabilità è affidata a Francesco Maria Rotundi, e la Direzione Generale Europa, Asia, Africa e Brennero (Italia), la cui responsabilità è affidata a Cesare Bernardini. Successivamente, in data 21 marzo 2019, Vittorio Di Paola rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Presidente Onorario di Astaldi S.p.A.

⁶⁵ Anche in linea con le disposizioni dell'Offerta Vincolante presentata WeBuild., in data 31 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Paolo Amato alla carica di Chief Restructuring Officer ("CRO"), per supervisionare, a livello generale, l'implementazione del Piano Concordatario. A partire da quella data, il CRO ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari che si sono tenute. Il Consiglio di Amministrazione della Società continua ad avere autonomia decisionale, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, nonché del Piano e della Proposta Concordataria, così come in precedenza definiti – cfr. «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis, L.F. – Proposta Concordataria».

Inaugurata in Turchia l'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir – Ad agosto 2019, il Governo turco inaugura l'ultima tratta dell'Autostrada Gebze–Orhangazi–Izmir, progetto che ha portato alla realizzazione, in regime di BOT⁶⁶, di 426 chilometri di nuova autostrada, a fronte di un periodo di gestione di 21 anni. La nuova autostrada riveste un ruolo essenziale nel traffico merci, garantendo il dimezzamento da 8 a 3,5 ore dei tempi di collegamento tra Gebze, vicino la capitale Istanbul, e Izmir, la città industriale turca più importante sulla costa egea.⁶⁷

Nuovo contratto per il Progetto Hurontario Light Rail Transit in Canada – Ad ottobre 2019, Astaldi e WeBuild (parte del Consorzio Mobilinx, insieme ad Hitachi e ad alcuni partner canadesi) comunicano di essere risultati aggiudicatari del contratto per i lavori di ingegneria civile del progetto Hurontario Light Rail Transit ("HuLRT"), del valore di circa 1,3 miliardi di dollari canadesi (917 milioni di euro complessivi equivalenti alla data). Il Consorzio curerà la progettazione, la realizzazione, il finanziamento e la gestione trentennale di una linea ferroviaria leggera, lunga 18 chilometri e con 19 stazioni, che percorrerà la Hurontario Street da Port Credit a Mississauga al Brampton Gateway Terminal, in Ontario. Astaldi partecipa al Consorzio con una quota pari al 28%, pari a 257 milioni di euro.

Closing per la cessione di quote residuali nel Ramo Parcheggi – A novembre 2019, si conclude l'operazione di cessione di quote residuali (pari al 5%) detenute da Astaldi Concessioni nel capitale sociale di AST B Parking e AST VT Parking, titolari di concessioni per la costruzione e gestione di cinque parcheggi pubblici nelle città di Bologna (Riva Reno e Piazza VIII Agosto), Torino (Corso Stati Uniti e Porta Palazzo) e Verona (Piazza Cittadella), realizzati dalla stessa Astaldi.

Firma del contratto per la Centrale Idroelettrica Yaciretá, in Paraguay – A novembre 2019, Astaldi firma il contratto da 150 milioni di dollari (di cui il 55% in quota Astaldi) per la realizzazione dei lavori per il potenziamento della Centrale Idroelettrica Yaciretá, sul Río Paraná, al confine tra Argentina e Paraguay ("Progetto Brazo Aña Cuá"). Il contratto prevede l'esecuzione di tutte le opere civili e alcune opere elettromeccaniche per l'installazione di tre Turbine Kaplan addizionali sulla centrale idroelettrica esistente che, al termine dei lavori, registrerà un incremento della potenza installata di 270MW e avrà una produzione di energia media annua di 1.700 GWh. I lavori saranno eseguiti prevalentemente in Paraguay da Astaldi (leader), in raggruppamento di imprese con Rovella Carranza S.A. (25%) e Tecnoedil S.A. Constructora (20%). Il Committente è Entidad Binacional Yaciretá, ente binazionale indipendente che gestisce l'impianto.

Partono i lavori per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Linares in Cile – A novembre 2019, parte la fase di costruzione per il contratto del Nuovo Ospedale di Linares, un complesso sanitario da 329 posti letto per il potenziamento della capacità ricettiva della Sanità nazionale nella Regione del Maule, in Cile.⁶⁸

Closing per la cessione di quote nella Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani – A dicembre 2019, il Gruppo Astaldi, insieme con i soci Techint e Pizzarotti, cede le quote di partecipazione detenute in SAT, Concessionaria dei Quattro Ospedali Toscani (Ospedale Santo Stefano di Prato, Ospedale San Jacopo di Pistoia, Ospedale San Luca di Lucca e Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara). Si conclude quindi un'operazione di dismissione complessa – il primo PPP in Italia che coinvolge più asset e la più importante in campo sanitario. L'operazione, avviata nel 2016 con la sottoscrizione del contratto preliminare, si è articolata in un primo closing (dicembre 2017) per il passaggio di mano di una tranches di azioni, e in un secondo e definitivo closing (dicembre 2019) per completare la cessione che, nel suo complesso, ha portato il fondo Equitix a detenere il 98% del capitale di SAT. I Quattro Ospedali Toscani sono stati realizzati in regime di project finance da Astaldi e l'ultimo ospedale, quello delle Apuane, è stato inaugurato a gennaio 2016.

Astaldi in shortlist per il Progetto Edmonton LRT in Canada – A maggio 2020, in raggruppamento di imprese con WeBuild, Astaldi entra in short list per l'aggiudicazione di un ulteriore progetto ferroviario in Canada, del valore di 1,7 miliardi di dollari canadesi (1,15 miliardi di euro). Il progetto porterà alla realizzazione della Valley Line West Light Rail Transit – LRT di Edmonton, la seconda tratta della Valley Line, lunga complessivamente 27 chilometri, che sarà attiva tra i quartieri ovest e sud-est della città. La nuova infrastruttura

⁶⁶ Build, Operate, Transfer.

⁶⁷ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Europa».

⁶⁸ Per approfondimenti sulla commessa, cfr. § «Focus sulle Costruzioni – Area Americhe».

si presenterà come una ferrovia leggera sviluppata lungo un tracciato di 14 chilometri, con 14 fermate e due stazioni sopraelevate, due attraversamenti di ponti, collegamenti con centri di transito e un punto di scambio con le due linee attuali del sistema della ferrovia leggera. L'opera dovrà essere assegnata entro la metà di ottobre 2020, con i lavori da avviare nel 2021 e da completare entro i successivi sei anni.

Nuovo contratto da 356 milioni di euro in Romania per il Lotto 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti – A maggio 2020, il Gruppo Astaldi sottoscrive un contratto da 356 milioni di euro per la realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania. La firma del Contratto avviene alla presenza del Primo Ministro e del Ministro dei Trasporti del Governo della Romania. Il contratto è di tipo EPC e riguarda la progettazione e la realizzazione del Lotto n. 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, dal Km 92+600 al Km 122+950. La durata dei lavori è di 60 mesi, di cui 12 per la progettazione e 48 per la costruzione. Il contratto è finanziato in parte con fondi UE (85%) e in parte con il budget di Stato (15%) e prevede la revisione dei prezzi contrattuali a far data dalla presentazione dell'offerta. È inoltre contrattualmente prevista l'erogazione di una anticipazione, sia all'avvio della fase di progettazione, sia all'inizio della costruzione. Il Committente è CNAIR, Società di stato che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania.

Consegna dei lavori per la Strada Statale Jonica Mega-Lotto 3 – A maggio 2020, si registra la consegna dei lavori per il Mega-Lotto 3 della Strada Statale Jonica, a valle dell'approvazione del Progetto Esecutivo complessivo, intervenuta in data 9 marzo 2020

Disimpegno delle aree geografiche ritenute non più di interesse strategico

Astaldi S.p.A. – nell'ambito della attuazione del piano industriale e finanziario 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2019 e depositato unitamente al ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Roma in data 14 febbraio 2019 – ha avviato una profonda analisi del portafoglio ordini nell'ottica di addivenire ad una progressiva riduzione del rischio intrinseco connesso ai singoli progetti.

Tale disamina, in coerenza con il suddetto piano industriale, ha determinato la riduzione della presenza della Società in paesi considerati a più alto rischio e la selezione di progetti dal profilo complessivo più sostenibile sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista finanziario.

In particolare, il nuovo piano industriale ha provveduto a definire puntualmente il backlog dei Paesi in cui concentrare l'attività industriale della Società e conseguentemente quei Paesi (quali principalmente i Paesi dell'America Centrale e la Russia) in relazione ai quali, invece, provvedere, ad un disimpegno delle attività in quanto non più rispondenti alle riviste strategie di pianificazione commerciale ed industriale.

Dando seguito alle linee guida del piano industriale, si segnala in particolare che Astaldi:

- ha convenuto con il socio Ictas, nel più ampio contesto dell'accordo di cessione della società concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo, stipulato in data 20 giugno 2019, il proprio completo disimpegno a favore dello stesso socio dalle attività in corso in partnership in Russia;
- ha interrotto le attività operative della Succursale Honduras a seguito della nomina, avvenuta in data 25 maggio 2019, da parte dell'Autorità Giudiziaria locale di un "Amministratore giudiziale" ai fini della dismissione dei beni della Succursale in favore dei creditori;
- ha provveduto nell'esercizio 2019 alla cessazione operativa delle attività industriali delle ulteriori aree geografiche identificate sulla base del nuovo piano industriale della Società.

38.3 Compensi spettanti alla Società di revisione KPMG ed alla loro rete, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Si riportano di seguito i compensi che sono stati corrisposti per competenza nel corso dell'esercizio 2018 alla KPMG in base all'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 conferito con delibera di assemblea del 18 aprile 2011:

Tipologia	Esercizio 2018
A) Servizi di Revisione (*)	735
B) Servizi di Attestazione (**)	1.411
C) Altri Servizi	143
Totale corrispettivi	2.290

(*) Ammontare comprensivo di spese vive e contributo CONSOB

(**) di cui:

1) Per compensi relativi alle attività svolte ai fini della emissione di comfort letters nell'ambito del collocamento del prestito obbligazionario Equity Linked	139
2) Per compensi relativi ad attività di agreed upon procedures, sottoscrizioni di dichiarazioni fiscali ed altre attività di attestazione	1.272

Ing. Filippo Stinellis

Amministratore Delegato

Dott. Paolo Citterio

*Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari*

Allegati al Bilancio d'Esercizio

ALLEGATO 1 – PARTI CORRELATE

Società del Gruppo	Attività Finanziarie Non correnti	Attività derivanti da contratti	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie Correnti	Altre attività correnti	Passività finanziarie non correnti	Passività derivanti da contratti	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi operativi	Costi per servizi	Altri Costi Operativi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
3E System S.r.l.	0	0	0	0	1	0	0	17	0	0	0	0	14	0	0	0
Afragola FS Società consortile a Responsabilità Limitata	0	0	1	0	2.226	0	0	21.673	0	0	0	305	5.290	0	109	0
AGN Haga AB	0	0	0	0	843	0	0	0	0	0	0	3.346	0	0	335	0
Ankara Etlik Hastane A.S.	4.581	0	15.340	0	619	0	79.914	0	0	0	54.654	20	0	146	222	0
AR.GI S.c.p.A.	0	0	53.769	0	3.408	0	0	67.102	0	53.160	0	136	1.999	0	3	570
AS. M. S.c.r.l.	0	0	0	0	93	0	0	357	0	1	0	141	513	0	0	0
Astaldi - UTI - Romairport Joint Venture	0	0	0	0	245	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0
Astaldi Algerie - E.u.r.l.	0	0	0	0	769	0	0	707	0	-70	0	5	36	1	0	0
Astaldi Arabia Ltd.	0	0	0	868	3.571	0	0	3.891	119	430	0	79	0	0	64	439
Astaldi Bayindir J.V.	0	0	0	0	203	0	0	434	0	0	0	0	0	0	0	0
Astaldi Bulgaria LTD	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	45
Astaldi Canada Design & Construcion Inc.	0	0	0	0	147	0	0	0	0	0	0	141	0	0	0	0
Astaldi Canada Enterprises Inc.	0	0	0	5.662	450	0	0	0	0	0	0	335	0	0	49	0
Astaldi Canada Inc.	20	0	0	46.480	5.900	0	0	0	0	0	0	276	0	0	5.792	0
Astaldi Concessioni S.p.A.	0	0	0	218.596	13.990	0	0	3.201	108.719	363	0	703	697	0	11.525	2.371
Astaldi Construction Corporation	0	0	0	0	8.350	0	0	5.449	265	818	0	357	3.502	0	4.539	36
Astaldi de Venezuela C.A.	105	0	0	0	11	0	0	1.878	0	50	0	4	24	0	1	0
Astaldi Infrastructure S.p.A.	45	0	0	0	0	0	0	337	0	0	0	0	0	0	0	0
Astaldi International Inc.	0	0	0	0	0	0	0	387	0	0	0	0	0	0	0	0
Astaldi International Ltd.	0	0	0	0	10	0	0	2.718	0	0	0	0	0	0	0	0
Astaldi Polska Sp. z o.o.	0	0	0	0	30	0	0	254	0	76	0	61	313	0	0	0
Astaldi-Max Bogl-CCCF JV S.r.l.	0	0	0	0	2.771	0	0	1.816	0	425	0	0	0	0	17	447
Astalnica S.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ASTALROM S.A.	0	0	0	0	7.353	0	0	4.901	986	2.654	0	78	1.451	-0	4	0

ALLEGATO 1 – PARTI CORRELATE

Società del Gruppo	Attività Finanziarie Non correnti	Attività derivanti da contratti	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie Correnti	Altre attività correnti	Passività finanziarie non correnti	Passività derivanti da contratti	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi operativi	Costi per servizi	Altri Costi Operativi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
Astur Construction and Trade A.S.	0	0	0	0	2.275	0	0	26.253	19.880	0	0	2.143	33.209	0	360	621
Autostrada Nogara Mare Adriatico S.c.p.a. in liquidazione	0	0	0	0	2	0	0	25	0	0	0	0	5	0	0	0
Avola S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	641	0	0	162	0	0	0	0	0	0	0	84
Avrasya Metro Grubu Srl in liquidazione	0	0	0	0	-0	0	0	37	0	0	0	0	0	0	0	0
Brennero Tunnel Construction Società Consortile a Responsabilità Limitata - BTC SCARL	12.660	0	0	4.819	7.173	0	0	1.301	0	0	0	1.981	67.194	0	415	0
Bussentina S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	43	294	0	0	176	0	0	0	0	0	0	0	235
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	266	0	0	55	0	207	0	0	50	207	6	0
C.O.MES. In liquidazione S.C.r.l.	0	0	0	0	1.002	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Capodichino AS.M S.c.r.l	0	0	0	0	990	0	0	4.054	0	0	0	185	9.618	0	0	0
CO.ME.NA. S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	52	0	0	7	0	0	0	31	6	0	0	0
CO.MERI S.p.A.	0	0	-1.344	0	31	0	0	2.955	0	0	0	1	0	0	8	0
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	801	0	0	343	0	0	0	0	0	0	0	0
Consorzio Contuy Medio	0	0	0	0	-51	0	0	-3	0	131	0	0	0	0	0	0
Consorzio Grupo Contuy - Proyectos y Obras de Ferrocarriles	0	0	0	0	103	0	0	-0	0	0	0	0	354	46	0	0
Consorzio A.F.T. in liquidazione	0	0	0	375	192	0	0	7	0	0	0	105	-43	124	0	0
Consorzio A.F.T. Kramis	0	0	0	578	5.429	0	0	275	0	0	0	0	0	0	23	0
Consorzio Consarno	0	0	0	127	72	0	0	254	0	0	0	0	153	0	0	0
Consorzio Dipenta S.p.A. - Ugo Vitolo in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Consorzio Ferrofir in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	357	0	0	0	0	69	0	0	0
Consorzio Gi.It. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	225	0	0	0	0	2	0	0	0
Consorzio Iricav Due	0	0	0	0	958	0	0	20.242	0	0	0	406	2.042	0	0	0
Consorzio Iricav Uno	0	0	0	0	285	0	0	897	0	0	0	80	620	0	0	0

ALLEGATO 1 – PARTI CORRELATE

Società del Gruppo	Attività Finanziarie Non correnti	Attività derivanti da contratti	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie Correnti	Altre attività correnti	Passività finanziarie non correnti	Passività derivanti da contratti	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi operativi	Costi per servizi	Altri Costi Operativi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
Consorzio Ital.Co.Cer.	0	0	0	0	6	0	0	228	0	0	0	0	94	0	0	0
Consorzio Italvenezia	0	0	0	0	0	0	0	167	0	0	0	0	11	0	0	0
Consorzio MM4	0	18.363	25.109	0	77	0	0	1.345	0	0	65.026	238	1.767	0	0	0
Consorzio Novocen in liquidazione	0	0	0	22	20	0	0	75	0	0	0	2	56	0	0	0
Consorzio Qalat	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	0	0	0	0	0
Consorzio Stabile Busi	0	0	0	0	9	0	0	4.626	0	0	0	1	2.180	0	0	0
Consorzio Stabile Operae	0	0	40.935	12.500	4.811	0	0	70.227	0	0	0	0	11.494	0	0	0
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	0	0	0	0	5.746	0	0	2.207	0	3.532	0	7	0	0	0	0
Diga di Blufi S.c.r.l. in liquidazione	0	0	6.205	0	637	0	0	5.473	0	28	0	0	38	0	3	0
Dirpa 2 S.c.ar.l.	0	10.409	26.752	0	904	0	0	1.361	0	11.199	25.780	823	0	0	0	17
DMS DESIGN CONSORTIUM s.c.r.l.	0	0	0	0	160	0	0	711	0	0	0	322	848	0	0	0
Ecosarno S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	268	0	0	0	0	374	0	0	0
Etlık Hastane PA S.r.l.	0	0	0	0	2.032	0	0	4.558	0	0	0	2	82	0	0	0
FINAST	0	0	0	0	15	0	0	189	25.600	0	0	11	0	0	0	419
Finetupar International S.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	2.000	0	0	0	0	0	0	181
Forum S.c.r.l.	0	0	0	0	1.552	0	0	0	0	0	0	13	851	1	0	0
Fosso Canna S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	183	254	0	0	78	0	0	0	0	0	0	0	27
Garbi Linea 5 S.c.a.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	6.911	0	0	7.229	0	0	0	0	85	0	77	0
GE. SAT S.c.a. r.l.	0	0	8.472	0	2.201	0	0	6.981	0	0	0	7	13.213	0	0	0
GEI - Grupo Empresas Italianas	0	0	0	0	208	0	0	0	0	17	0	3.192	434	76	0	0
Grand Capital Ring	0	0	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	86
Groupement Eurolep	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26	0	0	0	0	0	0
Ic Içtaş Astaldi Ica İnşaat A.S.	0	0	4.347	0	19.570	1.290	10.432	8.433	0	824	44.710	1.448	39	42	4.921	0
ICA İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusu Ve Kuzey Marmara	0	0	0	185.224	326	0	3.470	0	0	0	-118.765	335	0	0	27.940	0

ALLEGATO 1 – PARTI CORRELATE

Otoyolu Yatirim Ve Isletme
Anonim Sirketi

Società del Gruppo	Attività Finanziarie Non correnti	Attività derivanti da contratti	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie Correnti	Altre attività correnti	Passività finanziarie non correnti	Passività derivanti da contratti	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi operativi	Costi per servizi	Altri Costi Operativi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
ICA LT Limited Liability Company	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IKA Izmir Otoyol Yatirim Ve Isletme Anonim Sirketi	0	0	0	0	376	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Infralegrea Progetto S.p.A.	0	0	635	0	445	0	0	211	0	1.734	6.126	110	130	0	0	140
Infralegrea S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	532	0	0	523	0	0	0	0	2	0	0	0
Inversiones Assimco Limitada	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0	122	0	0	0	610
Italstrade CCCF JV Romis S.r.l.	0	0	0	0	344	0	0	162	0	0	0	0	0	0	0	0
Italstrade S.p.A.	0	0	0	5.432	43	0	0	7	0	31	0	124	100	0	255	6
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	0	0	0	0	6	0	0	353	0	0	0	0	0	0	0	4
Messina Stadio S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	2.470	1.497	0	0	3.705	0	25	0	0	17	0	3	0
Metro Brescia S.r.l.	0	0	0	0	17	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	0
METRO C S.c.p.a.	0	0	10.153	0	113	0	0	257	0	0	0	784	21.811	11	0	0
Metrogenova S.c.r.l.	0	0	0	0	218	0	0	223	0	4	0	3	67	0	0	0
Mondial Milas - Bodrum Havalimani Uluslararası Terminal Isletmeciligi Ve Yatirim A.S.	0	0	0	0	37	0	0	24	0	4	0	1	0	0	0	0
Mose Bocca di Chioggia Società consortile a Responsabilità Limitata	0	0	0	0	141	0	0	1.044	0	0	0	10	96	0	0	0
Mose-Treporti S.c.r.l.	0	0	0	0	690	0	0	1.731	0	0	0	45	57	0	0	0
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	307	0	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0
nBI Elektrik Elektromekanik Tesisat Insaat Sanayi Ve Ticaret L.S.	0	0	0	0	1.784	0	0	2.280	0	0	0	70	4.537	0	5	0
nBI S.p.A.	0	0	0	0	1.452	0	0	7.271	0	0	0	808	13.868	0	16	2.260
Nuovo Ospedale Sud Est Barese S.c.r.l. - NOSEB S.c.r.l.	0	0	0	0	10	0	0	149	0	0	0	8	149	0	0	0
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	53	0	0	0	0	14	0	0	0
Ospedale del Mare S.C.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	4	0	0	1.964	0	0	0	0	19	0	0	0

ALLEGATO 1 – PARTI CORRELATE

Otoyol Deniz Tasimaciligi A.S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	423	13.504	0	0	73	0	0	0	0	0	77.596	0	0	0	887	0
Società del Gruppo	Attività Finanziarie Non correnti	Attività derivanti da contratti	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie Correnti	Altre attività correnti	Passività finanziarie non correnti	Passività derivanti da contratti	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi operativi	Costi per servizi	Altri Costi Operativi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A.	0	0	5.844	0	1.267	0	0	5.774	0	11.539	0	38	308	0	0	35
Passante Dorico S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0
Pedelombarda S.c.p.A.	0	0	841	0	176	0	0	847	0	0	0	1	27	0	0	0
Pegaso S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	300	0	0	6	0	0	0	75	186	0	0	0
Piana di Licata S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	156	259	0	0	139	0	0	0	0	0	0	0	156
Portovesme S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	253	0	0	9	0	0	0	0	1	0	0	0
Progetto Nuraghe S.c.r.l.	0	0	0	0	215	0	0	0	0	0	0	253	1.284	0	0	0
Quinta Società Concessionaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Redo-Association Momentanée	0	0	0	0	0	0	0	569	0	0	0	0	0	0	0	0
Romairport S.r.l.	0	0	0	0	11.117	0	0	3.166	0	49	0	7	53	0	0	0
S. Filippo S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	971	0	0	89	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	2.604	0	0	698	0	0	0	0	0	0	0	27
S.E.I.S. S.p.A.	0	0	0	4.967	10	0	0	0	0	0	0	10	0	0	97	0
S.P.T. - Società Passante Torino S.C.r.l.	0	0	0	0	284	0	0	405	0	0	0	6	822	0	0	0
Sartori Tecnologie Industriali S.r.l.	0	0	0	0	370	0	0	544	0	15	0	6	698	0	0	0
Scuola Carabinieri S.C.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	1.419	0	0	1.004	0	0	0	2	107	0	0	0
Seac S.p.a.r.l. in Liquidazione	0	0	0	1.949	-1.949	0	0	0	0	0	0	0	0	0	219	4.537
Sirjo Scpa	0	0	7.583	0	3.400	0	0	22.607	0	6	0	152	3.967	0	0	0
SOC 24, Russia	0	0	0	31	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	69
Sociedad Concesionaria Aguas de Punilla S.A.	0	2.285	0	0	0	0	0	0	0	0	2.285	0	0	439	0	0
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	0	19.070	769	0	33	0	0	0	0	0	36.790	0	94	0	0	0
Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	68	0	0	100	0	0	0	0	4	0	0	0

ALLEGATO 1 – PARTI CORRELATE

T.E.Q. Construction Enterprise Inc.	0	0	0	0	376	0	0	0	0	0	0	0	106	0	0	127	0
Tangenziale Seconda S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	90	0	0	25	0	0	0	0	0	3	0	1	0
Società del Gruppo	Attività Finanziarie Non correnti	Attività derivanti da contratti	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie Correnti	Altre attività correnti	Passività finanziarie non correnti	Passività derivanti da contratti	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Altri Ricavi operativi	Costi per servizi	Altri Costi Operativi	Altri proventi finanziari	Interessi ed altri oneri finanziari	
Toledo S.c.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	945	0	0	257	0	0	0	12	44	0	0	0	
Valle Aconcagua S.A.	0	0	1.547	2.098	44	0	0	0	0	65	0	416	0	0	13	0	
VCGP - Astaldi Ingeniería y Construccion Limitada	0	0	0	0	75	0	0	0	0	0	0	152	0	0	0	0	
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	0	0	0	0	32	0	0	1	0	0	0	103	0	3.799	105	0	
Totale	17.834	63.631	206.956	492.594	147.401	1.290	93.817	343.208	157.570	87.345	194.201	20.755	207.173	4.891	58.140	13.424	
Percentuale incidenza	54,66%	9,02%	34,28%	97,24%	33,57%	6,20%	36,27%	28,08%	5,94%	29,25%	30,53%	19,71%	21,17%	5,34%	42,29%	4,49%	

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Società partecipate	Sede sociale	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz.	%	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Controllate							
3E System S.r.l in Liquidazione	Bologna	10.000	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	nBI Spa
Afragola FS Società consortile a Responsabilità Limitata in Concordato preventivo	Roma	10.000	EUR	100,00%	82,54%	17,46%	nBI Spa
AR.GI S.c.p.A.	Roma	35.000.000	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
AS. M. S.c.r.l.	Napoli	10.000	EUR	75,91%	75,91%	0,00%	
Asocierii Astaldi SpA, Sc Somet sa, sc Tiab sa, sc Uti grup sa	Bucarest (Romania)	0	EUR	40,00%	40,00%	0,00%	
Astaldi Algerie - E.u.r.l.	Algeri (Algeria)	54.979.619	DZD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Arabia Ltd.	Riad (EAU)	SAR 5.000.000	USD	100,00%	60,00%	40,00%	Astaldi International Ltd.
Astaldi Bulgaria LTD	Sofia (Bulgaria)	5.000	BGN	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Canada Design & Construcion Inc.	Montréal (Canada)	100	CAD	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Canada Enterprises Inc.
Astaldi Canada Enterprises Inc.	Montréal (Canada)	100	CAD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Canada Inc.	Montréal (Canada)	50.020.000	CAD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Concessioni S.p.A.	Roma	83.000.000	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Construction Corporation	Florida (USA)	18.972.000	USD	65,81%	65,81%	0,00%	
Astaldi de Venezuela C.A.	Caracas	VEF 110.300	EUR	99,80%	99,80%	0,00%	
Astaldi International Inc.	Monrovia	USD 3.000.000	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi International Ltd.	Londra (UK)	2.000.000	GBP	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Infrastructure S.r.l. (Liquidata)	Roma	100.000	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Enterprise S.r.l. (Liquidata)	Roma	100.000	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Polska Sp. z o.o.	Varsavia (Polonia)	120.000	PLN	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi-Max Bogl-CCCF JV S.r.l.	Bucarest (Romania)	RON 40.000	EUR	66,00%	66,00%	0,00%	
Astalnica S.A.	Managua (Nicaragua)	2.000.000	NIO	98,00%	98,00%	0,00%	
ASTALROM S.A.	Calarasi (Romania)	3.809.898	RON	99,68%	99,68%	0,00%	
Astur Construction and Trade A.S.	Istanbul (Turchia)	TRY 35.500.000	USD	100,00%	100,00%	0,00%	
Bielle Impianti S.c.r.l. In Liquidazione	Bologna	100.000	EUR	75,00%	0,00%	75,00%	nBI Spa
Bussentina S.c.r.l. in liquidazione	Roma	25.500	EUR	78,90%	78,90%	0,00%	
C.O.MES. In liquidazione S.C.r.l.	Roma	20.000	EUR	55,00%	55,00%	0,00%	
Capodichino AS.M S.c.r.l	Napoli	10.000	EUR	66,83%	66,83%	0,00%	
CO.ME.NA. S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	20.658	EUR	70,43%	70,43%	0,00%	
CO.MERI S.p.A.	Roma	35.000.000	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
CO.VA S.c.r.l. in liquidazione	Bologna	10.000	EUR	60,00%	0,00%	60,00%	nBI Spa
Consorzio Stabile Busi in Liquidazione	Bologna	100.000	EUR	95,00%	0,00%	95,00%	nBI Spa, 3E System S.r.l.
Consorzio Stabile Operae	Roma	500.000	EUR	99,00%	98,00%	1,00%	Sartori Tecnologie Industriali S.r.l.

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Società partecipate	Sede sociale	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz.	%	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	Santiago del Cile (Cile)	10.000.000	CLP	99,90%	99,90%	0,00%	
DEAS Società Consortile a Responsabilità Limitata	Bologna	10.000	EUR	57,00%	0,00%	57,00%	nBI Spa
DMS DESIGN CONSORTIUM s.c.r.l.	Roma	10.000	EUR	60,00%	60,00%	0,00%	
Dirpa 2 S.c.ar.l.	Roma	50.009.998	EUR	99,00%	0,00%	99,99%	Consorzio Stabile Operae
Forum S.c.r.l. in liquidazione	Roma	51.000	EUR	79,98%	79,98%	0,00%	
Garbi Linea 5 S.c.a.r.l. In Liquidazione	Roma	10.000	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Infralegrea Progetto S.p.A.	Napoli	500.000	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Italstrade CCCF JV Romis S.r.l.	Bucarest (Romania)	RON 540.000	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Italstrade S.p.A.	Roma	16.515.578	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
LAGUNA S.c.a.r.l. In Liquidazione	Bologna	10.000	EUR	84,70%	0,00%	84,70%	nBI Spa
Messina Stadio S.c.r.l. in liquidazione	Milano	45.900	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Mondial Milas - Bodrum Havalimani Uluslararası Terminal İstisnaları Yatırım A.Ş.	Istanbul (Turchia)	TRY 37.518.000	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A. nBI Spa - Astur Construction and Trade A.S.
nBI Elektrik Elektromekanik Tesisat Insaat Sanayi Ve	Istanbul (Turchia)	10.720.000	TRY	100,00%	0,00%	100,00%	
nBI S.p.A. In Concordato Preventivo	Roma	7.500.000	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Ospedale del Mare S.C.r.l. in liquidazione	Roma	50.000	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. in Concordato preventivo	Napoli	9.300.000	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
Portovesme S.c.r.l. in liquidazione	Milano	25.500	EUR	99,98%	99,98%	0,00%	
Redo-Association Momentané	Kinshasa (Congo)	CDF 0,5	EUR	100,00%	75,00%	25,00%	Astaldi International Ltd.
Romairport S.r.l.	Roma	500.000	EUR	99,26%	99,26%	0,00%	
S. Filippo S.c.r.l. in liquidazione	Roma	10.200	EUR	80,00%	80,00%	0,00%	
S.P.T. - Società Passante Torino S.C.r.l.	Roma	50.000	EUR	82,50%	82,50%	0,00%	
Sartori Tecnologie Industriali S.r.l. In Liquidazione	Brindisi	1.000.000	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	nBI Spa
Scuola Carabinieri S.C.r.l. In Liquidazione	Roma	50.000	EUR	76,40%	76,40%	0,00%	
Seac S.p.a.r.l. in Liquidazione	Kinshasa (Congo)	CDF 400	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Sirjo Scpa	Roma	30.000.000	EUR	60,00%	60,00%	0,00%	
Sociedad Austral Mantenciones y Operaciones S.p.A.	Santiago del Cile (Cile)	1.000.000	CLP	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A. 75% - nBI 25%
Sociedad Concesionaria Aguas de Punilla S.A.	Santiago del Cile (Cile)	40.000.000.000	CLP	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	Roma	51.000	EUR	90,00%	90,00%	0,00%	
T.E.Q. Construction Enterprise Inc.	Montréal (Canada)	11.080.515	CAD	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Canada Enterprises Inc.
Tione 2008 Scrl in liquidazione	Bologna	100.000	EUR	76,00%	0,00%	80,00%	Consorzio Stabile Busi
Toledo S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	50.000	EUR	90,39%	90,39%	0,00%	
Valle Aconcagua S.A.	Santiago del Cile (Cile)	CLP 19.064.993.360	USD	84,31%	0,00%	84,31%	Astaldi Concessioni S.p.A.

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

A10 S.c.a.r.l.	Bologna	10.000	EUR	62,52%	0,00%	62,52%	nBI Spa
Società partecipate	Sede sociale	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz.	%	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Transmisora del Sur S.p.A.	Santiago del Cile (Cile)	CLP 1.000.000	CLP	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
AGN Haga AB	Goteborg (Svezia)	SEK 500.000	CLP	40,00%	40,00%	40,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
NUOVO OSPEDALE SUD EST BARESE S.c.r.l. - NOSEB S.c.r.l.	Roma	50.000	EUR	70,00%	70,00%	0,00%	

Joint Ventures

Ankara Etlik Hastane A.S.	Ankara (Turchia)	TRY 267.240.000	EUR	51,00%	5,00%	46,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Ankara Etlik Hastane İşletme Ve Bakım Anonim Şirketi	Ankara (Turchia)	50.000	TRY	51,00%	0,00%	51,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Astaldi Bayindir J.V.	Ankara (Turchia)	0	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Avola S.c.r.l. in liquidazione	Milano	10.200	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Avrasya Metro Grubu Srl in liquidazione	Agliana (PT)	10.000	EUR	42,00%	42,00%	0,00%	
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	40.800	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	Roma	25.500	EUR	60,00%	60,00%	0,00%	
Consorzio A.F.T. Kramis	Roma	100.000	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Consorzio Dipenta S.p.A. - Ugo Vitolo in liquidazione	Napoli	2.582	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Consorzio Ferrofir in liquidazione	Roma	30.987	EUR	66,67%	66,67%	0,00%	
Consorzio Gi.It. in liquidazione	Napoli	2.582	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Etlik Hastane PA S.r.l.	Roma	110.000	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Grand Capital Ring	Mosca (Russia)	400.000	RUB	25,10%	25,10%	0,00%	
İc İc İnşaat Astaldi İca İnşaat A.S.	Ankara (Turchia)	TRY 50.000	RUB	50,00%	50,00%	0,00%	
IKA İzmir Otoyol Yatırım Ve İşletme Anonim Şirketi	Ankara (Turchia)	TRY 100.000	EUR	33,00%	33,00%	0,00%	
Infralegrea S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	46.600	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Piana di Licata S.c.r.l. in liquidazione	Milano	10.200	EUR	43,75%	43,75%	0,00%	
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	Roma	10.200	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
SOC 24, Russia	Mosca (Russia)	400.000	RUB	25,10%	25,10%	0,00%	
ICA LT Limited Liability Company	San Pietroburgo (Russia)	RUB 100.000	RUB	50,00%	50,00%	0,00%	
VCGP - Astaldi Ingeniería y Construcción Limitada	Santiago del Cile (Cile)	66.000.000	CLP	50,00%	50,00%	0,00%	

Collegate

Association en participation SEP Astaldi-Somatra-Bredero	Tunisia	0	TND	40,00%	40,00%	0,00%	
Autostrada Nogara Mare Adriatico S.c.p.a. in liquidazione	Verona	120.000	EUR	23,00%	10,00%	13,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Brennero Tunnel Construction S.c.r.l. - BTC SCARL	Roma	100.000	EUR	47,23%	47,23%	0,00%	

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Consorzio Contuy Medio	Caracas (Venezuela)	0	VES	28,30%	28,30%	0,00%	
Consorzio Grupo Contuy - Proyectos y Obras de Ferrocarriles	Caracas (Venezuela)	0	EUR	32,33%	32,33%	0,00%	
Società partecipate	Sede sociale	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz.	%	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Consorzio A.F.T. in liquidazione	Roma	46.481	EUR	33,33%	33,33%	0,00%	
Consorzio Consarno	Castellammare di Stabia (NA)	20.658	EUR	25,00%	25,00%	0,00%	
Consorzio Iricav Due	Roma	510.000	EUR	37,49%	37,49%	0,00%	
Consorzio Iricav Uno	Roma	520.000	EUR	27,91%	27,91%	0,00%	
Consorzio Ital.Co.Cer. In Liquidazione	Roma	51.600	EUR	30,00%	30,00%	0,00%	
Consorzio Italvenezia	Roma	77.450	EUR	25,00%	25,00%	0,00%	
Consorzio MM4	Milano	200.000	EUR	32,14%	32,14%	0,00%	
Progetto Nuraghe S.c.r.l. (Ceduta)	Roma	10.000	EUR	48,55%	48,55%	0,00%	
Consorzio Novocen in liquidazione	Napoli	51.640	EUR	40,76%	40,76%	0,00%	
Consorzio Qalat in Liquidazione	Misterbianco (CT)	10.327	EUR	40,00%	40,00%	0,00%	
Diga di Blufi S.c.r.l. in liquidazione	Milano	45.900	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Ecosarno S.c.r.l. in liquidazione	SestoS. Giovanni (MI)	50.490	EUR	33,33%	33,33%	0,00%	
Fosso Canna S.c.r.l. in liquidazione	Milano	25.500	EUR	32,00%	32,00%	0,00%	
GE. SAT S.c.a. r.l.	Prato	10.000	EUR	53,85%	35,00%	18,85%	Astaldi Concessioni S.p.A.
GEI - Grupo Empresas Italianas	Caracas (Venezuela)	20.001	VES	33,34%	33,34%	0,00%	
Groupement Eurolep	Svizzera	100.000	EUR	22,00%	22,00%	0,00%	
Groupement Italgisas	Casablanca (Marocco)	207.014.000	MAD	40,00%	0,00%	40,00%	Italstrade IS Srl
ICA Ictas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusu Ve Kuzey Marmara Otoyolu Yatirim Ve Isletme Anonim Sirketi	Ankara (Turchia)	TRY 666.600.000	USD	20,00%	20,00%	0,00%	
Italsagi Sp. Zo. O.	Katowice (Polonia)	PLN 100.000.000	EUR	34,00%	0,00%	34,00%	Italstrade IS Srl
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	Napoli	3.655.397	EUR	22,62%	22,62%	0,00%	
Metro Brescia S.r.l.	Brescia	4.020.408	EUR	24,50%	24,50%	0,00%	
METRO C S.c.p.a.	Roma	150.000.000	EUR	34,50%	34,50%	0,00%	
Metrogenova S.c.r.l.	Spianata Acquasola (Ge)	25.500	EUR	21,81%	21,81%	0,00%	
Mose Bocca di Chioggia Società consortile a Responsabilità Limitata	Padova	10.000	EUR	15,00%	15,00%	0,00%	
Mose-Treporti S.c.r.l.	Padova	10.000	EUR	35,00%	35,00%	0,00%	
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l. in liquidazione	Roma	40.000	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	Roma	40.800	EUR	24,10%	24,10%	0,00%	
Otoyol Deniz Tasimaciligi A.S.	Ankara (Turchia)	6.000.000	TRY	17,50%	17,50%	0,00%	
Otoyol Isletime Ve Bakim AS	Ankara (Turchia)	500.000	TRY	18,86%	18,86%	0,00%	
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	Ankara (Turchia)	TRY 4.180.000.000	USD	18,86%	18,86%	0,00%	

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Passante Dorico S.p.A.	Milano	24.000.000	EUR	24,00%	24,00%	0,00%	
Pedelombarda S.c.p.A.	Milano	5.000.000	EUR	24,00%	24,00%	0,00%	
Pedemontana Lombarda Manutenzioni Scarl	Tortona (AL)	10.000	EUR	35,40%	0,00%	35,40%	nBI Spa
Società partecipate	Sede sociale	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz.	%	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Pegaso S.c.r.l. in liquidazione	Roma	260.000	EUR	43,75%	43,75%	0,00%	
S.E.I.S. S.p.A.	Milano	3.877.500	EUR	48,33%	48,33%	0,00%	
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	Santiago del Cile (Cile)	15.000.000.000	CLP	51,00%	0,00%	51,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Quinta Società Concessionaria	Gatchina	RUB 30.000	RUB	24,50%	24,50%		
Tangenziale Seconda S.c.r.l. in liquidazione	Roma	45.900	EUR	42,73%	42,73%	0,00%	
Altre partecipate							
Ast B Parking S.r.l.	Milano	10.000	EUR	5,00%	0,00%	5,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Ast VT Parking S.r.l.	Milano	10.000	EUR	5,00%	0,00%	5,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Astaldi - Ozkar JV	Muscat (Oman)	0	OMR	0,01%	0,01%	0,00%	
C.F.C. S.c.r.l. In Liquidazione	Napoli	45.900	EUR	0,01%	0,01%	0,00%	
C.I.T.I.E. Soc. coop. In Liquidazione	Bologna	0	EUR	0,40%	0,00%	0,40%	nBI Spa, 3E System S.r.l.
CENTOQUATTRO scarl	Rovigo	10.000	EUR	12,07%	0,00%	12,07%	nBI Spa
CENTOTRE scarl	Rovigo	10.000	EUR	12,52%	0,00%	12,52%	nBI Spa
Co.Sa.Vi.D. S.c.r.l.	Roma	25.500	EUR	0,01%	0,01%	0,00%	
Consorzio Asse Sangro in liquidazione	Roma	464.811	EUR	4,76%	4,76%	0,00%	
Consorzio Centro Uno in Liquidazione	Napoli	154.937	EUR	2,00%	2,00%	0,00%	
Consorzio CONA In Liquidazione	Carpi (Mo)	1.286.250	EUR	2,91%	0,00%	2,91%	nBI Spa
Consorzio Groupement Lesi-Dipenta	Roma	258.228	EUR	0,01%	0,01%	0,00%	
Consorzio TRA.DE.CI.V.	Napoli	155.535	EUR	17,73%	17,73%	0,00%	
Dirpa S.c.a.r.l. in A.S.	Roma	50.000.000	EUR	99,98%	0,00%	99,98%	Consorzio Stabile Operae
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	Roma	0	EUR	0,00%	0,00%	0,00%	
Fondazione Filarmonica Arturo Toscanini	Parma	0	EUR	0,00%	0,00%	0,00%	
Fusaro S.C.r.l. in Liquidazione	Napoli	10.200	EUR	0,01%	0,01%	0,00%	
G.G.O. S.c.r.l. in liquidazione	Agrigento	25.500	EUR	10,00%	10,00%	0,00%	
Guida Editori S.r.l. in liquidazione	Napoli	0	EUR	0,02%	0,02%	0,00%	
I.SV.E.UR. Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico S.p.A.	Roma	2.500.000	EUR	0,20%	0,20%	0,00%	
IGI - Istituto Grandi Infrastrutture	Roma	0	EUR	0,00%	0,00%	0,00%	
M.N.6 S.C.r.l.	Napoli	51.000	EUR	1,00%	1,00%	0,00%	
Metro 5 S.p.A.	Milano	53.300.000	EUR	2,00%	2,00%	0,00%	

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Mose Operae scarl	Padova	10.000	EUR	17,28%	17,28%	0,00%	
NO.VI.F.IN. Nova Via Festinat Industrias S.c.r.l.	Napoli	10.329	EUR	0,01%	0,01%	0,00%	
Pantano S.c.r.l. in Liquidazione	Roma	40.800	EUR	10,00%	10,00%	0,00%	
Società partecipate	Sede sociale	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz.	%	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente
Pavimental S.p.A.	Roma	10.116.452	EUR	0,60%	0,60%	0,00%	
Prog. Este S.p.A.	Carpi (Mo)	11.956.151	EUR	2,70%	0,00%	2,70%	nBI Spa
SA.T. S.p.A.	Prato	19.200.000	EUR	5,00%	5,00%	0,00%	
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	Campodolcino	11.801.132	EUR	0,23%	0,23%	0,00%	Astaldi Canada Enterprises Inc.
Sociedad Concesionaria BAS S.A.	Santiago del Cile (Cile)	CLP 8.876.340.000	EUR	0,10%	0,10%	0,00%	
Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A	Santiago del Cile (Cile)	CLP 147.081.000.000	EUR	15,00%	0,00%	15,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	Mestre (VE)	20.500.000	EUR	1,00%	0,50%	0,50%	Astaldi Concessioni S.p.A.
SPV Linea M4 S.p.A.	Milano	58.800.000	EUR	9,63%	9,63%	0,00%	

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

PARTECIPATA	Valore iniziale					Valore di carico al 31/12/2017	Movimenti di periodo										Valore di carico al 31/12/2018
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni		Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	
Controllate																	
Astaldi International Ltd.	3.281	(121)	(356)	-	-	2.803	-	-	16	(23)	-	-	-	-	-	2.797	
Romairport S.p.A.	2.585	(1.973)	(26)	-	-	585	-	-	(589)	4	-	-	-	-	-	-	
ASTALROM S.A.	2.211	1.155	(362)	-	-	3.004	-	-	783	(5)	-	-	-	-	-	3.782	
Messina Stadio S.c.r.l. in liquidazione	46	0	-	-	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	
Scuola Carabinieri S.C.r.l.	31	-	-	-	-	31	8	-	(10)	-	-	-	-	-	-	28	
Garbi Linea 5 S.c.a.r.l.	6	4	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	
Infralegrea Progetto S.p.A.	204	2.674	1	-	-	2.879	-	-	878	(0)	-	(873)	-	-	-	2.883	
AS. M. S.c.r.l.	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
Astaldi Concessioni S.p.A.	191.881	(114.249)	(20.605)	-	-	57.027	5.576	-	(43.136)	(285)	2.698	-	-	-	2.981	24.860	
nBI S.p.A.	7.500	7.444	(689)	-	-	14.255	-	-	(13.748)	689	(1.176)	-	-	-	(21)	-	
DMS Design Consortium Scrl	6	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	
GE. SAT S.c.a. r.l.	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	
Sirjo Scpa	4.500	-	-	-	-	4.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.500	
Capodichino AS.M S.c.r.l	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	
Afragola FS Società consortile a Responsabilità Limitata	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
Consorzio Stabile Operae	270	-	-	-	-	270	4	-	-	-	-	-	-	-	-	274	
Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	46	-	-	-	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	
Portovesme S.c.r.l. in liquidazione	26	0	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	
AGN Haga AB	-	-	-	-	-	-	20	-	511	(0)	-	-	-	-	-	531	
Consorzio Rio Palica	-	143	(12)	-	-	130	-	-	(24)	12	-	-	-	(119)	-	0	
Astaldi Canada Inc.	33.934	(4.644)	(303)	-	(12.927)	16.061	-	-	(16.364)	303	-	-	-	-	-	0	
Astalnica S.A.	-	(28)	(2)	-	6	(24)	0	-	24	(0)	-	-	-	-	-	0	
Astaldi Canada Enterprises Inc.	-	(0)	-	-	0	(0)	0	-	0	-	-	-	-	-	0	0	
Astaldi Polska Sp. z o.o.	29	46	(0)	-	-	75	-	-	(4)	(2)	-	-	-	-	-	68	
Astaldi Bulgaria LTD	3	(3)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Astaldi de Venezuela C.A.	1.297	2.104	-	-	-	3.402	-	-	(307)	-	-	-	-	-	-	3.095	
Astaldi International Inc.	1.329	256	-	-	-	1.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.586	
Astaldi-Astaldi Intern. JV liquidata	-	(0)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Astaldi Infrastrutture S.p.a.	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Astaldi Enterprise S.p.a.	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Astur Construction and Trade A.S.	11.903	20.930	(2.189)	-	-	30.644	-	-	(9.598)	1.088	-	-	-	-	-	-	22.134
Astaldi Algerie - E.u.r.l.	564	1.663	(1.076)	-	-	1.151	-	-	(117)	18	-	-	-	-	-	-	1.052
CO.MERI S.p.A.	10.045	653	-	-	-	10.697	-	-	(8.514)	-	-	-	-	-	-	-	2.183
AR.GI S.c.p.A.	13.249	774	-	-	-	14.023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.023
S.P.T. - Società Passante Torino S.C.r.l.	37	-	-	-	-	37	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A. C.O.MES. In liquidazione S.C.r.l.	16.279	34.988	1.171	-	-	52.438	-	-	4.073	(1.171)	(57)	(8.866)	-	(43.433)	(2.985)	-	-
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. Ospedale del Mare S.C.r.l. in liquidazione	9.926	(538)	-	-	-	9.388	-	-	(1.299)	-	-	-	-	-	-	-	8.089
CO.ME.NA. S.c.r.l. in liquidazione	15	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Toledo S.c.r.l. in liquidazione	45	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45
Noseb S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35
Astaldi Construction Corporation Forum S.c.r.l. in liquidazione	130.079	(110.256)	(4.863)	-	-	14.960	-	-	(10.841)	176	(4.294)	-	-	-	-	-	-
Itaistrade IS S.r.l.	17.282	(1.927)	-	-	-	15.356	-	-	(14.236)	-	-	-	-	-	-	-	1.120
Redo-Association Momentanée	29	649	-	-	-	678	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	678
Itaistrade CCCF JV Romis S.r.l.	1.021	(738)	-	-	-	283	-	-	(72)	-	-	-	-	-	-	-	211
Romstrade S.r.l. liquidata	(0)	(256)	-	-	256	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Controllate	459.783	(161.249)	(29.314)	-	-	(12.661)	256.560	5.848	-	(112.573)	804	(2.829)	(9.738)	-	(25)	94.494	

PARTECIPATA	Valore iniziale					Movimenti di periodo											Valore di carico al 31/12/2018
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni	Valore di carico al 31/12/2017	Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	
Joint Venture																	
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	21	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21
Consorzio Gi.It. in liquidazione	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Avola S.c.r.l. in liquidazione	5	(5)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	15	(15)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Infralegrea S.c.r.l. in liquidazione	23	-	-	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
VCGP - Astaldi																
Ingenieria y Construcion Limitada	0	104	(4)	-	3	103	3	-	(81)	(7)	-	-	-	-	-	19
Ankara etlik Hastane A.S.	3.186	581	(1.906)	-	-	1.861	680	-	4.460	(328)	(55)	-	(1.080)	-	-	5.537
Ic İċtař Astaldi İca İnřaat A.S.	2	1.938	(64)	-	2	1.879	1	-	(1.761)	(119)	-	-	-	-	-	-
Etlik Hastane PA S.r.l.	56	175	-	-	-	231	-	-	1.047	-	-	(163)	-	-	-	1.115
IKA İzmir Otoyol Yatırım Ve İşletme Anonim Şirketi	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
SOC 24, Russia	1	-	(0)	-	-	1	-	-	(1)	0	-	-	-	-	-	-
Grand Capital Ring	1	-	(0)	-	-	1	-	-	(1)	0	-	-	-	-	-	-
ICA LT Limited Liability Company	-	-	-	-	-	-	1	-	(0)	(0)	-	-	-	-	-	1
Consorzio Ferrofir in liquidazione	21	336	-	-	-	357	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	5	(5)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Joint Venture	3.347	3.107	(1.974)	-	6	4.486	685	-	3.662	(454)	(55)	(163)	(1.080)	-	-	7.082

PARTECIPATA	Valore iniziale					Valore di carico al 31/12/2017	Movimenti di periodo										Valore di carico al 31/12/2018
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni		Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	

Collegate

Consorzio Iricav Due	193	0	-	-	-	194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194
Consorzio Ital.Co.Cer.	15	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Consorzio Itavenezia Tangenziale	19	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19
Seconda S.c.r.l. in liquidazione	20	-	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
S.E.I.S. S.p.A.	1.997	13.544	(3.196)	-	-	12.345	-	-	(324)	-	-	-	-	-	-	12.021
METRO C S.c.p.a.	19.838	(166)	-	-	-	19.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.671
Metro Brescia S.r.l.	985	823	-	-	-	1.808	-	-	577	-	-	-	-	-	-	2.385
Brennero Tunnel Construction S.c.r.l. - BTC SCARL	43	-	-	-	-	43	5	-	-	-	-	-	-	-	-	47
Passante Dorico S.p.A.	1.440	(38)	-	-	-	1.402	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	1.396
Autostrada Nogara Mare Adriatico S.c.p.a. in liquidazione	12	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
Consorzio MM4	64	-	-	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico	20	-	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

S.c.r.l. in liquidazione Mose-Treporti S.c.r.l.	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Progetto Nuraghe S.c.r.l.	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Mose Bocca di Chioggia Società consortile a Responsabilità Limitata	0	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Otoyol Isletime Ve Bakim AS	310	(3)	(102)	-	-	205	-	-	169	(61)	-	-	-	-	-	-	313
Otoyol Deniz Tasimaciligi A.S.	363	(0)	(124)	-	-	239	-	-	(21)	(58)	-	-	-	-	-	-	159
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	222.451	103.163	(45.236)	-	-	280.378	3.470	-	48.835	25.296	(1.019)	-	-	-	-	-	356.960
Pedelombarda S.c.p.A.	1.200	-	-	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200
Consorzio A.F.T. in liquidazione	15	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Consorzio Consarno	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Consorzio Consavia S.c.n.c. in liquidazione	5	(4)	-	-	-	1	-	-	(0)	-	-	-	-	-	(1)	-	-
Consorzio Iricav Uno	124	-	-	-	-	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124
Diga di Blufi S.c.r.l. in liquidazione	23	-	-	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
Ecosarno S.c.r.l. in liquidazione	17	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17
Groupement Eurolep	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	3.299	1.998	-	-	-	5.297	-	-	(726)	-	-	-	-	-	-	-	4.571
Metrogenova S.c.r.l.	5	1	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	10	0	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Consorzio Novocen in liquidazione	19	(19)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pegaso S.c.r.l. in liquidazione	114	-	-	-	-	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114
Consorzio Europeo Armamento Alta Velocità - liquidata	52	-	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-	(52)	-	0
Totale Collegate	252.676	119.297	(48.657)	-	-	323.316	3.476	-	48.503	25.177	(1.019)	-	-	-	-	-	399.400

PARTECIPATA	Valore iniziale					Movimenti di periodo											Valore di carico al 31/12/2018
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni	Valore di carico al 31/12/2017	Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	

Altre Imprese

Consorzio Centro Uno in Liquidazione	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	18	-	-	(1)	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18
Metro 5 S.p.A.	-	-	-	-	9.603	9.603	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.959)	-	1.645

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

SA.T. S.p.A.	-	-	-	-	361	361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	361
Mose Operae scarl	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
SPV Linea M4 S.p.A.	18.668	-	-	-	-	18.668	-	-	-	-	-	-	-	(4.651)	-	14.017
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	377	377
Sociedad Concesionaria BAS S.A.	13	-	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
M.N.6 S.C.r.l.	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Pantano S.c.r.l.	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Pavimental S.p.A.	62	-	-	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62
I.SV.E.UR. Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico S.p.A.	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Consorzio TRA.DE.CI.V.	28	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28
Consorzio Utenti Servizi Salaria Vallericca	17	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17
IGI - Istituto Grandi Infrastrutture	52	-	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52
Fondazione Filarmonica Arturo Toscanini	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Totale Altre partecipate	18.883	-	-	(1)	9.965	28.848	-	-	-	-	-	-	-	-	377	16.615

ALLEGATO 3 – INFORMATIVA SUI MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI

PARTECIPATA	Valore iniziale					Valore di carico al 31/12/2017	Movimenti di periodo										Valore di carico al 31/12/2018
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni		Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	
Controllate																	
Astaldi International Ltd.	3.281	(121)	(356)	-	-	2.803	-	-	16	(23)	-	-	-	-	-	2.797	
Romairport S.p.A.	2.585	(1.973)	(26)	-	-	585	-	-	(589)	4	-	-	-	-	-	-	
ASTALROM S.A.	2.211	1.155	(362)	-	-	3.004	-	-	783	(5)	-	-	-	-	-	3.782	
Messina Stadio S.c.r.l. in liquidazione	46	0	-	-	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	
Scuola Carabinieri S.C.r.l.	31	-	-	-	-	31	8	-	(10)	-	-	-	-	-	-	28	
Garbi Linea 5 S.c.a.r.l.	6	4	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	
Infralegrea Progetto S.p.A.	204	2.674	1	-	-	2.879	-	-	878	(0)	-	(873)	-	-	-	2.883	
AS. M. S.c.r.l.	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
Astaldi Concessioni S.p.A.	191.881	(114.249)	(20.605)	-	-	57.027	5.576	-	(43.136)	(285)	2.698	-	-	-	2.981	24.860	
nBI S.p.A.	7.500	7.444	(689)	-	-	14.255	-	-	(13.748)	689	(1.176)	-	-	-	(21)	-	
DMS Design Consortium Scrl	6	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	
GE. SAT S.c.a. r.l.	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	
Sirjo Scpa	4.500	-	-	-	-	4.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.500	
Capodichino AS.M S.c.r.l	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	
Afragola FS Società consortile a Responsabilità Limitata	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
Consorzio Stabile Operae	270	-	-	-	-	270	4	-	-	-	-	-	-	-	-	274	
Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	46	-	-	-	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	
Portovesme S.c.r.l. in liquidazione	26	0	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	
AGN Haga AB	-	-	-	-	-	-	20	-	511	(0)	-	-	-	-	-	531	
Consorcio Rio Pallca	-	143	(12)	-	-	130	-	-	(24)	12	-	-	-	(119)	-	0	
Astaldi Canada Inc.	33.934	(4.644)	(303)	-	(12.927)	16.061	-	-	(16.364)	303	-	-	-	-	-	0	
Astalnica S.A.	-	(28)	(2)	-	6	(24)	0	-	24	(0)	-	-	-	-	-	0	
Astaldi Canada Enterprises Inc.	-	(0)	-	-	0	(0)	0	-	0	-	-	-	-	-	0	0	
Astaldi Polska Sp. z o.o.	29	46	(0)	-	-	75	-	-	(4)	(2)	-	-	-	-	-	68	
Astaldi Bulgaria LTD	3	(3)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Astaldi de Venezuela C.A.	1.297	2.104	-	-	-	3.402	-	-	(307)	-	-	-	-	-	-	3.095	
Astaldi International Inc.	1.329	256	-	-	-	1.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.586	
Astaldi-Astaldi Intern. JV liquidata	-	(0)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Astaldi Infrastrucuture S.p.a.	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	100	
Astaldi Enterprise S.p.a.	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	100	
Astur Construction and Trade A.S.	11.903	20.930	(2.189)	-	-	30.644	-	-	(9.598)	1.088	-	-	-	-	-	22.134	

ALLEGATO 3 – INFORMATIVA SUI MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Astaldi Algerie - E.u.r.l.	564	1.663	(1.076)	-	-	1.151	-	-	(117)	18	-	-	-	-	-	1.052
CO.MERI S.p.A.	10.045	653	-	-	-	10.697	-	-	(8.514)	-	-	-	-	-	-	2.183
AR.GI S.c.p.A.	13.249	774	-	-	-	14.023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.023
S.P.T. - Società Passante Torino S.C.r.l.	37	-	-	-	-	37	4	-	-	-	-	-	-	-	-	41
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	16.279	34.988	1.171	-	-	52.438	-	-	4.073	(1.171)	(57)	(8.866)	-	(43.433)	(2.985)	-
C.O.MES. In liquidazione S.C.r.l.	11	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A.	9.926	(538)	-	-	-	9.388	-	-	(1.299)	-	-	-	-	-	-	8.089
Ospedale del Mare S.C.r.l. in liquidazione	50	-	-	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
CO.ME.NA. S.c.r.l. in liquidazione	15	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Toledo S.c.r.l. in liquidazione	45	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45
Noseb S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	35
Astaldi Construction Corporation	130.079	(110.256)	(4.863)	-	-	14.960	-	-	(10.841)	176	(4.294)	-	-	-	-	-
Forum S.c.r.l. in liquidazione	41	0	-	-	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41
Italstrade IS S.r.l.	17.282	(1.927)	-	-	-	15.356	-	-	(14.236)	-	-	-	-	-	-	1.120
Redo-Association Momentanée	29	649	-	-	-	678	-	-	-	-	-	-	-	-	-	678
Italstrade CCCF JV Romis S.r.l.	1.021	(738)	-	-	-	283	-	-	(72)	-	-	-	-	-	-	211
Romstrade S.r.l. liquidata	(0)	(256)	-	-	256	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Controllate	459.783	(161.249)	(29.314)	-	(12.661)	256.560	5.848	-	(112.573)	804	(2.829)	(9.738)	-	-	(25)	94.494

PARTECIPATA	Valore iniziale					Valore di carico al 31/12/2017	Movimenti di periodo										Valore di carico al 31/12/2018
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni		Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	
Joint Venture																	
C.F.M. S.c.r.l. in liquidazione	21	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	
Consorzio Gi.It. in liquidazione	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Avola S.c.r.l. in liquidazione	5	(5)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Colli Albani S.c.r.l. in liquidazione	15	(15)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Infralegrea S.c.r.l. in liquidazione	23	-	-	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	
VCGP - Astaldi Ingegneria y Construcion Limitada	0	104	(4)	-	3	103	3	-	(81)	(7)	-	-	-	-	-	19	
Ankara etlik Hastane A.S.	3.186	581	(1.906)	-	-	1.861	680	-	4.460	(328)	(55)	-	(1.080)	-	-	5.537	
Ic Içtaş Astaldi Ica İnşaat A.S.	2	1.938	(64)	-	2	1.879	1	-	(1.761)	(119)	-	-	-	-	-	-	
Etlık Hastane PA S.r.l.	56	175	-	-	-	231	-	-	1.047	-	-	(163)	-	-	-	1.115	
IKA Izmir Otoyol Yatırım Ve İşletme Anonim Şirketi	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
SOC 24, Russia	1	-	(0)	-	-	1	-	-	(1)	0	-	-	-	-	-	-	

ALLEGATO 3 – INFORMATIVA SUI MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Grand Capital Ring	1	-	(0)	-	-	1	-	-	(1)	0	-	-	-	-	-	-	
ICA LT Limited Liability Company	-	-	-	-	-	-	1	-	(0)	(0)	-	-	-	-	-	1	
Consorzio Ferrofir in liquidazione	21	336	-	-	-	357	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357	
S. Leonardo S.c.r.l. in liquidazione	5	(5)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale Joint Venture	3.347	3.107	(1.974)	-	-	6	4.486	685	-	3.662	(454)	(55)	(163)	(1.080)	-	7.082	
PARTECIPATA	Valore iniziale					Movimenti di periodo											
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni	Valore di carico al 31/12/2017	Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	Valore di carico al 31/12/2018
Collegate																	
Consorzio Iricav Due	193	0	-	-	-	194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194
Consorzio Ital.Co.Cer.	15	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Consorzio Itavenezia	19	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19
Tangenziale Seconda S.c.r.l. in liquidazione	20	-	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
S.E.I.S. S.p.A.	1.997	13.544	(3.196)	-	-	12.345	-	-	(324)	-	-	-	-	-	-	-	12.021
METRO C S.c.p.a.	19.838	(166)	-	-	-	19.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.671
Metro Brescia S.r.l.	985	823	-	-	-	1.808	-	-	577	-	-	-	-	-	-	-	2.385
Brennero Tunnel Construction S.c.r.l. - BTC SCARL	43	-	-	-	-	43	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47
Passante Dorico S.p.A.	1.440	(38)	-	-	-	1.402	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	1.396
Autostrada Nogara Mare Adriatico S.c.p.a. in liquidazione	12	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
Consorzio MM4	64	-	-	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l. in liquidazione	20	-	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Mose-Treporti S.c.r.l.	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Progetto Nuraghe S.c.r.l.	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Mose Bocca di Chioggia Società consortile a Responsabilità Limitata	0	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Otoyol Isletime Ve Bakim AS	310	(3)	(102)	-	-	205	-	-	169	(61)	-	-	-	-	-	-	313
Otoyol Deniz Tasimaciligi A.S.	363	(0)	(124)	-	-	239	-	-	(21)	(58)	-	-	-	-	-	-	159
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	222.451	103.163	(45.236)	-	-	280.378	3.470	-	48.835	25.296	(1.019)	-	-	-	-	-	356.960
Pedelombarda S.c.p.A.	1.200	-	-	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200
Consorzio A.F.T. in liquidazione	15	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Consorzio Consarno	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Consorzio Consavia S.c.n.c. in liquidazione	5	(4)	-	-	-	1	-	-	(0)	-	-	-	-	(1)	-	-	-
Consorzio Iricav Uno	124	-	-	-	-	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124

ALLEGATO 3 – INFORMATIVA SUI MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Diga di Blufi S.c.r.l. in liquidazione	23	-	-	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
Ecosarno S.c.r.l. in liquidazione	17	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17
Groupement Eurolep	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	3.299	1.998	-	-	-	5.297	-	-	(726)	-	-	-	-	-	-	-	4.571
Metrogenova S.c.r.l.	5	1	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Nova Metro S.c.r.l. in liquidazione	10	0	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Consorzio Novocen in liquidazione	19	(19)	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pegaso S.c.r.l. in liquidazione	114	-	-	-	-	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114
Consorzio Europeo Armamento Alta Velocità - liquidata	52	-	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	(52)	-	-	0
Totale Collegate	252.676	119.297	(48.657)	-	-	323.316	3.476	-	48.503	25.177	(1.019)	-	-	-	-	-	399.400

PARTECIPATA	Valore iniziale					Valore di carico al 31/12/2017	Movimenti di periodo										Valore di carico al 31/12/2018
	Capitale Investito	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Riclassifiche ed altre variazioni		Capitale Investito Incrementi	Capitale Investito decrementi	Valutazioni ad Equity con effetti a CE	Valutazioni ad Equity con effetti a O.C.I.	1° applicazione IFRS 9 e15	(Dividendi) / Ripianamento Perdite	(Svalutazioni) / Ripristini di valore	Dismissioni	valutazione al fair Value	Riclassifiche ed altre variazioni	
Altre Imprese																	
Consorzio Centro Uno in Liquidazione	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	18	-	-	(1)	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18
Metro 5 S.p.A.	-	-	-	-	9.603	9.603	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.959)	-	1.645
SA.T. S.p.A.	-	-	-	-	361	361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	361
Mose Operae scarl	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
SPV Linea M4 S.p.A.	18.668	-	-	-	-	18.668	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.651)	-	14.017
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	377	377
Sociedad Concesionaria BAS S.A.	13	-	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
M.N.6 S.C.r.l.	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Pantano S.c.r.l.	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Pavimental S.p.A.	62	-	-	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62
I.SV.E.UR. Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico S.p.A.	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Consorzio TRA.DE.CI.V.	28	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28
Consorzio Utenti Servizi Salaria Vallericca	17	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17
IGI - Istituto Grandi Infrastrutture	52	-	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52
Fondazione Filarmonica Arturo Toscanini	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Totale Altre partecipate	18.883	-	-	(1)	9.965	28.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	377	16.615

Attestazione del Bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs.58/98 e dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Filippo Stinellis, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Citterio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Astaldi S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2018.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 sono state predisposte e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Astaldi S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "CO.S.O. Report") che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

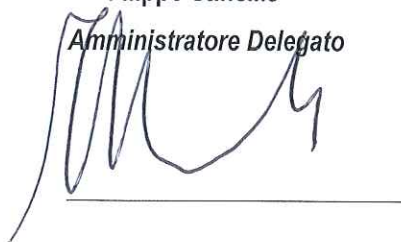
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Astaldi S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 16 giugno 2020

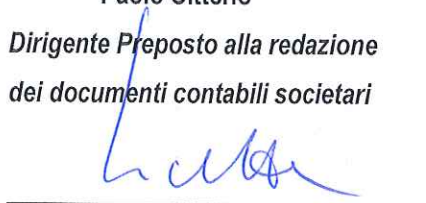
Filippo Stinellis

Amministratore Delegato



Paolo Citterio

**Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**





**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **ASTALDI S.p.A.**

Sito Web: **www.astaldi.com**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2018**

Data di approvazione della Relazione: **16 giugno 2020**

INDICE

GLOSSARIO.....

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-*bis*, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera a), TUF)

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera b), TUF)

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera c), TUF)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera d), TUF)

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), TUF)

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera f), TUF)

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera g), TUF)

h) Clausole di change of control (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-*ter*, e 104-*bis*, comma 1).....

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera m), TUF)

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF)

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettere d) e d-*bis*), TUF)

.....

4.3. RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

4.4. ORGANI DELEGATI

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....

4.8. DIRETTORI GENERALI.....

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera i), TUF)

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

10.1.A PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....

10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

10.4. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI LEGATI ALL'INFORMATIVA EXTRAFINANZIARIA	
10.5. SOCIETA' DI REVISIONE	
10.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	
10.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
12. NOMINA DEI SINDACI	
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	
15. ASSEMBLEE (ex art. 123-<i>bis</i>, comma 2, lettera c), TUF)	
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123- <i>bis</i> , c. 2, lett. a) TUF).....	
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	
18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	
TABELLE	
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	Tab.
2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	
Tab. 3: Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati.....	
Tab. 4: Struttura del Collegio Sindacale	

GLOSSARIO

Codice / Codice di autodisciplina: il Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *Corporate Governance* adottata da Astaldi S.p.A. ("Astaldi" e/o la "Società"), società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di Borsa Italiana S.p.A. e obbligazioni ammesse alle negoziazioni della Borsa del Lussemburgo e di Vienna, si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale. Fermi i compiti dell'assemblea, la struttura di *Corporate Governance* attribuisce i compiti di gestione al consiglio di amministrazione e le funzioni di vigilanza al collegio sindacale. La revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione. In attuazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 231/2001, la Società ha nominato l'organismo di vigilanza.

Astaldi S.p.A. aderisce al "Codice di autodisciplina delle società quotate" (d'ora in avanti "Codice di autodisciplina") predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Anche quest'anno, la *governance* di Astaldi S.p.A. risulta essere in linea sia con i principi previsti dal Codice di autodisciplina, sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Si segnala che a seguito della presentazione, in data 28 settembre 2018, di una domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-*bis* R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i., Legge Fallimentare (di seguito "L.Fall."), prodromica al deposito di una proposta di concordato preventivo in continuità aziendale *ex* artt. 160 e 186-*bis* ss. L.Fall., la Società ha chiesto a Borsa Italiana S.p.A. l'esclusione volontaria delle proprie azioni ordinarie dalla qualifica STAR ed il passaggio delle stesse al segmento MTA, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Borsa Italiana ha, conseguentemente, disposto l'esclusione con decorrenza dal 5 ottobre 2018.

In attuazione della delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018, Astaldi S.p.A. ha provveduto a comunicare alla richiamata Autorità di Vigilanza di rientrare nella definizione di PMI di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *w-quater*.1), del TUF, rendendo in ogni caso comunque noto che nel periodo di esclusione volontaria continuerà a rispettare le *best practice* ed i principi di *governance* previsti dal Codice di autodisciplina.

Alla luce di quanto sopra, verrà qui di seguito descritto il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*ex* art. 123-*bis*, TUF) alla data del (31/12/2018)

a) Struttura del capitale sociale (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera a), TUF)

- Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**.

- Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: **azioni ordinarie con diritto di voto**.

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 **azioni ordinarie** senza indicazione del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	Italia - MTA

In data 13 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "equity linked" riservato a investitori qualificati italiani ed esteri. L'operazione si inseriva all'interno di un più ampio programma di finanziamento e rafforzamento patrimoniale della Società. Per tale prestito si è attribuito agli obbligazionisti il diritto di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie già esistenti o di nuova emissione e alla Società la facoltà di rimborsare il capitale tramite la consegna di azioni oppure per cassa o secondo una combinazione di azioni e cassa. I proventi di tale emissione sono stati utilizzati, tra l'altro, per il rimborso del prestito obbligazionario approvato il 23 gennaio 2013 che risulta integralmente estinto.

In data 15 dicembre 2017, l'assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione *ex art. 2441, comma 5, cod. civ.*, a esclusivo servizio del prestito obbligazionario *equity linked*.

Si ricorda che, in data 28 settembre 2018, la Società ha presentato domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale. In forza dell'art. 169 L.Fall., trova applicazione alla procedura di concordato preventivo, tra gli altri, anche l'art. 55 L.Fall. e, pertanto, la presentazione della domanda di concordato ha determinato la sospensione degli interessi convenzionali o legali, agli effetti del concorso, fino alla chiusura della procedura. Il secondo comma della succitata disposizione dispone altresì che "I debiti pecuniari del [debitore concordatario] si considerano scaduti agli effetti del concorso, alla data [della presentazione della domanda di concordato]."

Ne consegue che, a decorrere dal 28 settembre 2018, l'intero debito pecuniario gravante sulla Società esponente nei confronti di tutti i suoi obbligazionisti deve considerarsi scaduto, ai fini del concorso, con contestuale interruzione della maturazione dei relativi interessi. Ai sensi dell'art. 184 L.Fall., dunque, il credito vantato dagli obbligazionisti nei confronti della Società dovrà essere soddisfatto nella misura e con le modalità previste nella proposta concordataria e, a seguito della sua auspicata omologazione, il concordato diverrà obbligatorio anche per tali creditori.

Di seguito la tabella di riepilogo:

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
<i>la soddisfazione del credito vantato dagli obbligazionisti nei confronti della Società è soggetta a quanto verrà stabilito nell'ambito della procedura di concordato preventivo in continuità aziendale</i>				
	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	Borsa di Vienna	140.000	ordinarie	17.853.499

Non sono stati introdotti piani di incentivazione basati su azioni che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale –soglia definita d.lgs. n. 25/2016 che dà attuazione alla direttiva europea n. 2013/50/CE (c.d. direttiva *Transparency*) – così come risulta dal Libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 31 dicembre 2018, i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA %	QUOTA %
		SUL N. COMPLESSIVO AZIONI ORDINARIE (*)	SUL CAPITALE ESPRESSO IN N. DIRITTI DI VOTO (**)
FIN.AST S.r.l.	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	40,24%	51,73%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12,52%	16,12 %
		52,76%	67,85%
FMR LLC	<i>FMR Co, Inc</i>	3,99%	4,32%
TOTALE		56,75%	72,17%

(*) N° complessive azioni ordinarie: 98.424.900.

(**) Capitale sociale espresso in n° di diritti di voto ai sensi dell'art. 120, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"): 152.931.867 al 31.12.2018.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l'art. 12 dello Statuto sociale, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.), ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato". Conseguentemente, ai soci (o altri aventi diritto al voto) che facciano espressa richiesta, è consentita l'iscrizione in un apposito "Elenco" tenuto dalla Società per l'attribuzione di due voti per ciascuna azione posseduta, previo possesso continuativo per un periodo di almeno 24 mesi in capo al medesimo soggetto.

Lo Statuto della Società prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all'azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che

l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 (ventiquattro mesi) a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo.

A fini di esigenze organizzative, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l'aggiornamento dell'Elenco avvengano secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore.

Specifiche tecniche procedurali sono riportate in un Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e disponibile sul sito *internet* della Società, nella sezione <http://www.astaldi.com/it/governance/voto-maggiorato>

Nel corso del 2015, si sono avute le prime iscrizioni sul registro. In applicazione di quanto previsto dall'art. 143-*quater*, comma 5, Regolamento Emittenti della Consob, la Società ha pubblicato, sempre nella sezione sopra indicata, gli azionisti con partecipazione superiore al 3%, che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco medesimo.

Al 31 dicembre 2018, risultano iscritti i soggetti come riportati nella tabella.

Si precisa che sono state effettuate altre iscrizioni, sia pur relativamente a partecipazioni inferiori al 3%.

DICHIARANTE	DATA ISCRIZIONE	PARTECIPAZIONE PER LA QUALE È STATA RICHIESTA LA MAGGIORAZIONE	PARTECIPAZIONE TOTALE
FIN.AST S.r.l.	1 MARZO 2015	39.500.000	39.605.495 (40,24%)*
	1 GIUGNO 2018	105.495	(51,73%)**
Finetupar International S.A.	1 MARZO 2015	12.327.967	12.327.967 (12,52%)* (16,12%)**

* percentuale calcolata sul numero di azioni ordinarie che compongono il capitale sociale

** percentuale calcolata sul numero dei diritti di voto

In attuazione di quanto previsto dalla normativa di riferimento e delle specifiche previsioni dello Statuto di Astaldi S.p.A., in data 1° marzo 2017 – giorno del ventiquattresimo mese successivo a quello in cui l'iscrizione è divenuta efficace – i soci FIN.AST. S.r.l. e Finetupar International S.A., avendo mantenuto ininterrottamente le azioni nell'Elenco, come sopra riportate, hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto per le azioni iscritte in data 1° marzo 2015.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera f), TUF)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nell'ambito dell'operazione di emissione del prestito obbligazionario *equity linked*, menzionata al precedente paragrafo 2 a), la società FIN.AST., azionista di controllo di Astaldi S.p.A., anche per il tramite della controllata Finetupar International S.A.: (i) ha espresso il supporto all'operazione; (ii) si è impegnata a voler votare in favore del connesso Aumento di Capitale nell'Assemblea Straordinaria che si è successivamente tenuta il 15 dicembre 2017; e (iii) ha convenuto di assumere impegni di *lock-up* della durata di 90 giorni in relazione alle azioni dalle stesse detenute, nonché di eventuali strumenti finanziari alle stesse collegate, fatta eccezione per l'adesione al riacquisto.

In data 15 maggio 2018, in un medesimo contesto con la stipula di un accordo commerciale per l'avvio di una partnership globale - tra Astaldi S.p.A., IHI Corporation e la società controllata da questa ultima IHI Infrastructure Systems Co., Ltd. - Astaldi S.p.A., IHI Corporation, FIN.AST. S.r.l. e Finetupar International S.A. avevano stipulato un accordo di investimento (l'"Accordo di Investimento"), contenente i termini e le condizioni dell'investimento di IHI Corporation in Astaldi, nonché taluni reciproci impegni di natura parasociale quali azionisti di Astaldi, rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b) e c) del TUF.

L'Accordo di Investimento prevedeva, tra l'altro:

- (i) l'impegno di FIN.AST. S.r.l. e di Finetupar International S.A.: (a) a far sì che il Consiglio di Amministrazione della Società approvasse la proposta di aumento di capitale per un importo massimo di Euro 300.000.000, in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, c.c. (l'"Aumento di Capitale"); (b) a votare in favore dell'Aumento di Capitale; e (c) ad esercitare i diritti di opzione connessi all'Aumento di Capitale in modo da rimanere titolari congiuntamente di non meno del 50,2% dei diritti di voto nella Società ad esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale;
- (ii) l'investimento da parte di IHI Corporation per complessivi Euro 112,5 milioni, mediante: (a) l'acquisizione da FINAST S.r.l. e da Finetupar International S.A., *pro quota*, di diritti di opzione rivenienti dall'Aumento di Capitale che attribuissero il diritto di sottoscrivere complessivamente nuove azioni rappresentanti il 18,2% del capitale sociale e almeno il 13,1% dei diritti di voto della Società, ad esito della piena esecuzione dell'Aumento di Capitale (i "Diritti di Opzione"); e (b) la sottoscrizione e il pagamento della corrispondente porzione di Aumento di Capitale mediante l'esercizio di tali Diritti di Opzione.

L'operazione di ingresso di IHI Corporation in Astaldi S.p.A. era subordinata al verificarsi, entro la data del 1° ottobre 2018, di talune condizioni sospensive, tra cui l'istituzione di un consorzio di garanzia e collocamento volto a garantire la sottoscrizione della porzione dell'Aumento di Capitale non sottoscritta da FIN.AST S.r.l., Finetupar International S.A. e IHI Corporation ai sensi dell'Accordo di Investimento. In mancanza dell'avveramento di tale condizione sospensiva, l'operazione non ha avuto seguito.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Ai sensi dell'art. 55 l.fall., i finanziamenti bancari di medio-lungo termine e prestiti obbligazionari stipulati da Astaldi che contenevano clausole di rimborso anticipato in caso di *change of control*, sono da considerarsi scaduti a decorrere dal 28 settembre 2018, data in cui la Astaldi S.p.A. ha depositato, presso la competente Cancelleria del Tribunale di Roma, formale ricorso ai sensi dell'art. 161, sesto comma, L.Fall., volto ad

ottenere un congruo termine per il deposito del piano e della proposta di concordato con continuità aziendale.

In tema di OPA, lo Statuto di Astaldi non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di "neutralizzazione" contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

L'Assemblea di Astaldi S.p.A. del 15 dicembre 2017 ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, anche in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, per dare esecuzione all'aumento di capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 cod. civ., per un importo complessivo massimo di nominali Euro 35.706.998 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 17.853.499 azioni ordinarie della Società, riservato esclusivamente ed irrevocabilmente a servizio del prestito obbligazionario "equity linked", di importo complessivo pari a Euro 140.000.000, emesso in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2017, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 21 giugno 2024 e che nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

L'Assemblea di Astaldi S.p.A. del 28 giugno 2018 ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione all'aumento di capitale sociale in via scindibile e a pagamento, nel rispetto del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, per un importo massimo pari ad Euro 300.000.000 (trecentomilioni), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, che avranno le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da sottoscrivere entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019.

Il consiglio di amministrazione di Astaldi non è stato delegato a emettere strumenti finanziari partecipativi.

Con riferimento al piano di acquisto e vendita di azioni proprie della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. c.c. e 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 27 aprile 2018, ha approvato il rinnovo all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, per un periodo di 12 (dodici) mesi a decorrere dal 29 maggio 2018, e dunque sino a martedì 28 maggio 2019, considerato che, anche alla luce della delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e fermo quanto previsto dal Regolamento UE n. 596/2014, resterebbero ferme le finalità di favorire il regolare andamento delle negoziazioni, di evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato e di garantire adeguato sostegno della liquidità del mercato.

Pertanto, l'assemblea della Società ha deliberato il rinnovo, per un periodo di 12 (dodici) mesi a decorrere dal 29 maggio 2018, e dunque sino a martedì 28 maggio 2019, dell'autorizzazione per il consiglio di amministrazione:

- ad acquistare azioni ordinarie della Società entro un massimale rotativo di n. 9.842.490 azioni, ivi incluse anche le azioni già in portafoglio, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ.);

- di fissare un prezzo di acquisto minimo unitario pari a 2,00 Euro e un prezzo massimo unitario non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto aumentato del 10%.

Tali acquisti vengono effettuati sul Mercato Telematico Azionario ai sensi dell'art. 144 *bis*, primo comma, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99.

Inoltre, il Piano in oggetto prevede che il consiglio di amministrazione, a seguito della delibera assembleare del 18 aprile 2011, sia autorizzato, senza limiti temporali, ad alienare, sul Mercato Telematico Azionario ai sensi dell'art. 144 *bis*, primo comma, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99, le azioni acquistate a un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%, nonché a disporre, sempre senza limiti temporali, delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate senza limiti temporali a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option*.

L'Assemblea del 27 aprile 2018, inoltre, per quanto riguarda le modalità di alienazione e/o disposizione delle azioni acquistate, ferma l'autorizzazione già concessa al riguardo, senza limiti temporali, dall'Assemblea del 18 aprile 2011, e in aggiunta ad essa, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione – nell'ambito del prestito obbligazionario “*equity linked*” approvato in data 13 giugno 2017 (il “Prestito”) – a decorrere dalla data dell'assemblea e senza limiti temporali - ad utilizzare le azioni destinate alla costituzione del “magazzino titoli”, conformemente al regolamento del Prestito, nei limiti di quanto previsto dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009 e fermo quanto previsto dal Regolamento UE n. 596/2014, anche per soddisfare il diritto degli obbligazionisti di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni “*equity linked*” in azioni ordinarie della Società già esistenti.

Con riferimento al prestito obbligazionario “*equity linked*” deliberato in data 23 gennaio 2013, l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha revocato l'autorizzazione concessa dall'Assemblea del 23 aprile 2013 all'utilizzo delle azioni destinate alla costituzione del “magazzino titoli” per soddisfare il diritto degli obbligazionisti di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni “*equity linked*” in azioni ordinarie della Società già esistenti, in quanto tale prestito è integralmente estinto.

Il consiglio di amministrazione è, altresì, autorizzato a effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi a oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, inoltre, la Società, al 31 dicembre 2018, possedeva n. 553.834 azioni proprie.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ. e art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati Consob)

La Astaldi S.p.A. **non è soggetta a “direzione e coordinamento”** di alcuno dei suoi azionisti, in quanto il consiglio di amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia e indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o*”

se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto⁴) sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF;

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come anticipato in premessa, Astaldi S.p.A. aderisce al Codice di autodisciplina, predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

L'ultima revisione del Codice di autodisciplina è stata effettuata nel luglio 2018, al fine di aggiornarlo alle recenti novità normative e autoregolamentari.

Il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>

La struttura di *governance* della Società è sostanzialmente conforme alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina e si è costantemente adeguata alle relative raccomandazioni. L'attuale *governance* della Società è in linea con l'edizione pubblicata nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance*, nei termini di seguito illustrati nella presente Relazione.

Coerentemente con l'impostazione adottata lo scorso anno e al fine di meglio rappresentare l'applicazione del principio del *comply or explain*, la Relazione dà conto delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina che si è ritenuto di non adottare, fornendo la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato. Si ricorda, infatti, che già l'edizione del Codice del 2014, nel recepire la Raccomandazione europea n. 208/2014, invitava gli emittenti a indicare chiaramente le specifiche raccomandazioni del Codice disattese e a descrivere, in maniera chiara ed esaustiva, le ragioni della disapplicazione e l'eventuale adozione di criteri alternativi, nonché a chiarire se lo scostamento fosse limitato nel tempo.

Astaldi S.p.A., così come le sue controllate, non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto stabilito dalla normativa in materia, lo Statuto di Astaldi S.p.A. prevede il sistema del "**voto di lista**" relativamente alla nomina del consiglio di amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della Società con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

All'**elezione** degli amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il consiglio stabilito dall'assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre, l'assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi di Statuto;
- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'**unica lista**, o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, Tuf, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel consiglio di amministrazione"*.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 16, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 147-ter, comma 1 ter, Tuf, che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del consiglio di amministrazione, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il consiglio di amministrazione, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il consiglio di amministrazione da nominarsi per i due mandati successivi.

In tema di **cessazione degli amministratori**, lo Statuto sociale prevede inoltre che, se nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori risultati eletti dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero di voti** e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Se, invece, nel corso dell'esercizio venga a mancare l'amministratore eletto dalla **lista risultata seconda per numero di voti**, lo Statuto prevede che si provvederà alla sua sostituzione secondo quanto appreso indicato:

- a) il consiglio di amministrazione nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato, a condizione che i soci che hanno presentato detta lista abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio. Se la cessazione dell'amministratore in questione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012, oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso ed abbia determinato un'alterazione dell'equilibrio fra i generi rappresentati nel consiglio di amministrazione, si procederà alla sostituzione mediante il metodo dello scorrimento nella lista sino all'individuazione del candidato espressione del genere meno rappresentato;
- b) qualora non sia possibile procedere alla nomina del sostituto nell'ambito della lista risultata seconda per numero di voti ai sensi della precedente lettera a), il consiglio di amministrazione - nel rispetto dell'equilibrio fra generi, laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso - nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alle liste successive alla lista risultata seconda per numero di voti, in ordine progressivo, a condizione che i soci che hanno presentato la lista da cui viene tratto il sostituto abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando gli stessi principi;
- c) qualora non residuino candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nelle lettere a) e b), il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede la successiva assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista, rispettando comunque quanto previsto dalla normativa e dal presente statuto in tema di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio fra generi rappresentati laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso.

Lo Statuto prevede, inoltre, che qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori, cessa l'intero consiglio di amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione resterà, peraltro, in carica fino a che l'assemblea avrà deliberato in merito al rinnovo dell'organo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di oltre la metà dei nuovi amministratori; sino a tale momento il consiglio di amministrazione potrà compiere unicamente gli atti di ordinaria amministrazione.

Piani di successione

Vista anche la composizione dell'azionariato della Società, il consiglio di amministrazione non ha valutato di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il consiglio di amministrazione di Astaldi S.p.A. è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 20 aprile 2016. L'assemblea ha determinato nel numero di 9 (nove) i componenti dell'organo gestorio e ha fissato la durata per gli esercizi 2016/2018.

La suddetta nomina è stata effettuata, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e dall'art. 147 *ter* del TUF.

Nel rispetto dei termini di legge per la presentazione delle liste di candidati per i componenti del consiglio di amministrazione, il socio FIN.AST. S.r.l., titolare di n. 39.605.495 azioni, pari al 40,239% del capitale sociale, ha presentato la seguente lista:

<i>LISTA CANDIDATI</i>
1. Paolo Astaldi
2. Caterina Astaldi
3. Paolo Cuccia
4. Piero Gnudi
5. Chiara Mancini
6. Nicoletta Mincato
7. Ernesto Monti
8. Filippo Stinellis
9. Michele Valensise

Non sono state presentate altre liste.

La lista del socio FIN.AST. S.r.l. ha ottenuto il voto favorevole del 99,624% del capitale sociale presente in assemblea, eleggendo i 9 (nove) consiglieri di amministrazione.

A seguito della nomina, il consiglio di amministrazione, non essendo intervenute ad oggi variazioni, è quindi composto dai seguenti consiglieri: Paolo Astaldi, Ernesto Monti, Michele Valensise, Filippo Stinellis, Caterina Astaldi, Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato (tutti espressione dell'unica lista presentata).

La competenza e la professionalità dei consiglieri è ampiamente diversificata. A una rappresentanza consiliare dotata di elevata competenza tecnica del settore in cui la Società opera, si affianca un novero di amministratori dotato di un bagaglio manageriale e culturale tale da garantire un dibattito consiliare costruttivo e proficuo, nell'interesse della Società e degli azionisti.

La nomina dei consiglieri Caterina Astaldi, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato ha consentito al contempo di soddisfare ampiamente la presenza di genere, come richiesto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 e dallo Statuto (art. 16).

Successivamente alla nomina assembleare, lo stesso neo eletto consiglio di amministrazione – in applicazione di quanto richiesto dall'art. 18 dello Statuto sociale – ha nominato in data 20 aprile 2016 Paolo

Astaldi, presidente della Società, Ernesto Monti e Michele Valensise, vice presidenti; Filippo Stinellis è stato nominato amministratore delegato.

Sempre in occasione del consiglio *post nomina*, e anche in considerazione delle deleghe in quella occasione conferite, si è proceduto a valutare la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, per gli amministratori Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato. Gli stessi consiglieri sono stati qualificati indipendenti anche ai sensi dell'art. 147-*ter* Tuf dal consiglio medesimo.

È stato altresì qualificato indipendente, ai sensi dell'art.147-*ter* Tuf, Ernesto Monti.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito *web* della Società (www.astaldi.com) nella Sezione "*Governance*" – Sottosezione "*Consiglio di Amministrazione*".

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del consiglio di amministrazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

L'attuale consiglio di amministrazione scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Criteria e politiche di diversità

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, è stata attuata nel nostro ordinamento la direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità.

Il provvedimento normativo impone obblighi di trasparenza informativa riguardo alle politiche di diversità adottate dagli emittenti quotati, nell'intento di valorizzare i profili di diversità dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. In tal senso, l'art. 10 del d.lgs. n. 254 del 2016 ha modificato l'art. 123-*bis* T.u.f. – "Relazione sul governo societario e gli assetti societari" – inserendo la lettera *d-bis*).

Le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 254/2016 si applicano con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017. In particolare, tale previsione richiede di riportare a partire dalla "Relazione sul governo societario e gli assetti societari" relativa all'esercizio 2017, la descrizione di:

- (i) politiche in materia di diversità, applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo, relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale;
- (ii) gli obiettivi di tali politiche;
- (iii) le modalità di attuazione;
- (iv) i risultati di tali politiche.

La *disclosure* relativa alle Politiche in materia di diversità applicate ne ha richiesto preliminarmente la definizione e la relativa adozione da parte del consiglio di amministrazione di Astaldi S.p.A.

A tal fine, la Società ha avviato un processo di analisi per valutare i profili e i parametri da considerare.

Come sopra precisato, l'art. 123-*bis*, comma 2, *lett. d-bis*) Tuf, come integrato dall'art. 10 del d.lgs. 254/2016, invita le Società a dotarsi di politiche relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. Tali aspetti sono esemplificativi e non esaustivi ben potendo

la Società, nella sua autonomia organizzativa, introdurre altri parametri da considerare nella strutturazione e definizione delle proprie Politiche.

La definizione delle Politiche nel contesto legislativo italiano è stata declinata dalla Società considerando il paradigma normativo e autoregolamentare di riferimento oltretutto definito alla luce delle previsioni statutarie adottate da Astaldi S.p.A. nel rispetto della sua autonomia organizzativa.

Tale processo è consistito nella ricognizione della normativa e dei principi di autoregolamentazione da una parte e delle clausole dello statuto di Astaldi S.p.A. al fine di valutare la coerenza delle soluzioni organizzative in essere rispetto alle richieste normative; a tal fine sono stati ulteriormente valutati indici quali la tipologia di *business*, la vocazione internazionale, l'operatività su specifici mercati.

Per quel che riguarda la composizione di genere, si ricorda che, con l'approvazione della legge n. 120/2011, è stato introdotto nel nostro ordinamento il principio dell'equilibrio tra generi negli organi di amministrazione e controllo. In applicazione della nuova disciplina, a partire dall'agosto 2012, una specifica componente degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate deve essere espressione del genere meno rappresentato. Lo statuto di Astaldi ha recepito tale previsione ed è quindi in linea con tale disciplina.

Per quel che concerne i requisiti di professionalità, l'art. 16, comma 12, dello Statuto Astaldi S.p.A. prevede, con specifico riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione, che "Ai sensi dell'art. 2387 cod. civ., potranno essere candidati alla carica di amministratori solo i soggetti che abbiano maturato specifiche competenze professionali".

Al fine di disporre di un quadro di riferimento complessivo, si è proceduto ad analizzare le composizioni degli organi sociali dei principali *competitor* italiani e stranieri. Per quel che riguarda il mercato italiano, si è osservato che la dimensione media del consiglio di amministrazione di società che operano nello stesso settore, per quanto più ampia di quella di Astaldi S.p.A., presenta profili analoghi sia in termini di età media che di esperienza. Le stesse considerazioni riguardano i componenti del collegio sindacale.

Per quel che riguarda l'analisi dei *competitor* internazionali, pur considerando il maggior livello dimensionale, si è potuto osservare che la composizione dei relativi consigli è caratterizzata da un'equilibrata diversità di genere e dalla presenza di rappresentanti di nazionalità diversa.

Il consiglio ha quindi ritenuto che l'applicazione delle previsioni normative e regolamentari da un lato e delle previsioni statutarie dall'altro già garantiscono un livello sufficientemente elevato dei livelli di diversificazione dei profili di diversità all'interno degli organi di amministrazione e controllo per ciascuno degli elementi indicati dal nuovo art. 123-*bis*, comma 2, lett. *d-bis*, Tuf (età, genere, percorso formativo e professionale).

In questa fase di prima applicazione della nuova disciplina, il consiglio di amministrazione non ha reputato opportuno adottare, per contro, all'interno delle Politiche, requisiti legati all'età dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, ritenendo questo un profilo non determinante ai fini della consapevole partecipazione ai lavori degli organi di amministrazione e controllo.

Per le stesse ragioni, le Politiche non contengono requisiti aggiuntivi rispetto a quelli indicati dall'art. 10 del d.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254.

Per quel che concerne l'*iter* procedimentale, il documento sulle Politiche di diversità è stato preventivamente esaminato dal comitato per le nomine e per la remunerazione alla presenza del collegio sindacale ed è stato poi approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 14 novembre 2017.

Al fine di arricchire il dialogo tra società e suoi azionisti e di orientare questi ultimi nella identificazione di candidati con requisiti quanto più compatibili con quelli richiamati nelle Politiche di diversità, la Società valuterà di provvedere a un costante aggiornamento del documento, anche in considerazione delle risultanze dell'attività di *board evaluation* e in vista del rinnovo degli organi di amministrazione e controllo. Come già evidenziato, l'attuale composizione del consiglio così come del collegio sindacale è pienamente in linea con le previsioni normative e statutarie che le Politiche adottate da Astaldi S.p.A. interamente richiamano.

Il documento è disponibile sul sito della Società, (Sezione "*Governance* documenti-societari").

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sin dal 2006, il consiglio di amministrazione della Società ha individuato, con apposita delibera, i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i consiglieri di amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, così come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di autodisciplina.

In particolare, il consiglio di amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "*non esecutivi*" ed "*indipendenti*";
- in **4** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "*esecutivi*".

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione rispetta i limiti suindicati.

Induction Programme

L'incessante evoluzione legislativa e regolamentare impone a tutti i soggetti che ricoprono incarichi negli organi di amministrazione e controllo di società quotate un aggiornamento costante e trasversale dell'applicazione delle regole di governo societario. In questa prospettiva, e nell'intento di incentivare la presenza di professionalità adeguate negli organi societari, il Codice di autodisciplina invita i presidenti delle Società a favorire la partecipazione di consiglieri e sindaci a iniziative idonee a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Il Codice raccomanda altresì di riportare nella relazione sul governo societario la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento (*criterio applicativo 2.C.2*).

In attuazione di quanto raccomandato dal Codice, nel corso dell'esercizio 2018 vi sono stati incontri con consiglieri, sindaci e alcuni dirigenti aziendali, finalizzati a illustrare, con il necessario grado di dettaglio, lo sviluppo del *business* aziendale e l'evoluzione della situazione finanziaria e patrimoniale della Società, anche in considerazione dell'avvio della procedura concorsuale di concordato preventivo già richiamata in precedenza. Peraltro, la complessa gestione della dinamica patrimoniale e finanziaria, non ha consentito di effettuare un *Induction Programme* su tutti gli argomenti suggeriti dal richiamato art. 2.C.2. del Codice di autodisciplina.

4.3 RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. A esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Numero di riunioni e durata

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2018, si sono tenute 18 (diciotto) riunioni del consiglio della durata media di un'ora e quarantacinque minuti circa a riunione, con un limitato numero di assenze dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci, peraltro, tutte giustificate.

Tuttavia la Società - alla luce dell'avvio del processo di risanamento aziendale del Gruppo ad essa facente capo, basato su una manovra integrata in continuità aziendale, che ha avuto inizio, come precedentemente indicato, con la presentazione al Tribunale di Roma, in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare ossia della domanda di ammissione alla procedura concordataria - non ha approvato, con riferimento all'esercizio 2019, il c.d "Calendario societario 2019". In ogni caso, la Società ha tenuto costantemente riunioni del consiglio di amministrazione aventi ad oggetto tutti gli argomenti più significativi relativi alla gestione della Società, informando, ove dovuto, ed in maniera tempestiva il mercato attraverso appositi comunicati stampa.

Nel corso del 2018, il consiglio di amministrazione della Società si è riunito nelle seguenti date: il 5 febbraio, 15 marzo, 30 marzo, 15 maggio, 10 luglio, 19 luglio, 1° agosto, 13 agosto, 6, 14, 26 e 27 settembre, 17 ottobre, 29 ottobre, 12 novembre, 27 novembre, 6 dicembre e 10 dicembre.

Nel corso del 2019, il consiglio di amministrazione della Società si è riunito il 14 gennaio, il 5, 11, 13 e 20 febbraio, l'8 aprile, il 13, 21 e 31 maggio, il 12, 18 e 27 giugno, l'8, 15-16 e 30 luglio, il 1° agosto, 12 settembre, 2 ottobre, 30 ottobre, 12 novembre, 21 novembre, 5 dicembre e 13 dicembre.

Attività del consiglio di amministrazione

Il Codice di autodisciplina declina, nel *criterio applicativo* 1.C.1, una serie di attribuzioni riservate al consiglio di amministrazione, chiamato a realizzare un'efficiente gestione della Società. Al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'avvenuta applicazione del meccanismo del *comply or explain*, si è proceduto a raggruppare, secondo un criterio di omogeneità, in questo paragrafo della Relazione, alcune informazioni relative all'applicazione delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina.

Come in ogni complessa realtà industriale, è prassi della Società procedere all'esame e approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo. L'esame del piano industriale avviene a cadenza annuale e la Società ne monitora costantemente l'attuazione.

Come verrà meglio precisato *sub* 10, il consiglio di amministrazione svolge un ruolo centrale tra le figure coinvolte nella gestione del "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 7.C.1, *lett. a)* del Codice di autodisciplina, il consiglio è chiamato a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, Il Codice di autodisciplina raccomanda, al *criterio applicativo* 1.C.1, *lett. b)*, che il consiglio di amministrazione definisca la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente,

includendo altresì nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente.

In applicazione di quanto raccomandato dal Codice, il consiglio di amministrazione, con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato Controllo e Rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi e ha accertato che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio, alla data di approvazione della presente Relazione, ha riesaminato e definito nuovamente la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, considerando tuttora coerenti con i *target* aziendali i vigenti livelli di *appetite* per le principali categorie di rischio, adeguando altresì, laddove opportuno, le relative soglie di tollerabilità. Finalità principale resta il rafforzamento della consapevolezza della gestione dei rischi da parte delle strutture aziendali, con l'obiettivo di migliorare le *performance* attese e la sostenibilità del *business*.

Nel corso della riunione consiliare del 15 marzo 2018, in continuità con quanto fatto a marzo del 2016, il Consiglio ha approvato il *Risk Appetite Statement*, aggiornato a seguito dell'informativa da parte del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, che ha confermato che nel corso dell'esercizio sono proseguite con regolarità le attività di analisi e monitoraggio delle principali classi di rischio da parte dei tavoli di lavoro cross funzionali dedicati, composti dal Management aziendale con il coordinamento del Responsabile del Corporate Risk Management.

Le classi di rischio, intese come principali fonti di criticità nel raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale, disciplinate nel "*Risk Appetite Statement*" di Gruppo sono le seguenti: Struttura finanziaria, *Partnership*, Contesto, Risorse Umane e Sostenibilità.

Con particolare riferimento a quest'ultima, nella consapevolezza che una chiara strategia integrata *Corporate Social Responsibility* (CSR) impatti positivamente sulle scelte di investimento degli Investitori Istituzionali e accresca il valore generato dalle attività del Gruppo, Astaldi S.p.A. si è dotata di un sistema di gestione orientato all'integrazione degli obiettivi sociali e ambientali nel *business* aziendale, che nella sua componente QHSE è anche certificato da un Ente di terza parte indipendente ai sensi delle norme internazionali.

Stante la centralità del profilo del rischio in un sistema di *governance* efficiente ed efficace, la Società continuerà, con l'intervento di tutte le funzioni e i soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio, a garantire un costante monitoraggio e aggiornamento del sistema, ciò al fine di includere nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente, coerentemente con quanto raccomandato dalla più recente edizione del Codice di autodisciplina.

Come già anticipato nel presente paragrafo e come verrà ampiamente evidenziato *sub* 9, la struttura, per il tramite del Servizio *Corporate Risk Management*, ha proseguito nel corso del 2018, e tuttora prosegue, il processo di identificazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

In attuazione di quanto previsto dal codice civile, la Società ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, ponendo altresì particolare attenzione al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in applicazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 1.C.1. *lett. c)* del Codice di autodisciplina.

La Società ha stabilito statutariamente la periodicità trimestrale con la quale l'amministratore delegato deve riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe che gli sono conferite, sebbene la presentazione della domanda di concordato preventivo in continuità aziendale, abbia reso necessaria una informativa periodica più frequente in merito ai principali accadimenti societari, anche per il tramite di relazioni inoltrate ai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di Roma.

Anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, il consiglio di amministrazione, in applicazione del *criterio applicativo* 1.C.1., *lett. e)* del Codice di autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del *criterio applicativo* 1.C.1., *lett. f)* del Codice di autodisciplina, al consiglio di amministrazione è riservato, ai sensi di legge e di statuto, l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa.

Il consiglio non ha tuttavia stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente. Questo perché, per la particolarità del *business* aziendale, risulta più idoneo valutare di volta in volta la significatività delle operazioni poste in essere, nell'ambito della periodica informativa resa dagli organi delegati al consiglio di amministrazione.

Informativa pre-consiliare

Al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione dei consiglieri, la **documentazione pre-consiliare** è messa a disposizione (ove possibile in formato elettronico, mediante l'ausilio di un portale accessibile tramite connessione *internet*) dalla segreteria del consiglio di amministrazione, su incarico del presidente, ai consiglieri e ai sindaci, prima di ciascuna riunione.

Non è stato ritenuto opportuno individuare un termine specifico per l'invio della documentazione dal momento che le modalità e il consueto intervallo temporale di messa a disposizione della stessa è tale da garantire un'adeguata informativa.

In ogni caso, in applicazione di quanto raccomandato dal *Commento* all'art. 1 del Codice di autodisciplina, il presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato, durante le riunioni consiliari, il tempo necessario per garantire adeguati approfondimenti.

Inoltre, sempre accogliendo quanto suggerito nel medesimo *Commento* all'art. 1, è stata in alcune occasioni adottata la buona pratica di corredare la documentazione voluminosa e complessa da un *executive summary*, volto a sintetizzarne i punti più significativi e rilevanti.

Infine, nell'intento di valorizzare le riunioni consiliari quale momento per agevolare l'acquisizione di un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società, è stato consentito, su impulso del presidente, la partecipazione di alcuni dirigenti della Società anche al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, così come previsto dal *criterio applicativo* 1.C.6 del Codice di autodisciplina. Nel corso del 2018, in ciascuna delle singole sedute consiliari e coerentemente con le materie all'ordine del giorno, hanno quindi partecipato i dirigenti specificamente interessati.

* * * *

Board Evaluation

In adesione a quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina (*criterio applicativo 1.C.1, lett. g*), il consiglio di amministrazione è invitato, almeno una volta all'anno, a effettuare una valutazione su funzionamento, dimensione e composizione del consiglio medesimo e dei relativi comitati (c.d. *Board evaluation*).

Il consiglio ha provveduto quindi a effettuare le opportune valutazioni in ordine al funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, alla loro dimensione e composizione, tenendo conto anche delle caratteristiche professionali, di esperienza e di genere, nonché di anzianità, dei relativi componenti.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso un apposito sistema di autovalutazione (c.d. *Board Performance Review*) che ha visto un coinvolgimento di tutti i consiglieri della Società, invitati a compilare un questionario – realizzato a cura del Servizio Affari societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza. In linea con gli anni passati, il questionario riguarda gli aspetti legati all'organizzazione, alla composizione e al funzionamento del consiglio e dei comitati istituiti al suo interno.

I contenuti del "Questionario" sono stati modulati anche in considerazione della durata triennale del consiglio di amministrazione e della specifica fase del mandato in corso, conformemente a quanto suggerito dal Comitato per la *Corporate Governance*.

I risultati della *Board Performance Review*, presentati al consiglio nella sua riunione del 13 maggio 2019, hanno confermato alcune aree in relazione alle quali i consiglieri della Società si ritengono pienamente soddisfatti, quali, nello specifico:

- la composizione del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari e all'attività consultiva e di reportistica dei Comitati medesimi;
- il clima nelle riunioni consiliari, che consente una partecipazione attiva dei Consiglieri;
- la *leadership* e la gestione del Consiglio;
- il rapporto tra Consiglieri indipendenti e vertice della Società, considerato positivo e costruttivo.

È risultato, inoltre, sufficientemente equilibrato l'insieme di competenze all'interno del consiglio di amministrazione.

Con riferimento al *criterio applicativo 1.C.4.* del Codice di autodisciplina, si rappresenta che, in data 28 giugno 2018, in esecuzione delle pattuizioni contenute nell'Accordo di Investimento stipulato da Astaldi S.p.A., IHI Corporation, FIN.AST. S.r.l. e Finetupar International S.A., già descritto al paragrafo 2, lettera g), della presente relazione, l'Assemblea della Astaldi S.p.A. ha modificato lo statuto della Società prevedendo che, il divieto di assunzione della carica di amministratore stabilito all'art. 16 dello statuto per i dipendenti e consulenti di imprese concorrenti della Società, non operi nel caso in cui intervenga una preventiva deliberazione autorizzativa dell'assemblea ordinaria in favore di consulenti o dipendenti di imprese che, pur potendosi in astratto considerare concorrenti della Società, siano ritenute non operanti, in concreto, in concorrenza con la Società, alla luce di stabili e significativi rapporti contrattuali di collaborazione commerciale. La modifica statutaria prevede che, allorquando l'Assemblea abbia deliberato di considerare una determinata impresa come soggetto non in concorrenza con la Società ai fini dell'art. 16 dello statuto, la delibera esplicherà i suoi effetti nei confronti di ciascuno dei candidati che tale impresa dovesse proporre per la carica di amministratore della Società, durante l'intero periodo di durata dei suddetti rapporti di collaborazione commerciale con la Società.

L'Assemblea della Società, nella medesima seduta del 28 giugno 2018, ha autorizzato eventuali dipendenti o consulenti di IHI Corporation ad assumere la carica di amministratore della Società, stabilendo che tale

società non doveva considerarsi impresa operante in concorrenza con la Società in virtù della stipula in data 15 maggio 2018 del richiamato accordo di natura commerciale e fintantoché tale accordo contrattuale di natura commerciale fosse efficace e vigente. In mancanza dell'avveramento di una delle condizioni sospensive dell'accordo di investimento, come già richiamato al paragrafo 2, lettera g), l'autorizzazione in parola deve considerarsi decaduta.

4.4. ORGANI DELEGATI

PRESIDENTE

Le attività del consiglio di amministrazione vengono coordinate dal presidente.

Il presidente convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Il presidente del consiglio di amministrazione non ha deleghe che consentono di qualificarlo come “principale responsabile della gestione dell'impresa”, così come precisato nel *criterio applicativo* 2.C.4 né “controlla” la medesima.

In ogni caso, la nutrita presenza di amministratori indipendenti garantisce un equilibrato bilanciamento delle posizioni all'interno dell'organo gestorio.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Il consiglio di amministrazione della Società, nel corso della riunione del 20 aprile 2016, ha nominato l'Ing. Filippo Stinellis amministratore delegato della Società con il compito di individuare, d'intesa con il presidente e il vice presidente Michele Valensise, le strategie di sviluppo della Società da sottoporre al consiglio di amministrazione e di curarne l'attuazione in conformità con le direttive e deliberazioni del consiglio medesimo.

Quanto alle deleghe attribuite all'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione della Società ha individuato i seguenti limiti all'esercizio dei più rilevanti poteri: (i) firmare offerte per l'assunzione di appalti e/o concessioni, anche in *project financing*, fino all'importo di 600 milioni di euro e, in caso di aggiudicazione, stipulare i relativi contratti, e sottoscrivere ogni altro atto a tal fine necessario; (ii) stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto o vendita di beni immobili fino all'importo massimo di 2.600.000,00 Euro per singola operazione.

Filippo Stinellis ricopre la carica di *Chief Executive Officer* in quanto principale responsabile della gestione della Astaldi S.p.A. e attualmente non ha assunto alcun incarico di amministratore in un'altra società emittente non appartenente al Gruppo, di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Astaldi S.p.A. Non ricorre, pertanto, alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal *criterio applicativo* 2.C.6. del Codice di autodisciplina.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'amministratore delegato riferisce costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al consiglio e al collegio sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il presidente, Paolo Astaldi, l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, unitamente al vice presidente Michele Valensise, rappresentano la componente esecutiva del consiglio di amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, e ricoprono incarichi direttivi nella Società.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In linea di continuità con i precedenti mandati, l'organo gestorio vede una nutrita rappresentanza di amministratori indipendenti.

Come prima precisato, il consiglio di amministrazione del 20 aprile 2016, al momento della valutazione dell'indipendenza dei consiglieri, ha qualificato indipendenti – sia ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina sia ai sensi dell'art. 147-ter Tuf – i consiglieri Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato.

Il consigliere Ernesto Monti è stato valutato indipendente ai sensi dell'art. 147-ter Tuf e l'attribuzione di poteri vicari per l'esercizio di siffatto ruolo non ha, in alcun modo alterato, nel corso dell'esercizio, il profilo di non esecutività, in coerenza con l'art. 2 del Codice di autodisciplina.

Nella riunione consiliare del 13 maggio 2019, è stata effettuata, ai sensi del *criterio applicativo* 3.C.4 del Codice di autodisciplina, la valutazione annuale in ordine ai requisiti di indipendenza dei suddetti amministratori, all'esito della quale non sono emerse modifiche rispetto alla precedente situazione. È inoltre risultato confermato il requisito di indipendenza previsto dall'art. 147-ter Tuf.

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 3.C.5, il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri consiglieri.

Nel corso dell'esercizio 2018 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri amministratori.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del *Lead Independent Director*.

4.8 DIRETTORI GENERALI

Al 31 dicembre 2018, i Direttori Generali e le relative direzioni generali di competenza erano:

- Paolo Citterio: direttore generale Amministrazione e Finanza;
- Cesare Bernardini: Direttore Generale della Società per le attività da svolgere in Europa inclusa Russia, Africa, Georgia e Medio Oriente nonché in Italia relativamente alla realizzazione di tutte le opere connesse alla esecuzione del contratto dei lavori di potenziamento dell'asse ferroviario Monaco-Verona – Galleria ferroviaria del Brennero;
- Marco Foti: Direttore Generale della Società per le attività da svolgere in Italia, Algeria, Marocco e Tunisia;
- Francesco Maria Rotundi: Direttore Generale della Società per le attività da svolgere nei Paesi del Continente Americano inclusi i Caraibi;

- Fabio Giannelli: Direttore Generale della Società per le attività da svolgere in Turchia, Iran, Kuwait, Estremo Oriente e India;
- Mario Lanciani: Direttore Generale Servizi Industriali della Società.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 14 gennaio 2019, al fine di meglio rispondere alle mutate esigenze industriali e alle modifiche aziendali nel frattempo intervenute, ha apportato alcuni cambiamenti organizzativi interni, con lo scopo di coniugare l'esigenza di una efficiente gestione aziendale con la finalità di riduzione dei costi.

In virtù di quanto appena descritto sono state riassegnate, tra l'altro, le aree di competenza dei Direttori Generali, operando una semplificazione organizzativa.

Ad oggi le Direzioni Generali sono così ripartite:

- Paolo Citterio: direttore generale Amministrazione e Finanza;
- Cesare Bernardini: direttore generale della Società per le attività da svolgere in Europa, Asia e Africa nonché Italia relativamente alla realizzazione di tutte le opere connesse alla esecuzione del contratto dei lavori di potenziamento dell'asse ferroviario Monaco-Verona – Galleria ferroviaria del Brennero;
- Francesco Maria Rotundi: direttore generale della Società per le attività da svolgere in Italia, Continente americano, Algeria, Marocco e Tunisia.

Sono stati revocati i Direttori Generali Marco Foti, Fabio Giannelli e Mario Lanciani.

Fabio Giannelli e Mario Lanciani sono stati riassegnati ad altri incarichi all'interno del Gruppo, mentre Marco Foti, legato alla Società da un contratto di consulenza, termina con la citata revoca l'attività prestata in favore di Astaldi S.p.A.

In merito alle revoche di Marco Foti, Fabio Giannelli e Mario Lanciani, la Società ha scelto di disapplicare gli articoli 6.P.5 e 6.C.8 del Codice di autodisciplina, in quanto in un periodo delicato e pregno di speculazioni giornalistiche sul futuro del Gruppo Astaldi e del suo assetto organizzativo e proprietario, la comunicazione di una mera riorganizzazione interna avrebbe rischiato di essere oggetto di errate interpretazioni da parte della stampa e del mercato. Ciò a maggior ragione considerando che le modifiche organizzative in oggetto non hanno comportato l'attribuzione di indennità di fine carica o cessazione di rapporto di lavoro, benefici o altri compensi conseguenti alla revoca dell'incarico, né la sottoscrizione di impegni di non concorrenza o la previsione di clausole di restituzione.

Si ricorda infine che, per una precisa scelta organizzativa, i direttori generali sono qualificati come “dirigenti con responsabilità strategiche” della Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il *criterio applicativo* 1.C.1. *lett. j)* del Codice di autodisciplina raccomanda alle Società di dotarsi di una procedura per la gestione all'interno e alla comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni

riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate al fine di garantirne la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate.

In attuazione della raccomandazione del Codice di autodisciplina e della normativa di riferimento in materia di abusi di mercato, sin dal 12 novembre 2002, la Società si è dotata di una procedura per la gestione delle informazioni societarie.

Nel luglio 2016 è entrato in vigore il Regolamento comunitario n. 596/2014 in materia di *Market Abuse*.

La nuova disciplina, in linea di continuità con il regime previgente, qualifica come privilegiata l'informazione che presenta i seguenti caratteri: (i) è precisa; (ii) non è stata resa pubblica; (iii) riguarda l'emittente (iv) se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi del titolo.

Nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare o che determina una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o tale futuro evento possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso.

Una volta qualificata come "Privilegiata", l'informazione deve essere pubblicata quanto prima possibile. In alternativa, la Società può segregare l'informazione, avvalendosi della procedura del "ritardo" in presenza di specifiche condizioni.

Nell'ottobre 2017, la Consob ha pubblicato le Linee Guida – Gestione delle informazioni privilegiate.

Al fine di avere una mappatura specifica delle informazioni che possono divenire privilegiate e del relativo percorso, il documento Consob richiede che venga istituita una funzione aziendale denominata "Funzione Gestione Informazioni Privilegiate" (c.d. FGIP) chiamata non solo a qualificare e gestire le informazioni c.d. "Privilegiate" ma anche a monitorare le fasi prodromiche alla pubblicazione dei comunicati stampa connessi. In tal senso, il documento Consob invita inoltre le società a istituire "Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate" (c.d. FOCIP), individuando, in relazione a ciascuna di queste, le c.d. "Informazioni Rilevanti", ovvero quelle informazioni che possono venire alla luce nell'ambito della specifica attività di competenza, e che, pur non rivestendo ancora i caratteri della "Informazione Privilegiata", per oggetto o per altre caratteristiche, potrebbero in una fase successiva divenire "privilegiate".

In linea con le previsioni comunitarie e le raccomandazioni contenute nel richiamato documento Consob, Astaldi S.p.A., in occasione del consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2018, ha approvato una nuova procedura in materia di Informativa continua, ora denominata "Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate", disponibile sul sito della Società, (Sezione "*Governance* documenti-societari").

La procedura affida alla FGIP il compito di garantire la corretta individuazione e gestione delle "informazioni Privilegiate". In coerenza con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, la procedura prevede che tale funzione sia composta dal presidente, dall'amministratore delegato e dal Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza (SASP).

Sempre nell'esercizio delle sue funzioni, la FGIP individua e istituisce apposite "Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate" (c.d. FOCIP), individuando, in relazione a ciascuna di queste, le c.d. "Informazioni Rilevanti". Pertanto, una volta individuata da una FOCIP, anche con l'ausilio del SASP, una

un'informazione Rilevante", viene creata una "*Relevant Information List*" (c.d. RIL), in cui saranno iscritte tutte le persone che sono a conoscenza della "Informazione rilevante" medesima.

Qualora l'"Informazione Rilevante" dovesse assumere i profili dell'Informazione Privilegiata, l'eventuale successiva qualificazione è riservata alla esclusiva competenza della FGIP.

Ove, invece, l'informazione sia qualificata direttamente come "Privilegiata" dalla FGIP - senza essere stata in precedenza valutata come "Rilevante" nell'ambito di una FOCIP – la struttura provvede tempestivamente all'apertura di un registro con l'elenco delle persone a conoscenza di tale "informazione privilegiata" (c.d. "*Insider list*" o "Elenco"). Poiché le "informazioni privilegiate", una volta individuate, devono essere tempestivamente comunicate al mercato, la procedura ribadisce che resta ferma la possibilità di ritardare la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, ricorrendone i noti presupposti. In alternativa, l'informazione viene comunicata al mercato, quanto prima possibile.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Al fine di agevolare il funzionamento del consiglio di amministrazione, dal 2002 – anno di avvio delle negoziazioni delle azioni Astaldi – sono stati istituiti all'interno del consiglio medesimo, il comitato per le remunerazioni e il comitato controllo interno – poi denominato comitato controllo e rischi – al fine di allinearne la denominazione alla revisione del Codice di autodisciplina, operata nel 2011.

A partire dal 2013, la Società ha istituito il comitato per le nomine.

In aggiunta ai comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina, è stato inoltre istituito, in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob n. 17221 del 2010, un comitato *ad hoc* per le operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2015, anche alla luce delle variazioni nella composizione dell'allora consiglio di amministrazione della Società, è emersa la necessità di procedere a una riorganizzazione dei comitati endoconsiliari, nonché di valutare l'opportunità di una riduzione del numero degli stessi ritenendo tale soluzione organizzativa funzionale a una più efficiente attività del consiglio medesimo e in linea con le *best practice* di mercato. Come noto, il Codice di autodisciplina consente di distribuire e assegnare le funzioni attribuite ai diversi comitati a un numero inferiore a quelli identificati dal Codice stesso purché si rispettino le regole di composizione, di volta in volta raccomandate dal Codice, e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi raccomandati. Partendo da questa premessa e nell'ottica di garantire una semplificazione della propria articolazione, l'organo di gestione, nella seduta del 14 maggio 2015, ha deliberato di unificare il comitato per la remunerazione con il comitato per le nomine, ridefinendo conseguenzialmente la composizione.

Successivamente all'assemblea del 20 aprile 2016 che ha rinnovato il consiglio di amministrazione, il neo eletto organo gestorio ha provveduto a nominare al suo interno comitati endoconsiliari, mantenendo unificati il comitato per le nomine e il comitato per la remunerazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE

Il consiglio di amministrazione del 20 aprile 2016 ha istituito al suo interno il comitato per le nomine e per la remunerazione.

Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il comitato per le nomine e per la remunerazione è attualmente composto da tre (3) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Piero Gnudi (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente
Ernesto Monti	Non esecutivo/non Indipendente
Paolo Cuccia	Non esecutivo/Indipendente

La composizione del comitato è in linea con quanto raccomandato dal *principio* 6.P.3 del Codice di autodisciplina e le competenze di tutti i componenti garantiscono un adeguato livello di conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del comitato per le nomine e per la remunerazione si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni del comitato per le nomine e per la remunerazione

L'adozione di una soluzione organizzativa che vede la presenza di un comitato che accorpi le competenze del comitato per le nomine e di quello per la remunerazione comporta conseguentemente l'accentramento di tutte le funzioni in capo allo stesso.

Con specifico riferimento alle competenze riservate dal Codice di autodisciplina al comitato per le nomine, in attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 5.C.1., si è attribuito il compito di: (i) formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e composizione dello stesso, (ii) esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna, (iii) proporre candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratore indipendenti.

Per quel che riguarda le competenze riservate al comitato per la remunerazione, in attuazione di quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice di autodisciplina, si è attribuito il compito di: (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato; (ii) formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia di politica generale per la remunerazione dei soggetti predetti; (iii) presentare proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio di amministrazione stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Le riunioni del comitato per le nomine e per la remunerazione

Nel corso del 2018, il comitato per le nomine e per la remunerazione ha tenuto due riunioni (entrambe in data 15 marzo 2018), una delle quali congiuntamente con il comitato parti correlate. Le riunioni hanno avuto una durata media di circa trenta minuti, alle stesse ha sempre partecipato la totalità dei componenti.

Le riunioni del comitato sono precedute da un'attività preistruttoria, coordinata dal Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza.

Di ogni riunione del comitato è redatto verbale conservato a cura del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza.

Il Presidente del comitato dà informazione circa l'avvenuta riunione al primo consiglio di amministrazione utile.

Di seguito si descrivono gli argomenti trattati dal comitato per le nomine e per la remunerazione nelle due sedute citate.

La riunione del comitato per le nomine e per la remunerazione realizzata congiuntamente con il comitato parti correlate

Nel corso del 2017, vi è stata un'intensa attività di dismissione degli *asset* in concessione, in attuazione di quanto riportato nel Piano Strategico.

Alla dismissione di ciascun *asset*, la società ha correlato l'erogazione di un *bonus* in favore del Presidente Paolo Astaldi, nei termini riportati nel Piano di incentivazione *Success fee/MBO*, approvato dal consiglio di amministrazione del 10 maggio 2016.

Come già riportato, a tal fine il comitato per le nomine e per la remunerazione si è riunito, unitamente al comitato parti correlate, nella seduta del 15 marzo 2018 per esprimere il parere in merito alla proposta di erogazione di un *bonus*, correlato alla avvenuta dismissione di una partecipazione rientrante nel perimetro degli *asset disposal*. Il Comitato ha verificato i presupposti per l'erogazione del *bonus*. Data la crescente tensione finanziaria che ha coinvolto la Società, l'erogazione del *bonus* non è stata effettuata. Alla riunione non hanno partecipato i sindaci.

L'ulteriore riunione del comitato per le nomine e per la remunerazione

Il comitato per le nomine e per la remunerazione si altresì è riunito il 15 marzo per verificare il raggiungimento dei parametri previsti per l'assegnazione delle *stock grant* relative all'esercizio 2017, in attuazione di quanto delineato dal "Piano di *stock grant* per il *top management*" relativo al triennio 2016/2018.

In linea di continuità con il precedente, il Piano prevedeva un sistema di gratifiche, da liquidarsi su base triennale al raggiungimento di obiettivi di *performance* definiti annualmente dal consiglio di amministrazione su proposta del comitato. Il Piano prevedeva altresì che al conseguimento degli obiettivi una assegnazione gratuita delle azioni della Società in favore dell'amministratore delegato, dei direttori generali e dei "soggetti apicali con responsabilità rilevanti" nei termini meglio descritti nella Relazione sulla remunerazione cui si rinvia integralmente.

In quella stessa data, il Comitato ha espresso un parere favorevole sulla relazione sulla remunerazione, poi messa a disposizione del pubblico in occasione dell'assemblea del 27 aprile e ha verificato la adeguata applicazione della politica per la remunerazione.

Alla riunione i sindaci non hanno partecipato.

Infine, il consiglio di amministrazione del 12 novembre 2018 ha deliberato di sospendere l'erogazione delle *stock-grant* rinvenienti dal Piano di Incentivazione 2013-2016 nonché di quelle rinvenienti dal Piano di

Incentivazione 2016-2018 e di sospendere altresì l'erogazione dei *bonus* in favore del Presidente derivanti dal Piano di Incentivazioni/MBO relativo al piano di dimissioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica Generale per la Remunerazione

Con riferimento al tema della remunerazione e ai *principi e criteri applicativi* raccomandati dall'art. 6 del Codice di autodisciplina, si fa rinvio alla relazione che verrà pubblicata, ai sensi dell'art. 123-ter Tuf, nei termini di legge e che verrà portata all'attenzione della prossima assemblea di approvazione di bilancio e nella quale è formulata la politica generale per la remunerazione con riferimento all'esercizio 2019.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

La Società non ha assunto, in via preventiva, accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro.

Il documento riporta altresì le informazioni relative ai compensi corrisposti nel corso del 2018 agli amministratori, ai sindaci, e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono stati previsti, con riferimento all'esercizio 2018, specifici meccanismi di incentivazione per le funzioni di responsabile della funzione di *Internal Audit* e di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sin dal febbraio 2002, la Società ha istituito un comitato per il controllo interno al quale – a seguito delle modifiche apportate al Codice di autodisciplina nel dicembre 2011 e che hanno impatto sull'organizzazione societaria – è stata modificata, nella seduta consiliare del 1° agosto 2012, la denominazione in comitato controllo e rischi.

L'attuale comitato controllo e rischi risulta essere composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

- | | |
|---------------------|--|
| - Nicoletta Mincato | Non Esecutivo/Indipendente; (Presidente) |
| - Ernesto Monti | Non Esecutivo/Non Indipendente (esperto in materia contabile e finanziaria); |
| - Paolo Cuccia | Non Esecutivo/Indipendente. |

La composizione del comitato controllo e rischi è in linea con il Principio 7.P.4 del Codice di autodisciplina che raccomanda, quale opzione alternativa a un comitato composto integralmente da amministratori indipendenti, la presenza di amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con il presidente del

comitato scelto tra questi ultimi. Le caratteristiche personali dei componenti sono tali da garantire un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

I lavori del comitato controllo e rischi sono coordinati dal presidente nel rispetto delle modalità organizzative che ne disciplinano il funzionamento e che sono formalizzate nel Regolamento del comitato, revisionato nel corso dell'esercizio 2015 per recepire le modalità di funzionamento che hanno regolato lo stesso comitato nelle passate composizioni, integrandolo con alcuni aspetti di *governance*, coerentemente con le previsioni sul tema contenute nel Codice di autodisciplina nella edizione di luglio 2015.

Sebbene le attività svolte dal comitato controllo e rischi nel corso dell'esercizio 2018 non possano prescindere dal contingente momento aziendale - in relazione a quanto deliberato dalla società e comunicato al mercato in data 28 settembre 2018 - sia per gli effetti sulla governance e l'organizzazione societaria sia per gli impatti sul business e sull'andamento patrimoniale e finanziario di Astaldi S.p.A., occorre evidenziare che *"lo stato di crisi ed emergenza aziendale non può far venir meno i doveri degli amministratori e degli organi di controllo e vigilanza, unitamente, alle loro responsabilità, accentuandone - in siffatte circostanze - i profili di rischio e le attività di vigilanza cui gli stessi sono sottoposti (Tribunale, Commissari Giudiziali, Consob, etc.)"*.

Stante quanto premesso, il comitato controllo e rischi, nel corso del 2018, ha tenuto n. 6 (sei) riunioni, dalla durata media di circa 2 ore, rispettivamente nelle date del 18 gennaio, 5 febbraio, 5 marzo, 21 maggio, 19 luglio e 6 dicembre, con la presenza del presidente del collegio sindacale e, in alcune circostanze, di un Sindaco designato.

Tutte le riunioni del comitato sono state regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro del comitato. Il comitato si riunisce a cadenza prevalentemente trimestrale; nel corso dell'esercizio 2019, si sono tenute, n. 4 (quattro) riunioni, in data 19 marzo, 24 giugno, 25 ottobre e 4 dicembre.

Come già anticipato in relazione al funzionamento del comitato, alle riunioni partecipano sempre: il presidente del collegio sindacale o un Sindaco dallo stesso designato, in conformità al criterio applicativo 7.C.3. del Codice di autodisciplina, e il Servizio di *Internal Audit*, essendo il Responsabile del Servizio segretario permanente del comitato controllo e rischi (come da Regolamento dello stesso comitato).

Su invito del comitato stesso - con riferimento alle varie tematiche affrontate nei punti all'ordine del giorno in relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2. - alle riunioni tenutesi nel corso del 2018 hanno partecipato anche altri soggetti, diversi dai componenti del comitato. Più in particolare: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il responsabile *Corporate Risk Management*, il responsabile Sostenibilità e QHSE Management, il responsabile Affari Societari, Corporate Governance ed Ufficio di Presidenza, la Direzione Amministrativa, altre Direzioni/Servizi aziendali interessati, la Società di Revisione, invitati a partecipare in relazione ai temi di volta in volta trattati.

Il comitato assiste il consiglio di amministrazione nelle attività di indirizzo e di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, così come meglio dettagliate, al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di autodisciplina, esprimendo, al riguardo, parere preventivo nell'ambito delle funzioni valutative, propositive, informative attribuite allo stesso comitato (7.C.2.).

Più in particolare esso svolge i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi a oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Più in particolare, con riferimento al sistema di controllo interno, esamina - in fase

istruttoria - il piano di lavoro e le relazioni periodiche rilevanti predisposte dal Responsabile del Servizio di Internal Audit;

d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del Servizio di Internal Audit;

e) può chiedere al Servizio di Internal Audit - ove necessario - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;

f) riferisce al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

g) esprime il proprio parere relativamente alla nomina, alla revoca, alla remunerazione, all'adeguatezza delle risorse, del responsabile del Servizio di Internal Audit.

Nel corso delle 6 (sei) riunioni tenutesi nel 2018, il comitato controllo e rischi ha svolto attività istruttoria e di controllo, affrontando temi di differente interesse quali:

- la proposta di Piano di Lavoro 2018, elaborata dal Servizio di Internal Audit (in appresso "SIA"), basata su un processo strutturato di analisi dei rischi, propedeutica all'approvazione del consiglio;
- l'esame delle risultanze delle attività di audit ai fini del controllo interno programmate e poste in essere in relazione al piano di lavoro 2017 con riferimento al secondo semestre;
- l'esame delle risultanze dell'attività di testing ai fini 262/05 con riferimento all'esercizio 2017;
- l'esame di quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2., lettera a) del Codice di autodisciplina con riferimento al bilancio individuale e consolidato al 31.12.2017;
- l'esame della procedura di impairment test con la Direzione Amministrativa con riferimento al bilancio al 31.12.2017 ed al primo semestre 2018;
- l'esame del Risk Appetite Statement di Gruppo e monitoraggio periodico sulle attività del CRM;
- l'avanzamento delle attività di audit/follow-up poste in essere nel corso del primo semestre dell'esercizio 2018 rispetto al piano di lavoro approvato nel corso dell'esercizio;
- la predisposizione della relazione per la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte nel primo semestre 2018;
- l'esame ed approvazione della procedura sulla informativa continua revisionata per recepire: i cambiamenti sul *market abuse*, introdotti dal Regolamento MAR n. 596/2014 per la prevenzione di condotte illecite finalizzate all'abuso di informazioni privilegiate, ed in conformità agli indirizzi delle Linee Guida Consob;
- l'esame ed approvazione di Linee Guida in materia di privacy (Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla "Privacy");
- l'aggiornamento sulle attività in supporto al rilascio della Dichiarazione sulla Informativa Non Finanziaria (d.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016) per il bilancio 2017;
- l'aggiornamento del Piano di Audit 2018 (Revised Plan), a seguito della presentazione della domanda di concordato preventivo in continuità aziendale da parte della Società. Tale Revised Plan, successivamente all'istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- la revisione e approvazione del regolamento del comitato controllo e rischi.

Le attività svolte dal comitato controllo e rischi nel corso dell'esercizio 2018 hanno considerato gli effetti correlati alla presentazione, da parte della società Astaldi, della domanda di concordato preventivo in continuità aziendale (28 settembre 2018) e che si sono riflessi sulle funzioni e sui compiti attribuiti allo stesso comitato dal Codice di autodisciplina di cui in premessa.

A tal riguardo, a parziale variazione di quanto riportato nel calendario degli eventi societari, il consiglio di amministrazione della società ha deliberato di non procedere all'approvazione:

- della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018;
- del progetto di bilancio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;

al fine di attendere l'evoluzione della procedura di concordato, fermi restando gli obblighi informativi previsti sulla base della normativa applicabile.

Stante quanto premesso, la società informa trimestralmente il mercato, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF).

Nel corso delle predette riunioni, come già anticipato, il comitato controllo e rischi ha proceduto con l'esame e la verifica dei principali rischi aziendali.

A tal riguardo, nel corso delle riunioni di comitato controllo e rischi tenutesi rispettivamente nelle date del 5 febbraio e del 6 dicembre 2018, il Responsabile del Servizio *Corporate Risk Management* ha aggiornato il comitato e il collegio sindacale sul nuovo documento di "*risk appetite statement di gruppo*", approvato dal consiglio di amministrazione del 15 marzo 2018, e sugli avanzamenti periodici delle attività ERM.

In tali circostanze, con riferimento alla funzione istruttoria che il comitato controllo e rischi è chiamato a svolgere in relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1., lettera b) del Codice di autodisciplina, è stato illustrato il documento aggiornato di *risk appetite statement di gruppo*, concepito secondo un approccio "*risk category driven*" ovvero attraverso la declinazione del livello accettato di rischio per ciascuna categoria di rischio "over the top".

Con riferimento agli aggiornamenti sulle valutazioni dei rischi, rispetto al documento approvato in sede consiliare in data 15 marzo 2018, si è convenuto nella riunione di comitato controllo e rischi del 6 dicembre 2018 di rinviare la revisione subito dopo la finalizzazione del Piano di Concordato, una volta definite le analisi strategiche da parte del Top Management.

Nell'esercizio delle sue attività e per l'espletamento delle proprie funzioni, il comitato controllo e rischi può accedere a tutte le informazioni e può invitare a partecipare alle riunioni tutte le funzioni aziendali necessarie, ricorrendo se necessario a consulenti esterni, secondo le modalità identificate in termini di attività e contribuzione gg./uomo nell'ambito del piano di lavoro, predisposto dal responsabile SIA, che viene esaminato dal comitato controllo e rischi ed approvato annualmente dal consiglio di amministrazione.

Il comitato controllo e rischi non dispone di un proprio budget ma le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del piano di audit, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di Internal Audit.

Nel corso del 2019, il comitato controllo e rischi ha tenuto 4 (quattro) riunioni: rispettivamente il 19 marzo, il 24 giugno, il 25 ottobre ed il 4 dicembre. Di seguito i principali temi affrontati nel corso delle predette riunioni per gli impatti sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nella riunione del 19 marzo 2019, con la presenza del presidente del collegio sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- esame e approvazione di Linee Guida per la programmazione esercizio 2019;
- verifica delle attività di controllo interno programmate e poste in essere nel secondo semestre 2018 rispetto al piano di audit 2018 (Revised Plan), revisionato a seguito della presentazione della domanda di concordato preventivo da parte della Società;
- aggiornamento sulle attività inerenti la predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria 2018.

Nella riunione del 25 ottobre 2019 sono stati analizzati i seguenti argomenti:
verifica delle attività di controllo interno programmate e poste in essere per il primo semestre rispetto alle Linee Guida approvate per la programmazione 2019;

Nella riunione del 4 dicembre 2019, con la presenza del presidente del collegio sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- aggiornamento sulle attività di testing ai fini 262/05 con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi 2018-2019;
- aggiornamento sulle attività afferenti il Risk Appetite Statement della Società;
- aggiornamento delle attività sulla finalizzazione della Dichiarazione Non Finanziaria con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi 2018-2019.

Il comitato ha riferito al consiglio di amministrazione sull'attività svolta ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con riferimento al primo ed al secondo semestre 2018, nel corso di riunioni consiliari tenutesi rispettivamente il 5 febbraio 2018 ed il 13 maggio 2019.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

La Società considera di fondamentale importanza per lo sviluppo e la gestione della propria attività il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, considerato necessario per l'azienda nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Un valido sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le *best practice* nazionali e internazionali, deve essere finalizzato a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi e dei relativi presidi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di soddisfare oltre le proprie esigenze interne, anche, quelle esterne richieste dagli azionisti, dagli organi di controllo aziendale, nonché, da leggi e normative di riferimento.

Al riguardo, la Società ha definito il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso l'insieme di regole, procedure, strutture organizzative, finalizzate a consentire:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire e alle direttive emanate dall'alta direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;
- b) l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- c) l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili, delle informazioni e del reporting economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il principale, nonché attuale, riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal C.O.S.O. Report che, opportunamente adattato alle peculiarità della società, rappresenta uno strumento analitico

efficace per lo svolgimento delle attività di audit e la valutazione del Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e per fornire al top management una visione chiara degli aspetti di miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in termini di efficacia ed efficienza. Dal 2010, con l'istituzione del Servizio di *Corporate Risk Management*, la società ha avviato un proprio percorso evolutivo verso il modello "CoSO ERM – *Enterprise Risk Management Integrated Framework*" al fine di provvedere alla codificazione di un sistema strutturato e integrato di gestione dei rischi. Tale modello sta assumendo sempre maggior rilievo nelle attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno. Al riguardo si rinvia a quanto riportato *sub* 9 sul Comitato Controllo e Rischi.

Gli attori coinvolti nel sistema di controllo e gestione dei rischi della Società vedono: il consiglio di amministrazione, il comitato controllo e rischi, l'amministratore delegato incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il collegio sindacale, la società di revisione, l'organismo di vigilanza, il responsabile del Servizio di *Internal Audit*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*, le funzioni di secondo livello, il *management* e tutto il personale operativo nell'ambito dei propri ruoli e responsabilità.

Come anticipato *sub*.4.3, il consiglio di amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del comitato controllo e rischi – accerta che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità degli stessi con una sana e corretta gestione dell'impresa, coerente con gli obiettivi strategici, industriali e finanziari individuati.

Nel corso dell'esercizio, il consiglio di amministrazione è stato invitato a valutare gli aspetti di *governance* aziendale in relazione alla verifica dei principali rischi della società e del sistema di controllo interno aziendale, anche attraverso il reporting delle attività realizzate dal Comitato Controllo e Rischi.

Al riguardo l'organo consiliare, nel corso della riunione del 5 febbraio 2018, anche sulla base dell'attività istruttoria svolta dal comitato controllo e rischi nella riunione preliminare tenutasi in data 18 gennaio 2018, ha esaminato e approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile del Servizio di *Internal Audit*. Nel documento di piano vengono indicati gli obiettivi, la metodologia applicata, la selezione del campione di commesse, delle succursali, delle società, in Italia ed all'Estero, nonché, i processi corporate da sottoporre ad audit, le risorse interne e esterne di cui la funzione si avvale per l'espletamento delle attività.

Inoltre, nelle riunioni consiliari rispettivamente del 5 febbraio 2018 e del 13 maggio 2019, anche sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal comitato controllo e rischi, l'organo consiliare ha espresso una valutazione complessivamente positiva in ordine all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto sulla base del *risk appetite statement* approvato. In tali circostanze, nell'ottica del continuo miglioramento ed efficientamento dell'intero sistema, ha chiesto che – alle aree di miglioramento individuate, oggetto di specifiche raccomandazioni - venisse data attuazione dalle strutture aziendali competenti.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 10.1 e 10.2.

Infine sempre nella riunione del 13 maggio 2019 sono state approvate le Linee Guida per la pianificazione delle attività 2019.

10.1 A) PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Con riferimento all'informativa finanziaria – costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento e in particolare sul Co.S.O. Framework discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli sul processo di informativa finanziaria sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali, attraverso un'attività di *testing* secondo un approccio "top-down", mirato ad individuare le società, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare l'individuazione delle Entità che rientrano nell'ambito del sistema di controllo sull'informativa finanziaria è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, totale indebitamento finanziario non corrente, ricavi netti) sia considerando l'esistenza di processi che presentano rischi specifici il cui verificarsi potrebbe compromettere l'affidabilità e l'accuratezza dell'informativa finanziaria. Nell'ambito delle Entità rilevanti vengono successivamente identificati i processi che concorrono alla formazione di tutte le voci di bilancio che superano una determinata soglia di materialità calcolata quale rapporto del valore delle stesse sul totale dei ricavi come desunto dal bilancio consolidato. Una volta individuati i processi significativi vengono associate agli stessi le procedure amministrativo contabili da sottoporre alle verifiche di adeguatezza ed effettiva applicazione.

Le attività di *testing* vengono svolte da una struttura operativa dedicata, che dipende dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tale struttura si avvale del supporto di *advisor* esterni di adeguato standing ed opera in sinergia con il Servizio di *Internal Audit* con riferimento alle rispettive attività. Gli esiti delle attività di verifica sono oggetto di un flusso informativo periodico sullo stato del sistema di controllo sull'informativa finanziaria volto ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'operatività

dei controlli. Al termine dei Test, il Dirigente Preposto valuta i risultati delle verifiche nonché le eventuali azioni correttive suggerite dalla propria Struttura di supporto.

Sulla base di tale analisi, il Dirigente Preposto redige la relazione sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema di controllo sull'informativa finanziaria. La relazione, condivisa con l'Amministratore Delegato, è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale. Da segnalare, a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della legge 262/05, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili, redatte in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale delle succursali e delle controllate, siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della legge 262/05.

Il sistema adottato è soggetto a monitoraggio e continuo aggiornamento.

10.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Alla luce di quanto previsto dal principio 7.P.3., lettera a), (i), del Codice di autodisciplina, il consiglio di amministrazione della Società, nel corso della riunione del 20 aprile 2016, ha nominato l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, quale "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", che svolge i compiti di cui al principio 7.C.4 del Codice, in conformità al modello di controllo e gestione dei rischi della società ed alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione.

Più in particolare l'amministratore delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi ed al presidente del collegio sindacale;
- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Con riferimento al *criterio applicativo 7.C.4, lett. a)*, il Servizio *Corporate Risk Management* (in appresso anche "CRM") supporta il *management* nel processo decisionale volto alla minimizzazione del rischio durante l'intero ciclo del *business* aziendale, nei diversi ambiti contrattuali (appalti tradizionali, general contracting, concessioni e *project financing*) e ai diversi livelli dell'organizzazione aziendale (*corporate*, paese, commessa).

Il modello logico di *risk management* adottato in azienda è tridimensionale, ripartito per natura di rischio (operativo, strategico, finanziario e di compliance), per livello (*enterprise*, area, commessa) e per fase di progetto (sviluppo, realizzazione e gestione).

Il percorso evolutivo condotto dal Servizio *Corporate Risk Management* ha consentito la diffusione di una cultura del rischio e di un linguaggio comune, anche attraverso una nuova metodologia oramai consolidata di valutazione dei rischi all'interno del gruppo, formalizzata in linee guida per la quantificazione e la gestione dei principali fattori di rischio/opportunità.

Al riguardo si richiama a quanto già illustrato nelle sezioni relative alle attività del comitato controllo e rischi (sezione 9), del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione 10), della composizione e del funzionamento del collegio sindacale (sezione 13).

L'amministratore delegato cura, tramite le competenti funzioni aziendali, tutte le evoluzioni gli aggiornamenti normativi che possono impattare sul business aziendale e, quindi, sulla gestione dei rischi e del sistema di controllo interno aziendale, ponendo particolare attenzione alla verifica periodica di conformità di Astaldi ai principi guida del Codice di autodisciplina dal punto di vista societario, organizzativo e di *business* per il tramite delle competenti strutture aziendali e avvalendosi della attività istruttoria espletata dagli Organi di Controllo e di Vigilanza.

Con riferimento all'ultimo aggiornamento del Codice di autodisciplina (luglio 2018), il SIA:

- a) ha implementato già da tempo un *tool* per la compliance integrata, controllo interno e 231, in conformità a quanto previsto nel predetto Codice ("il sistema dei controlli per essere efficace deve essere "integrato");
- b) ha finalizzato una procedura sui comportamenti organizzativi antifrode ed anticorruzione che prevede la definizione di un sistema di segnalazioni all'interno dell'azienda (c.d. sistemi di *whistleblowing*) che è stata implementata nel corso dell'esercizio 2018, attraverso l'identificazione di una soluzione informatica di supporto per recepire gli impatti derivanti dalla Legge 197/17.

Durante l'esercizio 2018, l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, è stato, altresì, aggiornato dal responsabile del Servizio di *Internal Audit* sul piano di audit, sull'avanzamento delle attività relative al sistema di controllo interno, sull'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione, anche mediante le verbalizzazioni delle riunioni di comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e le risultanze consolidate dei rapporti di verifica relative alle attività di audit previste a piano (Executive Summary).

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di autodisciplina (Principio 7.P.3., *lett. b*), il consiglio di amministrazione nomina il "Responsabile della Funzione di *Internal Audit*" (in appresso "RIA").

In Astaldi S.p.A., Responsabile del Servizio di *Internal Audit* (in appresso "SIA") è Fabio Accardi, già preposto al controllo interno dal 13 maggio 2009, nominato dal consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi.

Annualmente, in occasione dell'approvazione del piano delle attività di audit, il consiglio di amministrazione verifica che il SIA sia dotato di risorse (interne e/o specialistiche esterne) adeguate ai fabbisogni di copertura del Piano stesso.

A tal proposito, il RIA quantifica le risorse necessarie all'assolvimento dei propri compiti, in relazione alle attività da svolgere nel corso dell'esercizio.

Pertanto, l'operatività è stata condotta sulla base di priorità di intervento considerate come necessarie, in accordo con gli Organi di Controllo e di Vigilanza.

Per gli altri progetti speciali, laddove possibile, si è operato con risorse interne attuando sinergie con funzioni di secondo livello.

Il responsabile del SIA dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione e in linea con quanto stabilito dal *criterio applicativo* sopracitato:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* in ottica integrata (controllo interno e D.lgs. 231), approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- non è responsabile di alcuna area operativa;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, indicanti l'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Inoltre:

- collabora con l'organismo di vigilanza della capogruppo Astaldi all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l'espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso;
- su mandato dell'organismo di vigilanza di Astaldi effettua audit ai fini del D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di *Ethic Officer* presso la capogruppo, ai fini del rispetto del Codice etico di Gruppo;
- coordina le attività del comitato Etico di Astaldi;
- svolge istruttorie in relazione alle segnalazioni di violazione del Codice Etico di Gruppo riportando all'organismo di vigilanza qualora le stesse integrino una violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di *Ethic Officer* nelle principali società controllate e su alcune collegate rilevanti: ai fini del rispetto del Codice Etico di Gruppo;
- coordina le attività degli Ethic Office delle controllate, limitatamente agli aggiornamenti di sistema e di carattere normativo;
- supporta gli organi amministrativi e gli organismi di vigilanza delle Società nella redazione e nell'aggiornamento dei Modelli Organizzativi ex D. Lgs. 231/01;

- sulla base di mandati conferiti dagli organismi di vigilanza delle società del gruppo effettua audit ai fini del D. Lgs. 231/01.

Le modalità operative delle attività di audit, nell'ambito delle attribuzioni del SIA, sono descritte nel "Manuale di *Internal Audit*", divenuto procedura operativa del SGI (Sistema di Gestione Integrato Aziendale), dopo l'esame del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e la successiva approvazione da parte del consiglio di amministrazione nella seduta consiliare del 10 novembre 2014. In particolare, il Manuale di *Internal Audit* si applica nell'ambito del Gruppo per quanto attiene le attività afferenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nel rispetto degli standard internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2015 il comitato controllo e rischi ha approvato un aggiornamento al predetto Manuale per quanto concerne le attività di Fraud e IT Audit (il documento così revisionato è stato pubblicato nella intranet aziendale in data 22 febbraio 2016).

Nel corso del 2017 è iniziata una attività di revisione del predetto Manuale per tener conto: a) dell'utilizzo del Tool MEGA a supporto delle attività di audit anche in una ottica integrata tra il controllo interno ed il decreto legislativo 231/01; b) della versione del *framework* "CoSO ERM - *Enterprise Risk Management Integrated Framework*"; c) dell'aggiornamento delle modalità operative per l'effettuazione dei controlli IT, alla luce di quanto previsto dal Codice di autodisciplina in relazione alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile; d) dell'aggiornamento delle modalità operative per l'effettuazione delle attività di Fraud-IT audit, alla luce delle novità normative scaturenti dal Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 sulla informativa non finanziaria.

Con riferimento alle attività relative all'effettuazione dei controlli IT di cui alla lettera c), è stato sospeso il ricorso a risorse professionali specialistiche esterne che hanno supportato il SIA sino al 2017.

Nel 2018, pertanto, il SIA ha avviato una attività di assessment sui sistemi IT di Gruppo, coordinandosi con la Direzione Sistemi Informatici, che tuttavia non è proseguita nel corso del secondo semestre 2018 per i motivi già esplicitati, riconducibili prevalentemente alle tensioni finanziarie della società.

Con riferimento alle attività relative alla prevenzione del rischio di frode di cui alla lettera d), nel corso dell'esercizio 2018, è stato sospeso il ricorso a risorse professionali esterne, che hanno supportato il SIA sino al 2017. Sono comunque proseguite da parte del Servizio di *Internal Audit*, avendo acquisito al proprio interno il patrimonio di conoscenze su tali tematiche, lo svolgimento di attività di audit - nel corso del secondo semestre 2018 - sul processo relativo alla Gestione Integrata della Responsabilità Sociale in una ottica trasversale.

Nel corso del 2018, e in particolare nella seduta consiliare del 5 febbraio 2018, dopo la verifica del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale, nella riunione propedeutica tenutasi in data 18 gennaio 2018, è stato sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione il piano di *audit* 2018, predisposto dal SIA, che in conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, è basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali.

In tale circostanza il consiglio ha condiviso le modalità operative per l'espletamento delle verifiche e i criteri adottati per la selezione del campione di commesse (dirette e non), succursali/direzioni di area e processi corporate da assoggettare a verifica; valutato anche i fabbisogni di risorse (interne ed esterne) del Servizio di *Internal Audit* per la copertura degli *audit* pianificati, con un *focus* sul perimetro estero, tenuto conto del maggior coinvolgimento del SIA sul campo, e sui processi Corporate così come richiesto dal *Top*

Management della società, nonché, in relazione ai progetti speciali. Ciò in linea con quanto richiesto dal Codice di autodisciplina delle società quotate (indipendenza della funzione).

Con specifico riferimento ai progetti speciali, essendo l'esercizio 2018 il terzo ed ultimo anno del ciclo di pianificazione degli audit con riferimento al triennio 2016-2018, si è reso necessario procedere con una attività di Control Self Risk Assessment (CSRA) ai fini del nuovo triennio di Piano 2019-2021 sulle aree/progetti/processi in Italia ed all'estero per tener conto del mutato contesto interno ed esterno, della ridefinizione degli obiettivi strategici aziendali e delle evoluzioni della struttura organizzativa.

Le attività CSRA hanno riguardato sino al primo semestre 2018, in relazione al mutato scenario aziendale, anche l'assessment sui sistemi informativi (art. 7 del Codice di autodisciplina) nell'ambito delle aree/paesi esteri rientranti nel piano di audit approvato dal consiglio di amministrazione.

i
Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit* ai vertici aziendali, al comitato controllo e rischi, al collegio sindacale, alla società di revisione, ove richiesto, all'organismo di vigilanza - per le specifiche finalità di cui al D.Lgs. 231/01 - al consiglio di amministrazione, nel rispetto del flusso di reporting sancito nella procedura operativa del SIA, relativa al Mandato di *Internal Audit*, che disciplina il flusso informativo verso gli organi di governo e di controllo della Società (verbalizzazioni degli incontri con gli organi di controllo e di vigilanza, rapporti di audit, relazioni semestrali di avanzamento delle attività).

Nell'ambito dell'informativa resa, il Responsabile del Servizio di *Internal Audit* ha espresso la propria valutazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dei processi della Corporate, dei progetti selezionati (diretti e non), delle Succursali/Direzioni di Area in Italia ed all'estero, effettuando verifiche su eventi di particolare rilevanza che si sono verificati nell'esercizio.

Con riferimento alle attività relative al sistema di controllo interno, nel corso del 2018, sono stati finalizzati dal SIA, anche con l'ausilio di consulenti esterni, dotati dei requisiti di professionalità, indipendenza e adeguata organizzazione, quei progetti speciali ritenuti necessari, già elencati al punto 9. della presente relazione, con riferimento alle attività svolte dal comitato controllo e rischi nel corso delle riunioni tenutesi nel 2018.

Più in particolare, le attività afferenti i progetti speciali sono state espletate anche in relazione a quanto previsto dal *criterio applicativo* del Codice di autodisciplina 7.C.5., *lett. g)* in relazione alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi di supporto.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il responsabile del Servizio di *Internal Audit* può accedere a tutte le informazioni utili per l'espletamento del proprio incarico, così come meglio specificato nella procedura operativa del SGI relativa al Mandato del SIA, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014.

Le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del Piano di *Audit*, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di *Internal Audit*, così come già evidenziato al paragrafo 9 della presente relazione con riferimento alle attività del comitato controllo e rischi.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La società ha adottato sin dal 2003 un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001 (Modello 231) per la prevenzione dei reati di cui al citato Decreto ed ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo secondo quanto previsto dalla legge.

Il Modello 231 è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni che riguardano, tra l'altro, la gestione e il controllo dei processi aziendali, con il fine di tutelare la società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa della medesima in relazione a taluni reati.

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (in appresso "MOG") sono stati revisionati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del tempo per tener conto degli aggiornamenti normativi, del mutato scenario organizzativo della società e delle *best practice* nel mentre consolidatesi.

Le Linee Guida di Gruppo prevedono che le società controllate si rendano conformi al decreto legislativo 231/2001, nominando un proprio Organismo di Vigilanza e, ove previsto, un proprio *Ethic Officer*.

L'Organismo di Vigilanza ha approvato, in data 1° aprile 2016, un Manuale di Compliance al D.lgs. 231/01 che descrive il ruolo, le responsabilità e le modalità operative adottate dall'Organismo di Astaldi S.p.A. nell'ambito delle attività di propria competenza. Il Manuale fa parte del sistema integrato di gestione aziendale ed è pubblicato nell'intranet della società.

Nel corso dell'esercizio 2018 l'Organismo di Vigilanza di Astaldi S.p.A. ha operato una revisione dell'impianto 231/01 di Astaldi S.p.A. che ha riguardato sia il Codice Etico di Gruppo e sia il MOG, Parte Generale e Parte Speciale, adottato dalla Società.

Il nuovo impianto 231 è stato approvato Dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 1° agosto 2019.

Le tipologie di reato che il Modello intende prevenire sono:

- potenziali reati associabili *ex artt.* 24, 25 e 25-octies (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili *ex artt.* 25-ter e 25-sexies (Reati societari e reati di abusi di mercato) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili *ex artt.* 25-ter lett. s bis (Corruzione tra privati) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili *ex art.* 25-septies (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili *ex artt.* 24-bis e 25-novies (Delitti informatici e trattamento illecito dei dati e reati di violazione dei diritti d'autore) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili *ex artt.* 24-ter e 25-decies (Delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria) D. Lgs. 231/01 e artt. 3 e 10 L. 146/2006;
- potenziali reati associabili *ex art.* 25-undecies (Reati ambientali) D. Lgs. 231/01;

- potenziali reati associabili ex art. 25-duodecies (Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-quater (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-bis e 25-bis 1 (Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-quinquies (Delitti contro la personalità individuale) D. Lgs. 231/01.

Con riferimento agli aggiornamenti relativi all'introduzione di nuovi reati-presupposto nell'ambito del D.Lgs 231/2001, in data 21 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha da ultimo approvato un aggiornamento del Modello Organizzativo, per tenere conto dei nuovi reati inseriti nel catalogo 231 dalla:

- Legge 18 ottobre 2016 n.199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", che ha incluso il reato di «Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro» (art. 603-bis c.p.) nell'ambito dell'art. 25-quinquies del Decreto ("delitti contro la personalità individuale");
- Legge 11 dicembre 2016 n.236 recante "Modifiche al codice penale e alla legge 1 aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto, nonché alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi", che ha inserito nel Codice penale il nuovo articolo 601-bis ("Traffico di organi prelevati da persona vivente") e lo ha incluso tra i delitti che, ai sensi dell'articolo 416, comma 6, c.p., possono costituire il fine del reato ivi previsto ("Associazione per delinquere"), con ciò includendolo nella previsione di cui nell'ambito dell'art. 24-ter del Decreto ("Delitti di criminalità organizzata");
- D. Lgs. 38/2017 che riforma l'art. 2635 c.c "Corruzione tra privati" che ha introdotto il reato di "Istigazione alla corruzione tra privati" (art. 2635-bis c.c.) nell'ambito dell'art. 25-ter del Decreto ("Reati societari").

Nel corso del 2018 sono state recepite le innovazioni normative intervenute nel D.Lgs. 231/01 con riferimento: al reato di razzismo e xenofobia e con il riferimento alla Legge cosiddetta «Spazzacorrotti» n. 3 del 9.01.2019; alle Linee Guida CONSOB 2017 in materia di gestione delle informazioni privilegiate, di attuazione del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (c.d. MAR, Market Abuse Regulation. Inoltre, è stato attivato il nuovo canale alternativo di segnalazione cd whistleblowing, introdotto dalla L.179/17.

Il Codice Etico di Gruppo e il MOG (Parte Generale approvati nell'esercizio 2017) tradotti in lingua inglese, francese e spagnolo sono stati diffusi a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e sono stati pubblicati sul sito istituzionale al seguente indirizzo:

www.astaldi.com/governance/archivio_documenti

Sull'*intranet* aziendale in *Share Point* oltre al Codice Etico ed al MOG, Parte Generale, è pubblicata anche la Parte Speciale del MOG stesso e l'Allegato I, in Italiano e tradotti in lingua inglese, francese e spagnolo.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica, composto da Dott. Pierumberto Spanò, con funzioni di presidente, avv. Nicoletta Mincato, membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione, avv. Giorgio Luceri è stato rinnovato dal consiglio di amministrazione del 20 aprile 2016 e scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2018.

In base al D. Lgs. 231/01, all'Organismo di Vigilanza sono attribuite le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'idoneità del Modello in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa, al fine evitare i rischi di commissione di reati. Ciò impone un'attività di aggiornamento del Modello in occasione di eventuali mutamenti organizzativi e della Legge in esame.

L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato dall'organo amministrativo.

All'Organismo di Vigilanza, invece, non spettano compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività della società.

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni, l'Organismo di Vigilanza dispone di un proprio *budget* di spesa a uso esclusivo, anche in considerazione della crescente complessità delle aree di interesse e dell'effetto delle novità normative rientranti nel *corpus* del Decreto, che richiedono l'apporto di risorse o competenze specialistiche. L'entità del *budget* di spesa è oggetto di proposta da parte dell'Organismo di Vigilanza e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. L'Organismo delibera in autonomia ed indipendenza le spese da effettuarsi, rimandando a chi è dotato dei poteri di firma in Astaldi per sottoscrivere i relativi impegni. Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti, l'Organismo di vigilanza ha accesso ad ogni documento aziendale ed è fatto obbligo di tempestiva informazione da parte di qualsiasi funzione aziendale ove richiesto dall'Organismo. A tal riguardo, il Modello 231 prevede specifici flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza, sia periodici che su specifiche necessità.

L'Organismo si riunisce di norma ogni mese. Può essere convocato in qualsiasi momento dal suo Presidente, ovvero quando ne facciano richiesta almeno due dei componenti, e può essere chiamato a riferire dall'Amministratore Delegato.

Con riferimento alla vigilanza sulle norme di Legge (tra le quali rientra il D. Lgs. 231/01), con cadenza semestrale, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza effettuano riunioni congiunte per il reciproco scambio di informativa sugli aspetti di convergenza.

Inoltre, come previsto nel MOG, l'Organismo di Vigilanza incontra:

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale, in relazione agli impatti delle attività di *testing* ai fini della Legge 262/05 sui reati societari;
- il Responsabile Sostenibilità e QHSE Management in relazione alle tematiche su salute, sicurezza ed ambiente a livello di sistema di gestione aziendale e con riferimento ai progetti operativi;
- la Direzione Amministrativa (DAM) ed in particolare l'Ufficio Fiscalità ed Adempimenti (UFA) in caso di eventi rilevanti ai fini fiscali.

Nel corso dell'esercizio 2018, l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 11 volte delle quali in una congiuntamente al Collegio Sindacale in data 19 luglio 2018 e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 12 marzo 2018.

L'OdV predispone annualmente il Piano di Vigilanza accompagnato da un documento descrittivo di sintesi. Tale documento riporta la descrizione delle attività programmate dall' OdV per l'anno successivo a quello in corso, unitamente al correlato *budget* di spesa, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'esercizio 2018, il Piano di Vigilanza, unitamente al budget di spesa, è stato esaminato ed approvato nel corso della riunione del 15 febbraio 2018. Il Piano di Vigilanza 2018 è stato revisionato (Revised Plan) nel corso del secondo semestre 2018 a seguito della presentazione, in data 28 settembre 2018, della domanda di concordato preventivo in continuità aziendale da parte della Società.

Più in particolare, nel corso della riunione dell'Organismo di Vigilanza del 21 novembre 2018, è stata presentata una proposta di Piano di Vigilanza rivista a seguito dei predetti accadimenti societari ("Revised Plan"), con l'obiettivo di allineare il medesimo Piano al nuovo scenario aziendale

Della revisione del Piano di Vigilanza 2018 è stata data informativa in consiglio di amministrazione

Per ciò che riguarda i flussi periodici di informazioni verso l'Organismo di Vigilanza previsti dal Modello Organizzativo, questi sono rappresentati da flussi periodici e/o occasionali, strutturati in modo tale da consentire la raccolta delle informazioni necessarie per valutare, insieme alle attività di audit, l'efficacia e l'effettiva applicazione del modello.

Con riferimento inoltre ai flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza, esso predispone una relazione di sintesi che, in coerenza con il piano approvato ad inizio di ogni esercizio, ha per oggetto l'attività svolta nel primo e nel secondo semestre di riferimento e ha come destinatario il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale per il tramite dei rispettivi Presidenti e l'Amministratore Delegato.

Inoltre, l'OdV riferisce senza indugio al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in caso di eventuali criticità rilevate.

L'attività di formazione è gestita dall'Organismo di Vigilanza con il supporto del Servizio di *Internal Audit* ed è erogata in modalità diretta, mediante l'organizzazione di apposite sedute formative, presso la corporate, le direzioni di area, i progetti operativi.

Nel corso dell'esercizio 2018, l'Organismo di Vigilanza ha predisposto una brochure di formazione a livello corporate e per i paesi e progetti operativi in Italia ed all'estero che è stata pubblicata nell'intranet aziendale Share Point.

Nel documento sono stati affrontati i seguenti temi: importanza della vigilanza nei momenti di crisi aziendale ed il rispetto delle procedure interne della società; nuovo sistema di segnalazione del whistleblowing; tesorerizzazione delle esperienze pregresse correlate alle attività di audit e/o istruttorie.

10.4 SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI LEGATI ALL'INFORMATIVA EXTRAFINANZIARIA

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo Astaldi ha intrapreso, su base volontaria, un percorso di miglioramento della “Gestione della Sostenibilità” per tale intendendo processi, iniziative e attività tese a presidiare la capacità del Gruppo a creare valore relativamente a:

- Salute sicurezza e benessere dei lavoratori e delle Comunità ove il Gruppo opera;
- Tutela dei Diritti;
- Sviluppo locale;
- Uso responsabile e sostenibile delle risorse a disposizione;
- Integrità, trasparenza ed innovazione;
- Sostenibilità Energetica e Cambiamento Climatico.

Nell’ambito di tale percorso, i processi di misura della *performance* extrafinanziaria sono stati sempre più integrati nei processi aziendali anche al fine principale di poter comunicare efficacemente la gestione della sostenibilità secondo una prospettiva di *business* come richiesto dalle migliori pratiche internazionali. Tali attività sono state da sempre affidate a un comitato manageriale (oggi il “Comitato Sostenibilità”), chiamato a governare il processo di riesame del sistema di gestione aziendale a livello corporate, sia in termini di validazione dei temi materiali in materia di informativa extrafinanziaria, sia di analisi e sviluppo delle iniziative in materia di sostenibilità, volte a cogliere e gestire i rischi e le opportunità del mercato correlate alla sostenibilità.

Il comitato, costituito oggi dall’Amministratore Delegato, dai Direttori Generali e dal Responsabile Sostenibilità e HSEQ *management*, svolge funzioni di indirizzo in materia di sostenibilità e ha la responsabilità di analizzare la *performance* extra finanziaria del Gruppo valutandone l’adeguatezza alla strategia in linea agli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione.

Lo stato di avanzamento delle attività realizzate anche a supporto della predisposizione della “Dichiarazione sulla informativa non finanziaria” ex d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, sono state illustrate al comitato controllo e risch. Ciò anche al fine di consentire un efficace e tempestivo controllo sui processi seguiti (metodologie di rendicontazione, raccolta dati e informazioni, modalità di definizione del perimetro e delle informazioni materiali) ai fini della predisposizione della “Dichiarazione Non Finanziaria”, oggetto di definitiva adozione da parte del consiglio di amministrazione che ha approvato la presente Relazione.

10.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

L’attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019. La Società ha conferito il suindicato incarico *di revisione in occasione* dell’Assemblea dei Soci tenutasi in data 28 aprile 2011.

10.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell’art. 23-*bis* dello Statuto sociale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società

con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un regolamento interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del dirigente preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della Società.

A partire dal 2007, Paolo Citterio, direttore generale Amministrazione e Finanza della Società, ricopre la carica di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-*bis* Tuf. In occasione dell'ultimo rinnovo consiliare del 20 aprile 2016, il neo eletto consiglio di amministrazione ha confermato tale incarico in capo al dott. Paolo Citterio.

10.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Un sistema dei controlli, al fine di essere efficace deve essere integrato: le sue componenti devono essere tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, deve essere integrato nel generale assetto organizzativo della società.

La normativa e il Codice di autodisciplina vedono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un sistema unitario in cui il rischio rappresenta il filo conduttore.

Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato nelle sue varie componenti, ovvero deve prevedere modalità e flussi di coordinamento tra i vari soggetti aziendali, coinvolti a vario titolo nel sistema medesimo (consiglio di amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, collegio sindacale, organismo di vigilanza, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*, Responsabile Sostenibilità e QHSE Management e tutte le altre funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi).

A tal riguardo, la società Astaldi opera in conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, così come evidenziato nelle precedenti sezioni della relazione di *Corporate Governance*.

In particolare, viene segnalato:

- il coordinamento tra le attività del Servizio di *Internal Audit* e del Servizio *Corporate Risk Management*, tenuto conto che la moderna concezione dei controlli ruota attorno alla nozione dei rischi aziendali, alla loro identificazione, valutazione e monitoraggio;
- con specifico riferimento all'informativa finanziaria, in sinergia tra il Servizio di *Internal Audit* e la struttura operativa che opera in supporto al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il coordinamento tra le attività del SIA e le funzioni di secondo livello per quanto attiene i rischi specifici dalle stesse monitorati (es. sicurezza e ambiente).

Nello specifico nell'ambito del Manuale di *Internal Audit* – procedura operativa del SIA – sono espressamente disciplinati nell'ambito dei flussi informativi:

- a) la pianificazione degli interventi di *assurance*, massimizzando le possibili sinergie e condividendo i programmi di attività;
- b) il processo di *reporting* con le Funzioni di secondo livello, al fine di promuovere l'integrazione tra i principali attori del sistema di controllo.

Più in generale, per quanto concerne il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: comitato controllo e rischi, collegio sindacale, organismo di vigilanza,

amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, si rinvia alle rispettive sezioni.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2010, in linea con le previsioni del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010), in materia di *“operazioni con parti correlate”* ha approvato, con il parere favorevole del comitato di amministratori indipendenti *ad hoc*, le nuove procedure interne per l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate compiute da Astaldi S.p.A. direttamente o per il tramite delle sue controllate.

La procedura è stata successivamente modificata dal consiglio di amministrazione dell'11 novembre 2015.

Tali procedure in sintesi:

1) identificano le operazioni di “maggiore” e “minore” rilevanza.

Per le operazioni di “minore” rilevanza è previsto:

- (i) un'informativa *ex ante* adeguata, fornita tempestivamente all'organo deliberante e al comitato medesimo che deve esprimere il parere;
- (ii) che il suddetto comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta;
- (iii) un parere motivato non vincolante del comitato parti correlate;
- (iv) che la competenza a deliberare spetti, in via alternativa, al consiglio di amministrazione o all'Amministratore Delegato nell'ambito dei poteri conferiti a quest'ultimo.

Quanto invece alle operazioni di “maggiore” rilevanza, le procedure prevedono, oltre a quanto sopra:

- (i) il parere vincolante del comitato parti correlate;
- (ii) una riserva di competenza a deliberare in capo al consiglio di amministrazione.

2) Stabiliscono le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, nonché la composizione e le regole di funzionamento del predetto comitato parti correlate che, in coerenza con quanto stabilito dalla Consob, è composto esclusivamente da amministratori indipendenti sia nel caso di operazioni di “minore” che di “maggiore” rilevanza.

3) Fissano le modalità con le quali sono fornite al predetto comitato, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse.

4) Individuano regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere.

5) Individuano i casi di “esenzione di *default*” dalla disciplina e i casi di “esenzione opzionale”.

Resta inteso che, di tutte le suddette operazioni, la Società dà comunque notizia nella relazione sulla gestione.

Al fine di dare attuazione a quanto raccomandato da Consob nella comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 – che invita le Società emittenti a valutare, a cadenza almeno triennale, se procedere a una revisione della procedura in materia di parti correlate – il consiglio di amministrazione dell'11

novembre 2015 ha approvato, previo parere favorevole del comitato parti correlate e sentito il collegio sindacale, la revisione delle procedure.

La revisione del documento è stata preceduta, anche con l'ausilio del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza, da un esame delle procedure adottate dalle principali società quotate al fine di avere un *benchmark* di riferimento e valutare di allineare le soluzioni regolamentari adottate da Astaldi alle *best practice* di mercato. In sintesi, queste le principali modifiche adottate:

- (i) semplificazione dell'*iter* procedurale adottato e maggiore flessibilità in relazione alla tempistica per procedere alla convocazione e alla redazione del parere richiesto al comitato parti correlate;
- (ii) adozione di una procedura *ad hoc* per le operazioni tramite controllate;
- (iii) nuova definizione del perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, individuando come tali, i componenti del consiglio di amministrazione i componenti effettivi del collegio sindacale e i direttori generali della Astaldi S.p.A. (cfr. art. 2, definizioni);
- (iv) adozione di una più rigorosa soglia di esiguità, individuata nel valore dell'operazione, pari o inferiore a 250.000,00 Euro;
- (v) esplicita previsione di una valutazione, con cadenza almeno triennale, sulla necessità di apportare modifiche e integrazioni alla Procedura (cfr. art. 8).

In occasione della revisione delle procedure, si è garantito un miglior coordinamento con le Istruzioni Operative di sede che Astaldi ha adottato, sin dal 2010, per addivenire a una preliminare individuazione e verifica delle operazioni con parti correlate poste in essere da Astaldi, anche per il tramite di società controllate, con le proprie parti correlate e per sottoporre a un rigoroso processo di valutazione interna le operazioni oggetto di esenzione.

Infine, l'assemblea del 20 aprile 2016, in sede straordinaria, ha modificato lo Statuto sociale, introducendo il nuovo art. 22 *ter* al fine di consentire alla società di realizzare, in caso di urgenza, le valutazioni del caso in relazione a operazioni con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate, in deroga alle disposizioni della procedura medesima. Tale opzione è consentita dal citato Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm. che consente l'approvazione delle operazioni in tempi più rapidi rispetto ai naturali passaggi procedurali altrimenti richiesti purché siano rispettate opportune garanzie di trasparenza informativa e ricorra un'apposita previsione statutaria.

Il nuovo art. 22 *ter* dello Statuto sociale di Astaldi – come pure il corrispondente art. 6.8 della Procedura della società in materia di operazioni con parti correlate opportunamente integrata – offre tutti i presidi di garanzia richiesti dalla normativa applicabile.

Per quel che concerne gli aspetti di carattere organizzativo, si segnala che, a seguito della nomina del nuovo consiglio di amministrazione, si è proceduto a definire una nuova composizione dei componenti del comitato in esame, che risulta pertanto composta dai seguenti amministratori indipendenti:

- Chiara Mancini (Presidente) consigliere indipendente
- Paolo Cuccia consigliere indipendente
- Nicoletta Mincato consigliere indipendente

Come anticipato *sub par.* 7, nel corso del 2018, il comitato parti correlate si è riunito una volta, congiuntamente al comitato per le nomine e per la remunerazione.

La riunione si è tenuta il 15 marzo 2018, per valutare i profili della *success fee*/MBO in favore del presidente Paolo Astaldi, nei termini illustrati nella Relazione sulla remunerazione cui si rimanda integralmente.

Il comitato si è riunito altresì il 14 maggio 2018, al fine di esprimere un parere in ordine alla concessione, da parte dell'azionista di controllo *Fin.Ast.* di un finanziamento di euro 20.000.000,00. Il comitato ha rilasciato parere favorevole.

Come prima anticipato, al fine di agevolare gli organi delegati nella individuazione e verifica delle operazioni con parti correlate che Astaldi S.p.A. (direttamente o per il tramite delle sue controllate) intende realizzare con le proprie "parti correlate", la Società si è dotata di Istruzioni Operative per l'applicazione delle Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Le Istruzioni prevedono che tutte le Direzioni e Unità organizzative della Astaldi S.p.A., prima della sottoscrizione di contratti con soggetti terzi (Persona fisica o Persona Giuridica non del Gruppo), hanno l'obbligo di farsi rilasciare dai medesimi un'apposita "Dichiarazione" dalla quale evincere se gli stessi siano parti correlate.

Ove sussistente il rapporto di correlazione così come nel caso in cui la parte correlata sia una persona giuridica del gruppo, la Direzione o Unità organizzative della Astaldi S.p.A. è tenuta a informare il comitato manageriale di valutazione (composto dal Direttore Generale Amministrazione e Finanza, Direzione Amministrativa e Servizio Affari societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza) che verifica, in prima istanza, se l'operazione sia qualificabile come di minore o maggiore rilevanza e se sussistono ipotesi di esenzione. Il comitato manageriale informa gli organi delegati in merito alle operazioni da portare alla valutazione del comitato parti correlate e, in ogni caso, effettua una mappatura costante e completa – necessaria anche a fini di bilancio – di tutte le operazioni, anche se esenti.

Per i dettagli si rinvia alle "Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate" pubblicate sul sito Internet aziendale (Sezione "*Governance*/Archivio documenti").

* * * * *

In relazione alle ipotesi in cui **un Amministratore sia portatore di un interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il consiglio di amministrazione della Società, nel rispetto della normativa vigente, adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione).

12. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto prevede il meccanismo del "voto di lista" al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel collegio sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli, o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno **l'1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

All'**elezione** dei membri del collegio sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato presidente del collegio sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La presidenza del collegio sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 25 che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo di controllo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale da nominarsi per i due mandati successivi.

Al fine di garantire, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi per quanto concerne l'accesso alle cariche sociali, un terzo dei membri effettivi del collegio sindacale, nominati in occasione dell'Assemblea di rinnovo dell'organo di controllo avvenuto in data 27 aprile 2018, costituisce espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale.

In caso di **cessazione** dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina e alla sostituzione dei membri del collegio sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 25 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A. pubblicato sul sito *Internet* aziendale (Sezione "Governance/documenti societari").

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d bis), TUF)

Il collegio sindacale attualmente in carica per gli esercizi 2018/2020, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione assembleare del 27 aprile 2018. In attuazione della normativa di riferimento e di quanto declinato nell'art. 25 dello Statuto Sociale, è stata presentata una sola lista da parte del socio di maggioranza FIN.AST. S.r.l., (titolare complessivamente n. 39.605.495 azioni, pari al 40,239% del capitale sociale), contenente i nominativi dei candidati per la nomina del nuovo collegio sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti.

La lista è stata corredata dalle informazioni relative all'identità del socio presentatore, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato dalla quale è risultata la titolarità di tale partecipazione, da una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno accettato la propria candidatura e hanno attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, e l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, indicando altresì l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Detta proposta è stata depositata da parte del suddetto Azionista presso la sede della Società nei termini di legge. Essendo stata depositata un'unica lista, ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 5 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, la Società ha provveduto a prorogare di tre giorni il termine per il deposito di altre liste e a ridurre la percentuale minima di partecipazione al capitale sociale di Astaldi S.p.A. richiesta per la presentazione di liste dall'1% allo 0,5%. Allo scadere del nuovo termine non è stata presentata alcuna nuova lista.

Esperiti tali adempimenti, la Società ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato, la lista depositata dal socio Fin.Ast. S.r.l. ventuno giorni antecedenti alla data stabilita per l'Assemblea in prima convocazione.

La lista presentata dall'Azionista FIN.AST. S.r.l. ha proposto alla carica di Sindaci Effettivi i seguenti nominativi:

1. Prof. Giovanni FIORI;
 2. Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI;
 3. Dott. Lelio FORNABAIO;
- e di Sindaci Supplenti i seguenti nominativi:
1. Dott.ssa Giulia DE MARTINO;
 2. Dott. Francesco FOLLINA;
 3. Dott. Gregorio Antonio GRECO.

I *curriculum* di tutti i candidati, con tutte le informazioni sopra indicate, sono stati messi a disposizione degli Azionisti.

All'esito del processo elettivo, l'assemblea dei soci, tenutasi in data 27 aprile 2018, ha quindi deliberato di nominare, per gli esercizi 2018-2020, i membri del collegio sindacale nelle persone dei signori:

- Prof. Giovanni FIORI (Presidente);
- Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI (Sindaco Effettivo);
- Dott. Lelio FORNABAIO (Sindaco Effettivo);
- Dott.ssa Giulia DE MARTINO (Sindaco Supplente);
- Dott. Francesco FOLLINA (Sindaco Supplente);
- Dott. Gregorio Antonio GRECO (Sindaco Supplente).

La lista del socio FIN.AST. S.r.l. ha ottenuto il voto favorevole del 100% dei diritti di voto presenti in assemblea.

L'assemblea ha altresì deliberato il compenso per i componenti del collegio sindacale, commisurandolo alla rilevanza del ruolo ricoperto.

Rinviano a quanto precisato *sub* par.4.2, Astaldi S.p.A. ha adottato "Politiche di diversità" per la nomina di organi di amministrazione, gestione e controllo.

Il documento è stato approvato dal consiglio di amministrazione del 14 novembre 2017, previo parere del comitato per le nomine e per la remunerazione.

Tali Politiche riprendono integralmente le disposizioni normative e regolamentari vigenti, oltreché le previsioni statutarie di Astaldi S.p.A.; l'attuale composizione del collegio sindacale è quindi pienamente in linea con le previsioni delle Politiche in oggetto.

Il documento è disponibile sul sito *internet* della Società (Sezione "Governance/documenti-societari").

* * * * *

Nel corso della riunione del 13 maggio 2019, il collegio sindacale, ai sensi del *criterio applicativo* 8.C.1. del Codice di autodisciplina, ha verificato, con riferimento all'esercizio 2018, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni, tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Per la composizione del collegio sindacale in carica si rinvia alla Tabella 4. Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti personali e professionali, così come previsto dall'art. 144-*decies* del Regolamento degli Emittenti e nello stesso statuto di Astaldi S.p.A. (art. 25).

Inoltre in virtù di quanto previsto dal MOG di Astaldi S.p.A. e con riferimento alla vigilanza del collegio sindacale prevista dal TUF, il collegio medesimo ha incontrato in data 19 luglio 2018 l'organismo di vigilanza e gli organi di controllo delle Società controllate rilevanti in data 22 febbraio 2018.

La procedura di concordato preventivo in continuità aziendale è stata costantemente monitorata dal Collegio Sindacale per gli impatti oltre che sul business aziendale anche sulla *governance* societaria.

A tal riguardo come già anticipato nel corso della presente relazione nella riunione consiliare dell'8 aprile 2019, il Collegio Sindacale ha preso atto di quanto deliberato dalla società in merito alla decisione di prorogare il termine per l'esame ed approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato al fine di attendere la pronuncia sulla ammissibilità e sull'omologa del piano concordatario da parte del Tribunale di Roma e, conseguentemente, rifletterne gli effetti sul patrimonio della società.

La Società si attiene, inoltre, ai principi del Codice di autodisciplina secondo il quale il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*criterio applicativo 8.C.4.*).

Sempre in applicazione di quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina che invita alla partecipazione di amministratori e sindaci a iniziative di formazione e aggiornamento (*criterio applicativo 2.C.2*), nel corso del 2018, è stato aggiornato ed informato, nel corso delle riunioni del collegio sindacale, sulla finalizzazione e pubblicazione di procedure gestionali ed operative, per il tramite dei rispettivi referenti aziendali. Più in particolare:

- della finalizzazione, approvazione e pubblicazione delle procedure sulla nuova disciplina in materia di *market abuse*, e *privacy*, a cura del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza,
- della finalizzazione, approvazione e pubblicazione del manuale di raccolta dati per la finalizzazione della Dichiarazione Non Finanziaria, a cura del Servizio Sostenibilità e QHSE Management,
- della finalizzazione ed approvazione della procedura sul *whistleblowing*, a cura del Servizio di *Internal Audit*.

Il presidente ha indetto, altresì, incontri di confronto tra consiglieri, sindaci, comitato controllo e rischi ed organismo di vigilanza, il *management*, alcuni dirigenti aziendali, finalizzati ad illustrare al meglio lo sviluppo del *business* aziendale e consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società.

Il collegio sindacale svolge attività di vigilanza in materia di revisione in ottemperanza all'art.19 del d.lgs. n. 39 del 2010 e in linea con l'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010.

Il collegio sindacale, inoltre, vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

* * * * *

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si avvale della collaborazione del responsabile del Servizio *Internal Audit*, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa e dalle scadenze interne sulla base delle riunioni programmate nell'esercizio di riferimento.

Nel corso del 2018, il collegio sindacale si è riunito n. 13 (tredici) volte rispettivamente il 26 gennaio, 22 febbraio, 15 marzo, 28 marzo, 30 marzo, 5 giugno, 4 luglio, 16 luglio, 19 luglio (congiunta con OdV), 30 agosto, 14 settembre, 14 novembre, 28 dicembre.

Le riunioni del collegio sindacale sono coordinate dal presidente e alle stesse ha partecipato la maggioranza dei sindaci. La durata media delle stesse è di circa tre ore. Di norma il collegio sindacale si riunisce secondo le scadenze previste dalla legge.

Nel corso del 2019, il collegio sindacale si è riunito n. 7 (sette) volte, rispettivamente nelle date, 31 gennaio, 20 marzo, 13 maggio, 28 giugno, 1° agosto, 2 ottobre e 2 dicembre (con Organismo di Vigilanza).

Inoltre, nel corso del 2019, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione rispettivamente nelle date del 14 gennaio, 5, 11, 13 e 20 febbraio, 8 aprile, 13, 21 e 31 maggio, 12, 18 e 27 giugno, 8, 15-16 e 30 luglio, 1° agosto, 12 settembre, 2 ottobre, 30 ottobre, 12 novembre, 21 novembre, 5 dicembre e 13 dicembre.

Il collegio sindacale si è altresì coordinato con il comitato controllo e rischi, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, mediante la partecipazione del presidente del collegio sindacale alle riunioni di detto comitato e, a volte, anche dell'intero collegio sindacale, quando in relazione all'esame del sistema dei controlli aziendali i due organi hanno ritenuto necessario convocare riunioni congiunte (*criterio applicativo 8.C.7.*).

* * * * *

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "*Investor Relator*") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato e in attuazione della normativa di riferimento applicabile, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito *internet* tutte le informazioni sia di carattere contabile, sia di interesse per la generalità degli azionisti (come, ad esempio, i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee).

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione mediante avviso da pubblicarsi con le modalità e nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 c.c.; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, c.c., lo Statuto all'art. 22 attribuisce espressamente al consiglio di amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis*, c.c., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La Società, inoltre, ai sensi dell'art. 135-*novies*, comma 5, Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale, mette a disposizione dei soci un'apposita sezione del sito *Internet* aziendale attraverso la quale è possibile notificare alla Società le deleghe di voto in via elettronica, utilizzando il modulo di delega ivi disponibile (Sezione "*Governance/Assemblea degli azionisti*").

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

* * * * *

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale *“il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito”* – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il *“Regolamento Assembleare”*, successivamente aggiornato con delibera del 5 novembre 2010, che stabilisce regole chiare e univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto, infatti, il Regolamento Assembleare prevede che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il presidente dell'assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il presidente dell'assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola una facoltà di breve replica.

* * * * *

Come anticipato nel par.2, *lett. d)*, l'assemblea del 29 gennaio 2015 ha adottato, mediante previsione statutaria *ad hoc*, il meccanismo del voto maggiorato. L'art. 12 dello Statuto prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all'azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo. Oltre alla definizione della soluzione organizzativa adottata, l'art. 12 dello Statuto prevede le modalità applicative che la Società e i soci sono tenuti a seguire per l'adozione del voto maggiorato. Ulteriori aspetti di carattere operativo sono contenuti in un regolamento, adottato dal consiglio di amministrazione, del 10 marzo 2015. Si ricorda infatti che, per una precisa scelta statutaria, si è devoluto a un regolamento di adozione consiliare la definizione di regole di dettaglio relative a profili di carattere operativo e procedimentale.

In attuazione dello Statuto e del regolamento, la richiesta da parte dell'azionista può riguardare tutte o anche solo parte delle proprie azioni. La richiesta di iscrizione da parte dell'Azionista avviene facendo pervenire alla Società, per il tramite di un intermediario abilitato, la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento.

In tal senso, l'art. 4 del regolamento precisa che il soggetto legittimato che intenda iscriversi nell'Elenco al fine di ottenere la maggiorazione del voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale è tenuto ad avanzare apposita richiesta, per il tramite dell'intermediario depositario, in conformità all'art. 23-*bis* del Provvedimento congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 e ss.mm.

Il soggetto legittimato è tenuto a: *(i)* indicare all'intermediario presso cui intrattiene il conto titoli nel quale sono registrate le azioni Astaldi, il numero delle azioni che intende iscrivere nell'Elenco; *(ii)* richiedere al medesimo intermediario di far pervenire ad Astaldi S.p.A. - tramite Posta Elettronica Certificata, alla casella

astaldi.mt@pec.actalis.it - la "comunicazione" che, ai sensi del citato art. 23-*bis*, comma 2, attesta la titolarità delle azioni per le quali viene richiesta l'iscrizione nell'Elenco, unitamente a una propria dichiarazione nella quale lo stesso soggetto legittimato assume l'impegno a comunicare tempestivamente alla Società e all'intermediario l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, della titolarità o del solo diritto di voto.

Nel caso di persona giuridica o di altro ente anche privo di personalità giuridica, il soggetto legittimato deve dichiarare inoltre di non essere o, se del caso, di essere soggetto a controllo (diretto o indiretto), con indicazione dei dati identificativi del soggetto controllante e con l'impegno di comunicare tempestivamente alla Società l'eventuale cambio di controllo.

Per agevolare le operazioni di registrazione nell'Elenco e di informazione al mercato sugli aventi diritto alla maggiorazione del voto, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l'aggiornamento dell'Elenco avvengano secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – e, precisa l'art. 3 del regolamento, sempreché pervenute almeno entro il venticinquesimo giorno del mese precedente. In ogni caso, anche se anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco da parte della Società, che vi provvede entro la prima data utile, secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate (1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre).

Quanto ai fini dell'esercizio del voto maggiorato, lo Statuto richiede all'azionista di far pervenire ovvero esibire alla Società la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento – ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento – attestante altresì la durata della ininterrotta appartenenza delle azioni per le quali il diritto di voto è oggetto di maggiorazione.

Lo Statuto prevede, altresì, che l'azionista cui spetta il diritto di voto maggiorato può rinunciarvi, per tutte o solo alcune delle sue azioni e che alla rinuncia consegue automaticamente la cancellazione dall'Elenco delle azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato. Resta fermo il diritto del medesimo azionista di richiedere nuovamente l'iscrizione nell'Elenco al fine di far decorrere un nuovo periodo continuativo per le azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato.

Il diritto di voto maggiorato è conservato in caso di successione per causa di morte nonché in caso di fusione e scissione del titolare delle azioni. Il diritto di voto maggiorato si estende proporzionalmente alle azioni di nuova emissione sia in caso di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2442 c.c. sia in caso di aumento del capitale mediante nuovi conferimenti.

La maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che, nella legge come nello Statuto, fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale o del capitale sociale con diritto di voto.

Al fine di agevolare gli azionisti nel reperire tutte le informazioni utili ai fini del voto maggiorato, la Società ha attivato un'apposita sezione del sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Voto maggiorato") nella quale sono riportate tutte le informazioni necessarie.

In data 27 aprile 2018, si è tenuta l'assemblea dei soci.

L'Assemblea dei Soci costituisce il momento di elezione per consentire il dialogo tra soci e amministratori.

All'assemblea hanno partecipato, Paolo Astaldi, in qualità di presidente dell'assemblea, i vice presidenti Michele Valensise ed Ernesto Monti, l'amministratore delegato Filippo Stinellis e i consiglieri Piero Gnudi e Nicoletta Mincato, oltreché dell'intero collegio sindacale

In data 28 giugno 2018 si è tenuta una ulteriore assemblea dei soci per deliberare in materia di aumento di capitale a pagamento, scindibile, per un importo massimo di Euro 300.000.000 (trecentomilioni/00), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti della Società.

All'assemblea hanno partecipato Paolo Astaldi, in qualità di presidente dell'assemblea, il vice presidente Michele Valensise, l'amministratore delegato Filippo Stinellis e i consiglieri Chiara Mancini e Nicoletta Mincato, oltreché dei sindaci Anna Rosa Adiutori e Lelio Fornabaio.

Al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, il presidente e l'amministratore delegato hanno riferito in sede assembleare sulle attività svolte e programmate dalla Società e dal Gruppo. Inoltre, il consiglio di amministrazione mette a disposizione degli azionisti medesimi, presso la sede sociale, sul sito *Internet* della Società (www.astaldi.com Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

Nessun componente del Comitato per la Remunerazione ha riferito agli azionisti in merito alle modalità di esercizio delle funzioni del comitato.

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono verificate variazioni significative della capitalizzazione della Società. Il Consiglio in merito non ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, anche in considerazione della circostanza che, in pendenza di una procedura concorsuale e di trattative con *partner* industriali che potrebbero portare a mutamenti sostanziali in termini di patrimonializzazione e di assetti proprietari della Astaldi S.p.A., sarebbe stato estremamente difficoltoso operare le citate modifiche alla *governance* societaria.

* * * * *

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come già rappresentato al paragrafo 4.8, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 14 gennaio 2019, al fine di meglio rispondere alle mutate esigenze industriali e alle modifiche aziendali intervenute nell'ultima parte del 2018, ha apportato alcuni cambiamenti organizzativi interni, con lo scopo di coniugare

l'esigenza di una efficiente gestione aziendale con la finalità di riduzione dei costi.

In virtù di quanto appena descritto sono state riassegnate, tra l'altro, le aree di competenza dei Direttori Generali, operando una semplificazione organizzativa.

Dal 14 gennaio 2019 le Direzioni Generali di Astaldi S.p.A. sono così ripartite:

- Paolo Citterio: direttore generale Amministrazione e Finanza;
- Cesare Bernardini: direttore generale della Società per le attività da svolgere in Europa, Asia e Africa nonché Italia relativamente alla realizzazione di tutte le opere connesse alla esecuzione del contratto dei lavori di potenziamento dell'asse ferroviario Monaco-Verona – Galleria ferroviaria del Brennero;
- Francesco Maria Rotundi: direttore generale della Società per le attività da svolgere in Italia, Continente americano, Algeria, Marocco e Tunisia.

Sono stati revocati i Direttori Generali Marco Foti, Fabio Giannelli e Mario Lanciani.

Fabio Giannelli e Mario Lanciani sono stati riassegnati ad altri incarichi all'interno del Gruppo, mentre Marco Foti, legato alla Società da un contratto di consulenza, termina con la citata revoca l'attività prestata in favore di Astaldi S.p.A.

Come già evidenziato al paragrafo 1, la Astaldi S.p.A., in data 14 febbraio 2019, ha depositato presso il Tribunale di Roma, il piano e la proposta concordataria di cui alla domanda di concordato preventivo con continuità aziendale ex artt. 160, 161 e 186-*bis*, L.F., recante le indicazioni per il soddisfacimento dei creditori.

Come descritto al paragrafo 2 lettera g), la domanda di concordato è fondata su un'offerta presentata da Salini Impregilo e prevede, tra l'altro, la realizzazione di un'operazione di rafforzamento patrimoniale, finanziario ed economico di Astaldi, anche tramite l'investimento di Salini Impregilo S.p.A. nel capitale sociale della Società.

Per quel che riguarda la rilevanza dell'offerta di Salini Impregilo ai sensi dell'art. 122 del TUF, si faccia riferimento al paragrafo 2, lettera g).

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nel dicembre 2018, il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di autodisciplina. Come ogni anno, il documento è stato inviato ai Presidenti degli organi di amministrazione delle società quotate italiane, unitamente a una lettera di suggerimenti per incentivare un'applicazione più consapevole del Codice da parte delle società medesime.

Il Rapporto e la lettera sono stati portati all'attenzione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale nella seduta consiliare del 5 febbraio 2019, in linea con quanto richiesto dallo stesso Comitato per la *Corporate Governance*, sia per favorirne la diffusione e promuovere un miglioramento delle *best practice*, sia per descrivere le eventuali iniziative intraprese o da intraprendere. Alla riunione consiliare del 5 febbraio 2019 era presente l'intero Collegio Sindacale, che ha potuto valutare le raccomandazioni formulate nella lettera, per quanto di competenza.

Roma, 16 giugno 2020

**Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Paolo Astaldi**

TABELLE DI SINTESI

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2018</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900 (*)	100%	MTA	-
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

(*) Capitale sociale espresso in n° di diritti di voto ai sensi dell'art. 120, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"): 152.931.867.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

la soddisfazione del credito vantato dagli obbligazionisti nei confronti della Società è soggetta a quanto verrà stabilito nell'ambito della procedura di concordato preventivo in continuità aziendale

	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	Vienna - MTF	140.000	Ordinarie	17.853.499
Warrant	-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2018

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e per la Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec .	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	<i>Paolo Astaldi</i>	1960	7/07/1994	20/04/2016	(a)	M	x				1	18/18				
Vice Presidente	<i>Ernesto Monti</i>	1946	5/09/2000	20/04/2016	(a)	M		x		x	-	18/18	6/6	M	2/2	M
Vice Presidente	<i>Michele Valensise</i>	1952	20/04/2016	20/04/2016	(a)	M	x				1	17/18				
Amministratore Delegato • ♦	<i>Filippo Stinellis</i>	1963	29/01/2015	20/04/2016	(a)	M	x				-	18/18				
Amministratore	<i>Caterina Astaldi</i>	1969	5/07/2001	20/04/2016	(a)	M		x			1	0/18				
Amministratore	<i>Paolo Cuccia</i>	1953	23/04/2010	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	2	16/18	2/6	M	2/2	M
Amministratore	<i>Piero Gnudi</i>	1938	7/09/1999	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	3	14/18			2/2	P
Amministratore	<i>Chiara Mancini</i>	1972	23/04/2013	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	3	17/18				
Amministratore	<i>Nicoletta Mincato</i>	1971	3/10/2000	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	-	17/18	6/6	P		
-----NESSUN AMMINISTRATORE CESSATO DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 18						Comitato Controllo e Rischi: 6						Comitato per le Nomine e per la Remunerazione: 2				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5% (***)																

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola. Non sono riportati gli incarichi degli amministratori cessati in quanto il loro incarico scadeva all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(a) Consigliere in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

(***) Delibera Consob n. 20273 del 24 gennaio 2018.

TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI AL 31 DICEMBRE 2018:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di autodisciplina
Paolo Astaldi	Amministratore Delegato di Fin.Ast S.r.l.
Ernesto Monti	Nessuna
Michele Valensise	TIM S.p.A.
Filippo Stinellis	Nessuna

Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Paolo Cuccia	(i)Presidente di Gambero Rosso S.p.A. (ii) Amministratore Delegato Class Editori S.p.A.
Piero Gnudi	(i) Consigliere Bologna Business School; (ii) Commissario Straordinario Sanac in Amministrazione Straordinaria - Milano e INNSE Cilindri S.r.l. in Amministrazione Straordinaria – Brescia; (iii) Presidente NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A.
Chiara Mancini	(i) Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.; (ii) Consigliere di Amministrazione di Cassa di Ravenna; (iii) Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
Nicoletta Mincato	Nessuna

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2018

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	<i>Paolo Fumagalli</i>	1960	23/04/2015	23/04/2015	(a)	m	x	5/13	8
Presidente	<i>Giovanni Fiori</i>	1961	27/04/2018	27/04/2018	(b)	M	x	8/13	5
Sindaco effettivo	<i>Lelio Fornabaio</i>	1970	24/04/2012	23/04/2015	(b)	M	x	13/13	15
Sindaco effettivo	<i>Anna Rosa Adiutori</i>	1958	23/04/2015	23/04/2015	(b)	M	x	13/13	10
Sindaco supplente	<i>Giulia De Martino</i>	1978	24/04/2012	23/04/2015	(b)	M	x	-	12
Sindaco supplente	<i>Francesco Follina</i>	1959	24/04/2012	23/04/2015	(b)	M	x	-	14
Sindaco supplente	<i>Gregorio Antonio Greco</i>	1970	27/04/2018	27/04/2018	(b)	M	x	-	6
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(a) Sindaco in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2017.

(b) Sindaco in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2020.

ASTALDI Società per Azioni

Sede Sociale in Roma – Via Giulio Vincenzo Bona, 65

Capitale Sociale Euro 196.849.800,00 – int. vers.

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

al numero di Codice Fiscale 00398970582

(già iscritta al predetto Registro al n. 847/50 – Tribunale di Roma)

R.E.A. n. 152353

Partita IVA n. 00880281001

Bilancio al 31 Dicembre 2018

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in osservanza della normativa vigente per le società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati e nel rispetto delle disposizioni statutarie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, abbiamo svolto l'attività di vigilanza di nostra competenza prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del D.Lgs. 58/1998 "TUF"), secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate in mercati regolamentati raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle previsioni contenute nell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. 135 / 2016.

La presente relazione è redatta tenuto anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A. alla quale la società ha aderito e che continua a rispettare.

A far data dal 5 ottobre 2018, la Società ha chiesto ed ha ottenuto da Borsa Italiana



l'esclusione delle proprie azioni ordinarie dalla qualifica STAR ed il passaggio delle stesse al segmento MTA, comunicando pertanto alla Consob di rientrare nella definizione di PMI di cui all'articolo 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante: la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, del Comitato Parti Correlate, del Comitato Controllo e Rischi, audizioni del Management della Società e del Gruppo, incontri con la Società di Revisione, incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza della Società, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali idonei a garantire l'effettuazione della vigilanza prevista dalle norme di legge di riferimento, nonché, di ulteriori attività di controllo.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018, rimarrà in carica per gli esercizi 2018-2020 ed è composto da Giovanni Fiori (Presidente), Anna Rosa Adiutori (Sindaco effettivo), Lelio Fornabaio (Sindaco effettivo).

Sono Sindaci supplenti: Giulia De Martino, Francesco Follina e Gregorio Antonio Greco.

Il Collegio Sindacale nel corso della riunione del 5 giugno 2018 ha verificato e valutato positivamente la sussistenza del requisito di indipendenza; la verifica è stata effettuata sulla base dei criteri previsti dal TUF, dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.

L'esito della verifica è stato comunicato al Consiglio di Amministrazione per tutti i necessari adempimenti, ai sensi del criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina, e, in particolare, per consentire allo stesso di rendere noto - nell'ambito della relazione sul governo societario - il possesso in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti



di indipendenza previsti dall'articolo 148 del T.U.F.

1. Premesse alla presentazione della domanda di concordato preventivo in continuità aziendale, ex artt. 160 e 186-bis ss. della Legge Fallimentare da parte della Società.

Nella Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31 dicembre 2017, il Collegio stesso dava atto che la Società di Revisione KPMG nella Relazione Aggiuntiva emessa, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/14, richiamava l'attenzione *“in merito ad eventi ed a circostanze che indicavano l'esistenza di un'incertezza significativa che poteva far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ed sulle ragioni in base alle quali gli stessi amministratori avevano ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017”*.

Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato la situazione complessiva della Società e del Gruppo manifestando, negli incontri con l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale Amministrazione e Finanza, nonché, Dirigente Preposto della Società, la preoccupazione per una situazione sempre più tesa con il sistema bancario e verso il titolo che offriva una capitalizzazione di molto inferiore ai valori contabili.

Alla luce di queste considerazioni ha positivamente valutato la manovra di rafforzamento patrimoniale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2018 e la conseguente proposta di aumento di capitale di un importo massimo di Euro 300 milioni. Contestualmente è stata approvata la bozza di pre-underwriting agreement tra la Società e la JPMorgan, primario istituto finanziario internazionale e la bozza di accordi di investimento tra la Astaldi e la società giapponese IHI Corporation (“IHI”) contenente i termini e le condizioni dell'investimento di quest'ultima in Astaldi, nonché, taluni reciproci impegni di natura parasociale quali azionisti di Astaldi. Quanto premesso era propedeutico alla stipula di un accordo commerciale (c.d. Global Partnership Agreement) tra Astaldi, IHI e società controllata da questa ultima.

L'operazione di ingresso della IHI Corporation in Astaldi S.p.A. era subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive.

L'assemblea dei soci del 28 giugno 2018 ha approvato a larga maggioranza l'operazione di aumento di capitale, indicando come termine ultimo il 31 dicembre 2019.

Nella riunione del 4 luglio 2018 abbiamo chiesto quali fossero le misure messe in atto per fronteggiare la grave tensione finanziaria che la società stava attraversando e siamo stati informati, al riguardo, sullo stato di avanzamento dell'“Accordo di Investimento” tra Astaldi S.p.A. e la società giapponese IHI Corporation e degli accordi con le Banche di relazione e il Global Coordinator.

Come già anticipato, l'operazione di ingresso della IHI Corporation in Astaldi S.p.A. era subordinata dalle Banche al verificarsi di talune condizioni sospensive che non avverandosi, non hanno consentito che gli accordi avessero un seguito (quali ad esempio la mancata vendita del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia).

Nella riunione del 16 luglio 2018 abbiamo incontrato il Top Management della Società al quale, in relazione a quanto anticipatoci nel corso della riunione del 4 luglio 2018, abbiamo chiesto di avere un piano della liquidità aggiornato sino alla data ipotizzata per l'aumento di capitale, per monitorare la situazione finanziaria a breve,

In tale circostanza ci è stato illustrato il piano della liquidità con le entrate e le uscite previsionali, sino alla data di ottobre 2018 nella quale si sarebbe dovuto realizzare l'aumento di capitale deliberato.

A supporto delle ipotesi del piano di liquidità c'era il perfezionamento della trattativa con le banche per l'erogazione di due linee di credito.

Le ipotesi alla base delle valutazioni effettuate dalla Società che ci sono state illustrate consideravano anche lo scenario peggiore della mancata erogazione, da parte degli istituti bancari di entrambe o di una delle predette linee di credito, con gli effetti conseguenti.

La predetta situazione si sarebbe potuta ulteriormente aggravare nel caso in cui gli istituti finanziari non avessero messo la società nelle condizioni di ricevere garanzie, rispetto ai



contratti in portafoglio e, conseguentemente, non consentendole di incassare gli anticipi contrattuali nei confronti dei nuovi lavori acquisiti in Italia ed all'estero.

Alla luce delle dette circostanze abbiamo rappresentato al Top Management presente alla riunione di *“valutare, anche con il supporto dei consulenti della società, tutti gli scenari alternativi anche al fine di verificare le migliori iniziative per la tutela degli attivi della società e dei suoi creditori”*.

In tale riunione siamo stati altresì informati che con riguardo alle trattative per la vendita del Terzo Ponte sul Bosforo, in Turchia, era confermato l'incontro per la sottoscrizione del Memorandum of Understanding contenente tutte le principali condizioni della compravendita, con l'obiettivo di sottoscrivere una binding offer per la metà di agosto.

L'Amministratore Delegato presente alla riunione ci ha informato che alla sottoscrizione del predetto Memorandum era di fatto collegato il buon esito delle interlocuzioni con gli istituti bancari.

In tale circostanza ed in tutti i consigli di amministrazioni convocati per esaminare l'evoluzione della situazione, abbiamo chiesto di essere costantemente informati sullo sviluppo degli eventi illustrati dal Top Management essendo condizionanti per il futuro aumento di capitale.

Nella riunione del 30 agosto 2018 del Collegio Sindacale rispetto all'informativa ricevuta nelle precedenti riunioni e dall'informativa ricevuta nel corso di successivi Consigli di Amministrazione, abbiamo appreso dal Top Management che le ipotesi precedentemente illustrate non avevano avuto le evoluzioni e gli sviluppi che la Società sperava potessero concretizzarsi. Ciò sia da parte degli istituti bancari che in relazione alla vendita del Ponte sul Bosforo, a causa della improvvisa crisi dell'economia turca e delle conseguenti tensioni internazionali.

In tale circostanza, essendo ormai improbabile lo sviluppo di una qualche soluzione in tempi brevi, *“raccomandavamo al Top Management della Società, di attivarsi senza indugio, con il supporto degli advisor legali e finanziari della società, per avere una valutazione in tempi*



strettissimi, sui pro ed i contro di scenari alternativi che a questo punto dovranno includere iniziative quali “il concordato preventivo e/o l’amministrazione straordinaria, al fine di verificare le migliori iniziative per la tutela della società e dei suoi creditori. Tale analisi si sarebbe dovuta effettuare in tempi strettissimi ed essere sottoposta ad un Consiglio di Amministrazione da tenersi in tempi brevi.”

Nella corso delle riunioni del mese di settembre 2018 abbiamo preso atto con favore dell’orientamento assunto dal Consiglio di Amministrazione di dare mandato ai consulenti legali della società anche sulla base delle raccomandazioni formulate dallo stesso Collegio Sindacale *al Top Management “di attivarsi senza indugio per la valutazione delle migliori iniziative da intraprendere a tutela della società, dei creditori e di tutti gli stakeholders*, di studiare concretamente tutte gli aspetti relativi all’avvio di una procedura di concordato preventivo in continuità.

Stante quanto premesso, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, nonché, al fine di salvaguardare l’operatività e la continuità aziendale mantenendo la Società una solida realtà industriale, il Consiglio di Amministrazione ha valutato e deliberato di presentare, in data 28 settembre 2018, dinanzi al Tribunale di Roma, una domanda di concordato preventivo “con riserva” ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-bis R.D. 16 marzo 1942, n. 267, Legge Fallimentare, prodromica al deposito di una proposta di concordato preventivo in continuità aziendale ex artt. 160 e 186-bis ss. della stessa Legge Fallimentare.

In conseguenza di quanto sopra rappresentato, e a parziale variazione di quanto riportato nel calendario degli eventi societari, abbiamo preso atto della volontà della Società di non procedere all’approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018 nella data prevista (28 settembre 2018), ritenendo che tale decisione si rendeva opportuna al fine di attendere l’evoluzione della procedura di concordato, fermi restando gli obblighi informativi previsti sulla base della normativa applicabile.

Infatti, al riguardo, la Società rendeva noto che si sarebbe impegnata, anche in tali



circostanze, di continuare ad informare trimestralmente il mercato, come da richiesta di CONSOB del 15 maggio 2018 ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. N. 58/1998 (TUF).

Ciò è regolarmente avvenuto nel corso dell'esercizio mediante comunicati stampa emessi dalla società, con riferimento ai quali rinviamo al paragrafo 2.1. della presente Relazione.

In data 17 ottobre 2018 il Tribunale di Roma ha ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, del R.D. 267/1942 (Legge Fallimentare), fissando il 16 dicembre 2018 come termine ultimo per la presentazione da parte della Società della proposta definitiva di concordato preventivo, nominando in tale circostanza tre Commissari Giudiziali.

In data 14 dicembre 2018 abbiamo appreso che la Società ha presentato una richiesta di proroga di sessanta giorni, rispetto al termine di legge, per la presentazione della proposta definitiva, anche al fine di completare gli approfondimenti in corso e meglio qualificare tutte le opportunità collegate ai nuovi scenari che si stavano delineando alla luce dei colloqui con alcuni potenziali investitori industriali.

In data 18 dicembre 2018, il Tribunale di Roma ha concesso la proroga richiesta dalla Società, fissando nel 14 febbraio 2019 il nuovo termine per la presentazione della proposta concordataria.

1.1 Proroga del termine per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2018

La presente Relazione viene da noi redatta il 10 luglio 2020, sebbene riferita all'esame ed approvazione del Bilancio di Esercizio al 31.12.2018.

La stessa infatti ripercorre tutti gli eventi che hanno coinvolto la società negli ultimi due anni, concentrandosi in particolare sul 2018, riflettendo gli effetti scaturenti dalla presentazione del Piano e della Proposta Concordataria da parte della Società il 14 febbraio 2019.

Facendo seguito a quanto anticipato al precedente paragrafo, si rende necessario esplicitare che nel corso della riunione del 20 marzo 2019 siamo stati informati dal Top Management



7

che i tempi per la conclusione della procedura di concordato preventivo si stavano allungando, tenuto conto della richiesta di proroga presentata dalla Salini Impregilo (Offerente Unico) di alcune condizioni definite nella propria offerta vincolante inizialmente presentata.

Quanto premesso ha determinato l'opportunità di chiedere all'Autorità di Vigilanza una proroga del termine per l'esame e l'approvazione del progetto di Bilancio Individuale e Consolidato al 31.12.2018, con lo scopo di tener conto e recepire gli effetti, nell'approvazione dei dati economici, finanziari e patrimoniali, dell'avanzamento della predetta procedura di concordato preventivo in continuità aziendale.

A valle del predetto incontro con la Consob, se la Società fosse stata dalla stessa autorizzata ad uno slittamento temporale dell'approvazione del bilancio al 31.12.2018, sarebbe stata contestualmente definita l'informativa da rendere al mercato ai sensi dell'art. 114 del TUF. Il Collegio Sindacale chiedeva di essere prontamente aggiornato su tale ipotesi dalla Società.

In data 8 aprile 2019, in considerazione di quanto precedentemente illustrato ed in attesa della successiva pronuncia di ammissibilità e successiva omologa del Piano da parte del Tribunale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di prorogare il termine per l'esame e l'approvazione del Progetto di Bilancio della Società al 31.12.2018, con l'intenzione di predisporre e sottoporre all'assemblea entrambi i bilanci al 31.12.2018 e al 31.12.2019 (individuale e consolidato) nel corso dei primi sei mesi del 2020, ovvero dopo l'adunanza dei creditori e delle conseguenti delibere.

Al fine di garantire, comunque, una corretta informativa al mercato, la Società avrebbe continuato a pubblicare ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 le informazioni relative alla situazione economico-finanziaria dell'esercizio 2018.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping letters that appear to be 'L' and 'P'.

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale, ad integrazione di quanto già anticipato nel precedente paragrafo della presente Relazione, ha ottenuto dagli amministratori, anche ai sensi dell'art. 151, comma 1 del TUF, periodiche informazioni sull'attività svolta e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate o in corso di perfezionamento nel corso dell'esercizio sociale da parte della Società o nell'interesse della Società e, per le loro dimensioni e caratteristiche, anche per il tramite delle Società Controllate, con riferimento alle quali gli amministratori hanno sempre dato conto delle loro peculiarità e dei loro effetti in sede consiliare, agli organi di controllo e di vigilanza, alle pubbliche autorità ed al mercato.

Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, nonché, ai principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione o tali da violare gli obblighi inerenti alla tutela del patrimonio sociale.

Con l'ammissione della società in data 17 ottobre 2018 alla procedura di concordato preventivo, da parte del Tribunale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Società ha continuato a svolgere le attività di ordinaria amministrazione, mentre i Commissari Giudiziali, oltre ad esprimere il loro parere sugli atti di straordinaria amministrazione, hanno vigilato sull'attività della Società.

Il Collegio Sindacale in varie occasioni ha incontrato i Commissari Giudiziali per lo scambio di informazioni sulla procedura di concordato e sulle attività richieste alla società per il concreto monitoraggio da parte di questi.

Le operazioni e gli eventi di particolare rilevanza che hanno qualificato l'attività del Gruppo nel corso del 2018 sono indicati nella Relazione sulla Gestione a cui rinviamo per una



9

puntuale disamina, sia con riferimento al periodo antecedente la presentazione della domanda di concordato preventivo in continuità che con riferimento al periodo successivo. Il Collegio Sindacale ha verificato che le delibere fossero supportate da idonea documentazione e da eventuali pareri di esperti, quando opportuno, in merito alla congruità economico-finanziaria-patrimoniale delle operazioni poste in essere e che delle stesse ne fosse data puntuale e trasparente informativa al mercato, soprattutto laddove la finalizzazione del Piano di Concordato poteva pregiudicare la continuità del business con riferimento ai rapporti contrattuali in essere, nonché, gli interessi della massa creditoria della società, ivi inclusi gli stakeholders

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alle normative sul market abuse, sulla tutela del risparmio in materia di informativa societaria e di internal dealing, con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate, alla procedura per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico, nonché, alle operazioni compiute su strumenti finanziari della società dai soggetti rilevanti.

Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 115-bis del TUF e del Regolamento Emittenti circa l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ponendo in essere tutte quelle azioni – anche con il supporto dell'Organismo di Vigilanza – per la concreta verifica di eventuali violazioni.

2.1. Richieste di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 1 del D.Lgs. 58/1998

In relazione a quanto già anticipato al paragrafo 1. della presente Relazione, la società nel corso dell'esercizio 2018 ha ricevuto da Consob alcune richieste di informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Più in particolare, con i comunicati del 25 maggio 2018 (ad integrazione dei dati già forniti per la trimestrale), del 28 settembre 2018 (con riferimento ai primi sei mesi dell'esercizio) e del 16 novembre 2018 (con riferimento ai primi nove mesi dell'esercizio), Astaldi ha

fornito, anche a livello di Gruppo, una serie di informazioni a) sulla Posizione Finanziaria Netta, evidenziando le componenti a breve rispetto a quelle di medio-lungo termine; b) sulle posizioni debitorie scadute, ripartite per natura e con le connesse eventuali reazioni di creditori; c) sulle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei rapporti verso Parti Correlate, rispetto all'ultima finanziaria annuale approvata; d) sul rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo Astaldi comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione del grado di rispetto di dette clausole; e) sullo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti;

3. Vigilanza del Collegio Sindacale sulle operazioni rilevanti o straordinarie

Prima di presentare domanda di concordato preventivo in continuità aziendale, la Società ha proseguito, nel corso del primo semestre del 2018, nel programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario, già portato a conoscenza del pubblico con comunicato stampa del 14 novembre 2017.

Siamo stati al riguardo informati, mediante la partecipazione alle relative riunioni, che l'Assemblea Straordinaria, in data 28 giugno 2018, ha deliberato l'aumento di capitale sociale pari a 300 milioni di euro, che si inseriva nella manovra finanziaria volta al rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria di Astaldi a sostegno degli obiettivi di crescita e investimento (la "Manovra"), per proseguire nei piani di crescita delineati dal Gruppo e declinati nel Piano Strategico 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò si rendeva necessario, al fine di cogliere le migliori condizioni possibili nell'ambito del programma di rifinanziamento complessivo del proprio indebitamento finanziario corporate a medio e lungo termine, al fine di allungarne le principali scadenze e, compatibilmente con le condizioni di mercato, ridurre i relativi oneri.



L'aumento di capitale era funzionale all'ingresso nel capitale sociale del Gruppo IHI, secondo gli accordi sanciti tra le parti e con la finalità di porre il Gruppo nelle migliori condizioni possibili nel processo complessivo di rifinanziamento del debito a lungo termine, tramite l'allungamento delle scadenze oltre il 2022 e, subordinatamente alle condizioni di mercato, la riduzione del costo dell'indebitamento.

Su questi temi il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente aggiornato dal Presidente e dall'Amministratore Delegato riguardo al loro stato di sviluppo, sebbene fossero a tutti note le rilevanti incertezze di tale operazione di rafforzamento patrimoniale, correlata peraltro a presupposti di liquidità per il Gruppo, che includevano anche la previsione di cessione di asset e la concreta possibilità di giungere ad una positiva definizione di tale programma, in tempi ragionevolmente brevi.

4. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate; adeguatezza delle relative informazioni contenute nella relazione sulla gestione degli amministratori

Non abbiamo ricevuto indicazioni da parte del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione KPMG, della Direzione Amministrativa, del Responsabile Affari Societari Corporate Governance ed Ufficio di Presidenza, del Responsabile del Servizio di Internal Audit, dagli Organi di Controllo delle entità partecipate "rilevanti" o degli stessi azionisti in ordine al compimento nel corso dell'esercizio di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo.

Non abbiamo riscontrato, altresì, il compimento di siffatte operazioni nello svolgimento della nostra attività di controllo.

Le informazioni fornite alla Consob nel corso dell'esercizio 2018, nonché riportate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al Bilancio d'Esercizio sono adeguate a descrivere le operazioni con parti correlate e le operazioni infragruppo, svolte nel corso dell'esercizio 2018, che risultano essere congrue, rispondenti all'interesse della società e regolate a condizioni di mercato.

Siamo stati informati, al riguardo, che la Società ha adottato in data 14 gennaio 2019 uno specifico modello operativo in tema di transfer pricing per la valorizzazione delle operazioni con società controllate estere.

In ottemperanza alle disposizioni del “International Accounting Standards - IAS 24” ed alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, concernente l’individuazione della nozione di parti correlate, segnaliamo che le note esplicative al Bilancio Individuale della Società ed al Bilancio Consolidato indicano gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate, nonché i compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.

Nel merito, non risultano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione.

Con riferimento alle operazioni infragruppo, si segnala che nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 14 novembre 2018, siamo stati informati dal Top Management della Società - al fine di garantire la salvaguardia del business (del ceto creditorio) - della concessione in affitto, a due Newco di nuova costituzione possedute al 100% da Astaldi S.p.A., dei rami di azienda relativi alle attività svolte all’estero sia in proprio, sia per il tramite di Joint Operations costituite con uno o più partners esteri.

Successivamente siamo stati informati che, sul tema, si sono riscontrate obiezioni e contestazioni in molti dei Paesi interessati, sia da parte dei Committenti che da parte dei partner, per cui la società - in accordo con i Commissari Giudiziali - ha riconsiderato i suddetti affitti, procedendo con la liquidazione delle predette NewCo e con il ritorno dei rami di azienda in capo alla Astaldi S.p.A.

Al riguardo, abbiamo incontrato nel corso dell’esercizio le funzioni aziendali preposte al monitoraggio delle attività, rispettivamente la Direzione Amministrativa, il Project Manager insieme all’Attestatore del Piano di Concordato.

5. Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:



- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 codice civile, così come non sono stati presentati esposti di alcun genere da parte di terzi;
- nel corso dell'esercizio non ha rilasciato pareri, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, codice civile.

6. Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato - anche tramite incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali interne e con la stessa Società di Revisione KPMG - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, rilevando l'esistenza di un'appropriata organizzazione societaria che consente il rispetto delle norme e l'esecuzione degli adempimenti da queste previsti, nonostante il progressivo esodo di personale iniziato a far data dal quarto trimestre del 2018.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un adeguato presidio dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa.

Nel corso dell'esercizio abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla Legge e dal Codice di Autodisciplina al quale la società ha aderito e continua a rispettare, nonostante quanto anticipato nelle premesse alla presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 144 novies, comma *1ter* del Regolamento Consob n. 11971, abbiamo comunicato l'esito della verifica – per la valutazione di sua competenza – al Consiglio di Amministrazione, che ne dà comunicazione nella Relazione sul Governo Societario all'Assemblea degli Azionisti.

7.1 Politiche di diversità

Gli accertamenti sulle politiche di diversità hanno tenuto conto di quanto previsto dal



Decreto Legislativo, n. 254 del 2016 che impone obblighi di trasparenza informativa riguardo alle “politiche di diversità”, adottate dagli emittenti quotati, nell’intento di valorizzare i profili di diversità dei componenti degli organi di amministrazione, di gestione e controllo, mediante la finalizzazione ed approvazione in data 14 novembre 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione di apposito documento societario sul tema, dopo il preventivo esame del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione.

Tale documento è oggetto di un costante aggiornamento, anche in considerazione delle risultanze dell’attività di “board evaluation” e in vista del prossimo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo.

Inoltre, abbiamo preso atto che lo Statuto Societario è conforme alle previsioni della Legge n. 120/2011, che ha introdotto nel nostro ordinamento il principio dell’equilibrio tra generi negli organi di amministrazione e controllo.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all’esercizio 2018 riporta le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 254/2016.

7.2 Politica di remunerazione

Tutte le informazioni sulla natura e sulla entità della politica di remunerazione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione (ai sensi dell’art. 123-ter, D.Lgs. 58/1998), presentata in Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018 ed avuto riguardo a tale relazione non abbiamo formulato rilievi.

In tale ambito, infatti, gli Amministratori hanno illustrato i principi adottati per la determinazione delle remunerazioni dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Inoltre la stessa Relazione contiene la tabella relativa ai compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e agli alti dirigenti con responsabilità strategiche nonché lo Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni al capitale della società dagli stessi detenute.



Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha partecipato alle due riunioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, una delle quali effettuata congiuntamente al Comitato Parti Correlate.

In relazione ai principali temi affrontati dal predetto Comitato, si rinvia a quanto rappresentato nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", per l'esercizio 2018, nella quale viene data evidenza della decisione - adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018 - di sospendere l'erogazione di incentivi rivenienti dal Piano di Incentivazione 2016-2018

8. Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società anche in relazione al contingente momento aziendale.

Abbiamo preso atto dell'esistenza di un organigramma societario che identifica funzioni, ruoli e linee di responsabilità, integrato da un sistema di deleghe e di poteri chiaro e definito. L'esercizio delle attività decisionali si svolge secondo i poteri conferiti con adeguata separazione e contrappeso di responsabilità nei compiti e nelle funzioni.

A tal riguardo, attraverso le verifiche svolte dallo stesso Collegio Sindacale, abbiamo preso visione dell'ultimo organigramma approvato risalente al 19 settembre 2017 e delle comunicazioni organizzative, emesse nel corso del 2018 riguardanti anche l'ambito amministrativo.

Nel corso della riunione del 5 giugno 2018, in occasione dell'insediamento del nuovo Collegio Sindacale nominato per il 2018-2020, la Direzione Amministrativa ha proceduto con l'illustrazione del modello organizzativo implementato dalla società in supporto delle attività amministrative.



9. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Con riferimento alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile ed alla sua affidabilità, nonché, per le finalità di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) del D.Lgs 39/2010, siamo stati aggiornati dalla Struttura che opera in supporto alle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nel corso della riunione del 5 giugno 2018 (a seguito della nomina del nuovo Collegio Sindacale), sulle attività ai fini della "Legge 262/05" che hanno portato alla finalizzazione ed alla periodica revisione di un sistema di procedure amministrativo-contabili, per le attività in Sede, in Italia ed all'Estero, che rientrano nell'ambito del sistema di gestione integrato aziendale.

Ci sono state, poi, illustrate le modalità operative per l'effettuazione della verifica di efficacia sul sistema dei controlli inerenti al processo di informativa finanziaria che sono effettuate secondo una pianificazione semestrale delle attività di testing.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato nel corso di incontri congiunti con il Comitato Controllo e Rischi, sul piano delle attività programmate e dei test sui controlli effettuati per l'esercizio 2018 dalla struttura operativa che, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 4, del TUF, supporta il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo altresì verificato che sono state formulate raccomandazioni sugli aspetti di miglioramento individuati e che sono state implementate le raccomandazioni proposte nelle precedenti attività di *testing (follow-up 2017)*.

Abbiamo così maturato un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione nel rispetto delle norme di legge, inerenti l'impostazione e la formazione del Bilancio d'Esercizio, del Bilancio Consolidato e della Relazione sulla Gestione, ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione, nonostante in relazione al periodo di riferimento ci sia stato rappresentato come punto di attenzione un



rallentamento nelle attività di raccolta documentale, causato anche dall'esodo del personale. Abbiamo altresì vigilato sull'efficacia delle procedure inerenti alla formazione, il deposito e la pubblicazione del bilancio, sulla sussistenza del contenuto obbligatorio, ai sensi di legge, della relazione degli amministratori al bilancio, nonché sulle procedure di raccolta, redazione e trasmissione di comunicati con informazioni finanziarie rilevanti, quest'ultime relative anche al periodo che ha preceduto l'approvazione del Bilancio 2018

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio delle attestazioni da parte del Dirigente Preposto, alla redazione dei documenti contabili societari, e dell'Amministratore Delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio di Astaldi S.p.A. e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Al riguardo abbiamo preso atto che la Società ha conferito alla Società KPMG l'incarico per lo svolgimento delle procedure atte ad accertare l'adeguatezza delle dichiarazioni incluse nelle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato, Ing. Filippo Stinellis, e dal Dirigente Preposto, Dott. Paolo Citterio, alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. n° 58/1998.

In data 16 giugno 2020, a seguito di quanto già anticipato in relazione all'approvazione dei bilanci 2018-2019 con l'omologa del Piano di Concordato, sono state rilasciate da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari le attestazioni al bilancio consolidato ed al bilancio d'esercizio al 31.12.2018, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

10. Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale, che negli enti di interesse pubblico (in cui sono ricomprese le società quotate) che adottano il sistema tradizionale di



governance si identifica con il Collegio Sindacale, è incaricato:

- a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo (Reg. UE n. 537/2014), corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento;
- f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze, porre in essere scambi informativi e confronti costanti ed evitare sovrapposizioni di attività.

Con specifico riferimento alle attività previste dal D.Lgs. 39/2010 si segnala che nei



paragrafi successivi della presente Relazione del Collegio Sindacale verrà dato conto delle attività di controllo previste ed effettuate.

11. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria ed aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art.150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

L'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è stata verificata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne competenti (ivi incluso il Servizio di Internal Audit), nonché di primarie società di consulenza, riferendo sugli esiti di tali accertamenti allo stesso Collegio Sindacale in occasione della partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Abbiamo vigilato, altresì, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle principali Società Controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, tramite raccolta di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la Società di Revisione ed il Top Management di Astaldi S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti anche per gli impatti sul Bilancio Consolidato al 31.12.2018

Al riguardo riteniamo di aver ricevuto adeguata informativa, nel corso delle riunioni convocate dal Collegio Sindacale, sugli aspetti di maggior rilievo, di alcune controllate "rilevanti" di Astaldi S.p.A. quali Astaldi Concessioni S.p.A., e NBI S.p.A.

Siamo stati al riguardo informati del rallentamento delle attività correlate al comparto dell'impiantistica dal momento che la partecipata NBI S.p.A. ha avviato una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, presentando la domanda in data 5 novembre 2018 presso il Tribunale di Roma, con lo scopo di salvaguardare e preservare il patrimonio sociale ed i relativi assets, garantendo così sia le posizioni dei principali

stakeholders (soci, fornitori e banche) che i livelli occupazionali.

Per quanto riguarda la partecipata Astaldi Concessioni S.p.A. abbiamo preso atto che il perimetro in continuità, a supporto della domanda di concordato preventivo presentata da Astaldi S.p.A., è da intendersi come il perimetro delle attività e dei beni destinati a supportare la continuità del business, così come identificati nell'ambito del Piano Concordatario a supporto della predetta domanda.

Al riguardo, abbiamo preso atto che il Piano Concordatario predisposto dalla Società prevede una netta separazione tra (i) il Perimetro in Continuità (che si sostanzia in contratti EPC, attività O&M, altri beni minori in concessione) che è funzionale alla continuità delle attività ed (ii) il Patrimonio Destinato (asset non core, che si sostanziano nei principali asset in concessione, crediti venezuelani, Sede centrale della Società a Roma, 100% del capitale sociale di Astaldi Concessioni S.p.A. e che sarà oggetto di una scissione parziale nei termini comunicati dalla Società) che è funzionale al soddisfacimento dei creditori chirografari.

12. Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Abbiamo vigilato sulla revisione legale dei conti, esaminando anche con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il piano di lavoro della Società di Revisione, le aree rilevanti sul bilancio e il potenziale effetto di rischi significativi che potrebbero essere evidenziati in bilancio, vigilando sull'efficacia del processo di revisione attraverso incontri periodici e scambio di informazioni con gli stessi revisori, anche relativamente a criteri e prassi contabili da utilizzare, verificando inoltre l'inesistenza di dati ed informazioni specificamente richiesti dal revisore cui non sia seguita la dovuta comunicazione.

Su espressa richiesta del Collegio Sindacale, in occasione della definizione del proprio calendario di attività per l'esercizio 2018, la Società di Revisione KPMG è stata invitata a partecipare frequentemente alle riunioni del Collegio Sindacale, con la finalità di monitorare



l'adeguatezza del processo di revisione, indipendentemente dalle scadenze correlate alla relazione finanziaria semestrale ed al progetto di bilancio annuale. Ciò si è reso opportuno in relazione a quanto rappresentato dalla Società KPMG nella propria Relazione Aggiuntiva al bilancio al 31.12.2017 ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/14, così come anticipato nel paragrafo 1. della presente Relazione.

In tal senso è da intendersi la comunicazione Consob indirizzata alla Società (prot. 0152839/18 del 15/05/2018) che ha ad oggetto la richiesta di diffusione di informazioni, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) risultando dai dati economici, finanziari e patrimoniali della società e dalle stesse relazioni di revisione che il principio della continuità aziendale risulta essere fortemente correlato alle azioni di rafforzamento patrimoniale ed al processo di dismissione degli asset non core.

Al riguardo, i Revisori hanno informato il Collegio Sindacale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale nel corso dei vari incontri tenutesi, propedeuticamente all'approvazione della bozza del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, fermo restando quanto deliberato in sede consiliare di rinviare l'approvazione dei bilanci 2018-2019 all'omologa del piano di concordato.

Più in particolare, in conseguenza di quanto anticipato nelle premesse della presente Relazione, con specifico riferimento ai paragrafi 1 e 1.1, abbiamo ricevuto adeguata informativa dalla Società KPMG sull'attività di revisione svolta sul bilancio al 31.12.2018. Al riguardo, nella riunione del 20 marzo 2019, siamo stati aggiornati sul Piano della Revisione dove ci è stata illustrata anche la metodologia di revisione adottata, i metodi di valutazione applicati dal Gruppo, con evidenza delle variazioni sostanziali rispetto al precedente esercizio che hanno riguardato le poste di bilancio correlate ai lavori in corso (IFRS 15) ed ai crediti commerciali (IFRS 9).

Il Collegio Sindacale è stato altresì informato dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Abbiamo, a tal proposito, tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione



KPMG e, nel corso dell'esercizio 2018 - successivamente all'approvazione del bilancio 2017 - abbiamo incontrato la Società di Revisione nelle date del 5 giugno 2018, 14 settembre 2018, 14 novembre 2018, ai sensi dell'articolo 150 del D.Lgs. 58/1998, che ci ha puntualmente aggiornato sull'avanzamento delle attività fornendo al riguardo adeguata informativa.

13. Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue Controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Al riguardo si segnala che la Società di Revisione ci ha trasmesso l'elenco degli incarichi ad essa assegnati nel corso dell'esercizio 2018 che abbiamo sempre esaminato prima dell'assegnazione dell'incarico e rappresentiamo di non avere osservazioni in merito.

In particolare, i compensi corrisposti dal Gruppo Astaldi alla società di revisione KPMG e a società appartenenti alla rete KPMG sono i seguenti:

	<i>Euro migliaia</i>
Revisione contabile	1.366
Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)	1.411
Altri servizi	143
Totale	2.920

L'incidenza degli "Altri servizi" rispetto alla "Revisione contabile" e ai "Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)" è stata monitorata ed è pertanto pari al 5,15%.

Inoltre, nella Relazione finanziaria al Bilancio è stata data completa informativa sui corrispettivi alla società di revisione, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti.



Tenuto conto del documento “Relazione di trasparenza annuale” predisposto da KPMG S.p.A., pubblicato sul proprio sito internet e comunicato al Collegio Sindacale, nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, anche attraverso entità appartenenti alla rete, da Astaldi S.p.A. e dalle Società Consolidate, abbiamo verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l’indipendenza del Revisore.

Ai sensi dell’art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano situazioni od evidenze tali da ritenere che sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza della KPMG S.p.A.

14. Vigilanza sulla struttura del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato

Il bilancio di Astaldi è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall’Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del comma 3 dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Nella relazione degli Amministratori sulla gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell’evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio della Società è stato redatto a norma di legge ed è accompagnato dai documenti prescritti dal codice civile e dal TUF.

Per quanto riguarda il Bilancio di esercizio, il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l’osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione, l’impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, degli schemi di bilancio adottati e dei principi contabili, descritti nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla Gestione della Società.

Come indicato in precedenza, in applicazione della Delibera Consob n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate.



24

Nelle Note al Bilancio di esercizio sono riportate le informazioni previste dai Principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività.

Nel corso delle riunioni di Comitato Controllo e Rischi alle quali abbiamo partecipato siamo stati aggiornati sulla rispondenza della procedura d'*impairment test* alle prescrizioni del Principio IAS 36 e del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 con riferimento alle attività del 1° semestre 2018 nel corso della riunione del 19 luglio 2019, mentre, con riferimento al 31.12.2018 nel corso della riunione del 4 giugno 2020.

In virtù di quanto anticipato nelle premesse della presente Relazione, con riferimento allo slittamento della data di approvazione del bilancio al 31.12.2018, la procedura di *impairment test* con riferimento al Bilancio di fine esercizio, è stata oggetto di formale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare dell'11 giugno 2020, precedente rispetto al momento dell'approvazione del progetto del bilancio di esercizio 2018, a seguito di preliminare attività istruttoria espletata dal Comitato Controllo e Rischi, sentita la Società di Revisione.

Nel corso della riunione del 4 giugno 2020, con la partecipazione della Direzione Generale Amministrazione e Finanza, la Direzione Amministrativa della Società, il Responsabile Ufficio Bilanci e Compliance Amministrativa e del Servizio di Internal Audit, nel corso della quale è stato analizzato e discusso il documento, redatto sia per il bilancio annuale 2018 che per quello al 31.12.2019, nel quale sono state riportate le analisi effettuate ed i risultati ottenuti dalle attività di *impairment*.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Comitato Controllo e Rischi ha verificato in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test*.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni, ai sensi dell'art. 81 - ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Il Bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a



conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione.

Il Collegio ha, altresì, valutato l'adeguatezza delle informazioni rese all'interno della relazione sulla gestione circa la non esistenza di operazioni significative atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate infragruppo e non infragruppo.

La Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del bilancio; essa fornisce un'ampia informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo nonché sui principali rischi della Società e delle Società Controllate e sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (TUF), viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla Remunerazione, esaminata dal Comitato per la Remunerazione e dal Comitato Controllo e Rischi.

15. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La Società di Revisione ha emesso in data 10 luglio 2020 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, redatte in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, unitamente, alla relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo (Reg. UE n. 537/2014).

Sul punto si rappresenta che:

- entrambe le relazioni contengono: (i) l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. e del Gruppo a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di*



impossibilità di esprimere un giudizio”; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) l’impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d’esercizio della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all’art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs.39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa acquisite nel corso dell’attività di revisione, tutto questo a causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo “*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*” della relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d’esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del Regolamento europeo che include anche la dichiarazione relativa all’indipendenza di cui all’art. 6, paragrafo 2, lettera a), dello stesso Regolamento;

- nella relazione sulla revisione del bilancio consolidato, la Società di Revisione dà atto di aver verificato l’avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della Dichiarazione di carattere Non Finanziario. Ai sensi dell’art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità.

In particolare il paragrafo “*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*” della relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio, evidenzia quanto segue:

Gli Amministratori illustrano nel paragrafo delle note esplicative e della relazione sulla gestione “*Principali rischi ed incertezze - Valutazioni sulla continuità aziendale*” che la Società con la presentazione in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma,



della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) ha avviato un processo di risanamento aziendale basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede:

- (i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;
- (ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente:
 - (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo inizialmente pari a Euro 323,65 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di warrant ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il piano di concordato, incluso nella proposta concordataria, di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni;
- (iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, del Codice Civile.

In particolare, gli aumenti di capitale previsti dalla proposta concordataria per complessivi Euro 323,65 milioni saranno riservati in sottoscrizione a Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) per Euro 225 milioni, da liberarsi in denaro, e per la restante parte, pari a Euro 98,65 milioni, saranno destinati a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare dei crediti chirografari.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano nella nota esplicativa “Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale” la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale. Tali incertezze sono, in sintesi, relative:

- all'emissione del Decreto di omologazione del concordato da parte del Tribunale di Roma;
- all'avveramento delle condizioni sospensive e dei presupposti tuttora previsti dall'offerta

vincolante della Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) descritti dagli Amministratori; all'attuazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista nella proposta concordataria sopra descritta;

alla realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di concordato che dipende anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e sulle tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sull'ammontare e sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Società delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza Covid 19.

Gli Amministratori, pur segnalando che il superamento di tali significative incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla direzione aziendale, indicano di aver valutato la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze sopra descritte e, in considerazione dell'attesa positiva definizione e attuazione della proposta concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo piano di concordato, hanno ritenuto di redigere il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto appena descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Le procedure di revisione che hanno coinvolto l'attività del revisore hanno incluso:



29

- la discussione con la direzione aziendale della Società in merito alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nonché degli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità di operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del piano di concordato e dei successivi aggiornamenti;
- la comprensione e l'analisi dei flussi finanziari, economici e patrimoniali, inclusi nel piano di concordato e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso anche mediante il coinvolgimento di esperti del network KPMG;
- l'analisi della documentazione relativa alla proposta concordataria, inclusa l'offerta formulata da Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) e la corrispondenza intercorsa con tale investitore industriale, nonché le commitment letter relative agli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista dalla proposta concordataria stessa;
- l'analisi degli atti emessi e delle comunicazioni intercorse con gli organi della procedura di concordato (Tribunale di Roma, commissari giudiziali e attestatore);
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

A conclusione di questo processo di analisi, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo la società di revisione non è stata in grado di formarsi un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. La società di revisione ha svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). La società di revisione ha confermato la sua indipendenza rispetto ad Astaldi S.p.A. in conformità alle norme e ai



principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Infine, la società di revisione nella propria relazione al bilancio individua alcuni aspetti chiave della revisione. Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame.

Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso e ci sono stati illustrati nel corso delle riunioni del 20 marzo 2019 e del 2 ottobre 2019 e conclusivamente in data 6 luglio 2020.

Sono stati, pertanto, identificati i temi di seguito descritti come aspetti chiave della revisione e di cui il Collegio è stato informato e relazionato:

- a) sulla valutazione da parte degli amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale e delle significative incertezze esistenti alla data di approvazione dei bilanci anche tenuto conto dello stato di avanzamento della procedura di concordato preventivo in corso;
- b) sulla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti *commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela*;
- c) sulla valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e riconoscimento dei relativi ricavi;
- d) sulla recuperabilità degli Investimenti in partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture (impairment test);

In tali circostanze siamo stati aggiornati sulle soglie di significatività con riferimento: alla segnalazione di errori non corretti, al bilancio separato e consolidato, entrambi nel loro complesso.



16. Adesione della società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Come già anticipato nelle premesse introduttive alla Relazione del Collegio Sindacale, la società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate, istituito su iniziativa di Borsa Italiana S.p.A. e la struttura interna risulta adeguata alle raccomandazioni del Codice come rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

L'attuale *governance* della Società è conforme alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nella ultima edizione pubblicata nel mese di luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Coerentemente con l'impostazione adottata al fine di meglio rappresentare l'applicazione del principio del *comply or explain*, la Relazione dà conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina che si è ritenuto di non adottare, fornendo la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato.

Astaldi S.p.A., così come le sue controllate strategiche, non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'adesione al Codice suddetto, come è stato adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell'art. 124 ter del TUF e dell'art. 89 bis del Regolamento Consob, riferita all'esercizio 2018.

17. Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in particolare sull'attività svolta dal Responsabile del Servizio di Internal Audit e dal Responsabile del Servizio Corporate Risk Management

Abbiamo vigilato che la Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche con riferimento al Gruppo, adeguato a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi aziendali nonché abbiamo valutato e vigilato sull'operatività del sistema di controllo interno e gestione dei rischi,



mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, quali il Responsabile del Servizio di *Internal Audit*, il Responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*.

L'attività di vigilanza si è svolta quindi mediante l'esame dei documenti di riferimento, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione per quanto attiene l'attestazione resa dalla medesima sull'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno per quanto attiene l'informativa finanziaria, partecipando anche ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, in questo caso mediante la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni dello stesso Comitato che si sono tenute nelle date del 18 gennaio, 5 febbraio, 5 marzo, 21 maggio e 19 luglio 2018.

La collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi ha consentito di coordinare le rispettive attività favorendo una valutazione congiunta del sistema di controllo e gestione dei rischi.

In particolare, abbiamo vigilato sulla pianificazione delle attività del Servizio di *Internal Audit*, ricevendo informativa al riguardo sulla riprogrammazione delle attività di audit nel corso del secondo semestre 2018 ("Revised Plan") a seguito dell'avvio della procedura di concordato preventivo da parte della società.

In tale circostanza gli Organi di Controllo e di Vigilanza si sono raccomandati sulla necessità che, anche nella situazione di emergenza e crisi aziendale, fosse garantita continuità delle attività di audit ai fini delle necessarie verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Ciò anche tenendo conto dei progetti identificati come strategici, coerentemente con la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale ed in linea con quanto rappresentato dalla CONSOB al Collegio Sindacale ed al Top Management della Società.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, esaminato i rapporti di *audit*, nei quali è stata riassunta l'attività svolta nel corso dell'esercizio, indirizzata principalmente alla verifica del rispetto e della adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo.



Più in particolare, le attività di controllo hanno riguardato la verifica dell'osservanza della normativa vigente, delle linee guida del Gruppo e delle procedure aziendali, del rispetto delle deleghe e della correttezza dei comportamenti, nonché la proposta di azioni correttive o soluzioni atte a migliorare il sistema procedurale e di controllo, anche ai fini della maggiore efficienza ed efficacia dell'organizzazione aziendale, nonché della salvaguardia del patrimonio aziendale.

Abbiamo rilevato che non sono emerse carenze nel sistema dei controlli e di gestione dei rischi della Società, con la formulazione di raccomandazioni o suggerimenti di miglioramento in relazione ad alcune aree dei processi oggetto di verifica.

Abbiamo altresì verificato che la società ha implementato le azioni di miglioramento proposte nel precedente esercizio (follow-up 2017), laddove applicabili, tenuto conto dei significativi impatti derivanti dall'avvio della procedura di concordato preventivo in continuità, per quanto attiene specificamente al ridimensionamento di alcune attività all'estero.

Inoltre, siamo stati informati ed aggiornati sui progetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che, nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2018, hanno subito un fermo a seguito della frizione di liquidità della società. Ciò ha determinato, ove possibile, la creazione di sinergie con le funzioni di controllo aziendale di secondo livello ai fini dell'”assurance” sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Insieme al Comitato Controllo e Rischi abbiamo inoltre incontrato il Responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*, in relazione al sistema di gestione dei rischi, analizzando i programmi di lavoro e le correlate risultanze delle attività dallo stesso intraprese, in relazione agli obiettivi ERM ed ai principali rischi aziendali, individuati e valutati dal *Top Management* (Amministratore Delegato, Direzioni Generali), dai Direttori di Paese e dai *Project Manager* e dai Responsabili di Funzioni di Sede, come rilevanti nel contesto del *business* aziendale.

Abbiamo anche analizzato l'approccio alla gestione del rischio da parte della Società ed i



relativi flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, nonché verso le funzioni aziendali, anche con riferimento al Servizio di *Internal Audit*, soffermandoci sulle metodologie adottate per l'individuazione, la gestione ed il monitoraggio dei rischi.

A tal proposito abbiamo preso atto che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha nuovamente riesaminato e definito la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, dando seguito a quanto già finalizzato nel corso del 2016 con l'approvazione del "Risk Appetite Statement di Gruppo" in applicazione di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina al criterio applicativo 1.C,1, lettera b).

Con la presentazione della domanda di concordato preventivo da parte della società nel corso del secondo semestre del 2018, i vigenti livelli di "appetite" per le principali categorie di rischio sono stati valutati come necessari di una futura attività di revisione per renderli coerenti con i nuovi target aziendali definiti, una volta finalizzata la procedura di concordato preventivo in continuità.

Con riferimento alla classe di rischio della "Sostenibilità" abbiamo preso atto, altresì, che la Società si è dotata di un sistema di gestione fortemente orientato all'integrazione degli obiettivi sociali ed ambientali nel business aziendale nella consapevolezza che una chiara strategia integrata di "Corporate Social Responsibility CSR" può incidere positivamente sulle scelte degli investitori.

A tal riguardo, a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di "informazioni di carattere non finanziario", abbiamo svolto attività di controllo, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi, sulle risultanze delle attività a supporto della predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 16 giugno 2020.

Anche la predisposizione della DNF ha risentito della procedura di concordato preventivo,



accumulando ritardi nella raccolta documentale e/o qualche carenza nei flussi informativi provenienti da qualche area estera.

Sempre con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi riferiamo che, nel corso del 2018, il Sistema di Gestione Integrato (“SGI”) aziendale è stato modificato per recepire: i cambiamenti organizzativi sanciti dalle comunicazioni organizzative aziendali; le risultanze delle attività di audit ai fini del Controllo Interno e del D.Lgs. 231/01; le specifiche richieste degli Organi di Controllo e di Vigilanza.

Abbiamo così maturato, in considerazione dell’attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento formulate dal Comitato Controllo e Rischi, un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della società nel suo complesso, anche in termini di efficienza nell’implementazione delle azioni di miglioramento richieste.

18. Attività dell’Organismo di Vigilanza

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, abbiamo ottenuto informazioni mediante incontri e scambio diretto di flussi (relazioni periodiche predisposte sull’attività effettuata) con l’Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ed il Responsabile del Servizio di Internal Audit

Al riguardo, in conformità alla previsione contenuta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Società, abbiamo tenuto nel corso dell’esercizio 2018 una riunione con lo stesso Organismo di Vigilanza, per essere aggiornati sulle attività dallo stesso svolte ai fini della conformità al D.Lgs. 231/2001 in data 19 settembre 2018.

L’Organismo di Vigilanza ha, altresì, relazionato il Consiglio di Amministrazione sulla attività svolta nel corso dell’esercizio 2018, secondo quanto riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari a Vostra disposizione, nonché con



la propria Relazione semestrale sulle attività svolte in conformità al Piano di Vigilanza approvato per l'esercizio 2018.

Come per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche per le attività di vigilanza ai fini 231/01, nel corso del secondo semestre 2018 è stata operata una riprogrammazione del Piano di Vigilanza approvato dallo stesso Organismo a seguito della presentazione della domanda di concordato preventivo da parte della società.

Entrambe le relazioni di dettaglio dell'Organismo di Vigilanza, con gli avanzamenti delle attività per il primo ed il secondo semestre 2018, sono state inoltrate per conoscenza anche allo stesso Collegio Sindacale, conformemente alle previsioni contenute nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Società.

Abbiamo altresì preso atto della revisione dell'impianto 231/01 adottato dalla Società: Codice Etico e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231-01 di Astaldi S.p.A., (Parte Generale e Parte Speciale), a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto ai fini dell'ex D.Lgs. 231/01 che hanno riguardato: i reati di razzismo e xenofobia, introdotti dalla Legge Europea del 2017; la normativa introdotta dalle Linee Guida Consob 2017 in materia di gestione delle informazioni privilegiate, ai fini dell'attuazione del Regolamento UE n. 596/2014 sugli Abusi di Mercato ("Market Abuse"). È stato inoltre implementato il sistema di segnalazione del whistleblowing, alternativo rispetto al canale del Comitato Etico, ed è stata finalizzata la procedura operativa per il funzionamento del sistema informatico di supporto.

A tal riguardo, siamo stati informati dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza, nel corso della nostra attività di vigilanza e nell'ambito delle Relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza, inoltrate anche al Collegio Sindacale in conformità ai flussi informativi verso gli Organi Sociali, di Controllo e l'Alta Direzione, delle principali revisioni proposte all'impianto 231 adottato della società e delle risultanze dell'attività di vigilanza effettuata dal SIA per conto dell'Organismo di Vigilanza.



Dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse criticità significative ai fini dell'efficacia ed effettività del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, ma raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento dei presidi di controllo atti a contrastare quei comportamenti che potrebbero determinare la realizzazione di potenziali reati presupposto.

19. Salute, Sicurezza, Ambiente, Sostenibilità

Con riferimento all'attività di vigilanza in materia di salute, sicurezza, ambiente e sostenibilità abbiamo preso atto che la Società prosegue nel programma di implementazione e mantenimento delle certificazioni per ambiti di disciplina, secondo standard riconosciuti (ISO 14001 "Ambiente" , OHSAS 18001 "Salute e Sicurezza", così come sostituita dalla ISO 45001, Linee Guida ISO 26000 sulla "Responsabilità Sociale") di sistemi di gestione efficaci per la minimizzazione dei rischi specifici.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio, a seguito delle modifiche organizzative apportate alla struttura aziendale in relazione alla vigilanza in materia di salute, sicurezza ed ambiente sui progetti operativi di commessa, abbiamo avuto riscontro delle attività svolte, nell'ambito della Direzione Generale Servizi Industriali, attraverso il Responsabile del Servizio Salute, Sicurezza ed Ambiente di Progetto e il Responsabile Sostenibilità, Organizzazione e Gestione Integrata.

Tali tematiche sono state effettuate anche nel corso degli incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza, dall'analisi delle risultanze delle attività di audit svolte ai fini del Controllo Interno e del D.Lgs. 231/01, facendo riferimento alle relative norme, alle disposizioni procedurali e contrattuali.

Ad integrazione di quanto già rappresentato nella presente Relazione, Astaldi ha adottato, già dal 2016, una propria politica di sostenibilità con riferimento alla quale la Società si impegna a perseguire i propri obiettivi di crescita previsti dal piano industriale in una ottica di sviluppo sostenibile.



Per quanto concerne l'aggiornamento della componente *Health, Safety and Environment* (HSE) unitamente alla Sostenibilità, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Aziendale, anche in relazione al mantenimento delle sopracitate certificazioni, lo stesso è affidato al Responsabile *Corporate* del Servizio Sostenibilità, Organizzazione e Gestione Integrata di Gruppo, che il Collegio Sindacale ha incontrato nella riunione del 22 febbraio 2018 e nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e Rischi alle quali il Collegio è invitato a partecipare (riunione del 5 marzo e 6 dicembre 2018)

A tal riguardo, con riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 254/2016, siamo stati aggiornati sull'approccio, gli obiettivi, i risultati inerenti ai predetti temi, così come rendicontati nel Documento sul Profilo di Sostenibilità, predisposto dalla Società per l'esercizio 2018.

20. Dichiarazione consolidata non finanziaria – Profilo di sostenibilità 2018

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi ha approvato la dichiarazione non finanziaria consolidata – Profilo di sostenibilità 2018, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016.

La società di revisione ha emesso in data 10 luglio 2020 la relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella dichiarazione non finanziaria consolidata rispetto alle norme di legge e allo standard di rendicontazione adottato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, e non ha osservazioni da riferire in proposito nella presente relazione.

La visione data alla DNF ed ai temi della sostenibilità nell'esercizio 2017, non è stata reiterata negli esercizi 2018-2019, preferendo concentrarsi, su un approccio di natura compliance e, quindi, di conformità agli adempimenti scaturenti dal dettato normativo.

Le attività per la predisposizione della DNF si sono focalizzate sulla raccolta dati e sulle analisi di coerenza tra le informazioni pervenute dalle funzioni aziendali coinvolte, ferma restando la difficoltà, già evidenziata nei precedenti esercizi, sulla carenza di flussi



informativi da parte di determinate aree che tutt'ora permane.

21. Valutazioni conclusive in ordine agli esiti della attività di vigilanza svolta

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, sopra descritta, è stata svolta in n° 13 riunioni del Collegio Sindacale, tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, le cui delibere sono verbalizzate sul libro del Collegio stesso, assistendo a n° 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e a n° 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, ed a n° 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, tenutesi nel corso del 2018

Inoltre il Collegio Sindacale ha partecipato a n° 1 riunione congiunta con l'Organismo di Vigilanza nella data del 19 luglio 2018, a n° 2 riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione di cui una congiuntamente al Comitato Parti Correlate (in data 15 marzo 2018) e a n. 2 riunioni del Comitato Parti Correlate.

Al riguardo, l'attività espletata dal Comitato Controllo e Rischi è stata dallo stesso relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Per quanto concerne l'attività espletata dall'Organismo di Vigilanza la stessa è stata relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

22. Proposte all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione sia del bilancio al 31 Dicembre 2018, così come



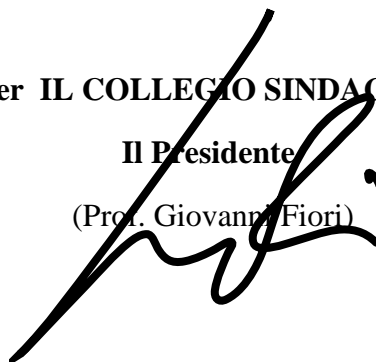
redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 giugno 2020,
che delle proposte di delibera come formulate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Roma, 10 luglio 2020

per **IL COLLEGIO SINDACALE**

Il Presidente

(Prof. Giovanni Fiori)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Fiori', written over the typed name.